Num. 147 — 1854.

Sabato 1 Luglio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma scudi 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi scudi 1 90. — Toscana, Lombardia 60. scudi 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra scudi 4 50. — Germania scudi 3. — America scudi 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi od annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
30 Giugno.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,4	+ 16, 9	80,	N-O. dd.	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 29 Giugno fino alle 9 pom. del 30 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,1	+ 20, 7	54,	S-O. m.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,3	+ 17, 0	81,	Calma	Sereno	Temperat. mass. + 21,7. Temperat. min. + 14,4

ROMA 1 *Luglio*

BAGNOREA 26 *Giugno.*

La partenza di monsignor Cantimori, eletto dal supremo Gerarca della Chiesa al governo della diocesi di Parma, fu per la città di Bagnorea di comune rincrescimento: ma le opere di pubblica utilità e di beneficenza da sì degno prelato compiute in men che otto anni, ne'quali tenne con grande zelo ed amore la sede di Bagnorea, ne renderanno indelebile e perpetua la memoria. All'attuale seminario fondato nell'anno 1817 da monsig. Jacobini, di sempre grata ricordanza, nuove cattedre aggiunse, perchè l'istruzione della numerosa gioventù, che da ogni parte ivi accorre, fosse più estesa, ed un nuovo braccio fece sorgere dalle fondamenta col proprio peculio, disponendo quanto fu duopo, affinchè venisse condotto a compimento, e destinandone una parte agli esercizi spirituali opportunamente stabiliti per gli ecclesiastici. Nella Cattedrale a sue spese fece fare in marmo gran parte del pavimento, e nuove chiese parrocchiali nelle terre di Lubriano e Vetriolo. Sotto i suoi auspicî fu aperta in conveniente locale, donato all'uopo dall'Emo Baluffi suo predecessore, una scuola per le ragazze, affidandone la cura alle Suore della Provvidenza, fondazione Barolo: volle anco giovare alla vecchiezza dei poveri, facendo acquistare una casa annessa all'ospedale, dove possano essere ricoverati e nutriti. Nell'anno cotanto penurioso, che corre, non solo ha largito straordinarî soccorsi, ed ha distribuite agli indigenti continue limosine, ma con la mediazione del defunto Ministro dei lavori pubblici di ch: me: ottenne dalla beneficenza Sovrana di far eseguire il restauro dell'unica strada per la quale immezzo a perigliosi burroni, si accede alla rocca di Civita (parrocchia di 400 anime, e più) ed in tal modo pane e lavoro venne anche giornalmente somministrato a buon numero di braccianti.

Non arreca perciò meraviglia se il capitolo ed il popolo tutto di Bagnorea, e della diocesi, diè non equivoci segni di rincrescimento nel vederlo allontanare, e se allora spontanee apparvero le lagrime a molti degli accorsi in grandissima folla, e specialmente ai giovani del numeroso seminario e convitto cui prodigava continuamente le cure di un vigilante pastore, associate all'amore di padre.

PERUGIA 24 *Giugno.*

Il giorno 24 giugno nella cattedrale di questa città compivasi l'atto solenne della conversione di un luterano. Fu questi Giovanni Martino Baumgartner del cantone di Berna in Isvizzera, di anni 35, il quale per mano di Sua Emza Rma il sig. card Pecci, nostro vescovo vigilantissimo, ricevette alla presenza di gran popolo, accorso alla sacra ceremonia, il battesimo sotto condizione, assumendo il nome di Giovanni Battista Martino, e poscia fu cresimato, e infine nella messa ricevette la santa Comunione.

COMACCHIO 22 *Giugno.*

Nel dì 21 di questo mese anniversario dell'incoronazione del sommo Pontefice, i comacchiesi accorsero numerosi al maggior tempio a porger voti all'Altissimo per la conservazione e felicità dell'ottimo padre e Sovrano.

L'esimio vescovo della diocesi monsig. Michele Virgili, assistette pontificalmente alla messa solennemente cantata con intermedi di ben concertate sinfonie; finita la quale intuonò l'inno di grazie e impartì all'affollato popolo la trina benedizione dell'Augustissimo Sagramento.

Oltre il capitolo e clero intervennero officialmente alla sacra funzione tutte le civili e militari autorità, e le consolari estere rappresentanze.

La banda cittadina rallegrò con nuovissime armonie la solennità del giorno, continuando ancora nella sera, in cui seguì generale illuminazione ad ogni pubblico e privato edificio.

In tal modo Comacchio cercò di manifestare il suo devoto e reverente affetto e la non delebile sua riconoscenza verso il sommo Pontefice.

FRANCIA

Un individuo della flotta francese scrive da Kiel in data del 4 giugno al *Journal de Maine et Loire* fra le altre cose quanto siegue: « Abbiamo manovrato tre volte a palla. I nostri artiglieri sono veramente abilissimi. Nessuno dei nostri cannoni avrebbe sbagliato di colpire un naviglio alla distanza di 2500 piedi. È orribile il doversi risolvere o a saltare o a far saltare gli altri in aria. Noi siamo muniti di palle che hanno la sorprendente proprietà di fare un buco come tutte le altre e di diffondere in pari tempo un fetore assai disgustoso, il quale sbalordisce il nemico, lo fa starnutire una mezza ora e quindi gl'impedisce di rispondere al nostro fuoco.

— Il mese di maggio ha veduto ora crescere notabilmente la vendita delle dogane sulle merci importate dall'estero. Il totale dà per questo mese 13,082,554 franchi contro 11,673,315 che ha prodotti il mese corrispondente del 1853.

— L'*Eco del Pacifico* annuncia che i francesi residenti a Michigan-City hanno aperta una sottoscrizione per correre in aiuto delle spese della guerra di Oriente: e fa osservare lodando questo atto, che il governo francese ha rifiutato questa offerta.

INGHILTERRA

LONDRA 21 *Giugno.*

Lo steamer inglese *Locust*, avendo completato il suo provigionamento di polvere e di bombe, è partito da Spithead per le Duni, di dove deve rendersi sul Baltico.

Il brick *Mariner* è partito pel Mar bianco carico di polvere e di bombe.

— Un officiale della flotta dell'ammiraglio Napier crede, non essere fatto indegno del tempo di Nelson e di Collingwood, che la presenza di una squadra di nove vascelli di linea ancorata alla vista di Sweaborg, Revel e Cronstadt tenga bloccati questi porti, senza che la flotta russa osi fare una sortita. Ognuno dei marinai è convinto, che sarebbe follia tentare un attacco contro fortezze di granito, colla quasi certezza di non poterle smantellare. La posizione di sir Carlo Napier è delle più difficili, da poichè gli viene rimproverato che stia inoperoso, quando ogni fatto eclatante è impossibile.

— Leggiamo nel *Times*:

Non è facile il potere conoscere con esattezza quali sieno le operazioni ostili, che deve intraprendere la flotta anglo-francese. Quelli che si suppongono bene informati prevedono, che la campagna finirà senz'alcun avvenimento importante, e si aggiorneranno fino alla prossima stagione le ulteriori opere. Nell'intervallo si bloccheranno rigorosamente i porti del nemico. I capitani e gli altri uffiziali, i quali comandano i diversi vascelli, hanno di recente ricevute istruzioni portanti, che i bastimenti in destinazione per i porti neutrali e carichi di carbone non debbono essere considerati, come aventi a bordo oggetti di contrabando da guerra, se può essere provato, che i loro carichi non abbiano se non una destinazione commerciale. Nel caso nondimeno, in cui questi carichi sembrassero dover essere addetti ad un servizio da guerra, s'impediranno di andare al porto a loro assegnato. I capitani comandanti e gli altri uffiziali, i quali comandano i diversi bastimenti della flotta, se incontrano, e prendono navi di qualsiasi carico destinate a porti nemici, qualunque sieno, debbono in questo caso operare secondo il loro discernimento. Se dopo un maturo esame opinano, che il carico di carbone non debba servire, che alla fabbrica o al commercio, allora dovrà essere permesso al bastimento di continuare il cammino: ma se il carbone è destinato ai vapori del nemico s'impadroniranno della nave, e s'invierà nell'Inghilterra per essere posto in aggiudicazione.

Duranti le tre ultime settimane la flotta inglese ha ricevuti diversi rinforzi. Nel punto attuale si trovano nel Baltico 6 vascelli a vela, 13 vascelli di linea a vapore ad elice, 4 fregate a vapore ad elice, 12 a rote; una cannoniera a vapore: in tutto 44 bastimenti con

22,850 uomini con un armamento di 2,022 cannoni.

La flotta francese sotto gli ordini del viceammiraglio Parseval-Deschênes si compone di 6 vascelli di linea e di 4 fregate con un completamento totale di 6,300 uomini e di 704 cannoni.

Queste forze navali unite dell'Inghilterra e della Francia ascendono dunque a 54 vascelli armati di 2,726 cannoni, ed hanno 29,150 marinari e soldati di marina.

PRUSSIA

BERLINO 19 *Giugno.*

Il nuovo imprestito prussiano porterà l'interesse del 4 ½ per 100: e sarà emesso al corso di 94 coll'uno per 100 di rimessa. Alla chiusura della borsa di oggi, le sottoscrizioni ammontavano a cinque milioni di franchi.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 17 *Giugno.*

Un numero ben considerevole di negozianti austriaci hanno finalmente ottenuto ieri il permesso di fornire viveri al corpo ausiliare anglo-francese a Gallipoli. Questi negozianti hanno trattato oggi con le ambasciate delle grandi potenze e debbono partire la settimana prossima per Trieste affine di farvi imbarcare trasporti considerevoli di bestiami.

Si dice che questi negozianti s'indirizzeranno alla Germania del nord, nel caso in cui le provincie austriache non potessero fornire loro la maniera di soddisfare gli obblighi assunti.

— Si sa che da molto tempo si fanno grandi sforzi per assicurare l'approvigionamento delle truppe anglo-francesi in Oriente: la maggior parte di questi approvigionamenti è tratto dalle contrade austriache. Sono stati pur fatti con mercanti di bestiami della Gallizia e della Bucovina vari contratti per la fornitura di 25,000 buoi che debbono essere mandati a destinazione per Semlino e Viddino.

Si teme che da una sì grande esportazione di bestiami ne soffra l'approvigionamento dei nostri propri mercati, ed è probabile che l'amministrazione prenda a questo riguardo quelle disposizioni che ci annunziano in precedenza, affin di prevenire ogni falsa interpretazione.

RUSSIA

PIETROBURGO 11 *Giugno.*

Da alcuni giorni si ritirano truppe da Narva per concentrarsi a Pietroburgo. Si dice che Kogland è occupato da truppe russe. Alcuni abitanti agiati di Pietroburgo facevano, in questi ultimi tempi, sotto diversi pretesti, delle escursioni sino ad Helsingfors ed Ekenees, ed anche sino a Revel e Baltisch-Port, per avere alcuni ragguagli sulle operazioni della flotta anglo-francese. Questa curiosità intempestiva ha dato luogo ad osservazioni severe da parte della polizia.

Oltre le divisioni della guardia che sono qui rimaste e che trovansi parte a Pietroburgo, parte a Gatschina, Petuhoff, Strelna ed Oranienbaum; a Pietroburgo e nei circondari sono la riserva di artiglieria leggera, il 3° e 4° battaglioni di riserva, ed il 5° e 6° battaglioni di deposito del corpo dei granatieri, di cui due divisioni sono in Polonia.

In Polonia si trovano inoltre la più gran parte del corpo di Siewers, una divisione del secondo corpo dell' armata attiva e numerose guarnigioni. Di più, alcune truppe sono concentrate a Kaminie-Podolski, una parte della riserva del 4° corpo d'armata con i depositi erano riuniti ad Oriel. Le riserve del corpo di Siewers sono a Cronstad ed a Revel, i depositi a Narva.

Due divisioni della flotta russa nel Baltico sono nella rada di Cronstad; una sola divisione si trova vicino a Sweaborg. Il golfo di Finlandia è riempito di piccoli bastimenti da guerra. Le truppe scaglionate sulla costa meridionale sino a Balsisch-Port e sulla costa settentrionale sino ad Helsingfors sono preste a mettersi in marcia al primo appello.

(Moniteur.)

Abbiamo date le notizie officiali pubblicate dall'*Invalido Russo* intorno all'operazioni di Silistria, fino al 29 p. p. maggio: ora diamo quelle fino al 5 tolte egualmente dall'*Invalido Russo*.

— Il maresciallo principe di Varsavia, ecco come narra i principali fatti.

Gli approcci delle fortificazioni avanzate del nemico erano stati spinti tanto che il 2 giugno l'aiutante di campo generale Schilder giudicò utile, nello scopo di facilitare gli ulteriori nostri movimenti, di far saltare, mediante una minata trincera, la riva di un fosso, che ci divide dal forte turco. Allarmati da questa inattesa esplosione, i turchi aprirono un fuoco violento da tutte le loro batterie, e fecero indi una sortita per distruggere i nostri lavori: ma furono respinti con perdite.

Il 3 giugno, alle sette della sera, il nemico, protetto dal fuoco delle sue batterie, tentò una nuova sortita in tre colonne contro il ridotto alzato sul fianco sinistro delle nostre trincee. Non ostante un grande cannoneggiamento a mitraglia da parte nostra, i turchi erano giunti al fosso, e andavano a penetrare nel trinceramento passando per le nostre cannoniere, quando furono respinti con perdita considerevole da due battaglioni del reggimento dei fanti Jelet, sotto il comando del generale maggiore Jesselitsky. Il nemico lasciò fino a 60 morti nel vallo e intorno al trinceramento.

Erano stati spediti sulla via, che mette a Schumla, dei distaccamenti, nello scopo di informarsi sulle mosse nemiche. Il 3 giugno, il tenente generale Khroulest ebbe ordine di dirigersi sul villaggio di Bortchma, con una brigata di fanti, un reggimento di cavalieri, 4 sotnias di cosacchi del Don e 3 batterie. Una grossa colonna nemica proveniente per un burrone nella direzione del forte di Abdul-Mediid, portossi contro questo distaccamento. Tuttavia, dopo alcuni colpi ben diretti dalla nostra artiglieria a cavallo, i turchi si ritirarono disordinatamente verso il loro trinceramento.

Nella notte del 3 al 4 le palle incendiarie delle batterie alla sinistra del Danubio appiccarono fuoco a' fabbricati che servono da caserma agli artiglieri delle batterie nemiche della riva. Secondo gli avvisi ricevuti dalla fortezza, Mussa-pascià istesso, comandante di Silistria, vi fu ucciso.

Durante il corso di queste operazioni davanti Silistria, i nostri avamposti del Danubio, stabiliti fra il confluente dell'Aluta e dell'Argide, aiutati dalla flottiglia delle scialuppe cannoniere, avevano fatte felici scorse sulla dritta del fiume, e vi avevano distrutti molti posti nemici i più vicini.

Nella piccola Valacchia, il distaccamento del tenente generale Liprandi ha conservato le sue posizioni sulla sinistra dell'Aluta: ma come delle parti di cavalleria turca cominciavano ad avanzarsi da Crajova; questo officiale generale giudicò utile spedire di quando in quando al di là dell'Aluta leggeri distaccamenti per informarsi delle mosse nemiche. Uno di questi distaccamenti composto di sei squadroni del reggimento di ussari del maresciallo principe di Varsavia e di una sotnia di cosacchi del Don numero 38, con quattro cannoni della batteria leggera a cavallo numero 10, fu spedita il 28 maggio nella direzione di Slatina, su Brankovani e Karakal, sotto il comando del colonnello Karamzine, l'aiutante di campo dell'imperatore, colonnello conte di Alopeus, comandante del reggimento, essendo ammalato.

Al contrario delle istruzioni dategli, il colonnello Karamzine lasciandosi trasportare da ardente coraggio, varcò la piccola riviera di Oltitsa, e rapidamente portossi su Karakal al dinanzi del nemico, che occupava questo punto, e la cui forza era completamente sconosciuta. I turchi, che vi si trovavano in numero di 3,000 uomini, dopo di aver lasciato il nostro distaccamento storditamente passare la piccola riviera fangosa di Telzoni, cominciarono ad attorniarlo con masse considerevoli, l'attaccarono tosto di fronte. La mitraglia della nostra artiglieria e le cariche dei nostri ussari sostennero l'urto della cavalleria nemica e lasciarono al colonnello Karamzine il modo di cominciare il suo movimento di ritirata: ma le mosse degli irregolari sostenute dalla cavalleria regolare, cinsero ai fianchi il nostro distaccamento, e lo fecero indietreggiare alla fangosa riva. In questa sì critica posizione i nostri ussari e le nostre artiglierie continuarono ad ostinatamente difendersi: ma la più parte dei cavalli essendo stati uccisi, ogni sforzo fatto per trasportare i pezzi attraverso la palude tornarono inutili, e fu necessario abbandonarli assieme a due cassoni di munizioni. In questo ineguale combattimento il nostro distaccamento ebbe perdite considerevoli: il colonnello Karamzine e due officiali subalterni furono uccisi o feriti. Il più antico officiale del distaccamento, tenente colonnello Dika, rannodò gli squadroni dietro il burrone, e malgrado il mal-esito della giornata, operò la sua ritirata con calma e misura, sostenendo palmo a palmo gli attacchi del nemico.

All'indomani, il tenente generale Liprandi eseguì in persona, al di là dell'Aluta, una ricognizione verso Balasch, ma non vi trovò il nemico. Sugli altri punti del teatro della guerra nulla di considerevole è avvenuto.

PRINCIPATI DANUBIANI

Al dire della *Gazzetta di Colonia* il generale russo Chruleff sarebbe stato gravemente ferito nell'attacco di Silistria del giorno 9. Il generale Nirokasitchi, che avea preso il comando abbandonato da quello, anch' egli sarebbe rimasto ferito.

— Omer-pascià il generalissimo ottomano ha mandato a Parigi il proprio fratello Mustafà-bey, il nipote Omer-bey, ed Hussein-bey, suo intimo amico. È intendimento di Omer-pascià di far seguire a questi giovani i corsi delle varie scuole militari francesi, che hanno dato tanti distinti officiali.

— Mussa-pascià, comandante la fortezza di Silistria, e che tutti i giornali dicono ucciso nella difesa di essa, avea da 45 a 50 anni. Egli fu a lungo governatore a Salonicchio, dove era assai amato: passò di poi nel consiglio dell'artiglieria, finchè ne divenne presidente, e organizzò le opere di difesa di Silistria. Il Gran Sultano ha spedito alla famiglia di questo valoroso un dono di 30,000 piastre turche.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi arrivati questa mattina portano la data del 26.

Il *Débats* del 25 contiene un articolo intorno al teatro della guerra; da esso risulta che la cifra delle truppe francesi sbarcate in Turchia fino ai 15 giugno ammontava a 50,000 e quelle degli inglesi a 30,000: e contando i turchi si avranno in breve da 150 mila uomini nei Balkan o nelle valli del Danubio.

Il *Moniteur* contiene vari decreti imperiali, con cui è prorogato fino al 31 dicembre la facoltà ai navigli stranieri di trasportare in Francia grani, legumi ec. e sono esenti dai diritti di navigazione i carichi di grani, e di farine ec.

Con altro decreto l'ospizio imperiale dei *quinze-vingts*, fondato da s. Luigi, è posto sotto l'alta protezione di S. M. l'imperatrice.

Il giorno 24 S. M. l'imperatore dei francesi ricevette in udienza particolare il signor Maurocordato, inviato straordinario e ministro

plenipotenziario di S. M. il re della Grecia. Questa fu la visita di congedo, perchè Maurocordato va in Atene ad assumere la presidenza del consiglio de' ministri.

Le operazioni dell'ammiraglio Plumridge nel golfo di Botnia hanno portato le armi inglesi dice il *Times*, in latitudini ove non erano giunte mai.

Nella camera dei lordi, alla seduta del 23 il marchese Clanricarde ha presentato una petizione della città di Hull, che domanda un rigoroso blocco dei porti russi, e chiama l'attenzione sulla necessità di bloccare prontamente i porti del mar Bianco. Anche lord Beaumont insiste sulla necessità di bloccare subito ed efficacemente i porti del mar Bianco.

Lord Ellesmere esprime la sua ammirazione pel modo con cui sono condotte le operazioni militari.

Lord Aberdeen annuncia a mezzo applausi, che farà lunedì deposito sul banco, di una copia del dispaccio da lui inviato in Russia dopo il trattato di Adrianopoli. Aggiunge che profitterà di questa occasione per far svanire qualunque malinteso, a cui potesse aver dato luogo il suo discorso ultimo.

La seduta dei dibattimenti della Camera dei Comuni, nella seduta del 23, fu priva di ogni interesse.

— L'aiutante di campo generale principe Dolgorouki, ministro della guerra di Russia, ha abbandonato Pietroburgo il 13 giugno per recarsi nelle provincie danubiane, ove è inviato dallo czar, perchè gli renda conto esatto della situazione militare delle truppe. Il principe Dolgorouki va direttamente davanti Silistria: e pare che questo viaggio abbia fatto gran senso a Pietroburgo. Si è concluso che bisogna che l'imperatore trovi la situazione ben grave per indursi a spedire il suo ministro della guerra, e per incaricarlo di fare indagini sulle operazioni della guerra e sulla condotta dei generali.

(*Constitutionnel.*)

PARIGI 24 *Giugno.*

Ecco la lettera, cui già accennammo per dispaccio elettrico, indirizzata dall'imperatore al sig. di Persigny:

« *Saint-Cloud*, 22 *giugno* 1854.

« Signor ministro! Vivamente mi duole che la vostra salute vi costringa a darmi la vostra demissione, e non meno mi duole che voi non abbiate creduto di dover accettare la posizione di ministro senza portofoglio; perocchè quest'ultimo temperamento non mi avrebbe privato dei lumi e de' consigli leali d'un uomo che, da vent'anni, mi diede tante prove di devozione. Come testimonianza della mia soddisfazione particolare, io vi nomino ufficiale della Legion d'Onore, e spero che la vostra salute vi permetterà in appresso di rendermi nuovi servigi. »

— Il conte e la contessa di Persigny sono partiti oggi da Parigi, recandosi in Isvizzera.

La *Gazzetta di Londra* del 22 pubblica la gran promozione tra gli ufficiali dell'armata, annunziata da lungo tempo.

Il duca di Cambridge è creato luogotenente generale.

Luogotenenti generali promossi generali, 58; maggiori generali promossi luogotenenti generali, 73; colonnelli promossi maggiori generali, 108; luogotenenti colonnelli promossi colonnelli, 201; maggiori promossi luogotenenti colonnelli, 129; capitani promossi maggiori, 183.

VIENNA 24 *Giugno.*

Parecchie conferenze, [illegible]esi, si sono tenute in questi ultimi giorni fra il conte Buol e l'ambasciatore turco Arifendi, alla presenza de' ministri di Francia e d'Inghilterra e del conte di Alvensleben.

LONDRA 23 *Giugno.*

Il *Sun* pubblica un dispaccio che annunzia la morte del gen. Lüders. La salute del maresciallo Paskievitsch non va migliorando. La fatalità che perseguita i generali russi si è estesa sino al generale Osten-Sacken, che una grave malattia ha testè obbligato ad abbandonare il suo posto.

— Un dispaccio indirizzato da Stettino al *Sun* pretende che le squadre alleate siano state scoperte in vista di Cronstadt, e il *Daily-News* parla con una certa sicurezza d'un gran colpo preparato dall'ammiraglio Napier.

PRINCIPATI DANUBIANI

Intorno al ferimento del generale Schilder rileviamo ch'egli stava visitando una mina alle ore 4 pomer. del 13 quando i turchi fecero una sortita per distruggere i lavori del corpo d'assedio. Prima che il generale avesse potuto raggiungere la linea russa, gli cadde il cavallo colpito da una palla, ed un istante dopo una seconda palla colpì il generale stesso. I minatori ed i militari di scorta furon fatti prigionieri. I russi si ritirano da Isatschka, Tultscha e Matschin. Il vallo Traiano non è più occupato da essi. Anche la guarnigione di Hirsova fa preparativi di partenza.

— Scrivono all' *Oesterreichische Correspondenz* in data di Odessa 14 giugno: Lo stretto di Cherci fu reso innavigabile dai russi col sommergervi 32 navigli di cabotaggio carichi di pietre. Si farà in parte uno scambio di prigionieri russi ed inglesi, essendone giunto il permesso da Pietroburgo. La guarnigione di Odessa, forte di 20,000 uomini, è accampata fuori della città; solo 2 reggimenti di ulani tengono il presidio dei sobborghi. Le fortezze ai confini della Gallizia vengono riparate in tutta fretta e munite di provvigioni.

— Scrivono alla *Presse di Vienna* dai confini valacchi in data del 20 giugno: Dicesi che i turchi, che s'avanzavano da Sciumla verso Silistria, siano riusciti a raggiungere la fortezza nella forza di 10 a 12,000 uomini, mentre la guarnigione fece una sortita. La mattina dell'11 alle 5 ore fu fatta una seconda sortita. I turchi avrebbero conquistato nelle due sortite 18 cannoni con altri materiali da guerra facendo un gran numero di prigionieri. In ambi questi combattimenti sarebbero rimasti morti 3000 tra turchi e russi.

— Dal 15 posano le armi presso Silistria. La fortezza cambiò in parte il giorno 16 la sua guarnigione. La nuova guarnigione venne da Sciumla sotto il comando di Sadik pascià.

MONTENEGRO

Le ultime notizie del Montenegro asseriscono regnare ivi in generale la tranquillità. Il principe Danilo diede assicurazioni tranquillanti intorno al suo futuro contegno e cercò di scusare le ultime scorrerie fatte dai montenegrini sul suolo turco, ascrivendole alla necessità ed a mancanza di viveri nelle parti montuose.

DISPACCI TELEGRAFICI

Londra 24 giugno. (Per Berlino). A quanto si sente in modo sicuro, Metternich ha presentato un progetto di pace, che verrà approvato confidenzialmente dal ministero inglese.

(*Osserv. Triest.*)

Londra 24 giugno. La *Presse* riferisce: Metternich, inviato dal suo imperatore, espose in un *memorandum* le sue vedute riguardo un aggiustamento per conseguire una pace giusta e onorevole. Questo documento sarebbe stato comunicato ad Aberdeen e da lui approvato. Quindi si hanno nuove prospettive di pace.

VARIETÀ

In una lettera scritta da un officiale di fanteria della marina francese troviamo importanti ragguagli sull'organizzazione dell'armata greca.

Quest'armata si compone di truppe regolari ed irregolari.

Le prime corrispondono: 2 battaglioni di fanteria di linea con 8 compagnie e due battaglioni di cacciatori con 6 compagnie.

L'effettivo dei quattro battaglioni formanti 28 compagnie si compone di 118 officiali, 346 sotto-ufficiali, 41 musici, 88 tamburrini, e trombe, 3,420 soldati: il che dà un totale di 4,041 uomini.

Le truppe regolari comprendono eziandio: 3 squadroni di cavalleria, il 1 rango lancieri, il 2 rango carabinieri, si compongono così: officiali 21, sotto-ufficiali 39, trombe 9, cavalieri 268. In tutto 327.

Un battaglione di artiglieria di quattro compagnie avente 21 officiali, 43 sotto-ufficiali, 8 trombe, 288 artiglieri, totale 363 uomini. Una di queste compagnie porta una mezza batteria di campagna: ognuna delle altre tre è servita da una batteria di obizzi da campagna.

Una compagnia di operai d'artiglieria avente 4 officiali, e 25 sotto-officiali, 2 trombe, 100 operai, il che dà un totale di 131 uomini.

Finalmente lo stato maggiore del genio che comprende 28 ufficiali e 28 sotto-officiali: il che dà un totale di 56 uomini. Indipendentemente da questi ufficiali ve ne ha un numero uguale alla scuola militare, e ai ponti e foreste per i lavori civili.

Le truppe irregolari comprendono li battaglioni di guardie da frontiere di 4 compagnie, le quali formano un effettivo di 3,000 uomini. La durata del servizio de' soldati, i quali compongono questo corpo, è di due anni sotto le bandiere e di due anni in riserva. Si completano con arruolamenti volontari.

Il corpo della gendarmeria è compreso nelle truppe irregolari. Si compone di 110 brigate a piedi, e di 15 brigate a cavallo ognuna di 11 uomini. Non si può essere ammessi in questo corpo, se non dopo di avere servito per quattro anni. Il suo effettivo è di 1,446 uomini.

Indipendentemente da queste truppe l'armata greca possiede: un corpo di stato maggiore di piazza, un'intendenza, un arsenale colle sue dipendenze, una compagnia di veterani, quattro tetrarchie della falange composta di 400 antichi ufficiali dei corpi irregolari, una fabbrica di polvere ad Erasinces, una razza di cavalli a Trinto, ed un carcere penitenziario nel forte di Palamide.

L'effettivo dell'armata è di circa 10,000 uomini. I corpi irregolari riguardo alla istruzione e alla disciplina presentano un insieme assai soddisfacente.

Seguendo i vari autori, che si occupano delle monete dei principali paesi della terra, la Francia sarebbe il paese, che possiede più numerario. Borbon Nais dice, che nel 1683, ella avea già in circolazione 999 milioni. Nel 1716, secondo Lan, erano quattro miliardi e 200 milioni. Secondo Neker, al momento della rivoluzione vi erano due miliardi e 200 milioni. Penchet calcolava nel 1805 il numerario della Francia un miliardo e 850 milioni. Dal 1795 fino al 1854 furono coniati in Francia più di sei miliardi e mezzo, tra oro, argento e rame.

Dopo la Francia sembra che l'Inghilterra abbia coniato più monete. Dal regno di Carlo II fino al 1838, sono stati messi in giro per tre miliardi, 835 milioni, di cui 240 milioni e mezzo soltanto in argento, il resto in oro: e dal 1838 il numerario è circoscritto in una proporzione assai più grande.

Secondo Mignien, che sulle varie monete della terra un importante lavoro ha pubblicato, i Paesi Bassi, nel 1823, avevano 642 milioni,

ovvero 107 franchi per abitante: la Spagna, nel 1782 aveva 450 milioni, o 50 franchi per abitante: l'Austria 275 milioni nel 1807, ossia 11 franchi solo per abitante: l'Italia 250 milioni nel 1788, ossia 20 franchi per abitante: la Svezia, la Norvegia e la Danimarca nel 1800 insieme 225 milioni, ossia 20 franchi per abitante: la Prussia nel 1805 aveva 218 milioni, ossia 22 franchi per abitante: la Russia 181 milione nel 1815 ossia 4 franchi soli per abitante. La Russia allora non iscavava, o assai male scavava le miniere dell'Oural e dell'Altaï.

Il Portogallo nel 1788 aveva 150 milioni, ossia 50 franchi per abitante: il regno di Napoli 175 milioni nel 1780, ossia 50 franchi per abitante: l'Allemagna e la Svizzera 75 milioni nel 1820, ossia 18 franchi per abitante.

BORSA.

Parigi 27 giugno.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . . . . 98 —
chiuso a 98 10
Tre per cento aperto a . . . . . 73 —
chiuso a 73 45

ARRIVI

DAL GIORNO 24 AL GIORNO 25 GIUGNO.

Bayer Germano, di Austria, professore, da Firenze.
Bos Giovanni, di Francia, professore, da Firenze.
Catalano P. Carlo, di Messina, religioso, da Napoli.
Culska Whidt Edoardo, Inglese, reverendo, da Napoli.
Carthen Pietro, Inglese, professore, da Napoli.
Despret Cesare, di Francia, prof. di chimica, da Napoli.
Guglielmi Vincenzo, di Austria, dottore, da Napoli.
Gorgoglioni D. Giuseppe, di Regno, sacerdote, da Napoli.
Gongh Enrico, Inglese, particolare, da Napoli.
Luika Saverio, Inglese, professore, da Napoli.
Pancari Filippo, di Regno, professore, da Napoli.
Labatuì D. Gio., di Francia, abbate, da Fuligno.
Lucarini Giuseppe, di Venezia, possidente, da Napoli.
Molinaro Biagio, di Regno, pittore, da Napoli.
Petit Luigi, Inglese, particolare, da Napoli.
Rega Gherardo, di Regno, Studente, da Napoli.
Sarti P. Salvatore, di Napoli, religioso, da Napoli.
Sieniezanska Teresa, di Austria, professora, da Firenze.
Scognamiglio Pasquale, di Napoli, appaltatore, da Napoli.
Takour Ibkoub, Ottomano, particolare, da Napoli.
Torlonia, principe e principessa, da Napoli.
Vertunni Achille di Napoli, pittore, da Napoli.
Wise Enrico, di America, impiegato de' D., da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 24 AL GIORNO 25 GIUGNO.

Biedimann Enrico, di Austria, proprietario, per Napoli.
Ballard Giuseppo, di Francia, proprietario, per Napoli.
Budini Gaetano, di Castel Bolognese, neg. per Firenze.
Beverley Guglielmo, d'Inghilterra, prop., per Livorno.
Corradini Ludovico, di Modena, medico, per Napoli.
Clarké Sara, di America, proprietario, per Firenze.
Da Boscamare P. Dom., di Piemonte, relig. per Piemonte.
Da Genova P. Lodovico di Piemonte, per Piemonte.
Fogelberg B. E., di Norveg. proprietario, per Allemagna.
Georgi Riccardo, di Sassonia, neg., per Civita Vecchia.
Gayler Guglielmo, d'Inghilterra, possidente, per Londra.
Gozani cav. Eugenio, di Piemonte, possidente, per Nizza.
Harriet G., di America, proprietario, per Firenze.
Holgpffl, di Francia, proprietario, per Napoli.
Howe Gio. d'Inghilterra, possidente, per Londra.
Hitinoff di Russia, proprietario, di Russia.
Lang Domenico, di Roma, negoziante, per Napoli.
Lowe Guglielmo, d'Inghilterra, proprietario, per Livorno.
Margeson Gio., d'Inghilterra, proprietario, per Londra.
Mozier Giuseppe, console degli Stati-Uniti di America in Ancona, per Firenze.
Oppert, di Francia, professore, per Francia.
Origo Fed., di Piemonte, sacerd. per Piemonte.
Portmann Haver di Svizzera, proprietario, per Svizzera.
Remaen-Kampt, di Russia, proprietario, per Napoli.
Raffo Gio. Battista, di Piemonte, prop., per Piemonte.
Rodd Guglielmo, d'Inghilterra, per Londra.
Scimeyl Emen, di Turchia, proprietario, per Inghilterra.
Salama Michail, di Turchia, possidente, per Bayrut.
Sanguinetti Vincenzo, di Roma, naturalista, per Milano.
Skariatine di Russia, proprietario, per Russia.
Tulfumyr Giorgio, di Francia, particolare, per Firenze.
Thiele Augusto, d'Annover, proprietario, per Livorno.
Tauzin Pietro, di Piemonte, negoziante, per Genova.
Wright Riccardo, d'Inghilterra, possidente, per Londra.

AVVISI
DI VENDITA GIUDIZIALE
Primo Esperimento

In virtù di Sent. emanata dall'Eccmo Tribunale Civ. di Viterbo nell'udienza del giorno 23 Maggio, sopra istanza del sig. Mariano Baldasserini Legale dom. in Roma, venne ordinata la vendita degli infrascritti fondi, ed in sequela della esibita della perizia giudiziale redatta dal perito Architetto sig. G. Falaschi fatta li 19 Maggio 1854, e sotto li 9 Giugno successivo della produzione del Capitolato per la vendita giudiziale e degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie e de' registri Censuari, in tutto nella cancelleria dell'anzidetto Trib. al fascicolo della causa iscritta al n. 153 del prot. del 1853, nel giorno di Sabbato 29 Luglio 1854 alle ore dieci antemeridiane nella sala del palazzo Comunale di Viterbo si venderanno col mezzo del pubblico incanto. — 1. Una casa da cielo a terra posta in Bomarzo in contrada la Misericordia ai num. civici 421 422 formata da quattro ripiani compreso il piano di terra, e sotto tetto. Il piano terra è composto di sette vani ad uso di tinello, cantina, bucatoio, forno, gallinaro, dispensa ec. oltre un recinto esterno circoscritto da muri, nel quale evvi una cisterna. Il primo piano è composto di una sala, e tre stanze ed altro locale ad uso di spezieria che ha comunicazione nella via esterna. Il secondo ripiano parimenti è composto di una sala a quattro stanze: l'ultimo poi, ossia il sottotetto, è composto di tre vani sopra i quali evvi una piccola loggia coperta. Questa casa confina con i beni dei fratelli Naldini, di Tommaso Arcangeli e la via pubblica ed è valutata sc. 375. — 2. Terreno seminativo olivato e seminativo vitato a filoni posto nel territorio di Bomarzo in contrada le Sciasce a confine coi beni di Gio: Battista Popoli, di Santo Giustiniani, dell'Eccma casa Borghese, e la strada che da Bomarzo conduce a Bagnaja, livellari di boccali 25. Mosto a favore dell'Arcipretura di Bomarzo valutato sc. 178 12. — 3. Terreno parte seminativo, e parte seminativo vitato con acqua perenne nel territorio di Bomarzo contrada Valle, a confine colla strada della Chiesa della Valle, i beni di Giuseppe Cianchi, dei fratelli Falsini e lo stradello vicinale valutato sc. 43 28 9. — 4. Terreno parte seminativo vitato a filoni, e parte seminativo querciato con piccola casa colonica, posto nel territorio di Bomarzo in contrada Via Piana a confine con il fosso di Gradella, i beni di Agostino Cartari, di Domenico Bologna, gli eredi di Luigi Bruttobuono, la strada di Magugnano e gli eredi di Niccola Ferrari e di Lorenzo Borghesi valutato sc. 428 09 7. — 5. Terreno parte seminativo olivato, e parte seminativo alberato vitato alto, e parte seminativo nudo, posto nel territorio di Bomarzo in contrada Guadalupa conf. la strada che mette a Mugnano, il fosso del Marello e Tommaso Arcangeli valutato scudi 155 02 3. — 6. Terreno seminativo posto nel territorio di Mugnano in contrada S. Lucia o Pian di Mugnano con piccola casa colonica attigua, indivisa con il sig. Vincenzo Carocci, a confine col medesimo, coll'Eccma casa Borghese, ed il fiume Tevere, responsivo del quarto alla d. Eccma casa, valutato netto sc. 167 94 6.— Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è il valore come sopra attribuito a ciascun fondo dal perito suddetto.

V. Oddi Procuratore

AVVISO DI VIGESIMA

Apertesi le Offerte esibite per l'acquisto degl' infrascritti fondi, che vennero posti in vendita con avviso datato 24 scorso Maggio, resta invitato chiunque voglia accudirvi, ad esibire nel termine di giorni Venti dalla data del presente, negli atti del Vitti Notaro in via di Aracoeli n. 60 la Offerta di Vigesima sopra le infrascritte somme in carta di bollo colla elezione del domicilio, scorso il qual termine, si apriranno per aversi in considerazione.

Roma li 30 Giugno 1854.

Palazzetto in via delle Quattro Fontane n. 111 al 114 e via di S. Vitale n. 14 gravato dell'annuo Canone di sc. 54 33. . . . . Sc. 1300

Casamento in via delle Quattro Fontane n. 86 al 90 gravato dell'annuo canone di sc. 20. . . . . » 4900

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE
Primo Esperimento

Con Sentenza del Tribunale di prima istanza di Frosinone dei 29 Maggio 1845 fu ordinata la Vendita Giudiziale dell' infrascritto Fondo Urbano esecutato ad istanza del sig. Gio: Pietro Guglielmi, che oggi è rappresentato dal di lui fratello sig. Francesco Cavaliere Guglielmi come suo Mandatario, ed agente generale, di condizione possidente, e domiciliato in Frosinone.

Si previene il pubblico, che il d. fondo stimato sc. 500 dal perito giudiziale sig. Luigi Appolloni verrà posto all'Incanto, che si terrà nel palazzo Comunale di Frosinone nel giorno di Lunedì trentuno Luglio 1854 alle ore ventidue e sarà deliberato al maggior offerente, osservato il disposto di Legge. — Il Capitolato unitamente agl'altri titoli voluti dal § 1308 del Regolamento Giudiziario trovasi prodotto nel fascicolo della Causa n. 698 dell'anno 1845 fin dal giorno 12 Luglio 1852; e si è anche prodotta li 12 Maggio 1854 un addizione al detto capitolato, come dagl'atti ai quali ec. — L'incanto suddetto verrà aperto sulla stima giudiziale portante la somma di sc. 500.

Fondo da Vendersi

Una Casa composta di n. 16 ambienti posta in S. Lorenzo in contrada la Piazza, confin. con Rosalba Tosolilli con la strada, cogli orti, e vicolo ec.

Giacinto Narducci Proc.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX.
Tribunale Civile di Roma

Nella causa iscritta in prot. del 1854 N. 1867 vertente innanzi di noi Assessore Civile. Tra la privilegiata Società Pontificia di Assicurazione, e per essa Sua Eccellenza il sig. Duca D. Vincenzo Grazioli presidente della medesima domiciliato nel suo palazzo in piazza di Venezia attore rappresentato dal proc. Raffaele Borghi, ed

I sigg. Giulio Cittadini d'incognito domicilio per affissione, ed Angelo Grimaldi domiciliato nelle camere mezzanine del palazzo Rignano in via del Gesù N. 66. RR. CC. contumaci dall'altra.

Sull' istanza promossa dall' attore diretta ad ottenere, che venisse prefisso al citato Giulio Cittadini un breve, e perentorio termine a pagare la somma di scudi 49 50 dal medesimo dovuti per pigione delle due camere mezzanine, ed annessi decorsa, e non pagata a tutto aprile pp. a forma de' documenti da prodursi negl' atti; qual termine scorso inutilmente venisse condannato al pagamento della detta, ed alla evacuazione attesa la morosità con rilassazione dell' opportuno ordine esecutorio, e colla condanna di detto citato in ogni caso alle spese.—Visto ec. Considerato ec.

Invocato il Nome SSmo di Dio.

Noi Felice avv. Cecconi Assessore Civ. giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione prefiggiamo al citato un termine di giorni tre a pagare la somma di sc. 49 50 dovuta per pigione a forma dell'istanza; quale passato senza effetto lo condanniamo al pagamento della enunciata somma, ed alla espulsione attesa la mora, ed in ambo i casi alle spese del giudizio, che liquidiamo in sc. 8 45 oltre l'importo della presente Sentenza, e notifica, e così ec. — Giudicato in Roma nell' Udienza del giorno 9 Giugno 1854 redatta, e sottoscritta li 14 d. mese, ed anno.

F. Avv. Cecconi Ass. Civ.

Pel Seg. *Salvatore Lenti Cancell. — Candido Buti Sostituto.*

Si ordina ec. — Roma dal palazzo della Curia Innocenziana in Monte Cit. questo di 20 Giugno 1854.

Salvatore Lenti Cancelliere

Illmo Sig. Avv. Cecconi Ass. Civ.

Ad istanza della privilegiata Società Pontificia d' Assicurazione, e per essa di S. E. sig. Duca D. Vincenzo Grazioli presid. domic., e rapp. come s. — Si notifichi agl' infr. la presente Sentenza a forma di legge. — Sigg. Giulio Cittadini d'incognito domicilio per affissione. Angelo Grimaldi domic. ec. — Oggi 21 Giugno 1854 — Copie simili sono state portate al domicilio degl' intimati; cioè in quanto al Grimaldi consegnandosi alla domestica; in quanto al sig. Giulio Cittadini, affissa alla porta principale dell'uditorio di questo Tribunale.

M. Quattrocchi Curs. Civ. di Roma.

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX.

Il Tribunale di Commercio in Civitavecchia nell'udienza del dì 17 Giugno 1854 ha emanata la seguente definitiva Sentenza nella causa iscritta in protoc. al n. 1221 dell'anno corr. fra il sig. Benedetto Contardo negoziante domic. in Civitavecchia attore rappresentato dal Proc. sig. Benedetto Biasi, ed il sig. Marco Marix negoziante dom. in Livorno reo conv. rappresentato dal Proc. sig. A. Petrucci.

Sull' istanza ec. Visto ec. Considerando ec. Il Tribunale pronunciando definitivamente in primo grado di giurisdizione, non avuto riguardo all' allegata incompetenza, prefigge al R. C. Marco Marix il termine di un mese a consegnare all' attore Benedetto Contardo n. 69 pezze di tela al medesimo vendute a forma della fattura 21 Ottobre 1853; qual termine decorso senza effetto, condanna lo stesso Marix alla restituzione di franchi cento pagati anticipatamente in conto di prezzo, e ai danni ed interessi liquidati nella somma di lire Toscane centotre e soldi dieci in ragione del sei per cento sulla valuta fissata alle merci. Condanna inoltre il detto Marix alle spese tutte del giudizio liquidate in sc. 14 20 ed alle successive di spedizione e notifica della presente Sentenza di cui ordina la provvisoria esecuzione reale e personale non ostante appello. Delega per la redazione il Presidente. E così ec. presenti ec. firmati ec. Registrato ec. Si commette ec.

A. Ceccarelli Cancelliere

Copia della presente è stata notificata al sig. Marix a termini del § 483 mediante affissione alla porta dell'uditorio del Tribunale. — Civitavecchia questo dì 28 Giugno 1854. — *M. Mollo Curs.*

Per estratto — *Benedetto Biasi Proc.*

Tribunale Civ. di Roma in P. mo Turno

Ad istanza dei sigg. Giuseppe, Filippo, e Giovanni Capanna figli, ed eredi del fu Pietro Capanna rappresentati dal sig. Pio Bossi Proc.

S'intima ai sigg. Camillo, e Gioacchino Fratelli Capace per affissione, ed inserzione in Gazzetta a forma del § 483 del Regolamento giudiziario, qualmente il sullodato Eccmo Tribunale ha destinato il giorno del prossimo martedì quattro del futuro mese di Luglio alle ore otto e tre quarti antimeridiane in punto in camera di consiglio per la stipolazione d'Officio dell'Istromento di cessione, e vendita del Censo di cui si tratta, onde ec. — *Ruggieri Canc.*

Oggi 28 Giugno 1854. Io sottoscritto Cursore ho affisso due copie del presente atto alla porta principale dell' uditorio di questo Tribunale a forma di Legge.

Marcello Quattrocchi Curs.
Pio Bossi Proc.

BORSA DI ROMA

DEL DI 30 GIUGNO 1854.

Napoli	89 60	Lione	19 92
Livorno	16 60	Augusta	50 70
Firenze	16 56	Vienna	38 60
Venezia metal.	16 80	Trieste	38 60
Milano metal.	16 89	Londra	497 —
Genova	19 93	Ancona	99 50
Parigi	19 96	Bologna	99 55
Marsiglia	19 92		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Semestre 1854. Sc. 87 50
Certificati della rendita creata per l' estrazione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 3.° Trimestre 1854 . . . . . » 96 50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200. . . . . » 220 50
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1854 e dividendo dal 1.° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100. » 85 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100. . . . Sc. 94 —
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1854. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato . . » 55 —
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/00 pagato. » 99 —

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA
La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N.	264
Vitelle	»	164
Bufale	»	11
Vitelle bufaline	»	10
Castrati	»	76
Agnelli	»	3291

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N.	314
Di Provincia	» 130	
Romani	» 194	
Vitelle	»	2
Agnelli	»	154

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI
DEDUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

	Bestiame Romano		Bestiame Provinciale	
Buoi	% 62 ½	la X.ª	% 63	la X.ª
Detti a peso	» 61	»	» 60 ½	»
Vacche	» 55	»	» 57	»
Vitelle	» —	»	» —	»
Agnelli	» —	»	» —	»

Dal Campo Boario li 30 Giugno 1854.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

SUPPLEMENTO AL GIORN. DI ROMA N. 146 - 1854.

REGOLAMENTO

PER L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA ROMANA

A FORMA DELL' ORDINANZA DI S. E. IL SIG. PRO-MINISTRO DELLE FINANZE
DEL 20. GENNAJO 1853.

L' ESTRAZIONE AVRA' LUOGO IN ROMA IMMANCABILMENTE

DOMENICA 2. LUGLIO 1854.

NEL PIAZZALE DI TERMINI

Alle ore 4 pom. precise coll' intervento e sotto la sorveglianza delle Autorità competenti.
Il Numero delle Vincite resta mantenuto in 2500 premi.
Ma non avendo potuto insinuare negli Stati Esteri la vendita delle Cartelle, si è perciò limitata alle seguenti sole serie, e su queste appunto viene basata la riduzione della premiazione.

DISTINTA DELLE SERIE EMESSE

Serie Prima dal Num.	1	al	99,999.
» Seconda	—	200,000	al	299,999.
» Terza	—	400,000	al	500,000.

In tutto 300,000 Cartelle, che a forma del Programma della Lotteria stabiliscono la proporzionale premiazione in Franchi 150,000.
Coerentemente pertanto all' Ordinanza del Ministero delle Finanze del 20 Gennaio 1853 ed a quanto venne annunciato coll' indicato programma pubblicato nel 10 Febbraio di detto Anno, per il caso di parziale collocamento del totale numero assegnato di cinque milioni di Cartelle; e conseguente riduzione dei premii, l' estrazione cadrà soltanto sopra le suddette tre serie emesse, ed il valore dei premi verrà proporzionalmente ridotto in somme d' oro e d' argento, stantechè per la ristrettezza della vendita delle Cartelle le Ville già incluse pei due primi premi non possono più esservi comprese, a causa del loro valore tanto Superiore alle relative vincite. (*)

I PREMI SARANNO DEL SEGUENTE VALORE.

1	Premio	Franchi			24,000
1	d.	»			7,500
1	d.	»			6,000
2	d.	di Franchi	3,000		6,000
5	d.	»	1,500		7,500
40	d.	»	300		12,000
450	d.	»	60		27,000
2,000	d.	»	30		60,000
N° 2,500				Fran.	150,000

La sortizione si farà col mezzo di sei urne di cui la prima rappresenterà le centinaia di milliaia, la seconda le decine di milliaia, la terza le milliaia, la quarta le centinaia, la quinta le decine, e la sesta le unità.
Ciascuna urna conterrà dieci palline, portanti dieci cifre, cioè dall' uno al nove, più lo zero; meno la prima urna che conterrà sole tre palline portanti le tre cifre corrispondenti alle tre serie emesse, e cioè un zero che rappresenta la prima serie che comprende le Cartelle dall' Uno al 99,999, il due che rappresenterà la seconda serie dal 200,000 al 299,999 il quattro che rappresenterà la terza serie del 400,000 al 499,999.
La sortizione di sei zeri rappresenterà la Cartella portante il num. 500,000.
Il premio d' attribuirsi al vincitore sarà stabilito secondo l' ordine di sortizione, ed a norma della progressiva indicazione dei premi di cui sopra: ond' è che il primo numero vincerà il primo premio di cui sopra, e così di seguito.
Per evitare la confusione dei numeri delle diverse urne, ciascuna urna avrà le palline di colore diverso.
Siccome l' estrazione non si potrà compiere in una sola giornata, così nel primo giorno cadrà soltanto sopra i primi 50 numeri che vinceranno i primi 50 premi, e dei quali se ne farà immediatamente pubblicazione. Nel successivo Lunedì alle ore Otto ant. precise proseguirà la sortizione degli altri 450 maggiori premi.
Se nell' estrazione dei suddetti 500 Numeri uscisse più volte una stessa combinazione di cifre si avrà per vincitrice soltanto la prima, e le altre si riterranno per nulle.
Eseguita così l' estrazione dei primi 500 numeri corrispondenti ai 500 maggiori premi, per i restanti 2000 piccoli premi si estrarrà un solo numero il quale renderà e chiamerà seco vincitori tutti li numeri che in egual disinenza si troveranno in distanza di 150 in 150 unità dal numero estratto, tanto in aumento che in diminuzione dello stesso numero, talchè sortendo per esempio il num. 000,309 vinceranno con esso i numeri al di sopra di 150 in 150 unità, e cioè 000,459 — 000,609 — 000,759 — 000,909 — 001,059 ecc. ecc. fino ai più alti numeri: e così pure vinceranno quei numeri al di sotto di quello estratto in egual distanza, cioè 000,159 e 000,009. I numeri che con tal metodo vinceranno sulle Cartelle emesse saranno 2000 precisi, quanti appunto sono i piccoli premi promessi.
Nel Giornale di Roma ed in altri Giornali verranno pubblicati i numeri 2500 vincitori.
Le vincite saranno immediatamente pagate dalla Cassa del S. Monte di Pietà di Roma in tante monete di oro, e di argento, al portatore dei biglietti premiati.
I Biglietti vincitori che non fossero presentati entro sei mesi dall' estrazione sono ritenuti di niun valore.
Il Giuoco rimarrà chiuso in Roma il Sabato che precede il giorno della estrazione alla mezza notte ma potrà continuarsi nella Domenica mattina la vendita per conto assoluto dei prenditori.
Il suono delle Bande servirà d' intrattenimento al pubblico dal momento dell' ingresso fino all' ora dell' estrazione.
Le sole carrozze privilegiate avranno l' ingresso dalla parte di villa Negroni, e le non privilegiate si fermeranno sul piazzale incontro al Fontanone di Termini.
In caso di pioggia l' estrazione verrà protratta alla Domenica seguente.
L' Ufficio della Lotteria è posto presso il Palazzo Madama, Via de' Staderari N. 33.

IL CONTE CARLO CARDELLI DIRETTORE DELLA LOTTERIA ROMANA.

(*) *Malgrado l' inevitabile esclusione delle due Ville, volendosi bensì eseguire quanto venne promesso nel primitivo Manifesto, nel caso poco probabile che il vincitore del primo o del secondo premio desideri avere le Ville sopraindicate, resterà in libertà del medesimo ripeterle quante volte gli piaccia di sborsare la differenza che passa fra il valore attribuito alle stesse nel Manifesto, e quello dei suddetti due primi premi ora ridotti.*

Num. 148 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 1 90. Toscana, Lombardia ec. ₧ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 4 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Lunedì 3 Luglio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.
Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
1 Luglio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 11,0	+ 17, 2	72, 0	S. m.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 30 Giugno, fino alle ore 9 pomer. del 1 Luglio.
	» 3 pomerid.	» 27 » 11,2	+ 19, 5	53, 0	S. m.	Coperto.	
	» 9 pomerid.	» 27 » 11,6	+ 16, 1	74, 0	S. d.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 20,9. Temperat. min. + 14,1.
2 Luglio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 11,8	+ 15, 0	75, 0	N. dd.	Ser. nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 1 Luglio, fino alle ore 9 pomer. del 2 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 11,6	+ 21, 4	49, 0	S-S-O. d.	Sereno.	
	» 9 pomerid.	» 28 » 0,2	+ 16, 9	80, 0	S-S-O. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 21,6. Temperat. min. + 13,6.

Avvertiamo i Signori Associati, che domani (4 corrente) la distribuzione del Giornale di Roma *incomincierà a farsi in via della Stamperia Camerale num.* 11. *A.*

ROMA 3 *Luglio.*

CONGREGAZIONE SPECIALE

DEPUTATA ALLA RIEDIFICAZIONE DELLA BASILICA DI S. PAOLO.

Il tributo di ossequio e di venerazione reso dalla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PIO PAPA IX nella Basilica Vaticana ai Santi Apostoli PIETRO e PAOLO, nel dì del Loro natale alla vita sempiterna delle beatitudini, si volle rinnovellare dalla SANTITA' SUA con ogni venerazione ed ossequio nel seguente giorno consacrato alla Commemorazione del gran Dottore delle genti; chiamando a parte della festività i Suoi amatissimi figli nella Basilica Ostiense, e facendovi praticare que' solenni e sacri riti a ciò prima prescritti da quello splendore di dottrina e santità che fu san Gregorio Magno, e quindi stabiliti da Benedetto XIV, e da Gregorio XVI di gloriose memorie. E di vero, se al dire di Sant' Agostino: *Illi duo* (Petrus et Paulus) *unum erant*; ora ch' Eglino in cielo stanno di unanime consentimento intenti alla vigile custodia della Chiesa Cattolica, tutto ciò che qui in terra di gloria e di onore all'uno si offerisce e consacra, non può non rassegnarsi all'altro con pari equalità e rispetto, specialmente in questa metropoli del cristianesimo: giacchè sebbene (come si esprime San Leone magno) nella solennità de' Santi deve essere comune il gaudio di tutti i fedeli, pure la festività del natale de' Santi Apostoli Pietro e Paolo « *praeter illam reverentiam, quam toto terrarum orbe promeruit, speciali et propria romanae urbis exultatione veneranda est; ut ubi praecipuorum Apostolorum glorificatus est exitus, ibi in die martyrii eorum sit laetitiae Principatus.*

SUA SANTITA' pertanto giungeva alla Basilica di San Paolo verso le ore 10 antimeridiane dello scorso venerdì, col Suo nobile corteggio; e dopo venerato il SANTISSIMO SAGRAMENTO, ed orato avanti il sepolcro del Santo Apostolo, ascendeva sul Trono *a cornu Evangelii* dell'altare detto della Confessione. Subito aveva principio la Messa pontificata da Monsig. Felice Cantimorri, dell'ordine de' Minori Cappuccini, traslato nel Concistoro secreto del 23 di giugno scorso dalla Chiesa Vescovile di Bagnorea, a quella di Parma. L'Emo e Rmo sig. Cardinale Mattei, Vescovo di Porto e Santa Rufina, sotto-Decano del Sacro Collegio, come primo di dignità de' Cardinali componenti la speciale Congregazione preposta alla riedificazione del tempio, prestava l'assistenza a SUA BEATITUDINE in tutte le cerimonie del Pontificale. Entro il presbitero, e presso al trono, avevano luogo, oltre al Porporato suddetto, gli Emi sigg. Cardinali Ferretti, Tosti, Corsi, Morichini, Bofondi ed Antonelli. Nella parte opposta erano non solo i monsigg. Arcivescovi e Vescovi assistenti al Soglio Pontificio, giusta la Costituzione Benedettina, ma ancora, mercè della graziosa concessione di SUA SANTITA', il Rmo P. Don Simplicio Pappalettere, attuale Abate di governo di quel monistero: ed i prelati di ogni dignità e grado della nobile corte Pontificia, uniti con quelli della prefata Congregazione speciale, come pure i RR. PP. Abati, insieme co' Monaci Benedettini Casinensi, e col Rmo P. Abate D. Angelo Pescetelli, procuratore generale, stavano ne' rispettivi luoghi loro assegnati entro il medesimo presbitero.

Non è a dirsi con parole come e quanto fossero commossi gli animi de' fedeli intervenuti a tale festività, ammirabile pel magnifico apparato di culto religioso, e vieppiù solenne per l'augusta presenza del Supremo Gerarca di Santa Chiesa. Si sarebbe potuto ripetere ciò che si scrisse in proposito del tempio di Salomone, nel lib. II de' paralipomeni « *Maiestas Domini implevit domum*, duranti le cerimonie onde si offriva l'incruento sacrificio della Messa nella Basilica Ostiense; poichè ivi tutto ispirava divozione, ed una tale gioia spirituale, che dava fiducia essere giunto gradito appo i Santi Apostoli il novello tributo di umile riverenza, e di omaggio profondo, ripetutosi eziandio nel corrente anno sull'adorato avello, ove le loro mortali spoglie vengono custodite e venerate.

Compiutesi le sante ceremonie, NOSTRO SIGNORE nuovamente pregava avanti il detto altare della Confessione, e nella cappella del SSmo Crocifisso; e quindi si faceva ad appagare la ardente brama di poter osservare ciò che di più importante non ha guari era stato eseguito nel risorto edificio; avendo al Suo lato l'Emo e Rmo sig. Card. Antonelli, Segretario di Stato e Presidente; Monsig. Vannini, Commissario generale della Rev. Cam. Apostolica Pro-Deputato; il professore Cav. Luigi Poletti architetto direttore; e corteggiando la prelodata SANTITA' SUA i suddetti Porporati, i Prelati, ed altri illustri personaggi, tra' quali le Eccellenze del sig. Generale Allovean-de-Montreal, comandante in capo la divisione della spedizione francese in Italia (insieme con diversi generali di brigata, con lo Stato maggiore militare e molta ufficialità) e del sig. Cav. Commendatore Galli, Pro-Ministro delle finanze.

Primamente merita che qui si faccia speciale menzione dell'intera soffitta della Basilica, divisa in cinque lacunari, sia pel suo scompartimento, sia per la variata scelta degli ornati: (specialmente nel lacunare nella nave di mezzo, vastissimo e bellissimo pel gradevole effetto suo, e per le giuste proporzioni delle parti), e sia per la precisione non meno degli intagli in legno, che delle corrispondenti dorature alle quali negli scorsi giorni è stata data l'ultima mano nelle due navi estreme. Tre di essi lacunari sono distinti co' magnifici stemmi di SUA BEATITUDINE, e due con le iscrizioni che indicano l'anno nono del Pontificato, in che per Sua Sovrana munificenza è stata portata a felice e perfetto fine quell'immensa soffitta dorata: mentre in appositi luoghi sono le targhe de' prelodati Emo Presidente, e Monsignore Pro-Deputato, alle zelanti premure de' quali devesi il termine di un lavoro, che aggiunge tanta ricchezza alla Basilica, cui perciò di nuovo si confanno le parole « *Regia pompa loci est* », dette dal poeta cristiano nell'inno XII del *Peristephanon*. Altrettanta onorevole menzione meritano le colossali architetture di marmo, o già messe al posto, o già pronte a collocarsi nella parete interna della facciata principale della Basilica, essendochè ellemo sono composte di due preziose colonne, e di sei superbi pilastri di alabastro egiziano, colle rispettive trabeazioni corintie della più perfetta scultura. Esse architetture chiameranno lo sguardo di chiunque a quella estrema parte del tempio, ove si ammirerà, per dire così, un marmoreo arco di trionfo a tre fornici, quante appunto sono le porte che approno l'ingresso alla sua nave grande: porte architettate con sì egregio magistero di arte dal lodato sig. professore Poletti, ed operate con tanta accuratezza ed eccellenza di artifizio; onde fu sincero e concorde l'elogio che segliene tributava, come fu benigna l'approvazione, che NOSTRO SIGNORE degnava in varie guise manifestargliene.

Ma cagionò una inaspettata e gratissima sorpresa a SUA BEATITUDINE il vedere la intera nuova Cronologia Pontificia eseguita parte in pittura ad olio, e parte in musaico, stata già situata al proprio posto così nella nave traversa, come nella nave grande, e nelle due navi laterali della Basilica. NOSTRO SIGNORE faceva plauso alle cure de' prelodati Emo Presidente e Monsig. Pro-Deputato, mercè delle quali la pittura dei ducento sessantadue ritratti de' Sommi Pontefici (dalla venerata immagine del Principe degli Apostoli, a quella della Santità Sua), è stata condotta a buon fine; e la pittura in musaico degli stessi ritratti procede con ogni alacrità nello studio di tale arte nel Vaticano, sotto la direzione del sig. Prof. Commend. Filippo Agricola attuale Presidente dell'insigne e Pontificia Accademia di s. Luca. Ed esternava pure il Suo Sovrano desiderio, dell'accurato procedimento di un'opera, che fa mirabile accordo con gli altri musaici, e che nobilita, quanto mai dir si può, le immense pareti della Basilica: opera dalla quale » *tantum decoris Pontificiae cronologiae, et lumen accedit ecclesiasticae historiae*, siccome

disse il sullodato Benedetto XIV, che ne ordinò la incisione in rame, e la pubblicazione con le note del canonico Giovanni Marangoni, siccome tutto fu eseguito nell'anno 1751.

Piaceva quindi al Santo Padre fermarsi nella nave di mezzo, ov'è dato di poter comprendere così la vastità del sacro edificio, come l'effetto maraviglioso prodotto dall' ampia selva di que' novanta monoliti di granito bianco e nero, tutti testè tagliati dalle dure rocce del Sempione, i quali formano i fusti delle colonne e de' pilastri chè dividono i cinque peristili della nave retta. Ivi degnava Sua Santita' ammirare il nuovo sontuoso tabernacolo sull' altare della Confessione, i cui egregi lavori in metallo pe' capitelli, e quelli pe' basamenti, ricchi di malachite e di lapislazzoli, sono in parte ultimati, in parte messi al posto: mentre gli eleganti ornati aggiunti alla sua cupola, ed i quattro angeli modellati con purgatissimo stile, e che stanno verticali sulle colonne di alabastro egiziano (gli uni ora di legno, e gli altri di gesso indorato), sarebbero di tipo pe' corrispondenti lavori in metallo, nel modo che verrà stabilito e risoluto dalla Santita' Sua, la quale nel lodarne il partito architettonico, non lasciava di appalesare al medesimo prof. Poletti tutte quelle osservazioni che giovar possano alla maggiore perfezione di cotanto monumento. In proposito poi de' piè-dritti dell'immenso arco detto di Placidia, stati dipinti temporalmente, per decoro del sacro luogo in sì solenne ricorrenza, era lietissima Sua Beatitudine dell'assicurazione datale, che parecchi marmi antichi di vari e gradevoli colori, sono già pronti per la loro decorazione: sù quali piè-dritti, e ne' luoghi all'uopo adattati, saranno poste, quando che sia, quelle due medesime iscrizioni che intanto vi si leggono, e che danno in succinto la storia non meno di quell' arco, che del classico musaico del quinto secolo dell'era cristiana, onde ornavasi prima dell'incendio, e di cui nuovamente abbellasi la sua fronte rivolta alla nave retta del risorto sacro edificio.

LEO . XII . PONT . MAX .
RELIQVIAS . OPERIS . MVSIVI . S . LEONIS . M .
INCENDIO . EREPTAS . E . VETERI . ARCV
AMOVENDAS . SERVANDASQVE . IVSSIT
ANNO . MDCCCXXVI.

PIVS . IX . PONT . MAX .
OPVS . MVSIVVM . A . LEONE . XII . SERVATVM
NOVO . ARCV . A . PIO . VIII . CONSTRVCTO
SPLENDIDE . ABSOLVIT . RESTITVIT
ANNO . MDCCCLIII.

E passando il Santo Padre da luogo a luogo nella nuova fabbrica; e vedendo i molti lavori nelle diverse arti che vi si operano (specialmente nella facciata principale esterna, e nella maestevole torre campanaria, di architettura romana, al cui termine non manca che innalzare, e porre al luogo, le colonne dell'ordine corintio) aveva per contentezza dell' animo Suo la maggiore sicurtà della premura dell'ordine con che la fabbrica suddetta è avviata al bramato compimento, per cui con parole tutte proprie della Sovrana Sua straordinaria benignità, Le piaceva esternare agli astanti il Suo gradimento, e la Sua soddisfazione.

Infine annuiva Sua Santita' alla preghiera fattale, di voler onorare con la Sua Augusta Presenza il Monistero, sia per vedere la nuova biblioteca con tanta sagace architettura adattata in un angolo de' vasti corridoj, e ridotta speziosa per gli opportuni lavori eseguitivi, come pure i limitrofi gabinetti di fisica, storia naturale, ed altre scienze; e sia per trattenersi in sito disposto con convenevole decoro, insieme con gli Emi signori Cardinali, e co' personaggi che l'avevano assistita e corteggiata tanto nelle sacre cerimonie suddescritte, quanto nella visita per la Basilica. E dopo aver permesso Sua Beatitudine, che i Monaci, gli Architetti direttore e rincontri, gli Officiali di ogni classe, e con loro il Rmo P. Abate Don Paolo Theodoli, deputato dell'Ordine Benedettino presso la Congregazione speciale, avessero baciato il sacro piede, degnava ancora gradire i più ossequiosi ringraziamenti che in nome di essa Congregazione le venivano rassegnati dall' Emo Antonelli Presidente, e da Monsignor Vannini Pro-Deputato, ed in quello della famiglia monastica del suddetto Padre Abate Pappalettere, il cui cuore era tocco dalle espressioni di clemenza, con che Sua Santita' gli teneva proposito di qnella biblioteca e delle altre cose dell'inclito Monistero. Indi manifestandosi in vari modi le vive sollecitudini che pone Nostro Signore per la sacra ed immortale impresa della riedificazione di essa Basilica; e piacendogli di dichiarare, che quelle sollecitudini vengono oltremodo corrisposte dai lodati Cardinale Presidente, e Monsignore Pro-Deputato, aveva la degnazione di lodarsi della strenua ed eccellente direzione architettonica del nominato sig. Prof. Cav. Poletti, il quale mentre per queste cose si è meritata la grazia della fiducia e considerazione Sovrana, si è eziandio reso assai benemerito delle arti in questa classica loro sede. Dopo di che, esultando Sua Beatitudine di aver potuto adempiere gli atti di religione nella Basilica Ostiense in una ricorrenza sì fausta per la Santa Chiesa, avendo pure ammesso al bacio del Sacro piede nella sacrestia molte dame e signore di riguardo, anche di straniere regioni, ne partiva tra le acclamazioni de' Suoi sudditi e figli ivi in considerevole numero concorsi; pieno di fiducia il Santo Padre di potere restituire l'intero sacro edificio al culto divino, ed alla glorificazione di quell'Apostolo, che per attestazione del Crisostomo, i gentili medesimi stettero in dubbio se preferir dovessero al più sublime de' loro filosofi, cioè a Platone: e la cui missione, anche senza tener conto de' prodigi sorprendenti ond'essa fu e preceduta ed accompagnata, porta seco una chiarissima dimostrazione della verità del Vangelo, essendo stato san Paolo costituito: *luce delle genti, per essere salute fino alle terre più remote: e per predicare la grazia di Lui, il quale è potente per edificare, e dare a voi l'eredità con tutti i santificati.*

Luigi Moreschi *Segretario.*

Bologna 28 *Giugno.*

Stamane nell'interno Oratorio dei RR. PP. detti della Madonna di Galliera, ove adunansi per gli esercizi di religione gli studenti della Pontificia Università, per volere dell'Eminentissimo e Reverendissimo Arcivescovo nostro sig. Cardinale Carlo Oppizzoni, Arcicancelliere dell'Università stessa, e col concorso dei Collegi dei Dottori e dei Professori insegnanti, si celebravano solenni suffragi all'anima dell'egregio defunto sig. Cardinale Raffaele Fornari, Prefetto della sacra Congregazione degli studi.

Macerata 22 *Giugno.*

Anche Macerata festeggiò l' anniversario dell'incoronazione del Sommo Pontefice. Il popolo accorse in grande folla al tempio massimo verso cui mossero tutte le autorità civili e militari per assistere all' incruento sagrificio, ed all'inno di grazie rendute all' Altissimo per la conservazione del Supremo Gerarca il Nono PIO. Durante i divini uffici le truppe appartenenti al reggimento estero fecero echeggiare l' aere di ripetute salve di moschetteria, mentre le diverse bande della città letiziavano di armoniose risuonanze le pubbliche vie ed il sacro tempio. Finite le sacre cerimonie Monsig. Niccola Milella Delegato Apostolico, veniva accompagnato alla sua residenza da tutti i corpi civili e militari che gli facevano corteggio di onore, e riceveva di poi le gratulazioni per la circostanza avventurosa. Alla sera risplendea la città di eleganti luminarie, fra cui distinguevasi il quartiere della gendarmeria, assai vagamente adornato di drappi serici, e di molteplici fiaccole. E Monsignor Delegato raccoglieva ne' suoi appartamenti la parte più scelta della popolazione, trattenendola a lieta conversazione.

FRANCIA

Parigi 26 *Giugno.*

Troviamo nel *Dèbats* quanto segue:

Il giorno 3 deve aver luogo l'applicazione del gaz ad acqua per illuminare il palazzo degli Invalidi. Questo metodo, che del 12 aprile p. p. alimenta a Madrid 15,000 becchi sopra una estensione di 30,000 metri, è proprietà esclusiva per la Francia della compagnia *Allianee*. Si è calcolato che adottando a Parigi questa illuminazione si avrà per la città e pei consumatori del gaz un risparmio di quasi 4 milioni sulle proposte fatte dalle antiche compagnie pel gaz.

— La Società di incoraggimento ha proposto un premio al miglior mezzo per guarire la malattia delle vigne: di già più di 150 memorie sono state spedite. Questo premio viene aumentato di 7,000 franchi dal ministro dell'agricoltura.

— Il maresciallo di Saint-Arnaud ha ottenuto i cavalli dei quattromila bachi-bouzouk, onde montare uomini della cavalleria francese. che sono partiti da Francia, e così evitare un lungo trasporto, faticoso e di grande dispendio. Inoltre il maresciallo ha proposto al Sultano di prendere 20,000 soldati turchi della guardia imperiale, che sta di guarnigione intorno a Costantinopoli e di unirli ai reggimenti francesi, dove si formeranno alla disciplina e saranno comandati da officiali meglio istruiti. Ignorasi se quest' ultima proposta sia stata accettata.

— Leggiamo nel *Moniteur* del 25: Dal quadro del prezzo regolatore risulta che il prezzo medio generale del grano durante le tre settimane a cui si applica qnesto quadro è stato di 32 fr. e 32 cen. Nel 1847 alla stessa epoca dell'anno, il prezzo medio ascendeva a 35 fr. e 39 cent. Onde vi ha un vantaggio nel 1854 di 3 fr. e 7 cen. per ettolitro.

Leggesi nel *Nouvelliste* di Marsiglia del 20;

I signori Blucke e Durand, accompagnati dal loro segretario, sono partiti stamane per Parigi. Essi, come già fu annunciato, si recano a Parigi e a Londra per negoziarvi l'imprestito che deve contrarre il governo turco.

— Scrivono da Tolone in data del 20:

Il reclutamento della flotta si prosegue sempre senza interruzione. Tutti i giorni nuove cerne arrivano, e si contano già tremila nomini e più al deposito degli equipaggi di linea. Questa cifra, già piuttosto considerevole a cagione dell'esiguità dei locali, non tarderà ad accrescersi fino a 5000, quando il 1853 avrà dato del tutto il suo contingente. Vi sono sette navi ossia caserme galleggianti, destinate all'alloggio di questo numeroso personale marittimo.

— Il *Débats* del 24 giugno ha un articolo nel quale fa conoscere le testimonianze inglesi a favore dell'armata francese. Si ha ragione di andare orgogliosi di essere francese, dice il giornale, quando si guardano le colonne dei fogli inglesi. Le loro corrispondenze non dicono che parole di ammirazione. La perfezione dell'equipaggiamento dei nostri soldati, la pronta maniera, con che si stabiliscono dovunque, la facilità con che di tutto si accontentano è un soggetto continuo di sorpresa pei nostri alleati. Il duca di Wellington dicea, come è noto, che i francesi erano gli uomini del bivacco per eccellenza, perchè non aveano il *chez eux*, mentre gli inglesi non potevano vivere se non in patria. La facilità di vivere dovunque come in casa propria fa precisamente del francese un popolo essenzialmente militare. Un gentiluomo in viaggio porterà seco le sue lenzuole, il suo letto, la sua farmacia ec., un soldato inglese in

campagna porterà seco l'ombrello, e se può anche la moglie. La proporzione delle donne che si conducono seco, è di dodici, così credo, su cento ammogliati, quando sono spediti nell'India; e di sei soltanto quando sono inviati altrove.

L'intervento dell'autorità governativa negli atti amministrativi fa che dovunque il soldato francese si stabilisca con maggiore facilità dell'inglese. Ond'è che quando le truppe alleate arrivarono a Gallipoli, in termine di poche ore il generale francese avea regolato il cambio della moneta e fissata la tariffa dei viveri; mentre che gli inglesi disputavano cogli indigeni il prezzo delle derrate e non potevano averne.

Ma è specialmente sotto l'aspetto del costume, dell'equipaggiamento e dell'armamento, che gli inglesi hanno ammirato le truppe francesi: essi non potevano stancarsi di osservare i zuavi ed i cacciatori d'Africa. L'occupazione dell'Algeria ha fatto introdurre nell'abbigliamento dell'armata francese molte innovazioni: e quantunque gli inglesi facciano spesso la guerra nelle Indie, la consuetudine ha prevalso in modo nel loro sistema militare, che serbano lo stesso costume tanto per i paesi caldi, quanto pei freddi. La campagna d'Oriente sembra destinata ad introdurre l'elemento di riforma nell'armata inglese: si è già permesso ai soldati di andare alla parata senza il loro collare: e si dice che non siano inoltre più costretti a radersi il viso.

L'importanza che in questi ultimi tempi ha preso il dipartimento della guerra ha fatto introdurre dei cambiamenti anche nell'amministrazione. Finora nella composizione di un ministero inglese, non vi era un ministro della guerra propriamente detto: era il ministro delle colonie, che esercitava queste funzioni. Il patronato, la nomina ai gradi, spettava al comandante generale dell'esercito, a cui non era dato diritto di entrare nel gabinetto. Ora è stato deciso di dividere il dipartimento della guerra da quello delle colonie, e in tale occasione è stato creato un nuovo segretario di stato.

INGHILTERRA

Secondo i dispacci telegrafici, che annunciano il signor Carlo Napier diriggersi direttamente a Cronstad coi vascelli ad elice delle squadre, è a presumersi che i vascelli a vela resteranno ad Helsingfors. È indispensabile che l'ammiraglio ci compensi della mal riuscita di Hango e del disastro del *Vulturo* e dell'*Odin*. Del resto i rapporti sulle varie operazioni nel Baltico sono del tutto contraddittorie.

PRUSSIA

Berlino 21 *Giugno.*

Leggiamo nel *Dèbats* in data di Berlino 21 Giugno.

Si è ordinata la compra di un sì gran numero di cavalli, che la mobilizzazione prossima di una parte della cavalleria e dell'artiglieria pare certa. Qui si crede che la risposta dell'imperatore delle Russie all'ultima nota austriaca sarà sì poco soddisfacente, che un intervento attivo dell'Austria e per conseguenza la cooperazione delle truppe prussiane saranno inevitabili. Egli è certo che da Konisberg per via telegrafica è quivi giunta una comunicazione confidenziale del tenente colonnello Manteuffel, che trovasi a Pietroburgo, sulle aperture a lui fatte dal gabinetto russo: e che ora grande attività regna al ministero della guerra. Corre voce inoltre che il re, il quale dovea ritornare dalla provincia di Prussia il 25, ha mutato itinerario, e sarà a Berlino dopo dimani.

L'imperatore di Russia, che nello stato attuale delle cose non ha potuto avere un abboccamento col re di Prussia, ha fatto partire da Pietroburgo l'aiutante generale di Gruenwald, per complimentare il re ai confini prussiani.

SPAGNA

MADRID 20 *Giugno.*

La *Espana* del 20 giugno contiene un decreto di S. M. la regina, col quale ordina che i bastimenti anglo-americani siano nella penisola e isole adiacenti considerati come i nazionali riguardo ai diritti di porto e navigazione, in reciprocanza di ciò che si pratica coi bastimenti spagnuoli della stessa provenienza nei porti degli Stati Uniti, rispetto agli espressi diritti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dai dispacci telegrafici giunti coi giornali di questa mattina si conferma la continua ritirata dei russi da alcune città dei Principati Danubiani.

Il *Moniteur* pubblica un dispaccio di Belgrado 25 giugno, dal quale abbiamo notizie da Bucharest fino al 23, e risulta da esso, che per ordine superiore l'assedio di Silistria è positivamente levato, che tutta l'armata moscovita va a ritirarsi dietro il Pruth.

La telegrafia *Havas* dando le notizie di Marsiglia fino al 25 giugno, fa conoscere, che l'avanguardia dell'armata anglo-francese è giunta a Gravadi fra Varna e Schoumla.

La squadra dell'ammiraglio Bruat dicesi che entrerà nel mar Nero, nello scopo di prender parte ad una operazione in massa delle flotte combinate.

L'armata turca in Asia conta 70,000 uomini, sotto il comando in capo del generale Guyon.

I pirati scompaiono dalle acque dell'Arcipelago.

In Grecia la vite è dapertutto ammalata.

Il 22 giugno il generale Calergi, ministro della guerra, darà un sontuoso banchetto nell'Acropoli all'armata anglo-francese.

Le truppe anglo-francesi trovansi sempre accampate sulle colline circostanti del Pireo, nella vicinanza della tomba di Temistocle. Esse stanno a disposizione del ministero che è energicamente sostenuto dalle quattro potenze.

LONDRA 24. *Giugno.*

Il re di Portogallo ha consegnato, in nome di suo padre, il re reggente, le insegne di grancroce della Torre e della Spada al principe Alberto.

— È a Londra il giovine Dulap-Singh, maharajah di Lahore, solo rappresentante della dinastia del Gran Mogol.

PARIGI 27 *Giugno.*

Il signor Billault, ministro dell'interno, prestò giuramento il 25 nelle mani dell'imperatore in presenza del ministro di stato e del gran ciamberlano.

— Scrivono da Orano il 12 al *Moniteur de l'Armée* che era terminato l'imbarco del 1. reggimento della legione straniera.

— È giunto a Parigi con una particolar missione il consigliere d'Arrobas, governator generale delle provincie portoghesi del Capo Verde.

PORTOGALLO

Il giornale officiale di Lisbona del 10 giugno pubblica un decreto reale che apre un credito al ministro della marina e delle colonie per il soldo e le gratificazioni da accordarsi agli ufficiali ed aspiranti della marina portoghese, li quali faranno, con autorizzazione del governo, un servizio di tre anni a bordo delle squadre alleate. Quelli ufficiali che i comandanti delle squadre dichiareranno atti all'avanzamento, lo riceveranno nella marina portoghese.

VIENNA 20 *Giugno.*

Il consigliere intimo di stato conte Leone Potocki arrivò questa mattina con dispacci da Pietroburgo.

(Corr. Ital.)

— Un dispaccio telegrafico del *Wanderer* da Londra 24 giugno conferma la notizia telegrafica risguardante le proposte di pace del principe Metternich.

RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo il 12 al *Corriere Italiano*:

Vi comunico un rescritto imperiale diretto nel giorno 26 dello scorso mese di maggio al ministero delle finanze:

Ukase al ministero delle finanze.

In seguito alle vostre rimostranze vi autorizzo, in base dell'ukase pervenuto il 30 gennaio a. c. al Senato dirigente, ad emettere le serie XXIX e XXX degli imperiali viglietti del tesoro nell'importo di sei milioni rubli d'argento, colla determinazione, che il pagamento degli interessi de'medesimi cominci col primo (13 giugno) a. c.

Voi dovete quindi prendere le necessarie disposizioni e darne poi relazione al Senato dirigente.—San Pietroburgo 25 maggio 1854.

HELSINGFORS 19 *Giugno.*

Nella scorsa notte passò per quì, dirigendosi verso il nord, la fregata ad elice inglese *Dauntless* che rimorchiava quattro bastimenti catturati. Oggi nuovamente passò lo scooner danese *Union* da Flensburg e lo scooner norvegio *Noornea* da Bergen, ambidue presi ed occupati dagli Inglesi.

Lettere da Vimica in Podolia annunciano che in quelle regioni il raccolto promette assai bene, ciò che è doppiamente consolante giacchè da qualche tempo le concentrazioni di truppe dall'interno si accumulano nei dintorni di Lischina, Letitcher, Kamenetz, verso i confini austriaci.

Varsavia 22 *Giugno.* Scrivono da Varsavia alla *Presse* di Vienna in data del 22 giugno: La notizia che il principe Paskeyitsch fu ferito fece quì molta impressione. Convien confessare che il canuto principe, durante la sua amministrazione del regno di Polonia per 23 anni consecutivi, si era cattivato l'amore di tutte le classi della popolazione.

TREBISONDA 9 *Giugno.*

La posta di Erzerum, arrivata ieri, non ci ha portata nessuna notizia rilevante dall'esercito di Kars. Il quartier generale di Zarif Mustafà pascià era sempre a Lubatan; l'esercito ottomano non aveva ancora passato il confine; i russi erano sempre in Alessandropoli.

— Da Teheran i corrieri del governo inglese sono stati più frequenti da due settimane, ma nulla è traspirato sul contenuto dei dispacci di cui erano incaricati; certo è però che qualche cosa d'importanza fu comunicata al Governo inglese per mezzo di questi dispacci spediti straordinariamente mediante tartari.

— Sugli armamenti della Persia pervennero i seguenti dati: Sul fiume Aras che forma il confine fra la Russia e la Persia si concentreranno 10 mila uomini di truppe irregolari col quartier generale in Tauride. La posizione assunta dalla Persia contro la Russia diventa sempre più minacciosa. Lettere da Teheran annunziano che la Persia pretende le sia fatta la restituzione delle provincie di Nekitschewan ed Erivan che nelle precedenti guerre furono a lei tolte dalla Russia. *(Osserv. Triest.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

LONDRA 24 *Giugno.*

Il danno cagionato dal blocco delle coste del Baltico e del mar Nero può essere calcolato approssimativamente dalla cifra di navigazione ordinaria. Ora, nel 1852, 3,800 bastimenti noleggiati sono entrati nei porti del Baltico, e ne uscirono presso a poco altrettanti. Nel mar Nero entrarono 2,600 bastimenti, in tutto 1,500,000 tonnellate.

Londra 26 *Giugno.* — Alla camera dei lordi ebbe luogo un gran dibattimento, nel quale il conte Aberdeen fu vivamente attaccato, quantunque abbia dichiarato che l'Inghilterra non può più negoziare sulla base dello *statu quo ante bellum.* — Nella camera dei comuni lord Russell ha dichiarato non essere giunta alcuna informazione officiale che la Russia ceda alle dimande austro-prussiane, ed ha confermato la levata dell'assedio di Silistria.

(*Gazz. Ticinese*)

Parigi 29 *Giugno.* Dal *Moniteur*: l'esercito austriaco in numero di 300 mila uomini fra 15 giorni sarà disposto a scaglioni dal confine della Dalmazia fino a quello della Bukovina. Il movimento retrogrado dei russi non è dubbio; soltanto la cagione del medesimo è ancora misteriosa.

La convenzione con la Porta determina l'occupazione austriaca dei Principati, ma le pratiche sue disposizioni non saranno fissate che dopo aver avuto la risposta della Russia tanto alle ultime intimazioni austriache, quanto alla nota prussiana recata dal colonnello Manteuffel che deve giungere il 20 a Pietroburgo e potrà essere di ritorno ai primi di luglio.

La nomina del generale Hess è d'alto significato per la sua capacità di prim'ordine. Gli ufficiali superiori comandanti i quattro corpi d'armata austriaca sono tutti conosciuti e lodati per esperienza e valore.

BERLINO 24 *Giugno.*

S. M. il re è giunto iersera verso le undici col suo seguito dalla provincia di Prussia e si recò dopo breve dimora a Sanssouci S. M. la regina è ritornata da Pillnitz al castello di Sanssouci.

— Notizie del Baltico del 20 corrente annunziano, che tutti i reggimenti di cosacchi della guardia imperiale, toltone uno, furono inviati nella Finnlandia. La loro partenza da san Pietroburgo ha prodotto grandissima sensazione.

— A quanto ascenda la perdita dei Russi presso Silistria risulta evidentissimamente dalle liste ufficiali russe. A tenore di esse il 20 giugno erano concentrati presso Silistria 75, 000 uomini. Fino il 21 avevano passato il Danubio 40,000 uomini; il 22 15, 000 uomini stavano sul suolo della Bulgaria e andavano ritirandosi 3000 uomini si trovavano su d'una isola del Danubio. Risulta adunque un deficit di circa 12,000 morti e 5000 ammalati, che si stanno trasportando.

— Il regio generale spagnuolo Prim è giunto il 24 ad Adrianopoli donde partirà per Varna. Egli è accompagnato da 20 soldati spagnuoli e da un maggiore turco.

— Scrivesi da Varsavia, che le truppe stazionate colà si sono accampate in due punti.

BORSA.

Parigi 28 *giugno.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a 98 20
chiuso a . . . . . 98 —
Tre per cento aperto a 73 10
chiuso a 72 95

Vienna 27 *Giugno*

5 0/0 D. 86 1/4 L. 86 3/8
4 1/2 » 76 — 76 —

LOTTERIA ROMANA

NOTA DEI PRIMI CINQUANTA PREMI

sortiti li 2 *Luglio* 1854.

238,757	036.907	477,556	080,354	098,705
428,038	277,288	086,953	287,253	298,802
253,892	468,221	059,156	093,730	440,521
227,775	469,242	475,230	059,582	452,792
091,549	016,673	246,728	040,373	474,891
002,536	472.552	004.566	476 315	062.292
095,662	246,386	014,691	405,226	008,092
073,624	297.825	217,861	453,057	268,925
024,874	498,712	258,592	207,069	266,790
214,094	074,744	092,041	074,972	037,235

L'estrazione ha proseguito questa mattina alle ore 8 antimeridiane e si darà la nota de' premi nel prossimo numero di questo giornale.

AVVISI

VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di Sent. emanata dall'Eccmo Tribunale Civ. di Roma Primo Turno nell'udienza del giorno 18 Marzo 1854 sopra istanza del sig. Francesco Pulcini negoziante dom. in via delle Quattro Fontane n. 10, con la quale venne ordinata la vendita di quanto segue, ed in sequela della produzione effettuata sotto il giorno 22 giugno 1854 al fascicolo n. 267 dell'anno 1854 tanto del Capitolato, quanto dell'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, nonchè del certificato del Censo di Roma.

Nel giorno di sabato 5 agosto 1854 alle ore 10 antimeridiane nell'officio della pubblica Depositeria Urbana posta in via dell'impresa n. 24, si procederà col mezzo del pubblico incanto e con le norme prescritte dal vig. Reg. Legislativo e giudiziario alla vendita di una casa da cielo a terra posta in via de' Miracoli segnata con i civici numeri 29 al 32. composta di due vani terreni con tinozze ad uso di fare bocata, e due vani superiori con tutti i suoi annessi e connessi, confinanti da un lato con i beni della sig. Annunziata Marinelli, dall'altro con quelli del venerabile Archiospedale di S. Giacomo in Augusta e la strada de'miracoli salvi altri più noti e veri confini. — Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di sc. 225 valore risultante dal certificato del Censo di Roma.

Chiunque pertanto voglia accudire ad un tale acquisto potrà presentarsi in detto giorno ed ora nel locale sopra enunciato, ove si effettuerà la vendita a termini delle veglianti leggi. In fede ec.

Roma

Pietro Calisti Proc. — Pietro Fiocchi Curs. presso i tribunali Civili di Roma.

Paolo Notoni avendo preso in affitto il casamento dirimpetto alla villa di S. E. il sig. Principe D. Alessandro Torlonia a Castel Gandolfo, previene che da oggi in poi ivi si trovano disponibili diversi appartamenti mobiliati grandi e piccoli non che delle camere separate.

Roma 1 Luglio 1854.

PIO ISTITUTO DELLA SSMA ANNUNSIATA DI ROMA.

AVVISO DI SESTA

Dovendo aver luogo l'esperimento della sesta sopra l'offerto annuo canone di scudi quattrocento quaranta, oltre rilevanti miglioric a pro del fondo per la enfiteusi o subenfiteusi perpetua della casa posta in via Vittoria num. 53 e 54 che volge nella via di Bocca di Leone, se ne rende pubblica la notizia, perchè nel termine di giorni dieci computabili dalla data del presente possano aver luogo le offerte di sesta da esperitarsi nell'officio Bornia in via della Rotonda num. 42. Si avverte che tali offerte oltre il legale aumento sopra la complessiva somma di scudi quattrocento quaranta, e sopra l'importare dei miglioramenti non minore di scudi cinquemila, dovranno essere analoghe ai patti esibiti dal deliberatario e vigesimario, ed al rescritto di sanzione dell'emo e rmo sig. cardinale protettore, lo che tutto resta ostensibile presso l'enunciato notaro. Dovrà inoltre l'oblatore proporre garanzie tali, che a solo giudizio della congregazione ordinaria ne assicurino la realizzazione delle proposte condizioni. Scorso il suddetto termine le nuove offerte si apriranno per prendersi in considerazione.—Dalle stanze del luogo pio li 3 luglio 1854.

Il Camerlengo Girolamo Sacchetti.
Il Segretario L. Altibrandi

Si deduce a notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1548 del vigente regolamento, che nel giorno 8 luglio corrente alle ore tre e mezzo pomeridiane col ministero del sottoscritto notaro ad istanza del sig. Achille Scaccioni si darà principio all'inventario dei beni, ed effetti ereditarii del fu Tito Quintini nell'ultimo domicilio del defonto posto vicolo del Micio ai Coronari num. 6 secondo piano, e verrà proseguito, occorrendo, in altri giorni da destinarsi.—Roma 1 luglio 1854.

Luigi Porta Notaro.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con rescritto 88mo del giorno 21 Maggio 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il sig. D. Pietro Trampetti è stato deputato in Curatore, ed Amministratore del Patrimonio del sig. Giacomo Tani di Foligno, infermo di mente: — Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del regolamento Legislativo. — Roma 1 Luglio 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Eccmo Trib. Camerale di Roma

Ad istanza dell'Amministraz. Camerale della Comarca di Roma, e per essa dell'Illmo Sig. Paolo Mereghi, rapp. dal suo esattore in Tivoli, e che per gli effetti del presente ha eletto domicilio in Vicovaro presso il pubblico Depositario, ed a carico del sig. Darj Francesco q. Giuseppe possidente in Vicovaro, io sott. Cursore in virtù di varie Ordinanze di manoregia rilasciate dal Presid. del Trib. sudd. nel corso degli anni 1847 al 1853 inclusivamente, che formano la complessiva somma di scudi sc. 6 7/10, come più diffusamente dai rispettivi num. di prot. degl'indicati anni, ai quali ec. ho posto esecuzione il terreno situato in Vicovaro nel quarto di S. Eufemia vocabolo le cimate, confinante nel terreno di D. Bernardino Darj, Felice Darj di Domenico, la parrocchia di S. Pietro e la comunità di d. luogo ec. Oggi 23 Maggio 1854.

Natale Cappelloni Curs. Cam.

Ad istanza dell'Eccma Ammne Camerale della Comarca di Roma, e per essa dell'Illmo sig. Paolo Mereghi, Amministratore Camerale, rapp. in giudizio dal sig. Antonio Cicalè Proc. Rot. — Si notifica il presente estratto di verbale, il cui originale verrà prodotto al fascicolo del 1853 n. 154, al sig. Francesco Darj a senso del § 483 ed altri del regolamento ec. per tutti gli effetti di legge. — Affissa copia il 1 Luglio 1854. — *T. Berti Cursore.*

Antonio Cicalè Prot. Rot.

Eccmo Trib. Camerale di Roma

Ad istanza dell'Ammne Camerale della Comarca di Roma, e per essa dell'Illmo sig. Paolo Mereghi, rapp. dal suo esattore in Tivoli, che per gli effetti del presente ha eletto domicilio in Vicovaro presso il pub. depositario, ed a carico del sig. Felice Darj possid. in Vicovaro, io sott. Cursore in virtù di varie ordinanze di manoregia, rilasciate dal Presid. del Trib. sudd. nel corso degli anni 1847 al 1853 inclusivamente, che formano la complessiva somma di sc. undici baj97 1 f10, come più diffusam. dai rispettivi num. di prot. degl'indicati anni, ai quali ec. ho posto sotto esecuzione il terreno situato nel territorio di Vicovaro, quarto di S. Eufemia, vocab. le Cimate, che confina col terreno della Comunità di Vicovaro, con Darj Francesco q. Giuseppe, la parrocchia di S. Salvatore, Conte Bolognetti, e la parrocchia di d. terra, salvo ec. Oggi 22 Maggio 1854.

Natale Cappelloni Curs. Cam.

Ad ist. dell'Eccma Ammne Cam. della Comarca di Roma, e per essa dell'Illmo sig. Paolo Mereghi, rapp. in giudizio dal sig. Antonio Cicalè Proc. Rotale. — Si notifica il presente estratto di verbale, il cui originale verrà prodotto al fascic. del 1853 n. 154, al sig. Felice Darj per affissione, e gazzetta a senso del § 483 ed altri del regolamento ec. per tutti gli effetti di legge. Affissa copia il 1 Luglio 1854.

T. Berti Curs.
Antonio Cicalè Prc. Rot.

Eccmo Trib. Camerale di Roma

Ad istanza dell'Ammne Camerale della Comarca di Roma, e per essa dell'Illmo sig. Paolo Mereghi, rapp. dal suo esattore in Tivoli, e che per gli effetti del presente ha eletto domicilio in Vicovaro presso il pub. depositario, ed a carico del sig. D. Bernardino Darj, possidente in Vicovaro, io sott. Cursore in virtù di varie ordinanze di manoregia, rilasciate dal Presidente del Trib. sud. nel corso degli anni 1847 al 1853 inclusivamente che formano la complessiva somma di sc. cinque, e baj. 71 e 5/10, come più diffusamente dai rispettivi num. di prot. degl'indicati anni, ai quali ec. ho posto sotto esecuzione il terreno situato nel territorio di Vicovaro, quarto di S. Eufemia, vocab. le cimate, e che confina con il terreno della compagnia del SS. Sagramento di S. Marco di Roccacanterano, con Francesco Darj di Giuseppe, Pietro Darj, la Comunità di Vicovaro, e Paolo Cristofari ec. Oggi 20 Maggio 1854.

Natale Cappelloni Curs. Cam.

Ad istanza dell'Eccma Ammne Camerale della Comarca di Roma, e per essa dell'Illmo Sig. Paolo Mereghi, rapp. in giudizio dal sig. Ant. Cicalè Proc. Rotale. — Si notifica il pres. estratto di verbale, il cui originale verrà prodotto al fascicolo del 1853 n. 154, al sig. D. Bernardino Darj per affissione e gazzetta a senso del § 483 ed altri del regolamento ec. per tutti gli effetti di legge. Affissa copia il 1 Luglio 1854. — *T. Berti Cursore.*

Ant. Cicale Proc. Rot.

In nome ec. — Il Pro-Vicario generale della prima Curia Arcivescovile di Benevento ha pronunciato la seg. Sentenza nella causa al prot. del 1854 n..... tra la Ven. cappella del SSmo Sagramento, e per essa il Priore sig. Angelo Babussio, rapp. dal proc. sig. Nicola Vessichelli, attore, ed il sig. Ferdinando Picharelli, reo, domic. in Viccia, provincia di Molise nel finitimo regno di Napoli. — Sulla istanza dell'attore, nella qualità ec. per sentir decretare di essersi fatto luogo alla caducità, per canoni non pagati per anni 14, ascendenti a una somma netta di sc. 50 97, di una casa sita in Benevento nella parrocchia di San Modesto, composta di due sottani, e due membri superiori con loggia scoverta, confinata da'beni del sig. Antonio Spinelli, del Collegio de'Mansionari, in via pubblica ec.; e perciò dichiararsi consolidato col diverso il dominio utile ec. — Vista l'istanza sudd.; Visto, e considerato ec. ec. Invocato ec. Il Pro-Vicario gen. giudicando definitivamente in primo grado ai giurisdizione, in contumacia del reo, ha accolto la dimanda della cappella, e dichiara consolidato col diretto l'utile dominio dell'enunciato predio urbano, sito ec. composto ec. per causa de'canoni non pagati per anni 14 decorsi a tutto il dì 25 Ottobre pass. anno 1853, ciffranti la somma di sc. 50 97, come dagli atti. — Ordina in conseguenza che il reo convenuto sig. Picarelli venga espulso ec., e reintegrato sia l'attore nel nome ec. ec. Condanna lo stesso reo nelle spese liquidate in sc. 16 29, oltre ec. riserva il diritto di ripetere i canoni in separato giudizio. — Giudicato in Benevento nell'ud. del 19 Giugno 1854, redatta il dì 26 detto mese, ed anno. — Firmato = Bartolomeo Capasso — Reg. li 20 Giugno 1854. — Si ordina ec. In fede ec. rilasciata li 27 Giugno 1854. — *Filippo Banari* Cancell. sost. — Notificata per affissione ne'soliti luoghi a forma di legge li 28 Giugno 1854.—*Gaetano Majone* Curs.

Niccola Vessichelli Prot.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 149 — 1854.

Martedì 4 Luglio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₧ 2 50. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 4 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi e le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affranc[illegible] Ufficio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A. Ogni volta che vi saranno molti atti governativi od annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nello Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
3 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,2	+ 14, 4	82,	N. dd.	Sereno	Dalle 9 pom. del 2 Luglio fino alle 9 pom. del 3 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,9	+ 22, 6	34,	O-S-O. d.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,8	+ 18, 0	54,	Calma	Nuvoloso	Temperat. mass. + 22,8. Temperat. min. + 12,8

ROMA 4 *Luglio*

ASISI 1 *Luglio.*

Nel settembre del 1850 veniva compinto in questa città un atto, che era l'ardente desiderio di tutte le religiose Clarisse e di moltissimi fedeli. Nel tempio a lei consacrato fu scoperto il sepolcro di s. Chiara, la discepola del Serafico Francesco, alla presenza di moltissimi Vescovi appositamente accorsi per assistere a quella cerimonia. E tratte fuori le sacre reliquie della santa, sorse di subito desiderio di innalzare nel luogo, ove furono trovate, una chiesa sotterranea, onde maggiormente esaltarne il culto e promuovere nei fedeli la devozione.

A tal uopo, avuto riguardo alla povertà delle Clarisse, fu eccitata mediante circolare della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, la pietà dei fedeli a volere concorrere colle loro elemosine ad innalzare questo nuovo monumento di religione. La Santità di Nostro Signore e S. M. Ferdinando II. Re del Regno delle due Sicilie, nella loro pietà e munificenza, vollero pure concorrere a tale opera.

Così venne incominciata la chiesa sotterranea in bell'ordine gotico con disegno veduto ed approvato dall'insigne Accademia romana di belle arti in s. Luca: e già è tratta a totale compimento la parte muraria, la quale viene universalmente lodata. Rimangono ora gli ornamenti, che debbono essere tutti in marmo: e quantunque in ciò che finora fu fatto siano state esaurite tutte le elemosine che vennero raccolte, fondiamo speranza, che non verrà meno la pietà dei fedeli, che avendo incominciato, vorranno proseguire a porgere soccorso, onde sia tratto al vero suo compimento questo maestoso tempio sotterraneo, destinato ad onorare la tomba di s. Chiara di Asisi.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel giornale officiale di Napoli:

Il solfo essendo stato dichiarato da alcune nazioni contrabbando di guerra, e siccome lo stesso genere è necessario a molte manifatture, ed il Real Governo trovasi nel dritto di vendere nel proprio territorio la suddetta merce, è padrone chiunque di venire a comprarlo, e di trasportarlo ove gli piacerà a suo rischio e pericolo, rimanendo ai legni coverti di Real bandiera il dritto di trasportarlo nei porti neutri.

— Il Supremo Magistrato di salute, per notizia ufficiale informato di esser ricomparso qualche caso di colera a Parigi, convocato in sessione straordinaria il 28 di giugno, ha disposto:

Che le misure adottate colla deliberazione de' 20 di questo mese per Avignone sieno d'orinnanzi estese ed applicate alle provvenienze della città di Parigi.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 26 *Giugno.*

Il 15 è stata inaugurata a Bastia la statua dell'imperatore Napoleone I.

— Anche il governo brasiliano ha risposto alla comunicazione anglo-francese circa i diritti e i doveri de'neutrali durante la guerra; ed ha risposto in modo conforme ai desideri delle potenze occidentali.

— I giornali del mezzogiorno annunciano che la raccolta dei grani si presenta ovunque sotto i più felici auspicî. Alcuni giorni di caldo hanno bastato a dar forza ai grani, che il tempo freddo avea alquanto avversati.

— Leggiamo nel *Moniteur* del 24: Ci scrivono oggi per via telegrafica, che lettere di Bucharest del 20 annunciano tutto essere pronto per la partenza dei russi: si è fissato perfino la data del 27: le casse pubbliche, gli archivi, i funzionari, e le milizie faranno la mossa per ordine superiore. La confusione è grande nella capitale della Valacchia. Giurgewo è sgombrata.

— I giornali dell'Isola della Riunione del mese di marzo p. p. e quelli dell'isola Maurizio fanno menzione di un fatto, che può avere grave importanza per la prosperità di questa colonia francese e per gli interessi marittimi pure di Francia in quei paraggi. Il governatore dell'Unione ha posto la prima pietra di un molo, la cui costruzione è considerata come il preliminare della creazione del porto a *san Pietro*, uno dei centri di popolazione e di attività più considerevoli della colonia.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

Ci scrivono da Londra che i signori N. M. di Rotschild e figli hanno conchiuso col cancelliere dello scacchiere l'acquisto di 2 milioni di l. sterline di boni dello scacchiere al portatore a 98 0/0, pagabili alle seguenti epoche: 25 0/0 al 23 giugno, al 5 luglio, all'8 agosto e al 10 ottobre. Questi boni producono un interesse annuo di 3 1/2 0/0, a cominciare dall'8 maggio ultimo. Uno sconto di 3 1/2 0/0 annuo è accordato pei versamenti fatti per anticipazione.

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 25 *Giugno.*

Nella seduta del 25 giugno alla Camera dei lordi, sulla interpellazione intorno ai blocchi dei porti russi, ha risposto: Le difficoltà che il governo incontra ogniqualvolta trattasi di blocco divengono sempre maggiori quando, come nello attuale, conviene stabilire il blocco con un alleato i cui interessi sono così compromessi, se non più compromessi de' nostri. Sono impegni presi colla Francia che impedirono al governo del paese di bloccare, dal principio della guerra, i porti russi del mar Bianco. Il governo pensò che se il governo francese si trovasse legato da convenzioni, se esso non fosse libero di prendere parte al blocco del mar Bianco, non sarebbe opportuno che l'Inghilterra ve ne stabilisse uno.

Le ultime corrispondenze scambiate a questo riguardo col governo francese mostrano che le sue opinioni a questo soggetto si sono modificate, e probabilmente la politica dei due paesi non tarderà ad essere completamente d'accordo sopra questo punto.

Il march. di Clanricarde si ingannava d'altronde se credeva che l'opinione dei commercianti fosse unanime a riguardo del blocco dei porti del mar Bianco. Una deputazione si presentò al primo lord dell'ammiragliato per domandare, non già che si stabilisse un blocco, ma che non se ne stabilisse alcuno. Ella si fondava sul motivo che 400 bastimenti erano noleggiati per Arcangelo e andavano a caricarvi dei grani, e questi grani appartengono a stranieri e non a russi.

Il ministro prega il march. di Clanricarde a credere che non è senza motivo che il governo ha differito di bloccare i porti del mar Bianco, e di non pensare specialmente che si temesse di colpire troppo gagliardemente la Russia.

SPAGNA

Scrivono alla *Correspondance:*

Cinque persone, arrestate in questi ultimi giorni, sono state tradotte sotto buona scorta alle isole Baleari e messe a disposizione di quelle isole. Sono cinque giornalisti.

GERMANIA

AMBURGO 22 *Giugno.*

Notizie da Pietroburgo annunciano il compimento delle fortificazioni fatte per ordine di S. M. l'imperatore delle Russie alle imboccature della Newa, dove sono stabiliti dei forti armati in modo da impedire ogni sbarco che si osasse tentare per assaltare la capitale. Queste fortificazioni sono state eseguite principalmente da due battaglioni della guardia imperiale: e l'imperatore ne è rimasto altamente soddisfatto. Dappoichè nel suo ordine del giorno dimostra il suo contento agli ingegneri ed officiali del genio, facendo distribuire inoltre ad ogni soldato lavoratore due rubli di argento per gratificazione.

Alla data del 15 il porto di Cronstadt era ancora perfettamente libero e la navigazione non vi incontrava ostacolo. Bastimenti mercantili vi entravano e ne uscivano giornalmente.

Dalle liste che giornalmente pubblicano i fogli russi risulta che i privati cittadini, e le corporazioni delle varie provincie dell impero continuano ad inviare al governo doni e offerte più o meno considerevoli per sostenere la guerra. Ultimamente il corpo de'nobili della Bessa-

rabia ha messo a disposizione del ministro della guerra 1000 buoi destinati al mantenimento dell'esercito.

Dopo i fatti di Uleaborg, di Brohestad, e di Cambekalerby, il viceammiraglio Plumridge ha eseguito un altro colpo di mano col mezzo delle fregate *Leopard* e *Valorous* contro Kemi. Il cantiere di costruzione e tutti i materiali, che vi stavano, furono abbruciati: a Kemi però non si fabbricavano che piccole barche.

Altra del 25.

Scrivono da Amburgo in data del 23 giugno: Abbiamo lettere commerciali da molte città e piccoli porti di Finlandia sulla costa del golfo di Botnia. Queste lettere fanno un lagrimevole quadro della situazione degli abitanti lungo questa costa. Rilegati a mezzo rigoroso clima, solo collo scioglimento dei ghiacci si sono avveduti della guerra contro la Russia, colla devastazione che la squadra inglese ha portato in quei paraggi. Da grande spavento sono stati presi quei miseri abitanti, i quali ora abbandonano in masse le città ed i villaggi della costa per fuggire nell'interno e porsi sotto l'egida dei soldati russi.

Abbiamo inoltre saputo da lettere che il viceammiraglio Plumridge si è impadronito, senza incontrare resistenza, della piccola città di Torneo nel golfo di Botnia. Sembra sia volontà degli inglesi di fermarvisi e di farvi un punto stabile per la direzione di loro operazioni in questo golfo: hanno incominciato a formare sollecitamente da parte di terra delle trincere per mettersi al coperto degli attacchi delle milizie russe, che potessero venire dall'interno per scacciarli. L'ammiraglio inglese ha fatto spargere fra gli abitanti molti proclami in lingua svedese per indurli a starsene alle case loro senza mischiarsi nella guerra, minacciando in caso contrario di far loro subire la sorte di Brahenstadt e di Uleaborg.

Generalmente si ritiene, che i due terzi delle navi mercantili finlandesi siano ora vendute all'estero, distrutte, o prese, dal principio della guerra, dagli incrociatori inglesi.

BERLINO 24 *Giugno.*

S. M. il re è giunto a Potsdam. La *Gazzetta di Cassel* annunzia che l'accettazione della legge federale sulla riunione è seguita a Francoforte il 22 del corrente.

Altra del 26. (6 ore 23 minuti di sera). La *Preussische Correspondenz* annunzia che gli altri stati tedeschi completano l'alleanza austro-prussiana dichiarando di aderire ad essa:

— L'Austria e la Prussia hanno presentato alla Dieta un progetto per compiere le fortezze d'Ulma e di Rastadt.

Si scrive da Berlino il 22 di giugno:

Le soscrizioni pel nuovo prestito prussiano sono da ieri in poi divenute così numerose, che i 15 milioni di talleri emessi fin qui sono tutti di già sottoscritti. I soscrittori avranno la facoltà di versare immediatamente la totalità della loro soscrizione: ma in ogni caso dovranno versare la prima metà avanti il 1 di luglio e la seconda avanti il 1 di agosto.

Si sa che frattanto si deve percepire durante un anno il 25 per 100 sul principale dell'imposta del macinato e del taglio degli alberi: il prodotto di questo aumento dev'essere applicato agl'interessi e alla estinzione del nuovo prestito. Tale aumento comincerà dal 1 di agosto.

L'imprestito russo, che qui è stato aperto dalla casa Mendelsonn, fin qui non ha trovato amatori nella nostra piazza.

Sembra che non si procederà immediatamente alla piena mobilizzazione della truppa, nè alla convocazione del landwehr, ma per ora ne si contenterà di chiamare le riserve di guerra di certi corpi di truppe.

Il governo russo ha fatto in più fabbriche di Berlino l'ordinazione di molte macchine a vapore per i bastimenti da guerra. Siccome però quest'articolo, può essere considerato come contrabando da guerra, si crede che il governo ne proibirà l'esportazione.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 25 *Giugno.*

Il *Soldatenfreund* reca le seguenti nomine militari che in questi momenti sono di speciale importanza:

Hess, barone de, generale di artiglieria, capo dello stato maggiore generale, a comandante superiore del III e IV corpo d'armata;

Schlick, conte, generale di cavalleria a comandante della IV armata;

Parrot de, tenente-maresciallo, a comandante del II corpo di armata d'infanteria, ambidue provvisoriamente;

Clam-Gallas, conte, tenente-maresciallo, a comandante del II corpo d'armata di cavalleria;

Csorich, barone, tenente-maresciallo, comandante di corpo, a comandante della I armata in Vienna;

Rossbach, cavaliere de, tenente maresciallo, ottiene il comando del III corpo d'armata in Graz;

Liechtenstein, Edoardo principe, tenente-maresciallo, quello del I corpo d'armata d'infanteria in Praga, tutti e tre questi ultimi *ad interim*;

Simbschen, Ferdinando barone, tenente maresciallo, ottiene il comando delle truppe di riserva del II corpo d'armata d'infanteria;

Schobeln, cavaliere de, general-maggiore, *ad latus* del medesimo.

Vennero fissati quali organi presso il comando superiore del generale di artiglieria barone de Hess: il tenente maresciallo barone de Kellner, aiutante generale di Sua Maestà l'Imperatore delegato temporariamente nel quartiere generale per le gestioni superiori; il colonnello conte Gallenberg in qualità di secondo aiutante generale; il tenente maresciallo cavaliere de Hauslaub direttore dell'artiglieria di campagna; il colonnello Rossbacher direttore della cancelleria di operazione; il capitano Ernesto de Greffelsberg del XLIX reggimento d'infanteria ed il capitano del II reggimento dragoni Leopoldo Fischer a maggiori ed aiutanti d'ala.

Per il quartier generale della IV armata (Schlick) vennero nominati: il generale maggiore Sokesevics a primo maggiore; il barone de Egkh a secondo aiutante generale; il tenente maresciallo Singer a capo dello stato maggiore generale; il general maggiore barone de Smola a direttore dell'artiglieria da campagna; il colonnello de Wurmb a direttore del genio; il maggiore de Pappenheim e de Augustin ad aiutanti d'ala. Il tenente maresciallo Parrot venne nominato comandante del II corpo d'infanteria; il tenente maresciallo barone Simbschen ottenne il comando delle truppe di riserva del II corpo d'infanteria; il tenente maresciallo barone Csorich venne nominato comandante della I armata in Vienna. Il generale di cavalleria barone de Hess ed il tenente maresciallo barone de Kellner verranno sostituiti nella loro assenza o qualora per altri impedimenti non potessero accudire agli affari inerenti alla loro carica, dal general-maggiore de Nagy e dal colonnello dello stato-maggiore generale de Fligely.

RUSSIA

PIETROBURGO 16 *Giugno.*

Scrivesi da Pietroburgo il 15 giugno al *Lloyd*: Ieri alle due e mezzo di mattina furono spediti per la Germania degli importanti dispacci. Credesi che fosse stata rimessa ai gabinetti di Vienna e Berlino la risposta dello czar alla nota austriaca giunta qui il 10 corr.

Si scrive da Varsavia 19 di giugno alla *Gazzetta delle poste di Francoforte*:

Il maresciallo Paskewitsch ha scritto egli stesso al conte Rudiger per informarlo della ferita ricevuta. Nella lettera è detto che il principe era stato attaccato da febbre facendo una ricognizione da una palla che gli aveva fatta una contusione al fianco. I medici esigevano un riposo assoluto per evitare l'infiammazione, ed il principe si vedeva in appresso obbligato a condursi a Jassy per ristabilirsi in salute.

Si scrive dalla stessa città il 18 di giugno:

Attualmente si fortifica Varsavia. Sono atterrate molte case per fare il posto al nuovo forte distaccato, e stabilito rimpetto alla cittadella. In ogni giorno si aspettano l'imperatore e il gran-duca ereditario della corona, i quali devono passare qui andando a Kiew.

— Scrivono dalla Gallizia alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte* che la Russia continua a diriggere sulle frontiere di questa provincia convogli di truppe considerevoli. Non v'ha città, nel governo di Kiew, che non abbia una guarnigione. Tre reggimenti della guardia, giunti a Klew, ricevettero ordine di recarsi verso la Gallizia. Vicino a Duber fu eretto un campo. Scrivono da Mielnica che il governo russo ha fatto marciare i contadini della frontiera e dell'interno del paese verso Kaminiek-Podolshi, e li organizzò quali leve in massa (*land sturm*). I proprietari dei beni in fondi e i nobili sono tenuti di fornire ciascheduno tre cosacchi equipaggiati.

La piccola fortezza di Cholyn è ben vettovagliata. A Luk, in Volhinia, sarà formato un campo. I luoghi di Krylone e di Zamosck, sul Bug, sono zeppi di truppe. Si annunzia egualmente che il maresciallo Pasckewitz deve recarsi dopo la sua guarigione, personalmente a Kiew, dove forse sarà raggiunto dall'imperatore Niccolò.

— Oltre le immense somme di denaro che offerse per la guerra attuale Demidoff, vengono deposte nel tesoro dello stato considerevoli somme. Anche la famiglia imperiale ha spedito dei vistosi importi nel palazzo governiale sulla Bolschaia Storona.

Dal ministero della guerra partirono quest'oggi perlomeno 8 corrieri. I soldati vengono e partono in massa. Ogni giorno hanno luogo delle riviste.

Furono emesse nuovamente delle banconote pell'importo di sei milioni di rubli. Il colèra va aumentando.

PRINCIPATI DANUBIANI

Nel 12 giugno da Rustschuck si mosse un attacco contro Giurgewo, che finì coll'occupazione dell'ultimo luogo. 12,000 turchi passarono il Danubio e dopo che cacciarono i russi da Giurgewo si diedero ad erigervi trincee.

L'*Osservatore Triestino* ci reca:

Le truppe russe che abbandonando Silistria si ritirarono in parte a Kusgun, hanno sgombrato il 17 anche quel paese. Mehemed-pascià s'avanza con 20 mila uomini da Borchtikoi verso il vallo di Traiano nella direzione di Karassu, onde scacciare il nemico da Rassova.

Il *Fremdenblatt* contiene il seguente dispaccio telegrafico da Bukarest 22 giugno: Sulle stradale fra Calarasch e Slobosia nonchè su quello che conduce a Berlitza lunghesso la sponda sinistra del Danubio si muovono dal 20 in poi colonne d'infanteria russa destinate per Ibraila e Galacz. I bagagli vengono imbarcati per colà sul Danubio. Il generale Lüders tiene il suo quartier generale in Czernawoda. Si attende qui per posdomani il corpo del generale Liprandi. La provincia valacca di Dimbovicza fu sgombrata dalle truppe russe.

Bukarest, 24 *giugno*. — (Per Vienna). — Il generale Schilder è morto. Il general Budberg, nell'occasione che diede udienza ad una deputazione, dichiarò non saper nulla d'uno sgombro di Bukarest. Tuttavia le truppe russe continuano a ritirarsi. (*Osserv. Triest.*)

— Un dispaccio telegrafico dell'*Oesterreichische Correspondenz*, riportato dai giornali della sera di Vienna, conferma che l'assedio di Silistria fu levato il 22 ed aggiunge che tale blocco venne effettuato per ordine supremo, che i russi si ritirano in marcia forzata verso il Danubio e che Giurgewo fu sgombrata. Indi

dice che la morte del giovane Kotzebue fu smentita autenticamente.

Stando ad una lettera di Calarasch, in data del 23 corr., la flottiglia russa, composta di 2 piroscafi, 18 scialuppe cannoniere e parecchi navigli a vela, abbandonò la stazione di Silistria al 22 e si portò a Galatz. Questi legni avevano preso sempre parte attiva al bombardamento di Silistria.

Relazioni di Silistria del 18 giugno confermano che Mehemed pascià si era avanzato colla sua avanguardia del corpo partito da Sciumla per sbloccare Silistria, sino a due miglia distante dalla fortezza. Presso Tiakai si venne ai 16 ad un serio conflitto tra un distaccamento del corpo di Mehemed pascià e le truppe del corpo di osservazione russe, che finì colla ritirata dei russi. Anche al 15 ed al 17 ebbero luogo dei combattimenti nei fondi paludosi tra Rassova e Silistria. Dicesi che in uno di questi andò perduto un distaccamento di cavalleria russa, pervenuto in una palude. Tra quegl' infelici, dicesi che si trovasse il colonnello conte Demidoff. Da Sciumla s'annunzia che l'avanguardia delle truppe ausiliarie sbarcate in Varna era giunta al 12 a Paravadi. (*Oss. Tr.*)

— Il principe Paskiewitsch inviò dopo il suo arrivo a Jassy (16 giugno) un corriere a Pietroburgo colla notizia, che il concentramento delle truppe nella Moldavia sarà effettuato colla fine di giugno, e quello delle riserve al Pruth colla metà di luglio. In tal guisa si sgombrerà interamente la Valacchia fino al fiume Argis.

— Nella Dobrudscha si trovano ancora soltanto quelle truppe, che si sono ritirate nelle fortezze. Il 18 corrente ebbe principio la ritirata presso Hirsowa.

— Il generale Soltikoff morì in Calarasch in seguito di molte ferite.

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Trebisonda il 13 all'*Osservator Triestino*:

Il vapore ottomano *Essen-Hair* arrivò ieri da Sokum-Kalè, Redut-Kalè e Batum. Abbiamo ricevuto con quest'occasione notizie importanti che mi sollecito a comunicarvi:

Tutta la parte orientale del Mar Nero, tranne Anapa e Sugugiack (Novorussischy), oggi è in possesso dei turchi. Gli abitanti delle due città mentovate hanno dovuto pure ritirarsi colle loro famiglie e sostanze a Cherci, però la guarnigione fu rinforzata e le fortezze vennero messe in istato di difesa tale che il prenderne possesso costerà molte perdite alla divisione della flotta anglo-francese, che probabilmente sarà spedita presto ad attaccarle. Il vascello inglese il *Sans Pareil* si trova in Sokum-Kalè di stazione. Questo luogo fu ora ben fortificato dai turchi: vennero posti 31 cannoni di grosso calibro alla fortezza, furono erette altre opere di difesa ed il comando civile e militare fu affidato a Sefer bey, circasso, che da molti anni si trovava a Costantinopoli in qualità di agente di Sciamil. La fregata inglese il *Samson* teneva stazione a Redut-Kalè.

Vi avevo scritto nelle mie precedenti lettere che la guarnigione di questi luoghi, obbligata a ritirarsi nell'interno, erasi rinforzata colla milizia dei megrelli, ed essi in numero di circa 6000, si preparavano ad attaccare Redut-Kalè, quando l'arrivo del vascello *Sans Pareil* gliele impedì. Quel corpo si dirigeva a Kuttais, quando fu incontrato l'8 corr. dall'avanguardia dell'armata di Selim pascià, composta di 5000 basci-buzuk sotto il comando di Hassan bey, ott'ore nell'interno di Uzurghet. I turchi, quasi sorpresi, mancando di cannoni, dovettero battersi corpo a corpo coi russi usando i loro *yatagan* (pugnali). Durante 5 ore il combattimento fu sostenuto da ambe le parti con grande ostinazione e i turchi perdettero il loro colonnello Hassan bey, il vice-colonnello Alì bey, un pascià fu mortalmente ferito e rimasero sul campo circa 200 morti e molti feriti. Anche i russi soffrirono grandi perdite in questo sanguinoso scontro; i loro morti, secondo la versione dei turchi, sarebbero il doppio dei turchi, e il rimanente del corpo riuscì la sera a ritirarsi in Kuttais.

COSTANTINOPOLI 19 *Giugno*.

A quanto sembra, il ministero ottomano non è punto consolidato, e si attendono cangiamenti nel gabinetto subito dopo le prossime feste del Bairam. Le truppe alleate continuano a procedere verso il teatro della guerra, e già fin d'ora si trovano fra Varna, Sciumla e sui Balcani 20,000 inglesi e 40,000 francesi. Il 20 doveva partire da Costantinopoli per Varna la divisione francese comandata dal principe Napoleone e insieme ad essa due reggimenti turchi di fanteria ed uno di lancieri. Lo stesso giorno doveva seguire la partenza di tutte le truppe francesi alla volta di Varna. Un reggimento di zuavi era partito fin dal 18: a Scutari non si trovano che 1000 o 1500 inglesi. Era voce che a Costantinopoli dovessero giungere altre truppe francesi appartenenti al corpo d'occupazione della Grecia; ma non pare probabile per ora si diminuiscano le forze stanziate in quel paese. Il maresciallo Saint-Arnaud doveva partire il 21 dalla capitale ottomana per Gallipoli; era però atteso in breve a Varna, ove, a quanto si crede, stabilirà il suo quartier generale. Lord Raglan ritornò il 18 a Costantinopoli da Varna e Sciumla. In quest'ultima città ebbe una conferenza di due ore con Omer pascià, e si suppone che le comunicazioni che vi fece il generalissimo turco a lord Raglan abbiano influito a dare maggiore alacrità alle disposizioni dei comandanti inglese e francese per far entrare in campo le forze alleate. Il duca di Cambridge si trovava sin dal 14 in Varna, ove si diceva che Omer pascià avesse mandato 8000 uomini a Silistria. A Costantinopoli si affermava che Omer pascià dovesse uscire da Sciumla con 60,000 uomini. Le flotte inglese e francese erano sempre ancorate a Baltschik e la turca a Cavarna. Si continuava a parlare di un prossimo attacco contro la Crimea.

— Dalla corrispondenza dell' *Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 19 giugno, risulta che fra' ministri ottomani regna una unione soltanto apparente: che la maggior parte di essi per consolidarsi sul potere cercano di far cadere quei membri del gabinetto, che sono loro antipatici.

Il restante delle milizie inglesi rimase a Costantinopoli: il giorno 18 partirono tutte per Varna sopra sei legni di trasporto rimorchiati da vapori: e nello stesso giorno s'imbarcarono anche i reggimenti francesi dei zuavi.

La moglie del generale in capo Saint-Arnaud fu presentata, conforme al suo desiderio, al sultano, il quale nel complimentarla le parlò in francese. Questo fatto avvenne in pubblico, mentre il sultano facea una rivista, ed essendo la prima volta che il signore dei turchi si trattiene pubblicamente con una donna: questo fatto presso i musulmani diventa un grande avvenimento storico.

Il generale Bousquet giunto in Adrianopoli regolò il corso delle monete metalliche, fissando il prezzo di 100 piastre turche per ogni 20 franchi d'oro, e di 35 piastre per ogni cinque franchi di argento.

Anche il generale Prim spagnuolo è arrivato ad Adrianopoli con tutto il suo seguito.

La gendarmeria francese percorre i dintorni di Adrianopoli in ogni direzione.

— Il capitano Nolan inglese andato a Damasco vi ha fatto varie compre di cavalli per l'armata. Egli continua a comperare e li paga a caro prezzo.

Si annunziano compre per l'esercito francese.

— Una corrispondenza da Costantinopoli 19 giugno alla *Gazzetta di Venezia* fa manifesto che l'internunzio austriaco, barone di Bruck, esercita la massima influenza in tutti gli affari. Lord Redcliffe trova non doversi in cosa alcuna allontanarsi dalle viste di queste grande diplomatico.

GRECIA

ATENE 23 *Giugno*.

Il paese è tranquillo, e il ministero, sostenuto dai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, seguita a far prevalere la sua volontà in senso favorevole alla politica delle due potenze occidentali. Sono arrivate e continuano ad arrivare nuove truppe d'occupazione in Grecia. Il noto capo degl'insorti T. Grivas fu nominato ispettor generale dell'esercito greco.

AMERICA

Il contrammiraglio Pricie, comandante la stazione del Pacifico, ha pubblicato un'ordine del giorno che ordina a tutti i comandanti dei bastimenti inglesi in quel mare, di cominciare le ostilità contro i legni della marina russa, militare e commerciale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dai giornali e dai dispacci di questa mattina si conferma l'occupazione che avrà luogo della Valacchia per parte dell'Austria.

Nella Camera dei Comuni lord Layard ha ritirato la sua mozione avente per iscopo di biasimare il discorso di lord Aberdeen nella camera dei Lordi in risposta a lord Lindhurst.

Il Belgio ha aperto un prestito, e le sottoscrizioni ammontano già alla enorme cifra di 170 milioni di franchi.

Il *Moniteur* del 28 smentisce la voce sparsa dai giornali, che la concentrazione del comando superiore delle truppe ottomane nelle mani del generale in capo dell'armata francese, avesse portato dissenzione fra il maresciallo Saint-Arnaud e Omer pascià. Nell'abboccamento che hanno avuto a Varna, dice il giornale offiziale, i tre comandanti dalle truppe alleate si sono pienamente accordati in ogni cosa, che hanno presa a trattare.

Lo stesso *Moniteur* pubblica un dispaccio che il governo turco ha inviato al governatore della Bosnia, col quale fa conoscere di avere sollecitato il concerto dell'Austria per reprimere, in caso di bisogno, i torbidi, che minacciano l'Erzegovina per le incursioni dei montenegrini.

Scrivono da Kars, che l'armata turca si organizza, che lo stato suo morale è soddisfacente: che l'armata nemica è poco numerosa.

La *Gazzetta di Lione* ha un dispaccio elettrico di Parigi 27, che conferma l'ordine dato alle truppe austriache di discendere il Danubio e marciare su Bukarest.

Il colonnello Halik si porta presso Omer-pascià, onde combinare con lui ed i comandi francesi e inglesi dei tre corpi di armata.

Il *Times* ha un dispaccio telegrafico da Vienna 26, annunziante, che la Russia consente di evacuare il territorio turco a riguardo dell'Austria.

Il nuovo ministro dell'interno, il sig. Billault, ha diretta a tutti i prefetti della Francia una circolare in data del 26 giugno, nella quale fa conoscere che l'imperatore nulla ha cambiato nella sua politica, e che bisogna non solo fare il bene, ma anche il meglio.

A Parigi il 27 si era sparsa la notizia, che l'ammiraglio Napier e l'ammiraglio Parseval, dopo di essersi impadroniti di tutte le isolette circostanti Cronstad, aveano incominciato il 22 giugno il bombardamento di questa fortezza.

Gli ultimi dispacci annunciano che il 21 le due squadre, forti di 51 navigli, si dirigevano contro Cronstadt, ed è probabile in vero che il 22 abbia incominciato il bombardamento.

Berlino 25 *Giugno.*

Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che oltre le proposte comunicate a viva voce, il generale di Grünwald consegnò al re di Prussia una lettera autografa dello czar.

Parigi 27 *Giugno.*

Si legge nella *Patrie:*

Le ultime corrispondenze dalle provincie danubiane assicurano che il corpo di truppe russe, forte di 30,000 uomini, che si trovava davanti ad Araptrebia, la più importante delle fortificazioni avanzate di Silistria, si era ripiegato all'ovest, 12 chilometri circa dal punto che prima occupava.

Lo stesso giornale annunzia che il generale Kotzebue, capo dello stato maggiore generale delle truppe d'invasione delle provincie danubiane, si era recato a Darmanza, dall'altra parte del Pruth, dove si assicurava doversi porre provvisoriamente il quartier generale. Il generale Kotzebue era accompagnato da parecchi ufficiali del genio e da un colonnello dello stato maggiore.

Si legge nella *Presse:*

Due dispacci, l'uno dato da un giornale inglese, l'altro trasmesso direttamente da Vienna a Parigi, e datati di ieri 26 tendono a presentare l'evacuazione dei Principati come la conseguenza dell'invito del governo austriaco. « Nella risposta la Russia consente ad evacuare « il territorio turco come segno della sua alta « considerazione per l'Austria. » L'altro dispaccio è meno affermativo. « Si assicura, esso dice, « che la Russia accetti la mediazione austro- « prussiana. » Il *Moniteur*, che ha pure notizie di Vienna di ieri, conferma semplicemente l'evacuazione dei Principati, ed annunzia l'entrata degli austriaci al posto dei russi. Da suo canto, lord John Russell ha dichiarato formalmente iersera, alla Camera dei comuni, che il governo inglese non aveva ancora cognizione della risposta della Russia.

Londra 26 *Giugno.*

Nella Camera dei Comuni, lord Russel il dì 26 dissè di avere una buona notizia da annunziare alla Camera. Si disse nei giornali che il governo russo aveva acceduto alla proposizione dei governi d'Austria e di Prussia di evacuare i Principati. Sopra questo punto, tutto ciò che posso dire, si è che il governo di S. M. non ricevette alcuna officiale informazione: ma ebbe oggi un dispaccio da lord Westmoreland che annunzia come certa, secondo avvisi di Bukarest, la levata dell'assedio da Silistria.

Vienna 28 *Giugno.*

Il *Corriere Italiano* crede sapere da buona fonte che nè al principe Metternich fu mai chiesto, nè egli presentò un progetto tendente a ristabilire la pace europea. Egli conchiude che la notizia di ciò, sparsa da alcuni giornalí, è pienamente infondata.

La notizia di una prossima occupazione dei Principati da parte dell'Austria, come potenza neutrale, destò nei moldavi grande fermento contro i russi, e grandi simpatie per gli austriaci. I russi avevano, il 22, totalmente sgombrata la parte occidentale della Valacchia. Lo sgombro di Bukarest è atteso pei primi di luglio. Lo stato di Paskewitsch deteriora di giorno in giorno.

Il ministro della guerra russo Dolgoruki era aspettato il 25 a Jassy. Egli si recherà in Bessarabia ed a Kiew, dove erano pure aspettati lo czar e Paskewitsch.

— Da Bukarest 24. — Il 20 i russi bombardavano ancora il forte Abdul-Medgid, e si accingevano all'assalto, quando giunse ordine di levar l'assedio. Diecimila russi irruppero da Giurgewo a Fokschani. Il corpo di Liprandi trovasi a Ploiescht, dove pare si pianterà un campo di 30 mila uomini. Il 25 un picchetto cosacco comparve ad un'osteria situata al passo della Torre Rossa, con ordine di esplorare il paese A Kimni ed in molti luoghi dei confini valacco-transilvani preparansi proviande per cavalleria russa.

DISPACCI TELEGRAFICI

Il *Corriere Italiano* del 28 conferma per dispacci telegrafici la morte del generale Schilder, avvenuta il 23 giugno; il conte Orloff fuori di pericolo.

Il *Times* ha da Vienna essere giunta in questa capitale il 26 giugno la risposta della Russia.

Londra 27 *Giugno.*

Camera dei Lordi—*Lord Aberdeen dichiarò che l'Inghilterra non poteva più negoziare sulla base dello* statu quo ante bellum.

Lord Clarendon biasimò il governo e lord Aberdeen, è lord Palmerston, soggiunse egli, che avrebbe dovuto essere nominato ministro della guerra.

Lord Beaumont non considera come soddisfacente il discorso emendato di lord Aberdeen.

Lord Aberdeen negò di aver avuta alcuna corrispondenza col sig. di Metternich.

Lord Brougham spera che le potenze occidentali non si lasceranno legare da ciò che si potrà fare a Vienna. Non si deve concludere la pace senza prendere delle garanzie contro le aggressioni della Russia.

Vienna 28 Giugno

Cinque per 0/0 D. 85 12/16 L. 85 7/8
Quattro e ½ per 0/0 D. 75 3/4 L. 75 7/8
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 D. 30 ½ L. 30 3/4

S. MONTE DI PIETA'

Avviso

Venerdì 7 Luglio corr. alle ore 11 e mezzo antimeridiane si procederà dal S. Monte a tenore dei vigenti regolamenti alla ventesima seconda vendita al Pubblico incanto di oggetti d'arte.

Saranno fin da oggi aperte al pubblico le sale di detto S. Monte ove a comodo degli amatori si trovano esposti i sudd. oggetti destinati a vendersi, i cui cataloghi verranno quivi distribuiti gratis.

ARRIVI

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 GIUGNO.

Armenegaud Gio. di Francia, Negoziante, da Marsiglia
Battezzati Natale di Milano, Particolare, da Genova
Boullet Francesco di Francia, Negoziante, da Marsiglia.
Casannas-y-Attes Felice di Spagna, Prop., da Marsiglia.
Cohen David, e Giovanni, di Francia, Neg., da Livorno
Combier Gustavo di Francia, Negoz., da Livorno.
Conty Amedeo di Francia, Commerciante, da Marsiglia
Conty Augusto di Francia, Proprietario, da Parigi.
Curnú Paolo d'Inghilterra, Proprietario, da Malta.
Ceccopieri Bernardo di Austria, Consigliere, da Milano.
Dupuy de la Ecche di Francia, Pittore, Marsiglia.
Figeac D. Timoteo di Francia, Sacerdote, da Foligno
Hughes Niccolò Inglese, Proprietario, da Marsiglia.
Howard Gattoni Gio. d'Inghilterra, Prop., da Malta.
Kleinkneet Guglielmo di Sassonia, Negoz. di Ancona
Larematari Giorgio di Grecia, Proprietario, da Atene.
Manfredi D. Niccola di Napoli, Sacerdote, da Napoli
Martelli Angelo di Genova, Negoziante, da Genova.
Maxwello Tommaso Inglese, Proprietario, da Napoli.
Perez-y-Rodriguez D.Pict. di Francia, Relig., da Marsiglia
Perrin Ernesto, ed Ang., di Francia, Prop., da Napoli.
Petit Gio. Battista di Francia, Architetto, da Parigi.
Ramon Carmine di Spagna, Prop., da Marsiglia.

PARTENZE

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 GIUGNO.

Alessi Salvatore di Napoli, Cavaliere, per Firenze
Cupidi Antonio di Canino, Impiegato, per Corsica.
Freeborn di Inghilterra, Agente consolare per Firenze.
Ridney Giovanni di America, per Firenze.
Hobel Carlo di Wurtemberg, Architetto, per Magonza
Lachi Carlo di Toscana, Corr. di F., per Siena.
Landi Francesco di Toscana, Corr. di F., per Firenze
Lucci Filippo di Roma, Studente, per Corsica.

AVVISO

ACQUA CHANTAL

NON PIU CAPELLI BIANCHI

Deposito d'acqua Chantale per tingere li capelli neri biondi e castagni.

Deposito via del Corso n. 132.

AVVISO DI AFFITTO

Del Forno in via Frattina N. 19.

Alla fine di Settembre del corr. Anno 1854 termina l'affitto del sudd. Forno con stigli, avviamento e patente di esercizio· chiunque voglia accudire al nuovo contratto di affitto potrà nello spazio di giorni Venti dalla data del presente dare l'analoga offerta chiusa e sigillata con l'indicazione del domicilio nell'Officio del Notaro Fratocchi in via delle Muratte n. 29 ove sarà ostensibile il relativo capitolato col quale vuolsi procedere a tale contratto. Scorso il sudd. termine saranno aperte le offerte per aversi in considerazione.

Roma 1 Luglio 1854.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia per ogni effetto di legge, che l'Eccmo Tribunale Civile di Roma in Primo Turno con Ordinanza emanata in camera di consiglio il primo Luglio 1854 ha nominato in Tutore e Curatore della Sig. Teresa Galli il curiale di Collegio Sig. Alessandro Ranuzzi con tutte le facoltà necessarie, ed opportune, ingiungendo al medesimo di uniformarsi a [illegible] dispone.

[illegible] elice Pecorini

Illmo e Rmo Monsig. [illegible] esattore testamentario della bo: me: Virginia Folloni vedova Bianconi morta in Roma il primo del corrente, si fà noto che Sabato pross., 8 di questo stesso mese, alle ore 5 pomeridiane, si procederà per gli atti dell'infr. Notajo alla Confezione dell'inventario de'beni ereditari della sudd. defunta nella casa di sua ultima abitazione in via de'Zingari n. 3. — Si deduce a pubblica notizia a forma del § 1548 del vig. regolamento legislativo per tutti gli effetti di ragione.—

Li 3 Luglio 1854

Francesco Dori Not. di Collegio.

Vendita Giudiziale — 1. Esperimento

Il dì 15 Luglio alle ore 10. ant. nel palazzo municipale di Viterbo si procederà alla vendita giudiziale degl'infr. stabili posti in Ronciglione ordinata con Sentenza del Tribunale Civile di Viterbo 28 Luglio 1853 sopra istanza della Ditta A. Lozzano e compagni, in persona del sig. Ottavio De Angelis Istitore, e ministro dell'azienda di Ronciglione possidente ivi domiciliato rapp. dal sott. Procuratore. — Il Capitolato relativo alla vendita, i certificati ipotecari, e censuari sono stati prodotti per parte della Creditrice oppignorante nella cancelleria del Tribunale Civile di Viterbo il 19 Maggio 1854. — Il primo prezzo d'incanto è fissato dalla perizia Manetti per ciascuno stabile, come appresso:

1. Casa divisa in due piani ai n. 1548 e 1549 confinante la strada pubblica della Campana, beni di Salvatore Vittori, di D. Luigi e Gabriele Bartolocci, ed altri beni della debitrice oppignorata Vannucci. Il primo piano è composto di una cucina, due camere da dormire, ed altra retrostanza con ingresso secondario dal vicolo del Crocifisso, il secondo piano è composto di una cucina, e due camere valutata dal perito giudiziale sc. 425. — 2. Bottega a Pianterreno sulla strada della Campana segnata al n. 1552 confinante il vicolo del Crocifisso, strada della Campana, e beni di Gabriele Bartolocci periziata come sopra scudi 125. — 3. Casa nel vicolo del Crocifisso segnata al n. 1554 confinante i beni della debitrice Vannucci, e strada della Campana composta di due piani, il primo piano consiste in un piccolo ingresso, una cucina, ed una camera da letto, secondo piano una cucina, ed una camera da letto valutata sc. 200. — 4. Casa al vicolo sudd. segnata al n. 1559 confinante i beni di Gabriele Bartolocci, la piazzetta del vicolo del Crocifisso, ed altri beni della debitrice oppignorata, che trovasi collocata all'ultimo piano sotto tetto sopra i beni di D. Luigi Bartolocci, composta di una grande cucina, e di una camera da dormire valutata sc. 100. — 5. Casa contigua alla suddetta ed al med. piano segnata al n. 1558 confinante alla piazzetta del vicolo del Crocifisso, ed altri beni della sudd. Debitrice oppignorata consistente in una cucina ed una stanza da dormire valutata sc. 87 50.

Viterbo 3 Luglio 1854. *C. Frontini*

Nel giorno di Sabato 15 Luglio 1854 due ore innanzi il mezzo giorno nella Depositeria Urbana in Roma in via dell'Impresa vecchia n. 21 si procederà alla vendita di una casa posta nel Comune di S. Angelo sulla piazza detta del Passatempo composta di due piani uno pianterreno, e l'altro superiore, il pianterreno di due ambienti ed il superiore di tre, esecutata ad istanza della Comunità di S. Angelo in virtù di mano regia di Monsig. Presid. del Turno Cam. in data 17 Gennaro 1853. — Il primo prezzo d'incanto desunto dalla Perizia giudiziale sarà di sc. 243 e baj. 821.

Roma dalla Cancelleria del Trib. Camerale li 26 Giugno 1854.

Andrea Cecconi Seg. e Canc. della R.C.A.

Illmo Sig. Avv. De Sanctis Ass.

Ad istanza di Giovanni Tani negoziante domic. via della Pedacchia n. 86 rapp dal sott. Proc. — Attesa la cont. allegata con Sentenza del 1 corr. si citò per la seconda volta a termini del § 483 il sig. Lorenzo Giovannini a comparire dopo tre giorni per sentire ordinare che l'effetto trasportato alla publica Depositeria a forma della Sentenza del lodato Avv. venga venduto al publico incanto e per l'effetto rilasciato l'ordine esecut., spese riservate.

Elia Flammini Proc.

Oggi 4 Luglio 1854 affissa copia simile a forma di Legge.

Marcello Quattrocchi Curs. Cre

Fallimento — Questo Eccmo Tribunale di Commercio con Sentenza del giorno di ieri ha dichiarato l'apertura del fallimento di Pio Mola già intraprendente d'imprese teatrali, retrotraendone provvisoriamente gli effetti al giorno trentuno maggio pross. pass. ha nominato in Giudice Commissario il sig. Cavalier Luigi Costa, ed in agente il sig. Camillo Farinetti, ha ordinato l'immediata apposizione delle biffe, e sigilli prescritta dalla legge; come altresì il deposito della persona del fallito nelle carceri pei debitori morosi, ed ha infine adottato tutte le altre misure dalla legge prescritte. — Roma dalla Cancelleria del sullodato Trib. questo di 4 Luglio 1854.

Romualdo Polidori Vice-Canc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

SUPPLEMENTO AL GIORNALE DI ROMA DEL 4. LUGLIO 1854.

LOTTERIA ROMANA

NOTA DEI DUEMILA CINQUECENTO PREMJ

estratti a forma del Regolamento

PRIMO PREMIO	*Franchi*	24,000	N.°	238,757
SECONDO PREMIO ...	»	7,500	»	428,938
TERZO PREMIO	»	6,000	»	253,892
QUARTO PREMIO	»	3,000	»	227,775
QUINTO PREMIO	»	3,000	»	91,549
SESTO PREMIO	»	1,500	»	2,536
SETTIMO PREMIO	»	1,500	»	95,662
OTTAVO PREMIO	»	1,500	»	73,624
NONO PREMIO	»	1,500	»	24,874
DECIMO PREMIO	»	1,500	»	214,094

PREMJ 40 di *Franchi* 300 *l'uno*

36,907	16,673	498,712	59,156	14,691	80,354	40,373	207,069	440,521	8,992
277,288	472,552	74,744	475,230	217,861	287,253	476,315	74,972	452,792	268,925
468,221	246,386	477,556	246,728	258,592	93,730	405,226	98,705	474,891	266,790
469,242	297,825	86,953	4,566	92,041	59,582	453,057	298,802	62,292	37,235

PREMJ 450 di *Franchi* 60 *l'uno*

481,411	89,372	224,828	251,993	21,633	445,919	478,652	291,947	91,564	205,691
2,403	404,389	240,173	498,544	444,771	470,505	248,554	17,261	466,688	279,597
478,600	87,770	88,337	200,226	241,841	454,331	488,815	422,677	26,515	37,190
30,607	237,834	420,358	243,273	267,642	44,542	402,403	278,835	292,293	37,701
268,623	443,147	410,008	235,232	38,409	2,008	43,372	289,143	213,279	472,037
464,947	237,883	467,325	252,203	14,133	489,453	421,094	82,777	26,650	224,097
257,923	222,556	403,044	411,707	81,076	15,969	242,250	439,445	284,365	17,391
87,808	97,140	418,657	221,770	260,470	82,941	13,549	498,721	238,635	245,313
470,151	240,911	12,417	403,989	481,025	460,504	222,635	477,236	467,197	78,088
263,206	66,231	4,890	290,736	268,876	51,629	277,049	292,409	449,754	426,790
210,744	89,143	14,617	281,140	401,365	455,389	425,159	87,454	259,583	422,798
472,266	222,461	296,751	294,463	292,919	30,910	92,736	57,698	65,300	80,403
455,196	210,105	1,617	477,300	215,523	5,952	423,568	82,064	434,197	228,891
97,957	441,080	488,464	56,679	60,245	1,473	400,845	254,787	459,097	64,881
279,468	497,154	69,354	270,592	298,261	282,324	18,157	55,457	269,086	490,989
265,408	37,763	490,381	78,228	474,773	232,573	406,208	425,093	422,381	497,717
221,398	413,828	480,586	297,553	41,460	85,115	205,837	455,792	202,980	49,088
205,535	55,656	428,017	281,836	77,297	407,951	457,451	424,088	207,270	243,926
261,940	29,129	472,616	455,003	259,573	273,667	491,773	207,550	438,456	270,301
419,728	74,520	24,122	200,815	496,143	406,757	63,214	252,121	81,464	36,375
298,022	481,987	261,666	38,463	279,532	464,120	229,263	96,259	263,955	235,691
212,921	471,259	263,893	246,236	88,420	49,216	4,542	411,669	201,611	204,269
94,226	499,106	29,261	433,139	448,842	213,289	447,433	444,213	7,829	495,151
464,976	496,052	220,443	418,213	242,826	212,124	236,751	430,720	467,331	248,314
221,657	488,576	267,055	203,757	243,536	404,914	287,299	59,385	474,718	78,614
18,733	95,162	222,359	269,604	267,373	419,323	211,524	497,859	481,210	234,478
41,263	211,112	26,727	477,274	286,527	496,451	414,339	298,803	72,731	236,124
404,618	297,583	2,886	253,406	233,693	217,560	498,293	91,637	208,541	218,161
97,207	86,157	464,585	249,214	66,285	483,347	448,453	405,800	91,882	269,379
203,956	70,421	63,002	446,660	78,343	52,741	283,999	26,534	34,949	268,085
3,389	427,103	266,278	276,291	299,739	409,087	485,466	18,016	220,460	489,435
293,896	292,142	271,493	84,072	441,247	271,617	442,591	68,128	452,687	475,360
426,532	412,382	416,572	90,571	209,632	61,942	25,421	87,131	204,694	250,288
434,844	69,476	438,660	260,070	88,110	70,205	96,390	27,723	88,438	271,879
243,535	53,721	254,662	449,069	284,116	14,387	285,614	211,845	86,469	400,198
89,893	70,073	284,235	497,413	274,116	59,272	97,065	99,100	41,503	294,490
401,272	31,814	291,304	468,211	18,079	403,807	70,057	92,863	76,408	481,991
294,524	459,229	39,291	292,241	213,848	50,954	402,823	31,614	469,127	258,877
96,464	421,592	485,862	483,251	240,545	12,057	480,764	417,563	462,103	453,651
56,210	258,892	471,709	270,247	238,095	477,391	442,006	449,713	66,759	474,808
483,155	78,723	459,243	81,787	458,857	277,542	75,737	495,313	44,848	7,498
484,188	292,536	287,962	405,240	223,030	440,516	99,322	261,613	271,994	20,941
260,207	213,467	455,712	243,474	275,550	428,460	481,491	58,100	41,213	1,298
87,743	449,205	423,129	401,820	88,139	17,658	420,345	449,719	9,960	499,353
35,902	278	498,607	461,466	265,078	237,949	36,714	80,446	99,215	419,808

N. 477,224, col quale vincono tutti li numeri al di sopra e al di sotto di 150 in 150, unità che formano appunto li 2000 premj di Franchi 30 l'uno. — La presente Nota è conforme all'originale esistente negli Atti del Cecconi Notaro della R. C. A. — Con altro Supplemento si pubblicheranno gli altri 2000 Numeri che guadagnano i premj duemila di Franchi 30 l'uno.

Conte Carlo Cardelli *Direttore della Lotteria.*

CONTINUAZIONE DEI NUMERI

ESTRATTI

PER LA LOTTERIA ROMANA

PREMJ 2000 di franchi 30 l' uno.

477,924	489,924	1,924	13,924	25,924	37,924	49,924	61,924	73,924	85,924	97,924	209,924
478,074	490,074	2,074	14,074	26,074	38,074	50,074	62,074	74,074	86,074	98,074	210,074
478,224	490,224	2,224	14,224	26,224	38,224	50,224	62,224	74,224	86,224	98,224	210,224
478,374	490,374	2,374	14,374	26,374	38,374	50,374	62,374	74,374	86,374	98,374	210,374
478,524	490,524	2,524	14,524	26,524	38,524	50,524	62,524	74,524	86,524	98,524	210,524
478,674	490,674	2,674	14,674	26,674	38,674	50,674	62,674	74,674	86,674	98,674	210,674
478,824	490,824	2,824	14,824	26,824	38,824	50,824	62,824	74,824	86,824	98,824	210,824
478,974	490,974	2,974	14,974	26,974	38,974	50,974	62,974	74,974	86,974	98,974	210,974
479,124	491,124	3,124	15,124	27,124	39,124	51,124	63,124	75,124	87,124	99,124	211,124
479,274	491,274	3,274	15,274	27,274	39,274	51,274	63,274	75,274	87,274	99,274	211,274
479,424	491,424	3,424	15,424	27,424	39,424	51,424	63,424	75,424	87,424	99,424	211,424
479,574	491,574	3,574	15,574	27,574	39,574	51,574	63,574	75,574	87,574	99,574	211,574
479,724	491,724	3,724	15,724	27,724	39,724	51,724	63,724	75,724	87,724	99,724	211,724
479,874	491,874	3,974	15,874	27,874	39,874	51,874	63,874	75,874	87,874	99,874	211,874
480,024	492,024	4,024	16,024	28,024	40,024	52,024	64,024	76,024	88,024	200,024	212,024
480,174	492,174	4,174	16,174	28,174	40,174	52,174	64,174	76,174	88,174	200,174	212,174
480,324	492,324	4,324	16,324	28,324	40,324	52,324	64,324	76,324	88,324	200,324	212,324
480,474	492,474	4,474	16,474	28,474	40,474	52,474	64,474	76,474	88,474	200,474	212,474
480,624	492,624	4,624	16,624	28,624	40,624	52,624	64,624	76,624	88,624	200,624	212,624
480,774	492,774	4,774	16,774	28,774	40,774	52,774	64,774	76,774	88,774	200,774	212,774
480,924	492,924	4,924	16,924	28,924	40,924	52,924	64,924	76,924	88,924	200,924	212,924
481,074	493,074	5,074	17,074	29,074	41,074	53,074	65,074	77,074	89,074	201,074	213,074
481,224	493,224	5,224	17,224	29,224	41,224	53,224	65,224	77,224	89,224	201,224	213,224
481,374	493,374	5,374	17,374	29,374	41,374	53,374	65,374	77,374	89,374	201,374	213,374
481,524	493,524	5,524	17,524	29,524	41,524	53,524	65,524	77,524	89,524	201,524	213,524
481,674	493,674	5,674	17,674	29,674	41,674	53,674	65,674	77,674	89,674	201,674	213,674
481,824	493,824	5,824	17,824	29,824	41,824	53,824	65,824	77,824	89,824	201,824	213,824
481,974	493,974	5,974	17,974	29,974	41,974	53,974	65,974	77,974	89,974	201,974	213,974
482,124	494,124	6,124	18,124	30,124	42,124	54,124	66,124	78,124	90,124	202,124	214,124
482,274	494,274	6,274	18,274	30,274	42,274	54,274	66,274	78,274	90,274	202,274	214,274
482,424	494,424	6,424	18,424	30,424	42,424	54,424	66,424	78,424	90,424	202,424	214,424
482,574	494,574	5,574	18,574	30,574	42,574	54,574	66,574	78,574	90,574	202,574	214,574
482,724	494,724	6,724	18,724	30,724	42,724	54,724	66,724	78,724	90,724	202,724	214,724
482,874	494,874	6,874	18,874	30,874	42,874	54,874	66,874	78,874	90,874	202,874	214,874
483,024	495,024	7,024	19,024	31,024	43,024	55,024	67,024	79,024	91,024	203,024	215,024
483,174	495,174	7,174	19,174	31,174	43,174	55,174	67,174	79,174	91,174	203,174	215,174
483,324	495,324	7,324	19,324	31,324	43,324	55,324	67,324	79,324	91,324	203,324	215,324
483,474	495,474	7,474	19,474	31,474	43,474	55,474	67,474	79,474	91,474	203,474	215,474
483,624	495,624	7,624	19,624	31,624	43,624	55,624	67,624	79,624	91,624	203,624	215,624
483,774	495,774	7,774	19,774	31,774	43,774	55,774	67,774	79,774	91,774	203,774	215,774
483,924	495,924	7,924	19,924	31,924	43,924	55,924	67,924	79,924	91,924	203,924	215,924
484,074	496,074	8,074	20,074	32,074	44,074	56,074	68,074	80,074	92,074	204,074	216,074
484,224	405,224	8,224	20,224	32.224	44,224	56,224	68,224	80,224	92,224	204,224	216,224
484,374	496,374	8,374	20,374	32,374	44,374	56,374	68,374	80,374	92,374	204,374	216,374
484,524	496,524	8,524	20,524	32,524	44,524	56,524	68,524	80,524	92,524	204,524	216 524
484,674	496,674	8,674	20,674	32,674	44,674	56,674	68,674	80,674	92,674	204,674	216,674
484,824	496,824	8,824	20,824	32,824	44,824	56,824	68,824	80,824	92,824	204,824	216,824
484,974	496,974	8,974	20,974	32,974	44,974	56,974	68,974	80,974	92,974	204,974	216,974
485,124	497,124	9,124	21,124	33,124	45,124	57,124	69,124	81,124	93,124	205,124	217,124
485,274	497,274	9,274	21,274	33,274	45,274	57,274	69,274	81,274	93,274	205,274	217,274
485,424	497,424	9,424	21,424	33,424	45,424	57,424	69,424	81,424	93,424	205,424	217,424
485,574	497,574	9,574	21,574	33,574	45,574	57,574	69,574	81,574	93,574	205,574	217,574
485,724	497,724	9,724	21,724	33,724	45,724	57,724	69,724	81,724	93,724	205,724	217,724
485,874	497,874	9,874	21,874	33,874	45,874	57,874	69,874	81,874	93,874	205,874	217,874
486,024	498,024	10,024	22,024	34,024	46,024	58,024	70,024	82,024	94,024	206,024	218,024
486,174	498,174	10,174	22,174	34,174	46,174	58,174	70,174	82,174	94,174	206,174	218,174
486,324	498,324	10.324	22,324	34,324	46,324	58,324	70,324	82,324	94,324	206,324	218,324
486,474	498,474	10,474	22,474	34,474	46,474	58,474	70,474	82,474	94,474	206,474	218,474
486,624	498,624	10,624	22,624	34,624	46,524	58,624	70,624	82,624	94,624	206,624	218,624
486,774	498,774	10,774	22,774	34,774	46,774	58,774	70,774	82,774	94,774	206,774	218,774
486,924	498,924	10,924	22,924	34,924	46,924	58,924	70,924	82,924	94,924	206,924	218,924
487,074	499,074	11,074	23,074	35,074	47,074	59,074	71,074	83,074	95,074	207,074	219,074
487,224	499,224	11,224	23,224	35,224	47,224	59,224	71,224	83,224	95,224	207,224	219,224
487,374	499,374	11,374	23,374	35,374	47,374	59,374	71,374	83,374	95,374	207,374	219,374
487,524	499,524	11,524	23,524	35,524	47,524	59,524	71,524	83,524	95,524	207,524	219,524
487,674	499,674	11,674	23,674	35,674	47,674	59,674	71,674	83,674	95,674	207,674	219,674
487,824	499,824	11,824	23,824	35,824	47,824	59,824	71,824	83,824	95,824	207,824	219,824
487,974	499,974	11,974	23,974	35,974	47,974	59,974	71,974	83,974	95,974	207,974	219,974
488,124	124	12,124	24,124	36,124	48,124	60,124	72,124	84,124	96,124	208,124	220,124
488,274	274	12,274	24,274	36,274	48,274	60,274	72,274	84,274	96,274	208,274	220,274
488,424	424	12,424	24,424	36,424	48,424	60,424	72,424	84,424	96,424	208,424	220,424
488,574	574	12,574	24,574	36,574	48,574	60,574	72,574	84,574	96,574	208,574	220,574
488,724	724	12,724	24,724	36,724	48,724	60,724	72,724	84,724	96,724	208,724	220,724
488,874	874	12,874	24,874	36,874	48,874	60,874	72,874	84,874	96,874	208,874	220,874
489,024	1,024	13,024	25,024	37,024	49,024	61,024	73,024	85,024	97,024	209,024	221,024
489,174	1,174	13,174	25,174	37,174	49,174	61,174	73,174	85,174	97,174	209,174	221,174
489,324	1,324	13,324	25,324	37,324	49,324	61,324	73,324	85,324	97,324	209,324	221,324
489,474	1,474	13,474	25,474	37,474	49,474	61,474	73,474	85,474	97,474	209,474	221,474
489,624	1,624	13,624	25,624	37,624	49,624	61,624	73,624	85,624	97,624	209,624	221,624
489,774	1,774	13,774	25,774	37,774	49,774	61,774	73,774	85,774	97,774	209,774	221,774

221,924	235,124	248,324	261,524	274,724	287,924	401,124	414,324	427,374	440,424	453,474	466,524
222,074	235,274	248,474	261,674	274,874	288,074	401,274	414,474	427,524	440,574	453,624	466,674
222,224	235,424	248,624	261,824	275,024	288,224	401,424	414,624	427,674	440,724	453,774	466,824
222,374	235,574	248,774	261,974	275,174	288,374	401,574	414,774	427,824	440,874	453,924	466,974
222,524	235,724	248,924	262,124	275,324	288,524	401,724	414,924	427,974	441,024	454,074	467,124
222,674	235,874	249,074	262,274	275,474	288,674	401,874	415,074	428,124	441,174	454,224	467,274
222,824	236,024	249,224	262,424	275,624	288,824	402,024	415,224	428,274	441,324	454,374	467,424
222,974	236,174	249,374	262,574	275,774	288,974	402,174	415,374	428,424	441,474	454,524	467,574
223,124	236,324	249,524	262,724	275,924	289,124	402,324	415,524	428,574	441,624	454,674	467,724
223,274	236,474	249,674	262,874	276,074	289,274	402,474	415,674	428,724	441,774	454,824	467,874
223,424	236,624	249,824	263,024	276,224	289,424	402,624	415,824	428,874	441,924	454,974	468,024
223,574	236,774	249,974	263,174	276,374	289,574	402,774	415,974	429,024	442,074	455,124	468,174
223,724	236,924	250,124	263,324	276,524	289,724	402,924	416,124	429,174	442,224	455,274	468,324
223,874	237,074	250,274	263,474	276,674	289,874	403,074	416 274	429,324	442,374	455,424	468,474
224,024	237,224	250,424	263,624	276,824	290,024	403,224	416,424	429,474	442,524	455,574	468,624
224,174	237,374	250,574	263,774	276,974	290,174	403,374	416,574	429,624	442,674	455,724	468,774
224,324	237,524	250,724	263,924	277,124	290,324	403,524	416,724	429,774	442,824	455,874	468,924
224,474	237,674	250,874	264,074	277,274	290,474	403,674	416 874	429,924	442,974	456,024	469,074
224,624	237,824	251,024	264,224	277,424	290,624	403,824	417,024	430,074	443,124	456,174	469,224
224,774	237,974	251,174	264,374	277,574	290,774	403,974	417,174	430,224	443,274	456,324	469,374
224,924	238,124	251,324	264,524	277,724	290,924	404,124	417,324	430,374	443,424	456,474	469,524
225,074	238,274	251,474	264,674	277,874	291,074	404,274	417,474	430,524	443,574	456,624	469,674
225,224	238,424	251,624	264,824	278,024	291,224	404,424	417,624	430,674	443,724	456,774	469,824
225,374	238,574	251,774	264,974	278,174	291,374	404,574	417,774	430,824	443,874	456,924	469,974
225,524	238,724	251,924	265,124	278,324	291,524	404,724	417,924	430,974	444,024	457,074	470,124
225,674	238,874	252,074	265,274	278,474	291,674	404,874	418,074	431,124	444,174	457,224	470,274
225,824	239,024	252,224	265,424	278,624	291,824	405,024	418,224	431,274	444,324	457,374	470,424
225,974	239,174	252,374	265,574	278,774	291,974	405,174	418,374	431,424	444,474	457,524	470,574
226,124	239,324	252,524	265,724	278,924	292,124	405,324	418,524	431,574	444,624	457,674	470,724
226,274	239,474	252,674	265,874	279,074	292,274	405,474	418,674	431,724	444,774	457,824	470,874
226,424	239,624	252,824	266,024	279,224	292,424	405,624	418,824	431,874	444,924	457,974	471,024
226,574	239,774	252,974	266,174	279,374	292,574	405,774	418,974	432,024	445,074	458,124	471,174
226,724	239,924	253,124	266,324	279,524	292,724	405,924	419,124	432,174	445,224	458,274	471,324
226,874	240,074	253,274	266,474	279,674	292,874	406,074	419,274	432,324	445,374	458,424	471,474
227,024	240,224	253,424	266,624	279,824	293,024	406,224	419,424	432,474	445,524	458,574	471,624
227,174	240,374	253,574	266,774	279,974	293,174	406,374	419,574	432,624	445,674	458,724	471,774
227,324	240,524	253,724	266,924	280,124	293,324	406,524	419,724	432,774	445,824	458,874	471,924
227,474	240,674	253,874	267,074	280,274	293,474	406,674	419,874	432,924	445,974	459,024	472,074
227,624	240,824	254,024	267,224	280,424	293,624	406,824	420,024	433,074	446,124	459,174	472,224
227,774	240,974	254,174	267,374	280,574	293,774	406,974	420,174	433,224	446,274	459,324	472,374
227,924	241,124	254,324	267,524	280,724	293,924	407,124	420 324	433,374	446,424	459,474	472,524
228,074	241,274	254,474	267,674	280,874	294,074	407,274	420,474	433,524	446,574	459,624	472,674
228,224	241,424	254,624	267,824	281,024	294,224	407,424	420,624	433,674	446,724	459,774	472,824
228,374	241,574	254,774	267,974	281,174	294,374	407,574	420,774	433,824	446,874	459,924	472,974
228,524	241,724	254,924	268,124	281,324	294,524	407,724	420,924	433,974	447,024	460,174	473,124
228,674	241,874	255,074	268,274	281,474	294,674	407,874	421,074	434,124	447,174	460,224	473,274
228,824	242,024	255,224	268,424	281,624	294,824	408,024	421,224	434,274	447,324	460,374	473,424
228,974	242,174	255,374	268,574	281,774	294,974	408,174	421,374	434,424	447,474	460,524	473,574
229,124	242,324	255,524	268,724	281,924	295,124	408,324	421,524	434,574	447,624	460,674	473,724
229,274	242,474	255,674	268,874	282,074	295,274	408,474	421,674	434,724	447,774	460,824	473,874
229,424	242,624	255,824	269,024	282,224	295,424	408,624	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
229,574	242,774	255,974	269,174	282,374	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
229,724	242,924	256,124	269,324	282,524	295,724	408,924	421,974	435,024	448,074	461,124	474,174
229,874	243,074	256,274	269,474	282,674	295,874	409,074	422.124	435,174	448,224	461,274	474,324
230,024	243,224	256,424	269,624	282,824	296,024	409,224	422,274	435,324	448,374	461,424	474,474
230,174	243,374	256,574	269,774	282,974	296,174	409,374	422,424	435,474	448,524	461,574	474,624
230,324	243,524	256,724	269,924	283,124	296,324	409,524	422,574	435,624	448,674	461,724	474,774
230,474	243,674	256,874	270,074	283,274	296,474	409,674	422,724	435,774	448,824	461,874	474,924
230,624	243,824	257,024	270,224	283,424	296,624	409,824	422,874	435,924	448,974	462,024	475,074
230,774	243,974	257,174	270,374	283,574	296,774	409,974	423,024	436,074	449,124	462,174	475,224
230,924	244,124	257,324	270,524	283,724	296,924	410,124	423,174	436,224	449,274	462,324	475,374
231,074	244,274	257,474	270,674	283,874	297,074	410,274	423,324	436,374	449,424	462,474	475,524
231,224	244,424	257,624	270,824	284,024	297,224	410,424	423,474	436,524	449,574	462,624	475,674
231,374	244,574	257,774	270,974	284,174	297,374	410,574	423,624	436,674	449,724	462,774	475,824
231,524	244,724	257,924	271,124	284,324	297,524	410,724	423,774	436,824	449,874	462,924	475,974
231,674	244,874	258,074	271,274	284,474	297,674	410,874	423,924	436,974	450,024	463,074	476,124
231,824	245,024	258,224	271,424	284,624	297,824	411,024	424,074	437,124	450,174	463,224	476,274
231,974	245,174	258,374	271,574	284,774	297,974	411,174	424,224	437,274	450,324	463,374	476,424
232,124	245,324	258,524	271,724	284,924	298,124	411,324	424,374	437,424	450,474	463,524	476,574
232,274	245,474	258,674	271,874	285,074	298,274	411,474	424,524	437,574	450,624	463,674	476,724
232,424	245,624	258,824	272,024	285,224	298,424	411,624	424,674	437,724	450,774	463,824	476,874
232,574	245,774	258,974	272,174	285,374	298,574	411,774	424,824	437,874	450,924	463,974	477,024
232,724	245,924	259,124	272,324	285,524	298,724	411,924	424,974	438,024	451,074	464,124	477,174
232,874	246,074	259,274	272,474	285,674	298,874	412,074	425,124	438,174	451,224	464,274	477,324
233,024	246,224	259,424	272,624	285,824	299,024	412,224	425,274	438,324	451,374	464,424	477,474
233,174	246,374	259,574	272,774	285,974	299,174	412,374	425,424	438,474	451,524	464,574	477,624
233,324	246,524	259,724	272,924	286,124	299,324	412,524	425,574	438,624	451,674	464 724	477,774
233,474	246,674	259,874	273,074	286,274	299,474	412,674	425,724	438,774	451,824	464,874	
233,624	246,824	260,024	273,224	286,424	299,624	412,824	425,874	438,924	451,974	465,024	
233,774	246,974	260,174	273,374	286,574	299,774	412,974	426,024	439,074	452,124	465,174	
233,924	247,124	260,324	273,524	286,724	299,924	413,124	426,174	439,224	452,274	465,324	
234,074	247,274	260,474	273,674	286,874	400,074	413,274	426,324	439,374	452,424	465,474	
234,224	247,424	260,624	273,824	287,024	400,224	413,424	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
234,374	247,574	260,774	273,974	287,174	400,374	413,574	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
234,524	247,724	260,924	274,124	287,324	400,524	413,724	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
234,674	247,874	261,074	274,274	287,474	400,674	413,874	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
234,824	248,024	261,224	274,424	287,624	400,824	414,024	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
234,974	248,174	261,374	274,574	287,774	400,974	414,174	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

Le Cartelle che hanno guadagnato i premj saranno presentate dal Cav. Carlo Cardelli Direttore della Lotteria, reperibile dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane nel Palazzo Madama nell'Ufficio dell'Amministrazione de' Lotti, che dopo di averle confrontate colla matrice, le munirà di un Visto, col quale nel prossimo Lunedì 10 Luglio e nei successivi giorni si potranno ritirare dal Banco del S. Monte di Pietà i premj corrispondenti.

Carlo Cav. Cardelli, *Direttore della Lotteria.*

Num. 150

Il *Giornale di Roma* uscirà ogn
I prezzi di associazione per trim
Stato Pontificio, Napoli e Stati S
bardia ec. ₣ 2 30. — Francia, S
fa ₣ 4 50. — Germania ₣ 3. —
ciato lo riceve franco di porto.

G

Osservazio

GIORNI		
4 Luglio.	Ore 7 antim.	
	» 3 pomer.	
	» 9 pomer.	

ROMA 5 *Lugl*

STATI ITALIA

REGNO DI SARDE

TORINO 28 *Giugn*

Si compie il doloroso in
ziare la morte di s. a. r. il Pri
berto, duca del Chiablese, avve
tina ad un'ora e mezzo dopo

Dopo che era egli risanato
acuto sofferto nel mese di nov
p. p. e stava ogni giorno ricu
vigore, fu per mala ventura c
convulsiva dominante in modo ep
sto nuovo male, di cui l'idroce
un'accompagnatura od una seguen
te ne'ragazzi dotati di abito Inf
dusse nel prefato Principe, il
appunto che l'avera già soffe
proclive, e lo riprodusse così ra
culento che, restio questa volta
l'arte, riescì in pochi giorni ad

Stupinigi, ai 28 di giugno

(*Ga*

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 25 *Giugno*

Il *Labrador* è partito da Tol
portando in Africa 556 uomini
ri, che vanno a prendere il post
tori partiti per l'Oriente. Dopo l
questo legno, rimaneva ancora a T
ficiente numero di piroscafi per
l'uopo 8.000 uomini

Altra del 28.

— Un decreto in data del 17
blicato su rapporto del ministero
le città di Medeah, Milianah, Cher
nel dipartimento di Algeri; Masch
nel dipartimento di Orano, Bougie,
ma, nel dipartimento di Costantin
in comuni.

Lo stesso decreto regola l or
dei corpi municipali di questi nuo
quali saranno per la maggior parte
abitanti francesi o naturalizzati fra
saranno aggiunti un colono stranier
la cifra della popolazione, un certo
ingegneri musulmani ed ebrei.

— I nove comuni ora stabiliti
abbracciano una popolazione di 41,3
ti, di cui 19,760 musulmani indige

— Nel *Moniteur* universale trov
guenti notificazioni intorno al blocco

Num. 150 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma scudi 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi scudi 1 90. — Toscana, Lombardia ec. scudi 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra scudi 4 50. — Germania scudi 3. — America scudi 5. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Mercoledì 5 Luglio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.
Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI delle osservazioni		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°.	Termometro esterno al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte all'ora diverse
4 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,1	+ 16, 3	68,	Calma	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 3 Luglio fino alle 9 pom. del 4 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,5	+ 22, 3	37,	S-O. m.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,8	+ 18, 1	77,	O-S-O. dd.	Sereno	Temperat. mass. + 22,9. Temperat. min. + 13,1

ROMA 5 *Luglio.*

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

TORINO 28 *Giugno.*

Si compie il doloroso incarico d'annunziare la morte di s. a. r. il Principe Carlo Alberto, duca del Chiablese, avvenuta questa mattina ad un'ora e mezzo dopo la mezzanotte.

Dopo che era egli risanato dall'*idrocefalo acuto* sofferto nel mese di novembre dell'anno p. p. e stava ogni giorno ricuperando novello vigore, fu per mala ventura colto dalla *tosse convulsiva* dominante in modo epidemico. E questo nuovo male, di cui l'idrocefalo è alle volte un'accompagnatura od una seguenza, specialmente ne'ragazzi dotati di abito linfatico, lo riprodusse nel prefato Principe, il quale, per ciò appunto che l'aveva già sofferto, v'era più proclive, e lo riprodusse così rapido e così truculento che, restio questa volta ai mezzi dell'arte, riescì in pochi giorni ad un esito fatale.

Stupinigi, ai 28 di giugno 1854.

RIBERI

(*Gazz. Piemontese*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 25 *Giugno.*

Il *Labrador* è partito da Tolone il 22, trasportando in Africa 556 uomini del 7 d'usseri, che vanno a prendere il posto dei cacciatori partiti per l'Oriente. Dopo la partenza di questo legno, rimaneva ancora a Tolone un sufficiente numero di piroscafi per trasportare all'uopo 8,000 uomini.

Altra del 28.

— Un decreto in data del 17 giugno pubblicato su rapporto del ministero della guerra, le città di Medeah, Milianah, Cherchell e Tenez nel dipartimento di Algeri; Maschara, Tlemcen, nel dipartimento di Orano, Bougie, Setif, e Guelma, nel dipartimento di Costantina, sono erette in comuni.

Lo stesso decreto regola l'organizzazione dei corpi municipali di questi nuovi comuni, i quali saranno per la maggior parte composti di abitanti francesi o naturalizzati francesi, a cui saranno aggiunti un colono straniero, e secondo la cifra della popolazione, un certo numero di ingegneri musulmani ed ebrei.

— I nove comuni ora stabiliti in Algeria abbracciano una popolazione di 41,340 abitanti, di cui 19,760 musulmani indigeni.

— Nel *Moniteur* universale troviamo le seguenti notificazioni intorno al blocco delle bocche del Danubio, ed al blocco dei porti, rade di mare russi nel Baltico.

— È notificato colle presenti che il ministro degli affari esteri ha ricevuto la comunicazione officiale di un dispaccio del vice-ammiraglio Dundas, comandante le forze navali di S. M. britannica nel mar Nero, indirizzato ai commissari lordi dell'ammiragliato inglese, sotto la data del 1 giugno, annunziante che il Danubio è stato bloccato dalle forze navali combinate dell'imperatore e di S. M. britannica.

Parigi, 13 giugno 1854.

È notificato colle presenti che il ministro degli affari esteri ha ricevuto la comunicazione officiale di un dispaccio indirizzato da sir Carlo Napier, comandante le forze navali di S. M. britannica nel Baltico, ai lordi commissari dell'ammiragliato inglese, sotto la data del 28 maggio ultimo, annunziante che i porti di Liebau e di Windau, sulla costa di Curlandia, e di tutti gli altri porti, rade, porti di mare o seni, dal 55. 53 di latitudine nord fino al capo Dager-Ort, verso il nord, compresivi i porti di Riga, Pernau e tutti gli altri porti, rade, porti di mare o seni nel golfo di Riga, erano, fino a quel giorno, bloccati mediante una forza sufficente appartenente alle flotte combinate dell'imperatore e S. M. britannica; che tutti i porti, rade, porti di mare o seni all'est del capo Dager-Ort, compresovi Hupsal, l'isola di Wormso, Porto-Baltico, Revel ed altri porti intermedi della costa d'Estonia fino al faro di Eckolm (situato dal 59. 43 di latitudine nord e il 25. 48 di longitudine est); e di là nella direzione nord-ovest fino a Helsingfors e Sveaborg, sulla costa di Finlandia; continuando verso l'ovest, Baro-Sound, Hango-Head, Orb e Abo, compreso l'arcipelago di Aland ed i porti intermedi; di là verso il nord, compresovi Nystad, Biorneborg, Christinestadt, Vasa, le isole di Walgrund, piccolo Carleby, Iacestad, grande Carleby, Lahts, Kalawki, Brahestad, Uleaborg, isola di Karl, Tio Gestila, Torneo, punta di Torneo (situata, latitudine circa 65. 50 nord, longitudine 24. 15 est), e tutti i porti, rade, porti di mare e seni russi intermedi, nel golfo di Botnia, sono ed erano, fino da quel giorno, strettamente bloccati mediante una forza sufficiente appartenente alle flotte combinate dell'imperatore e di S. M. britannica.

È inoltre notificato colle presenti che tutti i provvedimenti autorizzati dal diritto delle genti ed i trattati respettivi esistenti tra l'imperatore e le diverse potenze neutrali, saranno adottati e messi in esecuzione relativamente a qualunque bastimento il quale tenterà violare il blocco.

Parigi 16 giugno 1854.

GRAN BRETTAGNA.

La *Gazzetta di Londra* del 20 (*vedi la recentissima di sabbato*), contiene le liste di una assai numerosa promozione fatta nell'armata inglese. Cento cinquanta tenenti generali sono fatti generali: e troviamo in questo numero il visconte Hardinga, antico governatore delle Indie ed ora comandante in capo dell'esercito inglese: lord Raglan, comandante dell'armata inglese in Oriente: lord Seaton, il conte di Westmoreland, ora ambasciatore inglese presso la corte di Vienna: il visconte Hugh-Gough, che comandava l'armata inglese durante la guerra della Cina e nell'ultima campagna contro i sikh: il conte Catheart, ora governatore della colonia del capo di Buona Speranza, e che ha terminato l'ultima guerra coi cafri: il sig. Willoughby Cotton, che ha comandato a lungo le truppe della presidenza di Bombay, e prese parte alla prima campagna del Caboul; il marchese di Twuddale, antico governatore della presidenza di Madras, e cognato di Wellington: il sig. William-Gomams, generale in capo dell'armata inglese nelle Indie ec.

Per i sessantanove maggiori generali, che diventano tenenti generali, troviamo S. A. R. il duca di Cambridge, che comanda una divisione della cavalleria dell'esercito inglese in Oriente: il sig. Sturth, che comanda la divisione militare, di cui Plymouth è il capo luogo; il sig. Lacy Evans, membro della camera dei comuni, antico capo della legione inglese in Ispagna, e che ora comanda una divisione di cavalleria in Oriente ec.

Cento cinquanta sei colonnelli sono promossi al grado di maggiorgenerale: fra questi osserviamo lord Howden, ambasciatore d'Inghilterra in Spagna, il colonnello Peel, fratello del celebre ministro Colin Campbell, che dopo la guerra della China, comandava il corpo di occupazione inglese delle isole Chusan, e si è poscia distinto nell'ultima guerra contro i sikh: il conte di Cardigan, che ora comanda l'11 reggimento di cavalleria inglese nell'armata di Oriente, il duca di Wellington ec. Tra i colonnelli di artiglieria promossi al grado di maggior generale vi ha il colonnello Williams Cator, il quale comanda l'artiglieria dell'esercito di Oriente.

LONDRA 26 *Giugno.*

Ecco il discorso tenuto il 26 giugno alla Camera dei lordi.

Aberdeen cominciò col dire che sperava, la Camera non troverà ch'egli abbia torto di tentare di far scomparire qualche malinteso al quale ha dato luogo il suo ultimo discorso. Il documento che io proposi di far stampare, dic'egli, è quello del quale l'estinto lord Grey parlò il primo, e che venne menzionato molte volte nell'una e nell'altra Camera.

Si disse di recente ch'io avea reclamato l'onore d'aver redatto il trattato d'Adrianopoli, mentre che l'ho sempre risguardato come un trattato pernicioso. Abbenchè da quell'epoca la Russia non abbia fatto alcun acquisto territoriale, io non voglio disconoscerne l'importanza,

perocchè a datare da quel trattato, la politica della Russia ha cangiato. Ma all'epoca della missione di Mentschikoff, la Russia ha elevato nuove pretese alle quali non si potea accondiscendere senza mettere in pericolo la pace dell'Europa. Si pretende che io abbia detto, che non avrei alcuna difficoltà a ritornare al trattato d'Adrianopoli; ma io non ho giammai asserito tal cosa, ma solo che sarebbe vantaggioso il pervenire ad una transazione la quale, come il trattato d'Adrianopoli, ci assicurasse una pace di venticinque anni.

Io sono stupefatto che siasi osato affermare che io voleva ritornare al trattato d'Adrianopoli.

Formalmente dichiarai che la politica dello *statu quo* dell'Austria e della Prussia, non impegnava per niente l'Inghilterra e la Francia, ma dissi che sarebbe stato poco saggia cosa nell'attuale posizione, di porre delle condizioni di pace, perocchè io credo che queste condizioni sarebbero ben differenti, se i russi fossero a Costantinopoli, da quelle sarebbero se noi fossimo a Pietroburgo. Tutto dipenderà dagli avvenimenti che ci deono fornire sicure garanzie contro la Russia.

Io credo d'aver espresso varii dubbi nell'aggressione della Russia; ma sono fortemente inquieto delle aggressioni di questa potenza contro la Turchia. Se la Russia dominasse Costantinopoli io temerei per l'Europa, ma fin qui io temo poco, perocchè io credo la Francia e l'Inghilterra più forti della Russia e dell'Austria riunite; di maniera che il pericolo per l'Europa per parte della Russia non esisterebbe che in quanto questa fosse padrona della Turchia. Son d'avviso che fino a quel punto non avvi alcun timore di quello che possa fare la Russia, sia contro l'Austria e la Prussia, sia contro la Francia e l'Inghilterra.

Io credo d'aver toccato tutti i tratti del mio discorso che aveano suscitate delle obbiezioni; io fornirò altre spiegazioni se è necessario. Sento il bisogno di dire qualche cosa delle accuse maliziose e strane dirette personalmente contro di me; ma esse sono così assurde che non si addice nè alla dignità della mia posizione, nè a quella delle persone alle quali io parlo, nè al mio carattere d'occuparmene d'avvantaggio.

Io ho fatto tutto quello che mi era imposto da' miei doveri verso Dio e gli uomini per mantenere la pace, e quello che temo si è d'avere trascurato qualche mezzo di conservarla.

Io desidero che la guerra abbia per iscopo la conservazione della pace, e conosco che per avere una pace durevole abbisogna una guerra vigorosa, ed impiegai tanto più d'attività di qualunque persona a sorvegliare la spedizione delle truppe inglesi destinate a rinforzare la valorosa armata d'Omer pascià. Fornii le spiegazioni che credetti necessarie, e son certo che nell'avere in questo momento intrapresa una guerra giusta e necessaria, l'amore stesso della pace deve condurmi a considerare che questa guerra sia condotta in modo ad assicurarci una pace onorevole e duratura.

Altra del 27.

Il *Morning-Post* annuncia che i negoziati di un nuovo prestito russo sembra abbiano modificato il corso del cambio su Londra. Il 27 si compravano le lettere di cambio sulla Russia a 37 pence ad 1/8 e 37 pence a 3/8 il rublo d'argento.

— Il re di Portogallo e il fratello suo duca di Oporto devono partire da Londra il 27 per fare un giro nelle provincie.

— Il *Times* dice, che per ordine dell'alta corte dell'ammiragliato, la vendita dei bastimenti russi si sarebbe incominciata il 7 luglio.

— Il *Globe* ci fa sapere, che il 27 tre distaccamenti di granatieri *coldstream* e dei *scotsfusilier-guards* hanno lasciato le loro caserme per andare a Postmouth e imbarcarsi per la Turchia.

— Sappiamo dell'*Express*, che l'*Annibale* bastimento ad elice di 90 cannoni sta per recarsi nel Baltico; e l'*Hornet* nel mar Bianco.

— Il *Times* contiene quanto segue, intorno alla squadra volante dell'ammiraglio Plumridge. Nel golfo di Botnia l'ammiraglio incontrò ghiacci e bassi fondi, che hanno danneggiato le ali dei navigli. Questa squadra ha distrutto sulle coste della Finlandia 15 navi da 1200 a 100 tonnellate, e almeno per 300,000 libbre catrame, sego e salnitro ec.

SPAGNA

Madrid 23 *Giugno.*

Leggiamo nell'*Heraldo*, che a Cartagena si riunisce una considerevole squadriglia per inseguire i mori della costa di Africa: sarà composta di quattro vapori, una corvetta, un brick, e di quindici altri bastimenti leggieri. Tutti insieme porteranno 64 cannoni e 1167 marinai e soldati. Il vapore *Vigilante* ha messo a bordo molti razzi alla congreve, indizio che si ha intenzione di incendiare le abitazioni dei mori. Questa squadriglia è affidata al comando del brigadiere Pinson.

IMPERO AUSTRIACO

Vienna 28 *Giugno.*

A tenore d'una notizia giunta quest'oggi da Belz nella Galizia, la fortezza di Zamosa situata ai confini della Galizia viene grandiosamente trincerata. Un sobborgo viene demolito. Anche la fortezza di Chatin viene posta in istato di difesa. Al Dniester presso i confini austriaci sono postati dei cosacchi.

— Relazioni da Jassy e da Czernowitz annunziano d'accordo che l'imp. governo russo è intenzionato di distaccare in tutta l'estensione dei confini russi verso l'Austria un tratto di terreno della larghezza di sei miglia e di organizzarlo a modo dei confini militari austriaci. Le necessarie misurazioni sono già in corso. Quel tratto di terreno verrà assegnato a famiglie dei cosacchi del Don, i quali vi si stabiliranno e presteranno permanente servigio di cordone in base dei regolamenti esistenti per i medesimi. La stessa cosa accadrà verso i confini della Moldavia.

— È atteso ne' primi giorni del prossimo venturo mese di luglio l'arrivo in questa capitale dell'imp. consigliere intimo russo principe de Gortschakoff il quale, a quanto si va dicendo, sarà latore della risposta della Russia all'ultima nota dell'Austria.

PRINCIPATI DANUBIANI

Le truppe di soccorso comandate da Mehemed pascià sono destinate a dare lo scambio alle guarnigioni da Silistria a Rassowa. La guarnigione di Turtukai verrà scambiata mediante truppe di Said pascià. Le truppe della fortezza che si difesero sì eroicamente si recheranno a Sciumla dove loro si preparano molte distinzioni. La vedova del defunto comandante della fortezza, Mussa pascià, è arrivata da Silistria a Varna, donde si recherà a Smirne presso i suoi parenti. Il sultano le assegnò notoriamente un'annua pensione di 30,000 piastre.

— Il 22 corrente si mise in movimento da Silistria per la via di Sciumla a Varna buon numero di carri con circa 20,000 schioppi, sciabole, cartocci, monture e simili, tolte ai russi caduti nelle trincee, il numero dei quali ascende a 12,000. Anche i prigionieri in numero di 200 vengono scortati a Sciumla.

RUSSIA

Da Varsavia è giunta qui la notizia, che le truppe russe in marcia verso i confini della Galizia, chiuse da Pietroburgo improvvisamente l'ordine di far alto. Ciò vuolsi interpretare in modo favorevole alla conservazione della pace coll'Austria. Attesa la nota del *Moniteur*, che tutte le armate russe si ritireranno di quà del Pruth, la suddetta notizia non dovrebbe essere una mera voce, quantunque possasi eziandio supporre che quel comando seguì per motivi strategici. *(Corr. Ital.)*

— Le corrispondenze delle frontiere austro-russe, che troviamo nei giornali tedeschi, parlano ancora di nuove concentrazioni di truppe russe sulle frontiere della Galizia.

Il governo di Kiew riceve ogni giorno rinforzi considerevoli, e non avvi località in questa provincia dell'impero russo che non abbia guarnigione.

Degli armamenti si fanno in tutte le città della frontiera, e le fortezze ricevono approvvigionamenti per vari mesi.

— Se dobbiamo credere al *Wanderer* lo sgombro dei Principati per parte della Russia non sarebbe la conseguenza dell'intimo dell'Austria: e si crede che ne era stato dato l'ordine molto prima che arrivasse a Pietroburgo la nota dell'Austria.

I generali russi, dopo la presenza delle flotte alleate sul mar Nero, erano di molto preoccupati della difesa del littorale e delle bocche del Danubio. Su questo punto si lavorava con una considerevole attività ad innalzare due nuovi ridotti sul Danubio. Il foro, che esisteva sulla dritta dell'imboccatura della Sulina, è stato distrutto, e vi si innalzano tre batterie sulla riva sinistra. Si tengono pronti battelli carichi di sassi per colarli a fondo.

— Leggiamo nella *Gazzetta delle Poste*:

Lo czar quando ricevette cattive notizie del teatro della guerra sul Danubio stava sul campo di Marte, ove si era portato per visitare varie opere di fortificazione: egli ritornò immediatamente al palazzo, ed ivi convocò il ministro della guerra ed i principi maggiori della famiglia imperiale. Dopo una lunga conferenza queste persone si ritirarono, e venne chiamato Nesselrode. L'imperatore scrisse una lettera autografa al principe Paskewitch per esprimergli il suo cordoglio ed informarsi della di lui salute. È ancora dubbio se il maresciallo lascierà il comando a Gortschakoff.

IMPERO OTTOMANO

Ci si scrive da Giannina il 10 giugno:

Fuad-effendi è arrivato il 3 di giugno. Immantinenti ha preso le misure più energiche per riparare a' mali cagionati dalla insurrezione. Si è sforzato di far sentire ai musulmani e ai cristiani l'interesse che avevano a vivere d'ora in poi fra loro in buona intelligenza. Ha ordinato che sia posta in libertà la maggior parte delle persone arrestate durante le turbolenze per denunzie più o meno fondate, finalmente in considerazione di quanto soffre l'agricoltura ed il commercio locale, ha riconosciuto l'impossibilità in cui si trova il paese di sostenere i pesi nati dalle recenti turbolenze, ed ha temperato gli ordini precedentemente emanati sulla percezione dei diritti del tesoro.

Fuad-effendi è quindi passato nella Tessaglia

(Monit.)

— Il giornale dei *Dèbats* ha un articolo intorno ad una lotta sanguinosa, che ha avuto luogo nei primi di giugno sui confini del deserto, che avvicina Alessandria di Egitto, fra due tribù di beduini, i beni-ali ed i beni-flessan. Ecco ciò che ha saputo il suddetto giornale da Alessandria 18 giugno.

I beni-flessan sono discesi da Fagoum in 6 a 7,000 ed hanno assalito all'improvviso i beni-ali, nello scopo manifesto di espellerli dalla posizione che da molto tempo occupano sul limite del deserto, che tocca il distretto di Alessandria, e dove gli aggressori vorrebbero surrogarli, tratti dai vantaggi, che i beni-ali ritraggono dal commercio, che esercitano colla popolazione indigena ed europea della stessa città di Alessandria.

Ma l'antipatia, che il vicerè ha per Alessandria, perchè abitato per lo più da europei, pare che abbia servito ad agire contro i beni-alì, e Abbas-pascià sembra che da qualche tempo guardi con gelosia le cordiali loro relazioni con gli abitanti di questa prospera città. Onde si crede da molti, che il governo egiziano non sia estraneo all' aggressione dei beni-flessan, i quali certamente non si sarebbero accinti a questa impresa se non avessero avuto delle garanzie negli eccitamenti. Che che ne sia, i beni-alì hanno fatta una valida resistenza, vi sono stati accaniti combattimenti fino presso Ramlè, grosso villaggio lungi quattro chilometri da Alessandria. Dopo qualche tempo di inazione, siccome la cosa diveniva orrenda, è intervenuto il governo, collo inviare alcuni corpi di albanesi irregolari, i quali sotto pretesto di dividere i combattenti, hanno parteggiato pei beni-flessan, e si sono dati al saccheggio: ma l' hanno pagato caro: poichè molti di loro sono rimasti morti. I beni-alì hanno vinto, e i loro nemici hanno dovuto ritirarsi; ed i capi delle due tribù sembra siano stati spediti al Cairo.

AMERICA

Col pacchetto a vapore l' *Asia*, giunto a Liverpool, abbiamo ricevuto notizie di Nuova York del 14 giugno. Da più giorni, il signor Marcy, ministro degli affari esteri, e il ministro di Spagna a Vashington avevano frequenti conferenze, ed attendevasi alla vicinissima pubblicazione d'un accomodamento amichevole, consistente nel pagamento d' un' indennità pel sequestro del *Black-Varrior*. Questo scioglimento, quantunque soddisfacente, sarà mal accolto dall'opinione, che sperava e voleva meglio. Al congresso, più membri hanno domandata l'annessione di Cuba a qualsivoglia prezzo.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi portano la data del 30 giugno.

Il *Moniteur* del 29 contiene un decreto col quale i capitani di fregata, indipendentemente dai comandi che sono loro attribuiti dall'articolo 5 del decreto 15 agosto 1851 sul servizio di mare, potranno in tempo di guerra, essere chiamati al comando delle fregate tanto a vela, che a vapore, e delle corvette a vela a batteria coperta.

— Con altro decreto del 28 giugno sono nominati diversi membri titolari del consiglio delle opere della marina.

Il ministro francese della marina e delle colonie ha ricevuto un dispaccio del vice-ammiraglio Perseval, comandante la squadra del Baltico, in data di Baro-Sun 19 giugno, col quale fa conoscere la solenne inaugurazione fatta della imagine della Vergine data da S. M. l'imperatore alla squadra, che egli ha l'onore di comandare.

Atene 22. — Karatasso, Spiro-Milio, Papa Costa, Grivas, Botzaris e altri capi della insurrezione greca giunti sono in Atene. Il 18 Fuel-Effendi, giunto recentemente in Tessaglia, ha completamente battuto Haldi Petro, le cui bande si sono ritirate in disordine dalla parte del confine greco.

Le truppe ottomane sono in marcia su Tricola. Così il *Moniteur*.

Sono stati spediti ordini ai comandanti delle squadriglie alleate nel Mar Bianco per stabilire col 1 agosto prossimo il blocco effettivo dei porti russi in questi paraggi. Questo blocco è stato differito finora, onde lasciare al commercio il tempo di concessione per le operazioni che in buona fede aveano incominciate prima della dichiarazione della guerra.

La corte dell'ammiragliato inglese ha incominciato nella udienza del 21 giugno, a giudicare sulla validità delle prese russe fatte dagli incrociatori inglesi.

Il *Moniteur* ha in data di Costantinopoli 20 giugno, che l'imbarco delle truppe per Varna continua; e che il divano ha acconsentito di aprire i porti della Turchia alla bandiera greca.

Il *Pays* annuncia per dispaccio telegrafico da Bucharest la morte del generale Lüders, avvenuta il 18 giugno; ma i giornali di Vienna non ne dicono parola.

PARIGI 29 *Giugno*.

Il *Moniteur* pubblica la legge che stabilisce il bilancio generale delle spese e degl'introiti dell' esercizio 1855.

— Il *Moniteur* nella parte non officiale contiene un articolo sulla rivista fatta dal re di Svezia delle truppe riunite al campo di Wisby nell'isola di Gotlandia, concludendo con queste parole:

« In faccia a queste magnifiche truppe, tanto piene di ardore, tanto devote al loro re, ci rammentiamo i soldati di Gustavo e di Carlo XII, i vincitori di Narwa e di Swenksund, e comprendiamo di qual peso sarebbe la spada della Svezia se le circostanze chiamassero questa potenza a prender parte alla lotta che tiene oggi in sospeso l'Europa.

— Il sig. Maurocordato partì da Parigi ieri sera (28) recandosi a Marsiglia, ove s'imbarcherà pel Pireo.

— La compagnia inglese delle Indie, dice il *Moniteur*, che prese già piccola parte all' esposizione di Londra, ha votato per quella di Parigi 50,000 lire sterline (1 milione e 25,000 franchi); l'Australia ha votato 2,000 lire sterline (50,000 franchi) per esser rappresentata a Parigi meglio che a Londra.

Il duca di Newcastle, presidente dell'uffizio delle colonie, ha scritto a tutte per attivare i preparativi d'invio. Si avrà idea del movimento che porterà la popolazione inglese in Francia da questo, che gli operai delle fabbriche di Norwick danno la loro quota da più mesi per fare un fondo comune e venire in massa a Parigi.

GERMANIA

BERLINO 27 *Giugno*.

Sulle trattative cogli stati germanici circa l'alleanza austro-prussiana la *Preuss. Corr.* si esprime diplomaticamente anzichenò nei seguenti termini:

« Non ha guari abbiamo espressa la speranza che i governi germanici aderendo all'invito di unirsi al trattato di alleanza del 20 aprile, non ricuserebbero alle due grandi potenze di cooperare nel senso di quel trattato per la conservazione dei comuni interessi. Ora rileviamo con soddisfazione che la nostra speranza sta per realizzarsi. Non havvi più alcun dubbio che gli altri stati germanici, mediante la loro dichiarazione di unirvisi, renderanno completa l'alleanza contratta fra la Prussia e l'Austria, e che quindi le forze della Germania saranno impiegate nel più stretto accordo per isciogliere soddisfacentemente le complicazioni orientali. »

DANIMARCA

Scrivesi da Copenaghen alla *Patrie* che il 23 la squadra danese di evoluzione era pronta a salpare. Essa si compone di 3 fregate, 3 corvette, 3 briks, 4 avvisi a vapore, 5 golette e trasporti e 20 scialuppe cannoniere.

GRECIA

Si legge nella *Patrie*:

Il nuovo ministro interino delle finanze ha ordinato agli impiegati delle dogane di frontiera di lasciar passare liberamente e senza alcun dazio gli oggetti appartenenti ai sudditi greci della Sublime Porta, che dall'Epiro vengono a cercar refugio in Grecia.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

La *Copirte Zeitungs Correspondenz* vuol poter assicurare in base di documenti autentici, che sino al 25 giugno non era giunto a Bukarest nessun ordine per lo sgombro della Moldavia e della parte orientale della Valacchia, e la marcia dei russi oltre il Pruth presso Kostenzani avrebbe per iscopo di rinforzare l'esercito di Kameniec Podolski. Stando a notizie di Bukarest del 25 giugno i russi dovrebbero aver sgombrata pel 28 tutta la posizione presso Silistria. Dicesi che le milizie valacche siano destinate a mantenere l'ordine a Bukarest dopo la partenza dei russi fino a tanto che saranno giunte le truppe protettrici.—Scrivono da Galatz in data del 18 che ivi si erigono delle fortificazioni. Il corpo di Lüders ritorna dall' autunno scorso per la terza volta a Galatz. All'incontro le truppe che erano finora stazionate in quella città ripassano il Pruth presso Wodiama, dove fu gettato un ponte, onde recarsi in Odessa a rinforzare quel corpo.

Il defunto generale Schilder emanava ordini sino alle ultime ore di sua vita. Il 19 e 20 giugno si diede ancora fuoco per suo ordine alle mine scavate presso i forti Arab Tabia però infruttuosamente; perocchè i russi soffersero in quei giorni considerevoli perdite. Da Vidino annunziano in data del 19 che il governo ottomano permise l'esportazione di tutti i depositi di grano che stavano ivi accumulati dallo scorso autunno.

In seguito di un vento fortissimo una parte del ponte sul Danubio gettato dai russi presso Calarasch, fu trascinata via dalle onde il 18 giugno, e circa 300 cannonieri russi con 6 cannoni e 3 cassoni di polvere sparirono nel fiume. I generali Gortschakoff, Chruleff e Lüders trovansi dal 10 a Bukarest. Il generale Lüders dovette essere portato da Calarasch a Bukarest per essere ancor molto sofferente. Anche gli altri due generali sono ancora sotto cura medica. Sua Maestà l'imperatore spedì due medici di corte a Jassy e Bukarest.

— Le ultime corrispondenze della *Patrie* annunziano come imminente la partenza del principe Paskiewitch per Kichenew, capo-luogo della Bessarabia. Dicesi che egli vada a far l'inspezione del corpo di armata posto sotto gli ordini del generale Ouchakoff, che forma la riserva dell'armata russa.

— Si legge nel *Courrier de Nantes* del 22:

Il piroscafo *la Bretagna*, giunto da Lisbona ieri mattina (21) a quattro ore, aveva a bordo, fra gli altri passeggieri, il conte Orloff, ambasciatore di Russia presso il re di Portogallo, e la sua famiglia. Questo diplomatico è partito il giorno stesso alla volta di Parigi insieme al suo seguito.

L'ambasciatore di Portogallo in Danimarca era egualmente a bordo della *Bretagna*.

SEMLINO 27 *Giugno*.

Un dispaccio telegrafico dell'*Oestereichisrche Correspondenz* in data di Semlino 27 giugno riferisce che Achmet pascià era giunto da Costantinopoli in quella città con pressanti dispacci destinati per Vienna e che egli avea tosto proseguito il suo viaggio.

— Un dispaccio telegrafico della *Presse* di Viehna in data di Belgrado 26 giugno reca la stessa notizia più estesamente e vi aggiunge altre notizie ancora. Esso dice: » Una copia del trattato fra l'Austria e la Porta per l'eventuale occupazione dei Principati fu comunicata da Costantinopoli e questo pascià. Achmet effendi (l'*Oest. Corr.* dice invece Achmet pascià) passò oggi da qui per recarsi a Vienna e scambiare ivi le ratifiche. Intorno alla ritirata dei russi dalla Valacchia giunse qui la notizia che essi portano seco tutti gli archivi e che costrinsero la milizia valacca a marciare con essi sino a Fokschan ».

RUSSIA

Stando al *Soldatenfreund*, i generali Gortschakoff e Lüders non furono punto feriti come fu asserito da parecchi giornali. Il generale Liprandi era atteso da Slatina a Bukarest onde formare l'avanguardia del corpo di Danenberg verso Fokschany. Lo stesso giornale dice che l'esercito russo si trova in ottimo stato moralmente e materialmente. Tutti seguono con gioia ed annegazione gli ordini savi del maresciallo principe di Varsavia, quasi del tutto ristabilitosi in salute. Tutti riconoscono ora — persino quelli che spinti da troppo amor proprio desideravano fosse presa l'offensiva — quanto furono giusti i giudizi del principe, allorchè quasi contro la sua volontà fece concentrare l'esercito presso Silistria. Ancora pochi giorni, e poi si vedrà chiaro quale sia l'intenzione della Russia riguardo alla nuova collocazione delle sue forze. Essa sarà in grado di intraprendere attacchi da tutte le parti. Oltre ai 5 corpi d'infanteria posti in attività la Russia tiene pronte le riserve per ciascun corpo, cioè 24 battaglioni per ogni corpo, inoltre 2 divisioni di granatieri nonchè i corpi dei corazzieri, e dragoni. Il *Soldatenfreund* non crede che tutti questi preparativi siano segni di una nuova inevitabile guerra. La forza produce fiducia di sè stessi, la fiducia produce tranquillità e questa fa conoscere più chiaramente le circostanze. La Russia nel sentirsi forte deve attendere tranquilla lo sviluppo che verrà prodotto dalle sue operazioni, ma essa deve con ciò ispirare fiducia anche negli altri, ed in ciò sta riposta la guarentigia per un *possibile amichevole componimento della crisi attuale.*

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 1 *Luglio.*

Hambourg 30. Viene confermata la notizia del bombardamento di Bomarsund: l'attacco cominciò il 21 a sera: alle sette ore la batteria mascherata era smontata: a dieci ore i magazzeni russi erano preda delle fiamme. V'ebbero quattro inglesi morti: i russi si sono difesi valorosamente.

Baiona, venerdì. — I generali O'Donnel e e Dozulis (?) hanno promosso un sollevamento di duemila cavalieri della guarnigione di Madrid: indi escirono dalla capitale seguiti dalle truppe.

TOSCANA

Firenze 23 *Giugno.*

Possiamo annunziare che oggi 23 giugno, è stata versata all'I. e R. depositeria la somma di lire toscane 270,000, ammontare dei premi della terza estrazione della lotteria di Limone e Suese, che avrà luogo immancabilmente il 15 del prossimo luglio.

VARIETA'

L'ultima campagna della fabbrica del zuccaro francese (si sa che termina al 30 di agosto) aveva prodotto 75 milioni 275,000 chilogrammi. Non siamo ancora giunti al 9 mese della campagna 1853-54 e di già la fabbrica ha sorpassato tale cifra. Il quadro dato dal *Moniteur* la porta al fine del mese di maggio a 75 milioni 746,000 chilogrammi. Or se si ricorda che ne' primi mesi dell'anno si trovava in grandissima diminuzione si deve concludere, che la fabbrica de' zuccheri ha spiegato in questo ultimo luogo un'attività eccezionale. Frattanto il numero totale delle fabbriche in attività presenta una grande diminuzione. Ecco come si compongono i due esercizi alla fine di giugno.

	1853	1854
Aisne	33	34
Nord	174	152
Oise	14	15
Passo di Calais	73	61
Somme	23	24
Altri dipartimenti	20	17
Totale	337	303

Se l'Aisne, l'Oise e la Somme hanno guadagnato ognuno di essi una fabbrica, il Nord e il Passo di Calais, centri principali della produzione, ne hanno, come si vede, perdute il primo 22 e il secondo 12. In totale la diminuzione degli stabilimenti in attività è di 34 e il numero di quelli, che sono inattivi, sale a 31 invece di 9 ch'era tale nel 1853. Questo prova evidentemente, che le fabbriche le quali non sono rimaste inoperose, hanno notabilmente accresciuti i loro lavori e le loro operazioni. Vi sono stati poi effettivamente le vendite? Non le vediamo. L'esito per consumo diretto non è stato se non di 21 milioni 218,000 chilogrammi contro 29 milioni 261,000 chilogrammi: gli esiti per depositi di consumo si sono accresciuti da 26 milioni 1/2 a 33 milioni 1/3: ma tuttociò lascia ancora sussistere nello spaccio effettivo una differenza in meno di 1 milione ½ circa.

Così il resto in deposito accresciuto dall'eccedente di ciò che si è ripreso in carico al principiare della campagna produce 16 milioni di chilogrammi invece di 12 milioni all'incirca. Questa situazione potrebbe in parte sembrare poco soddisfacente se non si sapesse che le distillerie dell'alcool potranno facilmente, mercè la carestia permanente di questi spiritosi liquori, assorbire una buona parte della quantità delle materie, che le fabbriche di zuccaro di barbabietole tengono disponibili pel consumo, vale a dire pel lavoro della raffineria.

BORSA.

Parigi 29 giugno.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	97 90
chiuso a	98 —
Tre per cento aperto a	72 75
chiuso a	72 80

ARRIVI

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 28 GIUGNO.

Brunetti Enrico di Roma, Impiegato, da Firenze.
Chrestin Stef. di Francia, Agrimensore, da Viterbo.
Clapier di Francia, Com. d'Artiglieria, da Francia.
Coletti Filippo di Napoli, Proprietario, da Napoli.
Contant di Francia, Ufficiale di Marina, da Civitavecchia.
De Pizzini D. Francesco di Austria, Sacerd., da Firenze.
De Pontèvès di Francia, Gen. di Brigata, da Francia.
Dol di Francia, Ufficiale di Marina, da Civitavecchia.
Esterle D. Saverio di Austria, Sacerdote, da Firenze.
Eustorgio Michele d'Inghilterra, Proprietario, da Malta.
Finelli D. Giuseppe di Napoli, Sacerdote, da Napoli.
Ghezzi Giov. di Portogallo, Att. al Consolato in Civitav.
Giovannozzi Angelo di Toscana, Negoziante, da Firenze.
Hausmann T. di Hessen Cassel, Pittore, da Firenze.
Heinreck Ferdinando di Francia, Stampatore, da Napoli.
Hory di Francia, Console, da Civitavecchia.
Lambruschini Camillo di Genova, Legale, da Firenze.
Malatesta Simone di Napoli, Possidente, da Napoli.
Maldura Giuseppe di Napoli, Possidente, da Napoli.
Marani D. Gio. di Verona, Sacerdote, da Firenze.
Marini Carmine di Napoli, Negoziante, da Napoli.
Martelli Marco di Firenze, Possidente, da Firenze.
Moller di Francia, Ufficiale, da Francia.
Rianno Giovanni di Spagna, Proprietario, da Genova.
Riccabona D. J. di Austria, Sacerdote, da Firenze.
Saliceti D. Bartolomeo, Curato, da Livorno.
Schlesinger B. W. di Francfort, Propriet., da Livorno.
Sevastooulo Gio. di Russia, Proprietario, da Napoli.
Soléy-Rubiò Giuseppe di Spagna, Prop. da Marsiglia.
Tognetti D. Gio., di Firenze, Sacerdote, da Firenze.
Vecchi D. Giovanni di Torino, Sacerdote, da Genova.
Vernon Tommaso d'Inghilterra, Prop., da Malta.
Vives-y-Rosellò D. Mich di Spagna, Sacerd., da Livorno,

PARTENZE

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 28 GIUGNO.

Andersno James di America, Proprietario, per Londra.
Boudousse Giov. di Francia, Negoz., per Costantinopoli.
Bocognano Ant. di Francia, da Livorno.
Bertoni C. Giovanni di Faenza, Propriet., per Napoli.
Colly Enrico di Russia, Proprietario, per Napoli.
Collart Carlo di Amburgo, Propriet. per Firenze.
Dreuyer Maria di Spagna, Propriet., per Napoli.
Despreiz Cesare di Francia, Propriet., per Firenze.
Dumontel Giulio di Francia, Proprietario, per Napoli.
Efrati Sabato di Roma, Negoziante, per Livorno.
Foss Germano di America, Proprietario, per Londra.
Herminjard Giov., di Svizzera, Corr. di F., per Londra.
Johnson David di America, Proprietario, per Londra.
Johnson Samuele di America, Proprietario, per Parigi.
Lante Giulio di Roma, Duca, per Napoli.
Lucet Giovanni di Francia, Proprietario, per Napoli.
Merighi Paolo di Roma, Amm. Camerale, per Firenze.
Otis James di America, Propriatario, per Firenze.
Pajolo Raimondo, di Spagna, Proprietario, per Napoli.
Pani Eugenio di Toscana, Proprietario, per Napoli.
Payn Carlo di Inghilterra, Prop. per Firenze.
Pipponer Giovanni di Austria, Corr. di F., per Russia.
Puccini P. Pellegrino, di Toscana, Religioso per Lucca.
Rondet Giovanni, di Svizzera, Proprietario, per Napoli.
Ritoli Vincenzo di Roma, Impiegato, per Lucca.
S. Michiel Augusto di Roma, Primo Contabile del Minist. dell'Interno, per Toscana.
Scatizzi Niccola di Genova, Proprietario per Toscana
Van Veerson Teodro di Belgio, Negoziante, per Firenze.
Van Ruellen Aug. di Prussia, Proprietario, per Napoli
Villaggi Giuseppe, di Vico, Merciajo, per Toscana.
Villaggi Alessandro, di Vico, Merciajo, per Toscana.
Wisse Conte di America, Latore di Dispacci, per Napoli.
Zoppi Chiara di Svizzera, Possidente, per Livorno.

NOTIFICAZIONE

Per rinunzia emessa dall'Eccmo sig. Dottor Salvatore Cervelli eletto in Ascoli si è resa vacante una delle primarie Mediche condotte di questa città coll'annuo tabellato onorario di scudi 400.

Facendosi perciò luogo al rimpiazzo, se ne dichiara aperto il concorso, restando invitati i sigg. Professori, che ameranno di aspirarvi, ad inviare nel termine di giorni 40 da oggi le loro istanze in carta bollata franche di posta, corredate de'seguenti requisiti in originale legalizzati, o in copia autentica, o in legale transunto. 1. Fede di nascita — 2. Certificati di buona condotta morale e civile di recente data — 3. Attestato di sana fisica costituzione — 4. Laurea dottorale e matricola.

L'eletto dovrà uniformarsi agli obblighi cui sono sottoposti gli altri tre medici eguali-primari, e che si trovano espressi nel capitolato a tutti visibile in quest'Offcio Comunale. Verrà egli posto in possesso della condotta dopo che sieno state confrontate le copie autentiche, od i transunti cogli originali requisiti, ed avrà giustificato legalmente di aver rinunziato all'impiego ch'esercitasse. — Dovrà altresì, entro giorni 40 dalla partecipazione di sua nomina, assumere l'esercizio delle sue funzioni; cessato il qual termine s'intenderà decaduto dal diritto alla ottenuta condotta. — Velletri dalla Residenza Municipale il 2 Luglio 1854.

Il Gonfaloniere Baldassare Conte Negrone — F. Emanueli Seg. Comunale.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 30 Marzo 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al sig. Giuseppe Galeotti di Gradoli, Diocesi di MonteFiascone, ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimonio il sig. Giovanni Antonio Lorenzini pur rimenti di Gradoli. — Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento Legislativo. — Roma 4 Luglio 1854.

Fabio Ranuzi Notaro della Seg.

Illmo Sig. Avv. Cecconi Ass. Civile

Ad istanza di Salvatore Fabrini Neg. Pot. piazza della Cancelleria n. 82 rapp. dal sott. — Si citino gl'infrascritti a comparire dopo tre giorni per sentire prefiggere un breve termine a togliere il subaffitto fatto con lucro a favore di Domenico De Camillis, e pagare scu 2140 [illegible] di due mesi a tutto Giugno pp. quale decorso inutilmente rilasciarsi l'ord. esecut. di espulsione contro i cit. e chiunque altro illegittimo detentore, ed il mandato di pag: di sc. 2 50 e di evacuaz. attesa la morosità con la condanna in ogni caso alle spese, ed il dec. — *Sig. Amadeo Picotti* per affissione stante l'incognito domicilio.

Antonio Marini Proc.

Eccmo Trib. Civile 2. Turno.

Ad'istanza del sig. Salomone Piperno negoziante domic. via Ponte Quattro Capi n. 41 rapp. dall'infrascritto. — In seguito della cont. del giorno 3 Luglio corr. si citano per la seconda volta per affissione gl'infr. sigg. stante l'incognito domicilio a comparire alla prima ud. dopo otto giorni, per sentire ordinare la distribuzione con le norme del contributo a favore de'respettivi creditori fino alla concorrenza dei loro crediti, e spese con la condanna del debitor principale alle spese anche strag.

Domenico Parenti — Giuseppe Giovenale — Giuseppe Giulini — Gioachino Pernini — Gaetano Guglielmotti — Domenico Ravelli — Paolo Campilli — Giacomo Natalucci — Serafino Stefanucci.

P. Bionducci Proc.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 4 LUGLIO 1854.

Napoli	89 40	Lione	19 89
Livorno	16 58	Augusta	50 60
Firenze	16 56	Vienna	38 80
Venezia metal.	16 80	Trieste	38 80
Milano metal.	16 89	Londra	495 50
Genova	19 80	Ancona	99 50
Parigi	19 92	Bologna	99 56
Marsiglia	19 89		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Semestre 1854. Sc.	87	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 3.° Trimestre 1854	96	50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200.	221	50
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1854 e dividendo dal 1° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100.	84	50
ASSICURAZIONI		
Vita ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . Sc	94	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1854. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato	55	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/00 pagato.	99	—

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 151 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₰ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₰ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₰ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₰ 4 50. — Germania ₰ 3. — America ₰ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Giovedì 6 Luglio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.
Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziarj si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
5 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,5	+ 18, 2	77,	S-E. dd.	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 4 Luglio fino alle 9 pom. del 5 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,4	+ 20, 2	55,	S-O. m.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,8	+ 16, 6	80,	S-S-O. dd.	Sereno	Temperat. mass. + 20,6. Temperat. min. + 16,5

ROMA 6 *Luglio.*

NOTIZIE DIVERSE

Domenica, giorno della Visitazione, l'Emo e Rmo sig. Cardinale Patrizi Vescovo di Albano e Vicario generale di SUA SANTITA', alle otto della mattina si condusse con nobil treno nella chiesa dei ss. Domenico e Sisto spettante alle religiose Domenicane, per consacrarvi il nuovo vescovo di Nicastro, monsignor Giacinto Maria Barbèri dell'Ordine dei Predicatori. Furono vescovi assistenti monsignor Ligi-Bussi Vicegerente di Roma, e monsignor Castellani, Sagrista di SUA SANTITA'. Furono presenti all'augusta cerimonia molti dell'inclito Ordine, a cui il nuovo vescovo appartiene, e molti fedeli specialmente napoletani.

— Il paese, col quale gli Stati Pontificî hanno maggiori rapporti commerciali si è la Francia. Nel 1847, anno, durante cui la prosperità commerciale seguiva regolarmente il suo corso ascendente, questi rapporti erano nello stato il più favorevole, e diedero luogo ad un movimento di scambi per il valore di circa sette ad otto milioni di franchi.

In questo movimento la città che più vi avea parte era Civitavecchia. La Francia ricevette in prodotti del suolo ed in materia prima per due milioni e mezzo di franchi: e diede in cambio tanti oggetti di manifatture e di consumo per quattro a cinque milioni.

Fra i prodotti, che gli Stati Pontificî spediscono alla Francia vi sono legname, lane, grani, marmi e materiali da costruzione. E la Francia invia nello Stato Pontificio zuccari raffinati, tessuti di lana, di seta, merci, abiti ec.

Le transazioni commerciali colla Francia nel 1847 toccarono una cifra assai alta, ed ha una grande importanza se la paragoniamo coi risultamenti avuti negli anni 1848, 1849 e 1850. In questi tre anni a fatica il movimento delle importazioni e delle esportazioni fra i due paesi rappresentò per ciascuno di essi un valore totale di 900,000 scudi, mentre che il medio quinquenniale degli anni anteriori dava una cifra di 1,432,000 scudi romani.

Di poi, a misura che si sono allontanate le cause di questo arenamento di affari, il movimento commerciale ha ripreso il suo corso ed ha cominciato a guadagnare quanto avea perduto.

Tale miglioramento, dice la *Patrie*, è dovuto al ristabilimento dell'ordine, al ritorno della fiducia, all'insieme delle determinazioni prese dal governo pontificio. E stando alle ultime notizie pubblicate dalla direzione generale delle dogane di Francia i risultamenti delle relazioni francesi cogli Stati Pontificî sono le seguenti:

Anno 1852. Importazioni 2, 866, 878 fr., esportazioni 4,762,511 fr.: in tutto 7,629,489. fr.

E decomponendo queste cifre per le importazioni si hanno i seguenti risultati.

Lane in massa	fr. 1	058 000
Legname per doghe	»	519 190
Marmi	»	393 388
Sete grezze	»	285 000
Pelli	»	152 000
Generi diversi	»	559 300
	fr. 2	866 878

Le esportazioni si dividono nel seguente modo:

Tessuti di seta	fr.	657 838
Zuccaro raffinato	»	561 091
Zuccaro lordo	»	483 992
Vini	»	262 078
Opere di metallo	»	253 206
Tessuti di lana	»	218 111
Merci ec.	»	198 663
Tabacco in foglia	»	162 185
Abiti	»	121 863
Tessuti di cotone	»	101 562
Altri generi	» 1	550 862
	fr. 4	762 611

Dal paragonare questi dati veniamo a sapere che molti importanti articoli sono aumentati dal 1847 in modo notabile, fra cui la lana in natura, la quale a quell'epoca non entrava in linea di conto, che per una piccola somma, mentre ora tiene il primo posto.

Riguardo alla esportazione fa duopo osservare, che il sale francese ha subita una assai grave diminuzione, a cagione dei miglioramenti che il governo pontificio ha introdotti nelle saline. Tutti gli altri articoli indicano un aumento più o meno considerevole.

Nel 1853 il movimento commerciale degli Stati Pontificî colla Francia ha ricevuto un impulso straordinario da circostanze relative al trasporto dei cereali: ma prescindendo da ciò, è fatto incontrastabile che le relazioni fra la Francia e gli Stati Pontificî hanno continuato a migliorare.

STATI ITALIANI

REGNO LOMBARDO-VENETO

L'*Alchimista Friulano* reca, in data d'Udine 25 giugno: « Abbiamo consolanti notizie, rispetto al ricolto delle granaglie e del vino, da porgere ai nostri lettori. Sappiano essi adunque che parecchi giornali ci assicurano che la malattia delle viti non si è ancora mostrata in alcune provincie venete, e se in qualche punto fu sospettata, ora quei dubbi si dileguano a tale, da poter augurare abbastanza bene della futura vendemmia. Anche rispetto ai cereali, tutto ci fa sperar bene, e non solo riguardo all'Italia, ma anco a' paesi stranieri e remoti, che però, mercè le nuove vie aperte ai traffici, si possono riguardare al nostro attinenti, come sono le coste asiatica ed europea dell'Impero turco, Tunisi e l'Algeria; paesi, nei quali il ricolto è imminente e sarà straordinariamente copioso. »

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 29 *Giugno.*

Leggiamo nel *Moniteur* un lunghissimo rapporto del governatore francese del Senegal, dal quale veniamo a conoscere le punizioni inflitte dopo la fondazione dello stabilimento di Podor, alle popolazioni del Dimar, provincia di Fouta, intermedia fra Podor e Dagana, e focolare delle opposizioni al libero dominio sulle due rive del fiume. Appena terminato il forte di Podor, dice il rapporto del governatore, vi posi sotto il comando del capitano Teisser cento cinquanta uomini di guarnigione e diversi cannoni. E prima di allontanarmi volli vedere funzionare le diverse persone, che formavano questa guarnigione: e nel partire portai meco il convincimento, che questo forte poteva far fronte a tutte le forze riunite del Fouta. Nello allontanarmi e nello udire tuonare il cannone mi compiacqui della idea, che questo forte fatto in quaranta giorni avrebbe conservato alla Francia i suoi diritti e la sua influenza che ha acquistata.

Il governatore del Senegal disposto a punire i capi del Dimar, perchè non aveano accolte le proposte di pace, e di punire gli abitanti della provincia di Fouta per avere attaccati nel passaggio di Cachot i francesi, come ancora per avere fatto prigioniero mentre andava alla caccia, uno degli officiali della spedizione, lasciò Podor e si diresse a Dialmeth; ma il nemico si era preparato a fargli resistenza. Mentre che i francesi stavano occupati a lavorare il forte, il nemico percorse tutto il Fouta e il Taro per domandare soccorso contro i bianchi. I più grandi marabutti del Dimar aveano anch' essi percorso il paese chiamando alla difesa della loro città, promettendo il paradiso di Maometto a chiunque fosse morto in quella guerra. A Dialmeth furono raccolti da quasi 5000 guerrieri.

Il governatore francese con ogni precauzione possibile andò a gettar l'àncora davanti Fanaye, si fece padrone della riva del fiume, e subito sbarcò co' suoi nelle prime ore della notte. Erano in tutti 800 combattenti, molti essendo stati uccisi dal clima e dalle fatiche, e di questi 800 diversi erano malaticci; tutti però animati da grande coraggio.

Quantunque si fosse fatto credere che Dialmeth era imprendibile, il governatore francese si partì dalla riva coi difendevano i suoi bastimenti, col convincimento, che all'indomani avrebbe fatto colazione presso le rovine di quel famoso villaggio.

Infatti co' suoi ordinati in colonna si avanzò intrepido, avendo fanti e artiglieria; passò al tiro di fucile dall'antico Fanaye, fece visitare questo villaggio, e lo trovò deserto. Indi internossi per una via boscosa, ove a stento si poteva movere l'artiglieria. Il caldo era cuocente, e di quando in quando la colonna era obbligata a fermarsi per aiutare le bestie, che non volevano più camminare: l'acqua per bere era venuta meno: e ad ogni fermata per prender fiato si scopriva qualche soldato, che era sfinito. Alcuni officiali robusti alla mattina, alla sera non avevano più forza per montare a cavallo. Ma la vista di Dialmeth rianimò ciascuno. Dialmeth giace sopra un'altura, cinto da folta macchia: entro cui stavano molti cavalieri.

Accostatisi i francesi, cominciarono a tirare il primo colpo di cannone, e fu loro risposto da una fucilata, che indicava essere molti i difensori. Continuando il fuoco, cominciarono ad abbruciare diverse parti di Dialmeth: le mura essendo fatte di alberi gli uni posti contro gli altri non si poterono fare breccie: onde il governatore capitano comandante la spedizione vedendo che dopo centoventi colpi mandati da quattro obici non si era aperta alcuna breccia, e che il fuoco nemico rallentando in un luogo, ingagliardiva nell'altro, dispose le colonne all'assalto. Ma già aveva molti feriti: considerando però che se non prendeva Dialmeth tutti sarebbero in poche ore morti di sete, fu deciso di finirla. Spintisi avanti fino a 100 metri delle palizzate il fuoco nemico divenne sì micidiale, che qualche plotone sgomentossi; ma poi spinti dall'esempio dei loro officiali montarono all'assalto e dopo dieci minuti il villaggio fu preso.

Ma questa presa costò ai francesi da 175 uomini, i cavalieri si ridussero a 45: gli spais perdettero un officiale, ed un sotto-officiale, ed ebbero diversi feriti. Dopo la presa di Dialmeth, i francesi si misero in cammino per ritornare ai loro bastimenti: e solo 400 uomini erano in istato di combattere.

— Scrivono da Marsiglia il 26, che il generale Couston, accompagnato dal suo aiutante di campo, s'imbarcava in quel giorno per Gallipoli, ove deve riunire la brigata, di cui ha avuto il comando. Sul medesimo vapore si imbarcava una parte del terzo leggiero.

— Leggiamo nella *Patrie* del 29:

Le notizie dei successi dei negoziati intavolati a Ieddo dal commodoro Parry per l'apertura dei porti giapponesi al commercio del mondo, erano giunte appena a S. Francisco, che uno dei più abili negozianti di questa città, il sig. Burrows si mise alla portata di essere come il precursore del commercio giapponese. Con quello slancio proprio degli intraprendenti americani, egli armava uno de' suoi migliori bastimenti e agli 11 maggio salpava per Ieddo.

Senza rinunciare agli utili immediati o positivi di una prima spedizione, egli ebbe prima in mira l'onore di stabilire i primi rapporti diretti fra la California e il Giappone, ed i vantaggi, che poi questa priorità avrebbe portati alla sua casa. Barrows portò seco un grosso carico di galanterie destinate ad essere offerte alle dame giapponesi, e da 2000 dollari in oro da regalarsi a quelli che sarebbero accorsi a visitare il suo bastimento fatto con tutta la eleganza possibile.

— In assenza del signor Maurocordato, del quale è stata già annunziata la partenza per la Grecia, le funzioni d'incaricato d'affari d'Atene a Parigi saranno disimpegnate dal signor Foccione Roque, segretario di legazione.

— In seguito dei diversi movimenti delle truppe che da Parigi si recano a Boulogne per formare il campo, e fino alla formazione della guardia imperiale, che si affretta quanto si può, l'armata di Parigi sia per trovarsi provvisoriamente composta di due divisioni di fanteria da tre brigate ciascuna e d'una divisione di cavalleria di tre brigate egualmente. Quest'armata comprenderà così 2 battaglioni di cacciatori a piedi, 8 battaglioni di fanteria leggera e 26 di fanteria di linea; totale 36 battaglioni di fanteria: 12 squadroni di cavalleria leggera e 16 di grossa cavalleria; totale della cavalleria 28 squadroni, più 6 batterie.

Oltre quest'effettivo, che può essere valutato a 35,000 uomini, rimangono ancora truppe speciali della guarnigione di Parigi, cioè 2 battaglioni di gendarmeria scelta che passa nella guardia imperiale, uno della guardia di Parigi, uno di pompieri, e quattro squadroni di gendarmeria della Senna e della guardia di Parigi, truppe che finora formano parte delle brigate sotto il comando del generale comandante la 1. suddivisione della 1. divisione militare.

È probabile che la formazione della guardia effettuata in parte, due delle brigate d'infanteria delle due divisioni saranno dirette sul campo del Nord pel quale dicono siano state destinate. *(F. F.)*.

Altra del 30.

Il maresciallo ministro della guerra ha ricevuto dal generale comandante ad Algeri, in assenza del governatore generale, il seguente dispaccio.

« Il ritardo del corriere del corpo spedizionario ha prodotto voci assurde ed allarmanti.

Sono lieto di potervi dire, che la situazione della truppa è eccellente. La colonna spedizionaria comandata dal sig. governatore generale si trova nelle migliori condizioni per ottenere la sottomissione del paese, e di già le tribù più ricalcitranti sono venute a pagare l'imposta della guerra: e le altre dimandano di sottomettersi.

— Ecco il rapporto del vice-ammiraglio comandante la squadra del Baltico, annunciato nelle *recentissime* di ieri.

Baro Sund 19 *Giugno* 1854.

Nelle condizioni attive della mia navigazione, dopo la mia partenza da Brest, molti bastimenti non avendo potuto unirsi alla mia bandiera, ed in mancanza del cappellano superiore, ho dovuto aspettare fino a questo momento favorevole occasione per far benedire e inaugurare solennemente la bella immagine di Maria Vergine, data da S. M. l'imperatore alla squadra, che ho l'onore di comandare.

Il mio primo ancoraggio sulla costa di Finlandia riunendoci finalmente quasi tutti, la sacra cerimonia ha avuto luogo questa mattina, giorno di Domenica, con un tempo magnifico, che ha permesso di farla sul ponte dell'*Inflexible*.

L'altare alzato ai piedi dell'albero maestro era stato dai nostri marinari ornato di verdura e di foglie raccolte sulle isole, che ne circondano. Sopra l'altare sorgeva il quadro.

Io aveva a me intorno col contrammiraglio Penaud, tutti i comandanti degli stati maggiori: distaccamenti di ogni bastimento stavano ordinati sul cassero: l'equipaggio occupava i passavanti: la guardia sotto le armi era formata dalle milizie di spedizione: il vascello pavesato.

Alle 11 il cappellano maggiore assistito da 12 cappellani sull'altare: e in un linguaggio sublime e commovente, inspirandosi anche a questa festa cattolica sopra una spiaggia nemica, l'abbate Carron è stato il degno interprete della riconoscenza della squadra del Baltico verso S. M. I. la cui cristiana sollecitudine ha voluto collocarla, come la sua primogenita del Mar Nero, sotto lo speciale patrocinio della santa regina del mare.

Compiuto il discorso, il canto: *Ave Maris Stella* ha dato il segnale: la guardia ha presentato le armi: i tamburri rullando, l'*Inflexible* ha salutato con 21 colpo di cannone l'istante solenne in cui la voce del ministro di Dio ha invocato sull'imperatore, sulla Francia e sulle nostre armi la benedizione di Maria.

Io non mi provo, signor Ministro, a descrivervi le impressioni di tale cerimonia: si sentono, ma non si esprimono. V. E. mi permetterà che mi restringa nei limiti di una semplice narrazione, che finisco.

Terminata la messa col canto del *Magnificat* e del *Domine Salvum fac*, sono state condonate tutte le pene disciplinari: i nostri bravi marinai hanno passato questo giorno a visitarsi da vascello in vascello, e abbiamo conservato fino alla sera l'aria di festa.

Sono ec.

Il Vice-Ammiraglio comandante in capo della squadra nel Baltico
PARSEVAL.

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 27 *Giugno*.

Il contrammiraglio sir James Stirling è partito da Singapore per la Cina sul *Barracounta* appena giunto il corriere d'Inghilterra del 24 marzo a fine di sorprendere la squadra russa nei mari del Giappone. Le navi da guerra inglesi *la Sibille*, le *Lily* e il *Rascid* erano a Singapore il 25 del mese p. p. per difendere questa piazza.

Si è risoluto d'inviare in Oriente due reggimenti di più; si sono scelti il 4.° dragoni leggieri e il 1.° Scots-greys.

I reggimenti della divisione di sir de Lacy Evans saranno portati a 1,000 uomini, e prima che finisca la prossima settimana si sarà aumentato l'effettivo dell'armata dell'Oriente di 3,700 baionette. La fanteria si comporrà allora di 25 battaglioni di 1,000 uomini l'uno, e l'armata sarà di 30,000 uomini. *(Débats)*

Abbiamo nel *Giornale di Roma* di ieri riportato il discorso di lord Aberdeen fatto alla Camera dei lordi. Ora aggiungiamo che a questo discorso rispose il marchese di Clanricarde, dicendo di andare assai lieto, che il nobile conte abbia giudicato necessario ritrattare una gran parte del suo discorso pronunciato il giorno 23.

« Confesso, disse il marchese Clanricarde, che il conte di Aberdeen è stato conseguente in tutta la sua carriera politica, ma penso che le opinioni ed i sentimenti professati dal nobile lord, e la riputazione, che egli si è acquistata sono stati una delle cause principali di questa guerra, e lo rendono poco opportuno a restare principale consigliere di S. M. » Indi l'oratore ricorda, come la pubblicazione del dispaccio relativo al trattato di Adrianopoli, proposto ora da Aberdeen, fosse stata verificata nel febbraio passato alla Camera dei comuni, e critica la condotta del primo ministro in tale occasione: ricorda poi come Aberdeen sia stato sempre difensore dello czar ec. e conclude col dire che le cose andrebbero assai meglio se l'onorevole conte si ritirasse dal ministero.

Dopo presa la parola lord Beaumont, dicendo che il discorso di Aberdeen pronunciato in quella seduta dissipava i timori, che gli avea destati il primo discorso, ma aggiunse, che non era ancora pienamente soddisfatto.

Riguardo al rimprovero fatto al conte Aberdeen di un carteggio avuto col principe di Metternich, lo stesso conte rispose: Essendo conosciuta la mia antica amicizia per il principe di Metternich, è stata una buonissima nozione per dedurre che io era entrato in negoziati con lui nel senso che si sforzava darvi l'articolo del giornale, che ha parlato di ciò. Io ho trovato dunque questo paragrafo assai abile. Ma posso dire soltanto che ignoro se sia esatto o no l'annunciare, che l'imperatore di Austria abbia consultato l'antico suo amico. Spero che l'imperatore l'abbia fatto: ma che le abbia fatto sì o no, lo ignoro del tutto.

So soltanto, che di tutte le imputazioni, che ho il piacere di vedere slanciate contro di me, non vi ha sillaba di vero dal principio al fine.

Lord Brougham prende la parola a difesa di Aberdeen, dichiarandosi soddisfatto nell'udire, che il nobile lord divide l'intiera opinione del segretario di stato degli affari esteri, cioè che la guerra incominciata una volta, non ostante gli sforzi per evitarla, bisogna spingerla avanti con animo determinato e con vigore. « Io riserbo le mie apprensioni, concluse lord Brougham, per l'epoca, in cui verrò a sapere, che il nemico ha fatto delle mosse per abbandonare il territorio turco e ritornare nel proprio. Non posso fare a meno di temere, che non sorga allora qualche imbarazzo per noi e per la Francia. Il grande imbarazzo potrebbe essere che la Francia avesse fatto probabilmente qualche concessione all'Austria e che l'Austria ci invitasse a trattare. Ho più paura di ciò, che della guerra. Se siamo trascinati in una serie di protocolli, dove sarebbe spiegata tutta l'abilità e tutte le risorse della diplomazia russa, potremmo temere, che questi negoziati ci traessero fino ad autunno, quando il mar Nero e il Baltico sarebbero in uno stato diverso del presente. Spero che l'opinione esternata l'altro giorno dal nobil conte e ripetuta oggi, che le potenze occidentali non si sono per nulla compromesse in ciò che si è fatto a Vienna od a Berlino, sarà divisa dalla nostra grande e magnanima e onorevolissima alleata, la Francia.

Si suppone che l'Austria abbia fatto una proposta alla Russia: se questa proposta deve trarre dei negoziati, deve spettare alle potenze occidentali il proclamare se intendono o ne aderirvi, e se vi si devono unire, avranno cura di fissare un termine determinato e breve, in cui dovranno finire i negoziati e la guerra essere ripresa con certa energia.

RUSSIA

Una corrispondenza di Amburgo 26 giugno contiene quanto segue: Ho potuto conoscere il rapporto, diretto il 10 giugno dal campo di Silistria all'imperatore Nicolò dal maresciallo Paskiewitch. Il generale in capo rende conto al suo sovrano, che avendo assunto di fare una grande ricognizione verso il villaggio Calopetri entro la fortezza, il giorno 9 erasi posto alla testa di 31 battaglioni di fanti, di 32 squadroni di cavalieri, con 800 cosacchi e dodici batterie di artiglieria. Giunte davanti al forte Abdul-Medjid, una palla di cannone slanciata dalla fortezza gli produsse, cadendo a' piedi del suo cavallo, una grave contusione. Non ostante la violenza dell'urto, il maresciallo rimase a cavallo, fino al finire del combattimento. Ritornato sotto la tenda, vi subì fra acerbi dolori, le prime operazioni chirurgiche, e tutto indica che per molte settimane non potrà rimontare a cavallo.

— Il 19 giugno due fregate inglesi stavano alla vista di Jacobstadt in Finlandia, e parea facessero preparativi di sbarco: e nello stesso tempo quattro altri navigli da guerra prendevano disposizioni per attaccare Ny-Kalersby. Presso questi luoghi stavano poche milizie russe ma molti abitanti armati. Alla vista dei vascelli inglesi le donne e i fanciulli fuggirono nell'interno del paese.

PIETROBURGO 19 *Giugno.*

Si scrive alla Gazzetta di Weser:

Le lettere di Jaroslaw, di Danilow, di Mohilew sul Dnieper ed in generale delle contrade del sud-ovest non parlano se non di movimenti di truppe, di passaggi di grossa cavalleria ecc. Dalle frontiere dell'Asia fino a quelle dell'Allemagna la Russia rassomiglia ad un grande campo di manovra. La corrente principale si dirige verso il sud-ovest. Le riserve delle provincie dell'interno si avanzano verso l'estremità, ed il servizio dell'interno è fatto per mezzo di battaglioni di guarnigione e di veterani.

Si assicura, che lo czar non approvi le operazioni militari del principe Paschewitsch. Dopo otto giorni di dimora a Kiew, l'imperatore andrà, dicesi, nella Crimea per ispezionare le fortezze del Mar Nero, le quali si trovano ancora nelle nostre mani. Si lavora sempre in fortificare Pietroburgo, ed arrivano costantemente dall'interno dell'impero truppe destinate a rinforzare le guarnigioni del Golfo della Finlandia.

Dalla stessa città si scrive in data de' 20 di giugno al *Corrispondente* di Amburgo:

Il comandante superiore del corpo del Caucaso e delle truppe stazionate nell'Asia ha inviato qui per mezzo di un corriere straordinario la copia della lettera degli 8 di giugno, la quale ha ricevuto dal luogotenente generale Andronikoff capo della divisione di Ghuri e di Achaltzikia. Eccone il contenuto:

Ricevo in questo punto una lettera dal colonnello Korganow, il quale mi annunzia una vittoria sopra i turchi riportata dal corpo avanzato, comandato dal luogotenente generale principe Iristow. Il corpo aveva preso posizione vicino i porti di Nigoitsch, ove, secondo le ultime nuove, si dirigeva un corpo di turchi. In questo bel fatto di armi, di cui non abbiamo ancora i particolari, i turchi hanno perduto due pezzi di artiglieria, ed hanno avute considerevoli perdite. Hassan-bey è stato ucciso. La fuga dei turchi è stata così precipitosa, che si sono potute far prigioniere perfino le femmine. I fuggitivi sono stati inseguiti alla distanza di cinque verste.

Si scrive da Tilsit il 24 giugno alla Corrispondenza prussiana:

Si assicura che la frontiera russa verrà occupata da Solangen a Schura-Levingken 10,000 uomini di truppe russe sotto il comando generale di Kerst, il quale è chiamato a dirigere questo movimento. Si aspetta pur anco il governatore generale militare Bibikoff (fratello del ministro dell'interno) il quale deve ispezionare la costa del Baltico. *(Debats)*

INDIE

Le lettere ed i giornali che ci porta l'ultima valigia dell'India danno tristi notizie di Singapore.

Questo stabilimento sì prospero, dice il *Débats*, per dieci giorni è stato in preda a scene di morte e di disordine, che hanno costato la vita a molte centinaia di persone, nelle quali sono state abbruciate e distrutte da due o trecento case. Sono i cinesi, i quali formano, come è noto, la grande maggioranza degli abitanti della colonia, 40 o 45,000 su 70,000 circa, che sono stati ad un tempo gli autori e le vittime di questi deplorabili avvenimenti. Le società segrete, fra cui sono divisi secondo le native loro provincie, sono venute alle mani improvvisamente la mattina del 5 giugno, senza che si sappia ancora la vera causa di tali questioni. Il giorno 15 la quiete non si era ristabilita ancora nella colonia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dai giornali di Malta abbiamo notizie da Costantinopoli fino al 25, ma non espongono avvenimenti di grande importanza.

Il *Portafoglio Maltese* annuncia il trattato concluso fra l'Austria e la Porta; ma non ne dice il contenuto.

La *Gazzetta di Genova* però lo pubblica per esteso, e nei sette articoli che lo compongono troviamo, che l'Austria dopo di essersi obbligata ad esaurire tutti i mezzi di negoziazione ed altri per ottenere lo sgombro dei Principati, avrà ricorso anche alla forza, la quale sarà esclusivamente diretta dal comandante generale austriaco. L'Austria si obbliga inoltre di non entrare rispetto alla carta di Pietroburgo in alcun piano di accomodamento, che non abbia per fine i diritti del sultano e la integrità dell'impero turco. Fatta la pace l'Austria ritirerà le sue truppe dai Principati.

Questo trattato viene pubblicato anche dalla *Gazzetta di Lione*, e da altri giornali francesi.

Il governatore della Bosnia ha avuto da Costantinopoli pieni poteri riguardo al Montenegro. Un attacco ostile da parte dei montenegrini avrebbe per conseguenza una immediata occupazione del principato mediante le armate turche.

Viaggiatori della Moldavia, dice il *Corriere Italiano*, assicurano colà prendersi grandiose disposizioni militari, per cui si crede che quel principato servirà di base alle operazioni del principe di Varsavia.

Il *Moniteur* nella parte non officiale del 30 ha una corrispondenza di Jassy 20 giugno, colla quale annuncia che l'ordine dato alle truppe russe di retrocedere ha ora un carattere officiale. E le misure prese per la evacuazione rimontano fino al termine della prima quindicina di maggio.

Scrivono da Lipsia al *Moniteur*: I confederati di Bamberga hanno avuta comunicazione dalle corti di Berlino e di Vienna. Essi sono soddisfatti, e si assicura, che una risposta è ora concertata fra loro per annunciare, come si dovea aspettare, alle due grandi corti tedesche, che essi puramente e semplicemente aderiscono al trattato di Berlino *(vedi recentissime di ieri)*.

Si hanno notizie da Brusselles 28 giugno, che l'imprestito russo è freddamente accolto dai capitalisti belgi.

I giornali inglesi pubblicano la nota redatta 25 anni fa da lord Aberdeen, intorno al trattato di Adrianopoli di cui tanto si è parlato nelle Camere dei lordi. Questa nota espone le disastrose conseguenze di quel trattato.

Il re di Svezia in occasione di una distribuzione di bandiere pronunciò due allocuzioni bellicose ai due corpi di armata.

LONDRA 29 *Giugno.*

Il *Globe* ha da lettera del tenente Alessandro Hamilton del *Tiger*, da Odessa 19, che i prigionieri inglesi sono divisi fra Pietroburgo, Kazan e Mosca. Dacchè sono a Odessa, gli ufficiali e i marinari sono stati tratti cortesemente.

— Il *Morning Herald* dice che l'ammiraglio Plumridge ha eseguito alla lettera le sue istruzioni: prendere, bruciare, distruggere.

— La *Gazzetta di Londra* pubblica nuove e molte promozioni, massimamente nei gradi inferiori e ne' marinari.

MADRID 25 *Giugno.*

L'*Heraldo* ha da Zamora, dove il colonnello Vittoriano Ameder avea l'obbligo di risiedere, che avendo egli ordine di recarsi a Ivica nelle isole Baleari, è sparito. Taluno crede che sia in Portogallo.

— Le ultime corrispondenze che la *Patrie* ha da Madrid parlano di grandi riforme che si preparano nell'amministrazione interna della corte, ora ch'essa preparasi a partire per la Grania. Il gran ciambellano, duca di Hiiar, è stato messo in giubilazione per la sua avanzata età. Gli succede il marchese di Malpica, grande scudiere della regina, le cui funzioni toccano al conte di Balazote, grande di Spagna. Altri cambiamenti si preparano.

VIENNA 30 *Giugno.*

S. A. I. R. l'arciduca Carlo Ferdinando si trova presentemente presso il corpo d'armata a Cracovia; S. A. I. R. l'arciduca Sigismondo a Hermannstadt; le LL. AA. II. RR. gli arciduchi Alberto ed Ernesto a Pest.

— L'imp. consigliere intimo russo, conte Leone Potoki, giunto qui pochi giorni or sono, ebbe conferenza coll'imperiale ambasciatore russo barone de Meyendorff e partirà da qui in 4 o 5 giorni.

— Giunse qui da Bukarest con importanti dispacci l'imp. capitano russo Nicolò Laptef.

(Corriere Italiano).

COSTANTINOPOLI 25 *Giugno*.

Lettere di Varna del 23 giugno riferiscono che i russi s'avanzavano contro Varna, e che all'arrivo di questa notizia il general Canrobert spedì immediatamente un distaccamento di dragoni per fare una riconoscenza. Si aggiunge che i dragoni francesi abbiano scambiato diversi colpi di carabina cogli avamposti russi.

— Le truppe alleate si preparavano con alacrità per dare una battaglia all'esercito moscovita.

— Altre lettere di Varna assicurano che le flotte alleate dovevano lasciare la rada di Baldgick il 26 giugno, dirigendosi verso la costa della Crimea. I russi occupano sempre Anapa, difesa dalle sue fortificazioni antiche, e da una batteria inalzata recentemente, la quale contiene 28 cannoni di grosso calibro.

— Lettere di Batum pretendono che i russi occupino pure tuttora Kutais con una forte guarnigione.

A quest'ora vi sono riuniti a Varna circa 50,000 uomini di truppe alleate.

— La divisione del general Bosquet proseguiva da Adrianopoli per Sciumla.

— Notizie venute dal mar Nero annunziano che due fregate inglesi (di cui una il *Terrible*) e la fregata a vapore francese *Descartes*, le quali erano in crociera fuori Sebastopoli, hanno incontrato sette vapori russi che erano usciti da quel porto rimurchiando cinque vascelli. Ad una certa distanza dalla costa, i vascelli lasciarono i vapori avanzarsi soli. Le tre fregate anglo-francesi hanno cannoneggiato il nemico, il quale ha cambiato strada, ed andò a rifuggiarsi sotto le batterie dei vascelli. Sembra però che una delle palle lanciate dal *Terrible* sia caduta nel mezzo di una corvetta a vapore russa, e le ha fatto molto danno, giudicando dalla confusione che si è veduta regnare a bordo.

— Le fregate alleate sono andate immediatamente a raggiungere le squadre combinate a Baldgick.

— Nella notte del 21 al 22 giugno fu inteso da Varna un forte cannoneggiamento nella direzione di Sciumla, ciò che indicherebbe un gran combattimento.

DISPACCI ELETTRICI

— La legazione di Spagna a Parigi ha trasmesso all'incaricato d'affari di Spagna in Torino il seguente dispaccio: Una sollevazione militare è scoppiata a Madrid. Il generale O'Donnell si dirige verso l'Aragona. La regina è rientrata a Madrid insieme col presidente del consiglio dei ministri.

— *Parigi, 3 luglio — Madrid, 1 luglio.* — Ebbe luogo un combattimento contro i ribelli; essi soffersero considerevoli perdite. La guarnigione è rimasta fedele, e Madrid gode della consueta tranquillità. La penisola fu posta in stato d'assedio.

— Le squadre riunite di Francia e Inghilterra sono a Siskail vicino a Cronstadt.

Dispaccio Telegrafico dell'*Osservat. Triestino.*

Vienna, 30 giugno. — La flotta del Baltico ha bombardato Bo-marsund. — La notizia del *memorandum* del principe Metternich è un'invenzione. — Le truppe assedianti abbandonano Silistria e procedono a marcie forzate verso Plojeschti, ove si sta formando un gran campo.

BORSA.

Parigi 1 luglio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . . . . 98 —
chiuso a . . . . . 98 —
Tre per cento aperto a 72 90
chiuso a . . . . . 73 —

Vienna 30 Giugno

Cinque per 0/0 D. 85 3/4 L. 85 7/8
Quattro e 1/2 per 0/0 D. 75 1/2 L. 75 3/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 D. 29 L. 29 1/4

ANNUNZI TIPOGRAFICI.

Degli agrimensori presso i romani antichi, ragionamento del professore D. Stefano Ciccolini.

Questa eruditissima operetta trovasi vendibile alla Stamperia di Propaganda Fide.

Cenni filosofici sulla Origine della Grande Acqua Diluviana, del cav. Luigi Ghirelli, susseguiti da un ragionamento accademico dello stesso autore sullo stato della terra nei primi momenti di sua formazione.

Quest'altra importante operetta dettata dal più puro sentimento religioso, e stampata coi tipi Salviucci, si vende presso il sig. Merle sulla piazza Colonna, e presso la stessa stamperia Salviucci ai Ss. XII. Apostoli.

ARRIVI

DAL GIORNO 28 AL GIORNO 29 GIUGNO

Arnoldi Alessandro di Roma, Impiegato, da Livorno.
Baroffael Gius. di Roma, Negoziante, da Genova.
Brunengo Gius. di Roma, Religioso, da Torino.
Bugeju Lorenzo d'Inghilterra, Prop., da Firenze.
Billiard Emilio di Ginevra, Negoz. da Livorno.
Battistoni P. Stanislao Toscano, Religioso, da Livorno.
Bonnard D. Pietro, di Francia, Curato, da Livorno.
Burnett Alfredo d'Inghilterra, da Napoli.
Cattaneo D. Graziano di Milano, Sacerdote, da Livorno.
Cabè D. Vittore, di Francia, Ecclesiastico, da Marsiglia.
Deyheralde Ippolito di Francia, Sacerdote, da Napoli.
Dutel Giulio di Russia, Prop., da Napoli.
De Ferrari Giuseppe di Genova, Prop., da Firenze.
Delle Piane Andrea di Genova, Negoz., da Genova.
De Sales Francesco di Spagna, Avv., da Livorno.
De Giorgio Serafino, di Napoli, Prop., da Livorno.
De Santis Nunzio, di Napoli, Capit. marit. da Palo.
Esposto Placido di Napoli, Capitan di vapore, da Napoli.
Fabrè Antonio d'Inghilterra, Prop., da Firenze.
Fontanals Gius. di Spagna, Prop., da Livorno.
Ferri Gaetano di Sardegna, Prop., da Napoli.
Geisler Federico di Baviera, da Napoli.
Goerg Edoardo di Baviera, Prop., da Napoli.
Goedike Roberto di Russia, Prop., da Napoli.
Grimm Daniele di Russia, Prop., da Napoli.
Holmes Daniele d'Inghilterra, Prop., da Napoli.
Justiniany Giorgio di Grecia, Prop., da Napoli.
Kalmar Antonio di Austria, Prop., da Livorno.
Kaye Giovanni, d'Inghilterra, da Napoli.
Lake Guglielmo d'Inghilterra, Prop., da Napoli.
Lob Antonio, di Francia, Negoz., da Napoli.
Liquier Giulio, di Francia, Negoz., da Napoli.
Massimini Filippo di Roma, Negoziante, da Napoli.
Monti Mario di Bologna, Possidente, da Napoli.
Manini Domizio di Bologna, Impiegato, da Napoli
Manigault A. di America, Prop., da Marsiglia.
Montanari Benedetto di Modena, Legale, da Napoli.
Modigliani Fortunato di Livorno, Negoz., da Livorno
Orsini Luigi di Roma, M. di Musica, da Firenze.
Pery Giuseppe di Austria, Negoz., da Firenze.
Plamer Isabella d'Inghilterra, Prop. da Marsiglia
Piattelli Ezechia di Roma, Negoz. da Livorno
Palica Salvatore di Roma, Possidente da Torino.
Perugia Salomone di Livorno, Negoz., da Livorno
Restuccia D. Pietro, di Napoli, Sacerdote, da Napoli
Rosegger Roberto di Austria, Prop., da Napoli.
Reuk Alessandro di Prussia, Prop., da Napoli.
Sagemehl Edoardo di Russia, Prop., da Napoli.
Sagemehl Ferdinando di Russia, Prop., da Napoli
Scalera D. Vito, di Napoli, Sacerdote, da Napoli.
Schiavacci Alessandro di Pistoja, Notaro, da Amelia
Strathmore Carlo d'Inghilterra, Conte, da Firenze
Soderstram Carlo di Svezia, Prop da Livorno.
Vincenti Giovanni di Francia, Medico, da Napoli.
Wilkinson Andrea di America, Negoz., da Marsiglia
Zerini Orsola di Austria, Possid., da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 28 AL GIORNO 29 GIUGNO.

Amanti D. Giuseppe di Cesena, Sacerd., per Firenze
Cornoli F. di Spagna, Prop., per Spagna.
De Miguel Franc. di Spagna, Medico, per Spagna.
Fazi Santino di Toscana, Corr. di F., per Londra
Forgas Giuseppe di Spagna, Sacerdote, per Spagna.
Fikeralda, Giacomo, d'Inghilterra Prop., per Firenze
Fizgerald, Lady d'Inghilterra, Prop. per Londra.
Galion Odoardo d'Inghilterra, Prop., per Londra.
Hebert Alfonso di Francia, Neg., per Toscana.
Lehmam Augusto di Amburgo, Prop., per Parigi.
Marchetti Luigi di Roma, Sacerdote, per Malta
Perrier Carlo di Svizzera, Prop., per Francia.
Spilman Piet. di Roma, Negoz., per Londra.
Serlupi Luigi di Roma, Marchese, per Francia.
Strutt Arturo d'Inghilterra, Prop., per Londra.
Vernon Tommaso, d'Inghilterra, Prop., per Londra.

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO

di vendita o enfiteusi perpetua.

Dalla Commissione degli Ospedali di di Roma essendosi determinato di vendere, o dare in enfiteusi perpetua transitoria ad quoscumque l'infrascritti beni nella maggior parte boschivi cedui forti di proprietà del Ven. Archiospedale, e Pia Casa di S. Spirito posti in Arcevia; s'invita chiunque voglia accudire o all'uno, o all'altro contratto di dare l'offerta chiusa e sigillata entro il tempo e termine di giorni trenta da oggi decorrendi qui in Roma nell'archivio del pio stabilimento entro il palazzo di S. Spirito scorso il qual termine si deverrà all'apertura delle medesime per aversi in considerazione — Le offerte dovranno essere in carta bollata, contenere l'elezione del domicilio in Roma e potranno essere tanto cumulative per tutti i fondi quanto separate per uno o più fondi, le di cui descrizioni e piante sono ostensibili nell'archivio stesso, avvertendosi che non saranno ammesse le offerte pro persona nominanda. — Descrizione de' fondi — 1 Terreno vocabolo Pontaccio le Lenze, e Mogliotto. — 2 idem Monte grande, Lupa grande e le Grazie. — 3 idem Fossato, Melo e Pian della pila. — 4 idem Fossatello, Montirozzo, e S. Martino. — 5 idem Fontenze. — 6 idem Fusto, e Castel del Monte. — Dall'archivio di S. Spirito li 28 Giugno 1854.

Il Notaro Archivista — Luigi Fattori

Con Rescritto 88mo del giorno 1 Giugno 1854, e successivo decreto esecutoriale emhiti negli atti dell'infrascritta Notaro, è stata interdetta al signor Camillo Camilli di Perugia ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimonio il sig. dottore Ludovico Santi parimenti di Perugia. — Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento Legislativo. — Roma 5 Luglio 1854.

Fabio Ranuzzi Notaro della Seg.

AVVISO

Partirà da Livorno per Glasgow circa il 15 corrente Luglio il Brigantino Sardo « *Laura* » di prima classe, foderato di rame, Capitano *L. Bartolotto.*

Occorrendo, dirigersi in Livorno — alli sigg. fratelli Henderson, in Roma — alli sigg. Macbean e Comp. via del Corso N. 378.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Dichiarazione.

Essendosi stampato un ristretto di diritto e di fatto pel sig. conte Luigi Gentili Coppioli nella nota causa — Perugina di liquidazione — contro il Ven. Ospedale delle Derelitte di Perugia e Consorti di lite, per la Congregaz. del 21 Giugno 1854, composta di Emi e Rmi sigg. Cardinali di Santa Chiesa nominati a 88mo, il sottoscritto avendo rinvenuto apposta in detto Ristretto, con la firma di altro Avvocato, la propria, senza intesa preventiva, dichiara di non rendersi solidale del contenuto nel medesimo.

Firm. — Ant. Avv. Tacchi-Venturi.

Nel giorno 7 Luglio 1854 ad ore 10 antimerid. si procederà alla vendita per mezzo nella Depositeria Urbana di Roma di un cavallo di statura grosso manto baio castagno vecchio con merco F. C. alla coscia dritta e merco C. alla spalla sinistra incavato alle ginocchia davanti e bolzo in stato mediocre stimato sc. 4 50 rinvenuto smarrito come si asserisce nelle vicinanze delle colonnaccie ai monti li 22 Giugno decorso.

Carlo Danesi Curs. Cic.

TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA
IN CIVITAVECCHIA

AVVISO

DI VENDITA GIUDIZIALE.

In forza di due ordinanze di mano regia rilasciate dall'Illmo sig. presidente del Tribunale nei giorni 2 novembre 1848 e 29 gennaio 1849 sopra istanza dell'Illma comunità di Tolfa, e per essa il sig. Carlo Sereni esattore ivi domiciliato, ed a carico del sig. Domenico Lepri di Tolfa. — Per non essersi rinvenuti oblatori nell'esperimento del giorno 4 luglio 1853, passati che saranno dieci giorni dalla publicazione del presente avviso in questo palazzo comunale, e perciò nel giorno 20 luglio corrente, alle ore 11 antimer. si aprirà nuovamente l'incanto, e si procederà alla vendita giudiziale di un'appezzamento di terreno ristretto sodivo con poca vigna, e cannelo annesso della quantità di un rubbio, e tre staia posto nel territorio di Tolfa in contrada in pian de' Santi presso i beni dei sigg. fratelli Bartoli, quelli del ven. Convento de' Servi di Maria di Cibona mediante un piccolo stradello, ed i beni del ven. Ospedale di Tolfa, salvi altri ec. — Nella Cancelleria del Tribunale suddetto trovansi prodotti due processi verbali di pignoramento redatti dal cursore Domenico Vecchioni, il primo giorno 4 decembre 1848, ed il secondo nel dì 4 febbraro 1849, non che la perizia a stima elevata sul suddetto fondo dal perito d'officio nominato sig. Vincenzo Celli, e l'estratto dei registri censuari. — Il prezzo d'incanto è di sc. 268 20, secondo la stima del perito sunnominato. — Civitavecchia dalla Cancelleria del Tribunale sudd. questo dì 4 luglio 1854.

Firmato — *Andrea Pizzoli curs*

Eccmo Trib. Camerale di Roma

Ad istanza dell'Eccma Amministraz. Cam. della Comarca di Roma, e per essa dell'Illmo sig. Paolo Mereghi, Amministr Camerale, dom. via Monteroni n. 25 rapp. dal Proc. Rot, sig. Antonio Cicale. S'intima al sig. Luigi Brunelli Direttore della Depositeria Urbana di Roma, qualmente l'Istante in virtù di Ordinanze di manoregia rilasciate da Monsig. Presid. del sullodato Trib. li 18 Agosto, e 14 Decemb. 1853, non che li 18 Febb. 1854, portanti la complessiva somma di sc. 45 46 6,40 dativa, multe, e spese và creditore del sig. Antonio Vellucci per d. somma, salvi altri crediti, onde si fà precetto in via di requestro di non consegnare al d. Vellucci, o chi per esso, il prezzo del fondo subastato fino alla concorrenza di sorte, e spese sotto pena di reiterato pagamento ec. — Oggi 4 Luglio 1854 cons. copia.

Tommaso Renzi Curs. Cic.

Ad istanza dell'Eccma Amministr. Camerale in tutto come sopra, rapp. dal sig. Antonio Cicalè Proc. Rot. — Si notifica il soprascritto atto al sig. Antonio Vellucci a senso del § 483, ed altri del Regol. — Oggi 5 Lug. 1854 affissa copia ec. — Per estratto conforme ec.

Ant. Cicali Proc. Rot.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 152 — 1854.

Venerdì 7 Luglio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₧ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 4 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
6 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,9	+ 15, 9	84,	N-N-E. dd.	Sereno	Dalle 9 pom. del 5 Luglio fino alle 9 pom. del 6 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,7	+ 21, 8	37,	S-O. dd.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,1	+ 16, 6	83,	S-S-E. dd.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 22,6. Temperat. min. + 14,5

ROMA 7 *Luglio.*

La capitale del mondo cattolico, compresa dalla santità e dalla somma riconoscenza che deve ai santi apostoli PIETRO E PAOLO, che Roma idolatra cominciarono a convertire in Roma cristiana, non solo con pompa che mai la più grande celebra la loro festa; ma durante ancora l'intera ottava della medesima, suole visitare la chiesa, ove questi due intrepidi propagatori della fede del loro divino Maestro hanno un culto speciale. In ognuna di queste chiese sogliono alla mattina dei giorni dell'ottava adunarsi i vari collegi dei Prelati ed ivi assistere alla messa pontificale. Onde quest'anno, come negli antecedenti, nel secondo giorno fu tenuta cappella dai Vescovi assistenti al soglio nella Basilica di S. Paolo fuori le mura, a cui intervenne, come abbiamo già fatto conoscere, anco la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE; nel terzo giorno intervennero alla cappella di S. Pudenziana i Protonotari apostolici, nel quarto in S. Maria in Via lata gli Uditori di Rota; nel quinto in S. Pietro in Vincoli i Chierici di Camera; nel sesto in S. Pietro al Carcere Mamertino i Votanti di Segnatura; nel settimo in S. Pietro in Montorio gli Abbreviatori del Parco maggiore.

Ieri mattina finalmente, l'ottavo giorno della festa dei gloriosi Apostoli, gli Emi e Rmi sigg. Cardinali tennero cappella nella basilica di s. Giovanni in Laterano. E dopo la messa pontificata da monsig. Corti Vescovo di Mantova, furono ringraziati dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Barberini, Arciprete della Sacrosanta Basilica.

Nelle ore pomeridiane poi la Ecma Magistratura Romana recossi nella medesima Lateranense Basilica per venerarvi le teste dei santi apostoli PIETRO E PAOLO; ed i fedeli quando uniti in confraternite, quando separatamente, in ogni giorno dell'ottava si sono veduti visitare in gran numero ognuna delle chiese, che dei due grandi apostoli patroni principali di Roma hanno delle memorie.

NOTIZIE DIVERSE

La chiesa parrocchiale di s. Maria del Carmine e di s. Giuseppe fuori di porta Portese oltre al minacciare rovina era divenuta di troppo angusta a contenere tutta la popolazione. Per cui il parroco D. Luigi Maggi entrato appena al possesso di questa chiesa fu sollecito di farne conoscere ai superiori lo stato deplorabile della medesima: e la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, mai sempre nella somma sua pietà sollecita di provvedere a tutto ciò che torna ad incremento e gloria della santa nostra religione, ordinava che la parrocchia di s. Maria del Carmine e di s. Giuseppe fosse mediante il suo privato peculio provveduta di una chiesa più ampla e decorosa. E datosi principio all'opera, veniva condotta in brevissimo tempo al suo compimento: ed il 25 marzo del presente anno fu solennemente consacrata da monsig. Ligi-Bussi, Vicegerente di Roma.

Il giorno 3 corrente poi SUA SANTITA' portossi a visitare la nuova chiesa. Dopo di avere orato alquanto dinanzi al Santissimo Sagramento, volle visitarla in ogni sua parte, esternando l'alta Sua soddisfazione al parroco, che ebbe l'onore di riceverla e di accompagnarla.

A perpetua ricordanza di si grande beneficio, che la pietà del Sommo Pontefice recava a questa parrocchia, veniva alla destra entro la chiesa collocata le seguente epigrafe:

Deo Optimo Maximo
In honorem Mariae Carmelitidis
et Josephi sponsi
Aedem curialem in praecipiti positam
et vetustate corruptam
Pius IX. Pont. Max.
In tutiorem locum retrahi suaque impensa
In ampliorem formam
Restitui curavit anno MDCCCLIV
Cura agente Aloysio Maggio curione.

— L'ulteriore bruciamento di carta-moneta ritirata dalla circolazione e surrogata da equivalenti valori metallici nella somma di scudi *quattrocento venticinquemila novecento* fu eseguito ieri mattina nell'atrio del palazzo del sacro Monte di Pietà di Roma alla pubblica vista e colle discipline e cautele di uso, siccome veniva annunciato dalla notificazione emanata dalla Ecma Commissione speciale per l'ammortizzazione di essa carta il dì 13 giugno p. p.

Oltre la encomiata Commissione furono presenti all'atto i signori Rappresentanti la Camera primaria di Commercio di Roma, ed il sig. Pro-direttore generale del Debito Pubblico: i militi Vigili pontifici regolarono come al solito la combustione, ed il sig. Angelo Testa segretario e cancelliere della R. C. A. ne rogò il processo verbale.

Il Segretario della Commissione
Filippo Ruspanti.

BOLOGNA 4 *Luglio.*

(Dalla *Specola della P. Università*)

— Una nuova leggerissima scossa di tremuoto si è fatta oggi sentire, 10 minuti dopo il mezzodì. Essa fu ondulatoria, preceduta da sensibile rombo, della durata di 4 minuti secondi circa, e nella direzione prima dal sud al nord, e quindi dal sud-ovest al nord-est.

MALTA

Leggiamo nell'*Ordine* di Malta del 23 giugno:

Nella corrente settimana non abbiamo avuto arrivi di truppe inglesi destinate per Levante.—Gli arrivi francesi provenienti da Marsiglia, Tolone, ed Algeri, sono in numero di 19, frai quali cinque legni da guerra: essi sono tutti ripartiti dopo breve fermata per Levante. Il numero totale degli uomini di truppa è di 3733 soldati e bassi-ufficiali, 154 ufficiali, e il generale Eichingen principe della Moskowa e figlio del maresciallo Ney. Inoltre 261 cavallo e munizioni da guerra.

— Sabato scorso, il vascello a vite francese *Napoléon* lasciò il nostro porto per Levante con 1500 uomini di truppe oltre gli ufficiali. Questo è il primo vascello francese che entrò nel porto di Malta insin dalla battaglia di Navarino nel 1827.

— Leggiamo nello stesso giornale in data del 30:

Il passaggio delle truppe anglo-francesi per l'Oriente continua sempre dal nostro porto. Dall'ultima pubblicazione della scorsa settimana abbiamo avuto 16 trasporti inglesi con a bordo 55 ufficiali, 851 bassi-ufficiali e soldati appartenenti tutti a reggimenti di cavalleria e 714 cavalli. Il numero dei trasporti francesi è di 35, con 3449 militari, ed 809 cavalli e munizioni, oltre 7 trasporti carichi di buoi dall'Algeria. Fra i trasporti è arrivato il 23 da Stora con truppe della legione straniera il vascello a vite *Jean Bart* di 84 cannoni, che si è rimesso il 25 in viaggio per il suo destino.

— Colla fregata a vapore *Labrador* il 1 luglio arrivarono dall'Algeria diretti in Turchia, 28 officiali, 932 bassi-officiali e soldati e 26 cavalli.

Il *Portafoglio Maltese* fa conoscere che dal 28 giugno al 1 luglio approdarono a Malta quattordici bastimenti noleggiati dal governo francese e tutti carichi di soldati, buoi e cavalli destinati per l'armata di Oriente.

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 29 *Giugno.*

I giornali inglesi del 29 giugno danno le seguenti notizie:

Lettere di Pietroburgo ricevute a Vienna, annunciano che la risposta dell'imperatore Nicolò alla nota di Vienna sarà conciliante. Credesi che lo czar si dichiarerà dispostissimo a sgombrare i Principati danubiani e ad abbandonare l'idea di spingersi fino ai Balkani. Sembra certo che l'Austria sia decisa di esigere che le relazioni finora esistenti fra la Russia ed i Principati danubiani rimangano interrotte, e che vi siano introdotti cambiamenti atti ad assicurare la perfetta neutralità del territorio e la pace d'Oriente conforme alle mire espresse dalle potenze occidentali. Questo potrebbe essere il germe di un conflitto quasi inevitabile.

Il *Times* ha da Vienna 28 giugno, che il 25 i distaccamenti dei cosacchi penetrarono molto avanti nel passo di Rotenthurm, in Transilvania. Su molte piazze poste ai confini della Transilvania furono fatte provigioni per la cavalleria russa.

— Il *Globe* pubblica un passo di un rapporto fatto il 20 a Odessa dal console austriaco dal quale veniamo a conoscere che l'imperatore Nicolò avea fatto restituire, ignorando che fosse morto, la spada al capitano inglese Giffard, per aver presa parte alla battaglia di Navarino. L'imperatore accordava inoltre il cambio di otto officiali inglesi e 150 marinari contro prigionieri di guerra russi presi dalle flotte combinate sulle coste della Circassia.

— Il vapore portoghese *Mindello* è arrivato a Blackwall per trasportare il re di Portogallo a Olanda, onde recarsi a Brusselles a visitarvi il re del Belgio.

— Una corrispondenza del *Daily News* da Baroesun 20 giugno reca che il 17 nel golfo di Botnia avvennero fatti importanti. La squadra a vapore dell ammiraglio Plumridge aveva colato a fondo od interamente distrutti da Aland a Tornea 50 legni russi. I magazzini ed i cantieri dello stato ad Uleaborg, Brahestad e Tornea furono abbruciati. Sedici legni carichi di catrame e legname furono preda delle fiamme nel primo di questi porti. Questi fatti recano ai russi un danno di 40,000 lire sterl. (10 milioni di franchi).

PRUSSIA

BERLINO 27 *Giugno*.

Leggiamo nei giornali di Berlino:

Non è vero che sia giunta la risposta della Russia, e il telegrafo questa volta ha precorso il fatto, come non di rado gli succede. Il tenente-colonnello da Manteuffel che doveva giungere a Pietroburgo il 17 con ritardo di tre giorni, e non aveva ancora ottenuto udienza dallo czar secondo le sue lettere del 20: dalle quali risulterebbe inoltre che a Pietroburgo il vento non volge poi tanto alla pace come si crede, del che potè accorgersi il nostro inviato straordinario nei colloqui ch'egli ebbe con alcuni fra i più ragguardevoli personaggi di colà.

Il *Boersenhalle* di Amburgo pretende che l'imperatore d'Austria prenderà in persona il comando supremo delle armate di Gallizia e di Ungheria.

IMPERO AUSTRIACO

Leggiamo nel *Lloyd* di Vienna del 26 giugno:

Lettere di Iassy del 20 giugno annunciano che il corpo di Paniuntin è intieramente entrato nella Moldavia, e che Paniuntin stabilirà il suo quartier generale a Pomaw.

Altre lettere di Iassy del 22 fanno conoscere che il principe di Varsavia continua a stare in questa città, ma come nascosto, non comunicando, che colle persone del suo seguito.

Gli ultimi dispacci di Bukarest annunciano che il 24 vi erano anche intorno a Silistria da 18, a 20000 uomini. La maggior parte dell'armata russa si era ritirata discendendo il Danubio.

Un dispaccio di Kalarasch 23 giugno dice che la flottiglia russa di Silistria, formata di due vapori e 18 cannoniere e molti bastimenti a vela, il 22 abbandonò i dintorni di Silistria per recarsi a Galatz.

Alcuni giovani boiari sono stati arrestati e condotti a Iassy per avere manifestate troppo imprudentemente la loro gioia pel trattato conchiuso fra la Porta e l'Austria relativamente all'occupazione dei Principati.

RUSSIA

Ecco il bollettino russo che abbiamo accennato ieri in continuazione dei fatti dell'assedio di Silistria. Lo togliamo dall'*Invalido Russo* giornale di Pietroburgo.

Il giornale delle operazioni, che si è ricevuto dal principe di Varsavia, contiene la relazione dell'assedio di Silistria dal 5 al 10 giugno. Le opere furono continuate principalmente contro il forte avanzato: nella notte del 5 al 6 giugno si procedette ad ordinare la scalata giù nella fossa, e nello stesso tempo fu spinta una mina fino sotto il bastione nemico, che si fece saltare in aria, all'alba del 10 giugno. Dopo questa ben riuscita esplosione, i zappatori e la 12.ª compagnia dei moschettieri del reggimento fanti di Praga, gettaronsi intrepidi dalla testa della trincea nell'interno del ridotto nemico: ma i turchi, organizzato avendo una seconda linea difesa, continuarono ostinata resistenza e fecero anche una intrepida sortita dai loro ripari. I nostri moschettieri rientrarono nella trincea, e aiutati da due compagnie dello stesso reggimento respinsero l'attacco nemico. In questo mezzo dal campo degli assedianti erano spediti distaccamenti ad informarsi del nemico nei dintorni di Silistria. Il 9 giugno con un considerevole corpo di truppe fu intrapresa una ricognizione forzata delle fortificazioni nemiche: 31 battaglioni di fanti, 22 squadroni di cavalieri, sotto il comando immediato del maresciallo (*vedi Giornale di Roma di ieri*), eseguirono senza ostacolo una mossa intorno a tutta la fortezza fino al villaggio di Calopetri. Accostandosi a questo villaggio l'avanguardia del tenente generale Krouleff incontrò un corpo di 4 a 5000 turchi. Li respinse indietro, togliendo loro una bandiera e facendo dei prigionieri: li costrinse a ritirarsi in disordine con perdita sul forte di Abdul-Mediid. Intanto il forte delle truppe si era collocato sulle alture alla destra di Calopetri. Il nemico allora aprì il fuoco del forte Abdul-Mediid; ma senza farci danno alcuno. In quel giorno la totale nostra perdita fu nell'avanguardia del tenente generale Krouleff, e consistette in un officiale subalterno ucciso e tre feriti, in 12 uomini morti e 18 feriti. Verso sera tutte le truppe ritornarono tranquillamente al campo.

Dobbiamo sventuratamente aggiungere, che in tempo della mossa delle truppe sotto il fuoco del forte Abdul-Mediid, una palla caduta a' piè del cavallo del maresciallo, fece una contusione a S. A. nell'anca dritta. Questo incidente sul principio parve sì lieve, che il maresciallo non ne fece caso, e non scese neppure da cavallo fino al termine del cannoneggiamento: ma tornando al suo quartier generale risentì un sì vivo dolore, che per alcune settimane non potrà rimontare a cavallo.

Mussa-pascià comandante di Silistria, essendo stato ucciso, ha avuto per successore Hussein-pascià. La guarnigione della fortezza ha avuto considerevole rinforzo da parte di Rasgrad.

IMPERO OTTOMANO

Il trattato tra l'Austria e la Porta è concepito così:

S. M. l'imperatore d'Austria, riconoscendo che l'esistenza dell'impero ottomano nei suoi limiti attuali è necessaria al mantenimento dell'equilibrio degli stati d'Europa, e che segnatamente l'evacuazione dei Principati danubiani è una delle condizioni dell'integrità dell'impero, e di più, pronto a concorrere coi mezzi, dei quali può disporre alle misure proprie ad assicurare lo scopo del concerto stabilito tra i gabinetti e le altre corti rappresentate alla conferenza di Vienna;

S. M. il sultano da una parte, avendo accettata quest'offerta di concorso amichevole di S. M. l'imperatore d'Austria, parve cosa conveniente di conchiudere una convenzione onde regolare la maniera con cui sarà effettuato il concorso in questione.

A questo fine, S. M. il sultano e S. M. l'imperatore d'Austria hanno nominati per loro plenipotenziari, cioè:

S. M. I. il sultano, Mustafà-Resciù pascià, ex-gran visir, attualmente suo ministro degli affari esteri, decorato dell'ordine imperiale di Medjidié di prima classe ec.

E S. M. l'imperatore d'Austria, il barone cav. de Bruck, consigliere intimo di S. M. austriaca, suo internunzio e ministro plenipotenziario presso la Sublime Porta Ottomana, gran croce ec.

I quali, dopo aversi scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e dovuta forma, convennero negli articoli seguenti:

Art. 1.° S. M. l'imperatore d'Austria si obbliga ad esaurire tutti i mezzi di negoziazione ed altri per ottenere l'evacuazione dei Principati danubiani dall'armata straniera che gli occupa, ed anche impiegare in caso di bisogno, il numero delle truppe necessarie per arrivare a questo fine.

Art. 2.° Apparterrà per questo caso, esclusivamente al comando in capo imperiale di dirigere le operazioni della sua armata. Questi però avrà cura d'informare in tempo utile il comandante in capo dell'armata ottomana delle sue operazioni.

Art. 3.° S. M. l'imperatore d'Austria si obbliga di ristabilire di comune accordo col governo Ottomano, nei Principati, per quanto sarà possibile, lo stato delle cose legale, e come risulta dai privilegi assicurati dalla Sublime Porta per l'amministrazione di questo paese. Nullameno le autorità locali così ricostituite non potranno estendere la loro autorità sino a volere esercitare un controllo sull'armata imperiale.

Art. 4.° La corte imperiale d'Austria si obbliga inoltre a non entrare rimpetto alla corte imperiale di Russia in alcun piano d'aggiustamento, che non avesse per punto di partenza i dritti sovrani di S. M. I. il sultano, e l'integrità del suo impero.

Art. 5.° Allorquando sarà stato raggiunto lo scopo della presente convenzione colla conclusione d'un trattato di pace tra la sublime Porta e la corte imperiale di Russia, S. M. l'imperatore d'Austria si avrà cura, nel più breve tempo possibile, di ritirare le sue forze dal territorio dei Principati. I dettagli concernenti la ritirata delle truppe austriache formeranno l'oggetto d'un accordo speciale colla Sublime Porta.

Art. 6.° Il governo d'Austria spera che le autorità del paese occupato temporariamente dalle truppe imperiali loro presteranno ogni aiuto e facilità tanto per le loro marcie, alloggio e accampamento, quanto per la loro sussistenza e quella dei loro cavalli, e per le loro comunicazioni. Il governo austriaco spera egualmente che sarà fatto diritto ad ogni domanda relativa ai bisogni del servizio spedita dai comandanti austriaci, sia al governo ottomano per mezzo dell'internunzio imperiale a Costantinopoli, sia direttamente alle autorità locali, a meno che motivi maggiori non ne rendano impossibile l'esecuzione. È ben inteso che i comandanti dell'armata imperiale veglieranno al mantenimento della più stretta disciplina presso le loro truppe, e rispetteranno e faranno rispettare le proprietà, come pure le leggi, il culto e le usanze del paese.

Art. 7.° La presente convenzione sarà ratificata e le ratificazioni saranno scambiate a Vienna nello spazio di quattro settimane, o più avanti, se sarà possibile, a partire dal giorno della sottoscrizione.

In fede di che i rispettivi plenipotenziari l'hanno sottoscritto e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto in duplicato per un solo e medesimo effetto a Bogadgi-Keuy, il 14 giugno 1854.

Firmati MUSTAFA'-RESCID
Barone Cav. DE BRUCK.

NOTIZIE

Dai giornali d
del 2 e da quelli
la del 1 luglio, ab
delle flotte combin
conoscere che il b
(grande isola di A
mente il 21. In du
terie nascoste, e
magazzini russi.

Un tamburo d
palla.

Abbiamo da A
miraglio Plumridge
da Napier è torna
forzato dal *Cukoo*.

Il *Times* ha p
giugno, che il gen
entrare nella Vala
alla testa di 30,00
nuncia ancora la v
Meyendorff.

Abbiamo da R
russi hanno ripass
stati molestati. Tu
abbiamo da Amlur
partito per andare
stadt.

Secondo una
pubblicata da alcu
alleate sarebbero d
miglia. E secondo
Morning-Herald, so

Il *Globe* dice
annuncia, che esse
contro la Crimea
lestendo a Varna c

Abbiamo dall
data di Berlino 28
striaco ha comunic
binetto prussiano l
relativamente alla

I dispacci del c
a Berlino da Pietr
cazioni sulla rispos
striaco; ma tali co
confidenziali, e la
era giunta ancora i

Il giorno 29 i
udienza dalla sua

I fornitori ingle
hanno avuto ordin
te. A Liverpool vi
si fa il biscotto con
cavalli. Ogni settim
da 400 a 450 to
marina.

— Nella sedut
dei Comuni, lord R
concluso fra l'Austr
cupazione dei Princ
austriache, risponde
l'occupazione deve
i russi gli hanno s
bentreranno: se i r
gli austriaci li scacci
convenzione, conclus

Interpellato anc
l'ultimatum dell'Aus
ricevuta alcuna info

Lord Graham i
dell'ammiraglio Plum
spacci avuti risulta
navigli portanti 11,0

Nella seduta de
il budget sulla pubb

GENO

Leggiamo nel

Un dispaccio te
nica in questo mom
anglo-francese sotto
S.t-Arnaud parte da
sbarco in Crimea. Lo

NOTIZIE RECENTISSIME

Dai giornali di Francia che portano la data del 2 e da quelli di Londra, che portano quella del 1 luglio, abbiamo notizie sulle operazioni delle flotte combinate nel Baltico. Esse fanno conoscere che il bombardamento di Bomarsund (grande isola di Aland) fu incominciato veramente il 21. In due ore furono smontate le batterie nascoste, e andarono in fiamme tutti i magazzini russi.

Un tamburo dell'*Hecla* fu traversato da una palla.

Abbiamo da Amburgo 30 giugno, che l'ammiraglio Plumridge dopo avere avuto istruzioni da Napier è tornato nel golfo di Botnia, rinforzato dal *Cukoo*.

Il *Times* ha per dispaccio di Vienna 30 giugno, che il generale austriaco Coronini deve entrare nella Valacchia passando per Orsova, alla testa di 30,000 uomini, il 3 luglio. E annuncia ancora la voce del richiamo del barone Meyendorff.

Abbiamo da Kalarasch, 26 giugno, che i russi hanno ripassato il Danubio senza essere stati molestati. Tutti confermano la voce, così abbiamo da Amburgo 1 luglio, che Napier sia partito per andare con 31 navigli contro Cronstadt.

Secondo una data di Danzica 29 giugno pubblicata da alcuni giornali inglesi, le squadre alleate sarebbero distanti da Cronstadt quaranta miglia. E secondo un'altra data pubblicata dal *Morning-Herald*, soltanto 25 miglia.

Il *Globe* dice che una lettera di Schoum annuncia, che essendosi stabilita una spedizione contro la Crimea (*vedi più sotto*), si venne allestendo a Varna e a Baltchick 200 trasporti.

Abbiamo dalla corrispondenza Havas, in data di Berlino 28 giugno, che il governo austriaco ha comunicato confidenzialmente al gabinetto prussiano la sua convenzione colla Porta relativamente alla occupazione dei Principati.

I dispacci del colonnello di Manteuffel giunti a Berlino da Pietroburgo contengono comunicazioni sulla risposta della Russia all'intimo austriaco; ma tali comunicazioni sono puramente confidenziali, e la risposta officiale il 28 non era giunta ancora in Berlino.

Il giorno 29 il conte Aberdeen ebbe una udienza dalla sua regina.

I fornitori inglesi del biscotto per la marina hanno avuto ordini considerevoli per l'Oriente. A Liverpool vi sono ora 12 magazzini, ove si fa il biscotto con macchine della forza di 100 cavalli. Ogni settimana si possono fabbricare da 400 a 450 tonnellate di biscotto per la marina.

— Nella seduta del 29 giugno alla Camera dei Comuni, lord Russel interpellato sul trattato concluso fra l'Austria e la Turchia per la occupazione dei Principati danubiani colle truppe austriache, risponde che il trattato esiste, che l'occupazione deve aver luogo ad ogni costo: se i russi gli hanno sgombrati, gli austriaci vi subentreranno: se i russi non li hanno evacuati, gli austriaci li scaccieranno. Tale è il senso della convenzione, concluse lord Russel.

Interpellato anche se la Russia ha accettato l'*ultimatum* dell'Austria, risponde di non avere ricevuta alcuna informazione.

Lord Graham interpellato sulla spedizione dell'ammiraglio Plumridge risponde che dai dispacci avuti risulta avere Plumridge distrutti 45 navigli portanti 11,000 tonnellate.

Nella seduta del 30 lord Russel propone il budget sulla pubblica istruzione.

GENOVA 3 *Luglio*.

Leggiamo nel *Cattolico* di Genova:

Un dispaccio telegrafico che mi si comunica in questo momento annuncia che l'armata anglo-francese sotto gli ordini del maresciallo S.t-Arnaud parte da Varna onde operare uno sbarco in Crimea. Lo scopo di questa spedizione è d'impadronirsi di Sebastopoli attaccandola per terra e per mare.

JASSY 25 *Giugno*.

(Per telegrafo.)

Lettere giunte in questa città da san Pietroburgo danno la notizia che lo czar è intenzionato di visitare in Jassy, nel suo viaggio a Kiew, il ferito principe Paskiewitsch. I boiari in Bukarest hanno a patire danni non inconsiderevoli, nelle loro proprietà, dai russi che si ritirano.

HERMANNSTADT 30 *Giugno*.

(Per telegrafo.)

Le truppe d'assedio continuano a ritirarsi ed a marcie forzate si portano a Ploieschti ove venne piantato un campo, e dove a quest'ora venne accumulata grande quantità di provvigioni da bocca e di munizioni.

KÖNIGSBERG 27 *Giugno*.

L'odierna *Oesterr. Zeit*, contiene il seguente articolo:

Durante il viaggio di S. M. il re nella provincia di Prussia si è manifestato dappertutto il più rispettoso amore pel nostro re e la famiglia reale mediante la più zelante cura nell'adornare le città ed i villaggi, nonchè mediante giulive acclamazioni dei fedeli prussiani. S. M. si degnò di esprimere ripetutamente l'alta sua soddisfazione per sì cordiale accoglienza, e con sommo piacere rendè noto alla provincia i graziosi sentimenti del nostro re. Marienwerder 23 giugno 1854. (Firmato) Il presidente superiore della provincia di Prussia, effettivo consigliere intimo Eichmann.

WISBY 21 *Giugno*.

In questo punto giunge in questo porto il piccolo vapore inglese *Buldogg*. Gran popolo v'accorreva per sentire le novità. Il piloto ci assicurò, che le flotte unite partirono da Hoeland e diressero il loro corso direttamente verso Cronstadt. Sulle navi francesi s'elevarono straordinarie grida di giubilo, lorchè gli ufficiali comunicavano ciò all'equipaggio in una solenne allocuzione. S'avvicina il momento di grandi avvenimenti. Sir Napier sembra finalmente voler agire sul serio.

DANZICA 26 *Giugno*.

La scialuppa a vapore inglese *Driver* prese il largo il 23 di sera dopo d'aver preso a bordo delle provvigioni.

STOCCOLMA 27 *Giugno*.

(Per telegrafo.)

Il vice-ammiraglio Plumridge ch'ebbe l'ordine di recarsi nel golfo della Finlandia, verrà surrogato nel golfo botnico mediante il capitano Hall. La caserma di Boumarsund, fabbricata a foggia di cittadella, fu bombardata il 21 dall'*Hecla*, *Valorous* e *Odin*. (*Wanderer.*)

ORSOVA 29 *Giugno*.

(Per telegrafo.)

All'amministrazione del distretto di Mehedin viene comunicato ufficialmente da Sami pascià governatore della piccola Valachia, che a tenore d'un rapporto di Omer pascià da Wudi, il nuovo comandante di Silistria, Geretli Mehemed pascià abbia battuto in questi ultimi giorni i russi con una perdita di 2500 (*nel dispaccio è detto, colla perdita di* 25,000, *si vorrà dire probabilmente alla testa di* 25,000 *uomini*) per modo, che questi ultimi i quali ricevettero contemporaneamente la notizia che stà avvicinandosi tutta l'armata di Sciumla, abbandonarono totalmente i contorni di Silistria non solo, ma si ritirarono essendo dalla Dobrudscha alla sinistra sponda del Danubio.

Dal Campo russo 22 *Giugno*.

Tutti i movimenti di truppe si succedono sulla strada principale della Moldavia e gli animali da tiro non bastano per il servizio delle stazioni principali.

— Il *Giornale di Costantinopoli* del 19 dopo aver annunziata la conclusione fra la sublime Porta e l'internunzio austriaco d'una convenzione simile nel suo scopo all'ultimo trattato fra la Turchia, la Francia e l'Inghilterra, soggiunge:

E siccome a forma dell'intelligenza fra il divano e l'internunziatura, il governo austriaco è autorizzato, in certe eventualità, a mandar forze di mare nei paraggi di Prevesa ed Arta per agir d'accordo cogli alleati della Sublime Porta ed occupare l'Albania ed il Montenegro; così il commissario Tefick-bey è partito da alcuni giorni per quei luoghi a fine d'intendersi col commissario austriaco, maresciallo de Linange.

Lo stesso giornale dà poi notizia che in seguito di concerti fra la sublime Porta e il governo francese, una brigata ottomana, composta di un reggimento d'infanteria, uno di cavalleria, e 20 pezzi di cannone, sarà annessa alla divisione di S. A. I. il principe Napoleone; e che 4000 bachi-bozoucks passeranno sotto gli ordini e al soldo della Francia, e saranno comandati dal gen. Jussuff.

Un simile accomodamento è stato fatto col governo inglese; e il colonnello Beatson prenderà il comando dei Bachi-Bozoucks che passeranno a far parte delle forze britanniche.

— Lettere particolari del mar Nero 18 giugno, annunziano alla *Patrie* che Halil-pascià, già inviato da Sciamyl-bey presso il governo ottomano, era arrivato a Redout-Kalé, di ritorno da Costantinopoli, ed assicuravasi che la sua missione avesse avuto un pieno successo.

— Si legge nel *Moniteur* del 1 corrente:

BUCHAREST 27 *Giugno*.

— Le truppe russe concentrate davanti Silistria si ritirano per Ourzitsani e seguono la via di Ployesti Kimpana: si stabiliscono in quest'ultima posizione. Così il loro movimento prende il carattere di un' attitudine difensiva contro l'Austria, perchè Kimpana domina la via della Transilvania nella Valacchia per Cronstadt e' l colle di Temesch.

— Le truppe russe che erano dinanzi a Silistria si dirigono a marcie forzate verso il campo di Ploiesti per occuparlo. L'evacuazione completa della Valacchia non sembra prossima.

KALARASCH 26 *detto*.

— I russi ripassarono il Danubio senza essere inquietati; furono seguiti da 5,000 famiglie bulgare, che temeano le rappresaglie dei turchi.

AMBURGO 1 *Luglio*.

La partenza dell'ammiraglio Napier per assalire Cronstadt con 21 grandi vascelli, di cui 12 francesi, vien confermata. (*Patrie*)

TUNISI 18 *Giugno*.

Continuano qui i preparativi del contingente tunesino per la spedizione di Levante. Si dice che la spedizione sarà composta di 10,000 uomini, e che l'epoca della partenza è fissata per la metà dell'entrante luglio. Qui si attendono a momenti i navigli noleggiati costì per il trasporto dei bagagli militari.

— Il tenente della reale artiglieria signor King è occupato nell'acquisto di cavalli per servizio della spedizione d'Oriente. Egli trovasi già in possesso di circa 300 animali.

— Il 13 corrente cessò di vivere alla Goletta il vice-console britannico signor G. B. Stellini. Questo degno funzionario, durante circa 15 anni che occupò tale impiego, mercè la sua attività ed il disimpegno col quale si prestava per tutto, si ebbe meritata la stima generale, non solo degli europei, ma puranche degl'indigeni, onde la sua perdita produsse forte sensazione e fu generalmente compianta.

VIENNA 1° *Luglio*.

Il comandante superiore della III e IV armata, sua Eccellenza il barone de Hess ha emanato il seguente ordine all'armata.

Sua Maestà l'imperatore con sovrana risoluzione del 21 giugno si è graziosamente degnata di affidarmi il comando superiore della III e IV armata collocata ai confini del suo impero.

Mentre cercherò di meritare questa sovrana fiducia del mio imperatore e signore colla più assoluta devozione alla sua sovrana persona ed al servizio, come pure guidato dalle esperienze di circa 50 anni di agitata vita militare, di verificarla con tutte le mie forze, contemporaneamente con piena fiducia conto sull'antico inestinguibile spirito che animava mai sempre la nostra armata, su quello spirito di disciplina, d'ordine, di valore ed annegazione, che distinguono sì gloriosamente i soldati ed ufficiali austriaci, come pure sull'intelligenza e sulla coraggiosa perseveranza nei loro impegni da parte di tutti i conduttori supremi, più specialmente però sull'eccellente direzione delle truppe per parte dei signori comandanti d' armata e di corpi d'armata, che vedo alla testa di essa con pienissima fiducia, e sono altresì persuaso, ch'essi m'assisteranno fedelmente ed efficacemente in ogni evento quai provetti ed esperti compagni d'armi e di guerra.

Vienna 25 giugno 1854

HESS m. p.
generale d'artiglieria.

In seguito a notizie giunte qui vuolsi sapere che l'imp. consigliere intimo russo principe de Gortschakoff è in viaggio da Pietroburgo a Vienna e che arriverà domenica a Varsavia. Si aggiunge che il medesimo è latore di un autografo dello czar a S. M. il nostro imperatore.

— L'imperiale ambasciatore russo barone de Meyendorff prende prima della sua partenza disposizioni tali che fanno dubitare del suo ritorno in Vienna. Tutti gli effetti del signor barone vengono impaccati e tenuti pronti per l'ulteriore trasporto. Il principe Gortschakoff che si disse destinato a coprire il posto di ambasciatore in Vienna fa parte del vecchio partito russo, che ora prevale a Pietroburgo, ciò che certamente non è favorevole al ripristino della pace.

— La piega soddisfacente presa dalla conferenza di Bamberga è principalmente d'attribuirsi, come veniamo a sapere da ottima fonte, alla presenza di S. M. il re di Sassonia alla conferenza di Tetschen, il quale soltanto allora conobbe precisamente la politica dell'Austria nella questione orientale. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Falmouth il 27 giugno al *Daily News*:

Il battello a vapore il *Persian* che è diretto a Genova carico dalla corda del telegrafo elettrico del Mediterraneo è entrato nel nostro porto. La corda fu deposta a terra e dovrà essere ricaricata a bordo ai primi del mese venturo.

LONDRA, 30 *Giugno*.

Verso la fine della seduta del 29 della Camera dei comuni lord Dudley Stuart fece allusione alle recenti combinazioni ministeriali. Egli dichiarò, in mezzo agli applausi della Camera, che se lord Palmerston fosse stato chiamato al ministero della guerra, la fiducia del paese nel ministero sarebbe stata più ampia.

Lord Russell dichiarò che l'Austria non avea ancor ricevuta la risposta della Russia, e che la Turchia deve scacciare i russi dai Principati.

Ieri sera, dice il *Times*, ebbe luogo un *meeting* pubblico nella sala egiziana per udire il rapporto della commissione di amministrazione incaricata di preparare feste nazionali per celebrare l'unione tra l'Inghilterra e la Francia. Consultato prima il governo su questa idea, rispose che parevagli convenientissima e vi dava la sua approvazione.

PARIGI 1 *Luglio*.

Secondo il *Messager de Bayonne* il 24 sono giunti in Baiona il conte Lepic, maresciallo degli alloggi di S. M. I.; e il barone d'Henneville, ispettore de' palazzi imperiali, ed hanno visitato Biarritz per prepararvi l'alloggio delle LL. MM.

DISPACCI ELETTRICI

PARIGI 4 *Luglio*. — MADRID 2 *Luglio*.

La capitale è tranquilla. Le notizie delle provincie sono soddisfacenti. Gli insorti marciano verso Toledo; molti fecero la loro sottomissione. I particolari del combattimento mancano.

I giornali di Amburgo, d'Olanda e del Belgio respinsero la transazione relativa all'imprestito russo.

Gli avvocati della Corona in Inghilterra dichiarano che la partecipazione all' imprestito russo sarà considerata come tradimento.

Scrivono da Berlino: Ecco la risposta della Russia all' intimazione austro-prussiana: — La Russia resisterà fino all' ultimo uomo, all' ultimo rublo.

ATENE 26 *Giugno*.

Sirio-Millios fu arrestato nella fortezza. Si formò una commissione d' inchiesta. Il sig. Wendland segretario del re fu destituito per la seconda volta.

BORSE.

Parigi 4 luglio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . . . . . 98 —
chiuso a 98 40
Tre per cento aperto a . . . . . 73 —
chiuso a 73 40

Vienna 30 giugno.

Cinque per 0/0 D. 85 3/4 L. 85 7/8
Quattro e 1/2 per 0/0 D. 75 3/8 L. 75 3/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 D. 27 3/4 L. 28

ARCADIA

Gli Arcadi, Domenica 9 Luglio, alle 6 pomeridiane terranno solenne adunanza nella Protomoteca Capitolina in onore dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, con ragionamento del P. Giovanni Perrone della C. d. G., Rettore del Coll. Romano.

ARRIVI

DAL GIORNO 29 AL GIORNO 30 GIUGNO

Cayle Maria d'Inghilterra, Prop., da Torino.
Campana G. P. Marchese sua consorte, da Torino.
Delaisse Pietro di Francia, Negoz., da Livorno.
De Zilte Giuseppina di Francia, Prop., da Livorno.
Finzi David di Firenze, Possid. da Livorno.
Fehl Carlo di Napoli, da Firenze.
Girard Vincenzo di Francia, Pittore, per Napoli.
Morelli Carlo di Roma, Pittore, da Firenze.
Moroni Luigi di Roma, M. di Musica, da Firenze.
Robinson Gio. d'Inghilterra, da Firenze.
Svigo Guglielmo di Grecia, da Livorno.
Tourn Giovanni di Piemonte, Maestro, da Ancona.
Woodraw Luigi d'Inghilterra, Prop., da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 29 AL GIORNO 30 GIUGNO.

Berner Teofilo di Svizzera, Negoz., per Napoli.
Bienaimè Ang. di Carrara, Scultore, per Napoli.
Bernardi Massim. e Cons. di Mantova, Cant., per Firenze.
Bay Natale di Francia, Pitt., per Firenze.
Collignon Giust. di Francia, per Napoli.
Cervelli Bernard. di Roccagalli, Negoz., per Napoli.
Contento Luigi di Napoli, Negoz., per Napoli.
Cotter Giovanni d'Inghilterra, Relig., per Inghilterra.
Dunnes Roberto d'Inghilterra, Relig., per Inghilterra.
Denis Camillo d'Inghilterra, Relig., per Inghilterra.
Delas Giov. di Francia, Possid., per Toscana
Da Monte Falcone P. Anselmo, Relig., per Macedonia.
Figeue Timolcone di Francia, Sacerd., per Tolone.
Gannat Pietro di Francia, Sacerd., per Tolone.
Gangevin Giov. di Francia, Sacerd., per Napoli.
Hill Rrigida d'Inghilterra, Part. per Napoli.
Lombardi D. Gius. di Napoli, Relig., per Napoli
Lamy Giov. di Francia, Prelato, per Napoli.
Lovatti Ant. di Roma, Conte, per Livorno.
Maldura Gius. di Napoli, Prop., per Napoli.
Michon Paolo, di Livorno, Possid. per Livorno.
Morandi Pey Enrico di Parma, Medico, per Firenze
Ovetiz Gius. di America, Prop., per Francia.
Pallavicini Filippo di Roma, per Napoli.
Pizzin Amalia di Francia, per Lione.
Rangè Ferd. di Francia, Negoz., per Napoli.
Scrika Savino d'Inghilterra, Prop., per Firenze.
Santucci D. Giov. di Camerino, Prelato, per Venezia.
Saliher Rodolfo di Austria, Prop., per Napoli.
Suvetan Adolfo di Svizzera, Medico, per Toscana.
Silvestri D. Salvatore, di Napoli, Relig., per Napoli
Takfour Inkoub di Grecia, Prop., per Firenze.
Volzsthutz Enrico di Sassonia, Prop., per Livorno

DAL GIORNO 30 GIUGNO AL GIORNO 1 LUGLIO

Abati Sebastiano di Ferrara, Civile, da Firenze.
Ajello Antonio di Napoli, Prop., da Livorno.
Barchy A. M. di America, Prop., da Livorno.
Belardinelli Teresa di Jesi, Civile, da Livorno.
Berlioz Odon di Francia, Negoz. da Livorno.
Bettocchi Angela di Bologna, Institut., da Livorno.
Bell Edoardo di America, Prop., da Livorno.
Binelli Carlo di Carrara, Negoz., da Livorno.
Colin D. Gio. di Francia, Sacerd., da Marsiglia
Cecconi Ferdinando di Firenze, Capo com., da Firenze.
D'Agiant Tommaso, di Francia, Prop. da Napoli.
De Aldrovandi Prò di Francia, Possid. da Marsiglia
Grasselli Carolina di Roma, Pittrice, da Firenze.
Heck Zoè di Francia, Institutrice, da Napoli.

DAL GIORNO 30 GIUGNO AL GIORNO 1 LUGLIO.

Abdelmalack Michele di Abisina, Sacerdote, per Egitto
Acquisti Geltrude di Forlì, Possid., per Firenze.
Barberini D. Filippo di Roma, Principe, per Toscana
Bouguereau Gio. B. di Francia, Prop., per Tolone
Bos Giov. di Francia, Prop., por Marsiglia.
Benvenuti Barnaba di Roma, Negoz., per Napoli
Billioud Stefano di Francia, Prop. per Napoli.
Bozzolini D. Gaetano di Spagna, Sacerdote, per Napoli
Catala Teodoro di Francia, Sacerdote, per Firenze
Champeau Dom. di Francia, Relig., per Tolone.
Chigi D. Mario di Roma, Principe, per Livorno
Cohen Giov. di Francia, Prop., per Napoli.
Cohen David di Francia, Prop., per Napoli.
Combier Gost. di Francia, Negoz., per Napoli
Comstock Gug. di America, Prop., per Firenze.
Consales Giov. di Roma, Sacerdote, per Napoli
Dapier D. Carlo di Svizzera, Cappellano, per Svizzera
De Chauderdy Damase di Francia, attaccato all'Amb. con Dispacci, per Francia.
Dellepiane Andrea di Sardegna, Negoz. per Genova
Delahaye Luigi di Francia, Sacerdote, per Firenze
Dusablon Camillo di Francia, Prop., per Marsiglia
Easton Perry d'Inghilterra, Prop., per Napoli.
Ferrando Gius. di Sardegna, Religioso, per Sardegna
Giannaschini F. di Toscana, Prop., per Napoli.
Graudjeu Eug. di Francia, Prop., per Tolone.
Guerard Emidio di Francia, Pittore, per Marsiglia
Henry Pietro di Francia, Sacerdote, per Tolone

ANNUNZI GIUDIZIARI

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX.

L'Eccmo Tribunale di Commercio di Roma ha pronunciato la seg. Sentenza nella causa fra il sig. Attilio Martorelli giratario del sig. Carlo Visetti dom. in Roma via della Stelletta n. 1. attore rappr. dal sig. Achille Saraiva proc. Rotale, ed il sig. Barnaba Benvenuti dimorante in Roma via del Corso n. 280 r. c. contum dall'altra. Sulla istanza dell'att. per ottenere la condanna reale e personale del citato al pagamento di ducati napolitani 450 effett. argento dovuti per importo di cambiale scad. li 14 Aprile pp. — Vista d. ist. — Visto tutt'altro. — Inteso ec. Consid. ec. Invocato ec. Il Trib. condanna anche con arresto personale Barnaba Benvenuti al pagamento di ducati napolitani 450 ed alle spese tassate in sc. 9 65 oltre le ulteriori; ordina l'esecuz. provvisoria nonostante appello e delega il Giud. sig. Costa Proscritta pella ud. del 3 Luglio 1854. — N. Luigioni Pres.—N. Av. Germei Canc. — Costa Giud. — Il Canc. L. Lenti. — Si ordina ai Curseri la esecuz. della pres. Sentenza.

Ad istanza c. è Si notifica al sig. B. Benvenuti dimorante c. s. la pres. Sent. a forma di legge. *Achille Saraiva Pr. Rot.*

Roma 6 Luglio 1854. — Io sott. Curs. stante l'assenza e l'incognita dimora del Benvenuti ho affisso copia e forma del § 464 di proced.

Paolo Bonomi Curs. Cle. di Roma.

Nel Nome di Dio ec.

A richiesta del sig. Anselmo Pace rappresentante la Ditta Commerciale Simon Pace domic. in Roma n. 94. — Io Domenico Bartoli Notaro ec. assistito dai sottoscritti Testimoni mi sono portato al di lui negozio posto ove sopra dove giunto il di lui figlio Simon Pace a nome del rodd. Anselmo cui ha esposto che il medesimo essendo possessore dell' infr. pagherò di sc. 450 accettato dai sigg. Leone Servi, e figlio, delle Grotte di Castro pagabile al domic. del d. sig. Simone Pace, e non essendosi degli accettanti stati fatti i fondi occorrenti per soddisfare il pagherò perciò lo ha consegnato a me Notaro per rediggerne il relativo atto di protesto. — Quindi io Notaro a nome della ditta Pace ritenuta la mancanza de' fondi per rifiuto di pagamento ho protestato contro i sigg. Leone Servi, e figlio, e contro chiunque altro di ragione ec. — Tenore del pagherò — Grotta di Castro 2 Febbraro 1854. Bono p. sc. 450 pagheremo alla fine di Giugno prossimo all'ordine S. P. del sig. Giovanni Ricci sc. 450 valuta in merci. Accettiamo per sc. 450. Leone Servi, e figlio di domicilio della ditta Pace. E per me al signor Simon Pace valuta in merci. — Roma 17 Aprile 1854. — Giovanni Ricci — Giovanni Malvezzi test. — Lorenzo Bartoli test. —

Domenico Bartoli Not. pub. di Coll.

Reg. ec. — Ad istanza del sig. Anselmo Pace domic. come sopra. — Si notifichi il presente atto di protesto al sig. Giovanni Ricci d'incognito domicilio per ogni effetto di ragione. Li 6 Luglio 1854.

È stata affissa copia alla porta dell'uditorio di questo Tribunale.

Andrea Zecca Curs. presso il Trib. Cle. di Roma.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 153 — 1854.

Sabato 8 Luglio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 1 80. — Toscana, Lombardia ₧ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 4 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i plachi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A. Ogni volta che vi saranno molti atti governativi od annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
7 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,4	+ 14, 2	85,	Calma	Sereno	Dalle 9 pom. del 6 Luglio fino alle 9 pom. del 7 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,2	+ 21, 0	53,	S-O. m.	Nuvoloso	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,7	+ 17, 7	74,	S. d.	Nuvoloso	Temperat. mass. + 22,2. Temperat. min. + 11,4

ROMA 8 *Luglio.*

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 1 *Luglio.*

La banca di Francia ha pubblicato il risultamento delle operazioni durante il primo semestre di quest'anno.

Le spese ascendono a 2,338,000 fr. ed i lucri sono stati di 12,569,000 fr. su' quali sono stati prelevati 10,220,000 pel dividendo di 91,250 azioni, in ragione di 112 franchi ciascuna.

Gli sconti hanno dato più di tre milioni e mezzo. I guadagni ritratti dalle succursali ascendono a quattro milioni e 380,000 fr.

— Nella grande rivista delle truppe francesi, che ebbe luogo il 17 giugno a Costantinopoli, S. A. I. il principe Napoleone diede alle milizie della terza divisione il seguente ordine:

« Officiali, e sotto-officiali e soldati!

Dopo le crociate, voi siete i primi soldati francesi entrati a Costantinopoli.

L'apparizione delle nostre aquile in questa capitale resterà come un gran fatto nella storia, e sarà una grande rimembranza per ognuno di voi.

Voi vi onorate per la disciplina, per il rispetto, che avete alle costumanze ed alle abitudini di un popolo amico, di cui venite a difendere i focolari.

L'Europa tiene lo sguardo rivolto a voi, e saprete farvi degni dell'alta missione, che vi ha affidata l'Imperatore.

Altra del 2.

Il *Moniteur* contiene le promozioni di un colonnello e di un tenente colonnello fatte nell'artiglieria: poi la nomina dei generali Schramm, la Hitte, Morin, ad ispettori militari in vari punti della Francia, e la nomina a comandanti di divisione dei generali di brigata Angenout e Iacquemin.

— Per decreto imperiale del 22 giugno sono stati disegnati gli officiali, che debbono passare col loro grado nella guardia imperiale.

— Da Havre si è ricevuta la notizia del ritorno del vapore transatlantico inglese *Atrato* colla valigia delle Antille e dei mari del Sud. Questo vapore porta 10 milioni in denaro e 160 passeggieri.

— Leggiamo nel *Giornale di Havre*:

« Ecco la lista delle divisioni navali francesi, oltre le squadre che stavano nel Baltico, nel Mar Nero e nelle acque della Grecia. Queste divisioni sono: la divisione navale della Riunione e dell'Indo-Cina, comandata dal contrammiraglio Laguerre; la divisione del Brasile e della Plata, sotto gli ordini del contrammiraglio Suin; la divisione del Pacifico, contrammiraglio Febrier des Pointes; la divisione delle Antille e del golfo del Messico, contrammiraglio Duquesne; la divisione di Terra-Nuova, capitano Belveze, e la divisione delle coste occidentali d'Africa, capitano Moulcon.

— Si legge nella *Sentinella di Tolone* del 29 giugno:

« Due navigli a vapore hanno avuto ordine di partire quanto prima pel Baltico, e sono il *Laplace* ed il *Fulton*. Anche il *Pluton* stà per partire onde riunirsi alla flottiglia francese, che gira nelle acque della Grecia.

Si è dato ordine di sollecitare la costruzione delle due fregate a vapore di grande velocità: l'*Eugenia* e la *Foudre*.

La quarta squadra, che si stà facendo, sembra non sia che una misura di previsione: dapoichè i vascelli ed altri bastimenti che abbiamo in mare sono più che bastanti ad affrontare qualunque eventualità. Però si prevede anche il caso che qualche bastimento sia costretto a ripararsi in porto a cagione della navigazione o per uno scontro col nemico.

— Scrivono da Lione il 29, che l'ingrossamento subitaneo delle acque del Rodano, la notte del 29, hanno distrutto quasi intieramente il bel ponte sospeso di S. Chiara. Questo ponte era un monumento perfetto di architettura idraulica, e formava l'universale ammirazione. Il ponte ha trascinato seco anche un mulino.

— Il *Moniteur* del 1 luglio contiene vari decreti, che approvano diverse risoluzioni del Corpo legislativo.

Un decreto speciale stabilisce il 15 agosto come principio delle ferie pel consiglio di stato, e le quali devono finire colla metà di ottobre.

— Con altro decreto viene organizzata la scuola imperiale di applicazione d'artiglieria e del genio.

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 30 *Giugno.*

Lord Graham nella seduta del 29 interpellato sull'ammiraglio Napier disse queste parole:

Si mossero querele perchè le flotte alleate non avessero vinto i russi in una battaglia campale; ma non bisogna perder di vista che i russi non ne porsero l'occasione. La Russia si era vantata di far del mar Baltico e del mar Nero due laghi russi; ma quantunque le flotte anglo-francese le avessero parecchie volte offerto battaglia, anche con forze inferiori, essa non l'ha accettata. I vascelli russi rimasero nascosti nei loro porti. Non si videro bastimenti russi nè nel Baltico, nè nel mar Nero, e allora gli alleati si videro costretti di andare, se volevano una battaglia, a cercarla nei porti.

L'ammiraglio Plumridge andò in fatti a cercare i russi nei loro porti, e distrusse alcuni di guerra per un valore di 300 a 400mila lire sterline. Si dice che una parte di queste mercanzie appartenesse ad inglesi. Ciò è possibile.

Non è possibile però di far guerra con una potenza con cui noi siamo stati lungo tempo in pace, con cui abbiamo fatto un commercio vastissimo, senza che abbiano a soffrirne i nostri negozianti. È uno degli accidenti della guerra e si poteva ciò prevedere quando venne dichiarata. Si annunziava che il nemico, quantunque rinchiuso ne' suoi porti, armava un gran numero di scialuppe cannoniere, che in quei mari angusti e tempestosi avrebbero potuto nuocere al nostro commercio.

Carlo Napier ha assai saggiamente, a mio avviso, preso il partito di prevenire il nemico e di far visitare i porti dove queste scialuppe erano celate o in costruzione. Egli è quanto l'ammiraglio Plumridge fece con molto vigore, abilità e moderazione, poichè non distrusse che gli articoli di contrabbando di guerra, risparmiando ciò che apparteneva ai particolari, e gli officiali e i soldati della sua squadra si condussero a terra nel modo più esemplare. Sarebbe grave per officiali che eseguiscono coscienziosamente i loro ordini di non trovare che del biasimo, in luogo della lode che meritano.

Eh! perchè avremo noi de' riguardi pel nemico? L'ammiraglio Dundas poteva ardere Odessa e nol fece. Nullameno si avea fatto fuoco da questo porto sopra un legno inglese coperto da bandiera parlamentare, e in questo medesimo porto, allorquando un bastimento inglese venne a naufragare per fitta nebbia, esso fu in un attimo bersagliato da palle infuocate. Sono questi titoli a riguardi straordinari?

Fu presentato combattimento in alto mare; non fu accettato; convien dunque andar a cercare il nemico ne' suoi porti, e fargli sentire che non potrà fare la guerra impunemente.

— A ciò che sembra, si va a fare un nuovo tentativo sulle piazze di Parigi e di Londra per ottenere un prestito a nome della Turchia. È probabile, che i signori Blak e Durand, i quali sono stati incaricati di questo negozio, abbiano carta in bianco riguardo alle condizioni, con cui debbono fare il prestito e che prenderebbero per guida lo stato della opinione pubblica e la magnanimità dei capitalisti. Non bisogna nondimeno aspettarsi che quest'ultimo riflesso servirà molto a fare ottenere al governo turco l'assistenza pecuniaria che dimanda, sebbene non abbia mai avuto probabilmente una posizione, in cui fosse più necessaria di quella, nella quale si trova la Turchia. È adunque a sperare che i governi inglese e francese vorranno in questo affare aiutare il governo ottomano.

— Abbiamo di recente appalesata la facilità con cui uno o due grandi capitalisti hanno pre-

so in prestito alla pari solamente al 4 per 0/0 negli affari di due delle nostre colonie occidentali. Quantunque si possa pensare, che siffatti prestiti non sieno da paragonarsi coi bisogni presunti della Turchia, nondimeno conviene ricordarsi che le condizioni, nelle quali questo paese è disposto a sottoscrivere, saranno proporzionatamente favorevoli ai prestatori. I precedenti per la garanzia del prestito esteso non danno certamente nulla, che possa incoraggiare i governi di Francia e d'Inghilterra a prendere nuovi impegni di ugual genere. Conviene però considerare che in tutti gli affari finanzieri e di altre qualità la Turchia si è acquistata una gran fama d'onoratezza e d'integrità, come la Brettagna stessa.

Le circostanze che si rannodano al prestito qui negoziato da un anno e mezzo sono ancora fresche di memorie, e fatte poche eccezioni tutte le persone che in allora si sono trovate in relazione col governo turco sono rimaste soddisfatte della onorevole e generosa condotta tenuta verso le medesime.

(Dèbats)

GERMANIA

Scrivono da Vienna 26 giugno alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

In una conferenza, che il barone di Meyendorff ha avuta alcuni giorni indietro col ministro degli affari esteri, ha fatto indirettamente la manifestazione, che S. M. l'imperatore di Russia consentirebbe sotto certe condizioni a riprendere i negoziati diplomatici. Quanto al sapere quali sarebbero queste condizioni il barone di Meyendorff ha letto una nota, che gli aveva inviato il conte di Nesselrode, e nella quale le condizioni erano singolarmente particolarizzate, si ordinava nel medesimo tempo all'ambasciatore di domandare spiegazioni intorno agli armamenti straordinari dell'Austria e sopra i preparativi militari, che faceva in tutte le frontiere, particolarmente in quelle della Galizia e della Transilvania.

Non si sa quale sia stata la risposta del conte Buol quanto agli armamenti. Ma quanto alle condizioni di cui si tratta è certo che il ministro degli affari esteri ha detto al barone di Meyendorff, che non potrebbero servire di base a nuove negoziazioni se non fossero considerevolmente modificate. Ora siccome non è affatto probabile, che nelle attuali circostanze il gabinetto di Pietroburgo voglia acconsentire a tali modificazioni, conviene concludere, che le negoziazioni diplomatiche non potrebbero essere così presto riprese.

(Débat.)

— Una lettera d'Amburgo annuncia che le autorità di Kiel sono state prevenute del prossimo arrivo d'una divisione navale francese incaricata di andare a rinforzare la squadra dell'ammiraglio Parseval-Deschênes. Il porto di Kiel sarebbe stato nuovamente scelto come punto di riunione.

SVEZIA E NORVEGIA

Nel *Giornale di Roma* di ieri abbiamo accennato il discorso bellicoso del re di Svezia fatto in occasione della consegna della bandiera al reggimento stanziato a Tonkenpig. Ecco ora l'intero discorso, come viene pubblicato dal *Moniteur*.

« Sulla bandiera, che oggi vi consegno, sta scritto il nome di Lutzen.

Questo nome mi ridesta la memoria dei gloriosi tempi, in cui il re di Svezia pugnò e vinse: essa deve ricordarvi il valore con che i fedeli svedesi l'hanno assistito in questa lotta. Voi avete da sostenere una gloria di due secoli. Grandi memorie impongono grandi sacrifizi, le vittorie degli avi ci spronano a nuove imprese. I giorni della lotta e della gloria non sono passati per non più ritornare. Voi pure sarete forse chiamati, per la protezione della patria o per la difesa dei beni i più sacri; e quando la voce della patria e la mia vi diranno di stringervi attorno a questa bandiera, voi mostrerete ai miei bravi svedesi che una lunga e felice pace non ha indebolito il braccio, che coltivò il patrio suolo: che le spade, per essere state a lungo nella vagina, non sono rugginite, e che valgono ancora come altre fiate nel campo della battaglia di Lutzen. Ed ora a voi, officiali e soldati, chieggo che giuriate di difendere questa bandiera col sangue e colla vita, e Dio vi dia soccorso. »

La risposta a questo discorso fu un sì frenetico e mille volte ripetuto nell'entusiasmo.

— Volgendosi alla milizia stabilita nell'isola di Gothland, il re consegnando anche a questa la bandiera disse:

In un tempo, come questo, in cui l'eragano della guerra minaccia l'orizzonte del Nord, ogni dovere diventa più caro e sacro. Per il popolo e il re non v'ha, in simile tempo, maggior dovere di quello di volere una sola e medesima cosa, e di agire concordi e uniti: non vi ha dovere più bello di quello di ben sacrificare anche la vita per la patria e il tetto domestico.

Il tempo di cui parlo, sembra possibile pel Nord: allora avrete agio di mostrare che nessun sacrificio vi costa il mantenere la indipendenza. Se un nemico volesse togliere quest'isola superba, la perla della corona di Svezia, alle braccia della madre patria, voi accorrereste intorno a questa bandiera, che oggi la mia mano mi affida: sapreste combattere pel vostro paese e pel vostro re. »

Anche questo discorso fu accolto con grande entusiasmo.

— Le notizie di Cristiania del 28 annunziano che i bastimenti inglesi che devono servire al blocco dei porti di mare del mar Bianco erano arrivati ad Hammerfest, città della Norvegia situata nella piccola isola di Qualoè. Quivi si aspettano bastimenti francesi. Gli ordini del blocco non erano ancor giunti.

Il senato amburghese ha approvato l'ordinanza della camera di commercio di questa città portante che l'ultimo imprestito russo non sarebbe negoziato officialmente alla borsa.

GRECIA

Leggiamo nel *Moniteur* di Parigi 29 giugno:

ATENE 17 *Giugno.*

Il procuratore regio di Lamia ha diretto al ministro di giustizia un rapporto intorno alle restituzioni, che si fanno ai confini ai raia delle provincie turche spogliati dai greci. Ecco il sunto di questo rapporto:

I giudici di istruzione e la gendarmeria furono invitati mediante circolare a procedere attivamente al sequestro di ogni oggetto clandestinamente importato sul greco territorio, e a condurre i detentori dinanzi alle competenti autorità giudiziarie. La forza armata ai confini ha avuto ordine di opporsi alla importazione di qualunque cosa, il cui possesso non sia giustificato da buoni titoli.

Riguardo agli oggetti, che a cagione della grande estensione dei nostri confini hanno potuto sottrarsi alla vigilanza delle autorità, la gendarmeria rinforzata da un battaglione di tiragliori si è sparsa su tutta la linea dello scopo di farne il sequestro.

Lo stesso procuratore regio percorrendo tutti i luoghi sospetti fece le indagini più opportune per intimorire i colpevoli.

Per queste misure sono stati arrestati più individui; 2000 cavalli, buoi ec. sono stati restituiti ai loro proprietari, abitanti le provincie limitrofe della Turchia.

— Nel *Panhellenium* di Atene del 23 giugno leggiamo:

Sentiamo in questo punto che il corpo degl'insorgenti di Tessaglia comandato da Haggi Pietro, circondato da truppe numerose accorse da tutte le provincie vicine attualmente pacificate, ha sostenuto invano un combattimento ostinato, in seguito del quale è stato disperso.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Moniteur*:

Ieri abbiamo pubblicato una corrispondenza di Iassy che fa conoscere qualmente i preparativi del movimento di ritirata dell'armata russa risalgono ad una data già lontana, e coincidono col concentramento delle truppe alleate della Porta a Gallipoli. L'evacuazione della piccola Valacchia è stato il primo passo fatto in questo cammino, e si è visto che sin dalla metà del mese di maggio, il corpo del generale Liprandi, abbandonando Craiova, dirigeva i suoi magazzini sopra Fockschani.

Allora nullameno questo movimento retrogrado era a un tratto parziale ed incerto, e si operava in certo modo, quasi a tentone. Da principio si era potuto credere che l'armata russa, evitando una lotta che non potrebbe sostenere sul Danubio a fronte degli anglo-francesi uniti ai turchi, si ripiegherebbe sulla Bessarabia per aspettarvi, a sua volta, i nostri attacchi. L'attitudine decisa dell'Austria obbliga i russi a modificare il lor piano primitivo e a precisare dippiù i loro movimenti.

È in tal modo che dopo aver esitato tra Fokschani e Iassy per fissare il loro nuovo centro di operazioni, essi si riconducono verso l'ovest a Kimpina, all'entrata delle gole che dominano le comunicazioni della Transilvania colla Valacchia.

Nel tempo stesso che la Russia rinunzia alla sua linea di difesa sulla destra riva del Danubio, essa prende un'attitudine di diffidenza e d'ostilità rimpetto all'Austria. Questo movimento dell'armata russa su Kimpina non sembra presagire che possa essere soddisfacente la risposta del gabinetto di Pietroburgo all'intimazione di quello di Vienna.

IMPERO OTTOMANO

Il giornale di Costantinopoli del 19 pubblica notizie dettagliate sui fatti compiutisi in Asia. Esse sono le seguenti:

Il giorno 9 giugno una divisione formata di 3000 bachi-bouzouk e di mezzo battaglione di truppe regolari turche, ebbe ordine da Ramipascià di attaccare due ridotti russi posti sulla via di Koutais. Furono fatte tre colonne, ciascuna di 1000 uomini, e tosto fu attaccato il primo ridotto, che fu preso dalla colonna di Hassan, il vincitore del forte S. Nicolò (Chosketil). Dopo pochi minuti di riposo le tre colonne piombarono sull'altro ridotto: fu violento l'attacco, e non ostante la mitraglia del nemico, Hassan-bey, assecondato dall'intrepido suo fratello Ali-bey, e del valoroso Hami-bey, alla testa dei loro soldati, montarono all'assalto, quando sopraggiunti diversi battaglioni russi furono presi ai fianchi, e la lotta ad arma bianca fu orribile. I bachi-bouzouk sotto il comando dei loro capi dovettero ritirarsi verso il primo ridotto occupato ancora dai turchi. La ritirata si fece combattendo corpo a corpo coi russi, tre volte più numerosi dei turchi; e la lotta da ambe le parti si fece più orribile.

Giunti al primo ridotto i turchi volevano difenderlo; ma cinti da ogni parte, fecero una eroica resistenza, dove sventuratamente perirono i prodi Hassan-bey e Hamid-bey.

I bachi-bouzouk indeboliti dalle perdite avute, e non volendo lasciare ai russi il cadavere del loro illustre capo, Hassan-bey, si ritirarono protetti dal battaglione regolare, che fino allora aveva sofferto, e che si era ritirato in buon ordine.

In questa lotta che durò da dieci ore, i turchi hanno avuto 800 bachi-bouzuk morti, 600 feriti, 40 soldati regolari uccisi, e 65 feriti. I russi hanno avuto 900 morti e 700 feriti.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di questa mattina fanno conoscere che continua il ritiro dei russi dalla Valacchia.

Il *Moniteur* ha da Widdino 28 giugno, che l'assedio di Silistria fu abbandonato il 26.

Un dispaccio telegrafico datato da Hermanstadt 30 giugno annuncia che l'armata russa da Silistria move a marcia forzata su Ploiesti, ove dev'essere fatto un gran campo.

Notizie di Berlino 1 luglio dicono che i navigli inglesi, che devono servire al blocco del mar Bianco, erano giunti di già a Hammerfest, città della Norvegia. L'ordine del blocco però non era ancora giunto.

Scrivono da Berlino 29 alla *Gazzetta di Cassel*: — La notizia più importante qui giunta è l'avviso dato dal gabinetto di Vienna dell'ingresso dell'armata austriaca nei Principati per impedire una eventuale anarchia nella Valacchia.

Il sig. Black, uno dei commissari incaricati a negoziare l'imprestito turco, è giunto a Londra.

Il giorno 1 luglio fu tenuto un consiglio di gabinetto presso il ministero degli affari esteri a Londra.

La *Gazzetta di Londra* pubblica un rapporto di Napier sulle operazioni già note del contrammiraglio Plumridge.

Il *Morning-Herald* dà altri dettagli su queste operazioni.

L'*Univers* del 3 corrente descrive minutamente la grande cerimonia che ha avuto luogo in Amiens, in occasione che è stata inaugurata la statua di Pietro l'Eremita. Vi erano presenti Sua Emza Rma il sig. Cardinale Arcivescovo di Reims e molti vescovi. In tale circostanza nella chiesa cattedrale il vescovo di Beauvais disse una eloquente orazione.

Molti religiosi francesi hanno lasciato la Francia per andare ad evangelizzare i forzati di Caienna.

Leggiamo nella *Speranza* di Nancy, che il cholera si è manifestato nella Champagne e nella Vandea.

La *Patrie* ci fa sapere, che durante la violenta tempesta scoppiata a Parigi il 1 luglio, il fulmine scoppiò 12 volte e si hanno a deplorare diverse vittime, fra queste due uomini, che si erano rifugiati sotto un albero presso il *Giardino delle Piante*.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica diversi decreti relativi al tentato movimento, che è riuscito a vuoto: e un proclama al popolo di Madrid, col quale loda la fedeltà delle truppe e il dignitoso contegno della città.

La ritirata dei russi nella Moldavia viene fatta con tutte le regole della scienza militare. I materiali di guerra si trasportano senza precipitazione. Secondo notizie che riceviamo dal basso Danubio in data del 27 giugno, i russi terranno occupate Plojeschti al nord e Budeshti al sud fino a tanto che la ritirata sarà compiuta e che tutte le forze si saranno concentrate dietro il Sereth, il che succederà entro un paio di settimane. Fra i russi che si ritirano dal campo d'assedio di Silistria, trovansi parecchie famiglie greche che temono la vendetta degli ottomani per essersi prestate in favore dei russi. Come da Silistria incominciò pure da Giurgevo al 22 la ritirata delle truppe russe. 42 cannoni furono tosto trasportati a Bukarest dove erano attesi pel 24. Tutta la divisione è pronta alla marcia; il generale Liprandi è giunto a Plojeschti dopo essersi fermato per tre giorni a Talpa, e stabilì il suo quartier generale a Benestzty presso Kimpina. La parte della Valacchia occidentale fu del tutto sgombrata. Anche Calarasch fu abbandonata dai russi. A Jassy dicevasi il 26 giugno che la parte orientale della Valacchia non verrà sgombrata. Un corriere giunto in quel giorno da Pietroburgo avrebbe recato l'ordine che i cosacchi della Bessarabia entrino nella Moldavia. A Belze (Bessarabia) si sta erigendo un gran campo pei guerrieri divenuti invalidi. Dicesi che già ora il loro numero ascenda a 10,000. Essi verranno poi spediti all'interno. A Jassy si apparecchiano grandi feste pel giorno natalizio dell'imperatore Nicolò (egli compirà 58 anni). Dicesi che il principe ereditario giungerà nella Moldavia. Sino al 26 il principe Paskievitsch era sempre ancora sofferente.

— L'i. r. internunziatura a Costantinopoli partecipò all'i. r. governo centrale marittimo di Trieste, in data 12 giugno scorso, essersi la Porta ottomana, in seguito alle energiche rimostranze della sullodata i. r. autorità, determinata di acconsentire che a tutti i navigli greci, i quali giungono dagli scali sul Danubio carichi di cereali per conto di sudditi austriaci, venga senza ostacolo permesso il passaggio dei Dardanelli.—L'i. r. internunziatura per rimuovere ogni eventuale ulteriore ostacolo, incaricò tanto l'i. r. consolato generale d'Austria in Bukarest, quanto l'i. r. consolato in Galatz di apporre nelle polizze di carico di bastimenti greci la clausola *carichi di proprietà austriaca*.

La *Flensburger Zeit.* scrive da Copenaghen: Arrivano qui quasi giornalmente scialuppe cannoniere destinate per la flotta inglese. I bassifondi del golfo Finnico rendono il loro uso necessario. Tanto in Inghilterra che in Russia si sollecita molto ad armare buon numero di tali navigli da guerra.

MADRID 30 *Giugno*.

La *Gazzetta di Madrid* pubblicò un decreto reale che degrada il generale Dulce de' suoi titoli e dignità, e un secondo decreto che proclama lo stato d'assedio e nomina una commissione militare.

Una colonna di truppe esce dalla capitale per isloggiare i ribelli che presero posizione presso d'Alcalà.

Le truppe rimaste fedeli spiegano un grande entusiasmo. Le notizie delle provincie son buone e la vittoria del governo è assicurata.

LONDRA 1° *Luglio*.

Alla fine della seduta del 29 della Camera de' lordi fu rigettata con 63 voti contro 39 la proroga, proposta dal conte di Derby, sul *bill* relativo al Canadà. Il *bill* fu approvato.

— Leggesi nel *Times* del 30:

L'ammiragliato ha dato l'ordine perchè mercoldì 12 luglio sia varato a Devonport il nuovo vascello da 90 cannoni, *l'Exmouth*. Il re di Portogallo, il duca d'Oporto ed altri distinti personaggi assisteranno alla cerimonia.

Ieri arrivò alle Dune venendo da Cherbourg il brigantino francese *Beaumanoir* destinato a raggiungere la squadra che deve operare contro i russi nel Mar-Bianco. Parimente è arrivato alle Dune il trasporto francese *l'Infaticable* che si reca nel Baltico.

Il *Times* non vorrebbe che avesse esecuzione il disegno di festeggiare francesi e inglesi, proposto dal *lord-mayor* di Londra e accettato già da altri consigli municipali d'Inghilterra. Dice che la gioia potrebbe essere interrotta da dolorose notizie, benchè Francia e Inghilterra unite non temano il mondo intero.

Il *Liverpool Times* annunzia che sir Giuseppe Paxton e l'alderman Moon visiteranno oggi Liverpool come delegati della giunta formata a Londra per occuparsi della Festa nazionale, destinata a celebrare l'unione tra Francia e Inghilterra.

PARIGI 2 *Luglio*.

Il ministro delle finanze, dice il *Sémaphore*, ha deciso che i titoli dell'imprestito russo cesserebbero di essere negoziati alla borsa di Parigi. Si dice che un simile provvedimento è stato preso dal comitato del Stock-Excange di Londra.

— Leggiamo nel *Sémaphore* di Marsiglia:

Non si crede che il sig. Billault sia sostituito altri immediatamente alla presidenza del corpo legislativo. Le Camere non dovendo essere riunite che nel mese di febbraio prossimo, si ha tutto il tempo di provvedere alla sua sostituzione.

Annover.—Scrivono il 28 giugno al *Moniteur* di Francia:

Il barone di Lenthe ha annunziato ai ministri di Prussia e d'Austria che il governo annoverese è risoluto ad accedere senza riserva al trattato di Berlino. La risposta officiale del gabinetto sarà consegnata questa sera o domani alle due legazioni.

— Leggiamo nella *Presse*

La situazione non è modificata da ieri: il movimento dei russi conserva il carattere puramente stragetico e difensivo e niente diplomatico, che gli hanno attribuito le ultime corrispondenze.

È il 26 che l'assedio di Silistria è stato definitivamente abbandonato. L'ordine è stato, siccome noi lo pensavamo, direttamente spedito da Pietroburgo, daddove è partito il 15.

Le notizie della salute del maresciallo Paskiewitsck sono cattive. Furono sepolti a Braila tre generali russi che morirono per ferite ricevute davanti a Silistria. I russi sembrano dover formare un campo a Poiechi, a una grandissima distanza al nord di Bukarest. Nei loro proclami, essi attribuiscono il loro movimento retrogrado alla peste, che secondo essi si sarebbe manifestata in Valacchia.

Presentemente sarà cosa interessante di conoscere ciò che intraprenderanno l'armata turca comandata da Omer pascià e l'armata anglo-francese. Si sa che negli ultimi giorni dell'assedio di Silistria, Omer pascià erasi messo in movimento per marciare incontro ai russi. Il movimento ha cominciato il 10 giugno ed è stato continuato dalla colonna tutti i giorni.

PRINCIPATI DANUBIANI

All'*Ost.-Deutsche Post* fu comunicato il seguente dispaccio telegrafico:

ORSOVA 29 *Giugno*.

Il giorno 27 giunse a Vidino un tartaro colla posta delle lettere, il 28 giunse ivi un ufficiale d'ordinanza ottomano con dispacci. Essi recano notizie da Sciumla del 24 e da Silistria del 22 al 23 corr. Ebbe luogo un combattimento fra la retroguardia russa e le forze belligeranti ottomane, le quali nella forza di 25,000 uomini con 24 cannoni, tenevano occupate le alture dell'Hemus sotto gli ordini di Mehmed pascià, pronte a recarsi al caso verso Silistria per isbloccare quella fortezza. I russi furono attaccati al 22 ed al 23 e respinti fino dietro il vallo di Traiano. Al 24 fu diretta da Sciumla a Basardscik un'altra divisione turca, forte di 12,000 uomini. La Dobrudscha verrà occupata dai turchi.

DISPACCI TELEGRAFICI

Vienna 3 — Si attende per domani la pubblicazione del prestito.

Gortschakoff è atteso giovedì colla risposta della Russia. *(Oss. Triest.)*

— Un dispaccio telegrafico dell'*Osservatore Triestino* in data di *Berlino* 1 *luglio*, reca:

Il piroscafo inglese *Basilisk*, che si è ancorato a Danzica proveniente da Baroesund, annunzia che la maggior parte della flotta del Baltico si è avviata a Cronstadt, ed è giunta sino all'isola di Seskaer. Il resto dei navigli trovasi a Baroesund.

Amburgo 4 *luglio* — Il 29 le flotte erano schierate in battaglia dinanzi Cronstadt. Si attendeva pel 30 l'attacco generale.

Il giornale *Ostdeutsch* di Vienna del 4, dice l'entrata degli austriaci nella Valacchia essere ora un fatto compiuto; mancano i particolari.

Varsavia 1 *luglio*. — L'ordine è stato dato agli abitanti delle case che sono vicine alla cittadella di evacuarle dovendo essere immediatamente demolite per estendere le fortificazioni.

BORSE.

Parigi 4 luglio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a 98 50
chiuso a 98 50
Tre per cento aperto a 73 30
chiuso a 73 20

ACCADEMIA TIBERINA

Lunedì 10 luglio alle ore 6 3/4 pom. gli Accademici Tiberini terranno adunanza ordinaria nelle sale di loro residenza al palazzo sabino.

Mons. D. Pietro Rinaldi Bucci Maestro delle cerimonie pontificie dimostrerà « *qual fosse la Comunione Cristiana ne' primi secoli della Chiesa, ed in quante classi si dividesse.* »

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI NEL MESE DI GIUGNO 1854.

Nuovi depositanti	N. 427
Depositi	» 2,182
Somme depositate	Sc. 31,113 10
Somme restituite	» 16,385 02 ½

Nuovi depositanti	N. 966
Depositi	» 14,347
Somme depositate	Sc. 197,999 12
Somme restituite	» 103,105 50
Libretti estinti	N. 569

ARRIVI

DAL GIORNO 30 GIUGNO AL GIORNO 1 LUGLIO.

Jardin D. Franc. di Francia, Sacerd., da Marsiglia.
London Daniele di America, Prop., da Livorno.
Mariani Antonio di Roma, Incisore, da Firenze.
Pezzana Luigi di Verona, Capo com., e sua compagnia da Firenze.
Barberis Cristoforo, di Sardegna, Negoz. da Genova.
Sassi Valerio di Lugo, Possid. da Lugo.
Scalpellino Niccola di Gaeta, Negoz. da Gaeta.
Stoker Edoardo, d'Inghilterra, da Livorno.
Tagliacozzo David di Roma, Negoz. da Livorno.
Thomson Federico di America, Prop., da Livorno.
Torand Giulio di Svizzera, Negoz., da Livorno.
Triscornia P. Luigi di Genova, Sacerd., da Genova.
Turi Enrico di Napoli, Negoz., da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 30 GIUGNO AL GIORNO 1 LUGLIO.

Hills Carlo di Roma, Prop., per Napoli.
Holmes Daniele d'Inghilterra, Prop., per Napoli.
Langle Aless. di Marsiglia, Prop., per Marsiglia.
L'agustera F. di Spagna, Prop., per Spagna.
Landi Ortenzio di Toscana, Canonico, per Toscana.
Laurot di Francia, Ingeg., per Livorno.
Lucarini Angelico di Roma, Religioso, per Toscana.
Marechal F. di Svizzera, Prop., per Firenze.
Marini Gius. di Roma, Negoz., per Napoli.
Molajoni D. Gius., Prelato, per Toscana.
Nathé Giov. B. di Belgio, Prop., per Belgio.
Origo Carlo di Roma, Marchese, per Firenze.
Pain Elia di Francia, Prop., per Napoli.
Paddelson Edoardo di America, Prop., per Napoli.
Papattrato Antonio di Spagna, Prop., per Napoli.
Parson Edoordo di America, Prop., per Napoli.
Pauwels Ferd. di Belgio, Pittore, per Firenze.
Pes-(di) S. Vittorio di Sardegna, Prop., per Sardegna.
Penfoti Giov. di America, Prop., per Napoli.
Piepont Giov. di America, Prop., per Napoli.
Prouvese E. Carlo di Francia, Commerc., per Marsiglia.
Rospigliosi Principe e Principessa di Roma, per Toscana
Sauvè Luigi di Francia, Sacerdote, per Tolone.
Sewich Paolo d'Isola d'Elba, ex-Capitano, per Firenze.
Silva D. Ant. di Brescia, Sacerdote, per Brescia.
Suchamek Giov. di America, Prop., per Napoli.
Sucharelli Edoardo di Austria, Prop., per Napoli.
Vivea Gius. di Francia, Impieg., per Tolone.
Viuk Uberto di Belgio, Pittore, per Firenze.
Ward Enrico di America, Prop., per Firenze.
Wyat Carlo d'Inghilterra, Corr., per Napoli.

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 LUGLIO.

Bortheville D. Ant. di Francia, Sacerdote, da Firenze.
Denegri Luigi di Piemonte, Negoz., da Livorno.
Fenoglio Aless. di Piemonte, Negoz., da Livorno.
Gaetani Vincenzo di Roma, Negoz. da Firenze.

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 LUGLIO.

Autin Epifania di Toscana, Prop., per Livorno.
Alamanno C. T. di Bologna, Prop., per Napoli.
Bersier Giov. di Svizzera Agrimens., per Napoli.
Busuttil Gius. di Toscana, Prop., per Livorno.
De Basio P. Ant. di Npoli, Relig., per Napoli.
Dell'Assunta F. Fort. di Roma, per Livorno.
De Bonne Gust. di Francia, Prop., per Firenze
Franz Pietro di Roma, Possidente, per Napoli.
Jacovacci Vincenzo di Roma, Possid., per Toscana.
Laumiere Clem. di Francia, Capo di Battag., per Firenze
Luigioni Luigi di Roma, Droghiere, per Napoli.
Monticelli Della Valle Fed. di Napoli, Prop., per Napoli
Panini Emanuele di Toscana, Scultore, per Livorno.
Sciarra D. Carolina di Roma, Principessa, per Napoli
Tonner Aless. di Svizzera, Prop., per Napoli.
Vassalli Cost. di Roma, Imp., per Napoli.
Viereck Crist. di Svizzera, Prop., per Napoli.

AVVISO

Vacando nel Comune di Vicovaro Comarca di Roma la Condotta Chirurgica, il di cui assegno annuo da percepirsi mensilmente è di scudi Centocinquanta.

Si prevengono i sigg. Professori a quella aspiranti d'inviare a quel Priore Municipale le loro istanze corredate dei requisiti in forma legale franchi di posta per esser presi in considerazione. — Il concorso rimane aperto per lo spazio di un mese dalla data del presente avviso. Gli obblighi del candidato sono i seguenti.

1. Visitare gl'infermi esistenti in Paese due volte al giorno. — 2. Visitare i religiosi di S. Cosimato distanti circa un miglio. — 3. Innestare il vaiolo ai bambini.— 4. Istruire due, o almeno una donna nell'arte Ostetrica. — 5. Dovrà recarsi a coprir la condotta dentro 20 giorni dalla notifica dell'elezione. — Non potrà abbandonarla se non dopo due mesi dalla data della rinuncia.—Vicovaro li 6 Luglio 1854,

Il Priore Gio. Batt. Ventura.
Il Seg. Munic. Giuseppe Meucci.

ANNUNZI GIUDIZIARI

AVVISO

Per la morte testata di Egidio Tomassetti seguita in Roma li 6 Luglio 1854, il sig. Avv. Filippo Relli qual'Esecutore Testamentario del def. a maggior cautela dei diritti che in forza del di lui Testamento possano a chiunque spettare sulla di lui Eredità, intende procedere per gli atti dell'infr. Notaro allo stragiudiziale Inventario de'beni, ed effetti tutti esistenti nella casa già di abitazione del defonto posta nella piazza Strozzi in Roma n. 51, che avrà principio mercoldì 12 del corr. mese, e si proseguirà, ove faccia duopo anche ne'giorni consecutivi senz'altro avviso. Si rende a tutti nota la cosa per ogni effetto di ragione a forma del paragrafo 1548.

Felice M. Grossi Not. pub. Sost. dell'Officio di Not. del Suc. Contucci ec.

Eccmo Trib. Civile di Roma 1. Turno,
Dichiarazione di animo

È comparso in Cancellaria il Proc. di Collegio sig. Francesco Saverio Borghi specialmente incaricato da S. E. il sig. Marchese D. Girolamo Serlupi Crescenzi, il quale a nome del suo principale, anche a senso del § 483 del vig. reg. ha protestato, e dichiarato di volersi servire delle facoltà riservatesi nell'art. 4. dell'istrom. di Locazione rogato dal Notaro Conflenti li cinque Giugno 1843 e perciò intende, e vuole fin da ora resciso l'Affitto stipolato con Francesco Chiarelli della Casa di sua proprietà posta in Roma via de'Pastini n. 137 138, attualmente posseduta dal sig. Pietro Chiarelli, e di esser pronto rimborzare il d. Pietro Chiarelli di tutti i miglioramenti, e bonifici, che si giustificheranno dal med. fatti nella sudd. casa, in tutto e per tutto a forma del cont. stesso.

Roma li 3 Luglio 1854.

Francesco Sav. Borghi

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

Ad istanza delle figlie e coeredi del def. Luigi Leoncini, sigg. Maria Teresa assistite dal suo marito sig. Filippo Scagliosi, Marianna assistita dal suo marito Ferdinando Frullani, Mariangela, Maria Filomena e Maria Emilia; non che ad istanza della sig. Vittoria Roncetti ved. Leoncini tanto quale altra coerede del med. defonto, che quale madre e curatrice delle sud. sigg. Maria Filomena e Maria Emilia; tutti possidenti, domiciliati in vicolo de'Savelli num. 24 rapp. dal Proc. Ferdinando Frullani. — In virtù di Sentenza emanata dal 1. Turno del Trib. Civ. di Roma li 29 Nov. 1853 con cui si ordinò la vendita giudiziale degli infr. fondi, e diretti dominj; ed in seguito della produzione fatta li 6 Maggio 1854 nella Cancelleria dello stesso turno fascic. della causa n. 792 del 1850 tanto del Capitolato per la sudd. vendita giudiziale, che degli estratti autentici dell'iscrizioni ipotecarie colla ripetizione degli estratti autentici de'registri censuarj e perizia giudiziale dell'ingegnere sig. Domenico Bisutti prodotti allo stesso fascic. li 28 Nov. 1853 come dagli atti a cui ec.

Nel giorno di Mercordì nove Ag. 1854 nella Dep. Urbana di Roma via dell'Impresa n. 21 alle ore 10 antim. per mezzo del pubblico incanto si procederà alla vendita giudiz. a favore del maggiore e migliore offerente dei seg. fondi e diretti dominj, aprendosi l'incanto sugl'infr. primi prezzi salvo gli aumenti ec. — Diretto dominio di fondo rustico nel territorio d'Agosta in contr. il Lavatore o Ponte di tav. 9 06. È in piano, di natura silicco albuminoso calcare, seminativo, e responsivo del terzo. Confina coll'Aniene, strada consorziale, e i beni Giuliani, Massimi, Delfini Stazi ec. L'incanto si aprirà sul primo prezzo di sc. 243 80. — Diretto dominio di fondo rustico nel terr. d'Agosta in contrada Brecciaro vocabolo Tostini di sotto, di tav. 7 81. È in piano, di natura albuminoso-siliceo-calcare, seminativo vitato. È responsivo del terzo e confina colla via publica, coi beni Desantis, Massimi, Ciaffi, e Cecilj. L'incanto si aprirà sul primo prezzo di sc. 325 94. — Fondo rustico nello stesso territorio d'Agosta in contr. Colle Amato, voc. la stretta di tav. 4 41. È seminativo nudo, posto in piano, di natura siliceo-albuminoso-calcare. Ha i confini col fosso, e coi beni di Panimolle, e dei frat. Ciaffi. L'incanto sarà aperto sul primo prezzo di sc. 41 64. — Diretto dominio di fondo rustico nel terr. d'Arsoli in contrada le Pastine, di tav. 22 03 posto in Monte, di natura calcare-albuminoso-siliceo, seminativo nudo. Sta a confine coi beni, Belli, Amici, Comune d'Arsoli, e Principe Massimi; ed è responsivo del terzo. Si aprirà l'incanto sul primo prezzo di sc. 264 82. — Fondo urbano nella terra d'Agosta in contrada la Piazza o Pietà. È sopra il piano terreno di tre piani, ciascuno di quattro vani, e confina coi beni di Ant. Desantis, Comune d'Agosta, D. Gio. Massimi, e via publica ec. — Si aprirà l'incanto sul primo prezzo di sc. 250. — L'incanto si eseguirà fondo per fondo separatamente.

Ferdinando Frullani Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ. di Roma.

Eccmo Trib. Civ. di Roma 1. Turno.

Ad istanza del sig. Filippo Morganti negoz. dom. in piazza dell'orologio della Chiesa nuova n. 8 rappr. dal Proc. sig. Giulio Paolucci. — S'intima agl'infr. ed a chiunque altro di ragione per affissione ed inserzione in gazzetta, qualmente l'istante somministrò al sig. Pietro Chiarelli con sicurtà solidale di Filippo e Gaetano Caperchi la somma di sc. 480 estinguibile in rate mensili di sc. 13 53 come da obligazione del giorno 23 Giugno 1852 esibita per gli atti del Notaro Hilbrat li 29 Novembre pp. attesochè il pagamento delle sudd. rate si eseguiva mediante la cessione delle pigioni della casa di proprietà del Chiarelli posta in via de'Pastini n. 137 con ordine tratto ed accettato dal sig. Giuseppe Baldini inquilino della casa medesima; attesochè qualora dovesse effettuarsi la vendita di d. casamento non potrebbe questa eseguirsi, se non salvi i diritti dell'istante per il conseguimento del suo credito, così l'istante deduce a notizia degl'intimati e di chiunque altro di ragione li suoi diritti sul fondo di proprietà del Chiarelli affinchè non possano allegare l'ignoranza del diritto stesso volendo responsabile l'acquirente del fondo, chiunque esso siasi di un peso legittimamente imposto sopra il medesimo.

Giulio Paolucci Proc.

Affisse copie nei soliti e consueti locali delle affissioni di governo, alla porta principale dell'Uditorio di questo Trib. Civ.

M. Quattrocchi Curs.

Si deduce a notizia, che il sig. Luigi Antonini ottenne dal sig. Pietro Vaglio in enfiteusi perpetua alcuni locali terreni, e camere superiori entro il cortile della casa situata in via Frattina n. 75 77 e 78 come dal contratto esistente nel fascic. 1272 del 1848 avanti il Primo Turno del Trib. Civ. di Roma. E poichè S. E. R. Monsig. Giannuzzi Amministratore deputato al Patrimonio di d. Vaglio ha invitato con pubblici avvisi ad offerire alla compra della casa sudd, senza denunciare il menzionato contratto; così il d. Antonini supplisce colla presente diffidazione, perchè ognuno conosca, ch'egli intende voler salvi tutti i suoi diritti non ostante qualunque stipolazione credesse farsi dal lodato Amministratore e così ec. non solo ec. ma ec.

Giovanni De Romanis Proc.

Ad istanza della sig. Ester di Porto moglie del sig. Salvatore Cairano benest. domic. via Frattina n. 148 rapp. dal sig. Niccola Cecchini Proc. — Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse con il sig. Salvatore Cairano marito della istante qualmente a rogito del Terzi 17 febbraro 1847 esiste istromento dotale, da cui risulta che alla Istante appartengono non solo le proprietà da essa recate in dote qualitative, ma di più che venne dato in sicurezza ed ipoteca di sua dote *quantitativa* quanto esiste nella casa di Salvatore Cairano marito della Istante, per cui con il presente atto intende di ritener responsabile di tutti i danni, e pregiudizi chiunque osasse porre sotto esecuzione le proprietà ad essa spettanti, e le cose cedute e date in assicurazione di sua dote, in conformità del succitato istromento e tutto ciò s. p. dei diritti azioni e ragioni ad essa in qualsivoglia modo competenti.

Niccola Cecchini

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 7 LUGLIO 1854.

Napoli	89 20	Lione	19 82
Livorno	16 53	Augusta	50 40
Firenze	16 56	Vienna	39 70
Venezia metal.	16 80	Trieste	39 70
Milano metal. .	16 84	Londra	495 —
Genova	19 83	Ancona	99 60
Parigi	19 87	Bologna	99 60
Marsiglia	19 82		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Semestre 1854. Sc.	97	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 3.° Trimestre 1854 . . . . »	96	50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200. . . . . . . »	222	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1854 e dividendo dal 1.° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100. »	83	30
ASSICURAZIONI		
Vita ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . Sc	94	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1854. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato . . »	55	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/00 pagato. »	99	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N. 325
Vitelle	» 242
Bufale	» 9
Vitelle bufaline	» 11
Castrati	» 27
Agnelli	» 538

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche		N. 453
Di Provincia	» 74	
Romani	» 379	
Vitelle		» 16

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

BESTIAME

	Romano	Provinciale
Buoi	₰ 60 la X*	₰ 62½ la X*
Detti a peso .	» 61 »	» 54 »
Vacche	» 58 »	» 57 »
Vitelle	» 60 »	» — »
Agnelli	» — »	» — »

Dal Campo Boario il 5 Luglio 1854.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Il *Giornale di Roma* u…
I prezzi di associazione p…
Stato Pontificio, Napoli …
bardia, ec. ₰ 2 30. — Fr…
ra ₰ 4 80. — Germania …
stato lo riceve franco di …

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE	
8 Luglio.	Ore 7 an… / » 3 po… / » 9 po…
9 Luglio	Ore 7 an… / » 3 po… / » 9 po…

ROMA

I giornali dei va… re che il raccolto de… dovunque e nella Fra… Germania. La mietitu… ciata: ed è assai ten… Valchiusa, che non si… le. « I nostri campi… scrive il *Giornale di*… la produzione di que… come a compenso d… larga mano compens… completamente otten… nuto, la Dio mercè, … mano è stato veduto … di mietitori, e dov… è stata ubertosissima… belle e cariche, che … la abbondanza che l… succedere alla carest…

E non solo è … grani, ma anche que… molto tempo non h… danza di frutti. Onde… bligo di ringraziare … sapienza a tutto pro… fa succedere a quell…

F…

PARI…

Per decreto de… ingaggi volontari so… infanteria, di cavall… nio, e degli equipa… pari per la compag… e genio, per la co… distaccamenti degli … negli ospedali della … condo reggimento d…

In virtù dello … dati disponibili dell… seguendo l'arma, in… opportuni, essere m… tività.

— Lettere da … *de la flotte* dicono, … Arnaud ha decisa u… importante. Ha ord… ranghi per l'infant… dine dei quadrati, c… la numerosa cavall… mani), ha ideato q… quali si ottengono f… sui dispari. Un batt… drato deve dunque … colonna per plotone… distanza di mezza … zione, ogni faccia … drato.

Num. 154 — 1854.

Lunedì 10 Luglio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 4 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 4 00. Toscana, Lombardia ec. ₧ 3 30, — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 4 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.
Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di O°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
8 Luglio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 10,4	+ 20, 2	87, 0	S-S-O.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 7 Luglio, fino alle ore 9 pomer. del 8 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 10,2	+ 26, 8	43, 0	S-S-O. dd.	Sor. nuv. sp.	Temperat. mass. + 28,0. Temperat. min. + 15,4.
	» 9 pomerid.	» 27 » 10,3	+ 17, 1	83, 0	S-S-O. dd.	Sereno.	
9 Luglio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 11,0	+ 15, 3	81, 0	N-N-O. dd.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 8 Luglio, fino alle ore 9 pomer. del 9 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 11,1	+ 21, 2	51, 0	S-S-O. dd.	Sor. nuv. sp.	Temperat. mass. + 22,0. Temperat. min. + 13,0.
	» 9 pomerid.	» 27 » 11,5	+ 17, 5	69, 0	Calma	Sereno.	

ROMA 10 *Luglio.*

I giornali dei vari paesi ci fanno conoscere che il raccolto del grano è abbondantissimo dovunque e nella Francia e nelle Spagne e in Germania. La mietitura è dapertutto incominciata: ed è assai tempo, dice il *Memoriale* di Valchiusa, che non si sono vedute spiche sì belle. « I nostri campi di proverbiale fertilità, scrive il *Giornale di Catania*, hanno deciso della produzione di quest'anno, e la provvidenza come a compenso dei danni sofferti ci viene a larga mano compensando con prodotti agricoli completamente ottenuti. » Altrettanto è avvenuto, la Dio mercè, presso di noi. L'agro romano è stato veduto percorso da molte migliaia di mietitori, e dovunque la raccolta del grano è stata ubertosissima. Furono vedute spiche sì belle e cariche, che al solo mirarle indicavano la abbondanza che la divina provvidenza facea succedere alla carestia del passato anno.

E non solo è abbondante il raccolto dei grani, ma anche quello di altri generi. Roma da molto tempo non ha veduto maggiore abbondanza di frutti. Onde maggiormente ci corre obbligo di ringraziare Iddio, che nella sua infinita sapienza a tutto provvede, e che i giorni sereni fa succedere a quelli, che portarono tempesta.

FRANCIA

PARIGI 3 *Luglio.*

Per decreto del ministro della guerra gli ingaggi volontari sono aperti per ogni corpo di infanteria, di cavalleria, di artiglieria, del genio, e degli equipaggi militari: sono aperti del pari per la compagnia degli operai d'artiglieria e genio, per la compagnia degli armaiuoli, pei distaccamenti degli infermieri militari impiegati negli ospedali della 8. e 9. divisione, e pel secondo reggimento della legione straniera.

In virtù dello stesso decreto i giovani soldati disponibili della classe del 1853 possono, seguendo l'arma, in cui sono stati riconosciuti opportuni, essere messi anticipatamente in attività.

— Lettere da Gallipoli dirette al *Moniteur de la flotte* dicono, che il maresciallo di Saint-Arnaud ha decisa una questione di pratica assai importante. Ha ordinata la formazione su due ranghi per l'infanteria: ma per indebolire l'ordine dei quadrati, che sarà certo adoprato contro la numerosa cavalleria russa (se vengono alle mani), ha ideato quadrati su quattro ranghi, i quali si ottengono facendo serrare i plotoni pari sui dispari. Un battaglione per formarsi in quadrato deve dunque prima prendere l'ordine in colonna per plotone e non per divisione, ad una distanza di mezza sezione. Ottenuta la formazione, ogni faccia ha da lunghezza di un quadrato.

— Lo stato sanitario della nostra armata in Oriente, dice il *Constitutionnel*, è eccellente. Scrivono da Costantinopoli, che in tre mesi su 45,000 uomini, non abbiamo avuto che 19 morti. Il giorno 17 fu celebrata per la prima volta la messa davanti alla divisione sopra un altare alzato sotto la gran porta della caserma.

Una lettera particolare del Pireo, del 21, annuncia, che erano prese tutte le disposizioni per costrurre la caserma, che si deve stabilire in questa città. I lavori doveano incominciare subito.

— Scrivono da Saint-Omer che il governo francese ha fatto una domanda onde ottenere i mezzi di approvigionare il Saint-Omer, con l'aiuto del bestiame proveniente dall'Irlanda; grande quantità d'avena è stata comperata sul mercato di Londra per la cavalleria francese.

Vincennes che possiede maravigliosi opifici per fabbricare artifizi ed istrumenti fulminanti, continua a spedire i suoi prodotti alla flotta del Baltico, nonchè all'armata d'Oriente.

— Scrivono da Tolone in data 30 giugno: La partenza del 46° di linea e d'altre truppe già imbarcate col *Pluton*, l'*Ulloa* e il *Fulton* compiono la partenza della 5. divisione per l'Oriente. Per ora non si annunziano più trasporti di truppe, ed i movimenti si trovano per ora sospesi; ma ciò che fa supporre (dice la *Sentinelle*) che questa fermata sarà breve, si è che bastimenti adoperati per questi trasporti hanno ricevuto l'ordine di ritrovarsi a Tolone, appena effettuato lo sbarco delle truppe. Una compagnia del 3.° reggimento d'infanteria di marina sarà imbarcata sulla fregata a vapore il *Gomer*. Su questo vapore è inalberata la bandiera del contr'ammiraglio Le Barbier de Tinan. Questa compagnia sarà presa fra quelle che si trovano ora in Grecia.

LONDRA 1 *Luglio.*

Ecco alcuni particolari presi dai dispacci pubblicati sulle ultime operazioni militari eseguite nel Baltico dalla squadra dell'ammiraglio Plumridge.

La spedizione ha incontrato innumerevoli rocce, scogli, e ghiacci ondeggianti (gli ultimi sono stati veduti il 30 maggio), frequenti nebbie hanno bene spesso impedite le operazioni. Fuochi mantenuti nella notte sopra le colline, che dominavano la navigazione, attestavano la presenza di soldati russi. Queste colline sono rocciose e ripiene di abeti.

Le carte russe sono cattivissime; non indicano nè le isolette, da cui sono ingombrati i canali, nè gli scogli. Per fortuna l'acqua è così limpida e le roccie così sporgenti in fuori, che nel dirigervisi, si possono attentamente col solo occhio esaminarne i punti, da cui traversati. Ad Ekenberg, il solo edifizio che appartenga al governo russo, avvi una caserma di cosacchi, che non si è voluto distruggere. La caserma essendo situata nel centro della città, incendiandola avrebbe bruciata una parte della città stessa.

Uragani di nevi e di correnti rapidissime vanno aggiunti ai pericoli corsi da questa navigazione. A Tornea la spedizione inglese ha trovato i magazzini affatto sprovvisti: eran stati trasportati al di là della frontiera nel territorio svedese. (*Débats.*)

SPAGNA

MADRID 28 *Giugno.*

Ecco i documenti pubblicati dalla autorità superiore militare della provincia di Madrid.

« Il direttore generale di cavalleria Domenico Dulce ponendo in opera i piani di cospirazione, che da tempo si stava sordamente organizzando, e formando sotto pretesto di manovre tre reggimenti dell'arme, la cui direzione gli era stata affidata, è partito oggi da questa capitale, portando seco anche un battaglione di fanti, che doveva andare a prendere dai distaccamenti. Il governo nello annunciare officialmente al pubblico questa scandalosa sedizione, a cui pare siasi unito qualche altro generale, manifesta la sua fiducia non solo nella lealtà delle truppe di guarnigione, che sono rimaste fedeli, ma anche nel senno del popolo di Madrid, estraneo a sì vergognoso delitto.

In questi momenti, e per quanto doloroso sia presentare nella sua schiettezza agli occhi del paese e dell'Europa sì nero esempio di ingratitudine e slealtà, non dubita il governo di chiamare con nobile fiducia il sentimento e l'onore del popolo di Madrid: che ciascuno come uomo onorato si metta la mano al petto, e sentirà l'orrore che inspira una autorità, che coperta della fiducia medesima, di cui è depositaria, e abusando dell'influenza, che le dà la sua posizione, mina e perverte lo spirito de' suoi dipendenti per trascinarli contro le leggi le più sacre.

Il popolo spagnolo è abbastanza esperto per non conoscere che un movimento inaugurato da siffatta gente e con tali mezzi, trae al totale annientamento del benessere.

Il governo sostenuto dalla fedeltà delle truppe e dalla lealtà del popolo, pienamente confida, che quest'opera di iniquità non andrà oltre e che sarà prontamente punita, senza che il distretto di Madrid abbia motivo di dolersi di sua assennata condotta: però se qualche sventurato tentasse alterare la pubblica tranquillità in questi momenti, ricordi che il governo sarà in ciò inesorabile.

Madrid 28 Giugno 1854.

GIO: DI LARA.

— Leggiamo nella *Espana* del 29 il seguente decreto:

« La inaudita slealtà del generale Domenico Dulce, che abusando ingratamente non solo della sua autorità, ma anche della fiducia, che mi degnai concedergli, ha tratto alla insurrezione una parte della forza, che gli era stata affidata; per cui dev'essere trattato con tutto il rigore delle leggi: onde ordino, che il generale Dulce sia destituito fino da questo momento da ogni impiego, onore e decorazione, e cancellato dalla lista della sua classe, senza pregiudizio di essere giudicato secondo le leggi.

— Lo stesso Giovanni di Lara, capitano generale della Castiglia-Nuova ec., ha pubblicato il seguente bando:

1.° È dichiarato in istato di assedio il distretto posto sotto il mio comando. 2.° Un consiglio di guerra permanente stabilito nella casa di Correos giudicherà sommariamente chiunque direttamente o indirettamente attenterà alla conservazione dell'ordine pubblico. 3.° Ogni riunione per le vie e le piazze pubbliche, maggiore di tre persone, sarà sciolta a viva forza previe le corrispondenti intimazioni. 4.° È vietato l'uso di qualunque arma senza distinzione di persone, dovendosi consegnare entro 24 ore. I contraventori saranno puniti secondo il disposto dell'articolo secondo di questo bando. 5.° È sottoposto al medesimo articolo chiunque sparge voci o notizie allarmanti, facesse circolare o consigliasse scritti sovversivi stampati o no.

— Un proclama brevissimo ha emanato anche il governatore di Madrid. La capitale mostrò una tranquillità ammirabile; tutti i cittadini continuarono le consuete loro occupazioni, e non vi fu che una voce per detestare la iniqua condotta dei ribelli.

S. M. la regina con quella risolutezza, che la distingue, dice l'*Heraldo*, fidando nella manifesta lealtà del popolo di Madrid e nella eccellenza della guarnigione, fece ritorno subito alla capitale, sacrificando i suoi comodi e il disagio della stagione agli interessi del suo popolo. La sua presenza è la prova migliore di fiducia e sicurezza, e con essa pensiamo sia scomparso il più remoto timore di pericolo. L'ingresso di Sua Maestà alla corte fu atto imponente. In tutta la strada che percorse fu accolta da prolungati evviva, i quali si moltiplicarono con nuovo entusiasmo, quando S. M. alle undici di notte giunse al palazzo. Stavano a piè delle scale tutti i ministri, co' quali ebbe una conferenza che durò fino ad un'ora del mattino, e subito dopo si riunì il consiglio di stato.

GRECIA

Leggiamo nel *Moniteur* di Parigi, 30 giugno, quanto segue:

In esecuzione degli ordini del ministro della marina e delle colonie, il contramiraglio comandante in capo la divisione navale del levante, ha fatto fare colla corvetta a vapore *lo Chaptal* un giro, che ha avuto felici risultamenti.

Partito dal Pireo il 3 giugno lo *Chaptal* si è fermato il 4 nel porto *Carlorasi*: si è impadronito in questo tragitto di una bombarda armata di fucili, di pistole e di un piccolo cannone di ferro. Andando alle isole *Iouria* lo *Chaptal* si è riunito all'Aviso-inglese ad elice *Wasp*, ed i due bastimenti operando d'accordo hanno catturato un certo numero di bestiami che pascolava lungo la costa di Samo. Le compagnie di sbarco hanno celermente presa terra sull'unico villaggio dell'isola, hanno fatto prigioni 12 uomini armati, i quali co' bestiami catturati sono stati rimandati al governatore di Maratro-Campo (nell'ovest di Samo).

Il dì 8 di giugno *lo Chaptal* e il *Wasp* si sono portati sulla costa N. E. di Nicaria. Nell'arrivarvi si sono impadroniti ed hanno bruciato una bombarda e due battelli: otto o dieci bastimenti stanziati in diversi punti della costa sono stati visitati con accuratezza: quelli che si sono riconosciuti sospetti sono stati catturati, e trasmessi al governatore di Tigani.

Appena arrivati alla spiaggia dei magazzini i due incrociatori sono stati vivamente pregati dal governatore di condursi all'est di Samo, ove si erano manifestati alcuni pirati. Malgrado le precedenti fatiche gli officiali e l'equipaggio dello *Chaptal* hanno assentito: hanno dunque passata la notte negl'imbarchi, e sono ritornati nel mattino, 9 giugno, col battello del famoso pirata Moro. Questo battello si era veduto nascosto fra le roccie a 7 miglia da Tigani; un esame attento fece conoscere la presenza dei pirati. Allora l'equipaggio della scialuppa lo *Chaptal* saltò a terra, si sbarazzò de' tiragliori, ed esaminò le roccie: ben presto il luogo, ove i briganti si ricoveravano, fu scoperto, ed una viva fucilata fu fatta sopra i nostri uomini. Alla detonazione l'equipaggio della lancia maggiore dello *Chaptal* accorse in aiuto di quello della scialuppa, e malgrado il vantaggio della loro posizione i pirati sboscati, in un baleno fuggirono in tutte le direzioni d'innanzi ai nostri marinari, venendo assai maltrattati dai fucili del baluardo, e lasciando il loro bottino nelle nostre mani.

Nel seguente mattino i distaccamenti dello *Chaptal* e del *Wasp* hanno fatto un'altra discesa in questo porto, e si sono impadroniti di nuove mercanzie saccheggiate ad una nave turca, alla quale lo *Chaptal* ha potuto renderle.

Questo piccolo giro compiuto rapidamente dai due incrociatori alleati ha prodotto il migliore effetto sul commercio pacifico che ha rassicurato, e sopra i pirati, ne' quali ha gittato un salutare spavento.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 25 *Giugno*.

Pare ormai positivo che gli ammiragli abbiano deciso di sbarcare delle truppe nella Crimea ed attaccare Sebastopoli simultaneamente per mare e per terra. Si stanno prendendo infatti tutte le misure opportune a questo effetto.

I prigionieri russi che erano a bordo del *Megera* furono sbarcati in questo arsenale.

— Col commissariato generale son rimasti in Costantinopoli uno squadrone di cavalleria, e circa 30 uomini di ciascun reggimento inglese.

— Fra i prigionieri russi presi nel mar Nero, e sbarcati ultimamente nella caserma dell'arsenale, si trovano un colonnello polacco, un maggiore e 9 capitani e tenenti. Tutti gli altri sono soldati e bassi-ufficiali. Questi prigionieri ricevono le loro razioni dal commissariato inglese.

— Uno di loro narra che in una disfatta dei russi nell'Abasia, i circassi fecero un ricco bottino, consistente in 60,000 carbovanzi, oltre diversi altri oggetti.

— Il governo francese spedì in Circassia presso Sciamil il signor de Mauduit, ufficiale di stato maggiore.

— Il signor Bourrée è arrivato in Costantinopoli. È anche arrivato in Costantinopoli il signor Thiel, ministro di Prussia presso il re Ottone, per cercare il modo di rannodare le relazioni tra la Porta e la Grecia.

Il *Sanspareil* sbarcò in Sokum Kalè fucili e munizioni da guerra per i circassi.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi portano la data del 5.

Il *Moniteur* del 3 contiene nella parte officiale la nomina di vari presidenti di tribunali.

Un decreto del 1 luglio stabilisce che le disposizioni degli articoli 18, 19 e 20 della legge del 14 aprile 1832, relative agli avanzamenti, saranno applicabili a tutti i soldati di artiglieria e infanteria della marina imbarcati sulla squadra del Baltico, a contare dal 1 maggio 1854.

In una campagna presso Atene è morta in età di 70 anni madama Lebrun, duchessa di Piacenza.

A Parigi il 2 luglio è morta la marescialla Ney, principessa della Moskowa.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un ukase, col quale viene anticipato un nuovo prestito di 50 milioni di rubli di argento al 5 per 100.

I giornali di Marsiglia e di Tolone fanno conoscere che continua la partenza di truppe per l'Oriente.

Abbiamo da Amburgo, che le squadre alleate del Baltico, il 24 giugno stavano a Seskaer, 10 leghe da Cronstadt.

L'ambasciatore ottomano a Parigi ha avuto l'onore di presentare a S. M. l'imperatore, Mustafà-bey, e Omer-bey, fratello e nipote di Omer-pascià, ed il sig. Marinovitch, funzionario serbo.

L'ammiraglio Duquesne continua a ricevere feste in Havana.

La *Gazzetta di Helsinfors* dà la lista dei commercianti, che hanno avuto perdite in conseguenza delle ostilità esercitate dalla marina inglese a Brahestadt e Uleaborg.

Il *Morning-Chronicle* scrive che si crede che Napier abbia scritto per domandare truppe da sbarco, e fatto conoscere la necessità di una squadra di riserva, onde attaccare il nemico con maggiore fiducia.

Il *Royal-William* da 120 cannoni ha avuto ordine di tenersi pronto a partire per il Sund.

Le discussioni tenute nella seduta del 3 alle Camere dei Comuni e dei Lordi a Londra non hanno presentato cosa alcuna di importanza.

Parigi 4 *Luglio*.

Si legge nel *Débats*:

Il sig. Antonio di Saldanha di Gama, ufficiale dell'esercito portoghese, incaricato di dispacci del suo sovrano per S. M. l'imperatore de' francesi, è giunto all'Havre a bordo del battello a vapore di Southampton.

— Sono state provate (dice il *Constitutionnel*) le macchine della *Reine-Hortense* e se ne sono ottenuti i migliori risultamenti.

— Il *Times*, organo del commercio, non approva la distruzione fatta da Plumridge dei numerosi oggetti dichiarati contrabbando di guerra.

Parlando in seguito dei progetti dell'ammiraglio Napier, che trovasi attualmente a Cronstadt con ventuno grossi vascelli dodici dei quali francesi, dice, che si tratta piuttosto di fare un riconoscimento delle difese di quella fortezza che d'un regolare attacco. È a desiderarsi, soggiunge quindi, che si assicurino, se è possibile, di dare a queste operazioni un carattere più sistematico, di quello ch'ebbero fino al presente, e di constatare l'effetto prodotto dal fuoco dei grossi vascelli sulle difese di terra dei russi.

— Il *Times* da un dispaccio di Vienna assicura che il barone di Meyendorf ha ricevuto le sue lettere di richiamo questa mattina, ma crede che con quest'atto non vengano però interrotte le relazioni diplomatiche colla Russia.

— L'*Observer* di sabato il 1.° corr. assicura che nuove truppe ricevettero l'ordine d'imbarcarsi immediatamente per l'Oriente. Queste truppe sono il 2.° e 4.° reggimento dei dragoni; il 12, 21, 34, 46 e 56 d'infanteria, e il 1.° battaglione della brigata dei cacciatori.

Il *Morning Advertiser* assicura che il duca di Newcastle è solo temporaneamente ministro della guerra. Appena che l'Austria avrà preso possesso dei Principati, il nobile lord diventerà governator generale delle Indie in luogo di lord Dalhousie, e gli succederà nel dipartimento della guerra il sig. Sidney Herbert.

SPAGNA

Gli ultimi dispacci telegrafici di Madrid ci recarono la notizia d'una insurrezione militare scoppiata in quella capitale il giorno 28 giugno. I giornali francesi del 4 ci forniscono i seguenti particolari che completano quel vano nelle notizie che lasciano i dispacci.

L'insurrezione scoppiò il mattino del giorno 28. Il giorno prima il generale Dulce, direttore generale della cavalleria, avea chiesto al

generale Lara, capitano generale di Madrid, l'autorizzazione di passare in rivista tutte le truppe di cavalleria che si trovavano riunite a Madrid e nei dintorni.

Questa autorizzazione gli venne tostamente accordata, tanto più che nella sua qualità di direttore avea un certo tal quale obbligo d'ispezionare tutti i reggimenti di detta arma posti specialmente sotto i suoi ordini. Questo generale è quello che tanto si distinse nel 1841 nel palazzo della regina, alla testa degli alabardieri nel resistere alle truppe sollevate.

I corpi di cavalleria della guarnigione di Madrid si sono dunque riuniti il 28 a quattro ore del mattino in un vasto prato conosciuto sotto il nome di *Campo de Guardias*. Il generale Dulce si mise alla testa di questi reggimenti gridando: *viva la regina, e morte ai ministri.*

Il generale O'Donnel al quale riuscì di far disertare un corpo d'infanteria del 3.° reggimento di linea s'unì al generale Dulce. Seguirono pure la stessa bandiera i generali Ros de Olano, Merino, e il brigadiere Tchauge alla testa del suo reggimento.

Dopo d'aver arringato le truppe e sparso un proclama proferendo il grido di *viva la regina*, ed impegnandosi a ristabilire la costituzione del 1835, i generali stesero un processo verbale che firmarono, nel quale s' impegnano a fare quello che annunziano nel loro proclama.

Terminato questo s'avviarono verso Alcala e Guadaiarra, senza dubbio collo scopo di trascinare con loro quelle truppe che ivi stanziano.

La sera del 28 s'ignorava ancora a Madrid lo scopo preciso dell'insurrezione e la direzione presa dagl'insorti. I ministri degli affari esteri, delle finanze e della guerra ch'erano i soli presenti a Madrid nell'istante del sollevamento, si sono immediatamente posti in permanenza per prendere quelle misure che fossero le più urgenti. Credettero essi dover restare a Madrid tutte quelle truppe della guarnigione che non avevano preso parte all' insurrezione; ma vennero bensì trasmessi gli ordini ai capitani generali delle provincie d'Aragona, di Navarra e di Valenza per venire ad incontrare gli insorti e combatterli energicamente su tutti i punti.

— Oltre i proclami sopra riportati la *Gazzetta di Madrid* contiene un decreto reale del 29 col quale anche il generale Leopoldo O'Donnel, conte di Lescona, è privato di tutti gli onori, titoli e decorazioni, senza pregiudizio poi del giudizio che dovrà subire a forma delle leggi.

— Due altri decreti della stessa data privano egualmente dei loro gradi e onori i generali Felice Maria di Merino, e Antonio Ros di Olano.

Il *Moniteur* di Parigi dice che il 29 la regina Isabella passò in rivista tutta la guarnigione di Madrid, e che fu assai bene accolta dall'armata e dalla popolazione

Essa era accompagnata, dice l'*Heraldo* del 30, dal re e da una brillante scorta. In tale circostanza decretò ricompensa a' soldati che si erano distinti per la loro fedeltà, e le parole che disse a mezzo le truppe destarono grande entusiasmo.

La *Gazzetta di Madrid* riporta tali parole e sono le seguenti:

» Soldati, questa mane ho saputo il delitto di alto tradimento commesso dal generale Dulce, a cui mi era degnata affidare la direzione della cavalleria, e con essa l'onore della sua bandiera. Con lui altri generali hanno alzato lo stendardo della rivolta: voi li conoscete; sono quelli che nicolmai di distinzioni e favori, e voi oggi li conoscete meglio per la indegnità di loro condotta. Essi cercano di attentare alla mia persona, al mio trono, a quello dell'augusta mia figlia, mancando al loro giuramento e calpestando le leggi le più sacre. Io lo so, e perciò vengo sollecitamente a percorrere le fedeli vostre file, come lo sono tutte quelle dell'armata che ricorda la mia infanzia: così meglio apprezzerò i vostri servizi, e assisterò più vicino al vostro trionfo. »

Le la Regina.

BERLINO 2 *Luglio.*

La risposta dell'imperatore Niccolò può ristringersi in queste parole del conte di Nesselrode: « L'imperatore lascia alla scelta delle « potenze tedesche di dichiarargli la guerra o « o nò: egli stesso vuole la pace. L'impera« tore si spiegherà d'altronde in una lettera « autografa che scriverà ai due sovrani tede« schi. »

AMBURGO 4 *Luglio.*

Un dispaccio telegrafico in data di *Amburgo, 4 luglio*, reca:

« Le flotte erano ordinate in battaglia dinanzi a Cronstadt il 29. Si aspetta un attacco generale pel giorno seguente. »

VIENNA 3 *Luglio.*

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Il comandante di Rustschuk, Said pascià, ebbe da Omer pascià l'ordine di fare i preparativi per il ricevimento del quartiere generale che verrà colà trasferito nei primi giorni di luglio. S'attende l'arrivo del comandante turco fra il 5—8 luglio. A Giurgewo s'attende l'arrivo dell'imp. reg. truppe per la prima metà del mese di luglio, e si crede che Omer pascià verrà a Rustschuk onde ricevere e salutare i comandanti.

Scrivesi dalla Serbia, che il principe Alessandro l'abbia rotta interamente colla Russia ed abbia richiamato il ministro Garaschanin dimesso l'anno decorso per istigazione di questa ultima.

L'ambasciatore turco a questa corte, Arif Effendi, ebbe in questi ultimi giorni parecchie conferenze col regio ambasciatore inglese, lord Westmoreland.

— Leggesi nel *Lloyd di Pest* del 2 cor.:

Sua eccellenza il sig. generale di artiglieria e comandante superiore d'armata, barone de Hess, imprese il 1. luglio un viaggio onde ispezionare le truppe poste sotto il suo comando e partì da qui su d'un imp. reg. vapore da guerra per Semlino ieri sera alle ore 9 e mezzo in compagnia di S. A. I. R. il serenissimo arciduca Alberto.

— Dispacci privati di Vienna del 4 giunti a Berlino dicono che l'ingresso degli austriaci nei Principati pare sospeso sino all'arrivo della risposta dello czar.

— Dispacci telegrafici da Viddino del 1 luglio annunziano che il Danubio è interamente libero fino alle stazioni di Simnizza e Sistow e che la comunicazione fu ristabilita in tutte le direzioni. La flottiglia turca del Danubio ha abbandonato Rustschuk; una divisione di essa partì per Silistria. Una seconda divisione rimontando il fiume fa una ricognizione verso Viddino, ed ha l'incarico d'inspezionare le posizioni abbandonate dai russi, e di trasportare delle truppe da Viddino, O-Palanka, O-Rabova, Nicopoli e Sistow a Rustschuk. Queste truppe si recheranno a Sciumla onde sostituire le colonne che stanno marciando verso la Dobrudscha.

Il generale principe Gortschakoff fu nominato, in seguito ad un ordine del giorno del principe Paskewitsch, a facente funzioni di supremo comandante.

ATENE 26 *Giugno.*

— Le truppe ottomane dell'Epiro e della Tessaglia si sono riunite sotto Abdi pascià e Fuad effendi e marciano contro gl'insorgenti comandati da Haggi Petro, che trovansi riuniti a Kalamboca. Ebbe luogo una terribile battaglia con gravi perdite d'ambe le parti. Intorno al risultato le voci sono molto contraddittorie. Il primo attacco dato dai turchi ebbe luogo il 19 giugno e la stessa sera, Fuad effendi scrisse al pascià di Larissa: « Abbiamo attaccato e fatto sloggiare gl'insorti dalle loro trincee, abbiamo riprese le nostre tende ed i nostri bagagli, nonchè il cavallo di battaglia del generale Haggi Petro. »

Altra del 30.

L'insurrezione della Tessaglia è terminata. Il campo trincerato del generale Haggi Pietro a Kalamboca, sul quale si fondavano tutte le speranze dell'insurrezione, fu preso d'assalto e totalmente disperso dalle truppe ottomane comandate da Abdi pascià e Zeinel pascià, sotto la suprema direzione di Fuad effendi.

COSTANTINOPOLI 26 *Giugno.*

L'adesione dell'Austria a voler proteggere l'integrità dell'impero ottomano e i diritti sovrani del sultano Abdul Meggid ha fatto qui un' immensa impressione, particolarmente fra gli ottomani, i quali nutron oggidì le più dolci e solide speranze di una soddisfacente e sollecita soluzione delle vertenze russa e greca, e del ristabilimento della pace, tanto necessaria e desiderata da essi. Questa importantissima e tanto bramata notizia fu istantaneamente sparsa per tutta la città di Costantinopoli, come la più grande e la più importante a segno tale che per vari giorni non si parlava di altro; e questo è tuttora il soggetto di tutti i discorsi.

S. E. il barone de Bruck, internunzio imperiale, viene ogni giorno visitato e consultato dai ministri ottomani, i quali professano altissima stima verso la sua persona, e ripongono grandi speranze e nel governo e nella nazione austriaca.

Tutte le truppe francesi e inglesi hanno lasciato il paese e sono partite per Varna. Gallipoli è intieramente evacuata; lo stesso dicasi delle caserme di questa capitale che sono intieramente deserte.

ADRIANOPOLI 22 *Giugno.*

L'arrivo delle truppe francesi seguì regolarmente di due in due giorni: ieri arrivarono 2 reggimenti di cavalleria, il 6.° de' dragoni e il 6.° de' corazzieri con una batteria montata. Questi due nuovi reggimenti si accamparono presso la riviera di Tungià.

Le truppe qui riunite in questo momento ascendono a circa 16,000 uomini di tutte le armi, e fra pochi giorni esse si porranno in marcia per Burgas, nel Mar Nero; a tal uopo il generale Bosquet è partito coi suoi aiutanti di campo e 2000 zuavi che dovranno ristaurare la gran strada da Adrianopoli a Burgas, per agevolar il passaggio dell'artiglieria. Il generale restò incombensato del comando delle truppe.

Il general Prim, giunto qui il 13, è partito stamane da Sciumla con tutto il suo seguito e colla sua scorta di gendarmi catalani.

Domenica ultima seguì un'imponente cerimonia religiosa al campo francese. Fu celebrata la messa per parte dell'abate Monier, cappellano dell'esercito. Il generale Bosquet aveva fatto invitare tutti i consoli cattolici e tutta la colonia ad assistervi. Tutti gli astanti mostrarono il massimo raccoglimento.

BUCHAREST 26 *Giugno.*

La divisione Soymonoff stanziata a Giurgewo e nei dintorni ha ricevuto il giorno 22 l'ordine di tenersi pronta a marciare. I cannoni di posizione ed i carri da munizione vennero tosto spediti da Giurgewo e Fratesty e giungevano qui oggi.

— Liprandi col resto della sua divisione marciò alla volta di Ploeschti, dove dev'essere ormai giunto. Egli ha l'ordine di occupare

il campo di Kimpina. — In Oltenizza non trovansi che due soli battaglioni russi d' infanteria. La guarnigione turca di Turtukai all'incontro che ascende ormai a 5000 uomini viene continuamente rinforzata da truppe fresche.

EGITTO

Scrivono dal Cairo al *Moniteur* che il ricolto è stato quest'anno ricchissimo, e che l'Egitto potrebbe somministrare all'Europa, se fosse necessario, una considerevole quantità di cereali.

HERMANNSTADT 2 *Luglio*.

(Per telegrafo.)

— Lettere da Bukarest del 30 giugno annunciano che il generale Gortschakoff spedì al generale Budberg, l'ordine di recarsi colla sua cancelleria entro 48 ore a Fokschani.

Scrivono al *Corriere Italiano* da Calarasch in data 30 giugno che una parte della brigata russa capitanata da Engelhardt nel ritirarsi verso Hirsowa, fu tagliata fuori dal corpo principale fra Czernawoda e da Rassowa da un corpo turco. Fino a quel giorno non si sapeva nulla della sorte toccata a quella brigata.

Scrivesi da Galacz in data 28 giugno, che il blocco del Danubio ha cominciato di fatto. Quattro navigli della flotta anglo-francese ancorano nel canale di s. Giorgio, tre alla bocca del Sulina, e tre alla bocca del Kilia. Quattro navigli turchi impresero una ricognizione all'imboccatura della Portizza. Le batterie russe alla spiaggia non fecero fino al 28 neppur un tiro. Dei navigli inglesi facevano il 27 una ricognizione all'ingrosso della bocca del Sulina, mentre dei bersaglieri sbarcati da caicchi appoggiavano quel movimento da ambe le sponde. La ricognizione fu effettuata felicemente; i russi postati presso l'ufficio doganale non fecero alcuna scarica e si tennero in una posizione difensiva.

DISPACCI ELETTRICI

Ecco i dispacci elettrici i più recenti:

PARIGI 7 *Luglio*.

Gortschakoff arrivò il 5 a Vienna latore della risposta dello czar. Egli fu ricevuto in udienza particolare dall' imperatore il 6.

« L'imprestito fu emesso a 89 1/2.

LONDRA 3 *Luglio*.

Fu decisa la formazione di una flotta del canale sotto il comando dell' ammiraglio Berkeley.

— Verranno mandati in Oriente altri 7 reggimenti inglesi ed altri 5000 soldati francesi, che s'imbarcheranno sui bastimenti britannici.

MADRID 3 *Luglio*.

(Venerdì 30 giugno) I ribelli furono completamente battuti. Molti ufficiali e soldati chiedono la loro dimissione. La diserzione nel campo degli insorti è considerevole. Tutte le provincie sono tranquille.

« Si legge nel *Moniteur* - *Madrid* 5 *luglio*. Gli insorti sono scoraggiati, e inseguiti.

« Le provincie si mantengono tranquille. Il credito fondiario è posto nelle attribuzioni del ministero delle finanze.

BERLINO 6 *Luglio*.

Manteuffel è giunto colla risposta ai gabinetti di Berlino e di Vienna.

« Si accredita la voce non esser dessa favorevole.

ATENE 30 *Giugno*.

Il sig. Wendlend ha lasciato Atene con un congedo indeterminato. Haggi-Petros ha abbandonato Calamboca. La rivolta in Tessaglia è terminata. Giunsero dei rinforzi a Lamia.

SMIRNE 28 *Giugno*.

Il raccolto è ricco. I pirati aumentano. È giunto Elchingen.

SCUTARI 27 *Giugno*.

Dinnanzi Antivari comparvero tre navi da guerra francesi, fra le quali un vapore.

BORSE.

Parigi 6 luglio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	98 50
chiuso a	98 50
Tre per cento aperto a	73 —
chiuso a	73 45

Vienna 3 luglio.

Cinque per 0/0	D. 86	L. 86 1/8
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 76	L. 76 1/2
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 27 3/4	L. 27 1/2

ARRIVI

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 LUGLIO.

Buckley Gio. di Francia, sacerdote, da Marsiglia.
Ceccacci Giacomo di Roma, impieg., da Napoli.
Escourron Emilio di Francia, prop., da Genova.
Fray Ferd. di Svizzera, negoz., da Napoli.
Fratellini Pietro di Roma, negoz., da Firenze.
Holtzapffel Egidio di Francia, prop., da Napoli.
Lurat D. Carlo di Francia, sacerdote, da Loreto.
Lefebre Carlo di Napoli, conte, da Napoli.
Maury Franc. di Francia, prop., da Firenze.
Sterbini Gius. di Roma, architetto, da Genova.
Vassili Trofimovitsch di Russia, gen., da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 LUGLIO.

Astiè Pietro, di Francia, prop., per Francia.
Bichi Maria di Siena, march., per Siena.
Cambiaggio D. Gius. di Piemonte, sacerdote, per Piemonte.
Convirs Enrico di Svizzera, negoz., per Livorno.
Durini Carlo di Milano, Possid., per Napoli.
De Wargny Celest. di Belgio, govern., per Firenze
Dies Andrea di Roma, negoz., di Marsiglia.
De Fègely Anna di Svizzera, prop., per Svizzera.
De Regmin Enrico di Francia, prop., per Bastia.
De Contenson F. di Francia, prop., Firenze.
De Griengy L. di Francia, prop., per Firenze.
Demon Ferrando di Francia, prop., per Firenze.
De Mastraca Giov. di Russia, prop., per Venezia.
Fumagalli D. Gius. di Svizzera, sacerdote, per Toscana.
Gambarotta D. Agost. di Piemonte, sacerd., per Piemonte.
Golowiski Teresa di Russia, prop., per Firenze.
Hardouin Giulio, di Francia, prop., per Francia.
Liquier Giulio di Francia, negoz., per Marsiglia.
Lodolo D. Filippo di Piemonte, sacerdote per Piemonte.
Lovell Robinson d'Inghilterra, prop., per Londra.
Manwell Tomm. d'Inghilterra, prop., per Firenze.
Niccolaj Mons. Leone Vescovo di Pistoja, per Toscana.
Notre di Prussia, ufficiale, per Firenze.
Pavese D. Giuseppe di Piemonte, sacerdote, per Piemonte.
Pfyffer Mart. di Roma, cap. giub. svizz., per Genova.
Rosegger Ruperto di Austria, prop., per Firenze.
Rossi D. Carlo di Roma, sacerdote, per Napoli.
Reischeib Gugl. di Wurtemberg, ufficiale, per Lucca.
Sbneiderff Bernard. di Firenze, cavaliere, per Firenze.
Torlonia D. Aless. di Roma, principe, e principessa per Tosc
Tiberi Angelo di Roma, marchese, per Livorno.

AVVISI

Seconda Diffidazione.

Essendo stata smarrita in Direzione la cartella num. 20266 della Serie vincolata di annua rendita di sc. 35 51 intestata per egual porzione in fratelli Gio. Batt., Francesco, e Vincenzo Serra fu Giacomo, ed iscritta al Reg. gen 13446.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del Regolamento 19 Agosto 1822.

Eccmo Tribunale di Commercio

Ad istanza del Sig. Domenico De Rossi Negoziante, domic. via della Consulta N. 78 rappr. dal sig. Carnevali Proc. — Si cita l'infrascritto a comparire alla prima udienza dopo tre giorni, per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di sc. 180 all' istante dovuti in f. di B. all'Ord. prot. da prodursi in atti, e per d. somma di sc. 180 sentire rilasciare ec. il solidale ordine esecutorio e mandato solidale reale e personale con le clausole commerciali e la condanna pure solidale alle spese di Protesto e del Giudizio anche stragiud. e il Decr. esec. ec.

Sig. Carlo Bartoloni d'incognito dom. per affiss. ed inserz. in Gazzetta.

Affissa alla porta dell'Ud. a forma di Legge.

A. Seonecchia Curs.
E. Carnevali Proc.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo Sig. Avv. Cecconi Ass. Civ.

Ad istanza del sig. Salvatore Fabiani negoz dom. piazza della Cancelleria n. 82 rapp. dal sott. Atteso il decreto di cont. nel giorno 7 corr. si citino per la seconda volta gl' istanti a comp. nella pross. ud. dopo tre giorni per sentirsi prefiggere a breve termine a togliere il subaffitto dai locali di cui sopra e pagare sc. 2 50 pig. a tutto Giugno pp, quale passato senza effetto rilasciarsi l'ord. esecut. di espulsione tanto per le sudd. ragioni, che per la morosità ed il mandato di pag. con la condanna alle spese ec. Sig. Amadeo Picotti per affissione stante l'incognito dom. ec.

A. Marini Proc.

Affissa li 7 corr. Giugno 1854.

T. Berti Cursore

Eccmo Trib. Civile di Roma
Primo Turno

Ad istanza del sig. Luigi Paoletti macellaio detenuto nelle carceri civili in Roma, per cui il sott. Proc. — Si cita il sig. Valentino Tosti per affissione, attesa la inesistenza del domic. eletto, ed il non adempimento al n. 484 del vig. Regolamento, ed attesa la urgenza a comparire nella prima udienza, stante il permesso in data 8 Luglio corrente accordato da Mons. Presidente, per sentir dichiarare l'annullamento dell'arresto personale, e rispettivo processo, commesso a carico dell'istante, come da atto del Curs. Domenico Martini del 3 Luglio sudd, perchè non esiste il domicilio eletto nel verbale di arresto, nè si è adempito ai §§ 1466 1396, e 1397 del Regolam. ec. e si ordini la scarcerazione dell'istante con la condanna del citato ai danni, interessi, e spese, salvo ec. come più diffusamente il tutto risulta dalla originale dimanda, la di cui copia è stata affissa alla porta dell'uditorio del Trib. a forma di Legge con atto del Curs. Raffaele Bertoni sotto il suddetto giorno 8 corrente Luglio. *Carlo Bianchi Proc.*

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legislativo, che dalla Santità di N.S. accogliendosi l'istanza del sig. Giuseppe Cecchini con benigno Rescritto del giorno 2 corr., e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infr Notaro, è stata interdetta al mod. ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrim. il sig. Loreto Cecchini.

Roma 8 Luglio 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Nel giorno 19 Luglio 1854 alle ore 10 antim. nell'ufficio della pubb. Depositeria Urbana posto in Roma via dell'impresa n. 21 si procederà ad istanza dell'Illma Comunità di Palombara alla vendita di una Casa posta entro Palombara via la piazza pubblica della Comunità med, n. 54 composta di quattro vani due al primo e due al secondo piano, conf. con il sig. Andrea Ferretti ed il sig. Pietrolini salvi ec., qual Casa posta sotto esecuzione fin dal 20 aprile 1853, in forza di Mandato di mano-regia rilasciato da Mons. Presid. del Trib. Civ. di Roma turno Cam. il 7 Marzo detto anno a forma in tutto e per tutto del processo verbale di esecuzione red. dal Curs. Tronchei e prodotto in atti sotto il giorno 16 Maggio 1854 al fasc. n. 3 dell'anno 1853. Il primo prezzo dell'incanto desunto dalla perizia giudiz. prod. nel sudd. fasc. il giorno 22 Giugno 1854 sarà di scudi 260 34 1.

Andrea Cecconi Seg. e C. della R.C.A.
Paolo Bonomi Curs. presso i trib. Civ. di Roma.

In virtù di Sent. emanata dal Tribunale Civ. di Roma in primo turno nel giorno primo Aprile 1854 sopra istanza del sig. Agostino Prosvengher si è ordinata la vendita del seg. Fondo, ed in sequela della produzione del Capitolato e dell' estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie effettuate il giorno 16 Giugno 1854, avanti l'Eccmo Trib. sudd al fasc. n. 396, del 1854.

Nel giorno 22 Luglio 1854 alle ore 10 antim. nella pubblica Depositeria Urbana si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del qui appresso segnato Fondo stimato dal Perito giudiziale sig. Carlo Landi come emerge dal di lui rapporto prod. li 14 Marzo 1854, avanti il lodato Trib. nel sudd. fascicolo ed il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà la cifra apposta al fondo desunto dalla ricordata Perizia, detratto già dal valore del med , il capitale del Canone e della tassa strade. — Utile dominio di una vigna con canneto, alberi di frutti, fratte, tre fabbriche con due tinelli, torchio ed altro, posta nel suburbio di Roma fuori la porta Portese sulla via Portuense o di Fiumicino circa due miglia e mezza distante dalla dominante nella contrada detta di Verdolino voc. Cinque Camini, conf. a Levante con la d. via Portuense, a mezzo giorno e ponente con la vigna di Mons. Santucci ed a tramontana col vicolo della Voltulina della quantità superficiale di pezze 9 quarte ed ordini 23, gravata dell'annuo canone di sc. 12 75 a favore del sig. Principe Del Drago, e il primo prezzo d'incanto depurato come si disse del capitale del canone e tassa strade sarà di sc. 1172 92.

Luigi Papi Proc.
Paolo Bonomi Curs. del trib. Civ. di Roma.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 155 — 1854.

Martedì 11 Luglio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₧ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 4 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni fascicolo lo riceve franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
10 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,0	+ 15, 8	58,	N. d.	Sereno	Dalle 9 pom. del 9 Luglio alle 9 pom. del 10 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,1	+ 22, 6	48,	O. m.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 28 » 1,5	+ 17, 4	53,	S. dd.	Sereno	Temperat. mass. + 23,2. Temperat. min. + 13,9

ROMA 11 *Luglio*.

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con biglietto della Segreteria di Stato si è benignamente degnata di nominare l'Emo e Rmo Sig. Card. Della Genga Sermattei a protettore della Ven. Archiconfraternita di S. Maria dell'Orazione e Morte di Roma.

NOTIZIE DIVERSE

Nell'aula massima dell'Archiginnasio Romano ieri mattina con quella solennità che suole sempre aver luogo per siffatta circostanza furono distribuiti i premi a' giovani, che più degli altri si distinsero nelle varie facoltà, non che i nomi di quelli che conseguirono la laurea, il licenziato, il baccellierato, la matricola e gli altri gradi scolastici. L'Emo e Rmo sig. Cardinale Antonelli, Segretario di Stato di Sua Santita', in assenza di Sua Emza Rma il sig. Cardinal Riario Sforza Camerlengo di S. R. C., presiedette alla solenne distribuzione, e gli facevano corona monsig. Campodonico, Rettore della Università, gli avvocati concistoriali, i collegi delle varie facoltà ed i professori.

Tre giovani conseguirono la laurea ad onore i sigg. Salvatore Guidi, Filippo Venzi e Tommaso Alessandri; i primi due la conseguirono nel diritto canonico e nel civile, il terzo nella facoltà di medicina. Quattro ebbero la laurea di premio, cioè nella giurisprudenza canonica e civile il sacerdote romano Francesco Saverio Bacchi ed Augusto Caroselli egualmente romani: e nella scienza medica i sigg. Pietro Paolo Gori e Guglielmo Terrigi.

Furono poi conferite 109 lauree ordinarie, di cui 14 in teologia, 65 in giurisprudenza civile e canonica, 5 in medicina, 4 in chirurgia e 21 in matematica. I laureati in teologia furono tutti oltramontani, eccettuati quelli che ebbero la laurea di onore e di premio: e se il loro numero potrebbe sembrare piccolo, giova considerare che in Roma molt'ecclesiastici italiani e stranieri frequentano le numerose scuole del Collegio Romano e di S. Apollinare, e tanto in un luogo quanto nell'altro vi possono prendere la laurea.

STATI ESTERI

FRANCIA

Parigi 5 *Luglio*

Leggiamo nel *Débats* del 5 luglio:

Da Cherburgo 2 corrente siamo assicurati, che al ritorno della campagna presente una divisione della squadra del Baltico andrà a svernare a Cherburgo. È vero però che tali disposizioni possono essere modificate dalle eventualità della guerra. Nondimeno pare certo siano stati dati ordini di preparare nel porto di Cherburgo provigioni di ogni specie necessarie per 13 bastimenti, il cui equipaggio può calcolarsi di circa 4000 uomini.

Il *Corriere di Marsiglia* del 1 luglio dice che lo stato maggiore colla banda, e 600 uomini del 5.° leggero si sono imbarcati sul vapore l'*Egitto* partito per Costantinopoli.

— Lo stesso giornale aggiunge, che il giorno 2 s'imbarcava sull'*Enrico IV* il generale di divisione Levaillant, comandante la 5.° divisione dell'armata di Oriente, il suo stato maggiore e molti officiali e medici.

— Un dispaccio telegrafico giunto il giorno 4 a Parigi annunciò la partenza da Marsiglia del naviglio *Ermenide* con a bordo il colonnello dello stato maggiore del 46 di linea e un distaccamento che si reca in Oriente.

— La *Sentinella di Tolone* del 1 luglio dice che pel momento non si annunciano più trasporti di truppe: questi movimenti al presente restano sospesi. Ma l'ordine dato ai bastimenti adoprati pei trasporti di riunirsi a Tolone, fa conoscere che questo tempo di sospensione sarà di poca durata.

— Troviamo nel *Breton* di Nantes: I nostri porti sono lungi dallo essere sprovveduti di marinai. Le caserme di Tolone contengono, si dice, da 6 ad 8000 marinai che aspettano il loro imbarco. Brest ne conta 4000. L'Oriente 700. Tutti questi individui si trovano nelle migliori disposizioni.

— Leggiamo nel *Moniteur* una corrispondenza del 17 maggio da Lima, che ci fa conoscere la profonda costernazione in cui è immersa la città. Il vapore *Rime* rimorchiava ultimamente da Casma a Callao il trasporto *Mercedes* su cui stavano a bordo 1000 soldati. Nella notte della partenza verso le tre del mattino, essendosi rotti i rimurchi, e non essendosi subito sostituiti, il *Mercedes* trascinato dalla corrente è andato a violentemente urtare contro uno scoglio e subito si è fracassato. I rapporti officiali fanno ascendere a 731 le vittime. Il comandante Noel, che avrebbe potuto scamparla, avendo voluto restare ultimo al suo posto, egli pure è perito.

A Grenelle è morto il generale di divisione Koenig, che da due anni vivea ritirato.

— Leggiamo nell'*Univers* del 5 corrente:

La Svizzera che ha perduto recentemente uno dei suoi più distinti pubblicisti, il sig. Haller, piange oggi la morte di uno dei più celebri storici, il sig. Teodoro di Mohr, governatore federale di Coira, morto in questa città al principio di giugno, dopo di avere abiurato gli errori del protestantismo. Morendo esternò la sua contentezza di essere entrato in grembo della Chiesa cattolica, e di averlo fatto colla piena certezza che essa sola sia la vera custode della verità. Alcuni mesi prima che egli si convertisse, la figlia sua avea già abiurato. La conversione di questo distinto uomo ha fatto grande sensazione in Svizzera e a tutti è tornata spiacevole la sua morte.

GRAN BRETTAGNA

Londra 3 *Luglio*.

Leggesi nello *Stendard*:

— L'*Ecla* è andata a raggiungere l ammiraglio, le cui intenzioni sono anche ignorate dai capitani, co' quali è in relazione. Si assicura che il giorno 29 si farà un attacco contro i forti distaccati di Cronstadt. Questa però non è che una congettura.

Si dà come positivo che la flotta stanzierà nel golfo di Finlandia vicino al faro di Tolbrecken, a cinque miglia e mezzo da Costantina, il quale è il più occidentale dei forti staccati e si trova situato a tre miglia dal porto militare di Cronstadt.

Si suppone che la flotta vi rimarrà finche l'ammiraglio riceva dall'Inghilterra una risposta ai suoi dispacci. Non sarebbe difficile di sbarcare un'armata a cinque miglia al nord da Cronstadt e a quindici miglia da Pietroburgo. L'ammiraglio Corry è nel golfo della Finlandia vicino ad Helsingfors, pronto a fare come riserva ausiliare della flotta sotto gli ordini dell'ammiraglio sir Carlo Napier e a tenere a bada la divisione russa, che rimane nelle acque di Sveaborgh.

È assai probabile, che una parte della squadra dell'ammiraglio Corry potrà rincontrarsi colle cannoniere russe, le quali sono state inviate a Baro-Sund con 1,200 uomini per impedire ogni comunicazione fra gl' inglesi e gli abitanti della costa. Non sorprenderà l'udire la nuova del passaggio delle cannoniere russe, sia a Bomar-sund, sia a Baro-Sund. Tutta la costa è gremita di migliaia d'isolette, le quali offrono un eccellente riparo alle scialuppe ed una sicura ritirata alle carabiniere. L'ammiraglio inglese non dispone di alcuna forza che possa particolarmente aiutare, affinchè simili posizioni vengano attaccate con successo e con prudenza. L'imperatore di Russia sembra determinato ad impedire per quanto è possibile ogni specie di comunicazione fra i suoi sudditi, e le flotte combinate. Ha ordinato che ogni russo il quale si trovasse sulla costa possessore di argento inglese venisse all'istante impiccato. Malgrado ciò i dragoni hanno ottenuto nella costa russa provvisioni fresche in grande quantità.

Leggesi nel *Sun*:

La flotta francese, la quale ha raggiunto quella di sir Carlo Napier è in buonissimo stato, e specialmente il *Duguesclin* di 92 a bordo del quale è il contrammiraglio Penaud. L'equipaggio di questo vascello è formato da un anno e vi regna un ammirabile disciplina. Gli altri equipaggi contano uomini giovanissimi; ma

un esercizio attivo. L'istruisce assai rapidamente. La migliore intelligenza regna fra gl'inglesi e i francesi. La vigilia della partenza da Baro-Sund gli officiali francesi sono stati invitati a desinare da quelli del *Duc-de Wellington*.

— Leggiamo nel *Globe*, che la regina ha espresso il desiderio, che madama Giffard, vedova del capitano del *Tiger*, abbia la pensione la più grossa, che è permessa dal regolamento, cioè 200 lire sterline, e che un appartamento sia messo a sua disposizione. Ella ha cinque figli, e ognuno avrà 25 lire sterline (112 scudi circa).

— È morto a Berkshire, il sig. Benyon di Bouvoir, antico membro del parlamento inglese, lasciando una fortuna di 182,000,000 e ½ di fr.

— I giornali inglesi annunciano che la nuova squadra della Manica di già ordinata, sarà comandata dal contrammiraglio Berkeley, il più antico dei lord dell'ammiragliato. I bastimenti destinati a formare questa squadra si riuniranno quanto prima a Spithead. Noi crediamo, dice il *Times*, che questa formazione annuncia prossime e vigorose operazioni per parte di Napier e Dundas. La squadra della Manica si comporrebbe di tre vascelli da 120, di due da 104, di due da 91, di tre da 84, di uno da 80, di uno da 72, di una fregata da 80, di una da 30, di due da 24, di due elici da 16, di un brick da 26, e di due vapori. La metà di questa squadra sarà ad elice.

— Si legge nel *Times*:

Dietro le ultime notizie della flotta del Baltico, l'ammiraglio Napier aveva fatto vela nella direzione di Cronstadt con 12 vascelli di linea a elice e sei vascelli di linea francesi, oltre un certo numero di vapori e di fregate. È probabile che abbia l'intenzione di offerire il combattimento della flotta russa, o di riconoscere le difese di Cronstadt, piuttosto che di far un attacco regolare contro quella piazza. Nello stesso tempo si desidera di verificare se si possa dare a quelle operazioni un carattere più sistematico e di imparare a conoscere l'effetto del fuoco delle grandi navi sulle difese di terre russe.

— Oggi si diceva che quanto prima qualche bastimento americano sarebbe giunto nel mar Baltico, apportatore, in un porto russo, di macchine eseguite in America per conto del governo russo; si soggiungeva che gli ostacoli, che si sarebbero frapposti sia alla navigazione, sia allo sbarco, avrebbero servito di pretesto al governo degli Stati-Uniti per immischiarsi anch'esso nella questione attuale. *(Havas)*.

SPAGNA

Madrid 30 *Giugno*.

Leggiamo nel *Dèbats*: — Non si può dire che il governo della regina Isabella sia stato sorpreso dal movimento militare del 29 giugno: esso da vari giorni sapeva, che in Madrid si tramava un complotto, il quale aveva dei fili tesi in varie provincie; conosceva anche alcuni di quelli che vi aveano parte, e le misure prese contro taluni indicavano che calcolato avea i ricevuti avvisi.

Alla sera del 29 furono fatti molti arresti, e alcuni di persone distinte, fra cui i banchieri Guillermo Moreno e Manuel Collado. Si voleva arrestare il generale Evaristo San-Miguel; ma egli conosciuta la cosa, presentossi col fratello dinanzi al governatore militare, e sulle sue spiegazioni fu subito dimesso. È stato spedito il mandato di arresto contro Sevillano marchese di Fuentes de Duero. Gli arresti continuano: il ministero sembra deciso di agire con energia e rigore. Il capitano che è stato ferito nella caserma di s. Francesco è stato con decreto pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* promosso a capo di battaglione.

— Il colonnello del 3 reggimento dei fanti, che si è unito ai generali O'Donnel e Dulce, ha portato seco la cassa del reggimento, che conteneva 4 milioni di reali (150,000 scudi).

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Quattro piroscafi della flotta unite che erano ancora al 24 presso Baltscik si recano alle foci del Danubio ed in breve saranno seguiti da altri 4 vapori con scialuppe cannoniere. Dicesi che attaccheranno la flottiglia russa del Danubio. La flottiglia turca che stava divisa fra Viddino, Nicopoli, Sistova e Rustschuk, si concentra verso Silistria. Pare che si voglia fare uno attacco combinato da ambe le parti contro la flottiglia russa che trovasi nel Danubio. Un corrispondente dice che il sultano mandò al generale spagnuolo Prim una spada d'onore ed il diploma di pascià.

RUSSIA

Un autografo indirizzato dall'imperatore alla nobiltà del distretto governativo di Mosca è del seguente tenore:

« Alla nostra cara e fedele nobiltà del distretto governativo di Mosca. Col massimo contento ho rilevato da parte del governatore generale di Mosca, che la nobiltà del distretto governativo di Mosca, in prova della sua devozione distinta fin dai più remoti tempi, ha espresso il lodevole suo desiderio di contribuire per le spese militari durante la guerra coi nemici della Russia, annualmente la decima parte delle sue rendite nell'importo di duecentomila rubli d'argento. Mentre accetto col più cordiale ringraziamento questa spontanea offerta della nobiltà di Mosca pel bene generale, mi è grado di assicurare in questa occasione codesta nobile corporazione, che la nostra benevolenza verso di essa è altrettanto inalterabile quant'è provata la sua devozione verso il trono.

Peterhoff 12 giugno 1854.

(firmato) Nicolò.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dai giornali italiani ed esteri abbiamo vari dispacci intorno alla questione orientale.

Il *Morning-Chronicle* pubblica in data di Copenaghen 4 luglio il seguente dispaccio.

Bomarsund (nell'isola di Aland) è stata bombardata la seconda volta il 26 e 27. Le fortificazioni sono state per la metà distrutte: i russi hanno portate via le munizioni da guerra.

Questo dispaccio è riportato anche dall'*Osservatore Triestino*, avendolo ricevuto da Berlino: e aggiunge, che i russi avrebbero sgombrati tutti i magazzini.

È confermata pure da altro dispaccio di Amburgo 5 luglio, che dice, essere Bomarsund stato bombardato da quattro navigli inglesi.

Nella *Gazzetta di Lione* del 5 leggiamo i seguenti dispacci.

Amburgo 4 *Luglio*.

Le flotte alleate il 29 stavano schierate in battaglia dinanzi a Cronstadt: si aspettava un generale attacco per l'indomani.

Il *Moniteur* pubblica un dispaccio di Madrid in data del 3, dal quale risulta che la quiete continua a regnare nella capitale, che si aspettavano rinforzi di truppe, che i capi degli insorti stavano presso Aranjuez, che i rapporti delle provincie sono soddisfacenti. Le forze concentrate a Madrid si fanno ascendere a 7 o 8000 uomini.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un rapporto del generale Lara, capitano generale della Nuova-Castiglia, intorno agli insorti, e fa conoscere come questi siano stati dalle truppe della regina battuti e dispersi, lasciando il campo coperto di morti, di armi e cavalli.

Il re di Portogallo ha lasciato l'Inghilterra, e imbarcatosi a Woolwich è partito per Ostenda, accompagnato da numeroso seguito.

Le sedute del giorno 4 alle camere dei lordi e dei comuni non hanno presentato cosa di qualche importanza.

L'imperatore Napoleone ha diretta una lettera al principe della Moskowa esprimendo il suo dolore per la morte della di lui genitrice, di cui ieri abbiamo annunciata la morte.

Il *Moniteur* pubblica la nuova legge sulla esecuzione della pena dei lavori forzati, divisa in 17 articoli.

Londra 4 *Luglio*.

Si legge nel *Morning-Herald* del 4:

Si chiesero alla nostra marina quattro vascelli di linea, alcuni pacchetti a vapore ed alcuni altri legni per trasportare un'armata francese di 6000 francesi nel Baltico. Due di questi vascelli di linea sono già pronti. Essi cogli altri aspetteranno nelle Dune l'arrivo delle truppe francesi e riceveranno a bordo i nostri bravi alleati pel servizio del Baltico. Gli approvvigionamenti saranno loro forniti dai magazzini inglesi. Questa determinazione di spedire delle truppe nel Baltico accenna un serio movimento ostile; si tratta certamente di qualche grande impresa, di prendere al nemico ed occupare qualche punto militare.

A Danzica e Amburgo, l'opinione generale è che Napier voglia tentare qualche colpo contro Cronstadt, si indica persino la data del fatto; sarebbe il 29.

Il contr'ammiraglio Corry, con una divisione delle squadre, è incaricato di sorvegliare Helsingfors. Aland sarà preso e occupato probabilmente dalla spedizione o squadriglia volante rimasta sotto gli ordini del capitano Hall.

I 5000 uomini di truppe destinate pel mar Nero non attenderanno lungamente. Due dei più forti pacchetti a vapore a elice sono pronti ad imbarcarli. La Crimea diventerà il teatro delle operazioni degli alleati.

L'arrivo dell'ammiraglio francese Bruat con un rinforzo di quattro vascelli di linea permetterà alle squadre di mostrarsi innanzi a Sebastopoli con forze superiori a quelle del nemico e di spedire una forte squadra sulla costa di Circassia.

Vienna, 3 *Luglio*.

Leggiamo nel *Corr. ital.* Il nuovo prestito russo non ebbe buona fortuna in Austria. Le liste di soscrizione spedite a queste case bancarie furono rimandate intatte. Anche negli altri stati tedeschi il prestito avrà probabilmente una consimile sorte.

La risposta del regio gabinetto bavarese al ripetuto invito austro-prussiano è giunta ieri in questa capitale. Anche la risposta della Sassonia dicesi esser arrivata a Vienna. Per quello che si sente con queste risposte i piuddetti gabinetti si sarebbero associati all'alleanza austro-prussiana.

Le notizie da Bukarest arrivano fino al 2 luglio. Lo sgombro della città per parte dei russi fu già cominciato e sarà compiuto entro 4 o 5 giorni. Il generale de Budberg abbandonerà Bukarest colle ultime truppe.

Il principe Danilo rimise il 20 giugno al governo austriaco un dispaccio esteso in termini riverentissimi, con cui assicura che il Montenegro rimarrà tranquillo ed eviterà tutto quello che potrebbe avere la disapprovazione dell'Austria.

— La notificazione dell'imp. reg. gabinetto austriaco concernente il trattato conchiuso tra l'Austria e la sublime Porta per l'occupazione dei Principati danubiani, nel corso dell'ultima settimana venne spedita a tutti i rappresentanti dell'Austria presso le corti estere. Il conte Esterhazy in Pietroburgo l'avrà quindi ricevuta il giorno 1 luglio.

Le grandi discussioni militari tenute in questi ultimi tempi nella nostra capitale, per le quali eran convenuti in Vienna molti generali austriaci, son ora terminate e i più ritornarono ormai a' loro posti.

Bukarest 1 *Luglio*.

(Per telegrafo) Il quartiere generale del principe Gortschakoff fu da oggi trasferito in Ursitscheny. In Ploiesch vengono ammassate vettovaglie, si crede però che i russi non si

tratterranno più di una settimana. Il principe Gortschakoff abiterà in una villa presso Ursitscheny; verrà stabilito un regolare servizio postale tra Maia, il quartier generale e Ploieschet. In Bukarest, a motivo dell'atteso sgombro, regna grande ansietà, però la quiete non fu menomamente sturbata Il tenente generale Anrep partì per Ploieschet. Lo sgombro della capitale succederà probabilmente tostochè saranno trasportate via le grandi provvigioni di viveri e munizioni che trovansi in questi dintorni.

— Da una relazione di Bukarest del 1. corrente rileviamo che in quella città si credeva come cosa certa che pei 3 corr. la città sarebbe del tutto sgombrata dai russi. Non si parlava più di condur via anche gl'impiegati e la milizia valaca, ma dicevasi che quest'ultima verrebbe disarmata. Nella Dobrudscha sono occupati soltanto i luoghi fortificati; tutto il resto del paese fu abbandonato dai russi.

CZERNOIVITZ, 2 *luglio*.

(Per telegrafo) Nei distretti di Romam, Niamz e Tirgu Okna pionieri russi ristabiliscono le strade che conducono in Austria, da Roman a Jassy viene costruita una nuova strada. Il giorno 26 arrivò in Botuschan un nuovo battaglione di cacciatori, provenienti da Chotyn.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 8 *luglio.*-*Madrid* 6 *luglio.* Il corpo di spedizione inviato ad inseguire i rivoltosi è a Mora. La loro causa è perduta. La diserzione continua.

Secondo i giornali di Berlino del 7 lo czar nella sua risposta all'*ultimatum* dell'Austria, accetterebbe la protezione in comune dei cristiani domandata dalle potenze. Evacuerebbe il territorio ottomano se le potenze facessero lo stesso.

L'Austria non entrerebbe; osserverebbe la linea del Sereth, ed egli sarebbe pronto ad entrare in nuovi negoziati.

Vienna 6 *Luglio.* Gortschakoff è arrivato. Si suppone che la risposta non sia soddisfacente.

Il nuovo prestito fu pubblicato: sarà volontario; il *minimum* è stabilito a 350 milioni, il *maximum* a 500 milioni. La soscrizione comincia al 24. Il pagamento si effettuerà in parecchi anni.

Da Bergen si ha in data 30 giugno: Sono arrivati qui per la flotta del Mar Bianco i legni da guerra inglesi *Euridice*, *Brisk*, *Miranda* e due fregate a vapore francesi.

VARIETA'

ADRIANOPOLI

L'arrivo di una divisione dell'esercito francese in Adrianopoli ci invita a far conoscere questa città, che così spesso troviamo ora ricordata nei giornali. Essa è distante dalla capitale dell'impero ottomano non più di 65 leghe per linea retta, le quali da un corpo di armata, quando non incontra ostacoli, sono percorse in dodici giorni. Sulla strada s'incontrano da diciotto villaggi, di cui i principali Kutschuk, Silivri, Karistan, Bourgas, Eski-Raba ed Afsa.

Adrianopoli ha assunto la sua denominazione dall'imperatore Adriano, che la restaurò, essendo stata convertita quasi in un mucchio di rovine a cagione di un orribile terremoto. L'antico suo nome era Oreste, così chiamata dal suo primo fondatore: poscia fu detta Uskadana e finalmente Adrianopoli. I turchi la chiamano *Adrine*. Essa è la città più considerevole della Romania, e nella storia dei bisantini è assai rinomata per l'assedio e le devastazioni, che ebbe a soffrire dai goti capitanati da Fritigerne, ai tempi dell'imperatore Valente; e pel sacco avuto da bulgari. Nella storia ecclesiastica è ricordata come città episcopale; e diversi vescovi ci sono fatti conoscere, che vi tennero la sede, fra quali un Giovanni, che sottoscrisse al Concilio generale di Costantinopoli.

Quando al principio del secolo XIII i franchi si fecero padroni di Costantinopoli, i principi del greco impero andarono a stabilire la loro sede nella città di Adrianopoli. Teodoro Lascari, che intitolossi imperatore, andò a regnare in Adrianopoli, ove fondò il piccolo suo impero, il quale ebbe una vita di soli sessant'anni circa, cioè dal 1204 al 1260, fino a Michele Paleologo, il quale giunse a riunire l'impero di Adrianopoli a quello di Bisanzio, di cui avea potuto impadronirsi.

Fino a Selim III fu città greca; ma in seguito divenne musulmana, essendosene impadroniti i turchi. Selim per poter prendere questa città fece uso di uno stratagemma: in uno dei muri di essa eravi un'apertura atta a farvi passare un uomo: da qui ogni notte usciva qualche cristiano per esplorare il campo musulmano. Una volta visto dalla sentinella uno di questi esploratori, fu preso e condotto a Selim, il quale venne a sapere il luogo, ove erasi tale apertura praticata. Allora ordinò l'assalto della città dalla parte opposta a quella ove stava il foro, persuaso che là sarebbero accorsi i cristiani alla difesa. Il che accadde precisamente: e Selim allora fece per la nota apertura entrare molti de' suoi, e per siffatta guisa potè impadronirsi della città. Quell'apertura si volle ricordare a perpetua ricordanza, chiudendola soltanto con una porta di ferro.

Adrianopoli divenne la capitale dell'impero ottomano in Europa fino alla presa di Costantinopoli avvenuta il 29 maggio del 1453. Ella è rinomata anche per la sua felice posizione. Fabbricata là dove si riuniscono insieme le acque dei tre fiumi Tundscha, Maritza e Sourmisca, giace in un luogo rinomatissimo pei campi di rose e pei giardini di cotogni, da'cui fiori e frutti estraggonsi le acque migliori odorifere e l'olio migliore di rose, gareggiando le prime coll'egiziane e il secondo con quello di Persia. L'ammirabile sua posizione ha dato ad Adrianopoli una grande attività commerciale. Il sapone, che contrasta il vanto a quello di Siria, l'elettuario di cotogno che vince quello di Amasia, i suoi sorbetti, e le confetture che sono superiori a quante se ne fabbricano ancora, sono i prodotti ricercati di questa città. Gli abitanti sono rinomati in Oriente per la loro bellezza: ed i preti musulmani tante bellezze e prerogative hanno celebrate con speciale poema detto il *Tumulto della città*, perchè tante doti della città e de' suoi abitanti mettono in tumulto i cuori.

Adrianopoli a cagione delle delizie, che la circondano, da alcuni sultani è stata abitata a preferenza di Costantinopoli. Sopra di un colle veggonsi ancora le rovine dell'antico palazzo dei sultani. Molti edifici abbelliscono questa città, ch'è la seconda capitale dell'impero: i suoi bazar, di cui il Besastin è lungo un miglio e mezzo e contiene quattrocento botteghe; le moschee, di cui la principale è quella fatta da Selim, gli eleganti minaretti, le fontane, i bagni, i palazzi e le scuole fanno di Adrianopoli una città assai considerevole. Ma le case sono meschine, le strade sucide e fangose sempre. Adrianopoli ha una periferia di otto miglia e contiene da 100,000 abitanti. Nel 1829 questa città fu presa dai russi, i quali non l'abbandonarono che dopo aver concluso colla Turchia il trattato di pace, di cui ora tanto parlano i giornali inglesi. Ora il generale Bosquet giunto colla sua divisione in Adrianopoli ha abitato quello stesso palazzo che nel 1829 abitò il generale Dibitschi, comandante in capo dell'esercito russo.

APPENDICE

ARCHEOLOGIA

Scavi e scoperte

Quando nel numero 432 di questo giornale, tenni proposito de'felici scavi della tenuta di S. Agata *de pera aurea*, denominata del Coazzo, dissi: che coi nuovi lavori dell'opportuna stagione, si sarebbe per altre scoperte nuovamente parlato di essi. Queste però non hanno indugiato quanto pensavo, ed è bastato il pochissimo tempo, che rimaneva ancora alle ricerche, per restituire in luce riguardevoli monumenti. Di che s'accresce la riconoscenza dovuta alla provida e benemerita amministrazione della congregazione *de Propaganda fide*, che la investigazione promosse di sì classico suolo.

E di vero questo luogo del Coazzo, già ignoto tanto ai cultori dell'archeologia e delle arti, va numerato e memorabile adesso fra quelli, che alle arti e all'archeologia apprestarono bella messe e feconda.

Quel grande edifizio, ornato di sì ricco modo di musaici, di sculture e di marmi, è omai chiaro esser tutto all'intorno circondato d'altre fabriche, che largamente occupano il sito a molta distanza. E queste fabriche sono pur nobili. Un'altro pavimento a compartimenti di musaico si è già discoperto, e discoperti si sono ancora fregi di rari marmi, che l'adornavano. S'è pure acquistata la sicurezza, che a non grande distanza di questo insieme d'edifizi, era aperta un'antica via: forse quella che si ricorda nel monumento di Marco Consio Cerinto, addotto da me nel precedente articolo. Eran lunghessa collocati i sepolcri, in uno de'quali s'è trovato un bel vaso cinerario d'alabastro, tutto conservato e chiuso ancora dal suo coperchio entrovi le ceneri e la moneta ferale. Gli antichi, che furono gran maestri anche in far valere la bellezza dei marmi, volentieri usavano nell'alabastro le scanalature, che ne giovavano la trasparenza. Così ha il vaso la superior parte striata e baccellata quella inferiore, e l'insieme ne acquista eleganza.

Quivi presso ebbe a sorgere un edifizio sepolcrale, stato poi distrutto per le nuove costruzioni de'tempi di mezzo. Ne'quali, dicemmo già, esser durata la popolazione di questo luogo. Per buona ventura però furonvi lasciati due cippi in marmo. Sono questi eguali nella decorazione, nella forma, nella grandezza: alti presso a palmi sei e mezzo, e presso a quattro e mezzo larghi. Spicca sopra lo zoccolo il vivo, ornato d'una cornice, che racchiude l'epigrafe. È sopra tutto un elegante fastigio, nel bel mezzo del quale si veggono di bassorilievo due genietti alati, che sostengono una corona: composizione eguale nell'un cippo e nell'altro. A fianchi in alto rilievo stanno rappresentati la patera e il prefericolo.

Le iscrizioni, in belle e grandi lettere, sono del dettato che segue:

1.

M' VALERIO M' F
QVIR · BASSO
TRIB · MIL · LEG · III
CYRENEICAE
SCRIB · Q · VI · PRIMO
HARISPIC · MAXIMO
TESTAMENTO · FIERI
IVSSIT · SIBI · ET · FRATRI SVO
HS · L · M · N · ARBITRATV
HEREDVM

2.

M' · VALERIO · M' · F ·
QVIR · SATVRNINO
TRIBVNO
MIL · LEG · III
CYRENEICAE
HARISPICI · MAXIMO

A tali epigrafi, così ripetute in due marmi diversi, viene un vicendevole vantaggio. Perchè l'insolita scrittura d'alcune parole che vi si leggono, e che poi verremo notando, facilmente si sarebbe attribuita ad errore del quadratario; mentre ripetuta così in due esemplari si fa riconoscere come propria di chi compose le lapidi, e può notarsi fra le varietà della pronunzia e dello scrivere antico.

Manio Valerio Basso, che a se e al fratel suo Manio Valerio Saturnino, aveva col testamento ordinato il sepolcro, era stato tribuno nella legione III, nella quale tenne pur questi un grado medesimo. Ciò fece scolpire due volte il nome di quella legione, la seconda delle tre terne (τρια τα τρια, come s'esprime Dione, lib. LV, § 23), che in tempo d'Augusto si numeravano. Or nell'una volta e nell'altra la si disse *Cyrenaica*: forma meglio attinente a *Cyrene*, nuova però negli scrittori e ne'marmi, che la dissero *Cyrenensis*, o *Cyrenaica*. L'altra dignità sostenuta da Valerio Basso, espressa nel marmo così: SCRIB. Q. VI. PRIMO., lo designa *Scriba Quaestorius*

Sexprimus. Erano i *Sexprimi* i sei principali e capi degli scribi addetti ai questori. Col qual nome si trovano chiamati in un luogo di Cicerone (de Nat. Deor. lib. III, § 30), e ne durava memoria in una lapide, ch'è qui in Roma nel chiostro di s. Crisogono, unica in vero, a quanto io mi sappia, coll'indicazione di tal grado; ma che ha il vantaggio di presentarne in tutte lettere la scrittura. E ciò non pertanto non vi poser mente, nè quelli che degli scribi de'questori tenner proposito, nè quelli che la publicarono, fra i quali il Marangoni, che assai infedelmente la stampò (Cose gentilesche, a carte 443), mutando appunto quella parola nell'altra di SEXTIMVS, le tolse ogni significato. Ma di questa e d'altre osservazioni avrò più lungo discorso, ragionando su queste due epigrafi nella prossima adunanza della pontificia accademia Romana d'Archeologia.

Quello che sopra ho detto della scrittura del nome di *Cyrenaica*, torna adesso nell'altro di *Harispex*, così egualmente posta nei due cippi invece d'*Haruspex*. Da che l'uno e l'altro de'fratelli Valeri fu Aruspice; anzi pervenne al supremo grado di quell'ordine, chi non istimi l'aggiunto di *Maximo*, in ambedue le lapidi unito all'*Harispici*, dinotare una lode di profonda scienza d'Aruspicina, che io per fermo non credo si debba. So che novissima è la designazione d'Aruspice Massimo, e che quel predicato si tenne proprio solo di chi fosse capo di alcuni de'collegi sacerdotali maggiori, dai quali con ottime ragioni il dottissimo cardinal Noris volle esclusi gli Aruspici (Cenotaph. pisan. pag. 113); e so che il principale degli Aruspici, quando l'ordine loro formavasi di sessanta, con grande accrescimento di numero dimostrato dalle lapidi, quantunque messo in dubio dal Fabretti (Inscr. fam. pag. 715), so dico, che allor chiamossi soltanto: *Primus de LX.* (Grut. pag. CCCIII n. 8.), e che per lo innanzi fu detto *Summus Haruspex* (Cic. Divin. II. 24.) Ma non pertanto vorrei negare quello, che a me sembra per le due iscrizioni rendersi manifesto: esser cioè stato tempo nel quale venisser gli Aruspici a quella maestà di titolo pel capo della loro comunanza. Certo fa gran forza anche in questo caso l'averne così insieme due esempi; e vede ognuno qual pregio ne acquistino questi cippi.

In quello di Valerio Basso si aggiunge, ch'ei lasciò pel sepolcro suo e del fratello sesterzi cinquanta mila, tanto importando le sigle: HS. L. M. N., da spendersi *arbitratu heredum*: così scritto in vece d'*haeredum*, e secondo l'ortografia che il Manuzio difese per migliore. Considerando la somma notata e guardando a quello che del monumento può conghietturarsi o conoscersi, non sembra che a sesterzi maggiori sia da pensare. Non è a tacersi però, che quelli minori, che la ridurrebbero a scudi mille dugencinquanta, possono parer scarsi troppo ed inadeguati alla struttura dell'edifizio e agli ornamenti di esso. Ma leggendosi come la cura del monumento s'affidasse alla volontà degli eredi, non è inverisimile, che questi ne accrescessero la spesa, memori forse del consiglio d'Orazio (serm. lib. II, V, v. 104 seg.) a cacciatori d'eredità;

Sepulchrum
Commissum arbitrio sine sordibus extrue: funus
Egregie factum laudet vicinia.

Dalle poche cose sin qui accennate si rende manifesto quanto debbano, quasi ogni giorno, al nostro suolo privilegiato i cultori della classica antichità, mentre frequenti tanto son qui le scoperte, e non è quasi scoperta alcuna, che non illustri le loro investigazioni di nuova luce.

Il Commend. Visconti
Commissario delle Antichità

BORSE.

Parigi 6 *luglio.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	98 75
chiuso a	98 50
Tre per cento aperto a	73 —
chiuso a	72 95

Vienna 5 *luglio.*

Cinque per 0/0	D. 85 1/2	L. 85 3/8
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 75 5/8	L. 75 3/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 29	L. 29 1/4

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DI ARCHEOLOGIA

Mercoldì 12 Luglio 1854, alle ore 6 e mezzo pomeridiane in punto, si terrà adunanza nell'Aula dell'Archiginnasio della Sapienza, nella quale il socio ordinario e Censore sig. professore cavalier *Salvatore Betti*, reciterà la seconda parte del suo ragionamento intorno a Sallustio e al comentario della guerra giugurtina.

Indi il Commissario delle antichità e Segretario perpetuo dell'Accademia ragionerà sull'iscrizione di *Giove Giurario*, trovata nell'isola tiberina, e su quelle di due Cippi scoperti nella tenuta di S. Agata *de petra aurea*, denominata il Coazzo.

S. MONTE DI PIETÀ

AVVISO

Venerdì 7 Luglio corr. alle ore 11 e mezzo antimeridiane si procederà dal S. Monte a tenore dei vigenti regolamenti alla ventesima terza vendita al pubblico incanto di oggetti d'arte.

Saranno fin da oggi aperte al pubblico le sale di detto S. Monte ove a comodo degli amatori si trovano esposti i sudd. oggetti destinati a vendersi, i cui cataloghi verranno quivi distribuiti gratis.

AVVISI

Vacando nel Comune di Vicovaro Comarca di Roma il maestro dei Fanciulli, il di cui assegno annuo da percepirsi mensilmente è di scudi Sessanta, oltre i quali, vi sono le rendite di una Cappellania sotto il titolo di S. Andrea Apostolo di circa sc. 30. annui;

Si prevengono i reverendi Sacerdoti a quello aspiranti d'inviare a quel Priore Municipale le loro istanze corredate dei requisiti in forma legale franchi di posta per esser presi in considerazione. — Il concorso rimane aperto per lo spazio di un mese dalla data del presente avviso. Gli obblighi del candidato sono i seguenti.

1. Celebrare nei dì festivi la prima messa all'aurora. — Insegnare ai fanciulli la Dottrina Cristiana. — 3. Leggere e scrivere. — 4. Le prime quattro operazioni dell'Aritmetica. — 5. Lingua latina.

Vicovaro li 6 Luglio 1854.
Il Priore Gio. Batt. Ventura.
Il Seg. Munic. Giuseppe Meucci.

Partirà da Livorno per Glasgow circa il 15 corrente Luglio il Brigantino Sardo « *Laura* » di prima classe, foderato di rame, Capitano *L. Bartolotto*.

Occorrendo, dirigersi in Livorno — alli sigg. fratelli Henderson, in Roma — alli sigg. Macbean e Comp. via del Corso N. 378.

Carlo Fratoni perito caldararo patentato fiscale previene il pubblico, che nel negozio in Via della Scrofa n. 51 al 53 dopo molti esperimenti sono giunti i suoi due figli a conoscere il segreto per stagnare perfettamente li lavori di ferro fuso, stagnare a nuovo il ferro nostrale, e li rami a nuovo senza raschiarsi, e tali stagnature di lunga durata. In tale negozio si effettuano lavori in rame ad uso inglese a prezzi discretissimi.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legislativo, che dalla Santità di N.S. accogliendosi l'istanze delli signori Vincenzo, Filippo, Giovanni Domenico, e Luigi fratelli Mari di Montorio diocesi di Poggio Mirteto con benigno Rescritto del giorno 14 Maggio 1854 e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infras. Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimon. il signor Francesco Arrighi.

Roma 10 Luglio 1854.
Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Tribunale di Commercio in Civitavecchia

Ad istanza del del Sig. Antonio Biferale comandante la Tartana nominata Europa dom. in Civitavecchia rapp. dal sig. Apulejo Petrucci.

Si cita chiunque incognito possessore della polizza all'ordine pel ricevimento di 36 cuoia salate in trippa, ed in peso di 3868 caricate in Livorno dai sigg. GG. Modena per consegnarsi in Civitavecchia all'esibitore della sudd. polizza a comparire nel termine di giorni tre e sentirsi prefiggere un breve e ristretto termine a ricevere le sudd. 36 cuoia pagandone il correspettivo nolo in paoli otto il migliaio con più cinque per cento di cappa, qual termine inutilmente decorso ordinarsi il deposito delle sudd. cuoia presso il pub. Depositario del Trib. per conto e rischio del ricevitore, e perciò l'pportuna Sentenza emanarsi, rilasciarsi l'ordine esecut. eseguibile provvisoriamente anche nonostante appello colla condanna nelle spese del presente giudizio. Con protesta, che qualunque danno potesse derivare alle sudd. cuoia per difetto di ricevimento intende l'istante di non essere menomamente responsabile. S'inserisce a forma dell'art. 483.
Apulejo Petrucci Proc.

Secondo Esperimento
VENDITA GIUDIZIALE

Ad istanza della sig. Carlotta Bobbio possid. domic. in Roma rapp. dal sott. Proc. — In virtù di una Sentenza emanata dall'Eccma Cong. Civile di Roma 1. Turno nell'udienza del 19 Luglio 1853 spedita per gli atti Ruggieri Canc. [illegible] ec. quale ordina la vendita giudiziale delli qui appiè descritti immobili, ed in seguito della produzione prescritta dal § 1308 del vigente regol. legislativo e giud. effettuata sotto il giorno 12 Marzo 1854 al fascicolo della Causa n. 478 dell'anno 1851. — Nel giorno di Mercoldì 19 Luglio 1854 alle ore 10 antim. nella pubblica Depositeria Urbana posta in via dell'Impresa n. 24 col mezzo di publico incanto si effettuerà la vendita giudiziale delli qui appresso descritti beni immobili, il primo prezzo su cui sarà aperto l'incanto viene fissato a forma della perizia redatta dal perito sig. [illegible] Bacchettoni in atti prodotta al fasc. n. 478. dell'anno 1851.

Fondi da subastarsi

1. Casa posta nella città di Palombara in contrada la salita di S. Biagio composta di due piani, il primo di una camera e cucina, ed un sottoscale, il secondo piano di quattro camere ed un piccolo corridoio e soffitte non abitabili sc. 264.— 2. Una cantina e dispensa posta nella città di Palombara in cont. la salita di S. Biagio sc. 102.— 3. Una cantina posta nella città di Palombara in contrada S. Egidio. — 4. Terreno castagneto posto nel territorio di Palombara in voc. Rosaline della capacità superficiale di rubbio 0. 1. 0. 1. sc. 88. 70. — 5. Terreno olivato posto nel sudd. territorio di Palombara in voc. Rosaline della capacità superficiale di rubbio 0. 0 2¼ scudi 93 20. — 6. Terreno seminativo olivato e vignato posto nel sudd. territorio di Palombara in voc. li Colli della capacità superficiale di rub. 0. 1. 2. 3 ½ sc. 202. 50.— 7. Terreno olivato posto nel sudd. territorio di Polombara in voc. li Colli della capacità superficiale di rub. 0. 0. 1. 1. scudi 101. 25. — 8. Terreno seminativo recinto in parte da fratte viva posta nel sudd. territorio di Palombara in voc. Albanetta della capacità superficiale di rub. 0. 3. 2. 2. sc. 121 65. — 9. Terreno seminativo posto nel sud. territorio di Palombara in voc. Sant'Anatolia della capacità superficiale di rubbia 0. 0. 3. 2. sc. 21 43. — 10. Terreno seminativo olivato posto nel sud. territorio di Palombara in voc. Piè di Monte della capacita superfic. di rub. 0. 0. 1. 1. 2¼ sc. 103. 87. — 11. Terreno seminativo posto nel sudd. territorio di Palombara in voc. Cascianelle, o Trafoglietto della capacità superficiale di rubbio 0. 1. 1. ½ scudi 38 40. — 12. Terreno seminativo posto nel sudd. territorio di Palombara in voc. Cascinelle, o Trafoglietto della capacità superficiale di rubbia 0. 3. 3. 0. sc. 131 25.— 13. Terreno seminativo posto nel sudd. territorio di Palombara in voc. Cascianelle o Trafoglietto della capacità superficiale di rubbio 0. 3. 1. 2. sc. 103. 05. — 14. Terreno seminativo posto nel sud. territorio di Palombara in voc. le Lame della capacità superficiale di rubb. 0. 1. 1. 3. scudi 56 34 ½. — I sudd. Fondi saranno venduti separatamente.

Antonio Sciarra Proc. di Collegio.
Agatone Apolloni Curs. Civ. di Roma.

Udienza del giorno 7 Decembre 1852. Nella causa fra i sigg. Conti Antonio, e Lorenzo Spreca, ed il sig. Can. D. Girolamo Tabarrini Economo del Sig. Conte Orsino Spreca dom. in Viterbo attori rappresentati dal sig. Cesare De Angelis Proc da una parte, ed i sigg. D. Luigi, Bonaventura, Augusto, Florido, Cesare, Beniamino, Carlo, ed Enrico Floridi, l'ultimo de'quali, assente dallo Stato rr. cc. contumaci dall'altra — Sull'istanza per la vendita degl'infr. oggetti pignorati con atto del Cursore Tarquini prodotto li 21 Giugno 1852 cioè n. 6 tine, una delle quali della tenuta circa some sessanta con tre fasce di ferro, le altre della tenuta some quaranta circa, ognuna con due fasce di ferro « n. 6 botti della tenuta di some 15 circa, ognuna con quattro cerchi di ferro — Invocato il Nome SSmo di Dio — Noi Antonio Canonico Garzoni di questa città, e Diocesi Vicario generale giudicando incidentalmente in primo grado di giurisdizione ordiniamo la vendita degli oggetti pignorati previa la stima dei ferramenti da farsi dal fabro ferraio in Vaherano Geremia Piccioni. Civitacastellana il dì sudd

A. Garzoni Vicario gen.
G. B. Fiaccarini Canc.
Cesare De Angelis Proc

Avanti Mons. Illmo Vicegerente ossia l'Illmo sig. Avv. Alfonsi Ud.

Ad istanza del sig. D. Michele Ub. dom. in via Sestina n. 47, rapp. dal signor Pietro Calisti Proc. — Si notifica al sig. Faddul Zaccaria, domic. in Livorno per affissione a forma di legge, qualmente sotto il giorno 7 Luglio corr. è stato trasmesso sequestro giudiziale a suo carico al sig. Ignazio Schesir orologiaro per la somma complessiva di sc. 26 23 risultanti da Sentenza del sullodato giudice del giorno 29 Maggio scorso per gl'atti del Sartori notaro del Vicariato alla quale ec.
Pietro Calisti Proc.

Si deduce a pubblica notizia qualmente con rogito dell'infr. Notaro sott'oggi redatto il sig. Desiderio Giammarini di Monte Porzio ha volontariamente interdetto a se stesso il libero esercizio di fare contrattazioni di ogni specie, e nominato in suo Consulente Legale l'Illmo sig. Ladislao Frezzolini Proc. Rotale, vuole perciò s'intenda di niuna efficacia e valore qualunque obbligo possa il med. dal presente giorno in poi contrarre senza l'intervento ed assenso del lodato suo Consulente, nè possa cessare la presente interdizione, se non che con l'approvazione e consenso dei vari interessati a forma del citato rogito al quale si abbia piena relazione. — Roma li 7 Luglio 1854.
Cost. Bobbio Not.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 156 — 1854.

Mercoledì 12 Luglio

Il *Giornale di Roma* esce ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma pₒ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi pₒ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. pₒ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra pₒ 4 50. — Germania pₒ 3. — America pₒ 6. — Ogni associato ha diritto franca di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziali si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di palmi 48;7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*del*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
11 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0;3	+ 13, 3	68,	Calma	Sereno	Dalle 9 pom. del 10 Luglio fino alle 9 pom. del 11 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,9	+ 23, 3	36,	O. m.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,8	+ 19, 0	61,	S. dd.	Nuvoloso	Temperat. mass. + 25,1. Temperat. min. + 11,9

ROMA 12 *Luglio.*

PARTE OFFICIALE

La Santità' di Nostro Signore con biglietto della Segreteria di Stato si è benignamente degnata di nominare monsignor Girolamo Mattei a supplente fra i Prelati Ponenti del Tribunale della Sagra Consulta.

La stessa Santita' Sua si è pure degnata sulla proposta dell'Emo e Rmo sig. Cardinale Bofondi, presidente del Censo, di nominare:

Il sig. Luigi Aloisi, cancelliere censuario di Pontecorvo,

Il sig. Domenico Sirotti, cancelliere di Castelnuovo di Porto,

Il sig. Giuseppe Beordi 2.° sostituto nell'officio censuario di Bologna, a cancelliere di Vergato.

Si è poi parimente degnata di traslocare il signor Luigi Lanzi dal posto di cancelliere a Sezze a quello di Piperno, e di destinare provvisoriamente come cancelliere di Sezze il sig. Tommaso Tacconi.

NOTIZIE DIVERSE

Domenica 9 del corrente mese, gli Arcadi tennero solenne adunanza nella Protomoteca Capitolina per celebrare le glorie dei SS. Apostoli Pietro e Paolo protettori di Roma. Il chiarissimo P. Giovanni Perrone della Compagnia di Gesù, Rettore del Collegio Romano, lesse un erudito e profondo discorso, nel quale dimostrò, che il Principe degli Apostoli fissando in Roma la sede del suo Primato, questa divenne obbietto d'amore, e segno ad odio, e che non men l'uno che l'altro contribuirono a farne palese la santità e la saldezza. Il ragionamento siccome pieno di bella e grave eloquenza fu udito con assai vivo piacere, e riscosse applauso universale. Seguirono quindi i poetici componimenti, e furono il carme latino di monsig. Gio: Battista Castellani Brancaleoni sostituto de' Brevi e uno dei censori, le odi del sig. Vincenzo Prinzivalli sotto-custode e della sig. Teresa dei Conti Gnoli, le Terzine del sig. commendatore Pietro Ercole Visconti commissario delle antichità uno dei XII colleghi, la canzone del sig. Gio: Battista Maccari sottocustode, e le ottave del sig. Giuseppe Gioachino Belli. I quali componimenti furono alternati coi sonetti dei sigg. abate D. Fabio Sorgenti custode generale d'Arcadia, contessa Enrichetta Dionigi Orfei, Avv. Baldassarre Capogrossi e Carlo Lodovico Visconti sotto-custodi, R. P. D. Tommaso Borgogno dei Somaschi, R. P. Teodoro di S. Maria Lettore de' Carmelitani Scalzi, e Abate Gio: Battista Toti pri custode generale.

Onoravano l'adunanza le Emnze LL. Rme i sigg. Cardinali Corsi, d'Andrea, Gazzoli, Ugolini, Serafini, Marini, Roberti, Savelli, Caterini, e con essi S. Eccza Rma monsig. Medici dei Principi di Ottaiano Maggiordomo di Sua Santita', monsig. Milesi Pironi Ferretti Ministro de' Lavori Pubblici e Commercio ec. e molti ragguardevoli Prelati, Artisti, e Letterati di ogni ordine, trattivi dall'importanza dell'argomento, dalla maestà del luogo, e soprattutto dalla sincera gratitudine verso così potenti e gloriosi proteggitori. (*Art. C.*)

Orvieto 7 *Luglio.*

La città di Orvieto dolente per la morte del suo protettore, il Cardinale Luigi Lambruschini, volle suffragarne l'anima con solenni funerali, e in tal modo anche pubblicamente dimostrare la sua gratitudine ed ammirazione inverso questo illustre porporato. Ond'è che il giorno trigesimo dalla di lui morte, nel magnifico tempio di Santa Maria della Stella, tutto vestito a gramaglia, fu con iscelta musica strumentale cantata la Messa solenne di requie, a cui prestò assistenza anche l'amatissimo nostro Vescovo monsig. Vespignani, che fece poi l'ultima assoluzione intorno al tumulo. In tale circostanza il sacerdote D. Vincenzo Tosini canonico della Cattedrale disse una funebre orazione, eloquentemente toccando le grandi virtù del defunto porporato.

Intervennero alla sacra cerimonia il sig. avv. Zampi pro-delegato della Orvietana provincia, la magistratura municipale, non che tutte le altre autorità civili e militari, e grande moltitudine di fedeli, tutti memori dei meriti dell'estinto loro protettore.

STATI ESTERI

Parigi 5 *Luglio.*

Il *Bollettino delle leggi* pubblicato oggi contiene un decreto del 20 febbraio, mediante cui è aperto al ministero della guerra, sull'esercizio del 1854, un credito straordinario di 52,250,000 franchi, destinato a provvedere alle spese più urgenti, risultando dall'aumento dell'effettivo dell'armata e dalla formazione dell'armata di Oriente.

In questa somma 20 milioni sono destinati alle paghe e al mantenimento delle truppe, 60 milioni all'abbigliamento e accampamento, 8 milioni alla rimonta generale, 7 milioni e mezzo ai trasporti generali, 3 milioni all'artiglieria e al genio, 2 milioni e mezzo alle rimonte e bardature, e 5 milioni al foraggio.

— Per farsi una idea dell'ordine e della disciplina che regna a mezzo i campi militari improvvisati in Francia, bisogna trovarsi presente ad osservare, dice il *Constitutionnel*, quella massa di soldati, che si agita, che va e viene, lavori e riposa, che corre, giuoca e manovra, mostrando sempre allegria.

L'armata del Nord sotto gli ordini dell'imperatore si compone di 25 reggimenti e di cinque battaglioni di cacciatori a piedi, di 10 reggimenti di cavalleria, e di 25 batterie.

I fanti formano cinque divisioni, e l'artiglieria ha 6000 cavalli.

— La festa secolare della Madonna della Treille a Lille ha colla sua magnificenza risposto ai preparativi straordinari di tutti gli abitanti della città e dei dintorni. Il sabato ebbe luogo la benedizione e il collocamento della prima pietra della nuova chiesa. Alla domenica poi non ostante il tempo contrario si fece la solenne processione, nella quale fu portata la statua della Vergine e vi presero parte dodici vescovi. Il *Progres* di Harras porta a 63,000 il numero dei viaggiatori che per la ferrovia si recarono a Lilla, onde assistere alla religiosa cerimonia. Si possono calcolare 100,000 le persone accorse coi vari mezzi di trasporto. La strada ferrata del Nord ha fatto un incasso di più di 350,000 franchi.

— Il *Moniteur* algerino del 20 giugno, dopo un breve racconto dell'ultima spedizione di Kabilia, fatta minutamente conoscere da un rapporto del generale Randon, dice che i risultamenti conseguiti dai gloriosi combattimenti del 17 e del 20 giugno presso i beni-bou-yaya sempre più si confermano e diventano manifesti. Appena i beni-menguillet ed i beni-raten avevano fatta la loro sottomissione, che il tenente Devaux, aggiunto del comandante superiore di Dra-el-Mizan, attraversando il paese dei zonanes in tutta la sua lunghezza, non incontrò sul cammino che popolazioni sconfortate dalle perdite avute e decisamente determinate di riconoscere in avvenire l'autorità francese. Non trovando più resistenza, il governatore si è deciso di levare il suo campo, e anzichè incontrare ostacoli, la sua colonna fu dovunque incontrata da gente disarmata, disposta a pienamente sottomettersi.

— L'inaugurazione della ferrovia da Valenza ad Avignone ha avuto luogo. Di qui a qualche tempo Parigi sarà unita al Mediterraneo da una ferrovia. Nel convoglio d'inaugurazione trovavansi il sig. Dubois direttore generale delle ferrovie, il sig. Dumon ex-ministro dei lavori pubblici presidente del consiglio d'amministrazione della ferrovia da Parigi al Mediterraneo; v'erano anche alcuni membri del consiglio d'amministrazione, ingegneri, ed altri invitati. La sezione da Valenza ad Avignone ha 125 kilometri. Le comuni da dove passa sono numerose; non vi sono meno di 18 a 20 stazioni lungo la strada.

— Continua la più grande attività sull'immensa spianata di Honvault e di Wimereux nelle vicinanze di Boulogne. Il numero delle baracche aumenta tutti i giorni e non tarderà a raggiungere la cifra voluta per accampare 12,000

uomini dal campo di Honvault. I distaccamenti del genio si sono recati parte a Wimereux, parte a Equihen, per farvi i lavori di tracciamento, e di organizzazione di questi due campi.

— Si stà completando (dice la *Sentinelle Toulonnaise*) l'armamento delle fortificazioni delle coste, e di quelle che dominano la costa della città. Un considerevole materiale di proiettili d'ogni specie e di barili di polvere è trasportato ogni dì da numerosi carri che si depositano nei forti, dove gli artiglieri lo mettono in ordine. Cannoni e mortai sono posti sollecitamente sui loro affusti.

— La fabbrica delle seterie di Lione durante gli anni 1851, 1852 e 1853 ha impiegati nel raggio della città 60,000 telai, i quali hanno lavorato 2, 500, 000 chilogrammi di seta, stimati 160 milioni di franchi. Il valore delle stoffe lavorate è di circa 250 milioni di franchi. Si calcola che il consumo interno assorbisca un quarto od un terzo di questi prodotti: il restante viene spedito in ogni parte del mondo: e la maggiore esportazione si è per gli Stati-Uniti.

— In una circolare diretta ai prefetti marittimi, il ministero della marina, dopo di avere constatato i risultati ottenuti dalle squadre francesi nel tiro della carabina a fusto, conclude che queste armi sono destinate a rendere grandi servigi sulle operazioni marittime, e specialmente a bordo dei *vapori*, di cui si può dominare il movimento.

» Vi ha dunque opportunità, dice il ministro, in seguito della successiva trasformazione dei nostri vascelli in bastimenti misti, di generalizzare l'uso delle armi a lungo tiro sulla flotta, e torna necessario formare un corpo di fucilieri, la cui istruzione sia all'altezza dell'impresa che in seguito deve compiere la moschetteria nei combattimenti.

Aspettando che la commissione costituita per rivedere l'ordinanza sugli equipaggi di linea abbia studiata questa questione, il ministro ordina, che supplementi di soldo da 15 a 50 centesimi al giorno, detti *supplementi di fucilieri*, potranno essere accordati dagli officiali comandanti a bordo di ogni bastimento armato, ai tiratori più abili, cioè a' marinai, che nel tiro, e dopo almeno trenta tiri ad una distanza minima di 250 metri, avranno raggiunta la meta 34 volte su ogni 100 colpi.

— Il calendario militare della Francia determina la forza attuale dell'armata francese in 328 battaglioni d'infanteria di linea, 30 d'infanteria leggera, 373 squadroni di cavalleria, 232 batterie di artiglieria (che possono servire 1,392 cannoni), 16 compagnie di pontonieri, 54 di minatori e zappatori, 11 di operai e 20 del treno. Sonovi inoltre 20,000 gendarmi, di cui 13,000 a cavallo, e l'infanteria di marina la quale è aggregata alla flotta. Dal 2 dicembre in poi furono eretti 10 nuovi battaglioni di cacciatori, un sesto squadrone in ciascun reggimento di cavalleria, quindi 60 nuovi squadroni di cavalleria, 21 battaglioni d'infanteria, e furono riorganizzati i reggimenti d'artiglieria.

BELGIO

BRUXELLES 5 *Luglio*.

S. M. don Pedro V, re di Portogallo, è giunto alle dieci della sera del giorno cinque a Brusselles. Una folla compatta stava aspettandolo presso la stazione della ferrovia del Nord. Due squadroni del reggimento delle guide, due battaglioni di cacciatori-carabinieri, e grande scorta di gendarmi facevano il servizio di onore presso la *Gare*.

Mentre si stava aspettando S. M., il ministro degli affari esteri, e il conte di Marnix, maresciallo di palazzo, si sono portati sulla ferrovia, indi si sono ritirati vedendo, che il re non arrivava. Ma la folla non si mosse.

Le LL. AA. RR. il duca di Brabante e il conte di Fiandra accorsero a ricevere alla stazione il giovane re, il quale dopo di aver passati alquanti giorni a Bruxelles si reca a Coburgo, Berlino, Vienna, indi a Parigi.

A Ostenda S. M. fu ricevuta dal visconte di Seisal, ministro di Portogallo, dal ministro del Brasile e da molti officiali di ordinanza del re del Belgio.

S. M. arrivando a Brusselles portava la piccola uniforme del grado, che occupa nell'armata portoghese. Durante il suo soggiorno a Brusselles abiterà in un appartamento del palazzo reale.

SPAGNA

MADRID 28 *Giugno*.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il seguente rapporto indirizzato al ministro della guerra dal generale Lara, capitano generale della Nuova-Castiglia.

Eccellenza. Secondo gli ordini comunicatimi in questa mattina 30 di giugno, ho fatta una ricognizione sopra i rivoltosi con tre battaglioni ed alquanta cavalleria estendendomi fino all'albergo *dello Spirito Santo* senza trovare altra cosa, se non posti avanzati.

Le nuove istruzioni che mi avete dato, e gli avvisi che di poi ho ricevuto, mi hanno fatta riunire una divisione composta di sei battaglioni sotto gli ordini del direttore generale del corpo di stato maggiore il conte di Vista Hermosa, due batterie montate, due di montagna, il reggimento di cavalleria di Villaviciosa, il reggimento della guardia civica di questo distretto ed alcuni carabinieri. Con queste forze ho spinto le mie ricognizioni fino alle alture che separano il villaggio dal fiumicello d'Abranigal ad una lega e mezza da Madrid, ove si presentarono forze assai considerevoli d'insorgenti, benchè continuino il loro movimento di ritirata.

In questo punto giunse V. E. nel nostro campo: Avendo diviso in scaglioni le mie forze, e marciando di fronte sopra le alture indicate, comandai il fuoco sopra le masse nemiche le quali continuarono a ritirarsi fino alle posizioni, che dominano il villaggio. Il nemico avendo mostrato di accettare il combattimento ho preso le mie disposizioni per l'attacco: feci formare in massa i battaglioni dei reggimenti di Valenza e della Regina Governatrice con una batteria montata e due di montagna, sei compagnie di cacciatori comandate dal brigadiere Santiago con tre plutoni di cavalleria componevano l'avanguardia nella strada di Vicalvaro: la sinistra comandata dal luogotenente generale Campuzano, direttore generale di artiglieria, e composta di un battaglione del genio, e di una batteria montata, si appoggiava alla strada di Alcalà. Tre battaglioni dei reggimenti di Cuenca, Valenza e di Estremadura con una batteria di montagna, sotto gli ordini dello stesso generale, formavano la riserva.

Durante queste disposizioni il nemico tentò a più riprese d'inviluppare la nostra ala sinistra lanciando sopra di essa alcuni squadroni. Si mise finalmente in battaglia su due colonne di cinque o sei squadroni l'una, minacciando tutta la linea, ma dirigendo principalmente l'attacco sul centro, ove si trovava una batteria montata.

S'impegnò immediatamente il fuoco fra le compagnie de' cacciatori, il che non impedì ad una colonna nemica di caricare a fondo la batteria del centro arrivando a cinquanta passi dai suoi cannoni, ove fu ricevuta da una scarica a mitraglia e del fuoco ben vivo di una compagnia di cacciatori della Regina Governatrice, comandata dal capitano Pino, dai battaglioni dello stesso reggimento, e da due di Valenza. Gli squadroni furono respinti, dispersi e caricati nello stesso tempo da uno squadrone di Villaviciosa, che trappassandosi avanzato e vedendosi nel punto divenuto inviluppato da una seconda colonna di cavalleria nemica, giunse a ripiegarsi cangiando direzione e a mettersi al coperto dietro la nostra ala sinistra.

Vedendo che gli squadroni dispersi si formavano novellamente, detti ordine di avanzarsi alle compagnie de' cacciatori, e al reggimento di Cuenca di appoggiare questo movimento vigorosamente. Nondimeno gli squadroni si poterono formare novellamente, e fecero altre scariche su tutta la nostra linea, dalla quale vennero sempre respinti, e per soprappiù caricati essi stessi in seguito dalla cavalleria della guardia civica. I rivoltosi, disperati per la imponente e terribile attitudine de' nostri quadrati di fanteria, per la giustezza del tiro e pel sangue freddo de'nostri valorosi artiglieri, con tutte le loro forze fecero un'ultima prova sul centro, ove si trovava la batteria, che tanto desideravano di distruggere. Si lasciarono giungere fino a venti passi dai cannoni: allora una scarica generale a mitraglia, appoggiata dal vivo fuoco della fanteria collocata nelle coste e che tentarono invano di rompere, li mise in piena sconfitta, lasciando il campo di battaglia coperto di morti, d'armi e di cavalli.

Il resto degl'insorgenti, composto di alcuni squadroni, e di un battaglione sollevato del reggimento del Principe, si ritirò al di sopra di Vilcavaro, prendendo la direzione di Torreia, senza rispondere al fuoco de' nostri cacciatori.

La perdita de' rivoltosi ha dovuto essere grandissima, e i loro squadroni ne sono stati pienamente disorganizzati. Si sono trovati fra i morti alcuni officiali ed ex-colonnelli del reggimento di Farnese-Carrigo con altri officiali: alcuni feriti sono stati fatti prigionieri insieme ad un considerevole numero di soldati. Quanto alla nostra perdita in questo punto non posso valutarla: la credo però insignificante e che non passi i 30 feriti. (*Débats.*)

AUSTRIA

Nell'*Osservatore Triestino*, sotto la rubrica notizie commerciali, troviamo quanto segue:

Trieste 1.° *luglio*.—Da una circolare dei sigg. Arnstein ed Eskeles, di data Vienna 29 giugno, rileviamo circa al nuovo prestito quanto segue:

Il nuovo prestito nazionale austriaco ha ottenuto la sovrana approvazione, e contiene i seguenti punti:

1.° L'importo viene provvisoriamente fissato a 350 milioni di fiorini, e secondo l'affluenza delle sottoscrizioni verrà portato sino a 500 milioni. I versamenti seguiranno a seconda dell'importanza delle somme segnate, in 3, 4 o 5 anni, su di che si pubblicherà il necessario in seguito.

2.° L'interesse è del 5 per cento, e verrà pagato in moneta d'argento.

3.° Il prezzo d'emissione viene fissato a 95 per cento, valuta di banca.

4.° La generale partecipazione non sarà sottoposta a forma forzosa; l'imperiale reale governo, mediante gli organi provinciali, farà appello al patriottismo dei sudditi.

5.° Lo scopo di questo prestito tende anzitutto a ripristinare la valuta col pagamento dei debiti dello stato verso la banca sino alla somma del primitivo debito di circa 80 milioni, e a coprire gli eventuali *deficit* del budget negli anni avvenire.

Per quello che si assicura oggi in circoli ben informati, la soscrizione per il nuovo prestito verrà aperta il 15 luglio e chiusa entro quattro settimane decorribili d'allora in poi. Per le tre prime rate verranno ricevute in pagamento carte dello stato ed alcune carte industriali.

SVEZIA

Il *Corriere Italiano* ha da Kiel, 29 giugno:

Qui si vuole che l'inattività delle flotte alleate nel Baltico sia in istretta connessione colle trattative diplomatiche incominciate in que-

sti ultimi tempi, continuate con alacrità somma tra le potenze occidentali e la Svezia. Le prime offrono per la cooperazione svedese un solido prezzo: esse pretendono dalla Svezia un' armata di 60,000 combattenti e garantiscono poi: un sussidio di cinque milioni di franchi per ogni mese della campagna, gli attuali possedimenti della Svezia e di più la riunione ad essa della Finlandia. Dicesi che le trattative sieno prossime ad una conclusione. Nei dettagli può l'una o l'altra cosa esser conchiusa con qualche variante; però nel complesso tale fatto viene confermato da molte persone in istato di essere bene informate.

RUSSIA

Scrivono alla *N. P. Zeit.* in data di Pietroburgo 23 giugno:

L'imperatore intraprende viaggi d'ispezione nei luoghi circonvicini e passa da dapertutto in rassegna le truppe. Da Peterhoff recavasi egli il 15 a Gatschina, dove trovasi stanziato un distaccamento della prima divisione di cavalleria leggiera della guardia. Quantunque questo distaccamento fosse formato di recente, l'imperatore encomiò molto il buono stato in cui lo trovava e regalò due rubli d'argento a ciascuno dei militari ed anziani e reclute (passano per reclute tutti coloro che non contano dieci anni di servizio), di cui è composto quel distaccamento. Immediatamente dopo, l'imperatore ispezionava alle 6 ore di sera in Tsarskoe-Selo un distaccamento della divisione di corazzieri della guardia, la brigata di riserva della 7.ª divisione di cavalleria leggiera, la batteria di riserva della guardia a cavallo e la batteria di riserva della 7.ª brigata d'artiglieria a cavallo. I soldati anziani ricevettero 2 rubli d'argento per ciascuno e le reclute ½ rublo. Ieri l'altro l'imperatore visitò in Peterhoff il reggimento dei granatieri a cavallo. Tutto ciò è prova dell'incessante cura dell'imperatore per le cose militari.

Scrivono dai confini della Gallizia in data del 29 giugno:

Il quadro delle minacciose posizioni che prende la Russia si va sempre più sviluppando. A Zawipost trovasi un parco d'artiglieria di 30 cannoni. Ivi hanno luogo giornalieri esercizi. Nei villaggi di Godsziszow, Biala, Sol, Dobrowica, Krzeminiec, nella piccola città di Bitgoray e nella città di Zanow trovansi distribuiti 12,000 uomini d'infanteria. A Zanow trovasi lo stato maggiore colle casse da guerra. In tutti quei contorni si visitano le granaglie, si calcola il valore di esse, e si assicura il contadino che il governo russo lo indennizzerà d'ogni cosa nel caso che le sue derrate venissero distrutte in seguito ad una guerra. Le truppe russe s'avanzarono sino nel circolo di Rzeszow. Grande è l'agitazione che regna nelle popolazioni di quà e di là del confine austriaco. Le guardie di confine russe non stanno più come prima al di là della linea, ma immediatamente sulla linea doganale ed esercitano la più rigorosa controlleria sia per le merci, sia per le persone. Al 20 giunsero due reggimenti della Polonia nel governo della Volinia e presero alloggio presso Luk. A Brody si temeva che il confine venisse chiuso, per cui si facevano grandi compre di grano e le si trasportavano nella Gallizia.

Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 4:

Noi possiamo asserire, in seguito a notizie positive ricevute dal Baltico, che il vice-ammiraglio Carlo Napier trovavasi il 20 giugno colla squadra avanti Baro-Sund, ma che tra pochi istanti dovea partire immediatamente per Cronstadt colle seguenti navi: *Wellington* 131 cannoni, elice; *Saint Jean d'Acre* 101 cannoni; *Princess Royal* 91 cannoni, elice; *Cesar* 90 cannoni, elice; *Nile* 90 cannoni, elice; *Cressy* 80 cannoni, elice; *Majestic* 80 cannoni, elice; *James Watt* 91 cannoni, elice; *Edimburgh* 60 cannoni, elice; *Blenheim* 60 cannoni, elice; *La-Hogue* 60 cannoni, elice; *Imperieuse* 51 cannoni, elice; *La Penelope* 16 cannoni; *Magicienne* 16 cannoni; *Gorgon* 6 cannoni, vapore a ruote: in tutto 1025 cannoni, più sei vascelli di linea francesi.

Il contr'ammiraglio Corry sorveglierà frattanto Swesborg e lo bloccherà colle seguenti navi: *Neptune* 120 cannoni, *Saint George* 120 cannoni, *Prince Regent* 90 cannoni, *Monarch* 84 cannoni, *Boxaxen* 70 cannoni, *Cumberland* 70 cannoni, *Axat* 60 cannoni, ad elice; *Bulldogg* 6 cannoni, vapore a ruote; due vascelli francesi di linea ed il contr' ammiraglio Plumridge colle sue navi ad elice ed a ruote, bloccheranno il golfo di Botnia. I bastimenti russi da guerra stanno pronti a mettere alla vela, però ora non fanno alcun movimento.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 26 *Giugno.*

Le ultime notizie venute dal Mar Nero (dice il *J. de Constantinople*) annunciano che il *Descartes* e due altre fregate a vapore inglesi che incrociavano non lunge da Sebastopoli, incontrarono 7 piroscafi russi che erano usciti da quel porto insieme a 5 vascelli di linea. Ma a certa distanza dalla costa, i vascelli russi, non credendo prudente di perder di vista i forti di Sebastopoli, lasciarono che i loro vapori si avanzassero soli. Le tre fregate anglo-francesi cannoneggiarono il nemico, che si affrettò a voltare cammino e a rifuggirsi sotto le batterie dei vascelli. Parrebbe tuttavia che una delle palle di 124 libbre scagliate dal *Terrible* fosse caduta in mezzo ad una corvetta a vapore russa e le avesse recato gran danno, a giudicarne dalla confusione che regnava a bordo. Le fregate alleate giunsero subito a Batacik, ove raggiunsero la squadra combinata. Un nostro corrispondente rettifica in qualche parte questa relazione del *J. de Constantinople*, presentando il numero dei legni anglo-francesi come minore di quello indicato in essa.

— Intorno a questo fatto soggiunge *l'Osservatore Triestino*:

È superbia il credersi informato meglio del giornale ufficiale: eppure il racconto che leggerete nel *Jour. de Constant.* intorno al fatto dei navigli anglo-francesi dinanzi Sebastopoli è inesatto in molte sue parti e vuol essere rettificato. Dapprima i navigli non erano che due, cioè una fregata a vapore francese ed un'altra inglese, e si trovavano in crociera in quei paraggi. I russi avendo, a quanto pare, avuto notizia che il grosso delle flotte alleate era lontano, vollero tentare un colpo di mano e mandarono fuori del porto tre vascelli rimorchiati da quattro vapori. I legni anglo-francesi, in faccia ad una forza di tanto superiore, cominciarono a fuggire: i vapori russi, visto ch'era inutile impresa il tentar di raggiungerli coll'enorme mole dei vascelli che si tiravano dietro, sciolsero le funi di rimorchio e li abbandonarono, e così leggeri e senza impedimento continuarono con più furia di prima ad inseguire i due legni delle flotte riunite. Gli anglo-francesi, sia che fossero stati messi alle strette, sia che vedendosi fuori della portata delle tre grosse navi a vela volessero cimentarsi ad una battaglia, fecero ad un tratto voltafaccia e scambiarono qualche colpo di cannone coi quattro vapori inimici. Una palla rovente del *Descartes* toccò uno dei navigli russi e vi appiccò fuoco a bordo: gli altri occupati a prestar aiuto per estinguere quell'incendio diedero agio agli alleati di allontanarsi, e quindi si ritirarono essi stessi in Sebastopoli.

Questo fatto è in se stesso insignificante, ma prova una cosa, ed è, che mal s'appose l'ammiraglio Hamelin scrivendo in un suo rapporto che i russi non oserano più uscire dai loro porti in Mar Nero. Il russo invece non è che paziente; egli non si stanca mai di attendere il suo momento; ma venuto il momento, non esita e colpisce sollecito e risoluto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Intorno alla Spagna la corrispondenza *Havas* ha da Baiona 6 luglio, che i rivoltosi stanno ancora ad Aranjuez; che all'indomani dovea partire da Madrid la colonna destinata ad attaccarli, che rinforzi accorrono da tutte parti alle truppe della regina.

A Madrid e nelle provincie regna la maggiore tranquillità. Da nessuna parte si è mostrata simpatia pei rivoltosi.

Il giorno 6 i giornali di Madrid non erano giunti a Parigi.

La stessa corrispondenza *Havas* pubblica da Vienna 5 luglio il seguente dispaccio: Corre voce, senza precisione, nè data, nè luogo, che il generale Andronnikoff è stato completamente battuto.

L'armata russa di Asia sarebbe stata dispersa, e Selim-pascià, che comandava 34,000 uomini, avrebbe prese 13 cannoni, molte bandiere e tre campi.

Abbiamo da Atene, 27 giugno, che Hadgi è stato battuto dai turchi, e il *Panhellenium*, giornale di Atene dice che le forze che egli comandava sono state disperse.

Il re Ottone ha ritirata la promessa fatta di licenziare il suo segretario. Si dice, che i ministri lo facciano partire per Trieste.

Il generale Spiro-Milias è stato carcerato per essersi rifiutato di dare i suoi conti.

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio di Bukarest 1 luglio, nel quale si conferma che tre trasporti di munizione russa si sono perduti presso Galatz, discendendo il Danubio. Gli equipaggi si sono salvati.

Il *Times* ha da Orsowa 2 luglio, che 17 vapori carichi di truppe austriache discendono il fiume.

I giornali di Germania però non ne fanno parola.

Scrivono da Lipsia al *Moniteur*, che l'imperatore delle Russie ha fatto participare alle corti tedesche che hanno avuto parte alla conferenza di Bamberga l'espressioni officiali della sua riconoscenza. Il colonnello Isohoff è giunto a Dresda incaricato di rimettere al re di Sassonia una lettera autografa dello czar, e questo inviato deve portarsi poi presso le altre corti.

Il *Sun* dice che nella *City* molto si discute la questione per sapere se i direttori della banca d'Inghilterra abbasseranno domani (giorno 6) le tasse di sconto, e se si dovesse decidere dietro il mezzo degli utili del commercio, è certo che la riduzione avrà subito luogo. I termini del nuovo prestito patriottico austriaco, dice il *Morning-Chronicle*, sono finalmente conosciuti. (*Vedi recentissime di ieri*). La somma sarà di 350 milioni di fiorini: il prestito verrà emesso per serie, ed i versamenti si stenderanno a tre, quattro e cinque anni, secondo che la somma sottoscritta sarà piccola o considerevole. Il prestito porterà il 5 per 0/0 di interesse, e il prezzo dei soscrittori è portato a 95.

Riguardo al nuovo prestito turco dei 5 milioni di lire sterline, i negoziati camminano in modo assai soddisfacente. Pare che sarà fatto colla garanzia collettiva della Francia e della Inghilterra a condizione, che lo faranno volentieri accettare dai capitalisti di quei paesi. Non bisogna dimenticare che la Turchia non ha debiti all'estero.

La fine della seduta della Camera dei lordi del 4 luglio non ha presentato alcun interesse.

Nella Camera dei comuni del 4 il signor Philippimore propose una risoluzione tendente a decidere che non ostante la convenienza di non applicare a rigore nella guerra attuale il principio che le merci del nemico possano essere prese pure dalle navi neutrali, non si saprebbe abbandonare il principio stesso, senza compromettere l'onore e la sicurezza del paese.

Il sig. Michel appoggiò la mozione.

PARMA 8 *Luglio*.

La *Gazzetta di Parma* pubblica un lungo rapporto del ministro delle finanze intorno all'estinzione del debito pubblico, e il relativo decreto che in data del 4 istituisce la cassa di estinzione.

PARIGI 6 *Luglio*.

Il *Moniteur* pubblica un decreto portante la promulgazione della convenzione di estradizione conclusa tra la Francia e il principato di Lippe.

— Con altri decreti sono fatte varie promozioni di consiglieri e nomina di cavalieri della Legion d'Onore, e di capitani di bastimenti.

— Il giorno 5 è morto a Parigi il signor Raoul-Rocchette, distinto archeologo, e membro dell'Istituto di Francia.

— I giornali inglesi pubblicano la traduzione di un articolo addizionale al trattato fra la Prussia e l'Austria in data del 20 aprile 1854. Intorno alla qual traduzione fu fatta una interpellanza alla Camera dei comuni nella seduta del 4: alla quale interpellanza lord Russel rispose che non sapeva chi avesse fatto quella traduzione, ma fece osservare che l'errore corso in essa fu per inavvertenza.

LONDRA 4 *Luglio*.

La *Gazzetta di Londra* pubblica un avviso del duca di Newcastle portante, che la regina ha con viva soddisfazione saputo la bravura e l'abilità mostrata nell'assalto di Ekness dagli ufficiali e marinari della flotta del Baltico. Questa dichiarazione sarà messa all'ordine del giorno della flotta.

— Il prospetto del *Boad of trade* pel mese scaduto il 5 giugno dimostra che fin qui la guerra non ha fatto danno alla prosperità commerciale dell'Inghilterra. Il valore dichiarato delle esportazioni supera di 509,457 lire sterline quello del mese corrispondente dell'anno decorso. Il maggiore aumento è avvenuto nell'articolo metalli. L'accrescimento pei cinque primi mesi dell'anno relativamente all'anno ultimo è di 631,538 lire sterline. L'aumento è di 7,945,066 lire ster. relativamente al 1852.

— Si legge nello *Standard*:

La ripugnanza che mostra il pubblico ad impegnarsi tanto al rialzo quanto al ribasso, sembra doversi attribuire alla notizia della spedizione immediata di truppe nel Baltico e al fatto noto che la ritirata dei russi dalla Valacchia non è che la concentrazione delle truppe in una posizione più vantaggiosa di quella che abbandonarono.

— Il *Daily-News* fa sapere che l'ammiraglio Stirling avea chiesto all'ammiraglio Laguerre, comandante della stazione francese de'mari delle Indie, la sua cooperazione per catturare i bastimenti russi, i quali incrociano nei mari dell'India e della Cina.

Appena tornato nel Canadà, lord Elgin, dice il *Journal du Havre*, aprì il 15 giugno a Quebec la sessione del parlamento canadese. Nel suo discorso parlò della guerra colla Russia, del trattato sulla pesca conchiuso con gli Stati-Uniti ec.

BERLINO 3 *Luglio*.

— Il *Corrispondenz-Bureau* reca:

Le quattro grandi potenze sono fermamente intenzionate di far tenere fra breve a Vienna una nuova conferenza dai loro rispettivi rappresentanti. Il protocollo da firmarsi in tale occasione formerebbe un' appendice di quello del 20 maggio anno corr. Come in allora riguardo le convenzioni anglo-francese del 10 ed austro-prussiana del 20 aprile, si dichiarerebbe ora la convenzione austro-turca del 14 corr. tale da corrispondere agli impegni assunti reciprocamente dalle quattro potenze nel protocollo di Vienna del 9 aprile.

S. M. il re giunse stamane alle ore 8 3/4 da Sanssouci in questo castello reale. Alle ore 11 S. M. il re aprì il consiglio di stato, e v' introdusse S. A. I. il principe Federico Guglielmo.

HERMANNSTADT 5 *Luglio*.

(Per telegrafo) — Il finora governatore di Viddino, Samì-pascià, venne nominato a commissario turco per la Valacchia.

I turchi si avanzano nella grande Valacchia.

Brailoi venne nominato, in luogo di Baluscasco, ad Ispravnik del distretto dell'Aluta.

(*Presse di Vienna*)

BORSA.

Parigi 7 luglio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	93 13
chiuso a	93 50
Tre per cento aperto a	72 75
chiuso a	73 05

ARRIVI

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 LUGLIO.

Hendel di Francfort, proprietario, da Firenze.
Heudel Enrico di Francfort, proprietario, da Firenze.
Petrizzi (da) Pad. Sigismondo, Religioso, da Napoli.
Viudo Michele di Spagna, proprietario, per Marsiglia.

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 LUGLIO.

Archimandrita D. Porfirio di Russia, sacerdote da Trieste.
Hieromonaque D. Teofilo di Russia, sacerdote da Trieste.
Pastor Gug. di Francia, negoziante, per Firenze.

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 LUGLIO.

Boyd Enrico d'Inghilterre, proprietario, da Napoli.
Barclay Giac. di America, proprietario, da Napoli.
Pfüel (de) Riccardo di Prussia, proprietario, da Napoli.
Fioratto Ant. di Austria, negoziante, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 LUGLIO.

Bruschelli Bernardo di Cortona, monsig., per Cortona
Buckley Giov. di Francia, ecclesiastico, per Londra.
Borely Luigi di Svizzera, negoziante, per Napoli.
Clair Ferd. di America, proprietario, per Napoli.
Demmler Giorgio di Prussia, proprietarip, per Firenze.
Fuhrmann Francesco di Francfort, negoz., per Venezia.
Ferrini D. Filippo da Cortona, sacerdote, per Cortona.
Holtzaffel Egidio di Francia, proprietario, per Milano.
Hoiss P. Atan. di Baviera, penitenz. per Napoli.
Hernn Ferd. di Amburgo, proprietario, per Napoli.
Lefebure Carlo di Napoli, cavaliere, per Parigi.
Linange (de) Carlo di Wuttemberg, conte, per Firenze.
Loh Emilio di Francia, negoziante, per Firenze.
Laucken Ferd. di Prussia, proprietario, per Firenze.
Olivieri D. Niccola, di Piemonte, sacerdote, per Firenze.
Pantaloni Diomede, di Macerata, medico, per Firenze.
Rhodes Matteo, d'Inghilterra proprietario, per Firenze.
Skolmann (de) Nicola di Russia, proprietario, per Napoli.
Sperlinga (di) P. Giov. di Napoli, religioso, per Napoli.
Urbani D. Sante di Roma, sacerdote, per Napoli.
Vannutelli Stanislao di Roma, legale, per Napoli.
Walkoff Matt. di Russia, proprietario, per Napoli.

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 LUGLIO.

Amaury Gius. di Francia, curato, per Francia.
Anglade Stefano di Francia, curato, per Firenze.
Bernal Ferd. di Spagna, principe, per Marsiglia.
Biamonti Gius. di Sardegna, medico, per Genova.
Corthew Pietro d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Cerrati D. Giov. B. di Torino, sacerdote, per Firenze.
Cavalletti Girol. di Roma, marchese, per Firenze.
Deykevolit Ipp. di Francia, sacerdote, per Francia.
Eremo (d') Vinc. di Sardegna, vice-console, per Sardegna.
Fleu (del) di Francia, vicario, per Firenze.
Feburier Odoardo di Francia, preprietario, per Siena.
Fabie Feder. di Francia, curato, per Firenze.
Feger Gius. di Austria, proprietario, per Firenze.
Georg Odoardo di Baviera, particolare, per Baviera.
Geisseler Feder di Baviera, particolare, per Baviera.
Hughes Niccola d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Mitaracchi Niccola di Malta, negoziante, per Napoli.
Mailler P. Filippo di Napoli, religioso, per Napoli.
Moroni Carlo di Roma, possidente, per Napoli.
Nenss Edoardo di Prussia, proprietario, per Firenze.
Paulinier Giust. di Francia, canonico, per Firenze.
Prelormo (di) Eugenio di Torino, caval., per Torino.
Ricca P. Vinc, di Napoli, domenicano, per Firenze.
Soulaine (de) Gius. di Francia, proprietario, per Parigi.
Strathmore d'Inghilterra, conte, per Livorno.
Teodoli T. march. di Roma, nobile, per Napoli.
Turpault Luigi di Francia, abate, per Firenze.
Vitelleschi Angelo di Roma, marchese, per Firenze,
Wodrow Leivio d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 LUGLIO.

Aulanier Giov. di Francia, sacerdote, per Firenze.
Buch Carlo de'Paesi Bassi, proprietario, per Firenze.
Bell Edoardo di America, proprietario, per Toscana.
Burnier Fed. di Svizzera, proprietario, per Firenze.
Carleton Giorgio di America, proprietario, per Firenze.
Gnell Cristina di Svizzera, antico console, per Svizzera.
Lepri Francesco di Roma, possidente, per Francia.
Layer Franc. di Milano, proprietario, per Firenze.
Pericoli Filippo di Roma, possidente, per Livorno.
Sewastopoulo Giovanni di Russia, prop., per Firenze.
Soderini C. Pietro di Roma, possid., per Milano.
Trincheri Gio. Batt. di Sardegna, possidente, per Oneglia.
Thompson Federico di America, propriet., per Toscana.
Thompson Giov. di America, proprietario, per Firenze.

NOTIFICAZIONE

Per la Fornitura del Pane

Col giorno 30 Settembre del corrente anno terminano gli attuali contratti della fornitura del pane per li diversi corpi di truppa di Linea Pontificia. Si va pertanto ad aprire il concorso per la rinnovazione di tale Appalto da durare uno o tre anni, e da aver principio col giorno 1 Ottobre prossimo, e terminare col 30 Settembre 1855 oppure collo stesso giorno dell'anno 1857 con le seguenti norme.

Le offerte dovranno esser date per il servizio del pane occorrente agli uomini di qualunque stati arma, compresi in quelle Provincie, più Provincie, o intera Divisione cui riferiranno le offerte stesse. — La città di Roma e la Comarca si riguardano per le offerte come una sola Provincia. — Le offerte sia per Divisione, sia per una o più Provincie dovranno darsi chiuse e sigillate in carta di legge non più tardi del giorno 10 Agosto prossimo avvenire, fine alle ore due pom. in qualunque dei seguenti locali, cioè in Roma presso il Notaro, e Seg. della R. C. A. signor Andrea Cecconi avente il suo officio presso la piazza di Monte Citorio e Bologna presso le rispettive segreterie dei commissariati straordinari. — Il prezzo che verrà richiesto per ogni razione di pane, sia per Divisione o Provincia, dovrà essere uno soltanto, ad uso degli uomini dei singoli Corpi di Linea e dovrà esser trascritto in tutte lettere, e distinto tanto per uno quanto per tre anni. — Dovranno gli oblatori dichiarare nelle loro offerte di accettare puramente e semplicemente in tutte le sue parti il Capitolato a stampa i di cui esemplari saranno ostensibili in tutti i sunnominati locali, come ancora negli offici dei Comandanti, e delle Intendenze delle tre Divisioni Militari. — Nelle respettive schedole dovranno gli obblatori non solo accludere la fede di Deposito della quale si parla all'articolo 37 del Capitolato, ma vi dichiareranno altresì di esser pronti a dare la cauzione prescritta nel successivo articolo 38, e di più dovranno precisare quale delle tre garanzie ivi additate essi intendono di dare nella stipulazione del Contratto; avvertendosi ancora che le offerte date per persona da nominarsi non saranno considerate. — Spirato il termine di sopra prescritto le offerte verranno aperte dalla Consulta di Stato per le Finanze per prenderle soltanto in considerazione. — Le delibere che avranno luogo in seguito della sopraccennata apertura di offerte saranno sottoposte agli esperimenti dei ribassi di vigesima e sorta a seconda delle massime e leggi che sono in vigore. — Dal Ministero delle Armi li 5 Luglio 1854.

Il Pro-Ministro delle Armi
FILIPPO FABINA

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con istromento stipulato per gli atti del Dott. Solarra amministratore del successor Ferruzzi, degli otto Aprile 1854 furono aggiudicati a favore della sig. Anna Galiucci vedova Moretti tutti i stigli, attrezzi, ed altro esistenti nei due negozi di artebianca, e forno di proprietà del sig. Pietro Lombardozzi, posti l'uno in via Urbana n. 112, e l'altro in via la Madonna de'Monti n. 9. — Si deduce ciò a notizia di chiunque per tutti gl'effetti di Legge, e sotto tutte le riserve di ragioni ec.

Luigi Sciarra Proc.

Fallimento

Si prevengono i presunti creditori del Fallimento di Filippo Anzani che nel giorno 18 corr. alle ore 10 antim. in punto nella Camera di Consiglio di questo Trib. di Commercio a termini dell'art. 474. Regolamento Commerciale si procederà innanzi l'Illmo signor Avv. Garinei Giudice Commiss. deputato al fallimento sud. alla formazione della lista tripla degl'Individui che stimeranno proporre al Tribunale per la nomina di uno o più Sindaci provvisionali. Roma dalla Cancelleria del Trib. di Commercio questo dì 11 Luglio 1854.

Enrico Minelli Sost. Canc.

ERRATA CORRIGE

Negli atti giudiziari, linea 10, del *Giornale di Roma* di ieri, ove si legge *al medesimo* si legga *ai medesimi*: linea 11 ove si dice *i suoi* si legga *i loro*; linea 13, ove è *di lui*, si legga *di loro*.

BORSA DI ROMA

DEL DI 11 LUGLIO 1854.

Napoli	89 20	Lione	19 77
Livorno	16 53	Augusta	50 20
Firenze	16 53	Vienna	39 30
Venezia metal.	16 89	Trieste	39 30
Milano metal.	16 84	Londra	495 —
Genova	19 85	Ancona	99 60
Parigi	19 83	Bologna	99 60
Marsiglia	19 77		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Semestre 1854. Sc.	87	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta monetà al 5 per 0/0 god. del 3.° Trimestre 1854 . . . . . »	96	50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200. . . . . »	220	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1854 e dividendo dal 1.° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100. »	83	—

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . Sc.	89	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1854. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato . . »	55	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/00 pagato. »	95	—

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Numero 157 — 1854.

Giovedì 13 Luglio

Il *Giornale di Roma* esce ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 4 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 6 00. — Toscana, Lombardia ec. ₧ 8 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 4 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni associato ha diritto franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.
Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari il dato un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
12 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,3	+ 16, 9	63,	Calma	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 11 Luglio fino alle 9 pom. del 12 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,0	+ 23, 0	54,	S.O. m.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,3	+ 18, 0	87,	S. dd.	Sereno	Temperat. mass. + 23,4. Temperat. min. + 14,6

ROMA 13 *Luglio*.

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore si è benignamente degnata con biglietti di Sua Eccñza Rma monsignor Francesco de' Medici dei Principi d'Ottaiano, Suo Maggiordomo, di annoverare fra' Suoi Camerieri segreti soprannumerari:

Il rev. Sacerdote D. Carlo Teodoro Schrijnen parroco decano di Venlo diocesi di Buremonda in Olanda:

È fra i Suoi Camerieri d'onore in abito paonazzo:

I reverendi Sacerdoti sigg. D. Enrico Giovanni Oomer presidente del gran Seminario, e D. Enrico Petres direttore di altro Seminario della stessa diocesi di Buremonda.

NOTIZIE DIVERSE

PIA UNIONE DI S. PAOLO APOSTOLO

Diramazione degli Studi

Sul principio del prossimo Settembre avrà luogo il solito concorso, proponendosi in quest'anno materie di *Gius Pubblico Ecclesiastico.*

Trovansi a tal'oggetto ostensibili 50 Tesi presso l'infrascritto Segretario della Diramazione.— Nel giorno, ora e luogo da notificarsi, una ne verrà estratta per bussolo alla presenza dei concorrenti.— Sul proposto tema nello spazio di 15 giorni dovrà stendersi piena dissertazione.— Succederà quindi altro esperimento analogo alla tesi, da farsi senz'aiuto di libri in 5 ore.— È determinato un premio di 30 zecchini, riservandosi i Censori di aggiungere il secondo avuto riguardo al numero dei concorrenti e al merito dei lavori.— Secondo il regolamento i concorrenti debbono essere romani o domiciliati in Roma almeno da un anno: che abbiano lodevolmente compiuto il corso di Filosofia e Teologia nelle pubbliche scuole: sieno promossi almeno al Suddiaconato: ed abbiano frequentato qualche Congregazione ed altra Pia Opera.

Fino al 10 di Agosto potranno esibirsi i nomi coi requisiti anzidetti al Segretario nella sua abitazione via del Tritone n. 65 primo piano, ovvero nella Propaganda.

Filippo Vespasiani Censore Seg.

STATI ESTERI

FRANCIA

Parigi 6 *Luglio.*

Leggiamo nella *Sentinella Tolonese* del 3 luglio:

Il giorno 1 luglio nel forte di s. Luigi, alla presenza di molti spettatori tratti da un sorprendente spettacolo, si è fatta la prova dei razzi da guerra, che in questo momento fabbrica la scuola pirotecnica marittima per le squadre del mar Nero. Questi razzi di 95 centimetri sono armati dell'obice da 16. I dati risultamenti sono magnifici, e la portata assai superiore a quanti finora se ne sono avuti in Francia da trent'anni, da che si cerca di perfezionare la potenza di questo stromento incendiario.

Giammai nei tiri fatti prima e a Tolone, e altrove, non si è giunto alla portata da 3,300 metri a 3,500. In quello del 1 luglio sono stati da 4000, a 4,300 metri, più di una lega. Ammirabile risultato, che farà poco piacere alle squadre russe confinate nei porti di Sebastopoli e di Cronstadt.

Anche ieri vi è stato contrordine per l'imbarco delle tre compagnie (stato maggiore e banda) del 46 di linea.

— Il maresciallo ministro della guerra ha ricevuto il giorno 5 luglio un rapporto del governatore di Algeri, in data del 28 giugno, intorno alle operazioni della grande Cabilia, rapporto che fa seguito a quello del 23 dello stesso mese.

Il governatore generale pertanto fa conoscere che dopo la sottomissione dei grandi di Beni-Meguillet, altri sono andati a sottomettersi. Fra questi la grande tribù di Beni-Raten, della quale i principali portaronsi dal governatore dopo il 24, conducendo seco inoltre rappresentanti di tutti i villaggi per chiedere l'*aman*, e dichiarare, che accetterebbero qualunque condizione fosse loro imposta. E siccome questa grande confederazione non aveva dato grave argomento di dispiacere, ma era solo colpevole di avere tardato a sottomettersi, il governatore giudicò politica il non entrare in quel vasto territorio, quantunque ogni grande riunione gli offrisse di condurre la sua colonna attraverso il loro paese, se egli lo avesse voluto. La tribù di Beni-Raten possiede più di 30 grandi villaggi, e può armare da 5, a 6000 guerrieri: nelle presenti circostanze la sua sottomissione alla Francia è uno dei più felici avvenimenti.

Rimanendo ancora non sottomesse le tribù di Beni-Hienni e alcune altre, il governatore generale si accinse a domarle. E non trovò resistenza nel passare nel loro territorio. La mattina del 25 egli spedì nella pianura di Sebaon, una parte degli *impediment* delle sue divisioni, sotto la scorta di un battaglione, e si pose in cammino il 26 per stabilirsi sulle creste di Beni-Touraghs, fra i villaggi sottomessi di questa tribù e quelli non anco vinti. Non osarono fare resistenza: ma appena il governatore ebbe piantate le sue tende, i kabili, che si erano furtivamente accostati fino al tiro di pistola delle grandi guardie del generale francese, cominciarono il fuoco di moschetteria, e costrinsero i francesi a prendere l'offensiva, che uccise loro molti guerrieri. Trenta morti furono trovati, e molti feriti; i francesi ebbero 3 morti, 21 feriti, di cui alcuni leggermente. Questo fuoco di moschetteria durò sette ore: alla notte nessun attacco. Dopo questo fatto i grandi capi di queste tribù risolvettero di sottomettersi: e il 27 corsero dal generale governatore a chiedere l'*aman*, e a giurare di impiegare le armi solo contro gli stranieri, che stanziavano ancora nel loro territorio: ma questi erano troppi, perchè i nuovi alleati dei francesi potessero respingerli: e il loro contingente stava troppo distante dal governatore generale per potere essere attaccato: la fitta nebbia poi rese ogni attacco impossibile.

Venuta la notte furono dati gli ordini necessari per respingere un attacco notturno: al tramonto del sole fu attaccato l'angolo del campo francese da una scarica vivissima, che continuò fino al mattino. I francesi fedeli agli ordini avuti non tirarono un colpo: finchè il generale Paté, che stava alla guardia di questo angolo, fece con due compagnie una carica alla baionetta che atterrò buon numero di nemici, e fece fare silenzio fino all'alba del giorno, cui il generale governatore destinò a punire il nemico, assalendolo nelle sue difese posizioni. Ma questo sotto la impressione della offensiva ad arma bianca si era già ritirato. Allora il governatore generale si dispose a tornare nella pianura di Sebaon, passando sopra un centro forte dei beni-tou-raghs: e tale operazione fu fatta alla vista di tutti i guerrieri di questa tribù. In questa impresa chi più si distinse è il capitano Wolf. Dalle pianure di Sebaon i francesi passarono nel territorio dei beni-hidier.

Io mi propongo, così terminava il rapporto, di inviare ben presto una relazione completa di questa campagna, che volge al suo termine. Ella è stata feconda di buoni risultamenti, e di ammaestramenti di ogni specie. Ha porto ai nostri giovani soldati occasione di acquistare in circostanze serie e difficili, quella esperienza della guerra, che ancora mancava loro, e che oggi li mette a livello dei loro compagni dell'armata di Oriente.

GERMANIA

Amburgo 3 *Luglio.*

Dalle lettere che giunte sono ad Amburgo da Riga in data del 29 giugno viene confermato il passaggio pel golfo delle flotte combinate, dirigendosi verso Cronstadt. Nel porto di Riga si trovano ancora 14 bastimenti mercantili di varie nazioni, i quali non possono uscire per il blocco esercitato dagli incrociatori inglesi. I capitani di questi bastimenti avendo spedita una deputazione a Napier, per chiedere un permesso di uscita, hanno avuto la risposta che la deputazione si portasse a Danzica, dove avrebbe fatto sentire i suoi ordini.

— Lettere dalle coste della Finlandia dei 23 giugno da Abo, fanno conoscere che la squadra volante del contrammiraglio Plamridge non aveva commesso ancora alcun atto di ostilità contro questa città, dove da Biorneborg giungeva il secondo battaglione della flottiglia cannoniera russa per riunirsi al primo battaglione, che già trovasi colà: ond'è che la città è occupata da 2000 soldati di marina, per lo più finlandesi.

— Tutti i bastimenti francesi giunti a Kiel sono partiti, tranne un vapore. Fra questi navigli francesi, una fregata a vapore era senza cannoni e disposta per servire da ospedale in mare per gli ammalati e i feriti, ed una corvetta, la quale non portava a bordo che i proiettili da guerra e le provisioni per la flotta del Baltico.

— Secondo una lettera scritta da Wisby, città principale dell'isola svedese di Gothland, il numero dei finlandesi, che vanno a cercare un asilo in quest'isola, cresce ogni giorno in modo considerevole. Sono per lo più numerose famiglie di poveri pescatori, i quali hanno assistito alla distruzione delle loro reti e delle loro barche, unico loro patrimonio.

— Scrivono da Posen 29 giugno alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte: che la Russia non teme uno sbarco di un'armata anglo-francese nelle provincie del Baltico, prima del prossimo inverno: non potendo il campo di Saint-Omer essere pronto avanti il mese di agosto, e l'arrivo del corpo di spedizione sulle coste di Gothland o anche del Baltico non potendo aver luogo prima di ottobre, ed i porti del Baltico essendo chiusi dal ghiaccio in novembre. Per cui la Russia può gettare nelle provincie del Sud le sue forze della Lituania, e far fronte all'Austria e alla Turchia.

MEMEL 1 *Luglio.*

La fregata *Amphion* arrivò ieri in questa rada e mise in libertà 9 uomini appartenenti all'equipaggio delle navi predate. — Il naviglio russo *Hugo* giunse quì ieri in zavorra da Dundee. Un ufficiale inglese recossi a bordo di esso ma nol dichiarò buona preda, perchè trovavasi in un porto inglese prima del 15 maggio e quindi aveva già ottenuto in Inghilterra il permesso di recarsi in un porto neutrale.— Il naviglio russo *George*, ch'era giunto quì il 24 giugno e trovavasi nella stessa situazione, non vide alcun naviglio da guerra nel suo viaggio da Leità a quì.

KIEL 2 *Luglio.*

I legni da guerra francesi ch' erano qui partirono ieri per unirsi alla flotta. Presero a bordo i convalescenti del vaiuolo, appartenenti al *Breslau*, ch' erano a Friedrichsort.

DANZICA 30 *Giugno.*

Il carteggio epistolare tra gli anglo-francesi appartenenti alla flotta e i loro compatriotti è molto considerevole. Negli ultimi 15 giorni passarono per le mani di questi impiegati postali da 8000 in 8500 lettere, spedite per gli equipaggi della flotta, ovvero inviate da questi ai loro cari nella patria lontana.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 6 *Luglio.*

La *Gazzetta di Vienna* di questa mattina reca nella sua parte ufficiale la seguente patente imperiale.

Gli straordinari avvenimenti, che afflissero alcuni anni sono la nostra monarchia, causarono non solo uno sbilancio fra gli introiti e le spese dello stato, ma ebbero eziandio la dannosa conseguenza del deprezzamento della carta monetata dello stato. Mediante l'uniformità data alla monarchia si aprirono, è vero, delle fonti pel durevole consolidamento economico e finanziario dello stato. Anche gl' introiti dello stato sono in progressivo aumento.

Ma dall'altro lato, le spese per la sollecita attivazione delle principali linee di comunicazione, quindi per la collocazione d'importanti forze militari, resa ripetute volte inevitabile in riguardo alla posizione e alla dignità dell' impero in Europa, aggravarono in modo straordinario le finanze dello stato, sicchè le misure che noi abbiamo ordinate colle nostre patenti del 28 giugno 1849 e del 15 maggio 1851, per ristabilire l'ordine nell'economia di stato e nella valuta, non poterono sino ad ora avere pieno effetto.

L'aspetto minaccioso che presero negli ultimi tempi i rapporti politici ai confini meridionali e gli armamenti resi da ciò necessari a tutela dell'onore e dei più importanti interessi della monarchia, impongono la necessità di aggravare le finanze dello stato con ingenti spese.

In un tale frangente, le più urgenti considerazioni pel pubblico benessere impongono di adottare una misura energica ed efficace, atta, da un lato, a togliere il deprezzamento della carta monetata dello stato e ridurla al valore metallico e dall'altro a procurare i mezzi per coprire gli straordinari bisogni dello stato.

Nella persuasione che una tale misura risguardi i principali interessi dei nostri fedeli sudditi, e che in conseguenza la più sicura guarentigia della sua effettuazione si trovi nella loro efficace cooperazione, abbiamo determinato, dopo uditi i nostri ministri e il nostro consiglio di stato, di ordinare a questo scopo l' emissione di un prestito volontario, il di cui importo sarà da impiegarsi ai suaccennati scopi e al quale prenderà parte ognuno secondo le sue forze.

Siamo convinti che i nostri fedeli sudditi corrisponderanno volonterosissimi a questo nostro appello con quell'amor patrio che dimostrarono in ogni circostanza ed avendo a cuore la generale utilità ed importanza degli scopi con ciò contemplati, procureranno con una viva ed estesa partecipanza a questo imprestito, di promuovere energicamente tanto l'utile della generalità quanto i propri speciali interessi.

In conformità di ciò ordiniamo come segue:

1.° Si farà un prestito dell'importo di almeno trecento cinquanta milioni od al più di cinquecento milioni di fiorini in via di soscrizione da aprirsi in tutta l'estensione della monarchia.

2.° L'emissione del prestito seguirà al prezzo di novantacinque fiorini valuta di banca per ogni cento fiorini in obbligazioni di stato.

3.° Per le obbligazioni di stato di questo prestito si fisserà l'interesse del cinque per cento in moneta d'oro o d'argento, in cui l'oro non dovrà accettarsi ad un valore maggiore di 15 1/2 multiplico dell'argento.

4.° Il versamento succederà, se l'importo totale soscritto non arriva a quattrocento milioni di fiorini, in tre anni; se l'importo arriva da quattrocento a quattrocentocinquanta milioni di fiorini in quattro anni; se ascende alla somma di quattrocentocinquanta fino a cinquecento milioni di fiorini, in cinque anni, per modo che ogni anno saranno fissate dieci eguali rate.

5.° Le ulteriori modalità delle soscrizioni e dei versamenti e le facilitazioni trovate opportune per i soscriventi verranno determinate e notificate con una speciale risoluzione ministeriale.

6.° Il nostro ministro delle finanze d'accordo col nostro ministro dell'interno sono incaricati dell'esecuzione di questa misura.

Dato dalla nostra capitale e residenza di Vienna il ventisei giugno dell'anno milleottocento cinquantaquattro, sesto del nostro impero.

FRANCESCO GIUSEPPE.

— A tenore d'una notizia giunta da Viddino 2 luglio l'avanguardia dell'armata turca dei Balcani trovasi già nelle vicinanze di Kistendsche al vallo di Traiano. Nella marcia non venne molestata dai russi.

— Le notizie che giungono oggi da Bukarest 1 luglio annunziano che il ritiro dei russi dalla Valacchia continua ancora. Fino al 1 luglio si trovavano in complesso vicino ai confini della Moldavia, pressochè 100,000 uomini; lo sgombro completo potrà effettuarsi fino al 20 luglio. Il principe de Gortschakoff trasferirà il 15 giugno il suo quartier generale da Ursitscheni, dove si trova attualmente, a Rimnik. Gli è ormai fuor di dubbio la notizia che il corpo d'assedio di Silistria si diriga a marcie forzate verso Plojeschti, esser stata affatto erronea. Il corpo di Liprandi ritiratosi dalla piccola Valachia, che secondo la detta notizia doveva collocarsi a Kimpina e Plojeschti, non poteva aver altra destinazione che di coprire strategicamente la ritirata del corpo principale e recarsi poscia per Buseo a Rimnik e per Orewa a Fokschani alla linea del Sereth. Stante il fatto del ritiro del corpo principale dalla Valacchia, la collocazione d'un piccolo corpo presso Kimpina e Plojeschti non poteva avere alcuno scopo. Il posto di direttore del genio resosi vacante colla morte del generale Schilder fu affidato al generale Buchmayer, che stabilì il suo quartiere generale a Fokschan.

— Scrivono da Vienna alla *Börsenhalle* che nella notte del 28 al 29 giugno fu spedito da S. E. il ministro degli affari esteri conte di Buol-Schauenstein un i. r. tenente-colonnello in qualità di primo corriere direttamente da Vienna a Varna con dispacci importantissimi. La suddetta corrispondenza suppone che abbiano relazione al supposto, ma non conosciuto contenuto della risposta della Russia.

— Sua Maestà imperiale reale apostolica si è degnata di ordinare la riorganizzazione dell'artiglieria. I cinque reggimenti di artiglieria da campagna verranno portati a 12 e di più verrà formato un reggimento di artiglieria da costa. I battaglioni di fortezza esistenti oggigiorno verranno sciolti e dal corpo dei razzieri verrà formato un reggimento. I comandanti di questi reggimenti furono anche nominati da S. M. l' imperatore.

L' imperiale consigliere intimo russo principe de Gortschakoff giunse oggi da Pietroburgo alle ore 8 e mezzo di sera e smontò all'albergo « all' imperatore romano. »

Da Semlino in data 3 giugno si annunzia l'arrivo seguito in quella città di S. A. I. R. il serenissimo arciduca Alberto e del comandante superiore di armata generale d'artiglieria de Hess.

Il generale di artiglieria conte di Schlick è giunto ieri da Praga e partirà domenica per Leopoli.

In circoli ben informati si dice che il generale russo Perowsky sarà nominato *ad latus* del principe Paskiewitsch. *(Corr. Ital.)*

SVEZIA

STOCOLMA 28 *Giugno.*

Il 2.° battaglione della brigata occidentale dalla flottiglia a remi russa fu trasportato felicemente da Biörneborg ad Abo, ove s' unì col primo battaglione della stessa brigata.— Invece del vice-ammiraglio Lermontoff, scelto a membro dell' uditorato generale, fu nominato comandante supremo e governator militare della fortezza di Sweaborg il contrammiraglio Matiuschkin.— La perdita diretta in seguito all'incendio di Brahestad e Uleaborg è ripartita fra 15 reggimenti.

— Parecchi navigli norvegesi furono catturati dagl' inglesi come accusati di aver violato il blocco. Una parte dei loro equipaggi fu sbarcata a Copenaghen, d' onde partirono per la loro patria a bordo d' un piroscafo da guerra norvegese.

RUSSIA

Il giornale ufficiale, il *Kuryer Warszawski*, pubblica parola per parola quanto appresso:

« Da alcuni giorni, i fogli stranieri sono pieni di fantastiche descrizioni di supposte sortite e di battaglie sanguinose, che avrebbero avuto luogo nei giorni 13 e 14 presso Silistria. Rapporti, arrivati dal quartier generale, ci permettono di assicurare che quelle descrizioni sono inventate, come lo sono le voci di ferite di personaggi, che occupano posti eminenti nell'esercito imperiale.

« Gli ultimi bollettini hanno indicato i nomi dei generali ed uffiziali, che pagarono l'attacco del 9 giugno, o colla vita, o rimanendo feriti. Che se, nel 13 corrente, al valoroso ge-

nerale Schilder una palla di cannone portò via una gamba, quella disgrazia nacque, non in seguito ad una sortita dei turchi, ma mentr'egli, come d'ordinario, ispezionava le trincee. Da quel giorno non ebbe luogo, presso Silistria, nessuno scontro importante, e l'assedio di quella piazza progredisce regolarmente. Il nostro valoroso esercito si mantiene sempre nelle medesime posizioni; ed i giornali favorevoli ai turchi, disgustati ch'esso si sostenga in quelle posizioni a fronte dell'esercito ottomano, che non esce da Sciumla, ed in faccia alle truppe degli alleati, che furono sbarcate a Varna, battono sulla carta l'esercito russo, e fanno partire dal campo di battaglia i suoi migliori generali. Possiamo loro lasciare questa puerile sodisfazione.

AMERICA

WASINGTON 22 *Giugno.*

Il presidente degli Stati-Uniti ha annunziato al senato l'accettazione, senza condizione fatta dal gen. Santanna del trattato tra il Messico e gli Stati-Uniti.

Il presidente Pierce chiede al congresso di votare i fondi necessari per pagare al Messico il prezzo di compra dei terreni ceduti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Notizie di Pietroburgo annunciano che le flotte alleate hanno incominciato a bombardare Cronstadt.

Il *Moniteur* di Parigi del 7 ha dispacci di Madrid del 5, già da noi pubblicati, da' quali risulta, che Madrid è tranquilla, che gli insorgenti scoraggiati fuggivano al vedersi inseguiti dalle truppe reali.

La corrispondenza ordinaria pubblicata dal *Débats*, in data di Madrid 3 corrente, dice che i ribelli hanno subite perdite considerevoli, che il campo di battaglia fu trovato coperto di morti, di armi e di feriti. Moltissimi sono stati fatti prigionieri, tra' quali due colonnelli. Il consiglio di guerra è in permanenza.

Ad ogni momento officiali e soldati delle file degli insorti si presentano all'autorità superiore per fare la loro sottomissione, fra questi il capitano tesoriere del reggimento di cavalleria di Santiago, portando seco la cassa del reggimento.

Si suppone che i ribelli vogliano rifugiarsi nella Estremadura. A Madrid gli affari ordinari non furono interrotti: anche le provincie sono tranquille. La guarnigione di Madrid fu aumentata.

L'*Heraldo* del 2 corrente dice che la folla è corsa a vedere il campo di battaglia del 30, dove si trovarono ancora cavalli morti e avanzi di ogni specie. Furono portati all'ospedale 58 feriti degli insorti, fra cui vari officiali. Tra i feriti delle truppe della regina vi sono stati 30 officiali feriti nel reggimento del genio, ma tutti leggermente.

Il giorno 1 luglio tutto il corpo diplomatico si presentò al palazzo reale per felicitare la regina del trionfo ottenuto su i nemici del di lei trono. Alla sera dello stesso giorno fu affisso un proclama del conte di Quinto agli abitanti di Madrid, nel quale fa conoscere, che gli insorti continuano a fuggire sconcertati, che hanno tagliato il telegrafo e la ferrovia di Aranjuez.

La *Gazzetta di Madrid* contiene vari decreti della regina, co' quali sono promossi e premiati diversi officiali, che si distinsero nella battaglia del 30 a Vicalvaro.

Il giorno 1 alle milizie reali furono date straordinarie gratificazioni: ai sergenti 8 reali ciascuno, 6 ai caporali, e 4 ai soldati.

Molte signore e altre persone hanno spedita, così dice la *Espana* del 2, grande quantità di filacce pei feriti dell'ospedale militare.

Il *Moniteur* pubblica l'ordinanza che colloca la società del credito fondiario nelle attribuzioni del ministero delle finanze.

Lo *Standard* di Londra 6 corrente dice che nulla si è cambiato nello sconto della banca d'Inghilterra.

Il sig. Anson è stato eletto comandante in capo delle truppe della compagnia del Bengala.

I Lordi dell'Ammiragliato hanno noleggiato gran numero di vapori pel trasporto delle truppe destinate a rinforzare l'armata inglese di spedizione del mar Nero.

La seduta del 6 alla Camera dei Lordi non ha presentato alcuna importanza.

TRIESTE 5 *Luglio.*

A bordo del piroscafo giunto questa mattina da Costantinopoli e dal Pireo trovavasi il sig. Wendtland, segretario privato di S. M. il re Ottone di Grecia, il quale ottenne la dimissione da S. M. in seguito a propria istanza. *(O. T.)*

— Intorno ai movimenti delle truppe russe sui confini dell'Austria rileviamo da una corrispondenza della *Presse* di Vienna in data di Kielce 3 luglio, che il giorno primo erano giunti in quella città oltre ad una brigata di cosacchi, anche altre truppe. Nella città, si fermarono 2 battaglioni di granattieri, un reggimento d'infanteria e 24 cannoni sotto il comando del generale Massoff; il resto delle truppe marciava verso il confine.

— Un'altra corrispondenza del detto giornale in data di Varsavia 1 luglio dice: I battaglioni di riserva giunti qui giorni fa, appartenenti al primo e secondo reggimento d'infanteria, abbandonarono ieri Varsavia e si recarono verso Helce e Radom.

PARIGI 7 *Luglio.*

Si annunzia la prossima partenza di un corpo di spedizione che verrà spiccato dal campo di Boulogne, e destinato ad operare nel golfo di Finlandia.

Nove vascelli hanno ricevuto l'ordine di recarsi dalle coste dell'Inghilterra a Cherbourg, onde ricevere a bordo un certo numero di reggimenti.

Una flottiglia inglese composta di 4 fregate e di alcuni bastimenti a vapore è ancorata nel canale.

Dicesi che tra breve si recherà anch'essa nel Baltico. La spedizione sarà, dicesi, comandata dal generale Baraguay d'Hilliers, che verrà accompagnato dal generale del genio Niel.

MADRID 2 *Luglio.*

Il colonnello Garrico, del reggimento di Farnese, fu fatto prigioniero al combattimento di Vicalvaro, fu immediatamente giudicato e condannato alla pena di morte; ma la sentenza non verrà eseguita opponendovisi la regina: ella vuole che gli sia fatta grazia della vita e che la pena di morte sia commutata in quella di un esilio perpetuo. Egli sarà probabilmente deportato alle isole Marianne o in qualche altro lontano possedimento.

La regina distribuì delle ricompense nei corpi che mossero contro gl'insorti.

AMBURGO 5 *Luglio.*

Questo incaricato d'affari della Granbretagia rende noto ai sudditi inglesi che, secondo il parere dei giudici della corona, quegli inglesi che prendono parte al nuovo imprestito russo si rendono colpevoli di alto tradimento. *(Osserv. Triest.)*

VIENNA 6 *Luglio.*

— Leggiamo nell'*Osserv. Triestino* dell'8 il seguente dispaccio.

I russi indugiano a sgomberare la Valachia. Paskewitsch, che si suppone sia caduto in disgrazia, è partito per la sua possessione in Podolia. Il piroscafo *Arpad* fu cannoneggiato dai russi presso Flamunda.

— Il regio ambasciatore inglese presso questa corte lord Westmoreland ha rimesso ieri a questo gabinetto imperiale una nota in cui sono esposti i motivi che resero necessario il blocco delle bocche del Danubio.

— Il principe Gortschakoff, arrivato ieri sul far della sera, ebbe oggi una lunga conferenza col conte Buol.

Egli dimani sarà ricevuto dall'imperatore.

Il barone di Meyendorff partirà sabbato per Gastein-Havas.

VARSAVIA 1 *Luglio.*

La *Presse* di Vienna ha da Varsavia 1 luglio la seguente importante comunicazione.

Il generale conte Rüdiger ricevette iersera un dispaccio telegrafico da Pietroburgo in cui è detto che le flotte unite incominciarono ieri (30 giugno) a bombardare Cronstadt. Alla partenza del dispaccio continuava il bombardamento. Benchè questa notizia le perverrà quanto prima per la via di Stettino m'affretto a comunicargliela, giacchè non potrà giungere a Stettino che in qualche giorno per la via di mare. Questa notizia fu comunicata dal conte Rüdiger confidenzialmente anche alla banca di qui.

La *Gazzetta di Polizia* di Pietroburgo del 29 giugno reca un ordine del giorno del capo di quel dicastero all'amministrazione di polizia in cui si annunzia che una squadra nemica di 30 vele comparve al 25 alla vista di Ssoikin Bergas, 80 verste distante da Cronstadt e che al 26 s'avvicinava a Krassnaia-Gorka. A Cronstadt furono prese tutte le misure per ricevere il nemico.

— Il *Corriere Italiano* reca da Stettino il 6:

Il battello a vapore postale *Nagler* giunse qui da Stocolma. Sino a lunedì, a Stocolma non si aveva contezza di attacchi su Cronstadt. Notizie da Nystadt confermano la ripetizione del bombardamento di Bomarsund. Secondo notizie di corrieri, la fortezza fu distrutta, e alla partenza dei medesimi si sbarcavano truppe. Si dice che Napier abbia il progetto di far svernare la flotta nel porto di Bomarsund.

La *Corrispondenza Austriaca* ha da Copenaghen il 5:

Nella guarnigione di Cronstadt è scoppiato il cholera.

CRONSTADT 1 *Luglio,*

Le nostre condizioni al confine vanno assumendo un carattere sempre più serio. Fin dal pomeriggio di mercoledì la Moldavia fu bloccata verso la Transilvania ed ogni comunicazione venne interdetta. Furono demoliti molti ponti, le acque arrestate nel loro corso dovettero scavarsi altri alvei e rovinarono in tal guisa le strade. I russi trincereranno le vallate in breve, ai confini transilvano-moldavi si prendono da alcuni giorni disposizioni come se il paese fosse in piena guerra coll'Austria.

— Anche ai confini verso la Valacchia l'aspetto è molto guerresco. Il grosso dell'armata stazionata presso Kimpina ha occupato l'altroieri il campo. La marcia durò otto ore continue, nel qual tempo fu interrotta ogni comunicazione. Il nostro corrispondente annoverò 8 batterie d'artiglieria, parecchi reggimenti di cosacchi, di ulani e di ussari; la massa principale è d'infanteria.

DANZICA 5 *Luglio.*

La flotta è in vista di Cronstadt. Il *Desperate* ha dato la caccia ad un vapore russo che è fuggito. Il *Desperate* ha tirato il primo colpo contro Cronstadt. Si è manifestato il cholera. La *Gorgone* è arrivata.

CZERNOWITZ 5 *Luglio.*

Il principe Pasckiewisch partì nel dopo pranzo del giorno 2 da Jassy pel suo podere in Podolia, a quanto si dice, allo scopo di curarvi la sua salute. Lo seguono buona parte della cancelleria diplomatica e del quartier generale. Si mandarono in tutta fretta a Tirgu Ochna lo stato maggiore della 16ª divisione d'infanteria, due battaglioni di bersaglieri e pionieri a cavallo.

HERMANNSTADT 6 *Luglio.*

(Per telegrafo.)

Da due giorni i primi reggimenti russi pas-

sano il Sereth, diretti da Fokschani per Tekutsch.

JASSY 4 *Luglio.*

(Per telegrafo.)

Giunse qui ieri da Pietroburgo un archiatro imperiale. Egli trovò il principe Paskiewitsch sulla via di guarigione. *(Fremden Blatt.)*

HERMANNSTADT 6 *Luglio.*

(Per telegrafo.)

A tenore di notizie da Bukarest del 3 non successe ultimamente alcun fatto d'importanza sul teatro della guerra. Si attende ancor sempre lo sgombro di Bukarest. A Plojescht verranno concentrati da 30—40,000 russi.

BORSE.

Parigi 8 luglio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	98	50
chiuso a	99	—
Tre per cento aperto a	73	—
chiuso a	72	90

Vienna 7 luglio.

Cinque per 0/0.	D. 85 1/2	L. 85 5/8
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 73 1/4	L. 75 1/2
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 32	L. 32 1/4

NOTIFICAZIONE

Per la Fornitura dei Combustibili.

Col giorno 30 Settembre del corrente anno terminando i contratti delle attuali forniture per la somministrazione dei combustibili a vari corpi delle truppe Pontificie si va ad aprire il concorso per il nuovo Appalto di tali forniture da durare un anno, o tre anni cominciando dal primo venturo Ottobre, e terminare il 30 Settembre 1855, oppure con egual giorno del 1857 con le seguenti norme.

Le offerte dovranno esser date o per Divisione, o per una o più Provincie per il servizio dei combustibili cioè legna, carbone, olio, e candele di sevo, occorrenti ai vari corpi delle truppe surriferite, e diramate nelle varie Provincie o Posti. Uno solo sarà il prezzo che verrà richiesto in ogni offerta, sia per una, o più Provincie, sia per una intera Divisione per ciascuno dei quattro articoli che formano il soggetto dell'Asta di cui si tratta, e distinto ancora tanto per uno, quanto per tre anni.— La città di Roma e la Comarca si riguardano per le offerte come una sola Provincia. — Le offerte sia per Divisione, sia per una o più Provincie dovranno esser date chiuse e sigillate in carta di legge non più tardi del giorno 14 Agosto prossimo avvenire, fino alle ore due pom. in qualunque dei seguenti locali, cioè in Roma presso il Notaro, e Segr. della R. C. A. signor Andrea Cecconi posto in piazza di Monte Citorio, in Ancona e Bologna presso le rispettive segreterie dei commissariati straordinari. — Gli oblatori dovranno dichiarare nelle loro offerte di accettare puramente e semplicemente in tutte le sue parti il Capitolato a stampa gli esemplari del quale saranno ostensibili non solo nei locali suddetti, ma benanche nelle cancellerie dei Comandi e delle Intendenze delle tre Divisioni Militari.—Nelle respettive schedole dovranno gli obblatori non solo accludere la fede di Deposito della quale si parla all'articolo 22 del Capitolato, ma vi dichiareranno altresì di esser pronti a dare la cauzione prescritta nel successivo articolo 23 dello stesso Capitolato, e di più dovranno precisare quale delle tre garanzie ivi additate essi intendono di dare nella stipulazione del Contratto; avvertendosi ancora che le offerte date per persona da nominarsi non saranno considerate. — Spirato il termine di sopra prescritto si procederà dalla Consulta di Stato per le Finanze all'apertura delle relative offerte ad oggetto soltanto di averle in considerazione. — Le delibere che avranno luogo in seguito della sopraccennata apertura di offerte saranno sottoposte agli esperimenti dei ribassi di vigesima e sesta a seconda delle massime e leggi che sono in vigore.

Dal Ministero delle Armi li 3 Luglio 1854.

Il Pro-Ministro delle Armi
FILIPPO FARINA

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO.

Si è pubblicato il fasc. XXXIV. degli *Annali delle Scienze Religiose* compilate dal prof. G. Arrighi. In esso si contengono le seguenti materie. — I. La Chiesa avversata nel Granducato di Baden. — II. F. X. Patritii e S. J. doct. dec. Coll. rom. etc. *De Evangeliis* libri tres. (Analisi di P. Pace.) —III. Orazione di Pietro vescovo d'Argo sul concepimento di S. Anna quando concepì la Madre di Dio. (*Tradus. e note del P. C. Passaglia della C. d. G. pr. di teol. nel Coll. rom., col testo greco ancora inedito*).—IV. De'tormenti de Ss. Martiri e della sincerità che può argomentarsene de'loro atti. Opera fin qui inedita del P. Pietro Lezeri d. C. d. G. (*Publicae. vers. e note di V. Anivitti* prof. di eloq. nel coll. urb.) — *Appendice.* Lettera di S. S. Papa Pio IX. agli Armeni. — Altra all'Arciv. di Friburgo. — Decr. della S. C. dell' Indice. Il clero catt. nelle Indie inglesi. — *Necrologia.* Silvio Pellico (*di V. Prinzivalli*). Notizie Bibliografiche — Italia — Francia — Belgio — Germania. —

Recapito per le corrispondenze ed associazioni: *Alla Direzione degli Annali delle Scienze Religiose* in Roma via Tre ladroni n. 61.

ARRIVI

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 LUGLIO.

Allè (d') P. Filippo di Napoli, religioso, da Napoli.
Dolcini Aless. di Bergamo, negoziante da Trieste.
Fical D. Alfonso di Toscana, sacerdote, da Malta.
Francavilla (da) Fr. Gius., religioso, da Egitto.
Gigli Ottavio di Roma, possidente, da Firenze.
Mondovì (da) P. Gio. Batt., missionario, da Napoli.
Pontecnil (da) P. Eug. di Pontecnli, religioso da Malta.

PARTENZE

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 LUGLIO.

Arfvicision Cretun di Norvegia, proprietario, per Genova.
Burnett Alfredo d'Inghilterra, reverendo, per Firenze.
Bassegger Giuseppe di Austria, negoziante, per Parigi.
Coutis Aug. di Francia, proprietario, per Napoli.
Coutis Amadeo di Francia, proprietario, per Napoli.
Dezille Giuseppino di Francia, proprietario, per Firenze.
Dutel Giulio di Russia, proprietario, per Toscana.
Frey Ferd. di Svizzera, negoziante, per Svizzera.
Fabri Antonio d'Inghilterra, proprietario, per Genova.
Figuerredo (de) di Brasile, incaric. d'affari, per Firenze.
Granati Pompeo di Toscana, possidente, per Livorno.
Gedike Roberto di Russia, proprietario, per Toscana.
Lake Gug. d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Prosperi (mons.) Cesare di Roma, prelato, per Germania.
Prey Giuseppe di Austria, negoziante, per Firenze.
Passalacqua Gius. di Sardegna, procuratore, per Genova.
Rei Stefano di Roma, negoziante, per Napoli.
Reock (de) Aless. di Prussia, proprietario, per Firenze.
Rugeja Lorenzo d'Inghilterra, proprietario, per Francia.
Sagemehl Ferd. di Russia, proprietario, per Toscana.
Sagemehl Odoardo di Russia, proprietario, per Toscana.
Saliceti Bart. di Francia, proprietario, per Basfia.
Tantani Aug. di Roma, negoziante, per Napoli.
Tourn Giov. di Sardegna, professore, per Firenze.
Wulff Zabulon di Francia, proprietario, per Napoli.
Whiot Edoardo d'Inghilterra, proprietario, per Francia.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Nella causa iscritta al prot. dell'anno 1854 n. 758 vertente innanzi l'Ass. Civ. sig. Avv. De Sanctis fra i signori Stefano Campi, Pietro Giovetti, e Nicola De Salvi Corrieri dom. nell'Hotel di Russia rapp. dal Proc. sig. Pietro Cavi, ed il sig. Antonio Carcassi domic. prima nell'Hotel di Russia ora d'incognito dom., e dimora rapp. dal sig Manlio De Angelis Proc.—Sull'istanza promossa dagli attori avente per oggetto. — Attesochè il citato vendette per conto degl'istanti n. 27 biglietti d'ingresso per la festa di ballo che si dette nella sala del palazzo Corea nella sera del 22 Febraio 1854 al prezzo di scudi due il biglietto, attesochè della somma ritratta dalla sudd. venduta il citato ha versato nelle mani degl'istanti soli scudi venti a forma di documenti, per questa ed altre ragioni sentir condannare il citato al pagamento di scudi trentaquattro residuo importo del prezzo dei detti biglietti, e rilasciare per la sudd. somma l'ordine esecutorio con la condanna alle spese.— Visto ec. — Considerato ec.

Invocato il Nome SSmo di Dio

Noi Giuseppe Avv. De Sanctis Ass. del Trib. Civ. di Roma giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione previa l'unione delle istanze condanniamo il r. c. Carcassi al pagamento di scudi Ventisette e baj. dieci dovuti per residuo importo dei biglietti di cui si tratta buonificati già baj. novanta per spese di stampa, lo condanniamo inoltre alle spese che liquidiamo in scudi diciotto oltre quelle di spedizione, e notifica della presente Sentenza. Giudicato a Roma nella pubblica sed. del giorno 5 Luglio 1854.

Gius. Avv. De Sanctis Ass.

Pel Canc. Sig. Salvatore Lenti— *Felice Pacorini Comm.* — Si ordina, e si comanda ec. — *Salvatore Lenti Canc.*

Ad istanza dei sigg. Stefano Campi, Pietro Giovetti, e Nicola de Salvi Corrieri dom., e rapp. come sopra, — Si notifichi la pres. Sentenza al sig. Antonio Carcassi d'incognito dom. e dimora a'forma del § 483 del vig. regolamento.

P. Cavi Proc.

Nella causa iscritta in prot. dell'Anno 1854 n. 669 vertente innanzi l'Ass. Civ. sig. Avv. De Sanctis fra il sig. Ludovico Flacheron negoziante domic. in piazza di Spagna n. 22 rapp. dal signor Pietro Cavi Proc., ed il sig. Leone Didieux dom. prima nella locanda della Gran Brettagna al popolo ed ora d'incognito dom. e dimora rapp. dal Proc. sig. Antonio Ruggeri. — Sull'istanza dell'attore diretta ad ottenere il pagamento di scudi trentasei e baj. 20 dovuti per prezzo di vino a forma di documenti, ed il rilascio per d. somma dell'opportuno ordine esecutorio con la condanna del citato alle spese. Visto ec. — Considerando ec.

Invocato il Nome SSmo di Dio.

Noi Giuseppe Avv. De Sanctis Assessore del Trib. Civ. di Roma giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione e prestato dal Flacheron il giuramento suppletorio di essere tuttora creditore del Didieux della somma di scudi trentasei, e baj. 20 per prezzo di vino venduto, ovvero di somma minore, condanniamo il Didieux al pagamento di sc. trentasei e baj. 20 ovvero della somma minore che verrà dichiarata, e nel primo caso lo condanniamo alle spese che liquidiamo in scudi quattordici, e nel secondo spese riservate, e si ripsoponga la causa a petizione della parte più diligente, ed in ambi i casi lo condanniamo alle spese della liquidazione, e notifica della presente Sentenza oltre le ulteriori, non prestato il giuramento rigettiamo l'ingiusta condanna e condanniamo il Flacheron alle spese. Sentenza giudicato a Roma nella pubb. Udienza del giorno 5 Luglio 1854.

Gius. Avv. De Sanctis Ass.

Pel Canc. sig. Salvatore Lenti— *Felice Pacorini Comm.*— Si ordina, e si comanda ec. — *Salvatore Lenti Canc.*

Ad istanza del sig. Ludovico Flacheron Poss. dom., e rapp. come sopra. — Si notifichi la pres. Sentenza al sig. Leone Didieux d'incognito dom. e dimora per ogni effetto di legge a forma del § 483 del vig. regolamento.

P. Cavi Proc.

Trib. di Commercio in Civitavecchia

Fallimento

A termini dell'art. 496 del vig. regolamento Commerciale s'invitano tutti i creditori del fallimento di Stanislao De Clementi a presentarsi o personalmente o col mezzo di Procuratore nel termine di quaranta giorni al sott. Sindaci Provvisionali, dichiarare per qual titolo, e per qual somma sono creditori, e rimettere i titoli del loro credito, ovvero depositarli nella Cancelleria del Trib. sudd., onde procedere alla verificazione dei med. a forma del susseguente articolo del citato Regolamento. Civitavecchia 12 Luglio 1854.

Gio. Domenico Grazioni.
Luigi Alibrandi.

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX.

Nella causa al prot. n. 1693 anno 1854 fra Giovanni Tani e Lorenzo Giovannini. Sull'istanza tendente a sentire ordinare la vendita dell'oggetto trasportato alla pubb Depositeria. Visto ec. Consid. ec. Noi Giuseppe Avv. De Sanctis definitivamente giudicando nel presente incidente ammettiamo l'istanza a forma di legge. Udienza degli 8 Luglio. — *G. Avv. De Sanctis.*

Salvatore Lenti Canc.

Ad istanza di Giovanni Tani domic. via della Pedacchia n. 86 rapp. dal sott. Proc. — Si notifichi la pres. Sentenza per affissione ed inserzione al signor Lorenzo Giovannini a forma del § 483. — Oggi 12 Luglio 1854 affissi copia simile a forma di legge. — *G. Zecca Curs. Civ.*

Elia Flammini Proc.

Avv. De Sanctis Ass. Civ.

Ad istanza di Filippo Grandoni dom. via S. M. Maggiore n. 179 rapp. dal sott. Proc. Attesa la cont. allegata con Sentenza del giorno 10 Maggio pp. si citino a forma del § 484 per la seconda volta Serafino p Carlo Rossi a pagare sc, 15 20 bonificando gli acconti ricevuti, rilasciandosi l'ordine esecutorio con la condanna alle spese anche stragiudiziali. — Oggi 12 Luglio 1854 affisse copie simili a forma di legge.

Francesco Ossicini Curs. Civ.
Elia Flammini Proc.

Ad istanza della sig. Teodora Valle ved. Gabet erede testamentaria della bo. me. Francesco Valle nel giorno di Lunedì 17 corr. alle ore otto antim. in punto sotto tutte le riserve di ragione e di legge si procederà all'inventario degli effetti ereditari del d. defunto nella casa in via dei Pontefici n. 36. — Si deduce a notizia a termini del § 1548 del vig. regolamento legislativo, e giudiziario.— Roma li 13. Luglio 1854. — *Gio. Batt. Bornio Not.*

Eccmo Trib. di Commercio

Ad istanza di Anselmo Pace negoz domic. via Rua n. 94 rapp. dal Proc. Candido Tosi.

Si citano gl'infr. a comparire nella udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare in solidum al pagamento di scudi 159 60 importo di una cambiale, e spese di relativo protesto come dai documenti in atti ec. e a tal'effetto emanarsi analoga Sentenza col mandato reale, e personale munito delle solite clausole commerciali colla condanna solidale dei citati a tutte le spese anche stragiudiziali ec. s. p. ec. salvo ec. — Sig. Giovanni Ricci per affissione, ed inserzione in gazzetta atteso l'incognito domicilio. Oggi 10 Luglio 1854.— Affissa copia alla porta dell'udit. di questo Tribunale stante l'incognito domicilio del Ricci. — *M. Quattrocchi Curs. Civ. del Trib. di Roma.*

Con ordinanza emanata in camera di Consiglio dal Trib. Civ. di Frosinone sotto il giorno 22 Giugno decorso mese è stato nominato in Curatore alla eredità giacente della defunta Chiara Colazzi il Proc. sig. Vincenzo Orlandi previo l'osservanza delle prescrizioni contenute nei §§ 1572 e seg. del vig. regolamento di procedura.— Ciò si deduce a notizia di chiunque per ogni, e qualunque effetto di ragione.

Filippo Palatta

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 158 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₧ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 2 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni associato ha diritto franco di porto.

Venerdì 14 Luglio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.
Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
13 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9,7	+ 17, 9	75,	S-S-O. dd.	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 12 Luglio fino alle 9 pom. del 13 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,6	+ 21, 3	45,	O-S-O. m.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 27 » 9,9	+ 17, 0	81,	S-S-E. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 22,2. Temperat. min. + 16,5

ROMA 14 *Luglio.*

PARTE OFFICIALE

La Santità di Nostro Signore, con biglietto di Segreteria di Stato, si è benignamente degnata di annoverare fra i Protonotari Apostolici soprannumerari *ad instar participantium* monsig. Camillo Narducci, Commissario della Santa Casa di Loreto.

NOTIZIE DIVERSE

Domenica 9 del corrente l'Emo e Rmo sig. Cardinale Corsi Arcivescovo di Pisa si recò con nobile treno alla sua Chiesa titolare de' SS. Giovanni e Paolo al Monte Celio, ove con l'assistenza de' monsigg. Pio Bighi Arcivescovo di Filippi, e Lodovico de' Conti Besi Vescovo di Canopo eseguì la solenne consacrazione di monsig. Giuseppe Fanelli eletto Vescovo delle Chiese unite di S. Angelo de' Lombardi e Bisaccia, nel Regno delle due Sicilie. La famiglia religiosa de' PP. Passionisti, che officiano la menzionata basilica, non che vari ragguardevoli personaggi ecclesiastici e secolari furono presenti all'augusta ceremonia.

La Pontificia Congregazione ed Accademia di Santa Cecilia nel primo semestre del corrente anno ha aggregato al suo istituto i seguenti individui:

Nella classe dei maestri e professori per esame, i sigg. Luigi De-Simoni romano e Luigi Antinori di Nocera maestri compositori; il sig. Gio: Batt: Pascucci romano, professore organista; il sig. Giovanni Raggi romano, professore di contrabasso; il sig. Gregorio Tallinucci di Fanicole, professore di corno da caccia.

Nella classe dei maestri e professori onorari, i cantanti sigg. Marianna Lessing di Berlino, Noemi De-Roissi di Corsica, Giorgio Allan-Irving di Southampton, Federico Manari di Bologna, i pianisti Mariano Neri romano, Giovanni Sgambati romano, Vittoria Lais romana, i violinisti Gesù De-Monasterio di Madrid, Oreste Bedeschi di Cotignola, l'oboista Diotallevi Berzani di Ferrara.

Nella classe dei soci filologi, il sig. Ubaldo Maria Soinstri romano.

STATI ITALIANI

Napoli

Il supremo magistrato di salute informato che in Marsiglia ed in altri siti del mezzogiorno della Francia si sieno verificati dei casi di colera asiatico, riunito il 5 dell'andante mese in tornata straordinaria, dispose:

1. Da ora innanzi i navigli provenienti da Marsiglia siano assoggettati alla contumacia di giorni dieci per le persone e per le merci con lo espurgo in lazzaretto, con traversata felice: e che siano rifiutati ove avessero avuto traversata infelice. Ferme rimanendo le disposizioni contenute nelle deliberazioni del 20 e 27 giugno p. p. per gli arrivi da tutti gli altri porti della Francia, dell'Algeria, della Corsica e da altre isole francesi.

Il certificato de' regi agenti consolari per ottenersi il vantaggio della traversata ai termini del real decreto de' 15 maggio ultimo, dovrà contenere anche le assicurazioni di non recare generi originari di Marsiglia.

2. Che le provenienze dirette dagli stati Sardi, dalla Toscana e dai porti Pontificî sul Tirreno, sieno sottoposte alla contumacia di osservazione in giorni sette per le sole persone collo sciorino degli effetti di uso a bordo del naviglio.

3. Che s'ingiunga alla regia Legazione in Roma di non vidimare, nè far vidimare dai suoi dipendenti, passaporti, nè rilasciarne nuovi, ai viaggiatori che, provenienti dalla Francia, dagli stati Sardi, dalla Toscana e dai porti Pontificî sul Tirreno, non avessero dimorato, i primi giorni dieci, ed i secondi giorni sette, ne' rimanenti domini della Chiesa non sospetti.

Che, trovandosi Terracina conseguentemente dichiarata sospetta, sullo stradale delle Paludi Pontine, rimanga vietato il transito per Portella, salvo per la corrispondenza epistolare.

4. Che la corrispondenza epistolare derivante dallo straniero, via di terra, debba essere espurgata in Napoli; e per l'effetto sarà presa colle regole sanitarie in Portella e trasportata in casse di legno ben chiuse, e sotto la sorveglianza dell'Uffiziale di questa generale Sopraintendenza colà stanziate, per indi essere scortata da un fante sanitario sino all'uffizio della Guardiania del porto di Napoli, per lo adempimento di quanto di sopra.

STATI ESTERI

Parigi 7 *Luglio.*

Il generale Baragnay d'Hilliers il giorno 7 dovea abbandonare Parigi per recarsi a Boulogne, a passare in rivista le truppe riunite nel campo, e poi quasi subito imbarcarsi con una divisione pel Baltico. E tosto questa divisione sarà seguita da un' altra.

Il governo nella somma sua attività nello allestire truppe, mostra volere fare qualche gran colpo durante la presente campagna. L'Inghilterra fornisce alle truppe francesi destinate pel Baltico, i mezzi di trasporto. Il generale Baragnay d'Hilliers conduce seco come aiutante di campo, il proprio nipote, Foy, figlio del generale Foy.

— Il ministro dell'imperatore a Stocolma è stato informato, che il governo svedese ha inviato ordini alle autorità dell'isole di S. Bartolomeo perchè abbiano a conformarsi strettamente alle disposizioni delle ordinanze, che proibiscono l'ammissione e il dare i viveri ai corsari pe' porti sottoposti alla dominazione svedese.

Si sa che ordini analoghi sono stati trasmessi ai governatori delle isole danesi nelle Antille, e che un bastimento da guerra di S. M. il re di Danimarca ha ricevuto lo speciale incarico di sorvegliarne l'esecuzione.

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto in data degli 8 maggio p. p. i rapporti del contrammiraglio comandante in capo la divisione navale francese della Riunione e dell'Indocbina.

In questo tempo l'ammiraglio Laguerre, la cui bandiera ondeggia sulla fregata *la Giovanna d'Arco*, era a Maurizio: aveva ricevuta la più cordiale accoglienza, ed aveva scambiato colle autorità dell'isola gl'inviti i più premurosi e cordiali: così tutti i servizi dell'amministrazione inglese sono stati posti a disposizione della fregata. Il governo interino e gli officiali del suo stato maggiore generale dopo essere stati accolti a tavola dal comandante in capo francese, si sono riuniti a mensa nel palazzo del governatore ed hanno desinato con una fratellevole unione. Il popolo intero dell'isole non si lasciava sfuggire occasione per testificare la simpatia, che gl'ispirava uno spettacolo sì rassicurante nelle circostanze attuali. Così gli officiali della truppa e della marina inglese sono, come in tutte le latitudini, strettamente uniti a quelli della marina e dell'armata francese, e tutti insieme sono pronti a dirigere i loro comuni sforzi verso uno scopo medesimo.

(Débats.)

GRAN BRETTAGNA

Londra 6 *Luglio.*

Ecco i bastimenti, i quali devono prendere a bordo le truppe francesi destinate pel Baltico: l'*Annibale* di 91 cannoni ad elice, sotto gli ordini del commodoro Grey, l'*Algeri* di 91 ad elice, la *Royal William* di 120, *il San Vincenzo* di 101, *il Termagant* di 24 ad elice, *il Gladiatore* di 6 e la *Sfinge* di 6; l'*Algeri* e l'*Annibale* sono a Schernees pronti ad andar e alle Dune.

A bordo di queste navi è tutto disposto pel servizio degli officiali francesi: si vuole che vi si trovino quanto meglio si può. Nel bordo di questi bellissimi legni ci saranno scelti viveri e munizioni, e la vita vi si renderà piacevole. Ciò deve farsi. I valorosi soldati francesi hanno diritto a tutte le cose dei marinari inglesi, e meritano tutti di essere incoraggiati pel loro impegno e premura, perchè noi abbiamo poche truppe, e nel Baltico vi abbisognano molti marinari e soldati.

L'imperatore de' francesi ha nobilmente e graziosamente offerto d'inviare truppe per ope-

rare colle squadre combinate, i soldati francesi troveranno nel capitano Manuel di s. Vincenzo un vecchio camerata. Il capitano Manuel ha servito come volontario nell'armata francese. Portava il fucile a Costantina. Si crede che la cifra delle truppe francesi sarà di 7,000 uomini. Devono riunirsi a Calais e a Boulogne e saranno trasportate a bordo della squadra inglese alle Dune il 14 o 15 di luglio. I rinforzi che inviamo noi stessi alla nostra armata di Oriente sono di 10,000 uomini. *L'Himalaya* sarà probabilmente fornita dal governo; costa 9, 000 lire sterl. (225, 000 fr.) di locazione per mese, mentre si potrebbe comprare per 130 a 140, 000 lire sterl. (3 milioni o 3 milioni e mezzo).

L'Inghilterra avrà ben presto 40, 000 uomini in Oriente. *(Débats)*

— Il *Morning-Post* pubblica un ordine reale risoluto in consiglio il 3 corrente, per cui i marinari (non schiavi) e non sudditi inglesi che avranno disertato da navi appartenenti a sudditi dell'imperatore de' francesi negli stati della regina o nei territori appartenenti alla compagnia dell'Indie orientali, saranno passibili di arresto e di trasporto a bordo delle loro respettive navi.

Scrivono da Sheerness al *Morning Chronicle*, che era partito pel Baltico il *Dauntless* di 33 cannoni, e che il *Formidable* di 84 avea ordine di prepararsi a ricever truppe.

SPAGNA

Madrid 2 *Luglio*.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica i seguenti decreti reali.

Avuto riguardo ai servigi del tenente generale Giuseppe Luciano Campagnano, e specialmente al distinto merito, che ha conseguito nella gloriosa azione sostenuta ieri nel campo di Vicalvaro contro le forze dei ribelli, vengo a conferirgli la gran croce del reale e insigne ordine di Carlo III.

— Considerando i servigi del maresciallo di campo Gennaro Quesnada, governatore militare della piazza di Madrid, e più particolarmente il merito distinto conseguito nella gloriosa azione di Vicolvaro contro le truppe degli insorti, vengo a conferirgli la gran croce dell'ordine reale di Isabella la Cattolica.

— Considerando il distinto merito del tenente generale Giovanni di Lara, e la intelligenza con che diresse ieri le milizie della guarnigione di questa città contro i ribelli, vengo a nominarlo gran croce dell'ordine militare di s. Ferdinando.

— Per gli stessi motivi sono promossi a tenente generale il maresciallo di campo Angelo Garcia di Loigorri, conte di Vista-Ermosa, direttore generale dei corpi dello stato maggiore dell'esercito; a maresciallo di campo, il colonnello dei fanti di Estremadura n.° 15. Francesco di Paola Garrico, il brigadiere di Infanteria Giuseppe di Santiago, capo del distretto del corpo dei carabinieri del regno, Herrera Garcia colonnello del reggimento del genio, Giuseppe Valero, colonnello del reggimento di Valenza, Gioachino Gayas della Rega tenente colonnello del corpo di stato maggiore dell'esercito.

— Con altro decreto il direttore generale di cavalleria il maresciallo di campo Arturo Aglor è nominato secondo capo del capitanato generale di Aragona e governatore militare della provincia di Saragozza: ed i reggimenti di infanteria di Cuenca, Valenza e Reina Governatore, la terza brigata montata ed il reggimento cavalleria di Villaviciosa, pel loro valore mostrato il giorno 30 contro i ribelli hanno avuto la distinzione di portare in cima alle loro bandiere le fascie dell'ordine, che S. M. vi ha attaccate colle proprie mani.

— Ecco il proclama del governatore di Madrid:

« Dopo la sanguinosa lezione avuta ieri nel campo di Vicalvaro, gl'insorti hanno continuato il loro ritiro, scoraggiti e senza piano alcuno. Essi hanno abbandonata Alcala di Henares, e tutti i punti che ieri occupavano intorno alla capitale. Questa mane hanno occupata la ferrovia e il telegrafo elettrico di Aranjuez, si sono fermati a Valdemoro, stando in continuo allarme, e accontentandosi di fare qualche ricognizione. E questi non sono i soli sintomi della trista posizione, in che si trovano. I soldati e gli officiali che sorpresi dall'ex-direttore di cavalleria erano marciati per stare alla militare disciplina, sollecitano di tornare sotto la bandiera della loro regina e della loro patria, cui hanno abbandonata per qualche ora perchè ingannati. Oggi si sono presentati un comandante e un tenente del reggimento di Santiago, poi il capitano tesoriere coi denari del reggimento, che ha versati intatti nella cassa del tesoro, un sotto-afficiale e molti soldati. Tutti implorano dalla loro regina perdono di un fallo, a cui non ha parte nè il loro cuore, nè la mente. Ieri questi bravi soldati rifiutaronsi di prender parte ad un'azione, che non potevano considerare che delitto e tradimento: e tutti i loro compagni, ci assicurano, sono spinti dal desiderio di fare altrettanto. La più profonda calma regna nelle provincie, le quali mettono a disposizione del governo le truppe che hanno: dovunque le autorità civili e militari garantiscono la fedeltà e lo spirito pacifico della popolazione. Credo mio dovere di communicarvi queste notizie per prevenirvi contro le menzogne che non lasciano di propagare i novellisti, senza pensare a quello che dicono; se la posizione di Madrid e suoi dintorni fosse diversa, le autorità, che non vogliono ingannarvi, nol tacerebbero, perchè la causa del trono e della immensa maggioranza degli spagnoli, non ha mestieri per trionfare, di scriversi da ignobili autori della falsità e della dissimulazione.

Madrid 1. Luglio 1854.

Il conte di Quinto.

RUSSIA

Pietroburgo 26 *Giugno*.

Nella scorsa settimana vari personaggi di alto rango impresero viaggi l'un dopo l'altro alle coste vicine del Baltico. In questa occasione venne visitata anche Cronstadt. Il telegrafo è in grande attività, ma le due divisioni della flotta stanno immobili all'àncora nella rada. Le truppe di marina furono divise in sezioni e presero già le posizioni a loro fissate. Non fu peranco interrotta la comunicazione tra Cronstadt e questa capitale. All'incontro, molti degli abitanti si divertono con corse di piacere fino al tiro de' cannoni di Risbank e del forte Pietro. Il tratto fra Cronstadt e Lysey Noz fu reso affatto impraticabile. Sembra che la flotta abbia la destinazione di appoggiare il combattimento tra i forti nel caso si venisse a questo, però solo allora che i forti venissero ad essere distrutti dalla flotta alleata. Pare che non si tema uno sbarco sull'isola sebbene vi si trasporti grande quantità di truppa, onde impedirlo. Si è affatto all'oscuro delle intenzioni della flotta anglo-francese. Infrattanto non si ritiene impossibile il forzamento del canale di Cronstadt e l'avanzarsi di navi nemiche fino ai tre porti. Però anche per quest'ultimo caso furon prese disposizioni per la chiusura completa della baia in fondo alla quale giace la capitale nostra. Le fortificazioni alla parte occidentale sono totalmente compinte. L'imperatore che la esaminò minutamente e con grande premura se ne dichiarò soddisfatto. Egli è instancabile nel percorrere e visitare tutti i punti e nell'ordinare, d'accordo con alcuni de'suoi più esperti ufficiali, fortificazioni, miglioramenti, e cose di simil fatta.

— L'*Invalido Russo* pubblica un bollettino intorno all'assalto che gli inglesi hanno dato alla fortezza di Aland, e di cui ne abbiamo parlato, togliendone le relazioni dei giornali inglesi. L'imparzialità vuole che facciamo conoscere anche la relazione fatta dai russi.

Tre vascelli inglesi, dice essa; si accostarono al forte e aprirono un violento cannoneggiamento contro le sue fortificazioni. Il forte vi rispose: e poscia la batteria di fianco armata di 4 leggeri pezzi di artiglieria posta al sud del forte, come anco due compagnie del battaglione granattieri tiragliori, distornarono l'azione dei vascelli nemici, e un colpo di cannone ruppe la ruota di un vapore. Allora il nemico abbandonò il forte, e si volse contro la batteria di fianco, la quale sostenne il suo fuoco fino a sera, e non abbandonò la sua posizione, che occupava, se non dopo che vide distrutti i suoi parapetti. I tiragliori continuarono il fuoco, fino a che i nemici lasciarono la batteria per novellamente attaccare il forte. Profittando dell'enorme calibro de' suoi cannoni il nemico fermossi prima a mille sagene dalle fortificazioni e lanciò bombe da tre pollici, palle da 96 a 68 libbre e razzi alla congrève. Il colonnello Bodisco, comandante del forte, fece tacere il fuoco delle fortificazioni, giudicando inutile di rispondere al nemico che stava sì lontano. Ma quando i vascelli nemici per battere in breccia il baluardo del forte, si avvicinarono, fece slanciare palle infuocate, le quali appiccarono il fuoco a bordo di una delle fregate: un'altra fregata fu danneggiata alla pozza: per cui il nemico dovette ritirarsi e cessare di combattere.

La nostra perdita è stata poco significante: la batteria temporanea non ha avuto alcun morto, solo 12 feriti: nel forte furono uccisi il medico direttore dell'ospedale militare di Aland, il segretario del collegio Sorokine e due uomini, tre furono i feriti. Il denso fumo che partiva dai vascelli nemici non ha permesso di calcolare neppure approssimativamente la perdita del nemico, la quale secondo ogni probabilità dev'essere stata considerevole.

Il bollettino russo finisce col rendere testimonianza dal valore mostrato in questo combattimento da tutta la guarnigione di Aland.

Kalisch 4 *Luglio*.

Da notizie ufficiali da Pietroburgo rileviamo che il trasporto dei battaglioni di granattieri di riserva seguito da Mosca a Pietroburgo fu già portato a termine. L'officiale del genio Leroff si è cattivata la benevolenza dell'Imperatore con quel felice trasporto. Queste riserve furono collocate dietro un piano già noto nella città di Pietroburgo e nei dintorni ed una grande parte della guardia potrà in tal modo impiegarsi altrove. Da Charkow e da Uman furono inviate nelle pianure della Bessarabia e della Tauride le neo-organizzate divisioni di riserva dei corpi di cavalleria. e si spera su quel terreno favorevole di poter mover contro l'inimico colla cavalleria. Anche la penisola della Crimea ricevette nuovamente dei rinforzi d'infanteria e d'artiglieria. Da Suwalki pure è giunta di questi giorni a Varsavia una brigata d'artiglieria appartenente al primo corpo di infanteria e partì immediatamente. Questa brigata era capitanata dal capo della prima divisione d'artiglieria, tenente generale Staden. Giornalmente arrivano dalle più remote regioni dell'impero a Varsavia officiali veterani e dimessi già da lungo tempo ed entrano in servizio presso i neo-organizzati battaglioni di riserva e suppletori. Gli è naturalissimo, che in tempi di guerra le quattro fortezze della Polonia devono essere provvedute d'una considerevole guarnigione. Queste fortezze unitamente alla capitale Varsavia formano il principale punto d'appoggio dell'armata in Polonia. Fa nuovamente il giro la voce della collocazione d'un campo presso Kalisch, così pure del concentramento della milizia polacca ai confini della Galizia e della formazione d'un durevole cordone militare verso l'Austria a guisa dei confini militari di questa monarchia. In mezzo ai subbugli della guerra il generale Rüdiger non obbia le incombenze di luogotenen-

te. Non solo assistette agli esami di tutte le scuole primarie di Varsavia in qualità di presidente, ma unitamente ai generali Tutschek e Wikinski intervenne eziandio agli esami semestrali degli alunni cattolici romani tenuti dal vescovo Fijalkowski.

Scrivesi da Kalisch al *Lloyd*: A tenore d'una notizia sicurissima ricevuta dalla *Gazzetta di Pomania* da Varsavia, in tutto il regno della Polonia non vi sono che 9500 militari d'infanteria. Su questa notizia dobbiamo osservare che da ricordo d'uomo la guarnigione di Varsavia non fu ridotta mai a quel numero di truppe che si vogliono esistere ora in tutta la Polonia.

— Sua Maestà l'Imperatore emanò un sovrano autografo alla nobiltà del governo di Nischnigorod, in cui loda l'esemplare zelo di essa, di voler dare annualmente 50,000 rubli d'argento per le spese di guerra e 700 rubli a sollievo delle famiglie dei militari, e ciò fino a tanto che durerà l'attuale guerra. L'autografo porta la data del 22 giugno.

TURCHIA

Notizie dal teatro della guerra nell'Asia giungono sino alla data del 18. I turchi occuparono tutto il territorio fino a Batum da una parte e sino a Giurukeziù presso s. Nicolò dall'altra ed eressero in vari punti dei campi trincerati. Al 14, 15 e 16 i russi avevano tentato invano di avanzarsi su quel territorio ed al 15 ebbe luogo una fervida lotta che terminò colla ritirata dei russi. Al 16 essi vennero con forze maggiori e soffersero una nuova sconfitta. La sola via che conduce da Achaltzik a Batum fu da essi fortificata. I turchi percorrono i governi settentrionali della Guria e riportano sempre seco delle prede fatte nei campi russi. Sciamil s'apparecchia ad una imponente marcia contro Tiflis, dove si erigono in fretta grandiose fortificazioni. Le popolazioni riunite sotto Sciàmil occuparono un campo trincerato fra i fiumi Kur e Jori; singoli distaccamenti s'avanzano coraggiosi sino nelle vicinanze di Tiflis. Si suppone che Sciamil intraprenderà la sua marcia alla metà di luglio. I russi si mantengono sulla difensiva. Gli abitanti di Tiflis hanno grandi simpatie per Sciamil. Egli conta 30,000 uomini sotto i suoi ordini.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di questa mattina non pubblicano dispacci importanti. Nei giornali inglesi troviamo la seguente data di Berlino 6.

Il colonnello Manteuffel oggi è tornato da Pietroburgo. La risposta della Russia è cortese. L'Imperatore abbandonerà volontieri il protettorato esclusivo dei cristiani di Turchia, se la Porta accetta il protettorato della cinque potenze. Evacuerà i principati quando le potenze occidentali evacueranno il Mar Nero e il territorio turco: ma, titolo di garanzia provvisoria, conserverà una forte posizione militare in Moldavia.

Il *Morning-Herald* dice che il secondo bombardamento di Bomarsund è confermato: la fortezza è distrutta, e le truppe occupano la piazza.

Il *Daily News* dice che vari dispacci telegrafici del 4 luglio annunciano, che Carlo Napier stando davanti a Cronstadt ha offerto battaglia alla flotta russa.

Notizie però di Stocolma del 3 luglio dicono che a questa data nessuna relazione si aveva dell'attacco di cui si parla.

PARIGI 8 *Luglio*.

Il *Débats* dice che il 22 giugno le flotte alleate del Baltico aveano 68 bastimenti da guerra, e che il 24 erano giunti in numero di 60 all'isola di Serkar, 30 miglia discosto da Cronstadt. I bastimenti leggieri che vanno innanzi alla flotta, il *Desperate* e il *Gorgon*, avrebbero barattato qualche cannonata coi forti russi. Non credevasi che si tentasse alcun fatto d'importanza contro Cronstadt.

— Si annunzia, dice l'*Océan* di Brest, che qui sono giunti ordini per raccoglier le provvisioni necessarie a gran parte della squadra del Baltico, la quale dovrà svernare su questa rada.

— Sappiamo che le due società di commercio, dice il *Moniteur*, le quali regolano il corso de'fondi alla borsa di Amsterdam hanno risoluto spontaneamente di non più notare provvisoriamente il corso dell'ultimo imprestito russo sulla lista de'fondi pubblici.

— Il *Siècle* annunzia la morte del chiaro scrittore Emilio Souvestre in seguito d'ipertrofia di cuore.

BAJONA 7 *Luglio*.

La causa degl'insorti è considerata come perduta. La diserzione continua a far dei progressi nelle lor file. Uno dei loro capi, il generale Messina, gli ha abbandonati.

Le truppe rimangono fedeli alla regina, malgrado i proclami ne'quali si annunzia alle stesse la caduta del governo.

Il governo usa moderazione verso i vinti.

Il governatore civile della provincia di Madrid ha pubblicato il documento che segue.

Gl'insorti sono giunti iersera ad Aranjuez; oggi essi hanno spedito per mezzo della strada ferrata quel poco d'infanteria che posseggono. Gli altri sono rimasti ad Aranjuez, preparando la loro difesa e facendo delle ricognizioni in tutte le direzioni, nel timore d'essere attaccati. Il governo spedisce una forte divisione di tutte le armi per inseguirli, senza dar loro nè tregua, nè riposo. Uno dei generali che trovavasi ancora con essi a Pinto era scomparso al loro arrivo a Valdemoro.

La diserzione continua nelle loro file, e le truppe fedeli affluiscono da differenti parti per rinserrare la capitale e tagliar la ritirata ai faziosi. Tutti i capitani generali dei distretti militari della penisola hanno scritto al governo per esprimergli l'indignazione che produssero gli avvenimenti di Madrid tra le forze poste sotto i loro comandi, e l'ardente entusiasmo delle truppe per volare alla difesa del trono e dell'ordine pubblico in qualunque luogo essi potrebbero venir minacciati.

BERLINO 8 *Luglio*.

La *Kreuzzeitung* annuncia: in seguito alla risposta della Russia, il gabinetto prussiano manderà oggi o domani una nota a Vienna, che sarà recata da un eminente personaggio.

ORSOWA 7 *Luglio*.

(Per telegrafo) Il piroscafo *Arpad*, che dovea portarsi a Rustschuk col seguito del tenente colonnello Kalik, non potè arrivare che fino a Sistow. Sul vapore che se ne ritornava i russi fecero fuoco di moschetteria presso Nicopoli.

Dall'Aluta in giù la linea del Danubio è occupata dai russi.

BUKAREST 5 *Luglio*.

(Per telegrafo)—Sabato, 1 corrente, la valigia postale austriaca proveniente da Cronstadt venne, presso Kalineschty, presa dai russi e portata a Ploieschti al generale Liprandi, presso il quale trovasi tuttora. Oggi partirono truppe per rinforzare la guarnigione di Giurgewo, essendochè i turchi ultimamente attaccarono di bel nuovo questa città. *(Fremden Blatt.)*

— I turchi tentarono il giorno 3 un attacco sopra Giurgewo; tosto vennero spediti rinforzi dai russi. Il generale Osten-Sacken giunse il giorno 3 a Mais, da dove il principe Gortschakoff si porterà domani in questa città. A motivo dell'insalubre posizione le truppe vennero dislocate da Ursitcheny e Radulesty. A quanto dicesi, Isatschka non sarebbe stata spianata al suolo.

Il *Wanderer* poi pubblica il seguente dispaccio telegrafico portante la data di Hermannstadt 7 luglio.—Il generale Gortschakoff riprenderà di bel nuovo il suo quartiere generale in Bukarest. I turchi passarono il Danubio presso Giurgewo;—son marciati contro di loro 3 reggimenti d'infanteria e 2 di cavalleria. Isatschka e Matschin vennero incenerite dai russi. Il principe Paskiewitch è in disgrazia.

— Abbiamo dal *Corriere Italiano*:

Le notizie che giungono oggi dal teatro della guerra al Danubio concordano nell'annunziare, che i corpi russi i quali andavano ritirandosi dalla Valachia vi fanno ora ritorno. Lo scopo di queste manovre è ancora un secreto; ma il fatto è certo. Si crede che si voglia recar ad atto il piano progettato originariamente dal principe Gortschakoff e rigettato coll'arrivo del principe Paskiewtsch, sicchè potrebbesi attendersi un passaggio del Danubio presso Kalarasch. Presso Slatina, Russwede ed in altri luoghi situati nella Valachia occidentale sono ricomparse repentinamente le truppe russe. I corpi che partivano dalla Dobrudscha e quelli che dovevano moversi verso Ibraila ebbero l'ordine di fermarsi. Bukarest non verrà sgombrato e sarà quartiere generale del comando supremo.

— Secondo notizie del *Satellit*, da Cronstadt, del 4 luglio, i russi avrebbero interclusa qualunque comunicazione fra la Moldavia e la Transilvania, anche per le persone, ed avrebbero fortificate le gole de' monti.

PIETROBURGO 2 *Luglio*.

Notizie di Pietroburgo dd. 2 luglio annunziano, che le navi della flotta inglese si sono avanzate fino alla distanza di 6 verste (pressochè un miglio tedesco) da Cronstadt. S. M. l'imperatore trovavasi il 2 luglio unitamente alla sua famiglia a Peterherhof, d'onde poteva distinguere con un telescopio i movimenti dei navigli. A Cronstadt tutto è pronto per il vicino combattimento.

— Il direttore di polizia di Pietroburgo diresse al dicastero di polizia il seguente ordine del giorno:

Il signor ministro della guerra comunicò al signor governatore militare di Pietroburgo, per ordine supremo di S. M. l'Imperatore, che una *squadra nemica* composta di circa 30 vele, comparve il giorno 25 corrente in vista del monte Svikin, 80 verste da Cronstadt; ieri 26 giugno la medesima si avvicinò a Krassnaja-Gurka, ed alcune navi a vapore vennero presso il faro di Tolbuchin, ma sino ad ora nulla dinota che l'inimico voglia intraprendere un attacco sopra Cronstadt, *dove già si presero tutte le disposizioni per riceverlo.*

Ordino al dicastero di Polizia di rendere immediatamente noto il suesposto agli abitanti della residenza.

Il direttore generale di Polizia di Pietroburgo.

Generale Galachow I.

Il Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici ha accordato il diritto di proprietà a forma della Notificazione 3 settembre 1833 per le opere seguenti:

Macchinetta introdotta pel primo nello stato dal sig. Gioanbattista Marini, colla quale si spoglia con la massima economia e celerità qualunque frutto dalla sua corteccia. Diritto di proprietà per tre anni.

— Estrazione del gas illuminante dalle legna introdotto nello stato dal sig. conte Biagio Bianconcini e compagni di Bologna, i quali ne hanno ottenuta la dichiarazione di proprietà per otto anni.

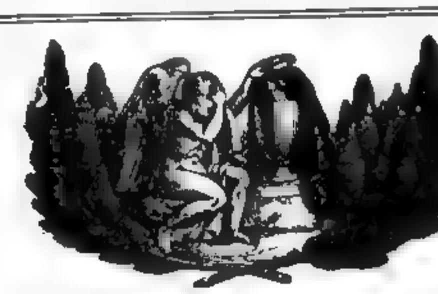
BORSE.

Parigi 10 luglio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . . . . . 98 —
chiuso a 98 50
Tre per cento aperto a 72 40
chiuso a 72 40

Vienna 7 luglio.

Cinque per 0/0.	D. 86	L. 86 1/2
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 75 1/4	L. 75 1/2
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 32	L. 32 1/2



CENNI NECROLOGICI

In sulle cinque ore del mattino, nel giorno decimo del corrente luglio, varcato appena di un anno il sesto lustro dell'età sua, oppresso da fierissima emotossia, si partì di questo mondo per vita migliore Pio Barbèri romano. Era figliuolo dell'illustre cav. avvocato Andrea Barbèri e di Margarita dei Lepri. Alunno un dì del Collegio Nazareno, autore di nobili poesie in purissimo stile italiano e latino, dello Alighieri giudizioso commentatore, cultor diligentissimo di storia e filologia, assicurava alle lettere romane le più care speranze. Disposato da un anno a gentile, leggiadra ed ingegnosa donzella, Barbara Ferretti, figlia del compianto scrittore, gli sorrideva la vita fra le amenità degli studi e le domestiche contentezze. Apprezzato dai dotti, annoverato fra' più onorevoli cataloghi de' letterati, avea tenuto seggio di Vice-presidente ne' Tiberini, di Censore all'Accademia dell'Immacolata Concezione di M. V., ed era a questi giorni uno dei XII Collegbi di Arcadia.

Con una rassegnazione ammirabile intese giugnere l'estremo suo momento, con una pietà esemplare ricevette gli ultimi conforti di Chiesa Santa, e lasciò il padre, la sposa, i congiunti, gli amici immersi in un dolore, che durerà insieme alla ricordanza delle sue dolci virtù e della sua moltiplice dottrina.

V. P.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
SILVESTRO GRILLI E COMPAGNI

Presso la Porta al Prato N. 3585 Firenze.

Siamo in dovere di annunziare che il sig. *Vittorio Guyard*, costretto a ritornare in Francia, essendosi sciolto e disinteressato dalla nostra società Grilli e Guyard, noi l'abbiamo subito ricostituita col primo Atto del dì 30 Giugno sotto la ditta *Silvestro Grilli e Compagni*, ed abbiamo accollato tutto l'Attivo e Passivo della medesima che sarà amministrato dall'unico gerente sig. Silvestro Grilli. — Il Giardiniere e le culture delle piante vengono affidate alle cure d'intelligenti Toscani, per poter con più sicurezza corrispondere al programma di precisione, di zelo e di lealtà che ci siamo assolutamente proposti di seguire. — La prima disposizione che ha data la nuova ditta, in conseguenza della copiosità delle piante disposte alla vendita, consiste in una pronta riduzione dei prezzi, che fino a nuovo catalogo sarà regolata su quelli dell'esistente col ribasso del 20 per 100 sulle vendite in partita, ed a pronti contanti. — Osiamo perciò lusingarci che i Signori Amatori di questo ramo di commercio, ci onoreranno colla continuazione di molte loro commissioni.

Silvestro Grilli e Compagni

ARRIVI

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 LUGLIO.

Diaz Zaccaria di Spagna, com., da Marsiglia.
Flacheron Hayard di Francia, propriet., da Marsiglia.
Gratel (de) Ant, di Francia, conte, da Marsiglia.
Gratel (de) Aug. di Francia, proprietario, da Marsiglia.
Kasadajoff Wladimiro di Russia, consig. di Stato, da Napoli.
Meulemans Pad. Ilario di Francia, relig., da Marsiglia.
Mosca cav. Nicola di Napoli, cons. pontif., da Marsiglia.
Maurel Giuseppe di Francia, com., da Marsiglia.
Simonetti Carlo di Milano, com., da Marsiglia.
Vasquez Luigi di Spagna, com., da Marsiglia.

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 LUGLIO.

Antonini Castiglione di Napoli, commend., da Parigi.
Boullenger Gio. di Francia, avvocato, da Napoli.
Baroni Lelio di Lucca, negoziante, da Livorno.
Cohen Leone di Francia, pensionato de Napoli.
Cammeroli Mons. D. Filipp. Arciv. di Gaeta, da Napoli.
Diet Arturo di Francia, architetto, da Napoli.
Esterhazy (S. E.) di Austria, ambasciatore, da Vienna.
Herbig Gus. di Prussia, pittore, da Marsiglia.
Migliorati March. Gio. di Sardegna, 1. Segr. di Legaz. con Dispacci, da Torino.
Martorelli Eug. di Napoli, negoziante, da Genova.

PARTENZE

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 LUGLIO.

Carheil (de) Ernesto di Francia, propriet., per Venezia.
Close Giacomo d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Denis Gius. di Francia, sacerdote, per Venezia.
Floyd (de) Arnaldo di Francia, conte, per Firenze.
Forges (de) Paolo di Francia, cavaliere, per Venezia.
Frank Pietro di Polonia, medico, per Venezia.
Manigault di America, proprietario, per Napoli.
Woodward Franc. d'Inghilterra, reverendo, per Milano.

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 LUGLIO.

Ajello Antonio di Napoli, proprietario, per Napoli.
Bothurst Beniamino, d'Inghilterra, capitano, per Londra.
Casanas Felice di Spagna, proprietario, per Spagna.
Dessoulavy Tommaso d'Inghilterra, propriet., per Londra.
Florante Gennaro di Napoli, architetto, per Napoli.
Fontanals Gius. di Spagna, proprietario, per Spagna.
Giambene C. Luigi, diret. delle poste pont., per Napoli.
Gelaisse Pietro di Francia, proprietario, per Napoli.
Holmer Ant. di Austria, proprietario, per Napoli.
Jakson Gugl. d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Lelievre Ernesto di Francia, dottore per Marsiglia.
Mangin conte, prefetto di polizia francese, per Firenze.
Mortens (de) di Prussia, Barone, per Firenze.
Maldura Gius. di Firenze, negoziante, per Solmona.
Masana Gius. di Spagna, proprietario, per Spagna.
Mestres Gius. di Spagna, proprietario, per Spagna.
Nicola (de) Raff. di Napoli, architetto, per Napoli.
Orloff Caterina di Russia, proprietaria, per Napoli.
Orloff Niccola di Russia, capitano, per Napoli.
Ruspoli D. Eug. di Roma, principe, per Napoli.
Solè Gius. di Spagna, proprietario, per Spagna.
Sales (de) Francesco di Spagna, avvocato, per Spagna.
Barrecchia Tommaso di Pescolati, medico, per Aquila.
Sufrig Enrico di Svizzera, negoziante, per Svizzera.
Tognola Ant. di Roma, possidente, per Trieste.

AVVISI

Giuseppe Mazzarini proprietario della Diligenza che da Siena meva a Chiusi e viceversa, fa noto ai Signori Viaggiatori, che per meglio concatenare i corsi con quelli di Orvieto e Perugia, partirà da Chiusi tutti i *Sabati, Martedì e Giovedì*, e da Siena tutti i *Lunedì, Mercoledì e Venerdì*. Tutte le partenze sino a nuovo avviso sono stabilite per le ore 11 pomeridiane precise.

DA VENDERE

Un Faeton nuovo di ultima moda, chiamato Dog-Cart con sale a patent, inglese, da servire per città e per uso di caccia. Dirigersi nella scuderia dentro il Palazzo dei pupazzi via Capo le case n. 3.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza dei fratelli Serafini di Palombara rapp. dal sottoscritto. — Si fà noto a chi di ragione che gl'istanti il giorno 7 Luglio 1854 hanno eletto il loro domicilio in Roma, conforme risulta dall'atto emesso in Cancelleria del Trib. Civile 1. Turno, perciò si deduce a notizia per ogni effetto.

Paolo Albanesi Proc. Rot.

L'Eccmo Trib. Civ. di Rieti nella causa fra il sig. Pietro Maldura nel nome ec. dom. ec. rapp. ec., ed il sig. Francesco Maglione domic. in Marsiglia contumace: Sull'istanza promossa per ottenere, che in sequela dei prescritti esperimenti d'incanto per la vendita giudiziale della metà di un censo a forma dei processi verbali di non seguita delibera per mancanza di Oblatori, venisse ordinata l'aggiudicazione in favore del Maldura della sudd. metà di Censo in parte principale di scudi 600 cioè per sc. 300 nei modi ec. — Vista l'istanza introduttiva di giudizio ec. affissa a forma di legge li 3 Marzo ultimo, ed inserita nella gazzetta del corr. anno al n. 55. — Visto l'atto di ripetizione di tutti gli atti fatti, e documenti prodotti nel giudizio di vendita giudiziale della sudd. rata di censo di sc. 300 esistenti nel fascic. n. 88 del perduto anno 1853. — Vista l'intimazione prescritta dai §§ 1341 e 1343 affissa, ed inserita in gazzetta — Visto il primo affisso di vendita giudiziale seguita li 2 Dec. 1853. — Vista la rinnovazione di d. affisso seguita li 7 Genn. 1854. — Visto il 2 avviso di vendita eseg. li 76 Genn. sud. Visto il 3 avviso dei 14 Febraro detto anno. — Visto l'estratto autentico del terzo, ed ultimo verbale negativo di esperimento seguito li 2 Marzo 1854 di non seguita vendita giudiziale della rata di Censo di scudi 300 per mancanza di Oblatori verificatasi in questo non che in tutti gli antecedenti esperimenti ec. Considerando che essendosi regolarmente eseguito il prescritto di legge ec., e non essendosi presentato alcun offerente ec. deve dietro istanza a forma di legge farsi luogo all'aggiudicazione ec. dalla sud. rata di Censo di sc. 300 a favore dell'attore col bonifico dei due decimi cioè per scudi 240 ec. — Il Trib. sudd. definitivamente giudicando in primo grado ordina l'aggiudicazione a favore del Maldura della rata di censo di cui nell'istanza nella somma di sc. 240 ed il trasferimento dell'iscrizione relativa a di lui favore, condanna il Maglione alle spese liquidate in sc. 46 50 oltre ec. Così giudicato nell'udienza del 20 Giugno 1854 redatta il dì 4 Luglio, e notificata, ed affissa li 8 detto.

Ferd. Carducci Proc.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di Sent. emanata dall'Illmo sig. Assessor Legale di Velletri li 2 Maggio 1854 nella causa iscritta in Prot. n. 733 dell'anno 1853 vertente tra i sigg. Beniamino Olivieri ed Augusto Ferrari da Cisterna si espone alla vendita giudiziale med. pubblico incanto per deliberarsi al maggiore offerente il seguente: Terreno olivato con piccole porzioni seminative posto nel territorio di Cisterna in contrada Pastini della quantità di quarta una e scorzo uno e quartuccio uno, confinante a levante e ponente, con beni del sig. Luigi Vita, a tramontana con la tenuta di Torrecchia mediante stradello, ed al mezzo giorno con beni dei sigg. Gio. Batt. Salvini e Rosaria Salvini, gravato dell'annuo canone di sc. 1 25 a favore dell'Eccma Casa Caetani. — Il primo prezzo d'incanto sarà di sc. 46 25 valore attribuito a d. fondo dal Perito sig. Scipione Corsetti giusta la Perizia redatta colle norme censuarie li 14 Giugno 1854 prodotta in un al capitolato e certificato ipotecario ed altro li 23 Giugno 1854 al prot. della causa segnato n. 733 d. anno 1853. — L'incanto ossia vendita giudiziale dell'enunciato fondo seguirà in una delle camere della Cancelleria Assessorale di Velletri il giorno 17 Agosto 1854 alle ore 10 antimeridiane del corrente anno 1854. Mazzarelli.

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

Il sottoscritto Esecutore Testamentario della bo: me: Luigi Grespi già orefice, giojelliere, ed argentiere in questa dominante in piazza di S. Andrea della Valle n. 56 dovendo a forma della disposizione testamentaria alienare le gioje, gli ori, ed argenti esistenti nel negozio, non che gli stigli, ed avviamento per rinvestirne il prodotto in vantaggio delle due figlie, e coeredi del defunto, invita chiunque voglia accudire all'acquisto in tutto, o in parte di quanto sopra ad esibire l'offerta chiusa, e sigillata nell'officio Notarile Monetti Cesarini posto in via della Valle n. 55 nel termine di giorni dieci da oggi decorrendi per prendersi in considerazione. — Nel sudd. officio, oltre il capitolato che dee dar norma alla vendita trovasi depositata a commodo degli offerenti la Perizia redatta in quanto agli effetti preziosi dai signori Niccola Girelli, e Luigi Pellegrini Consoli del nobil Collegio dei sigg. giojellieri, orefici, ed argentieri di Roma, ed in quanto ai mobili dal sig. Luigi Cantoni perito pubblico patentato, quali oggetti nei giorni 17 18 19 corrente dalle ore dieci antim. al mezzodì saranno visibili nell'enunciato negozio. Roma li 14 Luglio 1854.

Carlo Sarmiento

Avanti Mons. Orlandini Giud. Ecc.

Ad ist. di Gius. Maria Monetti Cess. del sig. Filippo Malagricci dom. via Lucina n. 26 rapp. dal sott. — S'intimi agl'infr. sigg. qualm. sotto il giorno 28 cad. Giugno è stata emessa rinuncia alla esecuz. eseg. li 13 Settembre 1853 ad ist. di Filippo Malagricci, ed a carico degl'intimati in virtù di Sentenza di Mons. Sbarretti Giud. Eccl. del 13 Gennaio 1853 reg. già ceduta all'ist. in virtù d'istromento stipulato per gli atti del Monetti Cerasini li 28 Gen. 1854 con animo espresso di voler procedere a nuova esecuz. e tutto si deduce a notizia onde ec. — I. Achille Monaldi marito ec. e leg. amministratore di Rosa Felici dom. una volta via della Palomba n. 7 ora per affissione stante l'incognito dom. ec.

A. Marini.

Eseg. per affissione li 12 Luglio 1854.

Marcello Quattrocchi Curs.

Fallimento. — Questo Eccmo Trib. del Commercio con Sentenza del giorno di jeri ha dichiarato l'apertura del fallimento della Ditta già cantante in Roma sotto il nome di Giovanna Collina, e comp., retraendone provvisoriamente gli effetti al giorno 16 Febbraio pross. p. ha nominato in Giudice Commissario il sig. Cav, Luigi Costa, ed in agente il sig. Filippo Trambusti: ha ordinate l'immediata apposizione delle biffe, e sigilli sopra gli effetti tutti della fallita ovunque posti, ed esistenti, ha ordinato altresì il deposito delle persone di Giovanna Collina, e Giovanni Brugo componenti la Ditta stessa nelle carceri pei debitori morosi, ed ha preso finalmente tutte le altre provvidenze dalla legge prescritte. — Roma dalla Cancelleria del Trib. di Commercio li 14 Luglio 1854.

Romualdo Polidori Vice-canc.

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

Desiderando il Duca di Sermoneta D. Michelangelo Caetani di procedere alla vendita del suo palazzo, e degli annessi fabbricati, e terreni posti al Colle Esquilino con ingresso principale nella via di S. Vito n. 29 invitò con apposito avviso del dì 22 del decorso mese di Giugno chiunque volesse farne acquisto a dare la sua offerta chiusa, e sigillata nell'officio del Notaro Blasi posto in via Florida n. 13, dell'a piazza dell'Olmo dentro il termine di venti giorni per esser prese in considerazione, con condizione però che le offerte da darsi non potessero essere minori di sc. 45000, che dovessero inoltre essere a carico del compratore come parte di prezzo tutti i vari canoni gravanti i fondi da vendersi ammontanti ad annui sc. 44 69½ con le spese necessarie per la ricognizione *in dominum* a favore dei Direttarj, e pagamento di Laudemj, come fosse di ragione, e che dovessero sostenersi dallo stesso Compratore tutte le spese, e funzioni Notarili della stipolazione dell'istromento, del registro, voltura, trascrizione, ed in una parola tutte le spese allo stesso contratto relative essendo già trascorso il suindicato prefisso termine di giorni venti senza che sia stata presentata offerta maggiore di sc. 45000 coll'accettazione delle premesse condizioni, s'invita chiunque volesse fare acquisto dei sudd. fondi a voler presentare l'offerta di vigesima sopra la ripetuta somma di scudi 45000 coll'accettazione delle riferite condizioni dentro il termine di giorni quindici da oggi decorrendi nell'accennato Officio Notarile Blasi per essere presa in considerazione. Roma 14 Luglio 1854.

Alessandro Piccinini Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 159 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma scudi 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi scudi 2 00. — Toscana, Lombardia ec. scudi 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra scudi 4 00. — Germania scudi 3. — America scudi 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Sabato 15 Luglio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.
Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte alle ore diverse*
14 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,2	+ 16, 4	77,	N-E.	Sereno	Dalle 9 pom. del 13 Luglio fino alle 9 pom. del 14 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,0	+ 21, 1	65,	S-S-O.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,5	+ 17, 7	69,	Calma	Sereno	Temperat. mass. + 21,7. Temperat. min. + 14,7

ROMA 15 *Luglio*.

Ieri nella chiesa dei SS. XII Apostoli dei Minori Conventuali fu celebrata colla usata pompa la festa di S. Bonaventura, vescovo di Albano, e Cardinale di Santa Chiesa. Alla mattina vi fu cappella cardinalizia: monsig. Antonio Ligi-Bussi arcivescovo d'Iconio e Vicegerente di Roma pontificò la messa solenne, dopo la quale disse la orazione latina in lode del santo Cardinale il P. Giambattista Gorini dell'ordine de' Conventuali e alunno del collegio di S. Bonaventura, fondato dal pontefice Sisto V.

Gli Emi e Rmi signori Cardinali vi furono ricevuti e poscia ringraziati dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Ugolini, protettore del suddetto collegio, che dal santo, di cui fu celebrata la festa, prende il suo nome.

NOTIZIE DIVERSE

Le misure di precauzione e di sanitarie cautele adottate dal commissariato di salute in Genova, e dal governo granducale della Toscana, intorno alle provvenienze dai porti meridionali della Francia, dell'Algeria, e della Corsica, stante le notizie pervenute sullo sviluppo del Cholera Asiatico, indussero le autorità che ne' domini della S. Sede presiedono alla tutela della pubblica igiene, a seguirne l'esempio, adottando ne' domini stessi le medesime prescrizioni. Si gode peraltro fra noi, grazie alla Divina Provvidenza, ottima salute, e speriamo di continuare ad esser preservati da qualunque relativo infortunio.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Nel *Monitore Toscano* del 12 corrente leggiamo la seguente notificazione:

Il cav. prefetto della città e compartimento di Firenze, informato che dietro supposti del tutto insussistenti, vengono da alcuni, segnatamente bottegai, e trafficanti a minuto, rifiutate in pagamento le così dette *Papette Romane*, non senza che ne siano già derivate collisioni e contrasti, volendo ovviare ad ogni occasione, o pericolo di disordine per siffatta dipendenza, trova opportuno rammentare al pubblico, che in ordine all'editto de' 6 dicembre 1753, confermato dal moto-proprio de' 18 aprile 1796, coteste monete, quando siano in istato normale, hanno tra noi corso e valore, come monete, per il costo di una lira, cinque soldi, e quattro danari l'una; e che per conseguenza, a forma anche di quanto è espressamente dichiarato nella prima di dette disposizioni, non possono esse per il valore suddetto essere ricusate in qualunque pagamento.

Firenze dalla Prefettura li 10 luglio 1854.

F. Petri.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nella *Sentinella Tolonese* del 6 luglio:

La leva dei marinai dell'iscrizione marittima è sempre in permanenza. Ora abbiamo 4000 marinai comprese le reclute, per la divisione degli equipaggi di linea, e ben tosto potremo provvedere agli armamenti dei vascelli *Navarino*, *Souvrain*, e completare quello del *Fleurus*, che non ha ricevuto, che la metà del suo equipaggio.

Questo numero di marinai è più che sufficiente per il personale di questi tre vascelli, e avremo sempre un migliaio di questi uomini disponibili per gli armamenti, che più tardi potranno esigere le circostanze.

Il *Mémorial d'Aix* assicura che 6 reggimenti sono in marcia per concertarsi nel campo formato nelle vicinanze di quella città. Questo giornale dà il novero delle truppe che sono passate per quei luoghi dal 1.° al 30 giugno di quest'anno; la totalità delle medesime consiste in 871 uffiziali, 43,182 soldati, e 8509 cavalli. Il passaggio più considerevole ha avuto luogo in aprile, ed è stato di 18,000 uomini e 2800 cavalli; in giugno è stato di 8500 uomini e 2800 cavalli. In queste cifre non sono compresi i militari isolati. Dal 1.° al 9 luglio contavansi ancora ad Aix sul passaggio di più di 3000 uomini e di più di 1000 cavalli.

Il *Courrier de Marseille* del 9 ha le notizie seguenti di Costantinopoli del 30 recate dal *Ganges* giunto l' 8.

Il concentramento delle truppe francesi a Varna continua attivamente. La squadra dell'ammiraglio Bruat, che sta per raggiungere quella dell'ammiraglio Hamelin, è entrata nel Mar Nero, trasportando quanto rimanea a Gallipoli della divisione Forey. Le flotte alleate riprendono le loro operazioni. Una divisione è già partita per distruggere i stabilimenti russi dalle bocche del Danubio fino ad Odessa. Il forte di Sulina è stato preso. La guarnigione russa non ha quasi fatto resistenza. Gl' inglesi sbarcati dopo il cannoneggiamento hanno occupato la posizione, e fatto qualche prigioniero, fra i quali un uffiziale. Credesi che il grosso della flotta si dirigerà verso Anapa per ritornare quindi dinanzi a Sebastopoli.

— I membri della commissione francese del giury internazionale della esposizione di Londra hanno fatto omaggio a S. M. ne' seguenti termini della prima e più importante parte dei loro lavori, in corso di pubblicazione.

Sire — Noi paghiamo alla M. V. la metà del nostro debito offrendovi il lavoro istorico di quindici giury sopra i trenta del giudizio generale dell'industria delle nazioni. Facciamo vedere come la Francia mettendo a profitto la pace universale ed il suo proprio genio ha acquistato co' suoi prodotti, nel cambio che ne fa colle nazioni, una parte, la quale è salita da 400 a 1,300 milioni per anno.

Dal 1814 al 1853 fra due guerre di Russia, ecco qual è l'aumento speciale delle arti, messe in opera solo da alcuni minerali, metalli e filatoi. Ciò ha fatto aumentare la nostra annuale produzione di un mezzo migliardo per la vendita all'estero, e di un migliardo pel consumo interno.

I modesti benefizii piaceranno alla M. V. assai più de' miracoli della ricchezza.

Nella immensa pompa della fortuna nazionale, mercè le felici scoperte delle scienze e delle arti, non è bastato che l'operaio ricevesse ad un tempo stesso l'istruzione e il salario; i suoi mobili, le sue vesti, i suoi utensili sono stati anche migliorati, sono divenuti meno costosi di un terzo, di una metà e per alcuni eziandio di un quarto. Così il suo ben essere si è aumentato, ed ha preso una larga parte nello stato ondeggiante della pubblica ricchezza nazionale.

Vedete, Sire. — Quando voi battete col piede la terra francese, così feconda di arti, il vantaggio di ogni benchè piccola produzione ne vien fuori all'istante: gli offizi non possono bastare, e la metà di un mezzo migliardo vi è in otto giorni offerto dal popolo, che così rinnovella per voi un atto di suffragio generale.

Egli è questo un degno risultamento della pace generale di 10 anni, di cui noi profondamente conosciamo il beneficio, e di cui scriveremo la istoria industriale.

Voi, o Sire, tutto intrapreso avete e tutto sopportato per non far succedere la gloria delle armi a quella di una modesta pace. Voi volevate solamente vincere colla magnanimità, colla moderazione, e colla lealtà: tre forze morali, che rannodano infallibilmente fra loro i popoli e i monarchi.

L'industria francese ha triplicato da mezzo secolo la sua potenza produttiva: essa è lieta oggidì di mettere a disposizione del vostro regno protettore la sua immensa forza, ed il suo genio nazionale, cui sono dovute tante maraviglie.

Da ora in poi lo stato non dovrà dimandare nulla per equipaggiare, armare, approvvigionare le flotte e le truppe: imperocchè la nostra industria, richiesta appena da voi, eseguirà ogni cosa: gli operai vi obbediscono all'istante, come i cannoni ai vostri cannonieri. Qualunque sieno le difficoltà da vincersi voi potete, o Sire, comandare alla vittoria. Essa sta sempre agli ordini vostri. Lo diciamo, e la nostra voce non ha mai nulla promesso invano.

Noi speriamo che la nostra opera, facendo conoscere le produzioni francesi, darà loro nuovi mezzi per aggiungere splendore alla univer-

sale esposizione che deve nel 1855 riunire sotto i vostri auspicî l'industria di tutte le nazioni.

Per parte sua la M. V. presenterà prodotti immortali. La capitale trasformata; l'aria e la luce da voi promesse al palazzo di città, rendute all'antica Parigi e per fino ai mercati del popolo: strade tortuose e strette addirizzate, slargate, ornate de' monumenti e degli edifizî, che c'invierà l'Italia; le bruttture dei tempi e delle rivoluzioni cancellate dalle mura delle nostre chiese. Per richiamare alla memoria della patria i suoi quindici secoli di unità le vostre mani innalzano le statue di sessanta monarchi, tutti figli primogeniti della stessa chiesa, per collocarli nell'atrio della basilica nazionale, ove la vittoria ha portato le bandiere conquistate a Bouvines, a Rocroy, ad Austerlitz: finalmente il palazzo e la cappella maravigliosa di san Luigi, di Francesco I, di Enrico II, di Enrico IV, e di Luigi XIV restaurate e terminate da Napoleone III.

Ecco ciò che farà vedere il primo de' nostri esponenti.

Il presidente della Commissione
Barone Carlo Dupin Senatore.

(Dèbats)

I fogli inglesi pubblicano il seguente articolo addizionale al trattato fra l'Austria e la Prussia del 20 aprile p. p., comunicato in una delle ultime sedute alla camera dei comuni.

In conformità alle condizioni dell'art. 15 del trattato oggi concluso fra S. M. l'imperatore d'Austria e S. M. il re di Prussia per stabilire un'alleanza offensiva e difensiva, una più intima intelligenza circa l'eventualità, per cui una partecipazione attiva d'una delle alte parti contraenti potrebbe imporre all'altra l'obbligo di una protezione naturale del territorio d'ambedue, doveva formar soggetto di una convenzione speciale da considerarsi come parte integrale del trattato.

Le LL. MM. non han potuto non preoccuparsi del fatto, che la continuazione indefinita dell'occupazione per parte dei russi dei principati del Basso-Danubio soggetti alla sovranità del sultano, mette tantopiù in pericolo gl'interessi politici, morali e materiali di tutta la confederazione germanica e dei loro stati, quantopiù la Russia estende sul territorio turco le sue operazioni di guerra.

Le corti d'Austria e di Prussia sono unite nel desiderio di evitare, se è possibile, ogni partecipazione alla guerra che ferve fra la Russia da una parte, e la Turchia, la Francia e l'Inghilterra dall'altra, e di contribuire nel tempo medesimo al ristabilimento della pace generale. Esse considerano più specialmente la dichiarazione fatta di recente a Berlino dalla corte di Pietroburgo, come un possibile elemento importante di pacificazione, e vedrebbero con rammarico andar perduta la sua pratica influenza.

Secondo queste dichiarazioni la Russia pareva riguardare il primitivo movente dell'occupazione dei Principati come dissipato dalle concessioni fatte ai sudditi cristiani della Porta, e portanti ogni apparenza di realtà. In conseguenza sperano che la risposte aspettate dal gabinetto russo alle proposizioni trasmessegli il dì 8 daranno loro la necessaria guarentigia del pronto allontanamento delle truppe russe.

Nel caso in cui questa speranza restasse delusa, i plenipotenziarî nominati dall'imperatore d'Austria, barone di Hess e conte di Thunn, e dal re di Prussia, barone Manteuffel, hanno compilata la qui appreso convenzione più specificata sul proposito dell'eventualità prevista nel suddetto articolo 2 del trattato d'alleanza di questo giorno.

Articolo unico.—Il governo imperiale austriaco, per la sua parte, indirizzerà una comunicazione alla corte imperiale di Russia, collo scopo di ottenere dall'imperatore di Russia l'ordine immediato di una istantanea sospensione della marcia delle sue truppe sul territorio turco, e di domandare altresì a S. M. I. sufficienti garanzie per il pronto sgombramento dei Principati Danubiani; e il governo prussiano sosterrà nuovamente, nel modo più solenne, queste comunicazioni, relativamente alle proposte già spedite a Pietroburgo.

Se la risposta della corte di Russia a queste istanze dei due gabinetti, contro ogni aspettativa non fosse tale da dar loro piena sodisfazione in quanto ai due punti qui sopra menzionati, le misure da prendersi da una delle parti contraenti per la loro realizzazione, ai termini dell'articolo 2 del trattato d'alleanza offensiva e difensiva oggi firmato, saranno prese nella piena intelligenza, che ogni attacco ostile del territorio di una delle parti contraenti dovrà esser respinto con tutte le forze militari di cui l'altra parte può disporre.

Ma un'alleanza offensiva reciproca non è stipolata che nell'unico caso eventuale dell'incorporazione dei Principati, o di un attacco, o del passaggio dei Balkani per parte dei russi.

La presente convenzione sarà sottoposta alla ratifica dei sovrani nel tempo stesso del trattato sopracitato.

Fatto a Berlino il 20 aprile 1854.

Firmati. *Hess, Thunn, Manteuffel.*

IMPERO AUSTRIACO

Vienna 6 *Luglio.*

Leggiamo nel *Corriere Italiano*: Abbiamo comunicato un atto della più alta importanza, la Sovrana patente colla quale viene pubblicata la contrattazione di un nuovo imprestito di stato di 350 a 500 milioni. Lo scopo di questo grande prestito dello stato è in primo luogo il completo pareggiamento del corso al pari della valuta di banca coll'argento.

Mezzo a far ciò si è la completa ammortizzazione del complessivo debito dello stato alla banca fino all'importo di 80 milioni.

Questo debito dello stato, in quanto non venne fatto il suo parziale pagamento a mezzo di operazioni finanziarie introdotte prima, consiste: 1.° nel più vecchio debito di 65 milioni di fiorini; 2.° nella posta di fiorini 71,500,000 assicurata sulle saline di Gmunden, regolata nell'accordo colla banca dei 23 febbraio 1852, e che ora importa soli 55 milioni; 3.° in quella posta che indica l'avere della banca nazionale per l'ammortizzazione di tutta la ancor restante carta monetata con corso forzoso, assuntasi con contratto del 23 febbraio a. c., cioè circa 150 milioni. Queste poste danno la somma approssimativa di 270 milioni.

Del resto non sussiste alcun altro debito di stato pendente, all'infuori dei così detti assegni ipotecari e degli assegni di cassa al 3 per cento che non ebbero mai corso forzoso e che, a quanto ne insegnò l'esperienza, non difficultarono mai la circolazione del danaro. Tale ammortizzazione viene pienamente resa possibile dal prestito imposto attualmente.

I vantaggi del prestito sono in parte generali, in quanto che il ristabilimento della valuta cade a vantaggio di *ognuno*, senza diversità, in tutto il circondario dell'impero, in parte speciali in quanto questi cadono sui soscrittori. Questi ultimi decifreranno facilmente la cosa quando sapranno che il soscrittore, al corso di 95 valuta di banca riceve carta con interesse del 5 percento pagabile in argento.

— Noi troviamo nel *Lloyd* di Vienna, giornale semi-officiale, la seguente notizia sulla occupazione della Valacchia mediante le armi austriache.

Il *Lloyd* dichiara, che la occupazione avrà per scopo di mantenere la pace: l'Austria non sarebbe, secondo questo giornale, che un mediatore armato posto fra le truppe delle potenze occidentali e quelle della Russia, per impedire che si incontrassero sul Danubio. Un armistizio esisterebbe di fatto sul principale teatro della guerra. In nessuna parte più si dubita che la risoluzione dell'Austria di occupare i principati non sia stata presa a favore della pace, e che nello stesso tempo non sia l'ultimo passo proprio ad evitare una guerra generale. Il fatto, che l'Inghilterra e la Francia hanno consigliato alla Porta di acconsentire a ciò che i principati siano occupati da una potenza neutrale, ancorchè separassero il suo nemico da lei, prova che le potenze occidentali non vogliano punto eludere una pace onorevole.

RUSSIA

Nel *Giornale di Roma* di ieri abbiamo pubblicato il bollettino russo sul bombardamento di Holand, tolto dall'*Invalido Russo*. Ora questo giornale dà una minuta relazione delle imprese russe in Asia.

Da questa relazione veniamo a sapere, che il tenente colonnello principe Eristoff nella notte del 7 all'8 giugno ebbe avviso che 12,000 turchi, fra regolari e bachi-bozouch, eransi raccolti presso Lessy con intenzione di piombare sul distaccamento russo, che stava a Nigoiti. Per ciò evitare il principe Eristoff intraprese l'attacco, quantunque con forze inferiori: fece occupare il cammino montuoso, che viene dalla riviera Soupsa. Alla mattina dell'8 mosse contro i turchi nel maggior silenzio, e giunto al villaggio Leptchkhouta, schierò le sue milizie a battaglia sotto le artiglierie e moschetterie nemiche. Il 1.° battaglione del reggimento cacciatori Varonzoff caricò il nemico alla baionetta e lo tolse dalla sua posizione, levandogli due cannoni. Nello stesso tempo i turchi furono attaccati a dritta del 4.° battaglione del reggimento dei fanti Brziesc, e sbandaronsi completamente. In questo mezzo i bachi-bouzouck, che aveano voltati i fianchi del distaccamento nemico, piombarono sulla retroguardia lasciata presso i bagagli. Ma allora accorsero i russi con due compagnie del reggimento fanti di Belostochs armate di sei cannoni: ma queste furono circondate da tutte le parti; nondimeno pugnarono arditamente, facendo giuocare la mitraglia. Si pugnò, per due ore e più, finchè i russi aiutati dai battaglioni del principe Eristoff, costrinsero i turchi a fuggire.

Il campo, dice il bollettino russo, fu trovato coperto di morti nemici, di cui se ne contarono fino a 1000, furono presi due cannoni coi loro cassoni e tutto il parco nemico. I turchi fuggendo gettarono molti fucili, di cui gran numero aveano la marca francese. Furono fatti da 100 prigionieri, di cui 8 officiali: ma gli abitanti continuarono a dare la caccia ai turchi nei boschi. Tra i morti si è trovato il cadavere di Hassan-pacha-Kabouletskw e altri distinti personaggi.

I russi ebbero un officiale morto e 7 feriti, 28 soldati morti e 175 feriti. La perdita provata dalle milizie russe non era ancora conosciuta.

Odessa 27 *Giugno.*

Quattro giorni or sono non lungi dallo sbocco del Dniester comparvero cinque piroscafi inglesi, che calarono le loro scialuppe e le mandarono verso terra onde imprendessero delle misurazioni. Il picchetto di cosacchi di stazione alla spiaggia venne avvertito di ciò dal grido d'allarme della sentinella avanzata e tentò di cacciare a colpi di fucile i battelli nemici. Una scarica a mitraglia ributtò i cosacchi che fuggirono di tutto galoppo ad Akerman lasciando due morti in sul terreno. L'ataman de cosacchi Schoalak domandò tosto cavalleria in Odessa e recatosi poi con questa alla spiaggia non trovò più nè scialuppe, nè piroscafi. Questi avevano infrattanto terminate le loro misurazioni ed aveano requisito vari capi di bestiame che pascolava nelle vicinanze dopo averlo pagato a moneta sonante. Si crede che quelle misurazioni vogliano significare un imminente sbarco di una parte dell'armata degli alleati, cosa che, presa dal punto di vista strategico, non appa-

tione al regno della impossibilità ed è anzi assai più probabile di una sbarco di truppe nella Crimea, dove le medesime avrebbero da combattere isolatamente, mentre in Bessarabia appoggierebbero le operazioni dell'armata principale.

Dei 16 cannoni, de' quali andava armata la fregata inglese il *Tiger* arrenato presso Odessa, i più però danneggiati, vennero tratti dall'acqua e collocati sul molo del porto di pratica. Le due sole canne dei cannoni da bombe (Paixhans) rimasero intatte e non aspettano che di essere montate e collocate in qualche sito.

Le fortificazioni della città consistono in 6 batterie ognuna di 6 od 8 cannoni da 36 fanti. La batteria soltanto che trovasi sul molo di quarantena conta 16 pezzi oltre a due mortai da bomba, due de' quali trovansi pure presso la batteria di mezzo. Cinque batterie inerociano il lor fuoco e coprono di una rete di palle tutto il golfo di Odessa — ed una batteria solo è voltata dalla parte di mare aperto. Tre di queste batterie stan collocate sul molo che ora non alzasi che di pochi piedi dal livello del mare: una sul terrazzo vicino al grande scalone, le altre sulla piattaforma della collina sulla quale è fabbricata Odessa.

I parapetti sono di bianca pietra arenaria, all'esterno rivestiti di travi di legno dolce. Vicino ad ogni batteria trovasi un fornello immurato che serve a rendere roventi le palle de' cannoni. Le truppe di artiglieria parte furon fatte venire da Kiew, parte da Chotim e Bender.

I marinai ed ufficiali inglesi appartenenti all'equipaggio del *Tiger* non vennero per anco consegnati alle loro autorità essendochè queste non rimisero i rispettivi prigionieri russi. Però fra giorni si attende l'arrivo di scialuppe inglesi che mettano in istato di operare lo scambio de' prigionieri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Da Parigi abbiamo i giornali del 10 e da Londra quelli dell'8 corrente.

Le molte notizie, che si hanno da Madrid, tutte confermano che gl'insorti si vanno disperdendo col prendere la via dell'Estremadura e del Portogallo.

Da sua parte, dice il *Débats*, il governo si è fatto forte, e le truppe di cui può disporre aumentavano sempre coll'arrivo di nuovi corpi. Da Valladolid erano giunti a Madrid due reggimenti, e si contava di avere presto nella capitale una massa imponente di milizie di ogni arma.

Il generale ribelle O'Donnel ha scritto due lettere cortesi alla regina, nelle quali protesta intorno al suo attaccamento e alla sua fedeltà verso la persona sua reale, e aggiunge, che si è ribellato per proteggere la regina e la dinastia di lei contro la imprudenza di chi la compromette.

I dispacci di Marsiglia dell'8 corrente hanno notizie da Costantinopoli fino al 30, e da esso sappiamo che l'ammiraglio Bruat avea passato il Bosforo il 28 con 8,000 della divisione Forey. I capitani dei navigli hanno ricevuto istruzioni suggellate. È incominciato l'attacco di Anapa.

Scrivono da Berlino il 6 che si conferma la risposta della corte, la quale stabilisce le tre condizioni già annunciate. 1. che l'Imperatore di Russia dichiara che la sua posizione in faccia alla chiesa greca non gli permette di entrare in negoziati con potenze estere sulle sue relazioni coi sudditi greci del sultano. 2. offre di evacuare i principati fino al Serat. 3. chiede ogni ritirata delle truppe russe sia simultaneamente al ritiro delle flotte e delle armate inglesi e francesi. Su queste condizioni accetta un armistizio e si dichiara pronto a riprendere i negoziati. In quest'affare offre la parte di mediatrice alla Prussia. Questa risposta termina col dire, che altrimenti la Russia è fermamente risoluta a continuare energicamente la lotta fino alla fine.

A Vienna l'imperatore di Austria il giorno 7, dopo di avere ricevuto in udienza il principe Gortschakoff, ha spedito immediatamente un corriere a Pietroburgo.

Scrivono da Amburgo, 5 luglio, che un distaccamento della flotta inglese è andata dinanzi a Revel, e si aspettava che fosse la città bombardata.

Da una corrispondenza di Tournu-Severin del 4 luglio rileviamo che a bordo del piroscafo *Arpad* si trovano alcuni officiali austriaci, destinati a recarsi al quartier generale turco.

PARIGI 9 *Luglio.*

Il *Moniteur* dell'8 contiene un decreto, che ratifica e promulga la dichiarazione tra la Francia e l'Inghilterra relativamente all'estradizione vicendevole dei marinari disertori.

— Con altri decreti sono nominati diversi cavalieri della legione di Onore, e conferite varie medaglie.

— Lo stesso *Moniteur* pubblica una relazione di Omer-pacha in data di Widino 28 giugno, nella quale dice, che *durante i 40 giorni, che ha durato l'assedio di Silistria, i russi vi hanno avuto* 25,000 *morti.*

— Il *Moniteur* contiene due decreti, col primo de' quali si accorda l'importazione dell'iodio di ogni specie, destinato ad essere raffinato o convertito in ioduro di potassa; col secondo viene stabilito il diritto d'importazione sui sali di Kreutznach a 10 fr. i 100 chilogrammi.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

I battaglioni che debbono comporre il campo del nord, sono completati in 1100 uomini.

LONDRA 8 *Luglio.*

Il *Morning Post* racconta:

L'ammiraglio Berkeley, uno dei lordi dell'ammiragliato, inspezionò questa mattina il *Royal William*. Si fece immediatamente passare a bordo di questo vascello l'equipaggio del *Calcutta*. Egli riceverà viveri e munizioni, e il giorno 8 partirà per Calais, ad imbarcare la truppa francese.

E il *Morning Herald*:

Il vapore ad elice il *Prince* di 2760 tonnellate è stato eziandio destinato al trasporto delle truppe francesi nel Baltico.

— Il reclutamento militare, dice il *Globe*, venne ripreso con somma energia tanto a Dublino, che nelle diverse città della provincia.

BAJONA 9, MADRID 7 *Luglio.*

I ribelli continuano il loro movimento di ritirata sopra Madridejos e Mora.

Le truppe reali sono tra Aranjuez e Villasequilla. Esse batteranno gl'insorti, se lor riesce di raggiungerli prima che non abbiano passata la frontiera.

Del resto la più perfetta tranquillità regna dappertutto.

— Cent'uomini del reggimento d'infanteria *el Princesa* coll'uffiziale che li comandava, essendo arrivati ad ingannare la sorveglianza dei capi ribelli, si sono presentati a Toledo ed hanno deposte le armi.

— Colla telegrafia privata (agenzia Havas) abbiamo ricevuto il seguente dispaccio di Madrid 7 corrente.

I ribelli hanno cominciato il loro movimento di ritirata. Aranjuez è stata interamente abbandonata da essi, e la strada ferrata di questa residenza a Madrid è stata rimessa in grado di servire.

Durante la notte, gli avamposti delle truppe reali sono entrati a Villase, sgombrata dagli insorti. Questi si trovano a Tembleque, distante quattro leghe dalle posizioni prese dalle truppe fedeli.

La colonna che inseguì i ribelli è comandata dal ministro della guerra.

La sconfitta degli insorti è completa. Madrid è tranquilla, e le notizie delle provincie sono soddisfacenti.

— Leggiamo nella *Corrispondenza particolare* di Madrid:

Il sig. Borrego, arrestato ieri l'altro, è partito ieri d'ordine del governo per Badajoz e Lisbona. Il conte Milano, d'ordine superiore, è ugualmente partito per Burgos ove deve mettersi a disposizione del capitano generale della provincia, al quale vien designato come persona sospetta.

BERLINO 7 *Luglio.*

La *Corrispondenza austriaca litografata* chiude un articolo sugli effetti del trattato d'alleanza colla Prussia, colle seguenti parole:

« Qualora però, come, in seguito di ulteriori notizie, dobbiamo ammettere, non avvenisse lo sgombro spontaneo della Valacchia per parte delle truppe russe, la questione fin qui discussa (cioè quella se l'Austria potesse occupare la Valacchia senza l'intervento o consenso della Russia) non ha alcuna importanza pratica.

« L'Austria, in tal caso, attenendosi rigorosamente al trattato d'alleanza del 20 aprile, aspetterà in intimo accordo col gabinetto prussiano, se e quale ascolto sarà dato all'eccitamento, spedito a Pietroburgo, e delibererà, d'accordo colla corte alleata, su' passi da farsi. »

COSTANTINOPOLI 29 *Giugno.*

Abbiamo dall'*Osservatore Triestino*:

Le notizie di Costantinopoli giungono fino alla data del 29, ma non parlano di fatti importanti, se si eccettui una vaga voce che ivi correva intorno alla presa di Anapa per parte della squadra sotto il contrammiraglio Lyons; voce che merita in ogni modo conferma. Le unite flotte avevano per la più parte abbandonato Baltscik al 27 giugno per recarsi verso Sebastopoli, però senza intenzione di attaccare quel porto fortificato, giacchè le truppe di sbarco non sono munite di tutto il necessario per poter intraprendere delle operazioni nella Crimea. Si parlava d'una battaglia che avrebbe avuto luogo nell'Asia senza che se ne conoscessero i particolari.

Sciamil pascià s'è unito col comandante supremo turco e progettò d'accordo con questo un piano d'operazione per la presa di Tiflis. Le truppe di Sciamil vengono organizzate e condotte da ufficiali inglesi e polacchi.

Gli eserciti uniti marciano verso il Danubio. Alla flotta giungono sempre nuovi navigli di rinforzo. S'attendono nuove truppe dalla Francia.

DISPACCI TELEGRAFICI

PARIGI 11 *Luglio.*

Madrid 10 *luglio.* Gl'insorti sono scoraggiati; essi marciano verso l'Andalusia.

Vienna 10 *luglio.* Domani vi sarà riunione di banca per addivenire all'accomodamento dell'affare Gopcevique di Trieste.

Berlino 8 *luglio.*—Il maggiore Kenigmarck parte alla volta di Pietroburgo, il colonnello Manteuffel recasi a Londra colla missione, dicesi, di adoperarsi onde conciliare le opposizioni che impediscono di riprendere i negoziati pacifici colla Russia.

TRIESTE 11 *Luglio.*

Costantinopoli 8 *luglio.*—Il duca di Cambridge è ritornato; notevoli trasporti carichi di truppe francesi partono per Varna.

Furono bombardate le baracche russe di Sulina.

Bande di briganti sono comparse sulle alture del Bosforo.

Atene 7 *luglio.*—La pirateria aumenta. Un vapore inglese incendiò 20 bastimenti di Samos. Furono fatte visite domiciliari in casa di Metaxas direttore della banca e di altri.

Negrignani, segretario degli esteri, è destituito.

Al Gabinetto Letterario e Direzione dell'Alpen, Piazza S. Carlo al Corso n. 433, possono acquistarsi i seguenti tre contenenti

1. La carta del Baltico, e Mari del Sud.
2. Il Piano di Kronstadt.
3. La veduta di Sebastopoli,

ciascuno separatamente al prezzo di bal 7 l.

AVVISO BIBLIOGRAFICO.

Cenni filosofici sulla Origine della grande acqua diluviana del cav. Luigi Ghirelli; Roma, dalla Tipografia Salviucci 1854. Vol. unico in 8. che si vende in Roma nella libreria Gallerini N. 19 al 23 piazza di Monte Citorio.

Noi non andremo filosofando sopra la magistrale e soda dottrina con la quale il chiarissimo Autore corrobora e sostiene il suo assunto, ma non possiamo certamente tacere essere opera di alto e sublime pensamento, tale l'erudizione di cui fa pompa, da fare evidente di non avere egli omesso di versare negli studi i più profondi, a fin di portare a sì chiaro lume un argomento per fermo novissimo, emesso dalle sacre pagine, possenti ispiratrici di sublimi pensieri.

Lo stile che veste sì elaborato lavoro, non può non istimarsi il più proprio ed adatto all' alto subbietto; e tale è il complesso che congiugne e nobilita la materia, non che la elocuzione, che noi non esitiamo ad affermare che debba sì importante operetta dettata dal più puro religioso sentimento, siccome bene annunziella di già questo stesso Giornale col num. 151, riuscire a chi bene intende nelle filosofiche discipline gradittissima.

E. Pistolesi.

AVVISO
DI VENDITA VOLONTARIA
AL PUBBLICO INCANTO

del Caffè in Via Tor Argentina n. 72 da eseguirsi Martedì 18 Luglio alle ore 10 antimeridiane.

Questa consisterà nei seguenti oggetti. Mostra, lampioni, vetrina, bussolotti, bancone di palmi 16 con pietra sopra. Digiunè di noce, tavolini con pietra, e senza, sedie di noce, e dozzinali, pasticceria di pietre lunga pal. 6., mortale di marmo con colonna di pal. 2, bottiglie assortite di più misure, bottiglie di vetro nero, bicchieri, bicchierini, giarre, gabarè, tazze, piattini, cucchiarini, cuccume di rame, attrezzi di cucina, vetrine con cristalli, banconcini, credenza per cucina, lumi a flambò, marmitte, concolino, caldari di rame, letti per i giovani, un canapè imbottito, una consola con pietra, ed altro ec.

Gli Elenchi si dispenseranno nel Negozio di Mobilio del Perito Camillo Pucitta via Tor Argentina n. 3.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale Civile di Roma 1 Turno.

Ad istanza di S. E. il sig. Alessandro conte Bolognetti Cenci possid. domiciliato al suo palazzo piazza del Gesù rapp. dal procuratore Filippo Salvati.—Si cita la sig. Maria Geltrude Pagnacchi per affissione ed inserzione in Gazzetta perchè d'incognito dom. a forma del §.483 a comparire dopo 8 giorni, ed attesochè la citata in forza d'istromento stipolato li 7 Gen. 1840 per gli atti del Bacchetti Not. Capitolino ha acquistato dal sig. Vittorio Savini ed altri eredi di Angelo Savini l'utile dominio della casa da cielo e terra posta in Roma nel Rione Monti Via Clementina *n. 2 Lett. A.* corrispondente al vicolo del Zambuco num. 11 e 12 presso i suoi noti confini per il prezzo di scudi *mille novecento*; Attesochè la d. casa è gravata dell'annuo canone di scudi 7. 50 annui a favore dell'istante qual canone fu dalla citata accollate nel d. acquisto; Attesochè per tale passaggio la citata non ha stipolato l'istromento di ricognizione in dominum nè pagato alcun laudemio.—Per questi ed altri motivi da dedursi a suo tempo e luogo, sia prefisso alla citata un breve e perentorio termino a stipolare l'istromento di ricognizione in dominum con tutti i patti e concizioni stabiliti nell'istromento di prima investitura stipolato con Angelo Savini li 10 Agosto 1673, per gli atti del Massari Not. Capit. non che a pagare contestualmente la somma di sc. 38 dovuti per d. Laudemio, scorso il quale inutilmente, sentirsi ordinare che detto istromento di ricoghizione in dominum e pagamento di d. Laudemio, sia stipolato dall'Eccmo Trib. d'Officio a tutte spese, rischio e carico della citata e ne sia rilasciato ogni ed opportuno ordine esecutorio con la condanna della citata in ambedue i casi a tutte le spese anche irrepetibili, e tutto ciò s. p. del pagamento di tutti i canoni decorsi e da decorrere, e di qualunque altro diritto, azione e ragione all'istante per qualsiasi titolo e causa competente, e salvo il diritto di poter ampliare modificare e variare la presente istanza a forma di legge ecc.

Filippo Salvati Proc.

13 Luglio 1854.—Affissa copia simile alla porta dell'Uditorio.

M. Quattrocchi Curs. Civ. di Roma

In Nome di S. S. Papa Pio Nono
Felicemente regnante

L'Illmo sig. Governatore di Palestrina ha emanata la seguente definitiva sentenza.—Nella causa posta in prot. n. 109.—Hra il sig. Marco Dinunzio dom. in Palestrina Attore, C. Gius. Teodori reo convenuto d'incognito domicilio e dimora contumace. — Sull'istanza pel pagamento di scudi 31, importo di stallatici, alloggio e viveri, con la condanna alle spese. — Visto ec. Considerato ec. Invocato ec.—Noi Governatore di Palestrina— Condanniamo il R. C. Teodori al pagamento di sc. 31, ed alle spese, che liquidiamo a scudi 7 oltre ecc.—Data la presente sentenza nell'Udienza dei 13 Febb. 1854, e redatta li 22 Giugno d. anno. *C. Palombà Gov.*

Si ordina etc.—Dalla Cancell. del Governo di Palestrina li 22 Giugno 1854.

T. Marchetti Cancell.

A dì 5 Luglio 1854.—Affissa copia alla alla porta dell'Uditorio del Governo di Palestrina.

Ant. Jacobelli Curs.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di sentenza proferita dal Tribunale Civile di Civitavecchia li 16 Febbraro 1854 reg. li 18 d. al vol. 23 f. 13 v. cas. 2 dal Prep. G. Matteini colla quale venne ordinata la vendita giudiziale dell'infrascritto fondo.—A termini del capitolato e documenti annessi prodotti nel dì 7 Aprile 1854.—Si pone in vendita un terreno vignato posto nel territorio di Corneto in contrada valle dell'Inferno, della quantità superficiale di rubbia due e stata undici, a corpo però non a misura, con casale, cinto da tutti i lati con muro in calce, confinante la strada della Doganaccia, i beni degli eredi del fu Costantino Brunchi, del Ven. Ospedale di s. Giovanni di Dio di Corneto, salvi altri ec.—Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di scudi ottocento dodici e bai. 84 in conformità della giudiziale perizia prodotta in atti.—L'incanto avrà luogo in Civitavecchia nella sala del palazzo Comunale nel giorno di Giovedì 17 Agosto 1854 alle ore 10 antim. *Benedetto Biasi Proc.*

In Nome ec.—L'Eccmo Trib. Civ. di Roma Secondo Turno, ha emanata la seguente sentenza. — Nella causa posta in protocollo n. 516 dell'anno 1852 fra il sig. Domenico Rossellini possidente domic. in Cisterna attore rapp. dal sig. Alessandro Fratini proc. da una parte, ed il sig. Dr Saverio Marcoaldi d'incognito domicilio e perciò per affissione, R. C. contumace dall'altra.—Sulla istanza dallo Attore promossa perchè venisse condannato il citato al pagamento di scudi 355. 25, de' quali in quanto a scudi 270 in moneta fina di oro e di argento son dovuti in restituzione del prezzo di d. vigna di con suoi annessi e connessi pagati dallo istante del citato, ed in quanto a scudi 85 e bai. 25 in moneta corr. per prezzo di bonifici fatti in detta vigna, non che alla emenda e risarcimento di ogni pregiudizio e danno della rivendicazione, e spoglio di detta vigna prodotti allo istante il tutto a forma dei documenti, di cui in atti, e per tal'effetto venisse emanata l'analoga ed opportuna sentenza munita del necessario ordine esecutorio colla condanna del citato a tutte le spese. Visto ec.—Considerando ec.—Invocato il Nome SSmo di Dio.—Il tribunale pronunciando definitivamente in primo grado di giurisdizione condanna la parte citata al richiesto pagamento di sc. 376. 25 dovuti per altrettanti pagati a forma della istanza, non che alle spese ec., salvo allo istante il diritto di agire per l'emenda dei danni, se, e come di ragione, e delega ec. Fatto e giudicato come sopra nella udienza del giorno 18 maggio 1853, redatta oggi 4 giugno detto anno, e firmati come appresso. Antonio Cajani Vice Presidente. Ignazio Avv. Bascelli Consigliere. Pel sig. Antonio Ruggeri Canc. A.Giovannini Commesso. Reg. ec. Per copia conforme all' originale. Si ordina ec. In fede ec. Roma dalla Cancelleria nel palazzo di Monte Citorio questo giorno 7 giugno 1853.

Antonio Ruggeri Curs.

Ad istanza del sig. Domenico Rossellini possidente domic. come sopra, rappresentato dal proc. rotale sig. Alessandro Fratini.—La presente istanza sia notificata per tutti gli effetti di legge al sig. Saverio Marcoaldi d'incognito domicilio per affissione ed inserzione nel foglio.

Alessandro Fratini proc.

Oggi 14 luglio 1854 affissa copia.

Marcello Quattrocchi Curs.

Tribunale di Commercio di Civita Vecchia.—Ad istanza del sig. Antonio Biferale comandante la Tartana nominata Europa domicil. in Civita Vecchia rappr. dal proc. sig. Apulejo Petrucci.—Attesa la contumacia accusata nell'udienza del giorno 13 luglio 1854. Si cita per la seconda volta chiunque incognito possessore della Polizza all'ordine pel ricevimento di 36 cuoja salate in trippa, ed in peso di lib. 3868 caricate in Livorno dal sig. GG. Modena per consegnarsi in Civita Vecchia all'esibitore della sud. polizza a comparire nella prima udienza dopo tre giorni, e sentirsi prefiggere un breve e ristretto termine a ricevere le sud. 36 cuoja pagandone il corrispondente nolo in paoli otto il migliajo con più cinque per cento di coppa, qual termine inutilmente decorso ordinarsi il deposito delle sud. cuoja presso il pubb. Depositario del Tribunale per conto e rischio del ricevitore, e perciò l'opportuna sentenza emanarsi, rilarciarsi l'ordine esecutorio eseguibile provvisoriamente anche non ostante appello colla condanna nelle spese del presente giudizio; con protesta che qualunque danno potesse derivare alle sud. cuoja per difetto di ricevimento intende l'istante di non essere menomamente responsabile.—S'inserisce a forma dell'Articolo 483.

Apulejo Petrucci Proc.

Si deduce a pubblica notizia qualmente l'Eccmo Trib. Civ. di Roma Primo Turno con ordinanza rilasciata in Camera di Consiglio nel giorno otto Luglio corrente ha deputato in Curatore alla minorenne Lucia Antolisei l'Illmo sig. Avv. Sisto Desanti Gentili onde ec

Nicola Cecchini Proc.

AVVISO DI VENDITA OD ENFITEUSI

Volendo il Luogo Pio proprietario dell'Infrascritto Fondo procederne alla Vendita, od Enfiteusi, previo peraltro l'Apostolico beneplacito, chiunque volesse accudire all'uno, od altro contratto potrà dare la sua offerta chiusa, e sigillata in carta di bollo nell'officio del Notaro Ciccolini in via degli uffizi dell'Emo Vicario n. 44 nel termine di un Mese a contare dalla data del presente, scorso il quale si apriranno le offerte per prendersi in considerazione. Roma quattordici Luglio 1854.

Designazione del Fondo

Casa da cielo a terra posta in Roma al vicolo della Torretta n. 42 e 43 presso la via di Campo Marzo, composta di piano terreno con cortiletto, tre piani, soffitto, e cantine, della rendita attuale di annui scudi 106 30.

Trib. Civile Turno Camerale

Ad istanza del Ven. Conv. de' Minori Conventuali di S. Pio di Genazzano e per esso del Rev. fra Ant. Tizzi Guardiano, non che per tutti gli effetti del Revmo P. Chiarini Provinciale dom. nei loro respettivi Conventi e rapp. da Manlio D. De Angelis Proc. Rotale. — Si deduce a notizia degl'infr. Detentori de'fondi appartenenti ai sudd. Ven. Convento ed a tutti gli altri ignoti che il Governo Pontificio avendo liquidato il Compenso dovuto al Convento istante in sc. 480 annui come correspettivo de' beni venduti dal Demanio Francese al fu Mario Gramiccia ha conosciuto, e verificato che al Gramiccia stesso non furono venduti affatto fondi e perciò con atto solenne ha diminuito il compenso di sc. 460 e soli sc. 199 58 annui.

In seguito di tale disposizione il Convento istante diffida, e costituisce in mala fede e fa precetto alli Coltivatori intimati, ed agli detentori ignoti di nulla pagare in danno e di non consegnare veruna quantità di genere prodotto dalli fondi stessi nè a S. E. M. D. Pietro Gramiccia, nè al sig. Girolamo fratello eredi del fu Mario e Cessionario dei Coeredi, nè a qualunque altro abbia causa da essi, poichè in virtù degl'imperscrittibili diritti di padrone il Ven. Convento pretende da loro il duplicato pagamento potendo, e dovendo i medesimi o depositare a volontà del Tribunale quanto debbono nelle mani del pubblico Depositario, o interpellare il Trib. stesso, che in seguito della Sentenza del Governo venditore certo di quello che ha venduto non considererà quest'atto come sequestro ragionato, e derivante da Sentenza amministrativa eseguita, e perciò concedente al Convento il diritto mancante del sc. 230 42 sud. di rivalersi di fatto, e speditamente sui fondi che il venditore dichiara con atto solenne, e su tale non venduti affetto al fu Mario Gramiccia ciò s. p. di altri diritti. — *Cancelleri.*

Di tutti gli altri detentori de'fondi domiciliati a S. Vito, Palliano, e Valmontone.

Manlio De Angelis Proc.

AVVISO DI ENFITEUSI

Ritrovate poco soddisfacenti le offerte esibite per la enfiteusi perpetua del casamento in Roma marcato nel vicolo di Savelli col num. 30, 30 A, e 31, e in via del Pellegrino n. 171 restano nuovamente invitati tutti coloro che bramassero accudirvi a dare la loro offerta chiusa e sigillata in carta di bollo colla elezione del proprio domicilio nel termine di giorni quindici dalla data del presente nell'Officio del successore del Valentini posto in piazza di Spagna n. 58, ove trovasi esibito il relativo Capitolato. Decorso un tal termine si apriranno le dette offerte per essere prese in considerazione.

Roma li 14 Luglio 1854.

AVVISO D'INVENTARIO

Ad istanza degl'Illmi Giovanni e Saverio Valenziani, il primo de'quali anche come Proc. dell' Illmo e Rmo Monsig. D. Antonio Valenziani, quali eredi della fu Colomba Spinazzi morta li 28 Giugno scorso con testamento nello stesso giorno pubblicato in atti del sottoscritto Notaro, si procederà a rogito del med. Notaro alla compilazione dell'Inventario de'Beni ereditari della sudd. defunta nel giorno 19 del corrente alle 9 antimeridiane nella casa ove essa dimorava posta già in Roma nella via Cacciabove n. 22 primo piano nei modi legali consueti, e sotto tutte le riserve e proteste di ragione.—Pel sig. Mario Damiani Notaro — *Gioacchino De Dominicis Sostituto.*

BORSA DI ROMA
DEL DI 14 LUGLIO 1854.

Napoli	89 20	Lione	89 72
Livorno	16 52	Augusta	50 20
Firenze	16 53	Vienna	39 10
Venezia metal.	16 80	Trieste	39 10
Milano metal.	16 82	Londra	494 50
Genova	19 83	Ancona	99 70
Parigi	10 77	Bologna	99 60
Marsiglia	19 72		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Semestre 1854. Sc.	87	80
Certificati della rendita creata per l' estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 3.° Trimestre 1854 . . . . . »	90	60
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200. . . . . »	222	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1854 e dividendo dal 1.° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100. »	82	50

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100 . . . . Sc.	80	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1854. Azioni da Sc. 300. per 1/10 pagato . . »	55	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/00 pagato. »	90	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.	274
Vitelle. . . . . »	276
Bufale. . . . . »	14
Vitelle bufaline. . . . . »	16

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.	433
Di Provincia. . . . . » 80	
Romani. . . . . » 353	
Vitelle. . . . . »	17

MEDIA DEI PREZZI DELLE CARNI DEDUTTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

BESTIAME	Romano	Provinciale
Buoi	a 61 ½ la X.°	a 63 la X.°
Detti a peso .	» 63 »	» — »
Vacche	» 60 »	» 56 »
Vitelle	» — »	» — »

Dal Campo Boario li 14 Luglio 1854.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 160 — 1854.

Il *Giornale di Roma* esce ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma sc. 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi sc. 1 90. Toscana, Lombardia ec. sc. 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra sc. 4 50. — Germania sc. 3. — America sc. 6. — Ogni fascicolo lo riceve franco di porto.

Lunedì 17 Luglio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 149 B.
Ogni volta che vi saranno molti atti governativi od annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. 0° R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
16 Luglio	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 11,7	+ 18, 1	70, 0	N-N-E	Sereno.	
	» 3 pomerid.	» 27 » 11,3	+ 21, 3	49, 0	S-O.	Nuvoloso	Dalle ore 9 pomer. del 15 Luglio, fino alle ore 9 pomer. del 16 detto
	» 9 pomerid.	» 27 » 11,5	+ 16, 7	89, 0	S-O.	Ser. sav. sp.	Temperat. mass. + 22,1. Temperat. min. + 14,3.
16 Luglio	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 11,7	+ 15, 0	80, 0	N.	Ser. nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 15 Luglio, fino alle ore 9 pomer. del 16 detto
	» 3 pomerid.	» 27 » 11,4	+ 21, 9	65, 0	S-S-O.	Ser. nav sp.	Temperat. mass. + 22,3. Temperat. min. + 13,6.
	» 9 pomerid.	» 27 » 11,6	+ 16, 9	85, 0	O-S-O.	Sereno.	

ROMA 17 *Luglio.*

NOTIZIE DIVERSE

La Santità di Nostro Signore essendosi degnata di conferire il protettorato della archiconfraternita di Santa Maria dell'Orazione e Morte all'Emo e Rmo sig. Cardinale Gabriele della Genga Sermattei, nelle ore pomeridiane del dì 13 corrente l'Emza Sua recossi con nobile treno alla chiesa di quel Sodalizio a prenderne il formale possesso. Ricevuto alla porta da monsig. Edoardo Borromeo Arese Governatore e dai Guardiani, fu all'ingresso cantato il versetto « *Ecce Sacerdos magnus* » ed in mezzo ad assai numerosa fratellanza, fatta l'adorazione del SANTISSIMO SACRAMENTO, ascese al Trono. Letto il Breve pontificio e rogato l'atto del possesso, furono presentate da monsig. Governatore in un bacile le chiavi, gli statuti e il campanello, e poscia l'Emza Sua ammise i superiori all'abbraccio, i confratri al bacio della mano e gl'inservienti al bacio della porpora.

Intuonato quindi l'Inno Ambrosiano, proseguito da scelta musica diretta dal confratello maestro Giovanni Aldega, ebbe termine la sagra ceremonia, che per l'elegante addobbamento della chiesa e pel concorso di gente riuscì oltremodo decorosa.

Si compiacque dipoi l'illustre porporato di condursi nella sala delle congregazioni, e trattenendosi in benigni colloqui, ben dimostrò quale amorevole interessamento prendeva delle molte e particolari opere di cristiana carità e di divozione, nelle quali per proprio istituto si distingue quel Sodalizio. Degnatosi infine di accogliere un componimento allusivo a sì lieta circostanza, offertogli dai fratelli sagrestani, si restituì alla sua residenza, lasciando impressi in ciascuno vivi sentimenti di riconoscenza e di ossequio.

La festa di s. Camillo da Lellis, fondatore dell'istituto religioso dei Padri Ministri degli Infermi, fu celebrata con solenne pompa nelle chiese della Maddalena e dei ss. Vincenzo e Anastasio. Nella prima il giorno di sabbato con messa pontificata con scelta musica da Monsignor Novasceni, vescovo di Cremona, e nelle ore pomeridiane con orazione panegirica detta dal Canonico Giorgi, Vice-Rettore del Seminario Pio. Nella seconda ieri con messa egualmente in musica pontificata da Monsignor Ligi Bussi, Vicegerente di Roma, e nelle ore pomeridiane con panegirico recitato del sacerdote Monacelli. E nell'una e nell'altra chiesa, messe con tutta la pompa, grande numero di fedeli accorse ad assistere alla sacra funzione.

Palestrina 12 *Luglio.*

Domenica 10 corrente nella nostra chiesa cattedrale ebbe luogo la solenne consacrazione di monsig. Iona vescovo eletto di Montefiascone. La sacra cerimonia fu fatta dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Amat, vice-cancelliere di S. C. e nostro amatissimo vescovo assistito da monsig. Ricci, vescovo di Segni, e da monsig. Vitali, vescovo di Agatopoli, suffraganeo di Velletri.

Il capitolo della cattedrale, il seminario e grande moltitudine di popolo intervennero alla commovente funzione.

STATI ESTERI

FRANCIA

Parigi 10 *Luglio.*

Il *Bollettino delle leggi* pubblica un decreto, per cui al ministero della guerra è aperto pel 1854 un credito straordinario di 168 milioni, 725 221 fr. per compimento delle spese straordinarie relative all'accrescimento dell'effettivo dell'armata, alla divisione di occupazione in Italia, all'armata di Oriente e alla formazione dei campi del Nord e del mezzogiorno.

— Lo stesso bollettino contiene un altro decreto, che autorizza la formazione di un corpo provvisorio di cavalleria leggera indigena, per il servizio speciale d'Oriente, sotto il nome di *corpo di sphais* d'Oriente. Questo corpo sarà diviso in reggimenti, e ogni reggimento avrà quattro squadroni.

— Si dice che la quarta squadra, il cui armamento prosegue alacremente in ogni parte, sarà composta di due divisioni di sette vascelli ciascuna.

— Il generale Baraguay d'Hilliers è arrivato il giorno 7 a Boulogne preceduto dal generale Renaud.

GRAN BRETTAGNA

Londra 9 *Luglio.*

Il *Morning-Post* pubblica la seguente lettera scritta a bordo del *Leopardo*, golfo di Botnia, il 3 luglio:

« Mio caro ..... abbiamo distrutto Uleaborg. Abbiamo lasciato le navi giovedì alle nove della sera, in venti scialuppe. Abbiamo rimontato il fiume per tre miglia, avendo a dritta e a manca bastimenti carichi di legname e di pece. Entrati in città, trovammo tutti gli abitanti in piedi, benchè fosse mezza notte. Era chiaro come di pieno giorno.

Non venne fatta alcuna resistenza, sbarcammo i soldati di marina: ad onta della continua pioggia cominciammo l'opera della distruzione, che ha durato fino a venerdì sera. Per nove penose ore restammo sotto la pioggia nelle scialuppe. Sopra uno spazio di 100 tiri fui costretto tenere gli occhi e il viso nascosti nelle mani, ed ebbi i capelli bruciati. Ritornando ai nostri posti non abbiamo veduto che fiamme. Nel vederci sotto, uscirà delle medesime, le altre scialuppe hanno fatto plauso: ciascuno non ci potevano più vedere. Abbiamo perduto un uomo, il quale è rimasto abbruciato. Che notte terribile!

— Non si deve rimanere sorpresi, che li quadri della rendita pubblica, durante il trimestre compiuto ieri, presentino una diminuzione sul trimestre corrispondente dell'anno passato. Sotto il punto di vista fiscale l'anno 1853 è uno de' migliori che abbiamo avuto. Non bisogna perdere di vista che da dodici mesi i diritti di dogana sul the e sopra alcuni altri articoli sono stati ridotti; che i diritti di *accisa* sul sapone sono stati interamente aboliti, e che sono avvenute altre riduzioni, che nel loro totale salgono ad una somma considerevole. Se si tiene conto delle circostanze, si deve essere soddisfatti dei risultamenti, che provano i quadri di rendita. Nelle dogane troviamo una diminuzione di 367,494 lire sterline (10 milioni 387,350 fr.) relativamente al trimestre corrispondente del 1853; ma come l'abbiamo di già detto questa diminuzione si spiega abbastanza colle riduzioni dei diritti e coi cambiamenti avvenuti nelle condizioni del nostro commercio esterno. La diminuzione sull'*accisa* è di 161,000 lire sterl. Il bollo offre un aumento di 30,485 lire st. Sulle tasse troviamo una diminuzione cagionata principalmente dai vuoti della ultima sessione, diminuzione che sale a 48,558 lire sterl. L'importo dell'introito percetto secondo l'antica ripartizione, ha prodotto un aumento di 48,567 lire: il prodotto delle poste ha aumentato di 128,000 lire. In somma noi troviamo una diminuzione di 577,144 lire (12 milioni 428,800 fr.) sulle rendite del trimestre.

Se si paragonano le rendite dell'anno finito con quelle dell'anno precedente troveremo una diminuzione che non sorpassa le 430,376 lire.

Finora in questi quadri non vi è cosa che possa ispirare inquietezza o maraviglia. La diminuzione delle rendite è spiegata dalle cagioni da noi narrate, e sarebbe strano che colla guerra si alzasse il prezzo delle derrate e che la riduzione delle imposte non influisse per nulla sulla situazione finanziera del paese. L'esperienza e l'analogia devono farci prevedere un ribasso assai più grande ne' prodotti delle imposte. I quadri che abbiamo sotto degli occhi ci provano la solidità e l'eccellenza dei principi, che hanno diretto la nostra politica commerciale e finanziera.

SPAGNA

Madrid 6 *Luglio.*

Leggiamo nella *Espana* del 6 corrente:

Ieri sulle ore pomeridiane partì da Madrid la divisione di operazione destinata ad inseguire gl'insorti. Componesi di tre brigate di infanteria e una di cavalleria; due batterie di artiglieri montati e di montagna, una compagnia di ingegneri, e una sezione degli amministratori militari. Alla testa di queste forze partì il

generale conte di Vistahermosa, e oggi partirà il signor ministro della guerra, che si è riserbato il comando in capo di tutte le truppe impiegate a ristabilire la pace. La prima brigata di fanteria è comandata dal brigadiere Don Diego dello Rios, colonnello del reggimento della *Princesa*: la seconda dal maresciallo di campo Don Francesco di Paula Garrido, e la terza per quello di egual classe D. Giuseppe Valero. Le truppe di fanteria che hanno concorso a formare la divisione appartengono ai reggimenti della *Princesa*, *Cuenca*, *Estremadura*, *Valencia*, e *Reina Gobernadora*. Tutta la forza marciò successivamente in treni per la ferrovie di Aranjuez.

Mentre queste milizie prendeano la direzione di Aranjuez, altre mossero a marcia forzata per diverse direzioni. Il sig. generale Turon, che viene da Logrono colle forze che stavano a Burgos, ha raggiunto quelle che partirono da Vittoria e Pamplona, e con queste, due battaglioni di cacciatori e alcuni squadroni di cavalleria non tardarono a partire.

Alla prima notizia che dell'accaduto di Madrid ebbe per via telegrafica il generale Larocha, capitano generale di Catalogna, ordinò la partenza di sei battaglioni di fanti e di due squadroni di cavalli: e ignorando la posizione dei ribelli, decise con lodevole previsione che la metà della forza marciasse per Saragozza e l'altra metà per Valenza. Pare che il generale Larocha sia sicuro che le sue forze bastino a coprire il servizio ed a conservare la quiete nell'antico principato, dove però regna la maggiore tranquillità.

— La stessa *Espana* del 5 contiene quanto segue:

Nell'ospedale militare di Alcalà vi erano 73 feriti procedenti tutti dagli insorti. Il timore fu causa che in principio molti si occultavano, tanto in Alcalà, che altrove. Ma essendosi fatti pubblici i benefici ordini della regina, tutti hanno potato recarsi all'ospedale.

— Il governatore civile della provincia di Madrid ha pubblicato iersera il seguente documento. » Al pubblico — I ribelli appena hanno conosciuta la marcia della colonna di operazione per distruggerli prontamente, hanno fatto saltare in pezzi la maggior parte dei ponticelli della strada ferrata, le rotaie e finalmente hanno fatto di tutto per ritardare l'arrivo delle fedeli e valorose truppe di Sua Maestà.

Questa mattina alle tre e mezzo, tutta la loro cavalleria è partita prendendo la strada reale di Tembleque. Alle 4 hanno imbarcata la fanteria nei treni della strada ferrata per lo stesso destino, evacuando così Aranjuez. Ovunque nel loro passaggio i faziosi lasciano profonde e dolorose traccie. Dopo avere portato via i fondi delle rimonte e le casse dei reggimenti, dopo avere inflitto alle popolazioni, le quali hanno avuta la disgrazia di soffrire il loro giogo, ogni specie di esazioni, non pagando ad alcuno nè pel servizio delle razioni nè de' bagagli, sono giunti ad Aranjuez. Ivi ha incominciato l'aspro loro dominio carcerando sotto pretesto di ostaggi e di rappresaglia, e minacciando di passare per le armi gl'innocenti e pacifici padri di famiglia. L'indisciplinatezza del soldato, portata all'estremo, e fino al punto di eccitare fra gli stessi faziosi sanguinose liti, ha aggiunto l'orrore a così terribile situazione.

Nel partire hanno fatto man basse sopra tutti i fondi esistenti nell'amministrazione delle saline, dei diritti affittati, delle lotterie e delle poste: ed hanno finito con una imposta forzata di un trimestre di contribuzione, che hanno estorto dal popolo nella maniera la più tirannica. Questi fatti non hanno bisogno di commenti. Frattanto gli autori di questi delitti medesimi non arrossiscono di porre nei loro proclami i santi nomi di moralità e di giustizia.

Madrid il 4 luglio 1854.

Il Conte de Quinto.

— Leggesi nella *Gazzetta di Madrid* del medesimo giorno:

» Il governatore civile della Provincia di Madrid ha indirizzato al pubblico il seguente avviso.

» I ribelli sono giunti ieri sera ad Aranjuez: oggi hanno inviata co' treni della strada-ferrata quel poco di fanteria, che tengono. Gli altri si sono posti ad Aranjuez preparando la loro difesa, e facendo ricognizioni in tutti i luoghi per timore di essere attaccati. Il governo invia una forte divisione di ogni arma per inseguirli, non dando loro nè tregua, nè riposo. Uno degli ex-generali, che si trovavano ancora con essi a Pinto, era scomparso al loro arrivo a Valdemoro. La diserzione continua ne' loro ranghi: le truppe fedeli affluiscono da ogni parte per proteggere la capitale e tagliare la strada ai ribelli. Tutti i capitani generali dei distretti militari della penisola hanno scritto al governo per appalesargli l'indignazione prodotta dagli avvenimenti di Madrid fra le forze collocate sotto i loro comandi, e l'ardente entusiasmo delle truppe per volare alla difesa del trono e dell'ordine pubblico, ovunque potesse essere minacciato. Per parte loro i governatori civili rispondono ugualmente della tranquillità delle popolazioni, ed appalesano la sorpresa, che dovunque ha cagionato il tradimento dei capi della cospirazione, e l'irritazione, che da per tutte le parti si mostra contro gli agitatori.

(Débats.)

GERMANIA

Scrivono da Monaco il giorno 5 luglio, essere giunto in quella città il colonnello russo Isckoff da Pietroburgo, ed essersi portato subito alla residenza campestre del re, dicendosi portatore di una lettera autografa dello czar a S. M. il re di Baviera.

— Da Berlino poi scrivono il giorno 6 alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte, che subito dopo il ricevimento della risposta russa, il re ha fatto chiamare il ministro della guerra a Berlino, e non vi ha dubbio che si tratti di prendere le opportune misure nel caso di dover mobilizzare l'armata prussiana. All'ambasciata austriaca si è veduto grande movimento, e il presidente del ministero prussiano ha ricevuti molti officiali di stato maggiore prussiani.

—La flottiglia del Lloyd austriaco è ora composta di 58 bastimenti a vapore e ad elice della portata di 28,105 tonnellate, e della forza di 9320 cavalli, oltre 56 barche di rimorchio in ferro e 24 in legno che percorrono cumulativamente circa 2400 miglia di navigazione in ogni giorno dell'anno. Essa però è ben lungi dall'aver raggiunto l'ultima meta a cui vuole e può estendere la sua attività. Nell'assemblea del 31 maggio ultimo scorso il consiglio d'amministrazione dichiarò di avere ancora bisogno di un numero considerabile di piroscafi marittimi e fluviali, e inoltre d'un capitale liquido per l'esercizio, superiore a quanto potrebbe ottenersi col semplice espediente di un prestito. Perciò esso propone all'assemblea generale:

1.° L'emissione di nuove azioni per la somma di 3,000,000 di fiorini, pagabili in 7 rate, dal luglio ventuno al dicembre 1855.

2.° La contrattazione di un nuovo imprestito per la somma di 2,000,000 di fiorini.

L'aumento complessivo proposto è dunque di cinque milioni di fiorini per modo che il Lloyd si troverà, dopo l'esecuzione di queste operazioni che vennero approvate sedutà stante, in caso di disporre di un valore pari a 14 milioni di fiorini, compreso il fondo di riserva, cioè di 35 circa milioni di franchi.

—Intorno ai movimenti delle truppe austriache, si legge nella *Gazzetta d'Augusta*: È fatto che le guarnigioni di Theresienstadt, Praga, Koeniggratz, Josephstadt, Olmütz e Cracovia furono rinforzate, e intorno a Vienna giungono continuamente nuove truppe, le quali sono dirette in parte verso i confini della Turchia, in parte verso il confine nord-orientale della Gallizia. Correva voce già da qualche giorno che in aggiunta alla leva di 95,000 uomini, il governo austriaco pensi a farne un'altra di 120,000 uomini.

GRECIA

Scrivono al *Moniteur* da Atene, che nella Tessaglia non sono rimasti che i raia insorti, i quali non altro domandano, che di trattare con Fuel-effendi.

L'*Infernal* ha catturato un bastimento greco, destinato per la Tessaglia carico di armi, di denaro e di munizioni. Metaxà ed altri sono in ciò compromessi.

— I gran fatti d'armi di Karatasso, capo degli insorti, si riducono ad atti di saccheggio. Il massacro di 150 turchi in una chiesa cristiana è uno dei fatti più strepitosi.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 29 *Giugno*.

Una corrispondenza della *Presse* di Vienna in data di Costantinopoli 29 giugno, dice essere giunto da Iskimid (14 ore di cammino distante da Scutari nell'Asia, la notizia che fra 3 giorni arriverà a Costantinopoli un principe persiano, di nome Abbas Mirza Chan, per offrire i suoi servigi alla Porta contro la Russia. Egli era partito contro il volere dello sciah quando questo si mostrava ancora indeciso nel suo contegno verso la Russia e la Turchia. Il padre di Mirza Chan era stato più volte vinto dal principe Paskewitsch. Ora egli viaggia con numeroso seguito e porta ricchi doni al sultano. Giunto a Erzerum, seppe la piega che prese la politica persiana in favore della sublime Porta. L'ambasciatore persiano era partito al 29 per incontrare questo giovane principe che per la prima volta si esporrà ai perigli della guerra.

— In Asia la sorte non volge certo propizia alle armi turche. I giornali annunziarono che i turchi aveano sconfitto i russi; ora giusta un dispaccio elettrico, pare abbia avuto luogo precisamente il contrario. Il generale Andronikoff avrebbe attaccato Selim-pascià, che avanzavasi verso Gouriel, al nord-est di Battum, e lo avrebbe pienamente sconfitto togliendogli 13 cannoni, 35 bandiere e 3 campi interi (*Vedi Giornale di Roma del 15 corrente*). Ora il Giornale di Costantinopoli annuncia, che un corpo di 22,000 irregolari si è di nuovo lasciato sorprendere presso Uzughete del generale russo Andronikoff, e i turchi vi hanno perduto 3000 uomini. Selim-pascià, comandante in capo del corpo di armata e Achmet-pacià, governatore di Battum, tutti e due sono rimasti feriti: ma hanno coperta la ritirata coi regolari.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dai giornali di Malta che portano la data del 12 corrente abbiamo notizie di Costantinopoli fino al 5: ma tutte sono di poca importanza. Nulla dicono della presa di Anapa annunciata dalle date telegrafiche del 3 corrente (vedi *il Giornale di Roma di sabbato*)

Il *cholera* è scoppiato a Malta sopra di un bastimento proveniente da Marsiglia, l'*Egitto*. Il numero degli ammalati che sbarcarono al lazzaretto fu di 22, e tre morirono. Su questo vapore si trovava anche Maurocordato, il nuovo presidente del consiglio de' ministri di Atene.

Il *Moniteur* di Parigi del 10 pubblica un rapporto dell'ammiraglio Hamelin sulle operazioni delle squadre, e il rapporto del governatore di Senegal sulla presa di Dialmath, capitale del Dimar (Senegal); questa posizione fortificata, difesa da 2000 combattenti, fu presa d'assalto da 600 uomini: è un fatto d'armi assai glorioso.

Il *Moniteur* dell'11 contiene lo stato delle promozioni e delle nomine fatte nella legione

di onore fra i marinari e soldati, in premio della loro bella condotta a Dialmath (Senegal). Il sig. Botel, capitano di vascello, che ha diretta questa operazione, è nominato commendatore. Un nuovo rapporto dell'ammiraglio Hamelin dichiara che le perdite fatte dalla Russia a Odessa e consistenti in navi, magazzini, stabilimenti militari, soldati ec. sono molto più considerevoli di quello che erano state annunciate.

La banca di Vienna accorda tre milioni a Trieste per sostenere la casa Gopcevich, che ha dovuto fallire per il divieto della esportazione dei grani dalla Russia, che essa avea già comprati.

I giornali di Germania e anche i dispacci di Francia e d'Inghilterra annunciano da Belgrado 11 luglio, che 40,000 turchi hanno passato il Danubio a Rustschuch, e che hanno preso Giurgevo.

A Bruselles il giorno 9 ha avuto luogo una rivista in onore di S. M. il re di Portogallo. Circa 8000 uomini vi stavano riuniti. A mezzogiorno il re Leopoldo avendo alla sinistra il re del Portogallo, e accompagnato dal principe suo figlio, e dal duca di Oporto, si è presentato sulla piazza della rivista e ad un'ora tutto era terminato.

S. M. il re di Portogallo si propone di visitare le principali città del Belgio. Il giovane sovrano ha aggiornato a settembre il suo viaggio in Francia. Dal Belgio andrà ad Aja, Berlino, Vienna, e Gotha.

Il *Portafoglio Maltese* dell'8 luglio dice che il numero delle truppe francesi passate a Malta pel levante dal 24 marzo fino al 9 luglio ammontano a 45,798, uomini tra cui un maresciallo, 14 generali, 7053 cavalli e muli, e le truppe inglesi dal 4 marzo al 5 luglio ammontano a 31,425 uomini, e 4,891 cavalli, compresi quelli arrivati da Tunisi col vapore *Vittoria.*

MONACO 8 *Luglio.*

La *Nuova Gazzetta di Monaco* ha da Berlino:

« La risposta della Russia è più conciliativa di quello che si crede; è infondato ch'essa contenga i quattro punti accennati dalla *Kreuzzeitung.* »

TRIESTE 12 *Luglio.*

Leggiamo nell'*Osserv. Triest.* Le nostre lettere da Costantinopoli sono in data del 3 e non presentano molti fatti importanti. La notizia principale è quella, comunicataci da due corrispondenti, che Sulina fu bombardata e distrutta dagli anglo-francesi, nella qual'occasione furon fatti prigionieri alcuni soldati russi ch'eran ivi coi loro comandanti, e preso qualche cannone. A Costantinopoli, benchè corressero voci d'armistizio, si riteneva probabile un prossimo attacco contro Sebastopoli, e quest'opinione è avvalorata dalla sollecita partenza della flotta di rinforzo del contrammiraglio Bruat (che reca a bordo circa 7000 soldati con cavalli e artiglieria) per il mar Nero. Quanto ad Anapa, la corrispondenza d'un foglio di Vienna che ne annunziava la presa era inesatta, se non in tutto falsa.

VIENNA 11 *Luglio.*

L'imperiale consigliere intimo, principe Gortschakoff, spedito da S. M. l'imperatore di tutte le Russie presso questa corte imperiale in sostituto dell'imperiale ambasciatore straordinario russo e ministro plenipotenziario barone de Meyendorff, cui venne accordato un provvisorio permesso per motivi di salute, ebbe il giorno 8 l'onore di rimettere a S. M. I. R. A. le rispettive credenziali.

— Per quello che si racconta in circoli ben informati, l'autografo dello czar, consegnato a S. M. l'imperatore dall'imperial consigliere intimo principe di Gortschakoff, è concepito in termini assai amichevoli e lusinghieri. Sua Maestà l'imperatore delle Russie disse esser possibile un'erronea interpretazione della quistione in argomento da parte sua, ed espresse il desiderio e la speranza che fra l'Austria e la Russia non sia pronunciata l'ultima parola.

— Persone diplomatiche ci danno oggi più dettagliato il contenuto della risposta dell'imperial gabinetto russo, il quale dicesi, assicura nuovamente di non aver in mira conquiste e di non voler minacciare l'integrità della Turchia; che la Russia continuerà e compirà lo sgombro della piccola e di una parte della grande Valachia impreso per motivi strategici, a condizioni che l'Austria non occupi i Principati Danubiani e che le altre potenze evacuino il territorio turco; in caso diverso la Russia è pienamente d'accordo colle disposizioni prese dalle potenze pel miglioramento della posizione dei cristiani; del resto è suo desiderio che i suoi reclami risguardanti i cristiani greci vengano assunti separatamente nei relativi documenti, poichè in caso diverso non potrebbe rinunziarvi.

— Essendo ormai presentata la risposta della Russia all'intimazione austriaca, la conferenza di Vienna terrà una seduta onde decidere se le proposizioni della Russia siano accettabili o no. La risposta da darsi quindi alla Russia in base del deliberato della conferenza, verrà concepita d'accordo colla Prussia. Il principe Gortschakoff dichiarò aver pieni poteri per ricevere questa risposta. Quest'affare durerà peraltro per lo meno tre settimane.

— Ieri è giunto qui un corriere del regio gabinetto prussiano. Dicesi ch'esso è latore della notificazione della Prussia sulla risposta del gabinetto di Pietroburgo giunto a Berlino. In essa sarebbe espresso che il governo prussiano sta attendendo una proposta dell'Austria su d'un'altra risposta comune da rimettersi a Pietroburgo.

BELGRADO 11 *Luglio.*

Un dispaccio in data di *Belgrado* 11, riportato dal *Corriere Mercantile* di Genova reca:

Presso Roustciuk, 40,000 turchi hanno passato il Danubio e presero Giurgevo ed uccisero o ferirono 900 russi. Gortschakoff ritornato il 7 a Bukarest marciava alla testa di 32,000 uomini deciso di difendere la città.

— Si legge nel *Corriere Italiano:*

Un nuovo atto curiosissimo. Il barone Budberg ha rilasciato un indirizzo al vice-presidente del consiglio di amministrazione. Da questo risulta chiaramente che i russi hanno realmente l'intenzione di non abbandonare i Principati. Riesce sorprendente l'indirizzo in quanto parla dell'escita di navigli nel Mar Nero, quando le bocche del Danubio son bloccate dalle flotte alleate. Sorprendente è pure che l'indirizzo tocca delle corse verso le parti dell'alto Danubio, mentre fino al disotto di Giurgiù non trovasi nemmen un russo che vaglia ad impedire la navigazione.

STETTINO 7 *Luglio.*

Viaggiatori che abbandonarono Pietroburgo il 1 luglio raccontano, che *presso Cronstadt ebbe luogo un combattimento in cui una parte della squadra unita avrebbe attaccato uno dei forti staccati, ed alcuni navigli inglesi sarebbero stati gravemente danneggiati.* La voce non sembra però verosimile, avvegnachè se la cosa stesse in questi termini, i fogli di Pietroburgo dd. 1 luglio non avrebbero fatto a meno di render noto quel risultato.

ATENE 4 *Luglio.*

Il *Panhellenium* del 30 p. annunzia che il general Calergi ricevette dall'imperatore dei francesi una lettera autografa piena dei sentimenti più benevoli per la Grecia e per lui. S. M. I. vi attesta la sua soddisfazione per i primi atti del nuovo ministero, dettati (dice S. M.) dall'interesse ben compreso della nazione. Esprimendo le sue inalterabili simpatie per i greci, S. M. non dissimula però che sarebbe stata costretta ad usare mezzi contrarj ai suoi desideri se il sistema anteriore avesse continuato a prevalere in Grecia. Finalmente essa rende giustizia all'abilità, prudenza e fermezza degli uomini chiamati oggi a giudicare il paese e stimando le doti personali del generale Calergi, non dubita ch'esse saranno valutate giustamente dai suoi concittadini.

— Abbiamo dall'*Osservatore Triestino:*

Da Atene ci scrivono in data del 7 che l'insurrezione nelle provincie greche della Turchia è finita. Tutti gl'insorti tornano in patria. Maurocordato è atteso di momento in momento; ignorasi peraltro s'egli accetterà la presidenza del ministero. La divergenza fra il re e il ministro della giustizia riguardo la nomina d'un segretario fu appianata secondo il volere di S. M., mercè l'intromissione degli inviati di Francia e Inghilterra.

Le Barbier de Tinan catturò e condusse al Pireo un legno mercantile greco che dal Pireo avviavasi a Volo. Esso aveva a bordo munizioni e 50,000 fr. in rubli d'argento. — Secondo la *Triest. Zeit.*, un piroscafo inglese abbruciò circa 20 navigli samiotti, e il comandante di esso domandò la consegna delle persone sospette che vi erano.

Ebbero luogo visite domiciliari, come pure inquisizioni severe e sequestri; furono visitate le carte dei redattori dei giornali la *Speranza* ed il *Secolo*, furono sequestrate quelle del dottor Kosti e del professore Filippo Jean, furono posti sotto inquisizione il conte Metaxà, ministro di Grecia a Costantinopoli, l'ex-ministro degli affari esteri signor Paikos, i professori Kosti e Filippo Jean ed altre persone ancora.

I tre generali Gardikioti-Grivas, Spirio Millio e Vlachopulo, tutti tre senatori del regno, furono posti sotto consiglio di guerra ond'essere giudicati, per concussione e grave violazione dei regolamenti militari.

COSTANTINOPOLI 5 *Giugno.*

Omer pascia visitò Silistria e fu accolto da quella guarnigione con immenso giubilo. Egli vi si recò onde distribuire le decorazioni a quelli che si sono più distinti negli ultimi fatti d'arme.

— Il 23 giugno cessò di vivere a Silistria l'ufficiale inglese signor Butler, in seguito alle ferite riportate durante gli attacchi in quella piazza. Egli fu generalmente compianto, e fu sepolto con tutti gli onori militari.

La flotta del vice-ammiraglio francese Bruat trovasi attualmente a Varna, ove ha sbarcato 10,000 uomini della quarta divisione dell'esercito spedizionario francese.

Il duca di Cambridge è qui giunto domenica scorsa da Varna colla *Retribution*, e ripartì il giorno seguente, dopo d'aver assistito ad una rivista fatta dal sultano alle truppe ottomane che devono formar parte della divisione del principe.

I prigionieri russi presi dalla *Highflyer* sul capo di Baluklava saranno restituiti in cambio dell'equipaggio del *Tiger*, che trovasi in Odessa.

— Il *Terrible*, il *Furious*, il *Mogador* ed una fregata a vapore ottomana si trovano sempre in crociera innanzi Sebastopoli.

Scevket bei effendi, antico mustesciar del gran vizir, fu ripristinato in questa importante carica. Mehmed bei è stato nominato *mustesciar* dal ministro delle relazioni estere,

La flotta ottomana venne richiamata in Costantinopoli. Rimangono solamente nel mar Nero i vascelli *Tescrifie* e *Peiki-Zafer*, e 4 fregate a vapore sotto gli ordini del vice-ammiraglio Ahmed pascià.

Le truppe anglo-francesi, che si erano riunite a circa 12 miglia da Varna, proseguirono innanzi, gl'inglesi verso Sciumla ed i francesi verso Silistria. Questa marcia in avanti dicesi motivata dalla mancanza di acqua nel luogo ove dovevano rimanere accampate le suddette truppe.

Le flotte alleate fino ieri l'altro erano sempre a Baldgick. Si accerta che esse van prendendo le misure opportune per attaccare Sebastopoli, e fra breve s'imbarcheranno da Varna alcune divisioni delle truppe anglo-francesi per fare uno sbarco nella Crimea.

Il primo corrente è qui giunto il *Vesuvius*

scortando tre bastimenti carichi di grano predati da esso e dal *Firebrand* alle bocche di Sulina. Il 3 arrivò il *Fury* con altri tre bastimenti predati pure in Sulina. Uno di questi bastimenti è carico di granone, gli altri due di grano. È probabile che queste prede saranno aggiudicate quì, siccome i proprietari contestano la legalità della preda.

Col *Fury* abbiamo avuto la notizia che il barone Osten-Sacken, governatore di Odessa, ha spedito una lettera all'ammiraglio Dundas con un bastimento napolitano, nella quale lo partecipa che aveva ricevuto l'ordine di scambiare i prigionieri del *Tiger*, uomo per uomo e grado per grado, cioè soldato per soldato, tenente per tenente ec. Il capitano napolitano consegnò la lettera al *Furious*, e quest'ultimo la rimise al *Fury*, il quale la portò quì. Il capitano napolitano soggiunge che l'equipaggio del *Tiger* era già in viaggio da Pietroburgo e Mosca per Odessa onde passare sui legni inglesi, quando questi avranno sbarcato colà i prigionieri russi.

In questi ultimi giorni il *Firebrand* ed il *Vesuvius* spedirono contro Sulinà le loro lancie cannoniere, e bombardarono una piccola fortezza, che venne distrutta. Fu pure bruciato un gran deposito di legna d'ardere. Il fuoco continuò tutta la notte. Verso le ore 9 p. m. scoppiò una polveriera, e verso mezza notte saltò in aria un' altra con uno scoppio terribile. In questo affare i russi ebbero diversi uccisi, ed alcuni, fra i quali il comandante della fortezza, furono fatti prigionieri. Gli altri, spaventati, fuggirono nell'interno.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 12. *Luglio*. L' imperatore arrivò a Boulogne ieri a sera, quest'oggi dee passare una rivista. Non permise un accoglimento ufficiale: assisterà all'imbarco della divisione di Baraguay d' Hilliers per il Baltico

(*Corr. Mercant.*)

Madrid 10 *Giugno*. Gl'insorti sono scoraggiati; essi marciano verso l'Andalusia.

— Gl'insorti sono presso a Despenaperos, continua la diserzione; il generale Serrano riunitosi a loro, non condusse seco lui alcuno. Essi sono incalzati da presso.

Parigi 13 *Luglio*.—Nel discorso indirizzato ai soldati nella rassegna di Boulogne, l'imperatore disse: « la Russia avendoci sforzato alla guerra, la Francia ha armati 500,000 uomini dei suoi figli, l'Inghilterra ha posto in piedi considerevoli forze. Le flotte armate si unirono per la medesima causa. Esse domineranno il mar Baltico ed il mar Nero, dove i bastimenti inglesi stanno per trasportarvi.

L'alleanza de' due popoli, questo fatto unico nella storia, attesta in essi la ferma risoluzione di non indietreggiare e di non risparmiare sacrifizi per difendere il più debole, la libertà dell'Europa, l'onore nazionale ».

Egli soggiunse, « andate miei figli, l'Europa anziosa fa voti pel vostro trionfo. Io che doveri imperiosi mi tengono ancora lontano dagli avvenimenti, avrò gli occhi sopra di voi. Riveggendovi fra non molto, potrò dirvi: eravate degni figli dei vincitori di Austerlitz, d'Eilau, di Friedland e di Moscova. Andate, vi protegga Iddio.

14 *detto*, *ore* 7, *min.* 15 *ant.*

Vienna 13 *detto*.—È positivo che diciotto mila anglo-francesi si sono riuniti nei giorni 7 ed 8 luglio presso Routchouch alle forze turche comandate da Omer pascià. Ebbero parte nei vantaggi considerevoli riportati sui russi a Giurgewo. Si crede che i turchi abbiano passato il Danubio.

BORSE.

Parigi 13 *luglio*.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	97 —
chiuso a	97 —
Tre per cento aperto a	70 50
chiuso a	70 60

Vienna 10 *luglio*.

Cinque per 0/0.	D. 85 5/8	L. 85 15/16
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 75 1/8	L. 75 1/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 32 1/4	L. 32 1/2

ARRIVI

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 LUGLIO.

Anteroche Enrico di Francia, negoziante, da Livorno.
Bozzolini D. Gaet. di Parma, sacerdote, da Napoli.
Bulard Enrico di Francia, proprietario, da Napoli.
Blankenagel Gio, di Prussia, negoziante, da Livorno.
Bodot Adele di Francia, baronessa da Genova.
Bertholon Antonietta di Francia, proprietaria, da Livorno.
Conforti Salvatore di Napoli, proprietario, da Marsiglia.
Faeger Giulio di Prussia, cancelliere, da Firenze.
Griset Ant. di Francia, negoziante, da Livorno.
Gacond Rinaldo di Francia, proprietario, da Livorno.
Hodeson Tom. d'Inghilterra, proprietario, da Firenze.
Körner Teodoro di Francfort, proprietario, da Livorno.
Lewis M. di Austria, proprietario, da Trieste.
Leu Francesco di Spagna, proprietario, da Marsiglia.
Muri D. Raimondo di Spagna, missionario, da Spagna.
Rizzardi Alberto di Sardegna, possidente, da Livorno.
Ribas Francesco di Spagna, proprietario, da Livorno.
Rousseau Maturino di Francia, propriet., da Marsiglia.
Revel Domenico di Sardegna, negoziante, da Livorno.
Schmidt Paolo di Francia, negoziante, da Livorno.
Waldor (de) Melana di Francia, proprietario, per Napoli.

DAL GIORNO 10 AL GIORNO 11 LUGLIO.

Brooks Samuele di America, proprietario, da Livorno.
Clarke Enrico di America, proprietario, da Livorno.
Caraccioli D. Carlo di Napoli D. di S. Teodoro da Napoli.
Patht di America, uff. marittimo, da America.
Reskirt Edvin di America, proprietario, da Livorno.
Stringham di America, comandante, da America.
Springer Carlo di America, proprietario, da Livorno.
Winter Enrico di America, proprietario, da Livorno.

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 LUGLIO.

Bajat Ernesto di Francia, impiegato, da Firenze.
Hardek di Prussia, inc. straord. con dispacci, da Firenze.
Heyn Edoardo di Prussia, proprietario, da Napoli.
Serny Augusto di Roma, possidente, da Firenze.
Walker Gio. d'Inghilterra, proprietario, da Napoli

PARTENZE

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 LUGLIO.

Berclay Andrea di America, proprietario, per Firenze.
Casacchi Prospero di Amelia, g. nobile, per Firenze.
Delleizette Gabriele di Svizzera, negoziante, per Firenze
Della Porta Aug. di Roma, possidente, per Firenze.
D. H. London di America, proprietario, per Firenze.
Dionisi Olimpiade di Amelia, avv., per Regno.
Frende P. Michele di Malta, religioso, per Firenze.
Gibbal D. Giov. di Francia, sacerdote, per Tolone.
Goode Aless. d'Inghilterra, proprietario, per Napoli
Gulardrid D. Damaso di Spagna, presbit., per Messico.
Jamet M. di Francia, Monaco. per Marsiglia.
Lepailleur D. Aug. di Francia, sacerdote, per Marsiglia.
Natalucci Vincenzo di Roma possidente, per Regno.
Roussillon Eug. di Francia, sacerdote, per Marsiglia.
Stefanucci Zenone di Velletri, particolare, per Napoli
Troyeu D. Aug. di Francia, sacerdote, per Parigi.

DAL GIORNO 10 AL GIORNO 11 LUGLIO.

Bonaparte (principessa) Zenaide per Napoli.
Barberis Cristof. di Piemonte. negoziante. per Genova.
De Roger Edoardo di Francia, proprietario, per Parigi
Fabri Giorgio di Fiscaglia, possidente, per Toscana.
Fabri Ruggiero, di Ravenna, possidente, per Toscane.
Ferrari (de) Gius. di Genova. negoziante, per Firenze
Gaston-Segur (mons.) di Francia, ud. di Rota, per Parigi
Grisostomi Cost. di Francia, proprietario, per Tolone
Guaccimanni Luigi di Ravenna, conte, per Toscana.
Hormüz Edoardo, vescovo armeno, per Parigi.
Loyet Pasquale di Francia, sacerdote, per Francia.
Mortimer Pietro d'Inghilterra, proprietario, per Firenze
Morelli Battista di Ravenna, possidente, per Toscana.
Menegazel Vincenzo di Russia, possidente, per Venezia
Marini Gaetano di Roma, possidente, per Firenze.
Rosi Claudio di Ravenna, possidente, per Toscana.
Tedeschi Daniele di Toscana, possidente, per Toscana.
Tagliacozzo David di Roma, negoziante, per Livorno.
Viale Gio: Batt: di Francia. proprietario, per Livorno
Wiskinson And. di America, proprietario, per Livorno

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 LUGLIO.

Armingaud Luigi di Francia, possidente, per Napoli.
Arachelian Michele di America, alunno del collegio, per Costantinopoli.
Barfort Giorgio d'Inghilterra, particolare, per Napoli.
Boyd Enrico d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Ceci P. Amadio di Nola, religioso, per Napoli.
Cittadini (m.) Giov. Ant. di Terni, uditore, per Napoli
Divyer Giuseppe d'Inghilterra, prop., per Costantinopoli.
Dumon Odoardo del Belgio, sacerdote, per Austria.
Gozzani Ernesto di Piemonte, possidente, per Nizza.
Hadson Tomm. d'Inghilterra, proprietario, per Malta
Minetti Gio. Batt. di Roma, legale, per Firenze.
Moroni Francesco di Roma, possidente, per Napoli.
Maggio Fra. Luigi di Regno Domenicano per Napoli
Orenda Cesare di Roma, possidente, per Firenze.
Osteri (da) P. Ant. di Piemonte, mission., per Piemonte.
Ossoli (march.) Aless. di Roma, colonn. delle guardie nobili, per Napoli.

AVVISO
DI AFFITTO

S' invita chiunque volesse accedire all affitto dei sottonotati fondi per un novennio d'aver principio col giorno 11 novembre prossimo, ad esibire la sua offerta, entro il termine di un mese da oggi decorrendo, nell'ufficio del notaro sig. Frattocchi in Roma via delle Muratte n.20, ovvero in Castel Gandolfo al sig. Gregorio Silvestri via del Borgo n. 44, presso i quali esiste il relativo capitolato.— Le offerte dovranno indicare il domicilio dell' offerente e scorso l'indicato termine saranno prese in considerazione, escluse quelle per persona da nominarsi.

Roma 17 Luglio 1854.

Fondi d'affittarsi

Terreno vignato con circa 1200 piante di olivo fruttifere, posto nel territorio di Albano in vocabolo Pian Savello con due casette rurali, molino ad olio e tinello.— Due terreni cannetati uno in detto territorio voc. Valle pozzi, l'altro nel territorio di Castel Gandolfo voc. Valle delle mele sotto la pietrara. — Un corpo di case con rimessa e tinello esistente in detta città di Albano in via S. Rocco, distinte coi numeri civici 14 a 19. — Casa posta in Roma in via delle Fornaci ai civici n. 74 e 75 composta di 2 piani, pianterreno e cantina.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma Turno Camerale
Ad istanza dell'Illmo signor Girolamo Gramiccia domic. a Roma via Propaganda n. 27 rapp. dall'infrascritto Proc.

Sia intimato agl'infrascritti qualmente l'Eccmo Tribunale nell'udienza del dì 12 corrente Luglio ha ritenuto inefficace l'atto di pretesa diffidazione e precetto notificato ad istanza del Ven. Convento di S. Pio di Genazzano agli affittuari o coloni dei beni già appartenenti al sudd. Convento e dall'autore dell'istante legittimamente acquistati.

E ciò per tutti gli effetti di ragione con protesta che se all'attuale legittimo possessore dei suddetti beni verrà ricusata la consegna e respettivamente il pagamento delle corrisposte e dei canoni, oltre all'azione che potrà competergli contro qualunque persona la quale nella esazione suddetta pretendesse immischiarsi, l'istante nell'interesse dell'attuale possessore dei fondi agirà nelle vie di diritto onde far dichiarare i pagamenti e le consegne inefficaci a produrre la loro liberazione. — Rev. Padre Antonio Tizzi Guardiano del Ven. Convento dei RR. PP. Conventuali di S. Pio di Genazzano. Omessi ec.— Non che il detentori dei fondi e debitori dei canoni certi ed incerti in qualunque luogo domiciliati per inserzione in gazzetta a forma di legge.

Gio. Capobianco Proc. [illegible]

Terzo Esperimento — Ad istanza della signora Lucrezia Santori vedova del fù Nicola Castellani ed Erede Testamentaria del medesimo possidente in Roma in via del Sudario n. 47 rapp. dal sott. Proc. — In virtù di Sentenza emanata dal Tribunale Civ. di Roma secondo Turno il 9 Gennaro 1854. — Nel giorno ventinove Luglio. 1854 alle ore 10. antim. nella Depositeria Urbana di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del quì appresso descritto Fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi ec. — Il primo piano abitabile della Casa situata nella città di Genzano nella via dello Scalone n. 19 e 20 composto di una Camera d'ingresso, e di due altre piccole camere; facendo ancora parte delle sudd. Casa un piccolissimo ambiente terreno posto all' estremità di detta via distinto col num. 15 sottoposto ad altra porzione di Casa degli eredi Loffreddi, confinante coi beni del sig. Duca Cesarini. e con la Casa degli eredi Loffreddi salvi ec. stimata dal perito sig. Giuseppe Verzilj sc. 225.—Nella Cancelleria del protocollo gen. avanti il sullod. secondo Turno Civ. sotto il giorno 4 maggio 1854 al fascic. n. 1936 dell'anno 1847 trovasi prodotto il Capitolato e gli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, non che è stata fatta ripetizione del rapporto del perito sig. Gius. Verzilj, prodotto nel sudd. fascicolo il 7 Decembre 1853 tenendo luogo degli estratti dei registri censuarj. — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente designato in sc. 225.

Giuseppe Mancini Lombardi Proc.
Carlo Danesi Curs. presso i Trib. Civ. di Roma.

Trib. Civ. di Roma 2. Turno.
Ad istanza della sig. Lucrezia Santori vedova del fù Nicola Castellani ed erede testamentaria del med. possid. dom. in Roma in via del Sudario n. 47 rapp. dal sig Giuseppe Mancini Lombardi Procuratore. Si notifica agl' infr. il presente Avviso di Vendita giudiziale per tutti gli effetti di ragione e di legge ec. — Sig. Conte Antonio Marescotti tanto al dom. eletto in casa del sig. Francesco Marucchi al suo legale domicilio quanto per affissione ed inserzione in Gazzetta atteso l'incognito domicilio reale.—Sig. Rosa Di Cosimo debitrice principale, e Bartolomeo Jacobini di lei marito, e legitt. amministratore ambedue per affissione ed inserzione in Gazzetta atteso l'incognito domicilio.— Affisse copie 3 alla porta dell'Uditorio del Trib. e [illegible] di legge — Li 15 Luglio 1854.

Carlo Danesi Curs. del Trib. Civ. di Roma.

Ad istanza del nobil uomo sig. Cav. Vincenzo Prosperi domic. in Velletri si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse all'eredità della bo: me: Giovanni Prosperi-Buzi morto in Cori nel dì 4 corrente, che nel giorno di Giovedì 20 del corrente alle ore 10 antimeridiane per gli atti del sottoscritto Notaro si procederà all'Inventario dei Beni tutti ed effetti ereditarii del sud. Defonto, ed avrà principio nella Casa di ultima abitazione del med posta in Cori via Ninfisina n. 3.

Velletri li 14 Luglio 1854.

Giuseppe Jachini Not

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 161 — 1854.

Martedì 18 Luglio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 1 90. — Toscana, Lombardia ecc. ₧ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 4 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni associato ha diritto franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A. Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
17 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,1	+ 15, 8	76,	N-E. dd.	Sereno	Dalle 9 pom. del 16 Luglio fino alle 9 pom. del 17 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,3	+ 22, 0	50,	O-S-O. f.	Nuvoloso	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,4	+ 18, 2	69,	S. dd.	Sereno	Temperat. mass. + 22,1. Temperat. min. + 14,5

ROMA 18 *Luglio*.

NOTIZIE DIVERSE

Nella mattina del 16 corrente l'Emo e Rmo sig. Cardinale Brunelli recossi con nobil treno nella chiesa nazionale di S. Maria dell'Anima per farvi la solenne consacrazione di monsignor Benedetto Riccabone, dalla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PIO PAPA IX proposto alla Chiesa Vescovile di Verona nel concistoro segreto del 7 aprile 1854. Ricevuta all'ingresso da monsig. De Silvestri, Uditore della S. Rota e Reggente della chiesa dell'Anima, dal rettore e dai provveditori della medesima, nonchè dagli alunni del Collegio Germanico-Ungarico, Sua Emza si portò all'altare maggiore e diede subito incominciamento alla sacra funzione assistita da monsignor Corti, vescovo di Mantova e da monsig. Nozzasconi, vescovo di Cremona; ambedue venuti ad *limina Apostolorum*.

Diversi prelati, le LL. EE. il sig. conte Esterhazy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperiale casa d'Austria presso la Santa Sede, unitamente agli addetti alla sua ambasciata, il sig. cavaliere Giuseppe del Castillo-y-Ayansa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà Cattolica egualmente presso la Santa Sede, non che molto clero secolare e regolare ed altri personaggi assistettero alla sempre commovente ceremonia.

— In questo giornale abbiamo di già annunciato l'abbondantissimo raccolto che si è fatto dei grani nel vasto ed ubertoso agro romano, che in quest'anno è stato seminato più dell'usato ancora: abbiamo accennato inoltre che la Sicilia e qualche altro luogo hanno dato grano in grande quantità. Ora ci torna assai grato l'aggiungere che una eguale abbondanza hanno presentato i territori di Corneto, di Viterbo, di Velletri e Terracina, non che le provincie dell'Umbria, delle Marche e delle Romagne, ove i campi non furono veduti da qualche anno così ricchi di spighe.

E la divina Provvidenza ha benedetto non solo i campi dello Stato Pontificio, ma quelli ancora di tutta l'Italia e dei vari regni di Europa. La vicina Toscana intorno alle messi ha vedute realizzate tutte le belle speranze, che aveva concepite, e anche i secondi raccolti si presentano sotto un aspetto il più favorevole. I giornali dell'alta Italia sono tutti concordi nel dire che in Piemonte la raccolta è generalmente abbondante e bella. La sola Sardegna darà da 3 a 400,000 ettolitri.

Nella nostra Lombardia, così leggiamo nell'*Eco della Borsa* di Milano, in data del 6 luglio, le messi sono incominciate non solo, ma vennero spinte con tanta attività in questi pochi giorni, dacchè il bel tempo ed il caldo sono dominanti, che nel corso di questa settimana saranno finite colla certezza di battere il frumento e raccoglierlo nei granai. Il raccolto è superiore a quello di un'annata comune; la qualità eccellente e spoglia di ogni grano eterogeneo. I prezzi subirono tale ribasso, che da lire 70 sono discesi a lire 52.

I giornali di Napoli ci fanno sapere che i grani continuano a subire ribassi, e ciò per la *soddisfacentissima riuscita del nuovo raccolto.*

L'Osservatore Dalmata dice, che a tenore di relazioni da varie parti del Circolo di Zara, le campagne della Dalmazia hanno un aspetto il più lusinghiero. Oggimai sono quasi generalizzati i raccolti detti dei grani primi, e il prodotto ne è ubertoso. Di pari abbondanti apparenze sono le medesime seminagioni un pò più tardi eseguite, ed a quest'ora anche la loro raccolta sembra assicurata.

Dai giornali di Francia abbiamo notizie che a Marsiglia il raccolto del grano dà uno assai considerevole risultamento, che nella Guascogna è uno dei più abbondanti. Il *Corriere della Drome* scrive che la mietitura è incominciata, e che i grani sono ammirabili. Il *Memoriale di Valchiusa* conferma l'abbondante raccolta della provincia di Avignone, aggiungendo essere lunga pezza che non si sono visti grani e segali così ben messi e spighe così cariche.

Il *Giornale di Tolosa* scrive che le messi in piena attività sono state contrariate da tempi piovosi: nondimeno il raccolto finora non sente danno, e conclude col dire, che sarà uno dei più abbondanti. I periodici di Lione però fanno conoscere che le pioggie continuano, e che il raccolto vi soffre molto.

Da Lubecca scrivono al *Monitore Universale di Parigi*, che il raccolto nelle contrade germaniche si presenta sotto magnifico aspetto. Dolci pioggie alternate da moderato caldo hanno impresso ai cereali grande vigore. I grani e le segale dovunque presentano la maggiore bellezza, gambi robusti a lunghe spighe.

Leggiamo nel *Times*, che nelle contée dell'Ovest i raccolti dei cereali presentano il più felice aspetto. Abbondantissime sono le patate: e nel Devonshire il raccolto promette di essere abbondante più di quello che sia stato mai. I frutti ed i legumi sono in grande abbondanza.

Nelle provincie danubiane non molestate dalla guerra sembra siasi seminato più del solito, e tutto promette abbondanza.

A Marsiglia sono di già arrivati i grani dell'Algeria, i quali sono di tale abbondanza, che questa provincia promette di diventare il granaio della Francia.

Così la Provvidenza divina ha allontanato il terribile spettro della fame, che ci avrebbe seguito, se il raccolto fosse stato scarso, come nel passato anno.

— Venerdì 14 corrente cessava di vivere nella sua diocesi monsig. Mariano Venturi, vescovo di Veroli. Egli era nato nella diocesi di Gubbio nell'aprile 1788, e fu fatto vescovo nel luglio 1844.

STATI ESTERI

FRANCIA

Si calcola che il totale delle truppe, che si imbarcheranno pel Baltico, sarà di 50,000 uomini. Col primo convoglio sono già spedite due batterie d'assedio.

L'*Indépendance* di Brusselles dice che il conte di Morny è stato attaccato a Parigi dalla malattia dominante (*cholera*): ma che ora è fuori di pericolo.

— Il passaggio per Parigi delle truppe che vanno a Calais e Boulogne continua, e ogni imbarco sulla ferrovia è oggetto di vive dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione dei quartieri, donde sono presi la più parte i soldati. Il giorno 10 ha lasciato Parigi il 13° di linea, e il 55° ha avuto ordine di partire, essendo destinato pel Baltico.

— Il *Constitutionnel* dell'11 contiene quanto segue:

Nuovi dettagli ci sono dati sullo sbarco e imbarco delle truppe fatto alla stazione di Lilla. Questa operazione di imbarco non ha richiesto che quattro minuti per il primo battaglione, e tre pel secondo. Anche la cavalleria viene imbarcata con una prestezza incredibile.

— A Tolone si lavora con grande attività per finire la fregata *Heurus*, la quale sarà chiamata *Imperatrice Eugenia*.

— Si stanno occupando ora con molta attività (dice il *Siècle*) del vestire e dell'equipaggiare la guardia imperiale, il che fa credere che pel 15 agosto essa potrà esser formata e passata in rivista dall'imperatore.

Un grande affisso sulle mura della capitale dà avviso agli operai sarti, ed alle sarte di calzoni, che essi troveranno lavoro pel vestiario della guardia imperiale alla caserma di Babilonia, sobborgo s. Germano, di Sully, piazza dell'arsenale, quartier s. Antonio, via della Cometa, e finalmente via Coquilliere. Quest'affisso termina così: « Gli operai troveranno appositi locali, ben illuminati ed ariosi.

— Si scrive da Calais il 7 luglio al *Dèbats*:

Un gran movimento di materiale di guerra si nota da qualche giorno a Calais. Affusti, grossi pezzi d'artiglieria, grande quantità di polvere giunsero successivamente. Tutto è destinato ad essere imbarcato pel Baltico. Ciò non è tutto. Sembra certo che l'ammiragliato inglese, d'accordo col governo francese, ha designato il porto di Calais per l'imbarco del corpo d'armata che deve operare sulle rive del Baltico, in Finlandia, artiglieria, cavalleria, fanteria.

Queste truppe saranno trasferite da trasporti francesi, su bastimenti da guerra inglesi che stanzieranno sulla rada di Calais: la qual città andrebbe debitrice al suo *quai* di marea, che rende il porto libero all'ingresso ed all'uscita in tutte le ore di mare, ed anche alla sicurezza della sua rada, dell'essere stata destinata in comune dai governi inglese e francese.

Questa notte sono giunti a Calais un contro-ammiraglio inglese ed un ammiraglio francese. Il movimento delle truppe deve farsi in modo che il loro imbarco si effettui cominciando dal 14 luglio.

GRAN BRETTAGNA

Londra 10 *Luglio.*

Leggesi nel *Morning-Herald* de' 10 di luglio:

Dicevamo sabato, che il contrammiraglio Berkeley era partito venerdì mattina per la Francia, a fine di concertarsi colle autorità francesi per l'imbarco delle truppe francesi a bordo dei vascelli da guerra e de' trasporti inglesi. Il valente ammiraglio è giunto a Calais sul *Vivid* col capitano Luke-Smithett, attaccato al servigio della valige reale di Douvres.

Invece di essere obbligato ad andare a Parigi il contrammiraglio Berkeley ha trovato tutti gli officiali francesi a Calais, ed ha preso tutte le necessarie disposizioni per imbarcare le sue truppe. È rientrato a Douvres ed a Londra nella stessa sera. Nello spazio di una settimana l'ammiraglio Berkeley, visitando successivamente Portsmouth, Devanport, Douvres e Calais ha percorso col battello a vapore e colle strade ferrate 900 miglia. Sembra intanto stabilito che in caso di bel tempo il *Royal-William* di 120 cannoni, *l'Annibale* di 91 ad elice, *l'Algeri* di 91 ad elice, il *Termogant* di 24 ad elice, la *Sfinge* di 6 a ruote ordinarie, ed il battello a vapore ad elice di 2,700 tonnellate il *Principe* riceveranno a bordo le truppe francesi nelle acque di Calais invece di quelle delle Dune. L'imbarco si farà più facilmente.

Si devono imbarcare 900 uomini. A Calais saranno ricevuti dai battelli a vapore di trasporto del governo, dai pachebotti a vapore francesi, dal servizio della valigia reale di Douvres e dai pachebotti a vapore della compagnia Sud-est. Gl'imbarchi del porto di Douvres aiuteranno a rimorchiare i battelli pescatori, i quali riceveranno le truppe.

L'imbarco, che comincerà il 14, dev'essere finito il 17. Il pubblico non verrà ammesso nelle strade, ma si potrà dai baluardi vedere questo imponente spettacolo. Il *Vivid* aspetta a Douvres l'ordine di andare nella Manica per dare ai vascelli inglesi il segno di venire nelle acque di Calais ad imbarcare le truppe francesi.

L'*Algeri* e l'*Annibale* sono giunti a Shernees nelle Duni. (*Débats.*)

SPAGNA

Si legge nel *Journal des Débats* del 10 luglio:

La colonna di spedizione che il governo spagnolo manda contro gl'insorti partì da Madrid nella notte del 5 al 6 luglio, come l'abbiamo annunciato ieri.

Essa era composta di 8 battaglioni, di 700 cavalli e d'una assai numerosa artiglieria.

Il ministro della guerra doveva partire il 6, nella serata, per mettersi alla testa di questa colonna. Prima di lasciare Madrid, ha egli voluto assicurarsi che le truppe partite da Saragozza sarebbero ben presto al posto che egli aveva loro assegnato.

Queste truppe erano già a Albacete e andranno a riunirsi al generale Biaser sul campo di battaglia.

Si annunziava il prossimo arrivo del generale Turon che era atteso, l'8, a Madrid con 2000 uomini di fanteria e di cavalleria.

Il 6, non si sapeva ancora in modo positivo la direzione che gl'insorti avessero preso; si continuava a credere tuttavolta che si sarebbero fermati nelle pianure della Mancia, ove il generale Biaser vorrebbe loro offrire il combattimento.

GERMANIA

Amburgo 8 *Luglio.*

Oggi è conosciuta la posizione presa dalle flotte francese e inglese davanti a Cronstadt. Le maggior parte dei 30 navigli, che la compongono, stavano il 1 luglio ancorati ad una lega e mezza all'est di questa fortezza, mentre molti leggeri bastimenti avvicinandosi quanto più si può, ma sempre fuori del tiro del cannone, stavano continuamente occupati a fare scandagli. È chiaro, che i due ammiragli procedono con estrema prudenza in ogni loro operazione, e Pietroburgo sebbene s'aspetti da un giorno all'altro un'attacco, stà nella massima tranquillità, tanto vi è predominante l'opinione, che ogni sforzo delle flotte tornerà inutile e verrà a rompersi contro questa formidabile fortezza.

A Pietroburgo si era nella generale idea che la flotta russa, sebbene equipaggiata e armata, non sortirebbe dal porto in che sicura si trova. Farebbe d'uopo un numero di bastimenti da guerra maggiore due volte di quello che hanno ora i due ammiragli per cannoneggiare a Cronstadt con successo e avere speranza di prenderla. Così pensano i russi. Del resto gli armamenti militari e l'arrivo quotidiano di nuove truppe continuava a Pietroburgo. La popolazione attendeva come il solito alle sue occupazioni, senza curarsi che un formidabile nemico stava vicino. Al contrario la *Gazzetta Nazionale* di Berlino ha da Pietroburgo 30 giugno, che la presenza di 3000 bocche da fuoco delle flotte alleate produce una singolare impressione sui russi di Pietroburgo.

— Si conferma essere nel piano di Napier di impadronirsi delle principali isole Oland, e che Bomarsund dopo di aver ricevuto una guarnigione inglese sarà scelta per servire di punto di unione della flotta. Sotto il punto strategico Bomarsund sembra offrire grandi vantaggi alla riunione di una squadra da guerra.

DANIMARCA

La *Patrie* in data di Copenaghen 30 riferisce che la squadra danese prese il largo per fare esercizi ed evoluzioni nel Baltico Essa dee visitare successivamente le isole di Bornholm, di Faalster, di Laaland, di Langeland, e i porti di Tonnmgen e d'Apenrade, e ritornare quindi a Kiel. La partenza della squadra avea prodotto un grande effetto nella popolazione, che manifestava ciascun giorno di più la sua simpatia per le potenze occidentali. Questo sentimento è generale in tutta la Danimarca, e ciascun giorno aumenta l'avversione per la Russia.

PRINCIPATI DANUBIANI

Cronstadt 4 *Luglio,*

Ci scrivono dalla Moldavia che i russi pongono colla massima attività la linea del Sereth in istato di difesa e vi erigono fortificazioni formali da campo. In tutto il paese si arma da ogni parte. I russi si preparano ad una battaglia decisiva presso Pedure Nelului. Anche sotto il re Mattia Corvino si combatterono in questa posizione delle grandi battaglie. Nelle storie di guerra dei polacchi e degli austriaci dei secoli scorsi, questa località è menzionata particolarmente a motivo dei sanguinosi combattimenti avvenuti. Le posizioni sono sempre le stesse se anche gli uomini sono diversi, e ad arguire dai preparativi noi dovremo dare relazione di battaglie avvenute sulle sponde del Sereth premesso che i russi pensino daddovero di rinvenire in questa parte la loro perduta gloria militare. Certo si è che mostrano di voler fare in sul serio giacchè nella Moldavia arrivano sempre nuovi reggimenti dall'interno della Russia.

GRECIA

Dai confini greci 5 Luglio.

Finalmente, come vi scrissi nell'ultima mia, posso ora confermarvi la totale disfatta in Tessaglia del generale Chatzi Petro, che ancora volle tentare la sorte delle armi contro le truppe gransignorili. La positiva notizia fu recata al ministero ellenico da un corriere straordinario il 28 ora scorso mese. I rivoluzionari perdettero in questo scontro circa 2500 uomini fra morti, feriti e prigionieri. Comunque siasi, tale sconfitta diede il crollo alla rivoluzione greca in Tessaglia, e Chatzi Petro fu costretto a ritornare entro i confini greci.

Il 28 del decorso mese sbarcarono al Pireo 500 soldati francesi d'artiglieria, con 18 pezzi di campagna (3 batterie), e credesi che ben presto l'occupazione franco-inglese sarà portata a 10,000 uomini, per occupare con diversi distaccamenti altri punti della Grecia.

IMPERO OTTOMANO

Tunisi 4 *Luglio.*

Abbiamo in rada 37 bastimenti da trasporti per la spedizione tunisina: oggi stesso deve tornare in Malta il solito incaricato per noleggiarne altri, essendosi veduto che se n'abbisogna d'un numero maggiore dei già noleggiati.

Vicino la goletta è stato formato il campo della divisione destinata per l'Oriente: avant'ieri notte partirono di qua per quel campo 500 cannonieri coi 12 cannoni e la cavalleria relativa che da qualche giorno erano stati accampati vicino alla loro caserma. Chi vede la confusione, il disordine e la giornaliera diserzione compiange che si sprechi tanto danaro in una truppa che non è truppa e che costa a questo stato la rovina del paese. Si dice che la partenza sia pel 15 corrente, ma si dubita che neppure possa essere alla fine del mese.

Dardanelli 28 *Giugno.*

Il 23 del corrente un capitano di un legno francese, reduce da Marsiglia, carico di viveri per l'armata, è venuto a deporre nel consolato di Francia, che alcuni pirati greci lo avevano assalito nell'Arcipelago. Questi banditi in numero di 25 a 30 uomini montarono a bordo colla sciabola ai denti e colla pistola nel braccio, e derubarono tanti viveri, quanti la loro barca ne poteva contenere. Non contenti di questo bottino, spogliarono il capitano e l'equipaggio dei loro effetti, non lasciando loro che ciò che portavano addosso, non che il denaro che il capitano poteva avere. Altri capitani francesi ci assicurano, che i pirati greci spingono le loro escursioni fino sulle coste di Alessandria, e che se ne son veduti all'ingresso del golfo degli arabi. Siffatte notizie fanno prendere ai capitani mercantili delle precauzioni, e non s'avventurano di viaggiare nell'Arcipelago che di conserva: intanto sarebbe urgente che la Francia e l'Inghilterra li facessero scortare fino al luogo di sicurezza.

Insin da molti giorni, una quindicina di bastimenti destinati a portare provvigioni e cavalli per l'armata, erano ritenuti nello stretto dai venti contrari; i cavalli in particolar modo soffrivano, e la mortalità erasi dichiarata a bordo di vari legni. A tal'effetto il signor Battu vice-console di Francia fece conoscere all'ammiraglio l'importanza della cosa: il quale si sollecitò d'inviare l'indomani il vascello a vite il *Napoleon*, e rimurchiò fino a Gallipoli i quattordici bastimenti che si trovavano dispersi nello stretto.

Insin da un mese circa, tutto il nostro distretto è assediato dalle cavallette; esse han divorato vari campi di grani e di vigne; due giorni addietro sono entrate nella nostra città e divorano i nostri giardini ed orti, le frutta degli alberi, e fin anche le cortine delle finestre; finalmente tutto ciò che i loro denti possono triturare. La nuvola delle cavallette è sì

fitta che oscura il sole; le vie si disertano a causa dell'incomodo che danno ai viandanti, e tra le 3 e le 4 ore bisogna rannicchiarsi sotto tetto serrando poste e finestre, cosa poco piacevole per il caldo della presente stagione.

— Troviamo nell'*Osservatore Triestino*:

Una nostra corrispondenza di Trebisonda 24 giugno riferisce nel seguente modo le recenti sconfitte sofferte dall'esercito turco nell'Asia: Selim pascià, comandante dell'esercito di Batum, ora acquartierato a Ciuruk-Su, avendo saputo che i russi avevano eretto due ridotti sulla via di Ku-tais, distante 6 ore da Uzurghet, occupata dai turchi, ordinò a 3000 soldati irregolari ed un battaglione di regolari di fare una ricognizione a que'ridotti Infatti il 9 Hassan bey, comandante degl'irregolari di Ciuruk-Su con suo fratello e Hamad bey, comandante delle stesse truppe di Batum, giunsero con 3000 uomini davanti il primo ridotto e se ne impossessarono dopo vivo combattimento. Fatti arditi da questo successo, si diressero verso l'altro ridotto; ma i russi, informati della presa del primo, avevano fatto rinforzare il secondo con nuove truppe imboscate. Due reggimenti di fanteria e due di cosacchi con 10 cannoni si trovavano nascosti in un bosco, e appena i turchi lo seppero, i russi piombarono sul lato destro e sinistro e li assalirono alla baionetta.

I comandanti turchi fecero prodigi di valore, ma furono respinti con gran perdita. Hassan bey, Hamid bey furono uccisi e Ali bey gravemente ferito nel braccio, 1500 basci-buzuk furono messi fuori di combattimento; gli altri fuggirono, protetti dal battaglione regolare che operò la sua ritirata in ordine, lasciando sul campo 49 morti e circa 70 feriti.

Mentre seguivano questi fatti, Selim pascià veniva informato dal quartiere di Kars che i russi, collocati a Kutais sotto il comando del gen. Andronikoff, preparavansi ad attaccare Uzurghet. Selim pascià aveva ricevuto anche da altre fonti la stessa notizia: egli decise di riprendere le posizioni ove stava col suo corpo d'esercito prima dell'occupazione di Uzurghet. La dimane infatti le sue truppe ritornarono a Ciuruk-Su, meno alcuni irregolari, alcuni redif e 6 battaglioni regolari che lasciò ad Uzurghet, ordinò loro di ritirarsi due giorni dopo e di venir a raggiungerlo in Ciuruk-Su.

I russi, informati che i turchi si ritiravano, accelerarono la marcia per tagliare la ritirata a quelli rimasti in Uzurghet e si appostarono a Lahdova, fra Uzurghet e Ciuruck-Su. Ai 16 di giugno, i russi attaccarono le truppe ottomane col massimo impeto, e dopo una pugna micidiale, gli irregolari turchi e i redif fuggirono. I 6 battaglioni di truppe regolari, così abbandonati in faccia a 10,000 russi con molti mingrelli e giorgiani, accettarono la battaglia. La lotta fu terribile, e i turchi resistevano al nemico con energia ammirabile, quando Selim pascià e Haggi Achmet pascià giunsero ivi con piccoli rinforzi e presero pure parte al conflitto. I 6 battaglioni turchi regolari erano sfiniti e dovettero ritirarsi, lasciando sul campo 2000 morti e 1000 feriti. A Haggi Achmet pascià morirono in battaglia due cavalli e uno a Selim pascià; inoltre il primo ebbe due gravi ferite e una l'altro. Dodici cannoni arrivarono ai turchi sul luogo nel momento della ritirata; ma probabilmente saranno venuti in mano ai russi.

INDIE

L'*Osservator Triestino* dà notizie dell'India in data di Bombay 7 giugno e Calcutta 30 maggio. La valigia della Cina, di Singapur, Batavia ecc. è mancata. Anche questa volta i giornali ripetono le solite notizie vaghe e contraddittorie sulle mosse della potenza russa congiunta alla Persia nelle Indie, a danno degl'inglesi. Si pretende che Dost Mahomed abbia avvertito il governo britannico della crescente influenza dei persiani e russi in Herat e Candahar e chiesto danaro agli inglesi per resistere ai maneggi russi. Egli avrebbe mandato un rinforzo verso Bulkh, minacciata dal re di Bockhara; ma serberebbe tuttora relazioni colla Russia e la Persia. Lo czar avrebbe informato lo *sciah* di Persia che due altri re d'Europa s'unirono a lui, e consigliatolo a marciare su Bagdad per togliere ai turchi una reliquia sacra. I capi di Candahar avrebbero offerto di cedere allo sciah una parte de' loro domini, verso danaro. Infine le truppe russe avrebbero attaccato o distrutto molti luoghi verso il confine di Hurgung, ed eseguito costruzioni in vasti deserti onde condurre acqua pei loro soldati.

Per altro il *Bombay-Times* osserva, che, quantunque queste voci vengano da Cabul, sono incerte e confuse a segno da lasciar dedurre soltanto che la guerra russo-turca cagionò colà molta agitazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

I dispacci di Parigi annunciano il ritorno a Parigi da Boulogne di S. M. l'imperatore.

La telegrafia *Havas* ha da Madrid 8 corrente che Ciudad-Real non ha voluto rendersi ai ribelli, per cui questi si sono ritirati, inseguiti dalle truppe reali. Ai dieci i ribelli marciavano verso l'Andalusia sempre seguiti a poca distanza dalle milizie della regina.

Il conte di Quinto il giorno 7 ha pubblicato un avviso al popolo della provincia di Madrid, col quale fa conoscere le violenze che i ribelli hanno praticate ad Aranjuez per aver denaro, e aggiunge che essi sono accompagnati soltanto da 150 a 200 individui, schiuma della società.

Il *Moniteur* del 12 contiene varie promozioni nel corpo della marina.

Lo stesso giornale ha da Vienna 11 corrente, che il 5 vi ebbe a Giurgevo un'attivissima azione, in cui si calcolà la perdita dei russi a 160 morti e 800 feriti. Il principe Gortschakoff è ritornato il 7 a Bukarest, richiamando da 20 a 30 mila uomini che stavano per ritirarsi. Tutto annuncia il progetto di difendere Bukarest.

Il *Corriere Italiano* ha notizie da Bukarest dell'8, le quali confermano i dispacci di Parigi, e aggiunge che le truppe russe marciano in seguito degli avvenimenti presso Giurgewo, da Bukarest sul Danubio. Il corpo turco, che eresse un ponte di barche sul guado sotto Giurgewo, riceve sempre nuovi rinforzi, e marcia per Bona e Karzoro verso Oltenitza, dove i turchi devono avere fatto il passaggio del Danubio e stabilita la comunicazione col corpo turco che sta presso Giurgewo.

L'addetto all'ambasciata russa a Vienna, il barone di Offenberg, è partito l'11 da Vienna pel quartiere generale dell'armata russa nei principati danubiani, onde consegnare dispacci al generale principe Gorschakoff.

Relazioni di Viddino dell'8 luglio annunciano, che le truppe turche passarono il Danubio nella piccola Valacchia in diversi punti, ad occuparne le posizioni principali del paese onde arrestare il tentativo dei russi di passare l'Aluota.

I giornali di Pietroburgo fino al 4 corrente recano la prima notizia sui movimenti della flotta anglo-francese dopo il suo arrivo presso Cronstadt, e altre notizie sulle operazioni di alcune altre divisioni della squadra nemica nei diversi punti del golfo finlandese. Le notizie sono telegrafiche, e perciò assai brevi e vaghe: da esse però si desume che finora nulla fu tentato contro di Cronstadt.

A Vienna il giorno 11 arrivarono un corriere del gabinetto prussiano, che si crede latore della notificazione della Prussia alla risposta giunta da Pietroburgo a Berlino; il barone di Georich, maresciallo comandante l'armata di Vienna, e varie famiglie principesche dei principati danubiani.

PARIGI 12 *Luglio*.

Giusta il *Moniteur de l'Armée*, il corpo di spedizione è composto di 2 brigate, comandate dai generali d'Hugues e Gresy. La prima brigata comprende il 12 battaglione di cacciatori a piedi, il 2 reggimento di fanteria leggiera e il 3 reggimento di fanteria di linea: la seconda, i 48 e 51 reggimenti di fanteria di linea. Il generale di divisione del genio Niel farà parte della spedizione. L'artiglieria è sotto gli ordini del luogotenente colonnello sig. Rochebouck, del 14 reggimento.

Sabbato (15) il materiale di guerra dovrà essere tutto imbarcato. Si è veduto arrivare successivamente a Calais (dice il *Siècle*), in fatto di polvere solamente 6,000,000 di cartucce e 160,000 chilogrammi di polvere da cannone.

— In una corrispondenza di Lipsia, il *Moniteur* constatata che la risposta dell'imperatore di Russia all'intimazione austro-prussiana è stata considerata « come evasiva, insufficiente e impossibile a condurre allo scopo desiderato. » La stessa corrispondenza riconosce implicitamente che il gabinetto di Berlino ha cominciato dal non vedere con una intera soddisfazione la risoluzione annunziata dall'Austria d'entrare in Valacchia, constatando che « la prima impressione prodotta sul governo prussiano da questa risoluzione si è molto modificata. »

BUKAREST 7 *Luglio*.

(Per telegrafo)—L'isola Ramadan (Radova) presso Giurgewo, venne presa dai turchi. Il tenente generale Soymonoff venne circondato alla sinistra sponda del Danubio, però dopo undici ore di combattimento si aperse un passaggio colla perdita di 900 tra morti e feriti.

I turchi occuparono Giurgewo *(Wanderer)*.

— Ieri sera giunse in questa città il principe Gortschakoff. Ventimila uomini occuparono un campo avanti Bukarest. È atteso qui pure il generale Osten-Sacken. I russi occuparon di bel nuovo Giurgewo con 600 uomini.

— Il giorno 7 si venne avanti Dzurdzowo ad un combattimento che durò sette ore. Alle 11 di notte partì a quella volta il generale Dannenberg. Oggi notte venne portato in questa città il generale Kruloff gravemente ferito. I turchi passarono alla sinistra sponda del Danubio al dissotto di Smurda, una mezz'ora all'ingiù di Giurgewo. *(Fr. Blatt.)*

DANZICA 10 *Luglio*.

La flotta si è ritirata da Cronstadt e si è posta all'ancora a Baro Sund. Non vi fu azione di sorta.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 15 *Luglio*—L'imperatore dopo aver passato a rassegna l'armata, il vascello ammiraglio del commodoro Gray, la flotta che lo salutò con 21 colpi di cannoni e con grida entusiastiche, ritornò ieri sera a Parigi.

(Gazz. di Genova)

Madrid 13 *Luglio*.—Uno scontro successe nel distretto di Valenza. Il capo degli insorti venne ucciso, e vennero fatti, dalle truppe fedeli alla regina, 54 prigionieri.

Vienna 12 *luglio*. (Ore 4 min. 10 p. m.) Le disposizioni sono più pacifiche. — Si ha da Bukarest in data dell'8: I turchi sono passati sulla sponda sinistra e riportarono una vittoria presso Giurgevo. Il generale Churleff perdette un braccio. Il principe Gortschakoff spedì colà grandi masse di truppe. Omer pascià sta avanzandosi.

Odessa 7 *luglio*. (Per Vienna.) Le flotte unite, forti di 58 vele, furono vedute dirigersi verso Sebastopoli. Paskewitsch è partito da Belz per Mochilew. *(Osserv. Triest.)*

BORSE.

Parigi 14 luglio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . . . . 97 —
chiuso a . . . . . 96 —
Tre per cento aperto a 71 40
chiuso a 70 80

Vienna 12 luglio.

Cinque per 0/0. . . . . D. 86 3/4 L. 85 7/8
Quattro e 1/2 per 0/0. . . . . D. 75. — L. 74 1/8
Prezzi del 10 c. ag. per 0/0 . D. 31 1/4 L. 31 1/2

APPENDICE

Il mar Nero ed i suoi porti.

I.

Chi lascia Costantinopoli per recarsi sul mar Nero monta comunemente sopra di un *vapore* al Corno d'Oro, e attraversa il Bosforo. Nulla di più ameno e attraente di questo viaggio. Egli è impossibile descrivere le incantevoli rive di questo canale, dapoichè molte cose profondamente si sentono, ma la parola è impotente ad esprimerle. Nel Bosforo tutto è ameno e sorprendente: ad ogni passo una scena più bella dell'altra: mille punti di vista uno più pittoresco dell'altro, si presentano a noi innanzi. Lo sguardo attonito si arresta a mirare su doppia linea palazzi, kioschi, villaggi, giardini e colline, sotto un cielo il più puro e sereno. Allontanandovi da Costantinopoli sul veloce bastimento a vapore vi lasciate addietro la bizzarra torre di Galata, gettate l'ultimo sguardo sulle spaziose caserme di Pera, sui palazzi degli ambasciatori, vi lasciate addietro i minareti di Scuturi, i vasti cemeteri che con gli alti cipressi abbelliscono la città del musulmano: indi i palazzi imperiali ed altre delizie create dal vivere molle dell'orientale. Una immensa popolazione sparsa sulle rive del Bosforo, case leggiadramente fabbricate a vario colore, giardini i più vaghi, una vegetazione, che mostra la potenza della natura non coadiuvata colà dalla mano dell'uomo, un movimento continuo e straordinario di barche, che si spingono per ogni verso, ecco in breve ciò che non vi stancate di mirare. E mentre l'attonito sguardo fissate ora sulle rive dell'Asia, ora su quelle dell'Europa, che in questo stretto sembrano darsi la mano, eccovi giunto alla estremità del Bosforo, dove le case e le ville sono meno numerose e le colline meno pittoresche. Quivi meno distratto e colla mente piena di memorie cercate il luogo, in cui Dario fece passare il suo esercito per movere contro gli Sciti, e coll'occhio cercate i castelli di Geussel-Hissar e di Roumdy-Hissar, uno innalzato sulle coste dell'Asia da Bajazet-Hildirim, e l'altro sulle coste di Europa, da Maometto II, il vincitore di Costantinopoli. Dopo il villaggio di Bujuk-Derè, abitato da Franchi, le acque del Bosforo cominciano a prendere un colore più oscuro e il suo letto diventa più profondo. Cessa improvvisamente quella calma, che vi dava agio di ammirare le tante bellezze di quelle rive, e il bastimento, che vi porta comincia ad essere dalle onde agitato. Tutto vi annuncia, che siete per entrare nel Mar Nero, in quel mare, che ora sappiamo solcato non solo dalle navi musulmane, che non ebbero a soffrire il disastro di Sinope, ma anche dalle due flotte inglese e francese, le più grandi, che forse si siano vedute mai.

Ora giacchè lo sguardo di Europa è volto inverso questo mare, e ognuno ama conoscerne ogni luogo, crediamo opportuno di occuparci alquanto di esso, facendo conoscere le città e i porti principali, che sorgono sulle sue spiagge. Chiamato dagli antichi Porto Eussino, il Mar Nero appartiene per le sue coste in parte all'Europa e in parte all'Asia. Tracciando una linea dalla riva occidentale dell'ingresso del Bosforo fino alla riva pure occidentale dell'ingresso del mare di Azof, per traverso dal nord-est al sud-est, questo mare viene diviso in due parti, di cui quella del nord-ovest appartiene all'Europa, e quella del sud-est all'Asia. Esso ha una lunghezza di 1250 miglia e la sua maggior larghezza è di 370; nella sua estensione avrebbe una forma ovale, se la penisola della Crimea e l'ossi dell'Asia minore non ne accorciasse nel mezzo la larghezza. Due sole isole contiene, l'isola dei Serpenti, verso la imboccatura pel Danubio, e l'isola di Tendon, verso l'imboccatura del Dnieper. Questo mare è profondo, e l'influenza della marea è quasi nulla alle sue rive. Il clima generalmente vi è freddo, e spesso avviene che qualche braccio del mare geli: nondimeno sono sempre esagerate le descrizioni che ne ha lasciate Ovidio.

Da ogni parte il mar Nero è cinto da monti più o meno alti, che si specchiano nelle sue acque e vi portano grande ombra: accoglie poi nel suo seno molti e grossi fiumi, che servono a rendere alquanto dolci le sue acque, e seco portando essi una quantità di melma pregna di sostanze vegetali, fa sì che in modo straordinario vi si moltiplicano i pesci.

Gli antichi esercitarono su questo mare un grande commercio: ricche e popolose città sorgevano lungo le sue spiagge, ma sono venute meno col cadere del greco impero. Gli italiani è fra questi i genovesi ed i veneziani specialmente vi aveano fabbricate città che divennero scala di un esteso commercio: ma dopo la presa di Costantinopoli, i turchi passando di conquista in conquista, s'impadronirono di Amastri e di Caffa, principali stabilimenti dei genovesi, indi di Sinope e Trebisonda, finchè tutto il mare Nero diventò loro esclusivo dominio.

Ma in tempi posteriori sorse una grande rivale alla Turchia, fu la Russia. Pietro il grande mai sempre aspirò al dominio di qualche città del mar Nero: e ciò che non potè egli conseguire, venne conseguito da Catterina II. imperatrice, la quale giunse ad impadronirsi dell'immenso territorio, che divide il Bog dal Dnieper. La Russia dominando lo sbocco del Boristene, fabbricò Kerson, Odessa, Ovidiopoli e altri porti di commercio: col trattato di Kainarda ottenne libera navigazione per ogni sua nave mercantile, e con quello del 1829 fatto in Adrianopoli ebbe sullo stesso mare diverse importanti città, che appartenevano alla Turchia.

Ora dominato dalla Russia e dalla Porta il mar Nero non ha per confine dei dominii di queste due potenze i confini naturali di sopra indicati. La Turchia sulla costa europea possiede quel tratto, che corre dal Bosforo fino alla imboccatura del Danubio: la Russia pel contrario sulla costa asiatica si stende dalla riva orientale dell'ingresso del mar d'Azof fino allo sbocco del fiume Ciunkuksu, presso cui sorge il forte s. Nicolò, ossia Seekvatil, uno dei primi luoghi presi da' Turchi nella presente guerra.

L'imperatrice Catterina fu quella che rese su questo mare potentissima la Russia: desiderosa di stabilirvi un grande commercio, pensò anzi tutto a distruggere il generale pregiudizio, che il mar Nero non fosse praticabile per la più parte dell'anno: e ad assicurare che le coste offrivano sicuri asili contro i venti e le tempeste. A tal fine spedì il professore Guildenstedt a percorrere le provincie limitrofe e le coste del mar Nero Il dotto professore compì felicemente il suo mandato, e pubblicò con permesso della sua corte una Memoria assai importante per la navigazione, dove fra l'altre cose leggiamo: « Il mar Nero viene rappresentato come una voragine, che ordinariamente ingoia il decimo delle navi, che lo solcano. Ma i russi non debbono essere schiavi di tale pregiudizio popolare: poichè tanti guasti si debbono alla pessima costruzione e alla inesperienza dei marinari turchi. Le navi da guerra russe hanno affrontato tutti questi pericoli, ed ora i bastimenti mercantili vi navigano con ogni sicurezza. Quando il mare è tempestoso, i piloti turchi cercano di portarsi sugli spazi più profondi, ed a ciò soltanto devesi la moltiplicazione dei naufragi. Su questo mare non vi sono pirati, ma a vece loro molti vermi distruttori, contro cui non abbiamo bastante rimedio. Il freddo ed i ghiacci non possono nuocere essenzialmente alla navigazione di questo mare. » Così scrivea il moscovita Guildenstedt nel 1776. E in fatto le acque di questo mare sono ben lungi dal presentare pericoli maggiori di quelli, che s'incontrano nello stesso Oceano: e le tempeste che vi sorgono non sono diverse da quelle degli altri mari. Il vero si è, che alcune correnti vi sono più rapide a cagione dei grossi fiumi, che vi mettono foce, e nella stagione del verno fitte nebbie si stendono sulla sua superficie, e ne rendono pericolosa la navigazione.

D. Z.

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DI ARCHEOLOGIA

Mercoldì 19 Luglio 1854, alle ore 6 e mezzo pomeridiane, si terrà adunanza nell'Aula dell'Archiginnasio della Sapienza, nella quale il socio ordinario sig. cavaliere *Luigi Grifi* segretario generale del Ministero del Commercio Belle Arti ec., proseguendo nella illustrazione della Epigrafe Consolare rinvenuta sulla via Latina, ragionerà della gente Pompeia e in particolare delle opinioni di alcuni recenti scrittori.

AVVISO
DI VENDITA
del Palazzo Giustiniani ed altri Fondi l'rb[illegible].

Volendosi procedere all'allenazione del palazzo nobile appartenente alla Primogenitura, e Fidecommisso Giustiniani situato in Roma via del Governo n. 38.

Dell'altro palazzo attiguo al medesimo nella via de'Crescenzi n. 44 al 48.

Della casa posta nella medesima via n. 30 al 34, le di cui descrizioni, capitolato, e tutt'altro relativo è stato esibito nell'officio del sig. Filippo Bacchetti Notaro di Collegio in via di S. Maria in Campo Marzo n. 9 lett. A; S'invita pertanto chiunque voglia acquistarli a dare l'Offerta chiusa, e suggellata in carta di bollo, o comulativamente, o separatamente, indicando nel primo caso il prezzo per ciascun fondo, e con l'elezione del domicilio in Roma nell'Officio del sudd. Notaro, o presso il sig. Marchese Leonardo Benedetto Giustiniani domiciliato nel palazzo nobile, nel perentorio termine di giorni quaranta da oggi decorrendi, per potersi quindi procedere all'apertura delle medesime, ed averni in considerazione analogamente al rescritto santissimo del giorno 18. Decembre 1853, con avvertenza, che resterà esclusa qualunque Offerta per persona nominanda. — Roma 15 Luglio 1854.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia di chiunque può avervi interesse che essendo passata agli eterni riposi sotto il giorno 13 corr Luglio la bo: me: di Giuseppe Rinaldini fu di lui fratello sig. Cesare Rinaldini sotto il giorno 17 Luglio corr. ha emesso dichiarazione di astensione dalla eredità del medesimo avanti l'Eccmo Trib. Civile di Roma Primo Turno per gli atti della Cancelleria. Onde ec. — Li 17 Luglio 1854.

Cristoforo Tuccimei Proc. Rol.

Illmo sig. Avv. De Sanctis Assess.

Ad istanza del sig. Filippo Giorgi rappresentato dal sott. Proc. — S'intimi al sig. Niccola Sartori d'incognito domicilio, e dimora, qualmente Sua Sig. Illma nell'udienza del giorno 12 corrente ha ordinato che si apra l'incanto dei quadri già oppignorati a carico del citato al prezzo risultante dalla stima del Perito giudiziale spese riservate.

Affissa a forma di Legge nel giorno 17 Luglio 1854. — *M. Quattrocchi Curs. Niccola Cecchini Proc.*

Tribunale Civile di Roma 2. Turno

Ad istanza di Francesco Roncetti poss. dom. via del Vantaggio num. 30 rapp. dal sott. — Si deduce a notizia di chi di ragione che nel giorno 11 Maggio 1854 l'istante ha emessa la sua dichiarazione nella Cancelleria del sudd. Trib. nella quale ha dichiarato che con istromento in atti Franchi 30 novembre 1853 trascritto li 5 decembre 1853 nell'Officio Ipotecario di Roma ai vol. 248 lett. A. acquistò per scudi 600 dal sig. Pietro Fabiani la metà a lui spettante del 4. piano della Casa in via Frattina n. 59 confin. ec. per cui è pronto a sborsare la sudd. somma di sc. 600 e ciò lo deduce per tutti gl'effetti del § 207 e seg. del vig. reg. Leg. e Giud.

Saverio Secreti Proc.

Terzo Esperimento — Ad istanza della signora Lucrezia Santori vedova del fù Nicola Castellani ed Erede Testamentaria del medesimo possidente in Roma in via del Sudario n. 47 rapp. dal sott. Proc. — In virtù di Sentenza emanata dal Reale Tribunale Civ. di Roma secondo Turno il 9 Gennaro 1854. — Nel giorno ventinove Luglio 1854 alle ore 10. antim. nella Depositeria Urbana di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del quì appresso descritto Fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi ec. — Il primo piano abitabile della Casa situata nella città di Genzano nella via dello Scalone n. 19 e 20 composto di una Camera d'ingresso, e di due altre piccole camere; facendo ancora parte della sudd. Casa un piccolissimo ambiente terreno posto all'estremità di detta via distinto col num. 45 sottoposto ad altra porzione di Casa degli eredi Loffreddi, confinante coi beni del sig. Duca Cesarini, e con la Casa degli eredi Loffreddi salvi ec. stimata dal perito sig. Giuseppe Verzilj sc. 225.—Nella Cancelleria del protocollo gen. avanti il sullod. secondo Turno Civ. sotto il giorno 4 maggio 1854 al fascic. n. 1936 dell'anno 1847 trovasi prodotto il Capitolato e gli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, non che è stata fatta ripetizione del rapporto del perito sig. Gius. Verzilj, prodotto nel sudd. fascicolo il 7 Decembre 1853 tenendo luogo degli estratti dei registri censuarj. — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente designato in sc. 225.

Giuseppe Mancini Lombardi Proc. Carlo Danesi Curs.

In forza di Sentenza emanata dal Tribunale Civile di Roma primo Turno il 4 Luglio 1853, ad istanza delle sigg Marianna e Rosa Zannoni cessionarie del signor Domenico Bettelli possidenti domiciliate in Roma in via de'Serpenti n. 24, rappresentate dal sott. Proc. — Nel giorno ventinove Luglio 1854 alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana in Roma, si procederà per pubblico incanto alla vendita giudiziale del qui appresso descritto Fondo con tutti e singoli suoi annessi ec.

Terreno canneto situato nel territorio di Albano nel Quarto Savello in voc Canepine conf. coi beni di Andrea Salustri, eredi Bonaventura Monderna, strada salvi ec. della quantità superficiale di tavole due e centesimi 73 pari a misura locale di scorsi due, quartuccio uno, e stajoli quadrati 90, gravato di annuo canone a favore del sig. Antonio Grandjacquet di sc. 1 48 ½ stimato defalcato il canone scudi 81 90. — Nella cancelleria del protocollo generale avanti il sullod. primo Turno Civile sotto il giorno 9 Novembre 1853, al fascic. n. 2238 dell'anno 1850, trovasi prodotto il Capitolato l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, ed è stata fatta la ripetizione del Rapporto del Perito sig. Morelli prodotto nel sudd. fascicolo li 30 Giugno 1853, tenendo luogo degli estratti dei registri censuarj.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente designato valore così determinato dal rapporto dell'agronomo sig. Morelli come sopra prodotto.

Francesco Cassini Proc Carlo Danesi Curs.

Si previene che la sig. Elisabetta Mancini ved. del def. Salvatore Foggia, ed or passata a seconde nozze con il sig. Antonio Ferramola mediante rescritto Sovrano del giorno 19 Marzo 1854 ed altro esecutoriale 5 Aprile 1854 di Monsig. Illmo e Rmo Cajani Giud. deputato è stata confermata nella tutela e curatela de'suoi figli ed eredi dal fù Salvatore Foggia, e che in Contutore, e Concuratore è stato nominato l'Illmo ed Eccmo sig. Avv. Sisto Desanti Gentili, come il tutto dai detti rescritti si quali ec.

AcAlN Sironi

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 162 — 1854.

Mercoledì 19 Luglio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₱ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₱ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₱ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₱ 4 50. — Germania ₱ 3. — America ₱ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
18 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,1	+ 16, 7	59,	N-E. d.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 17 Luglio fino alle 9 pom. del 18 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,6	+ 22, 0	39,	O-S-O. m.	Nuvoloso	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,0	+ 18, 4	72,	S. dd.	Nuvoloso	Temperat. mass. + 22,8. Temperat. min. + 14,5

ROMA 19 *Luglio*.

NOTIZIE DIVERSE

Nelle ore pomeridiane di Domenica 16 corrente, giorno sacro alla Vergine del Carmine, l'Emo e Rmo sig. Card. Caterini si condusse con nobil treno alla chiesa di S. Maria in Traspontina per prendervi il formale possesso del protettorato dell'Ordine dei PP. Carmelitani, a lui benignamente conferito dalla Santità del regnante Sommo Pontefice. Egli era accompagnato da monsig. Liverani, Protonotario Apostolico, da monsig. Sagretti, Presidente del tribunale della Sacra Consulta e da monsig. Sibilia, Presidente del tribunale criminale. Ricevuto alla porta della chiesa dalla religiosa famiglia de' Carmelitani, e da molto popolo ivi accorso, mosse all'adorazione del SANTISSIMO SAGRAMENTO, indi all'altare consacrato a MARIA VERGINE: e di là venne condotto nell'aula capitolare elegantemente ornata, ove era stato eretto il trono. Quivi dopo che fu letto il Breve di nomina al protettorato dell'Ordine, Sua Emza Rma disse brevi, ma eloquenti parole analoghe alla circostanza, a cui rispose il P. Priori, procuratore generale dell'Ordine e facente funzione di generale, mostrando la somma compiacenza che sentivano i PP. Carmelitani nello avere avuto dal Sommo Pontefice un tanto protettore, ed esprimendo le belle speranze, che hanno in lui collocate.

Di là Sua Emza Rma col medesimo treno recossi al convento di S. Maria della Scala, ove parimente prese il solenne possesso del protettorato dell'Ordine Carmelitano scalzo, con quella cerimonia, che ebbe luogo alla Traspontina.

STATI ITALIANI

REGNO LOMBARDO-VENETO

Nella *Gazzetta officiale* di *Venezia* leggiamo la seguente Ordinanza.

In esecuzione di quanto fu disposto nell'alinea IV dell'ordinanza 21 aprile 1854 n. 97 del *bollettino delle leggi dell'impero*, e di conformità alla sovrana risoluzione del 20 maggio 1854, si ordina quanto segue:

§. 1.° Incominciando col 1° giugno 1854, la procedura e l'applicazione della pena per crimini di alto tradimento, sollevazione, e ribellione, commessi da persone dello stato civile, e pei quali esse, secondo le leggi generali, sottostarebbero ai giudizi punitivi civili lombardo-veneti, saranno rimesse ad uno speciale tribunale punitivo civile, da istituirsi in Mantova.

In seconda istanza, la relativa giurisdizione penale si assegna al tribunale d'appello in Venezia.

§. 2.° A questo tribunale punitivo civile si rimetteranno pure tutti i processi, ancora pendenti presso giudizi militari nel regno lombardo-Veneto, per alcuno dei suddetti crimini, contro persone dello stato civile, perchè li continui.

§. 3. Presso questo tribunale si osserveranno le leggi vigenti per lo stato civile, tanto nella decisione, quanto in tutta la procedura penale.

Nei casi, in cui taluno è dichiarato reo d'uno dei suddetti crimini, il tribunale pronuncierà anche riguardo alle pretensioni di risarcimento, fatte valere dallo stato o da persone private contro il condannato.

Nel calcolo del danno, derivato da uno di questi crimini, s'imputeranno, non solo tutt'i danneggiamenti, da esso cagionati immediatamente o mediatamente, ma ben anche tutte le spese incontrate per reprimere la criminosa impresa o per ripristinare l'ordine e la sicurezza.

Intorno alla qualità ed all'importo delle spese, sostenute dall'erario a questo scopo, il tribunale attribuirà forza di piena prova ai prospetti d'ufficio ed ai conti delle autorità amministrative, esaminati e riconosciuti esatti dalla competente contabilità dello stato, e, secondo le circostanze, anche a tali prospetti e conti per sè soli.

§. 4.° Se una persona, sottoposta a processo presso il tribunale indicato al §. 1°, per uno dei suddetti crimini, risulta imputata anche d'un altro crimine, o delitto, o di una contravvenzione da giudicarsi secondo il codice penale generale, la giurisdizione del tribunale stesso dovrà estendersi anche a questi altri reati.

Barone *Bach*, m. p.—*Krauss*, m. p.

MALTA 12 *Luglio*.

Dal *Portafoglio Maltese* del 12, oltre le notizie pubblicate nel *Giornale di Roma* del 17 corrente, abbiamo le seguenti:

Il reggimento 68 d'infanteria leggera, da alcuni anni di guarnigione in questa isola, ha avuto l'ordine di partire pel teatro della guerra in Oriente.

Sentiamo che il vapore *Egitto* durante la sua traversata da Malta a Sira ha avuto a bordo altri 17 casi di cholera, due dei quali seguiti da morte. L'autorità sanitaria non ha permesso lo sbarco nel lazzaretto di Sira agli ammalati.

A Malta continuano a passare milizie di fanteria e di cavalleria, provenienti dalla Francia e dall'Inghilterra, le quali vanno ad ingrossare le file dell'esercito franco-inglese in Turchia.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 12 *Luglio*.

Leggiamo nel *Moniteur* del 12.

I diversi reclami fatti dai cittadini franco-si contro la repubblica di Guatimala sono stati definitivamente regolati mediante amichevole transazione, che è stata oggetto di una convenzione conclusa il 26 giugno fra il ministro degli affari esteri e il maresciallo Santa-Cruz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di questa repubblica. Alcuni di tali reclami rimontano ad un'epoca antica, senza che siasi mai potuto ottenere di farli valere. Onde ora in modo il più soddisfacente si trovano risolute per i due governi questioni, che avrebber potuto alterare le buone relazioni esistenti tra la Francia e la repubblica di Guatimala.

— Scrivono da Washington il 27 giugno al *Moniteur* di Parigi:

Alla partenza da S. Francisco dell'ultimo vapore correva voce che un bastimento americano fosse stato spedito nel corso della settimana precedente a Sitka, ove dovea inalberare la bandiera russa, munirsi di lettere di marca, e incrociare contro il commercio inglese e francese nei paraggi della California.

Il governo americano non crede a questo fatto, persuaso che i corsari non troverebbero porto aperto a ricevere le loro prede, nessun mercato per venderle.

— Scrivono da Cherbourg il 9 luglio:

Il vascello *Tilsit* è entrato dalla rada in porto per sbarcare la batteria bassa e disporsi a prendere a bordo truppe pel Baltico.

Il yacht imperiale la *regina Ortensia* deve lasciare Cherbourg appena abbia ricevuto il completamento dell'equipaggio, che gli porta da Tolone la fregata a vapore *Asmodeo*: e si porterà a Bayonne per stare a disposizione dell'imperatrice.

— Scrivono da Marsiglia il 10 che la 3ª batteria del 13° di artiglieria si è imbarcata per l'Oriente.

— Scrivono da Lorient il 7 luglio, esser giunta in questo porto la corvetta *Cassini*, dopo una campagna di tre anni e quattro mesi, passati nei mari dell'India e della Cina. Egli ha a bordo diversi passaggeri, fra cui due cinesi mandati in Europa da missionari cattolici e destinati allo stato ecclesiastico.

— Troviamo nella *Patrie* del 12:

Tutte le notizie del Belgio promettono una buona raccolta. Si scrive da Rivelles: I raccolti nei nostri d'intorni presentano un aspetto di straordinaria abbondanza. Se un tempo asciutto e caldo li favorisce, la messe in grano e segala sarà delle più ricche.

— Nel *Corriere di Havre* troviamo, che una considerevole quantità di farine e di foraggi è stata spedita mediante treni velocissimi, da Parigi ad Havre, per l'amministrazione della guerra. Una parte di queste provviste è di già imbarcata su bastimenti noleggiati per recarsi sul Baltico.

— Il *Siècle* riceve dal Baltico la seguente

lettera che contiene alcuni interessanti particolari:

Nel pomeriggio del 23 giugno la flotta anglo-francese forte di 18 vascelli di linea, 13 dei quali ad elice, e di una dozzena di bastimenti di minor dimensione, si mosse per Cronstadt onde assicurarsi dello stato di difesa della piazza ed in secondo luogo per dimostrare alle popolazioni del littorale, che se questa formidabile flotta russa voleva combattere, la flotta anglo-francese veniva ad offrirle battaglia, risparmiandole le fatiche ed i pericoli della rotta.

La marcia della flotta è stata lenta a cagione dei banchi da evitare, ma nonostante la mancanza degl' indicanti tolti dai russi, essa è giunta all' ancoraggio di Seskaer il 24 nel pomeriggio. Seskaer è un' isola 35 miglia distante all' ovest da Cronstadt.

Il 26 si metteva di nuovo in viaggio. Alcune ore dopo la partenza entrava nel piccolo braccio di mare in fondo al quale è l' isola di Cronstadt. Quivi i marinai inglesi e francesi hanno avuto la speranza d'una bella giornata navale. Le fregate a vapore spedite in ricognoscenza, essendo ritornate verso la squadra con i segnali in cima agli alberi, tutti i cannocchiali erano puntati sui bastimenti che retrocedevano con tutta celerità. Trenta vele nemiche all'est! ecco che cosa dicevano i segnali. Subito si fanno i preparativi pel combattimento. La flotta si avvicina. Il faro di Cronstadt ed il campanile di S. Andrea s'innalzano al disopra dell'orizzonte, e si scorgono ancora le alberature dei vascelli russi. Finalmente si è vista. Ma il prudente ammiraglio russo ha riuniti i bastimenti nella darsena al sicuro dietro le più formidabili fortificazioni che siano in Europa. Oggi è cosa dimostrata che i vascelli russi si nascondono dietro i loro forti appena compariscono le squadre alleate.

L' imperatore Niccolò ha messo in uso per difendere il suo porto tutto ciò che l'arte delle fortificazioni può offrire di risorsa. Vi sono circa 600 cannoni che battono il solo luogo dove i vascelli possono passare. Non contento di ciò ha fatto stringere il passo che conduce all'arsenale in modo da non lasciar posto che per un solo vascello. Da ciò ne siegue che se un vascello fosse mandato a picco nel forzare il passo, tutti quei che lo avrebbero seguito sarebbero presi come in una trappola. Ma come in tutte le cose umane anche qui vi ha un lato debole e vulnerabile. Appena la flotta anglo-francese sarà provveduta di bombarde, essa saprà ben forzare la flotta russa ad uscire od a vedersi bruciare nel porto.

SPAGNA

MADRID 8 *Luglio.*

Il governo civile della provincia di Madrid ha pubblicato il seguente documento.

» Al pubblico—Le forze ribelli continuano il loro movimento di ritirata. Ieri hanno lasciato Madridejos dirigendosi verso la provincia di Ciudad-Real e la vallea della Guadiana. I capi sono scoraggiati a tal segno, che hanno creduto necessario dividere le loro truppe in tre colonne. La prima è partita alle 2 del mattino da Madridejos, la seconda alle 9 e la terza 2 ore dopo il mezzodì.

» La diserzione prosiegue; soldati ed ufiziali afferrano tutte le occasioni che loro si offrono per tornare sotto la bandiera della loro regina e patria, maledicendo coloro, che li hanno ingannati. Tutte le illusioni colle quali si è tentato di mantenere così indegna seduzione, vengono meno d'innanzi alla lealtà e alla decisa attitudine della truppa e della popolazione. I proclami fatti dopo la rottura di Vicalvaro non hanno sedotto nè scosso un solo buono spagnuolo: i fatti troppo solennemente li smentiscono.

» Esigendo ad Aranjuez il pagamento di un trimestre delle contribuzioni di Denoel, minacciò l' alcade di farlo fucilare se non obbediva. Dovette cedere alla forza e pubblicare un' ordinanza: la percezione fu eseguita nel modo il più violento: l'importo della contribuzione ch'era di 49,076 reali (12,000 fr.) fu ricevuta da un incaricato dell' ex-generale, il quale ha preso il titolo d' intendente militare. Di queste e delle altre somme prese dalle amministrazioni dello stato non si è voluta rilasciare ricevuta alcuna: si è solamente permesso che un notaio assistente alla consegna de' fondi ne rogasse l'atto.

» Non hanno pagato nè razioni, nè forniture ricevute. Per ottenere con più facilità dai fornitori la carne ed il pane avevano fatto il giuoco di mettere a sacco questi oggetti di consumo. Niun ordine è stato comunicato in iscritto: ma verbalmente e sempre sotto pena di morte.

» Varie guardie civili della brigata di Tembleque, ch' erano state prese dai ribelli, sono qui giunte. I ribelli le hanno rilasciate dopo averle spogliate de' loro abiti per modo, che quest' infelici sono dovuti ricorrere alla carità degli abitanti per non andarsene nudi.

» I ribelli sono accompagnati da una truppa di 150 a 200 individui, schiuma della società, e ben noti in Madrid pe' loro delitti. Questi miserabili armati di sciabole, di fucili e di pistole sono il terrore delle città per dove passano, ed anco de' loro uffiziali, di cui spiano ogni azione.

« Per amore del vero, e perchè è giusto che il pubblico ben conosca questi fatti, io metto al giorno di tutto ciò che avviene gli uomini onorevoli di ogni partito a vergogna degli agitatori, i quali possono solo sperare qualche cosa nelle calunnie, che non mai lasciano di spargere. »

GERMANIA

La *Gazzetta medica* di Berlino dice, che da qualche tempo si sono spedite da Berlino in Russia considerevoli quantità di chinquina, e che un negoziante di droghe della stessa città ha avuto ordine da Pietroburgo di spedirne per 17,000 talleri di questo potente febbrifugo.

AMBURGO 10 *Luglio.*

Il naviglio da guerra inglese *Vulture*, che prese parte alle operazioni nel golfo di Botnia, è partito il 7 corrente da Copenhagen per l'Inghilterra. Il capitano di esso racconta, che a bordo del vascello di linea *Duca di Wellington* arrivato colla maggior parte della flotta unita nelle vicinanze di Cronstadt, v'ebbe qualche caso di cholera fra l'equipaggio, che non si sapeva però ancora se il cholera fosse asiatico. Racconta pure che avendo la flotta fatto un movimento nella direzione di ovest, il morbo era cessato. Il vascello *Duca di Wellington* è notoriamente la nave ammiraglia su cui si trova sir Carlo Napier. É noto che non ha guari era giunta a Copenhagen la notizia, il cholèra esser scoppiato fra la guarnigione di Cronstadt; l'epidemia potrebbe adunque esser scoppiata sulla flotta inglese per influssi atmosferici.

RUSSIA

PIETROBURGO 4 *Luglio.*

I fogli di questa capitale recano la prima notizia sui movimenti della flotta anglo-francese dopo il suo arrivo nelle vicinanze di Cronstadt, ed altre notizie sulle operazioni di alcune altre divisioni della squadra nemica nei diversi punti del golfo finlandese. Le notizie sono telegrafiche e perciò assai brevi ed inconnesse. Da esse deesumesi però che finora non fu impreso nulla contro i forti di Cronstadt e che i navigli da guerra delle potenze occidentali non fanno che osservare le navi russe ed impadronirsi di quelle che incontrano. Le notizie pubblicate suonano:

Il 28 giugno. *Revel.* L'inimico incrocia con piccole vele. *Perna-Udd.* L'inimico si trova all'indicato rendezvous (quale, non è detto), un vapore e 30 vele più di sotto due navigli a tre, due ponti ed un vapore. *Krasnaya-Gorgka.* Un naviglio nemico è giunto a Biorka. *Kronstadt.* Tutti i vapori nemici levarono l' ancora dal passaggio al Nord e si recarono presso la flotta. *Reval.* Il naviglio nemico investitosi fu distrutto. *Tolsburg* (castello alla sponda meridionale del golfo finnlandese, sul promontorio occidentale che separa la baia di Kunda). Il nemico comunica colla sponda mediante barche a remi.

Il 29 giugno. *Kronstadt.* Alcuni navigli a vapore della flotta nemica scaldano le macchine. *Krasnaja Gorgka.* Il nemico si è impossessato di due barche.

— Leggiamo nel *Débats* del 13 luglio:

Oggi abbiamo ricevute le lettere del Baltico in data de' 30 giugno rimpetto Cronstadt.

Le flotte oggidì non sono più che a cinque o sei miglia da così importante posizione: co' loro battelli a vapore ne studiano gli approcci: ma fin qui non si è fatto ancora nulla d'importante. Un giorno il *Lucifero* ha veduto 30 vele spiegate, e si è creduto che la flotta russa si fosse forse decisa ad accettare la battaglia: la squadra alleata si è divisa in tre colonne, la dritta appartenendo ai francesi per rango di anzianità, per marciare sul nemico. Avanzandosi però si è scoperto essere rimasti ingannati dal miraggio restando sempre la forza russa ancorata tranquillamente dietro i forti che la difendono.

Frattanto i vascelli delle potenze alleate impiegavano il tempo, come potrebbero fare ne' porti de' loro paesi, negli esercizi, ed in quelle cure ch'esigono le cittadelle galleggianti. Ancorati d'innanzi Cronstadt in mezzo al corso delle dolci acque che reca la Neva, i marinari ne profittano come persone, per cui l'abbondanza dell'acqua dolce è di grandissimo ed utilissimo piacere.

Sono favoriti da una temperatura media da 25 a 26 gradi di centigradi.

Il blocco ermetico delle coste della Russia nel mar Baltico è un fatto compiuto.

— Si scrive in vista di Cronstadt dal 27 al 29 giugno.

Le nostre due flotte hanno lasciato la rada di Seskaer ieri mattina, e dopo aver mandato innanzi l'*Imperieuse* di 51 cannoni, l' *Arrogant* di 47 e la *Desperate* di 8 per verificare se ci fossero dinnanzi a noi macchine infernali, si sono vedute verso il mezzogiorno le fortificazioni di Cronstadt. Si sono osservati vari segnali, ma non abbiamo scoperto altre macchine infernali se non batterie di graniti guarniti in tutte le parti di luccicanti cannoni. Le flotte essendosi innoltrate per circa 10 miglia all'ovest di Cronstadt, il capitano Sullivan del *Lightning* avendo sotto i suoi ordini il *Bulldog* e la *Magicienne* si è avvicinato alla piazza per riconoscerla. L'*Imperieuse*, l'*Arrogant* e la *Desperate* si sono poste al di dietro.

Il 27 il *Lightning*, il *Bulldog* e la *Magicienne* si sono collocate alla distanza di 2,000 jarde dai forti esterni. Un piccolo *steamer* russo si è tenuto in distanza: ma senza affatto turbare le nostre operazioni. Si è pensato che non vi fossero cannoni, e ch' era solo inviato per riconoscerci. Si è parlato molto di batterie sottomarine, alle quali si darebbe fuoco per mezzo di fili elettrici. Noi siamo in questo punto a 5 miglia al nord da Cronstadt, aspettando che il tempo permetta meglio al capitano Sullivan di compiere il suo officio. Dopo l'esame degli approcci di Cronstadt l'*Imperieuse* e le altre navi sono andate ad ancorarsi per scandagliare in vicinanza dell' argine stabilito fra Cronstadt e Lissa-Nefs, ma il vento era troppo forte per azzardarsi negl' imbarchi. Nel giorno appresso (il 28), questa squadra di esplorazione è stata richiamata ed è andata a prender posto nel suo primo luogo a due miglia da Tolboukin, ove si è fermata in linea a traverso il canale che conduce a Cronstadt.

Il 29 il contrammiraglio Chads è andato col *Drider* e col *Bulldog* a vedere se scopriva le macchine infernali, di cui qualcuno del *Drider* aveva parlato. I russi non hanno cangiato sito durante il tempo della nostra spedizione, non si è trovato se non un segnale. Le macchine infernali vi si trovano senza dubbio; ma sono probabilmente collocate nel canale stretto, che si trova vicino al porto, nel quale contiamo ventisette vele.

— Si scrive in vista di Cronstadt il 30 giugno al *Daily news*.

» . . . . Quando ci avvicinammo a Cronstadt e dall'alto degli alberi scorgemmo la flotta russa, provammo una grande emozione. Si diceva che la flotta russa non credendo di vederci comparire sì presto fosse ancorata al di fuori delle fortificazioni. Siccome non spirava un soffio di vento per ricondurla al porto, si credeva di andare alla battaglia e alla vittoria.

I vapori precedono le nostre flotte: cercano le macchine infernali, che diconsi preparate sotto le acque. Da ogni nave si scoprono segnali. Ci avvicinammo ancora: un miraggio venne ad aumentare la nostra illusione: disparve, e scoprimmo distintamente il faro di Tolboukin. Distinguemmo gli attrezzi delle navi russe, e le prodigiose fortificazioni di Cronstadt. La flotta russa è al coperto dei cannoni dei forti. Gli ammiragli si consultano, la flotta combinata cerca di ancorarsi, ed il suo arrivo produce un grande movimento a bordo dei vascelli russi. Gli steamers, che sono nei porti, danno fuoco alle caldaie, e tutti stanno all'erta.

Le nostre flotte si ritirano un poco in addietro, e gittano l'ancora ad otto o dieci miglia da Cronstadt. Sette o otto navi a vapore sono collocate alla distanza di tre miglia a traverso del canale. *(Débats)*

— I giornali russi contengono il rapporto del principe Mentschikoff governatore di Sebastopoli sul fatto del 15 giugno. Da esso risulta che i due vapori russi *Gromonossetz* e *Wladimiro* hanno molto sofferto dal fuoco nemico: che da 20 officiali e altrettanti sottofficiali sono rimasti feriti.

— Si legge nel *Lloyd* di Vienna: Viaggiatori giunti dalla Polonia a Cracovia annunciano, che tutto è movimento in quel parco. Su tutte le strade si incontrano soldati: vetture, bagagli e foraggi si diriggono in grande numero ai confini austriaci. Tutto prova, la Russia non essere disposta a cedere.

Scrivono da Odessa il primo luglio che il corpo, il quale vi è concentrato, va ad essere diretto al nord della Bessarabia, e surrogato da truppe fresche venute dalla Russia: tutte le truppe, non eccettuate quelle, che stanno al presente nella Bessarabia, hanno avuto ordine di portarsi nella Moldavia: anche i mezzo invalidi impiegati alla difesa delle fortificazioni prendono parte a questo movimento.

I corpi, che si trovano in marcia nella Dobruscha, come quelli che sulla riva sinistra si diriggevano verso Ibraila, hanno avuto ordine di fermarsi. Bukarest non sarà sgombrata, resterà il quartiere generale del comandante in capo.

— Il gen. Osten-Sacken è stato posto al comando del terzo corpo dell'armata attiva. Egli verrà surrogato ad Odessa dal generale Auenstoff.

NOTIZIE RECENTISSIME

La telegrafia privata Havas ha da Vienna 13 corrente un dispaccio, che annuncia in data di Odessa 7 corrente, che le flotte combinate forti di circa 60 vele si sono vedute diriggersi dalla parte di Sebastopoli.

Abbiamo da Danzica 10 luglio che la flotta anglo-francese ha lasciato Cronstadt ed è andata ad ancorarsi a Barosund. Sappiamo, dice il corrispondente del *Morning-Herald*, che si è ritirata da Cronstadt a cagione dei molti casi di cholera, che si manifestarano a bordo dei vascelli: il cholera si era manifestato in tutti i navigli, e si dicea che 70 erano morti a bordo del vascello francese l'*Austerlitz*.

Il capitano lord Clarence Pagot e alcuni altri officiali hanno corso pericolo di essere presi da un vapore russo in una ricognizione che essi facevano sopra di un yacht innanzi a Cronstad.

Avvisi di Pietroburgo che vanno fino al 4 annunciano che le flotte alleate sono ripartite il 2.

Il proclama che l'Imperatore Napoleone fece a Boulogne il 12 in occasione della revista dell'armata che parte pel Baltico, e che noi abbiamo già pubblicato lunedì, fu immediatamente distribuito ad ogni soldato.

Terminato lo sfilare dei soldati, questi si sono subito messi in viaggio verso Calais ed i comuni circostanti, onde essere pronti all'imbarco. S. M. fu salutata dalle truppe e dalla popolazione affollata con acclamazioni di entusiasmo.

I fondi inglesi sono sempre in languore.

Nella seduta della Camera dei comuni dell'11 corrente, lord Stuart ha ottenuta la facoltà di presentare un bill per proclamare atto criminoso la compra o le speculazioni sui valori emessi dal governo russo durante la guerra presente fra la Russia e l'Inghilterra.

Riza-pacha, ministro della guerra del sultano, e Omer-pacha, generale in capo dell'armata turca, sono stati nominati grancroce della legione di onore.

Il *Moniteur* francese del 13 ha un dispaccio di Belgrado del 14 da cui sappiamo, che i russi nello evacuare Giurgevo hanno appiccato il fuoco a molti bastimenti della loro flottiglia.

Un decreto della regina Isabella II del 7 luglio conferisce l'*interim* del ministero della guerra al sotto-segretario di stato, il generale San-Roman, durante l'assenza del ministro.

La *Gazzetta di Madrid* dell'8 pubblica un proclama, pel quale il ministro della guerra eccita gli officiali e soldati usciti a tornare al dovere, promettendo loro il perdono della regina.

A Vichy in Francia il giorno 10 è morto il generale di divisione barone della Costa Douvier, membro del comitato di artiglieria.

Il giornale di Havre dice che la leva permanente che si facea da qualche tempo è stata sospesa per ordine del ministero, e che il reclutamento marittimo pel servizio dello stato rientra nelle ordinarie condizioni.

Carteggi della flotta inseriti nel *Times* accertano, che le operazioni di scandaglio finora praticate non hanno fatto scoprire la esistenza di quelle macchine infernali di cui tanto si è parlato.

PARIGI 13 *Luglio*.

Il generale di divisione Govon, aiutante di campo dell'imperatore, è nominato comandante della divisione attiva di cavalleria a Lunéville, in luogo del gen. Reyan chiamato ad altro ufficio.

— Si legge nella *Sentinelle Toulonnaise*:

Si tratta di organizzare a Costantinopoli un'amministrazione marittima francese, e si assicura che diversi impiegati addetti al porto di Tolone sono già designati per andare ad adempire, nella capitale della Turchia, le funzioni proprie al loro grado.

MADRID 10 *Luglio*.

Il ministero spagnolo si è nuovamente mostrato rigoroso verso la stampa. Il *Diario español*, il *Clamor público*, la *Nacion*, *las Novedades* e l'*Epoca*, stati sospesi a seguito del movimento del 28 giugno, avevano ripresa la loro pubblicazione il 4 luglio alla sera; ma un ordine del capitano Lara, trasmesso ai proprietari di questi giornali dal capo della stampa, li ha colpiti di una nuova sospensione. Il motivo addotto dal generale Lara, è che non riproducendo tutti gli atti e resoconti ufficiali, questi giornali si sarebbero mostrati ostili al governo e favorevoli ai ribelli.

— Leggesi nella *Espana* del dì 8 che malgrado le voci sparse di turbolenze seguite a Granata ed a Valenza, le lettere e i dispacci di quelle due città non ne recano alcun avviso.

VIENNA 13 *Luglio*.

L'*Oesterreichische Correspondenz* dichiara che la piena adesione dei governi al trattato d'alleanza di aprile è altamente consolante. Solo il Würtemberg esita ancora; ma il citato foglio confida che anch'esso aderirà.

(*Osserv. Triest.*)

— L'imperial ambasciatore russo continuò le sue visite diplomatiche e si trattenne lungo tempo presso il regio ambasciatore sassone sig. da Hönneritz.

— Sulle trattative per il completo appianamento delle differenze pendenti fra l'Austria e la Svizzera, veniamo a rilevare che furono proposte delle pratiche da tenersi fra deputati austriaci e svizzeri a Vienna. In esse si evaderebbero anche delle questioni di vecchia data, quali sarebbero quelle concernenti le linee del confine ancora demarcate, abbuono di somministrazioni per truppe di passaggio ec. Il governo della Confederazione elvetica è intenzionato di conchiudere un durevole accordo e stabilire un'amichevole relazione coll'Austria.

(*Corr. Ital.*)

BELGRADO 11 *Luglio*.

(Per telegrafo). — Nel corso del pomeriggio di oggi venne pubblicato un foglio straordinario ufficiale colle seguenti notizie dal teatro della guerra:

Dopochè i turchi eran stati respinti il giorno 7 dall'isola di Mocan, tra Giurgevo e Rutschuk, l'8 giunse Omer pascià con 40,000 uomini e circondò il corpo del generale Soimonoff che dovette aprirsi una via lasciando sul campo 900 tra morti e feriti. In questo fatto d'armi il gen. Chruleff perdette un braccio. Giurgevo venne occupata dai turchi.

Da Bukarest si recano a quella volta a marcie forzate molte truppe e gran numero di bocche da fuoco. Pare che i russi vogliano colà offrire battaglia, la quale però, probabilmente, non verrà accettata da Omer pascià a motivo del terreno sfavorevole.

In Rustschuk arrivarono 15,000 uomini di truppe anglo-francesi.

(*Presse di Vienna.*)

La *Presse* dopo aver portato nel foglio serale del 12 corrente il surriferito dispaccio, reca nel suo foglio della mattina di ieri (13) i seguenti dettagli: « I combattimenti ebbero principio presso Giurgevo al 2 luglio e si rinnovarono al 4, al 6 ed al 7. Siccome i turchi giungevano con masse sempre più numerose, i russi sgombrarono Giurgevo al 7 e si ritirarono a Buiasa, dove ricevettero dei rinforzi da Bukarest e dal campo di Budesti dove stanno le truppe sotto gli ordini di Dannenberg e Baumgartner. Dannenberg assunse il comando ed attaccò i turchi la mattina dell'8. Durante le molte ore di combattimento che terminò colla ritirata dei russi, entrambe le parti spiegarono molto valore. Dopo l'8 i russi presero sotto il generale Dannenberg una posizione difensiva dietro il fiume Argis, col posto avanzato a Falastok dove furono erette delle trincee. Il grosso dell'armata russa fu posto in marcia la notte dell'8 da Ursitscheni per Bukarest verso Giurgevo ed Oltenizza. Il corpo ottomano che gettò un ponte di barche sotto Giurgevo riceve continui rinforzi e va marciando per Benò e Bazovo verso Oltenizza, dove i turchi effettuarono un secondo passaggio del fiume e si congiunsero, a quanto dicesi, col corpo di Giurgevo. [illegible]

Anche il *Foglio serale della Gazzetta di Vienna* reca notizie che confermano le suesposte. Rileviamo da quel foglio di più che i turchi presero già il 7 l'isola di Mocan e Maloruschi.

circondando il generale Somainoff. I turchi soffersero in quell'occasione gravi perdite essendosi sommerse nel fiume varie imbarcazioni. Le truppe russe si ritirarono verso Bukarest alle 3 ore della mattina dell'8 corr. I turchi occuparono Giurgevo alle 11 ore dello stesso giorno. Le truppe russe sono più deboli numericamente, ma più forti nella cavalleria e nei cannoni. Anche il terreno è per esse più propizio. Credesi per ciò che i turchi eviteranno la battaglia offerta dai russi.

— La *Corrispondenza austriaca* reca un dispaccio telegrafico da Hermannstadt dell'11 con notizie da Bukarest dell'8 e 9 corrente che confermano l'occupazione di Giurgevo da parte dei turchi dopo un sanguinoso combattimento che durò 11 ore. Omer pascià sta in Rustschuk con 30,000 uomini di truppe turche e 12,000 di truppe ausiliari. Il principe Gortschakoff è partito per il Danubio.

— Un dispaccio telegrafico dalla capitale valacca annuncia che i turchi passarono nel giorno 8 il Danubio al guado tra Tasarizza e Silistria, attaccarono il distaccamento russo collocato presso Oltenizza, lo disfecero completamente e occuparono tanto Oltenizza che le isole circonvicine. I russi stanno sulla difensiva. La ferita che il generale Chruleff riportò nel combattimento di Giurgevo è pericolosissima.

Le notizie più recenti da Bukarest ne fanno sapere che le flotte unite bombardarono la fortezza di Kilia situata sulla bocca del Danubio, di egual nome, distrussero ed abbruciarono i navigli russi colà di stazione.

BORSA.

Vienna 13 luglio.

Cinque per 0/0.	D. 85 3/4	L. 85 7/8
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 74 3/4	L. 75
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 32	L. 32 1/2

S. MONTE DI PIETA'

AVVISO

Venerdì 21 Luglio corr. alle ore 11 e mezzo antimeridiane si procederà dal S. Monte a tenore dei vigenti regolamenti alla ventesima quarta vendita al pubblico incanto di oggetti d'arte.

Saranno fin da oggi aperte al pubblico le sale di detto S. Monte ove a comodo degli amatori si trovano esposti i sudd. oggetti destinati a vendersi, i cui cataloghi verranno quivi distribuiti gratis.

NOTIFICAZIONE

Per le Forniture dei Foraggi.

Col giorno 30 Settembre del corrente anno terminando i contratti delle attuali forniture dei foraggi per i Cavalli dei vari Corpi amministrati dal Ministero delle Armi, si va ad aprire il concorso per il nuovo Appalto di tali forniture da durare uno, o tre anni incominciando dal primo Ottobre prossimo, e terminare col 30 Settembre 1855, oppure con egual giorno del 1857 con le seguenti norme.

Le offerte potranno esser date o per Divisione, o per una o più Provincie per il servizio dei foraggi occorrenti ai cavalli di qualunque siasi arma, compresi nelle singole Divisioni Militari dello Stato Pontificio — La città di Roma e la Comarca si riguardano per le offerte come una sola Provincia. — Anche nella presente rinnovazione di forniture si esclude dal peso dei fornitori la somministrazione della saccoccia da governo con attrezzi inerenti, non che la somministrazione dei lumi per le Scuderie, per le Casermi, e per i Corpi di Guardia, occupati dai corpi di Cavalleria ed Artiglieria montata. — Le offerte sia per Divisione, sia per una o più Provincie dovranno essere date chiuse e sigillate in carta di legge non più tardi del giorno 14 Agosto prossimo avvenire, fino alle ore due pomeridiane in qualunque dei seguenti locali, cioè in Roma presso il Notaro, e Segretario della R. C. A. sig. Andrea Cecconi situato in piazza di Monte Citorio, in Ancona e Bologna presso le segreterie dei rispettivi commissariati straordinari. — Uno soltanto sarà il prezzo che verrà richiesto per ogni razione di foraggio ad uso dei cavalli dei reggimenti di Gendarmeria, Cavalleria, ed Artiglieria in stazione. Un separato prezzo sarà richiesto per le razioni dell'Artiglieria in marcia; questi prezzi saranno nelle offerte trascritti in tutte lettere, e distinti per altro tanto per uno che per tre anni. — Gli oblatori dovranno dichiarare nelle loro offerte di accettare puramente e semplicemente in tutte le sue parti il Capitolato a stampa, gli esemplari del quale saranno ostensibili nei locali di sopra indicati, e nelle cancellerie dei Comandi e delle Intendenze Divisionarie. — Nelle respettive schedole dovranno gli obblatori non solo accludere la fede di Deposito della quale si parla all'articolo 40 del Capitolato, ma vi dichiareranno altresì di esser pronti a dare la cauzione prescritta nel successivo articolo 41, e di più dovranno precisare quale delle tre garanzie ivi additate essi intendono di dare nella stipulazione del Contratto. — Le offerte date per persona da nominarsi non saranno prese in considerazione. — Spirato il termine di sopra prescritto la Consulta di Stato per le Finanze procederà all'apertura delle relative offerte per essere prese soltanto in considerazione. — Le delibere che avranno luogo in seguito della sopraccennata apertura di offerte saranno sottoposte agli esperimenti dei ribassi di vigesima e sesta a seconda delle massime e leggi in vigore.

Dal Ministero delle Armi li 5 Luglio 1854.

Il Pro-Ministro delle Armi
FILIPPO FARINA

ANNUNZI TIPOGRAFICI.

Dalla tipografia di Propaganda Fide è stata pubblicata e si vende la prima parte dell'opera importantissima del p. Carlo Passaglia della Compagnia di Gesù, che ha per titolo: « *De Immaculato deiparae semper Virginis Conceptu. Commentarius.* » È un volume in 4 di pag. XX, 512 in magnifica edizione.

Nella Libreria Bonifazi sulla piazza di Venezia n. 104 *trovansi vendibili le seguenti opere:*

Dandolo, Tullio, Il Cristianesimo nascente, studi — vol. unico in 8, scudo uno.

Perrone Gio., Il Protestantismo e la regola di Fede, seconda ediz. vol. uno in 8, scudo uno e bai. 20.

Istruzioni pel servizio di Guerra, della Infanteria, Cavalleria ed Artiglieria, volgarizz. sulla terza edizione tedesca, vol. uno in 8 con tavole, sc. uno e bai. 30.

ARRIVI

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 LUGLIO.

Cordova (da) Fausto Ferd. di Spagna, capit., da Livorno
Ficarelli Ugo di Modena, proprietario, da Napoli.
Rilort Armingol d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Wolkonsky Greg. di Russia, principe incaricato de'dispacci, da Pietroburgo.

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 LUGLIO.

Bilger R. di Prussia, proprietario, da Firenze.
Boutuorlin Aurora di Toscana, principessa, da Firenze.
Esdra Settimio di Roma, negoziante, da Firenze.
Harepeaves Tomm. d'Inghilterra, propriet., da Firenze.
Lovatti Ant. di Roma, conte, da Firenze.
Palgrave Francesco d'Inghilterra, propriet., da Firenze.
Reynolds Aless. d'Inghilterra, capitano, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 LUGLIO.

Bozzolini Gaetano di Parma, pittore, per Parma.
Craford Tommaso di America, proprietario, per Lucca.
Emina D. Domenico di Torino, teologo, per Torino.
Feni Gaet. di Vercelli, proprietario, per Vercelli.
Ginnasi Raff. d'Imola, conte, per Toscana.
Gwire M. H. d'Inghilterra, ufficiale, per Firenze.
Jacobini Pio di Genzano, possidente, per Napoli.
Lambruschini Cam. di Genova, possidente, per Toscana
Lozano Isid. di Spagna, pittore, per Firenze.
Maurel Gius. di Francia, negoziante, per Marsiglia
Mello (de) Alvino di Brasile, inc. di dispacci. per Genova.
Poggesi Angelo di Roma, mosaicista, per Toscana.
Poretti Prosp. di Sardegna, medico, per Genova.
Prada D. Innoc. di Milano, parroco, per Milano.
Ronda Ant. di Spagna, proprietario, per Firenze.

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 LUGLIO.

Barday Giov. di America, proprietario, per Marsiglia.
Binelli Carlo di Carrara, negoziante, per Carrara.
Brooks Samuele di America, propriet., per Firenze.
Castellan Alberto di Francia, propriet., per Toscana.
Castellan Eugenio di Francia, proprietario, per Toscana.
Coppi A. di Piemonte, per Torino.
Elarke Enrico di America, proprietario, per Firenze.
Ferlisi D. Melchiade d'Inghilterra, monsig., per Napoli
Gerrard Tomm. d'Inghilterra, propriet., per Londra.
Hoz Maria di Svizzera, possidente, per Napoli.
Hoz Roberto di Svizzera, possidente, per Napoli.
Hoz Martino di Svizzera, negoziante, per Napoli.
Odon Berlioz di Francia, negoziante, per Napoli.
Piattelli Ezecchia di Roma, negoziante, per Livorno.
Pizzirani Gaetano di Roma, negoziante, per Firenze
Ravenagh d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Reakirt Edwira di America, proprietario, per Firenze.
Ridolfi F. Ant. di Roma, proprietario, per Firenze.
Severi Gio. Batt. di Roma, impiegato, per Firenze.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma 1. Turno

Ad istanza dei sigg. Ottavia Gualdi ved. Pelliccioni, ed Adriano figlio ed erede della bo: me: Luigi Pelliccioni domic. via Delfini num. 16 rapp. dal Proc. sottoscritto. — Si citano gl'infrascritti a comparire dopo 8 giorni per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di sc. 1300 dovuti per saldo di somma maggiore a forma di transazione prodotta con animo di buonificare i pagamenti qualora ec. e salve le ragioni ec. e giudizi pendenti. E per detta somma la Sent., l'ordine esecutorio e condanna alle spese.

Sig. Luigi Aureli figlio ed erede del fu Niccola per affissione ed inserzione per l'incognito dom. e dimora. — 3. Luglio, affissa ec. — *Quattrocchi Curs.*
Carlo Ciampoli

Trib. di Commercio in Civitavecchia

Ad istanza del sig. Gio: Batt: Parsi Commerciante domiciliato in Civitavecchia.

Si cita il sig. Giovanni Pompei impresario teatrale d'incognito domicilio, e dimora, a comparire nel termine di giorni tre, e sentirsi condannare a pagare scudi Duecento importo di due Pagherò all'ordine scaduti uno il primo Agosto, e l'altro li 3 Settembre del decorso anno 1853 e perciò l'opportuna Sentenza emanarsi, e rilasciarsi l'ordine esecutorio reale, e personale colla condanna alle spese anche stragiudiziali ec. — Affissa alla porta dell'Uditorio del Tribunale di Commercio. — S'inserisca a forma del § 483 del vigente regolamento giudiziario. — Civitavecchia 15 Luglio 1854.

Michele Mollo Cursore

Processo verbale d'incanto a favore dell'Amministrazione Camerale di Velletri, e per essa dell'Illmo sig. Paolo Mereghi, Amministratore Camerale, rapp. dal sig. G. Talenti suo Esattore nel Governo di Sezze contro la sig. Clotilde Jucci in Tartarini. Il giorno 8 giugno 1854. In esecuzione di sette ordinanze di Manoregia rilasciate dal Presidente di questo Tribunale di Velletri ed in seguito degli atti esecutorj, ed avvisi di vendita io sott. Canc. portando il fascicolo ec. mi sono recato in una delle Camere della Cancelleria ec. per la vendita al pubblico incanto del terreno parte sodivo, e montagnoso, e parte seminativo posto nel territorio di Sezze contrada Antignano della quantità di circa un rubbio, confinante coi beni Pietrosanti, della Confraternita di Gesù, e Maria, la montagna, e la strada che conduce a Sermoneta, ed ivi dal Cursore si è dichiarato aperto l'incanto del d. terreno per scudi 86. 25. — Il sig. D. Scoppetti come mandatario del sig. Lorenzo Pietrosanti, previo il deposito di sc. 10, ha offerto scudi 86 25 e non essendo comparso altro oblatore, dopo gl'intervalli voluti dalla legge, ho dichiarato eseguita la vendita definitiva del d. terreno a favore del riferito Pietrosanti, il quale ha depositato la somma ec. — Pietro Scoppetti Proc. — [illegible] Antonio Campi Amminist. della pub. Depositeria — Gir. Fidati Ispettore. — [illegible] Cancelliere. — Affissa copia conf. all'originale in Velletri li 7 Luglio 1854, e cons. copia al Gonf. di Sezze, ed altra quivi affissa li 10 d. mese.

Ad istanza dell'Eccma Amministrazione Camerale di Velletri in tutto c. s. — Si notifica alla sig. Clotilde Jucci in Tartarini a senso del § 483 ed altri del reg. legislativo e giud. *G. Barbetti Curs. Cam.*

Illmo e Rmo Monsig. Vicegerente

Ad istanza della sig. Sara Bises poss. domic. vicolo delle Azzimelle n. 84 rapp. dal sott. Proc. — Si citano i sigg. Mariano e Moisè tedesco domic. ambedue vicolo delle Azzimelle n. 84 e per affissione ed inserzione in gazzetta chiunque possa avervi interesse a comparire nel termine di giorni trenta e stante che per la vergenza all'inopia dei citati Tedesco coobligati si fa luogo ad assicurare a favore dell'istante la dote frutti, e quarto dotale per la somma di sc. 125 come dall'istrom. in atti Migliorucci del dì 20 Maggio 1845 decretare esser luogo a detta assicurazione, ed ordinare previa la descrizione de' mobili, crediti diritti ed azioni ai d. Tedesco spettanti, che i mobili necessari si rilascino all'istante per proprio uso, e degli altri venduti all'incanto sia il prezzo investito ed assegnato insieme, con i crediti ed altro alla sudd. sino alla concorrenza della somma di detto credito dotale frutti e quarto in tutto a forma del § 1626 e seg. del vig. regolamento, e su ciò emanare Sentenza con la condanna dei Tedesco e degli opponenti alle spese. — [illegible]
Simplicio Ermete Proc.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 18 LUGLIO 1854.

Napoli...........	89 50	Lione.......	19 72
Livorno	16 52	Augusta......	50 25
Firenze	16 52	Vienna........	39 10
Venezia metal.	16 80	Trieste..........	39 10
Milano metal..	16 82	Londra..........	492 —
Genova..........	19 83	Ancona.....	99 70
Parigi.......	19 74	Bologna...	99 60
Marsiglia........	19 72		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Semestre 1854. Sc.	87	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 3.° Trimestre 1854 . . . . »	96	50
Boni dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200. . . . . . . »	222	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1854 e dividendo dal 1.° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100. »	84	—

ASSICURAZIONI

Vite ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . Sc	89	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1854. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato . . »	55	50
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/00 pagato. »	90	—

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 163 — 1854.

Il *Giornale di Roma* esce ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma pₒ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi pₒ 1 80. — Toscana, Lombardia ec. pₒ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra pₒ 3 50. — Germania pₒ 3. — America pₒ 6. — Ogni associato fo riceve franco di porto.

Giovedì 20 Luglio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 2.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi od annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
19 Luglio.	ore 7 ant.	[illegible] mm. 19,3	+ 17, 5	68,	Calma	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 18 Luglio fino alle 9 pom. del 19 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 19,3	+ 22, 0	46,	S-S-O. m.	Nuvoloso	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,0	+ 16, 8	74,	N. dd.	Sereno	Temperat. mass. + 23,5. Temperat. min. + 15,4

ROMA 20 *Luglio.*

NOTIZIE DIVERSE

In seguito della malattia onde venne non ha guari assalita in Civitavecchia una donna appartenente alla famiglia Lanata, erasi destato rumore che esistesse in quella città il cholera-morbus. Noi siamo autorizzati a smentire queste voci presso autopsia praticatasi sul cadavere della defunta alla presenza di due medici e due chirurgi del luogo. Da essa risultò che i sintomi sospetti trovavano una ragione per un tratto dell'intestino digiuno rinvenuto sieroso, e nella esistenza di un tumore saccomatoso attaccato al lato destro del fegato, e premente l'intestino duodeno: e che la causa immediata della morte è stata un abbondante versamento sieroso nei ventricoli cerebrali con grande iniettamento sanguigno, e che per conseguenza resta escluso il timore d'influsso contagioso di cholera asiatico.

Ci piace quindi affermare, che la città non solo, ma ben anche i viaggiatori di recente giunti, e che trovansi in contumacia, godono ottima salute. I quali fatti, oltre le precauzioni sanitarie adoperate a norma delle leggi, e fedelmente osservate da qualunque bastimento di provenienza sospetta, mentre hanno contribuito a tranquillare Civitavecchia, devono senza dubbio influire a calmare le voci sinistre sparse anche altrove su tal proposito.

— La pontificia Accademia Romana d'Archeologia ha tenuto adunanza il giorno 12 del corrente luglio, presieduta dal sig. principe D. Pietro Odescalchi. S'ebbe in tale occasione doppia lettura. Il socio ordinario e censore sig. cavaliere prof. Salvatore Betti, recitò la seconda parte del suo ragionamento intorno a Sallustio e al commentario della guerra giugurtina.

Il sig. Commendatore Visconti, Commissario delle antichità, socio ordinario e segretario perpetuo, presentò, a sua cura riprodotta a fac-simile e fece distribuire ai presenti, l'iscrizione del pavimento signino trovato nell'isola tiberina nel marzo di questo anno. Dopo d'averne indagato la cagione storica e accennato l'età nella prima quarta parte del secolo ottavo di Roma, ne propose la lezione ed il supplemento così:

EX . SENTENTIA . Cai . VOLCACI . Cai . Filii . HARuspicis . DE . STIPE . IOVI . IVRARIO . FACTOM . MONIMENTOM . (*)

In proposito degli aruspici, trattò ancora dei due cippi de' fratelli Manio Valerio Basso e Manio Valerio Saturnino, ultimamente trovati al Coazzo, per aversi espressa nell'uno e nell'altro la qualità d'Aruspice Massimo (vedi il n. 155 di questo giornale).

Intervennero alla riunione gli Emi e Rmi sigg. cardinali d'Andrea, Serafini e Mariai, tutti soci d'onore.

(*) Quanto è in carattere corsivo indica il supplemento.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 14 *Luglio.*

Ecco il rapporto dell'ammiraglio Hamelin accennato nel nostro giornale di ieri l'altro:

Conformemente alle vostre istruzioni, io ho abbandonato la squadra il 10 corrente, in compagnia delle fregate inglesi il *Furious* e il *Terrible.*

Mi son posto sotto il comando del capitano del *Furious*, sig. Loring.

Noi siamo giunti in vista di Sebastopoli, la domenica seconda, verso le cinque ore di sera; ci siamo avvicinati moltissimo all'entrata della baia per bene osservare: ogni cosa ci sembrò nello stesso stato in cui era al tempo delle precedenti ricognizioni; abbiamo contato 18 bastimenti di grande dimensione, cioè 12 vascelli, 4 fregate e 2 fregate a vapore, oltre un gran numero di alberi appartenenti a bastimenti di più piccole dimensioni. Non avevamo pensato che tre bastimenti a vapore che non vedevamo fossero in corsa e forse dalla parte di Nicolaief; conseguentemente abbiamo stabilito la nostra crociera nel golfo di Pérécop, al nord del capo Tarkan.

Noi abbiamo dapertutto osservata con attenzione la costa; ho potuto convincermi che ella fosse guardata con diligenza; in tutta la sua estensione era stabilito un servizio di sorveglianza e di trasmissione di dispacci; tostochè noi vi arrivavamo, due cosacchi partivano con tutta la velocità dei loro cavalli, nelle due direzioni opposte dalla costa.

Eravamo aspettati, e i russi pure hanno voluto, come io credo, tenderci un laccio che abbiamo scansato: tre vascelli si teneano rasenti terra, a pochissima distanza, rimontando verso il nord; sei bastimenti a vapore, tra i quali due fregate, s'erano posti alquanto all'ovest della baia della quarantena, senza far comparire fume; lo scopo era di lasciarci avvicinare, e cercare quindi di rinchiuderci per prenderci tra le fregate e i vascelli.

Noi venivamo dal nord; i vascelli marciavano terra a terra a destra di Sebastopoli; le fregate erano nelle baie situate tra il porto e il capo Chersoneso.

Noi governavamo dapprincipio, al sud, sur un bastimento segnalato dalla guardia, quando scoprimmo i sei battelli a vapore e i tre vascelli nelle posizioni rasenti terra, come ho indicato di sopra.

La nostra rotta divenne allora più obliqua; noi, per rendere vana la presenza dei vascelli, tenemmo la direzione del vento variabile dal S. S.-O. al S.-O. I vascelli russi si avevano oggià oltrepassato il lor parallelo, quando fecero rotta su di noi. Ci siamo formati in linea di fronte, mettendo il *Descartes* nel mezzo; i russi imitarono questa manovra e governarono sopra di noi nello stess'ordine, il capo al S.-O. 1/4 S.

A dodici ore e dieci minuti, una fregata riconosciuta pel *Wladimir*, tirò un colpo di cannone a grande distanza; le rispondemmo, issando la nostra bandiera. Il fuoco non fu continuato; la distanza era troppo grande. Noi abbiamo rallentato la nostra marcia; nè abbiamo continuato il fuoco se non quando le palle potevano arrivarci di brocco. Era un'ora e mezzo. Allora abbiamo virato di bordo, marciando difilati sopra i russi, che si ritirarono colla massima prestezza. Gli abbiamo inseguiti *à toute vapeur*, facendo fuoco dai cacciatori nella direzione di Sebastopoli. Non cessammo la caccia se non a tre ore e mezzo.

Fu con un sentimento di felicità, e direi quasi d'orgoglio, che noi abbiamo visto, in faccia di questa squadra di vascelli, scomparire le bandiere di sei vapori dietro le mura delle fortificazioni del porto.

I russi dovevano aver progettato un abbordaggio, perchè i loro ponti erano coperti di soldati.

Il lunedì, sul far dell'alba, noi eravamo sotto il capo Chersoneso; il tempo era nebbioso, piovoso, e la ricognizione che noi volevamo fare non era possibile in quel giorno. Nei bagliori, scoprivamo più vele all'orizzonte senza poter distinguere il loro numero. Al dopo pranzo, il tempo si è rischiarato e noi abbiamo visto quattro bastimenti che bordeggiavano all'entrata del porto. Immediatamente marciammo sopra questa divisione che era composta di due fregate e due vascelli, de' quali uno a tre ponti; ma abbenchè noi ci siamo avvicinati a una portata e mezza di cannone per offrirle battaglia, essa non ha accettato, e i battelli a vapore restarono ancorati dietro la linea *d'embassahe*, al fondo della rada di Sebastopoli. Noi eravamo molto vicini per giudicare che il numero dei bastimenti che si trovavano nel porto era lo stesso nel tempo della nostra prima visita.

Lasciando Sebastopoli, siamo passati alle bocche del Danubio e di Kustendjeh.

Il vice-ammiraglio Hamelin riassume il precedente rapporto nei termini seguenti:

Vostra eccellenza vedrà che insomma le nostre tre fregate in crociera non hanno potuto indurre tre fregate e tre corvette a vapore russe a misurarsi con esse, fuori della protezione dei vascelli della loro squadra.

— Il *Moniteur* pubblica un lungo rapporto del governatore gen. dell'Algeria diretto al ministro della guerra intorno alle operazioni recenti dell'esercito francese nella grande Cabilia. Questo rapporto, che fa seguito a quello del 29 p. p., porta la data del 3 luglio.

Il giorno 30 il generale governatore portossi al mercato di Tleta dei beni-hidiers con tre colonne, quattro battaglioni della divisione Camon a sinistra, la divisione di Mac-Mahon a dritta e al centro, ma camminando sotto la loro protezione immediata, conduceva il suo grosso convoglio formato da 3000 bestie da soma, preceduto e seguito da due battaglioni della divisione Camon. La divisione Mac-Mahon giunta per prima sulle alture del Tleta, incominciò il combattimento col nemico, che sortiva in grande numero da ogni luogo. Il generale di Mac-Mahon, dopo di avere raccolti i suoi battaglioni sulle prime creste, che attorniano il Tleta, slanciò sul nemico i suoi zuavi ed i tiragliori indigeni: ma là dovette fermarsi non potendo in un paese sconosciuto seguire indefinitivamente un nemico invisibile, che saltava fuori da tutte parti.

Mentre i zuavi ed i tiragliori conservavano la posizione presa, i battaglioni in addietro bruciarono e distrussero il paese: poscia facendo la ritirata in bell'ordine, sostenuta da un battaglione del 71 del settimo battaglione dei cacciatori a piedi, e da due battaglioni del 16 leggero della brigata Maissiet, e poscia sulla dritta dei zuavi, da tre battaglioni della divisione Camon, che il generale in capo spedì per imporre al nemico, il quale ebbe gravi perdite.

I francesi in questo fatto hanno avuto 5 morti e 53 feriti, di cui tre officiali. Il nemico ha avuto da 80 uccisi. I soldati francesi portarono seco trofei, fra cui una bandiera di Marabout cui agitava un fanatico, il quale cadde sotto la baionetta di un zuavo del 3 reggimento: presero poi anche pistole, fucili e yatagan, ec.

Dopo questo fatto, alcuni villaggi dei beni-hidiers portaronsi al campo francese per sottomettersi, dando a garanzia degli ostaggi: ma i villaggi i più compromessi non fecerò ciò; che anzi continuarono a mostrare un atteggiamento il più ostile.

Al 1 luglio il governatore generale ordinò alla divisione Camon di distruggere il villaggio di Sahel, uno dei più considerevoli della tribù. Vi fece impiegare quattro battaglioni, appoggiati alla sinistra da quattro altri della divisione Mac-Mahon, e a destra da una riserva di due battaglioni.

Tutto il villaggio di Sahel e tutt' i forti circostanti erano pieni di combattenti, collocati a battaglia: ma con grande sorpresa il villaggio non fu difeso, i combattenti avendo avuto timore dei movimenti specialmente della cavalleria francese. Sahel fu distrutto e incenerito: i francesi ebbero da 7 ad 8 feriti, il nemico ebbe 21 morti, e molti feriti.

Non per questo i beni-hidiers cedettero; onde il 2 luglio il governatore generale ordinò che fosse distrutto il villaggio di Taourit, posto sulla cima di scoscesa rupe, e giudicato baluardo inespugnabile, dietro cui si rifugiavano tutti i difensori del paese. Fu destinato a questa importante operazione il generale Mac-Mahon con sei battaglioni della sua divisione, sostenuti da sei battaglioni della divisione Camon. Il nemico stava preparato, e numeroso, essendo ingrossato da tutti i combattenti di Illoula, Boni-Illiten e di altri luoghi. Ma assaliti dal generale Mac-Mahon furono precipitati e a destra e a manca nei burroni, piovendo su loro palle ed obici. Il villaggio era difeso da trincee e barricate, tenute da una moltitudine di combattenti. Ma quando le colonne francesi si furono accostate, fecero diverse scariche di artiglieria, il che mise nel nemico lo scompiglio; ed allora i soldati francesi si slanciarono lieti alla scalata, costringendo i cabili a gettarsi in profondi precipizi, dove furono fucilati a tiro sicuro.

Dopo di avere distrutto da capo a fondo il villaggio, il generale Mac-Mahon rientrò nel campo, protetto nel suo movimento dai battaglioni della divisione Camon, i quali sopportarono gli sforzi di alcune centinaia di cabili, i quali usciti a dritta ed a manca dai burroni, vollero ancora far parlare la polvere in segno di protesta.

In questo fatto i francesi ebbero nella divisione di Costantina 3 morti e 29 feriti, di cui tre tenenti: in quella di Algeri, il capitano Gelin morto, e 11 feriti, fra cui il capitano Martin.

Il rapporto conclude, che fra 22 villaggi, dieci sono andati al campo francese a sottomettersi, ma gli altri continuano ad ostinarsi.

GRAN BRETTAGNA

Londra 11 *Luglio.*

Alla camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 10 luglio, lord Jhon Russell disse che il bill sottomesso alle deliberazioni della camera (quello relative alle fraudi elettorali), era stato esaminato con la più grande attenzione da una commissione speciale e che vi erano stati fatti vari emendamenti importanti che sarebbero, come egli sperava, accettati dalla camera, la quale difatto ne adottò i primi sedici articoli.

Alla camera dei lordi, seguito e fine egualmente della seduta del 10 luglio, non furono discusse se non quistioni di mero interesse locale.

— Lo sloop a vapore della marineria brittanica, *Stomboli*, arrivò a Portsmouth recando la notizia che il *Prometheus* ritornò a Gibilterra il 4 corrente, dopo aver ripreso ai pirati della costiera del Roff il naviglio mercantile *Cuthberth-Joung*. Il *Prometheus* sostenne il fuoco dei pirati, senza restarne tuttavia danneggiato. Tre marinai dell'equipaggio furono leggermente feriti. Dopo aver ricondotto il *Cuthbert-Joung* nel porto, il *Prometheus* ripartì per riprendere ai pirati un altro naviglio da loro egualmente catturato.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Si stanno imbarcando a Woolwich 92 casse, contenente ciascuna 120 sciabole, e 2,000 barili di palle pel servizio della cavalleria d'Omer-pascià.

— Leggesi ne'fogli inglesi:

In vista di Cronstadt il 27 giugno.

Tutte le informazioni che riceviamo intorno a questa piazza ci confermano nell' idea, che sarebbe da stolto l'attaccarla senza truppe di sbarco e senza una flottiglia di scialuppe. Si potrebbe sbarcare al nord, trincerarsi, e cominciare gli approcci contro il forte di ovest. I più grandi ostacoli sono la poca profondità delle acque intorno l' isola, e la difficoltà del canale che conviene passare, ed in cui è impossibile di far navigare una nave come il *Duca di Wellington*.

Nelle due parti del canale stanno le batterie, che formano la celebrità di Cronstadt; le più formidabili sono le batterie di Menschikoff di 44 cannoni, il forte di Costantino che ha batterie con casematte da 25 cannoni, il forte Pietro il grande con 50 cannoni, di cui 28 con casematte, la batteria Risbank di 60 cannoni sulla costa di Ingermenland, e finalmente il forte di Cronstadt con 56 cannoni coperti e 22 cannoni a barbetta.

Questa enumerazione può darvi una idea del fuoco, che le nostre mura di legno avrebbero a provare, se tentassero di forzare questo passaggio, e dopo averlo forzato si troverebbero d'innanzi ad una flotta di 30 o 40 vele schierate in battaglia sull' ingresso del porto.

Si dice che il corpo francese, che deve andare nel Baltico, sarà portato alla cifra di 30,000 uomini.

SPAGNA

Madrid 8 *Luglio.*

Leggiamo nel *Moniteur* francese del 13 la seguente data delli 8 da Madrid:

Una lettera di Valenza giunta questa mane conferma le voci, che correvano ieri intorno alla formazione di guerriglie su alcuni punti della Huerta di Valenza. Sotto la data del 6 si annuncia che un colonnello in disponibilità era entrato a Carlet alla testa di una banda armata, e si era fatto consegnare tutte le armi, invitando gli abitanti a unirsi agli insorti: ma distaccamenti di fanti e cavalli e di guardia civica sono usciti da Valenza per reprimere questi movimenti.

GERMANIA

Amburgo 10 *Luglio.*

A proposito della diceria, che parecchi legni da guerra inglesi fossero stati distrutti presso Cronstadt, la *Ostseezeitung* osserva:

Siccome il *Gorgon*, arrivato al 6 in Danzica, non annunzia nulla di quella perdita, possiamo ritenere ch'essa è falsa al pari della voce, da noi mentovata, del naufragio di due legni da guerra presso Cronstadt e della loro cattura per parte dei russi.

Sino alla sera del 5 non era giunta a Stocolma alcuna conferma del secondo bombardamento di Bomarsund.—Le ultime relazioni della Finlandia, che giungono sino al 30 p., riferiscono che lo czar espresse la sua gratitudine agli abitanti di Gamla-Carleby per l'appoggio dato alle truppe e il coraggio mostrato nell'attacco degl' inglesi del 7 p. — La linea telegrafica di Finlandia, cominciata da poco tempo, è già finita per cura del general di Kothen, che n'ebbe grandi ringraziamenti dall' imperatore Nicolò.

Viaggiatori arrivati dalle isole Aland a Stocolma riferiscono la morte del comandante della fortezza di Bomarsund, che era stato destituito da poco tempo.

RUSSIA

Pietroburgo 2 *Luglio.*

Scrivono da Pietroburgo 1 luglio al *Novellista* di Amburgo, che la estensione che prende il cholera da qualche giorno a Pietroburgo produce qualche apprensione. L' ultimo bollettino pubblicato dalla polizia è del 28 giugno, e porta il numero dei colpiti da questa malattia a 405: il giorno avanti n' erano stati 114 casi, di cui 35 morti. Questo bollettino è l'ultimo pubblicato. Si è saputo inoltre che la epidemia infierisce a Cronstadt.

— Un bollettino straordinario dell'*Invalido Russo* pubblicato a Pietroburgo il 2 luglio, contiene la seguente relazione della vittoria del principe Andronikoff in Asia.

Dal generale incaricato del comando del corpo staccato del Caucaso, si è avuto l'annuncio di una nuova e brillante vittoria, riportata dal tenente generale principe Andronikoff sopra un corpo turco di 34,000 uomini ai confini di Gouriel. In aspettazione della circostanziata relazione di questa battaglia, ecco ciò che ne ha portato il tenente colonnello principe Eristoff, lo stesso, che prima avea battuta l' avanguardia turca presso il villaggio di Nigoiti.

In esecuzione degli ordini di S. M. l'imperatore, il tenente generale principe Andronikoff intraprese da Ovest-Tskhenitschalè un movimento offensivo nella direzione di Ozourgheti, con undici battaglioni di fanti, due compagnie di zappatori, dodici cannoni e alcune sotnias di milizie di Georgia, Imerizia e Gouriel.

Tale movimento venne ritardato da una escrescenza del fiume Soups, su cui fu mestieri gettare un ponte, il che portò due giorni di tempo. In tal modo i turchi prevenuti dello approssimarsi delle nostre truppe, cominciarono a ritirarsi, lasciando il territorio di Gouriel con tale precipitazione, che ad Ozourgheti lasciarono non solo gli approvigionamenti, ma anche gli ammalati.

Il 4 (16) giugno il luogotenente generale principe Andronikoff, seguendo il suo movimento, raggiunse l'inimico in una posizione fortificata al di là della piccola riviera di Ieholoff, che confina all' estrema frontiera di Gouriel col

saggiaccato di Kobonieti: 20 battaglioni di truppe regolari, con 13 cannoni e 14,000 uomini di milizie, erano schierate in battaglia, su questo punto, sotto il comando del muschir Selimpascià. L'azione cominciò a quattr'ore del mattino, sul fianco dritto dell'inimico, ove la nostra milizia di Gouriel ingaggiò la fucilata, e immediatamente dopo, la batteria leggiera numero 1. della 13ª brigata di artiglieria aprì il suo fuoco contro la fronte della posizione nemica. Nel tempo stesso, una grande parte del distaccamento, col favore della natura boscosa del terreno, si portò sul fianco sinistro dei turchi, con due colonne, sotto il comando dei generali maggiori de Brunner e de Meridel. L'apparire inaspettato delle nostre colonne gitta bentosto il nemico in disordine; tuttavolta, non tarda a rimettersi e giunge a rinforzare la sua ala sinistra. Allora il combattimento diviene ostinato ed accanito, ma le nostre brave truppe, condotte da intrepidi generali, eseguirono un'ultima carica decisiva con tanta unione ed arditezza, che i turchi non ne poterono sostenere l'impeto e si diedero a completa fuga.

La spessezza dei boschi sola proteggeva i fuggiaschi dagl'inseguenti, che furono lor dietro sino alla distanza di sei verste. Tuttavia la milizia di Georgia si slanciò ancora più lontano, sino a che gli ultimi resti dei corpi d'armata battuti non fossero definitivamente dispersi nei boschi. Nel primo momento, è stato impossibile di valutare, anche per approssimazione, quante migliaia d'uomini abbiano i turchi lasciato sul campo di battaglia e quanti feriti abbiano avuti: ma il principe Andronikoff assicura che si può considerare il corpo turco come affatto cessato di esistere. Tre campi con quanto vi si conteneva, 13 pezzi di cannone, 35 bandiere e guide, ed una immensa quantità d'armi sono restate nelle mani dei vincitori.

La perdita da parte nostra non è ancora ben conosciuta. A testimonianza del luogotenente generale principe Andronikoff, il numero dei morti e dei feriti, sebbene sia considerevole, è ben lungi dalla cifra che si sarebbe dovuto aspettare dopo una battaglia così decisiva. Nel suo rapporto poi il principe Andronikoff si loda assaissimo di tutte le truppe e specialmente dei servigi resi dal general maggiore principe Gagarin, capo del distaccamento di Gouriel, e dai capi delle colonne, generali maggiori de Brunner e de Maidel.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 15:

Le truppe russe che stavano concentrate presso Kimpina si vanno sempre avvanzando verso i confini austriaci. Le truppe russe che stavano marciando il 3 corrente da Bukarest a Kimpina furono colte da una grande disgrazia. Il calore era in quel giorno sì grande che interi battaglioni dovettero sospendere la marcia e molti soldati caddero in svenimento. Il giorno susseguente si dovettero requisire molte centinaie di carri, onde trasportare i pazienti nei pressimi ospedali. Dei 6000 uomini che s'erano messi in movimento ne sono arrivati a Kimpina appena 3000. Anche in altre parti successero ai russi di consimili infortuni, però in proporzioni minori.

PIETROBURGO 6 *Luglio.*

Nello scambio de prigionieri da guerra devesi osservare per ordine dell'imperatore, il principio che le offerte di scambio sono da accettarsi colla condizione che da parte russa vengano rilasciati soltanto i sudditi del governo proponente: adunque i turchi al governo turco, gli inglesi all'inglese, e i francesi al francese. Con ciò è chiaramente espresso, che i prigionieri da guerra tedeschi o polacchi non saranno trattati come tali, ma come delinquenti comuni, come fu già detto nel regolamento pubblicato tempo fa sul trattamento dei prigionieri da guerra.

— Dopo una lunga pausa, ieri avemmo di nuovo una festa di vittoria. Nella cattedrale del palazzo d'inverno si celebrò un officio divino per la vittoria riportata in Asia dal principe Andronikoff. Per rendere più brillante questa festa e per offrire uno spettacolo alle masse popolari, si portarono solennemente per le strade della capitale 39 bandiere prese al nemico negli ultimi combattimenti. Questo spettacolo attrasse naturalmente una quantità di popolo.

(*Corr. Ital.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Dispacci pubblicati dal *Corriere Italiano* di Vienna del 14 e dalla telegrafia privata Lejolivet, abbiamo da Danzica 13 luglio, che Napier alla testa di 62 navigli da guerra, di cui 46 inglesi e 16 francesi stava il giorno 10 lontano da Cronstadt 37 miglia. Il cholera è scoppiato nella flotta. Una lettera scritta a bordo del *Volturno*, il 10 luglio, dice che nel vascello *Cressy* si contavano 70 casi, questa malattia è scoppiata nel *Duca di Wellington*, nel *Princesse* e nell'*Austerlitz*.

Notizie di Stocolma fanno conoscere che la Finlandia è rigorosamente bloccata.

Il *Moniteur* del 14 pubblica il dispaccio telegrafico di Madrid del 12 già noto, da cui risulta, che il capo degli insorti spagnuoli è stato ucciso.

La *Gazzetta di Madrid* dell'8 pubblica il proclama che il giorno 7 il sig. ministro della guerra ha diretto agli insorti per indurli a tornare all'ordine.

La corrispondenza *Havas* in data del 10 aggiunge che la insurrezione non ha avuto eco nè simpatia in nessuna provincia del regno. I rapporti che arrivano da ogni parte sono soddisfacenti.

Il generale Serrano avea promesso agli insorti 4000 soldati, e questa promessa si è ridotta a quattro contrabandieri.

Sono incredibili i guasti, che fanno i ribelli: dovunque passano saccheggiano casse pubbliche, distruggono i telegrafi, arrestano i corrieri, spogliano viaggiatori ec.

Nella seduta del 13 alla Camera dei lordi, il conte di Granville giustifica se stesso dall'accusa di avere presentato nella società inglese e al club dei viaggiatori un suddito di un paese, col quale l'Inghilterra è in guerra. Egli loda questo personaggio, per la sua simpatia a favore della Inghilterra, e aggiunge che egli viene non dalla Russia, ma da Madera, ove ha svernato. Dice ancora che le relazioni sue col conte Patheu (tale è il nome del personaggio) sono tutte personali e di amicizia privata.

Bou-Maza, che ha ottenuto dal governo facoltà di servire nell'armata ottomana, ha avuto avviso di portarsi al comando che gli è stato accordato in Circassia.

Il maresciallo ministro della guerra è partito per Calais.

Il *Corriere Italiano* pubblica due autografi, uno di Nesselrode, e l'altro di S. M. Niccolò. Il primo è diretto al barone Budberg, e in esso S. M. fa conoscere il suo disgusto pello strano contegno dei valacchi e specialmente dei boiari riguardo alle truppe russe che entrarono nei Principati. Per cui ordina al barone di rimproverare acerbamente gli impiegati superiori valacchi, aggiungendo che verrà presto il tempo, in cui questi renitenti valacchi, che provocarono la collera di S. M., dovranno espiare la loro slealtà.

L'altro autografo è diretto al generale Osten-Sacken, col quale questo generale è nominato al comando del 3 corpo di infanteria, e viene fatto governatore di Odessa il generale Anenkoff.

Il principe Gortschakoff il 12 ebbe l'onore di essere ricevuto in speciale udienza da S. M. l'imperatrice di Austria.

A quanto si dice, così abbiamo nel *Corriere Italiano*, la risposta della Russia giunta a Berlino differisce in alcuni punti essenzialmente dalla risposta destinata all'Austria.

PARIGI 14 *Luglio.*

Il *Moniteur* rende conto, in una corrispondenza di Cronstadt in Transilvania, dei movimenti dei russi sulle frontiere d'Austria. Parrebbe, secondo questa corrispondenza, che dei colpi di fucile sarebber stati scambiati, dal 29 giugno, tra una pattuglia austriaca e una pattuglia russa.

Alla data delle ultime notizie del Baltico, l'ammiraglio Napier si trovava, colla maggior parte delle forze navali di cui dispone, a 37 miglia da Cronstadt. L'ammiraglio Corry osservava e bloccava Sweaborg. Le isole di Aland sono egualmente circondate e strettamente bloccate. Sono generalmente indicate come la destinazione del corpo di spedizione.

— Il ministro della guerra, maresciallo Vaillant, è partito per Calais.

La *Patrie* smentisce la notizia data da parecchi giornali esteri, e prima di tutti dai russi, che una fregata inglese siasi perduta in vista di Revel.

L'*Indépendance belge* ha un dispaccio telegrafico da Calais, dal quale risulta che l'imbarco delle truppe di spedizione pel Baltico non avverrà dal 14 al 17 del mese, ma è ritardato fino al 20.

BRUSSELLES 12 *Luglio.*

In una corrispondenza da Brusselles 11 al *Moniteur* troviamo che il re Leopoldo ha decorato del suo gran cordone il re don Pedro e suo fratello; ed ha accordato lo stesso favore al visconte di Carreira, governatore del re

LONDRA 13 *Luglio.*

Lord Clarendon comunicò alla Camera dei lordi che l'ammiraglio Dundas ricevette l'ordine d'impedire il traffico di schiavi per la Turchia, qualora esso dovesse ricominciare dopo la distruzione de' forti russi nella Georgia e nella Circassia. Granville, accusato di aver ricevuto e presentato il conte Pahlen, russo, rispose che questi soggiorna qui come privato. La Camera si appagò di tale giustificazione

Alla Camera dei comuni, lord J. Russell annunziò che verrà esaminato se le misure prese dagli ammiragli per il blocco del mar Nero e del mar d'Azoff concordino col diritto delle genti. Sir J. Graham notificò il blocco del mar Bianco, a cominciare dal 10 agosto. Egli crede che i tribunali di Amburgo considerino obbligatorî i contratti dei neutrali riguardo i prodotti russi provenienti dai porti bloccati.

(*Osserv. Triest.*)

BERLINO 10 *Luglio.*

I giornali inglesi pubblicano i seguenti dispacci:

Berlino, giovedì mattina.

Il *Bureau de Correspondance* annunzia che l'Austria intima definitivamente alla Russia di sgombrare i Principati entro un mese, e che essa occuperà la Valacchia senza aspettare una risposta.

VIENNA 14 *Luglio.*

La *Corrispondenza austriaca* scrive:

In mezzo ai gravi viluppi prodotti dalla questione orientale ci riesce gradevole di rilevare, che gli eccelsi governi degli stati federali alemanni quasi unanimi si dichiararono disposti di cooperare al conseguimento d'un deliberato federale col quale tutta la Germania accede alla lega offensiva e difensiva austro-prussiana del 20 aprile. In molte risposte al relativo invito delle alleate grandi potenze tedesche fu espresso con vera fedeltà alemanna, con qual fiducia i rispettivi governi domandino la gestione di quella vertenza tanto significante per l'autorità e dignità della Germania alle corone d'Austria e Prussia. Queste potenze hanno posto nella loro alleanza innanzi tutto gli interessi tedeschi, e la cordiale accondiscendenza dei loro confederati tedeschi non può che viemmaggiormente consolidare e convalidare questo

dominante riguardo. È notevole eziandio, che anche gli eccelsi governi del granducato di Lussemburgo e del ducato di Holstein e Laumburgo, promisero la loro adesione alla progettata deliberazione dell'assemblea federale senza lasciarsi deviare dai rapporti cogli stati non tedeschi coi quali sono congiunti.

RUSSIA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Il maresciallo Paskewitsch fece il suo viaggio con molta lentezza. Egli giunse appena al 6 a Sculeni, giacchè per lo più dovette essere portato. Egli viaggia accompagnato da pochi servi soltanto. Dicesi che abbia domandato di essere sollevato da ogni sua carica.

Un poscritto d'una lettera di Varsavia dell'8 luglio contenuta nella *Presse* di Vienna del 14 corrente dice che si è sparsa una vaga voce, secondo cui sarebbero giunte lettere a Varsavia che annunziano la morte del principe Paskewitsch nei contorni di Zytomierz, mentre si recava a Hemmell nella Lituania (non nei suoi beni di Podolia come dissero alcuni giornali).

DISPACCIO TELEGRAFICO

Vienna 15 *luglio*. I turchi hanno attaccato e respinto la retroguardia russa a Fratesty sulla strada che da Giurgevo mette a Bukarest. Essi hanno passato il Danubio in vari punti.

Più di 20,000 ausiliari giunsero da Sciumla a Giurgevo. Gortschakoff ha concentrato un corpo di 60,000 uomini. I turchi e gli ausiliari sono per lo meno altrettanti. Tutto annunzia una prossima battaglia.

BORSE.

Parigi 16 *luglio*.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . . . . 97 —
chiuso a 97 50
Tre per cento aperto a 70 75
chiuso a . . . . . 71 —

Vienna 14 *luglio*.

Cinque per 0/0. . . . . D. 85 3/4 L. 85 7/8
Quattro e 1/2 per 0/0. . . . D. 75 L. 75 1/8
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 . D. 31 3/4 L. 32

Al Gabinetto Letterario e Direzione dell'Album, Piazza S. Carlo al Corso n. 433, possono acquistarsi i seguenti fogli contenenti

1. La carta del Baltico, e Mari del Sud.
2. Il Piano di Kronstadt.
3. La veduta di Sebastopoli,

ciascuno separatamente al prezzo di bai 7 l.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

SILVESTRO GRILLI E COMPAGNI

Presso la Porta al Prato N. 3585 *Firenze.*

Siamo in dovere di annunziare che il sig. *Vittorio Guyard*, costretto a ritornare in Francia, essendosi sciolto e disinteressato dalla nostra società Grilli e Guyard, noi l'abbiamo subito ricostituita col primo Atto del dì 30 Giugno sotto la ditta *Silvestro Grilli e Compagni*, ed abbiamo accettato tutto l'Attivo e Passivo della medesima che sarà amministrata dall'unico gerente sig. Silvestro Grilli. — Il Giardiniere e le culture delle piante vengono affidate alle cure d'intelligenti Toscani, per poter con più sicurezza corrispondere ai programmi di precisione, di zelo e di lealtà che ci siamo scambievolmente proposti di seguire. — La prima disposizione che ha data la nuova ditta, in conseguenza della copiosità delle piante disposte alla vendita, consiste in una pronta riduzione dei prezzi, che fino a nuovo catalogo sarà regolata su quelli dell'esistente col ribasso del 20 per 100 sulle vendite in partita, ed a pronti contanti. — Osiamo perciò lusingarci che i Signori Amatori di questo ramo di commercio, ci onoreranno colla continuazione di molte loro commissioni.

Silvestro Grilli e Compagni

ARRIVI

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 LUGLIO.

Cholmley Edoardo d'Inghilterra, propr., da Genova.
Nyel Pad. Luigi di Francia, religioso, da Napoli.
Pounet Regina di Lione, particolare, da Marsiglia.

PARTENZE

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 LUGLIO.

Alfieri D. Emilio, principe di Viano, per Toscana.
Borgatta Paolo di Sardegna, avvocato, per Sardegna.
Ciccolini Gius. di Roma, marchese, per Milano.
Dovizielli Pietro di Roma, negoziante, per Livorno.
Galletti Carlotta di Roma, negoziante, per Livorno.
Gambardella Luigi di Roma, possidente, per Livorno.
Galletti D. Domenico di Sardegna, parroco, per Sardegna.
Grega (la) Federico di Napoli, proprietario, per Napoli.
Grega (la) Pasquale di Napoli, proprietario, per Napoli.
Hilling Corrado di Prussia, architetto, per Monaco.
Jacovacci Vincenzo di Roma, possidente, per Toscana.
Laraiva Ignazio del Brasile, proprietario, per Napoli.
Lanz Domenico di Roma, negoziante, per Napoli.
Mosca cav. Nicola di Napoli, cons. pontif., per Napoli,
Mazzotti Aless. di Roma, medico, per Venezia.
Originali Salvatore di Roma, negoziante, per Livorno.
Pieri D. Giov. di Sardegna, sacerdote, per Sardegna.
Rosselli Carlo di Svizzera, negoziante, per Svizzera,
Serny Adolfo di Roma, possidente, per Firenze.
Wigley Giorgio d'Inghilterra, possidente, per Firenze.

Prospetto de' prezzi medi del grano ed altri generi annonari stati in corso nelle piazze del Mediterraneo e dell' Adriatico nel mese di Giugno 1854.

DENOMINAZIONE DE' GENERI	PESO A LIBBRE ROMANE	MEDITERRANEO 1 A TUTTO IL 1°	2 A TUTTO L' 8	3 A TUTTO IL 15	4 A TUTTO IL 22	5 A TUTTO IL 29	ADRIATICO 1 A TUTTO IL 5	2 A TUTTO IL 12	3 A TUTTO IL 19	4 A TUTTO IL 26
Grano	640	16 61 5	15 96 2	16 46 7	16 02 5	15 94 8	15 52 4	15 15 6	15 38 6	» » »
Farina di grano	»	19 30 5	18 65 8	19 15 7	18 71 5	18 63 3	17 03 6	16 66 8	16 89 8	» » »
Fior di far. grano e paste	400	16 61 5	15 96 2	16 46 7	16 02 5	15 94 3	15 15 »	14 79 3	15 01 8	» » »
Semola	»	5 69 6	5 47 2	5 64 5	5 49 4	5 46 6	5 32 5	5 19 6	5 27 5	» » »
Farro	640	23 10 6	17 50 3	17 80 »	17 48 3	17 58 3	» » »	» » »	» » »	» » »
Granturco	720	15 91 1	16 80 3	15 75 8	16 25 3	17 13 2	12 11 4	13 40 4	13 96 3	» » 3
Farina di granturco	»	16 91 1	17 80 3	16 75 8	17 25 3	18 13 2	13 11 2	14 39 9	14 96 3	» » 1
Fagiuoli	»	18 34 4	19 11 3	19 16 »	19 56 6	21 27 7	18 » »	18 » »	18 » »	» » 1
Ceci	»	20 93 3	21 14 2	18 08 8	16 » »	17 60 »	19 97 »	» » »	» » »	» » »
Lenticchia	»	19 44	18 72	19 44 »	19 44 »	19 44 »	19 80 »	» » »	» » »	» » »
Cicerchia	»	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	18 30 »	» » »	» » »	» » »
Fava	»	16 87 3	17 13 1	16 93 2	15 92 4	17 18 4	14 88 »	14 88 »	14 88 »	14 55 3
Favetta	»	17 56 »	16 49 6	15 79 8	15 79 6	15 54 »	14 24 9	11 52 9	11 31 8	11 88 9
Biada	»	10 39 3	10 06 6	10 17 8	11 09 4	11 09 4	9 99 3	10 45 6	10 45 6	10 78 »
Orzo	»	10 30 »	10 30 »	10 95 »	11 » »	11 13 3	11 39 5	10 21 5	11 31 »	10 45 2
Lupini	»	3 76 »	4 75 »	5 40 »	6 40 »	6 40 »	12 65 »	» » »	» » »	» » »
Riso	100	3 67 »	3 68 1	3 57 5	3 68 5	3 69 9	2 72 »	2 87 2	2 65 »	2 57 3
Patate	»	» » »	» » »	90 » »	» 60 »	» 50 »	1 25 »	» » »	» » »	» » »
Castagne con guscio	»	» » »	» » »	» » »		» » »	» » »	» » »	» » »	» » »
Id. senza guscio e loro farina	»	» » »	2 77 7	2 77 7	2 77 7	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »

AVVISO

Passato a miglior vita il tenente de' gendarmi Pontifici Egidio Tomassetti l'esecutore testamentario ha incaricato il perito Camillo Pucitta di effettuare la vendita per asmione di tutti gli effetti esistenti nella Casa di ultima abitazione del detto defonto posta in piazza Strozzi n. 54 vicino le Stimate. — Si previene perciò il Pubblico che la suddetta Vendita si eseguirà nella Casa med. il giorno di Venerdì 21 Luglio alle ore 10 antim. la quale consisterà in mobilio, e molta biancheria.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Tribunale di Commercio

Ad istanza di Anselmo Face negoz. domic. via rua n. 94 rapp. dal Procuratore Candido Tosi. — Si citano, per la seconda volta attesa la contumacia decorsa il 17 Luglio corr., gl'infrascritti a comparire nella 1. Udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare in solidum al pagamento di sc. 159 60 importo di una cambiale, e spese di relativo protesto come da documenti in atti ec., e a tale effetto ammettersi analoga sentenza col mandato reale, e personale munito delle solite clausole commerciali con la condanna solidale dei citati a tutte le spese anche stragiudiziali, s. p. salvo ec. Cancelleria

Sig. Giovanni Ricci per affissione, ed inserzione in gazzetta attese l'incognito domicilio. — Li 18 Luglio 1854.

In quanto al sig. Gio. Ricci affissa alla porta dell'uditorio a forma di Legge.

Nicola Parisetti Cura. Cle. di Roma.

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legislativo, che dalla Santità di N.S. accogliendosi l'istanza del signor Domenico Antonio Bignardi di Ponte Lago Scuro Comune di Ferrara con benigno Rescritto del giorno 28 Maggio 1854 e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimonio il sig. Avv. Ferdinando Gegliardi di Ferrari.

Roma 19 Luglio 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Nel giorno 25 Luglio 1854 alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita per ufficio di un cavallo morello grosso intero di età avanzata in cattivo stato stimato dal perito veterinario Giacomo Tosi sc. 6 50 e di una mula di manto bigio di già avanzata di statura mezzana in cattivo stato stimata come sopra di scudi 3 50. Ciò si notifica al sig. Giovanni Cantanni d'incognito domicilio.

Carlo Donesi Cura. Cle. di Roma.

Nel giorno 25 Luglio 1854 alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita per ufficio di una mula di manto bigio di statura mezzana in buono stato di anni 9 circa valutata dal perito veterinario Giacomo Tosi sc. 15 00. Il che si notifica al sig. Mattia Rosciani d'incognito domicilio.

Carlo Donesi Cura. Cle. di Roma.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 164 — 1854.

Venerdì 21 Luglio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma scudi 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi scudi 1 90. — Toscana, Lombardia ec. scudi 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra scudi 4 60. — Germania scudi 3. — America scudi 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A. Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. esterno al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	
20 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,1	+ 17, 1	78,	Calma	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 19 Luglio fino alle 9 pom. del 20 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,7	+ 20, 6	59,	S-O. d.	Coperto	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,3	+ 17, 5	85,	N. dd.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 23,2. Temperat. min. + 14,2

ROMA 21 *Luglio.*

NOTIZIE DIVERSE

Nella chiesa dei sacerdoti della Missione a Montecitorio ier l'altro 19 corrente fu celebrata con tutta la maggior pompa religiosa la festa del loro santo istitutore S. Vincenzo de' Paoli, del grande apostolo della carità, che ebbe ricorso a' più deboli stromenti, onde perpetuare nel mondo i prodigi della beneficenza. Gli Emi e Rmi sig. Cardinali, che erano stati appositamente invitati dai superiori della casa, intervennero in gran numero ad assistere, secondo il costume, alla Messa solenne pontificata da monsignor Bighi, arcivescovo di Filippi, il quale pontificò anche i primi vesperi. Vi assistettero pure vari prelati, e gli alunni dei vari collegi che sogliono nei giorni festivi intervenire alla Congregazione, che in questa casa secondo l'istituto di S. Vincenzo de' Paoli si suole tenere a favore de' giovani ecclesiastici.

Nelle ore pomeridiane il sacerdote D. Giuseppe Pallotta, canonico della Cattedrale di Ascoli, disse l'orazione panegirica mettendo in evidenza le eroiche virtù di questo santo, cui la Chiesa e il mondo valutano come incomparabile benefattore dell'umanità.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

LIVORNO 17 *Luglio.*

L'I. R. Consolato generale d'Austria in Livorno notifica a tutti i commercianti ed armatori nazionali la seguente circolare:

Giusta partecipazione pervenuta al governo centrale marittimo, il ministero francese degli affari esteri ha trovato in vista dell'attuale guerra marittima di riattivare un'antica legge dell'anno 1778, secondo la quale i bastimenti originariamente di proprietà del nemico, i quali passarono in proprietà di sudditi di potenze amiche o neutrali, non possono essere considerati e trattati come proprietà amica o neutrale, a meno che fra altro non venga comprovata anche la circostanza che la vendita e respettivamente l'acquisto sia seguito prima dell'incominciare delle ostilità fra le potenze belligeranti.

Quantunque su quest'argomento venissero di già per parte dell'I. R. ministero degli affari esteri incamminate delle trattative col governo francese, pure il governo centrale marittimo trova di rendere inteso quest'I. R. ufficio per sua notizia e norma, e perchè voglia ovviare, per quanto ciò sarà per parte sua fattibile, alle conseguenze dannose e spiacevoli che potrebbero nel frattempo derivare dalla non osservanza del suddetto divieto.

(*Manif. gior. del P.-F. di Liv.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 14 *Luglio.*

Leggiamo nel *Monitore di Parigi* del 14 luglio quanto siegue:

Ci si scrive da Boulogne il 12 luglio:

Questa mattina alle ore 10 l'imperatore a cavallo e colla uniforme di generale di divisione è andato al campo di Boulogne per passarvi in rivista il corpo di spedizione, e le altre truppe di già riunite in questo vasto piazzale.

S. M. era accompagnata dal generale Rolin e dal colonnello Fleury, suoi aiutanti di campo, e da vari ufficiali di stato maggiore. Un plotone di cacciatori a cavallo, venuti da Abbeville nella notte, formava la scorta.

Alle 11 l'imperatore è giunto nel baccino di Vimereux, ove si era schierata la divisione spedizionaria sotto gli ordini del generale Baraguey d'Hilliers, comandante in capo.

Vedendo S. M., l'armata intera l'ha salutata con un immenso grido: *Viva l'imperatore!*

La divisione contiene due brigate:

La prima, sotto gli ordini del generale Hugues, si compone di 12 battaglioni di cacciatori a piedi, del 2 leggiero e del 3 di linea.

La seconda brigata sotto gli ordini del generale Grècy comprende il 48 e il 51 di linea.

L'artiglieria e il genio, che devono far parte della spedizione, erano di già andati al porto d'imbarco.

Le truppe erano collocate in due linee formanti una squadra rivolta al mare alla sommità del bacino. I reggimenti stavano in grande tenuta, ogni soldato era equipaggiato per entrare in campagna. Il loro aspetto era maraviglioso. L'aria di soddisfazione dipinta ne' loro volti guerrieri dava piacere. Quasi tutta la popolazione della città e delle campagne vicine era venuta al campo. Le famiglie inglesi vi erano in folla, e colle vive loro acclamazioni apprezzavano non essere meno de' francesi liete per sì magnifico spettacolo.

L'imperatore ha percorso a passo la fronte delle truppe, volgendo benevoli parole ai capi dei corpi. Quindi i reggimenti hanno formato un immenso quadrato, ove S. M. circondata dai generali e dagli ufficiali dello stato maggiore, ha fatto chiamare i sotto-ufficiali, ed i soldati designati a ricevere le decorazioni e le medaglie militari.

Dopo la distribuzione di esse, il generale comandante in capo ha invitato gli ufficiali del corpo spedizionario a schierarsi d'intorno a S. M. Allora, in mezzo ad un grande silenzio, l'imperatore volgendosi alle truppe con una voce, che si sentiva fino agli ultimi ranghi, ha pronunziato un discorso, il quale ha prodotto la più grande emozione. Non mai il grido nazionale *viva l'imperatore* si era proferito con maggiore entusiasmo ed affetto.

L'imperatore si è quindi collocato sovra di un poggio d'innanzi allo stato maggiore, ed il *defilè* è cominciato in mezzo alle più vive acclamazioni.

Dal campo di Vimereux l'imperatore colla sua corte è andato al campo di Honvault, ove si è stabilita la divisione del generale Regnault.

Questa divisione diminuita del 51 di linea, che è passato al corpo spedizionario, si compone in questo momento di una compagnia del genio, dell'8 battaglione de' cacciatori a piedi, del 15 leggiero, del 23° e 41° di linea. Si adopera essa con ardore a compiere il suo accampamento sotto baracche coperte di paglia; ove i soldati saranno convenevolmente posti.

L'imperatore è passato di fronte alle truppe che quindi hanno sfilato d'innanzi a S. M. Esse si [illegible] sommità del baccino, ove si alzano le baracche di già costruite.

Le stesse acclamazioni, lo stesso entusiasmo, con cui si era accolto l'imperatore al campo di Vimereux, si sono intese in quello di Honvault. Sua Maestà ne è stata grandemente commossa.

Ha dimostrato la sua soddisfazione pel buono stato del campo, per la disciplina che vi trova, e per le premure che si hanno verso i soldati. L'allegrezza con cui fanno tutte le cose forma l'ammirazione di quanti forastieri vanno a visitarli. L'imperatore è rientrato a Boulogne alle 2 ed 1/4. La salute di Sua Maestà è ottima.

— Il resoconto della banca di Francia pubblicato a Parigi il 13 luglio presenta i seguenti risultati.

L'incasso metallico ha diminuito di 17 milioni, di cui 3 milioni a Parigi e 13 nelle succursali.

Il portafoglio è diminuito di 17 milioni, di cui 15 a Parigi, e 2 nelle succursali.

Non vi sono cambiamenti nei capitoli relativi agli avanzi della banca, se non che due milioni e mezzo circa di aumento vi sono stati negli avanzi sulle azioni delle strade ferrate. La circolazione dei biglietti è cresciuta di 21 milioni a Parigi, e diminuita di 3 nelle succursali. Il conto corrente del tesoro è diminuito di quasi 18 milioni. I conti correnti dei particolari hanno diminuito di 60 milioni a Parigi e 2 e mezzo nelle succursali.

SPAGNA

MADRID 10 *Luglio.*

Leggiamo nella *Gazzetta di Madrid*:

La divisione di spedizione comandata dal ministro della guerra era ieri uscita da Madrid, dove inseguendo gli insorti, i quali vanno continuando la loro ritirata dall'Andalusia, seco portando alcuni carri, per far riposare certe

mente i loro fasti. Le truppe reali sono piene di ardore per attaccare i ribelli, i quali non resistono alcuno, e sono lo sgomento delle città, donde passano a cagione delle loro esazioni.

Secondo le ultime notizie, la banda comandata da Buceta avea abbandonato i ribelli dirigendosi sui monti di Cuenza per farvi la guerra di partito.

I capitani generali nei loro dispacci non danno notizie di fatti nuovi.

Il capitano generale di Valenza ha scritto col corriere di ieri, che una banda di democratici comandati da un uomo oscuro, detto Acebedo, era insorta ad Alcira, la quale dopo di avere commesso ogni sorta di eccessi e fatti immensi guasti sulla ferrovia, erasi impadronita della città, ove non esisteva un soldato, e vi si era fortificato. Il capitano generale avea spedito contro questi faziosi truppe sulla cui fedeltà e valore egli contava per il pronto ristabilimento dell'ordine.

Alle sei della sera il governo ha ricevuto il seguente dispaccio da Valenza 8 luglio spedito dal capitano generale al ministro della guerra:

» Ieri le nostre truppe hanno attaccato Alcira, ed hanno avuta qualche perdita a cagione del loro temerario coraggio e della forte posizione della piazza. Oggi i nostri valorosi soldati se ne sono impadroniti. Questo fatto assicura la tranquillità della provincia, dimostrando la impotenza dei rivoltosi e la decisione delle truppe.»

S. M. è altamente soddisfatta del valore e della fedeltà delle truppe del distretto di Valenza e fa prevenire il capitano generale di ringraziarle in suo nome, e di immediatamente proporre i premi che sono loro dovuti.

— Secondo un rapporto del governatore civile della provincia di Ciudad-Real pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* del 10, la forza totale degli insorti non è che di 900 cavalli, compresivi quelli dei capi, degli officiali e di alcuni borghesi, che vanno con loro, e di 500 a 600 fanti, fra cui figurano per un terzo i cavalieri smontati, alcune reclute ed i vagabondi, che si sono uniti loro ad Aranjuez.

GERMANIA

Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia*:

La Danimarca ed i Paesi Bassi hanno risposto alla comunicazione austro-prussiana, fatta alla Dieta germanica il 24 maggio p. p. che essi intendono di serbare contegno della adottata neutralità. Il governo danese ha incaricato il suo governo di associarsi alle molte espressioni di riconoscenza all'indirizzo dell'Austria e della Prussia, aggiungendo, che il regio governo nella neutralità abbracciata da S. M., e risoluta di mantenerla, vede un nuovo mezzo di pagare un tributo di riconoscenza agli sforzi incessanti ed illuminati delle due alte corti, nello scopo di ristabilire la pace europea e di salvare la Germania dai pericoli di una guerra eventuale.

I Paesi Bassi fanno dichiarare quanto segue: Dal principio della lotta che il re-granduca ha veduta approssimarsi con grande dolore S. M. ha presa la risoluzione di osservare per i suoi stati la più stretta neutralità: e non ha intenzione alcuna di deviare da questa regola, che si è tracciata, e che ha avuto l'assenso delle potenze direttamente interessate.

Onde le due alte corti dichiarano nella loro comunicazione alla Dieta, che una definitiva risoluzione appartiene ancora all'avvenire, che olleno non vogliono per nulla anticipare a tale riguardo sull'opinione dei loro confederati. S. M. il granduca non esita a rispondere ai voti espressi in questo senso almeno, che S. M. dichiari non potere che approvare la via seguita dalle due potenze. S. M. sarà lieta se i loro sforzi pieni di sollecitudine potranno riuscire ad ottenere l'alto scopo propostosi, quello di ristabilire la pace e conservare intatto l'equilibrio europeo, quale fu stabilito dai trattati.

PRINCIPATI DANUBIANI

Intorno all'affare di Giurgevo riceviamo notizie da Viddino del 12 luglio coi seguenti dettagli: Il combattimento incominciò la mattina del 7 e durò fino mezzogiorno, si rinnovò alle 3 ore pomeridiane e terminò dopo un'accanita difesa alle ore 4 di mattina dell'8 luglio. I turchi trovarono nelle batterie abbandonate dai russi 8 cannoni inchiodati. Giurgevo viene fortificata straordinariamente, e già all'8 si diede principio ai lavori. La città non ha sofferto alcun danno, benchè i movimenti dei turchi fossero stati appoggiati spesso con bombe che venivano gettate contro i russi da Rustsciuk e più tardi dalle vicine isole. Dopo la ritirata dei russi, Omer pascià pubblicò un proclama in cui esorta gli abitanti a starsi tranquilli assicurando non esservi alcun pericolo per la città. Giurgevo fu occupata da una piccola guarnigione di truppe regolari turche. Il corpo principale è accampato parte fuori della città, parte sulle tre isole del Danubio. Omer pascià trovasi a Giurgevo: Said pascià a Rustsciuk. I turchi sono padroni della strada che conduce lungo la sponda sinistra del Danubio da Giurgevo a Oltenizza. Dalla parte dei russi morirono presso Giurgevo 6 ufficiali dello stato-maggiore. A Bukarest regnava al 10 un timor panico generale, ora che il teatro della guerra si è trasportato nella Valacchia. Delle truppe ausiliarie che trovansi in marcia da Sciumla giunsero a Rustsciuk una piccola parte soltanto, e questa è composta di soli francesi. Secondo la *Copirte Zeitungs Correspondenz*, i turchi avrebbero passato il Danubio al 7 ed all'8 anche sotto Silistria e dopo un breve combattimento si sarebbero impossessati delle isole e dei villaggi fortificati da Calarasch e Sokaritschi.

La brigata del generale Brown consistente di 6 battaglioni, quattro reggimenti d'infanteria, il reggimento lancieri num. 17, il reggimento ussari num. 8, il reggimento dragoni num. 5, abbandonò il 2 luglio con 40 cannoni Sciumla e si recò direttamente presso il quartiere generale turco in Rustsciuk. Le avanguardie si trovavano il 3 corr. presso Ressagrad. A tenore di notizie da Rustsciuk, per la via di Hermannstadt, il 7 luglio erano arrivate colà delle truppe inglesi ed avevano occupato un campo di tende dinanzi la fortezza.

Fra breve arriverà a Sciumla un corpo di volontari persiani. Il loro conduttore, Abbas Mirza, spedirà il corpo direttamente a Sciumla, e si recherà personalmente a Costantinopoli onde fare i suoi omaggi a S. M. il Sultano.

— A tenore di notizie da Viddino, Omer pascià imprese il 10 luglio da Giurgevo una ricognizione generale verso Kasoro al lago di Jeforto, onde mediante corpi di scorreria imparare a conoscere le posizioni dei russi di là dell'Argis. Dopo il fatto di Giurgevo i russi si sono ritirati dietro il ponte che mena oltre l'Argis presso Telastok, occuparono la linea dell'Argis e presero una posizione difensiva. I turchi piantano delle batterie sulle isole presso Giurgevo e costruiscono alla sponda una testa di ponte. Per quello che sembra, i turchi sono intenzionati di respingere i russi dal Danubio.

RUSSIA

Abbiamo nel nostro giornale di ieri riferito il rapporto del vice-ammiraglio Hamelin a riguardo dello scontro di una divisione della flotta rimasa con tre incrociatori delle flotte alleate nelle acque di Sebastopoli. Ora diamo quel che intorno a questo fatto si legge nel *Journal de Petersbourg*.

Del 2 giugno. Affin di fornire il vapore il *Taman* di nuove caldaie, le quali in principio erano state destinate al vapore il *Vauban*, e che si trovavano ancora ad Odessa, il *Taman* fu spedito a Nicolaieff negli ultimi giorni di maggio, sotto il comando del capitano luogotenente Selin. Questo bastimento arrivò a Nicolaieff, senza avere incontrato alcun naviglio nemico. Il capitano-luogotenente Popoff, che era stato incaricato di andare ad Odessa a prendere le suddette caldaie, per portarle a Nicolaieff, compiè quest'incarico in due traversate, prima col vapore l'*Andia*, e poi col vapore il *Turco*, e ciò senza dipartirsi da quella sagacia di disposizioni ch'egli pone nel compiere le commissioni tutte che gli vengono affidate dalla autorità.

Prima di spedire il *Taman* a Nicolaieff, il vapore il *Wladimiro* era stato spedito in crociera sotto il comando del capitano di fregata Boutakoff. Arrivato alla vista di Sinope, ove non scoprì se non un solo naviglio mercantile, il *Wladimiro* ritornò in questo porto, senza avere incontrato alcun vascello da guerra.

Ma ai 30 del passato maggio, prima del tramonto, furono additati da Sebastopoli tre piroscafi nemici. Il distaccamento di vapori, comandato dal sig. Pamfiloff, che fu immediatamente spedito per dar loro la caccia, incrociò in mare sino alla punta del giorno, e non avendo raggiunto l'inimico, che si era ritirato, rientrò in porto. D'allora in poi, lo stato della flotta è soddisfacente.

P. S. Al momento di spedire questo rapporto, tre vapori nemici venivano additati all'orizzonte. Ad incontrarli si è inviato un distaccamento di vapori, ma i primi volendo evitare uno scontro, hanno preso il largo.

Del 6 giugno. Per sostituire il *Taman*, mandato in riparazione a Nicolaieff, il capitano luogotenente Popoff aveva ricevuto ordine di riportare il *Turco*, ciò che ha fatto felicemente. Il *Turco* ha gittato l'ancora nel porto di Sebastopoli.

GRECIA

ATENE 7 *Luglio*.

Leggiamo nel *Moniteur universel* del 14 corrente quanto segue in data di Atene 7 luglio.

Molti privati sono stati presi. I capitani Gritzano e Moscavitis, i quali avevano fatta la loro sottomissione nelle mani dei commissari francesi e inglesi, sono stati trasportati mediante l'*Heron*, con 3 a 400 volontari da Volo in Eubea. Atene è tranquilla, e lo stato sanitario delle nostre truppe è eccellente.

— Da una corrispondenza della Tessaglia fatta dai commissari francesi e inglesi e pubblicata dal *Constitutionnel* del 14 luglio veniamo a conoscere quanto segue:

» Fra le popolazioni cristiane della Tessaglia non vi è stata insurrezione, nel vero senso della parola, non vi è stata che una invasione di bande armate venute dalla Grecia, non per liberare i cristiani da ciò che si è solito chiamare giogo ottomano: e se lo scopo dichiarato dell'intrapresa non è stato il saccheggio dei cristiani come anche degli ottomani, tuttavia bisogna confessare, che i sedicenti liberatori si sono occupati più di furti, di rapine e devastazioni e anche di uccisioni, che della difesa e protezione dei loro correligionari.

Del resto non bisogna dissimulare, che i cristiani di Tessaglia, quantunque soggetti a molte vessazioni per parte dei bey, non hanno alcuna simpatia pei greci del regno ellenico, e non è da loro, che aspettano sollievo ai mali che sopportano. Se qualche cristiano addito della Porta si è unito alle bande elleniche, se ne è già fatta manifesta la ragione. Gli elleni si sono battuti assai male negli scontri avuti cogli ottomani, e non hanno conseguito alcun considerevole successo: bisogna dire ancora però che la mancanza di un capo avveduto per le milizie turche si è la causa unica, che ha permesso alle bande elleniche di mantenersi per quattro mesi nel territorio ottomano. Questa verità è dimostrata dalle militari operazioni, che ha diretto Fuad-effendi in Epiro e nella Tessaglia. Questo alto funzionario non ha alcuna cognizione, sia tecnica, sia pratica della guerra: ma possiede alto intendimento, ed è bastato ciò

per dare buona direzione alle truppe turche e battere completamente le bande elleniche nei due scontri di Patra e Calabaca.

Le milizie ottomane ben comandate batteranno sempre le bande elleniche, qualunque sia il numero di queste e il merito dei capi che le comandano.

Tutti i capi greci, che avevano invaso il territorio turco, sono ritornati in Grecia: e non si ha a temere che nuovamente tornino a ricominciare le odiose depredazioni, che hanno fatte nella Tessaglia. Onde possiamo assicurare che questa provincia non ha più a temere da parte delle bande elleniche. D'altronde ora nella Tessaglia si contano 12 mila uomini di truppe regolari, e 10 mila di irregolari. Con tali forze si può sfidare ogni attacco delle bande elleniche per quanto numerose. Però non bisogna dissimularlo, nel paese resteranno molte truppe di banditi, i quali cercheranno di conservarsi ai monti; ma se si fa buon uso delle truppe turche, anche di questi potrà presto il paese liberarsi.

I commissari hanno cercato di calcolare i danni fatti alla Tessaglia dalla odiosa invasione degli elleni.

Queste perdite comprendono 1. La rovina di circa 200 villaggi, che sono stati incendiati, saccheggiati e devastati, sia dai sedicenti liberatori ellenici, sia dalle soldatesche ottomane. 2. Il furto di circa 300,000 teste di bestiame fatto dalle bande elleniche, che le hanno introdotte in Grecia. 3. La rapina di circa 1,500,000 chilò di cereali. 4. La perdita di quasi la metà del raccolto di quest' anno, non avendo potuto i torbidi della Tessaglia permettere agli abitanti di darsi ai lavori del raccolto. 5. La perdita, risultante dalla impossibilità, per un considerevole numero di abitanti, di coltivare e seminare le terre pel raccolto dell'anno venturo, in conseguenza della rapina dei loro bestiami e la rovina delle loro abitazioni.

Per stimare il valore in denaro di tutti questi danni i commissari hanno interrogato le persone del paese le più imparziali e le più atte a dare su ciò giudizio, e tutte sono state unanimi nel conchiudere che tali danni non ammontano a meno di 30 milioni di franchi. Ecco il bilancio della pretesa gloriosa impresa degli elleni fatta per liberare i cristiani della Tessaglia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le notizie che pubblica il *Moniteur* del 15 sulla Grecia, in data di Atene 7 corrente, sono assai rassicuranti. Le misure prese dal ministro della guerra hanno contribuito ad impedire che le bande armate rientrate in Grecia si abbandonassero al brigantaggio. Fra le autorità greche e fra le autorità turche si sono ristabiliti i vicendevoli rapporti di politica e di amicizia.

La Tessaglia si può considerare come pienamente pacificata.

I giornali inglesi pubblicano i seguenti dispacci.

STOCCOLMA 11 *Luglio.*

Il vapore della posta svedese è stato fermato e respinto dagli incrociatori anglo-francesi. Le comunicazioni colla Finlandia per la via di Aland, non son più permesse. Aland è dichiarata in istato di blocco.

STETTINO 13 *Luglio.*

La dissenteria di cattiva natura è scoppiata nella flotta. A bordo dell'*Austerlitz* e del *Duca di Wellington* sono morti trenta uomini.

DANIMCA 13 *Luglio.*

Il *Nicolò I.* è giunto, ha lasciato il 10 la flotta ancorata a Barosund, ora formata di 46 navigli inglesi e 45 francesi.

Scrivono da Berlino il 12, che si pensa finalmente a mobilizzare almeno in parte l'armata prussiana. Si annuncia, che gli ordini eventuali per oggetto di portare l'artiglieria al doppio dello stato normale sono pronti e vanno ad essere eseguiti.

Alla borsa di Berlino il giorno 12 si diceva che le sottoscrizioni per l'imprestito austriaco sono talmente numerose, che sarà coperto pel 20 corrente, cioè prima del giorno, in cui la sottoscrizione è aperta.

Il *Moniteur* di Parigi del 15 pubblica la notificazione relativa al blocco di Cronstadt, Pietroburgo e degli altri porti, rade ec. poste nel golfo di Finlandia.

Lo stesso giornale pubblica lo stato degli introiti durante il primo semestre dell'anno corrente. Questo stato accusa una diminuzione di quasi 7 milioni a fronte del semestre corrispondente del passato anno.

Alla Camera dei lordi il giorno 13 si è reso omaggio al carattere del conte Palhan, confermando tutto ciò che a di lui favore avea detto il conte Granville.

Nella Camera dei comuni Lord-Russell annuncia il blocco rigoroso delle bocche del Danubio. Nella seduta del 14 nulla di importante.

S. M. l'imperatore dei francesi, appena giunto da Calais a Parigi, è andato a Saint-Cloud. S. M. il giorno 14 ha visitato a Calais la flotta inglese la quale ha salutato l'imperatore con tutti i suoi cannoni ed i marinai hanno mandate grida di entusiasmo.

Il ministro della marina ha rimito a Calais 24 navigli dello state per portare le truppe del Baltico.

PARIGI 15 *Luglio.*

Il *Times* fa ascendere sino a 40,000 uomini la totalità delle truppe francesi che saranno spedite nel Baltico.

Un gran fermento è segnalato in Finlandia. Presso Uleaborg ebbe luogo una collisione tra i paesani finlandesi ed un distaccamento di soldati russi. Il capo de' paesani è stato tradotto davanti a un consiglio di guerra.

— Un dispaccio telegrafico di Calais, 14 luglio, annunzia alla *Patrie* che l'imperatore aveva fatto nella mattina medesima una rivista di truppe le quali lo ricevettero col maggiore entusiasmo. A un'ora dopo mezzogiorno S. M. imbarcavasi per andare a visitare la flotta inglese ferma in rada. Fra i bastimenti componenti la flotta trovansi 5 vascelli. Il tempo era bellissimo. Le truppe partivano cantando.

LONDRA 14 *Luglio.*

Si legge nel *Morning Chronicle*:

Un antico ufficiale di marina di un grado elevato, ha sottoposto all'ammiragliato un progetto per chiudere il porto di Cronstadt, in modo da consegnarvi per sempre la flotta russa. Il disegno è sottomesso all'ammiragliato ed agli ammiragli inglese e francese del Baltico. Se si eseguisce, potremo disporre di nove decimi della flotta del Baltico e chiudere nello stesso modo Sweaborg e Helsingfors.

— Il bilancio delle spese del nuovo dipartimento della guerra è stato pubblicato e ascende a 14,087 lire sterline. Lo stipendio del ministro è fissato a 4,010 lire sterline; quello dei due sottosegretari di stato a 1,215 lire, e quello del segretario privato del ministero a 240 lire. Il resto del bilancio si ripartisce sui commessi, messaggeri ec.

MADRID 11 *Luglio.*

La tranquillità della capitale continua. I ribelli proseguono il loro movimento di ritirata, ponendo a contribuzione tutti i luoghi che traversano. La loro presenza è un flagello per la popolazione. Alla data delle ultime notizie, gli insorti erano alla Carolina, ed eravi luogo a credere che essi prenderebbero alla destra, in direzione di Peno-Blanco e di Pedroche, il passaggio in Estremadura e in Portogallo essendo più facile e più diretto per questa via. La colonna alla testa di cui si trovava il ministro della guerra, rafforzata da distaccamenti spediti da Madrid, è di gran lunga superiore in numero ai ribelli, anche in cavalleria.

La colonna giunta da Burgos e da Logrono, sotto gli ordini del generale Turon, partirà questa sera da Madrid per appoggiare le operazioni del ministro della guerra. Questa colonna è forte di 2800 uomini di infanteria e di 440 cavalli. La colonna che viene da Barcellona e da Saragozza dormirà questa sera a Guadalaiara. Queste truppe incontreranno Cuenca e ne cacceranno i faziosi.

Questo affare volge manifestamente al suo termine.

AMBURGO 11 *Luglio.*

L'opinione è generale tra i comandanti, gli uffiziali e gli equipaggi delle flotte, che mediante grandi e costanti sforzi da parte loro, Cronstadt non è più riguardata siccome inespugnabile, specialmente dopo che fu dato di accostarsi ad essa.

Le convinzione è predominante nelle flotte, che la fortezza soccomberà necessariamente sotto gli attacchi e i colpi raddoppiati di parecchie migliaia di cannoni di cui gli ammiragli possono disporre.

L'uffiziale che presenta questi particolari soggiunge che le disposizioni erano già state combinate ed ordinate per operare un primo bombardamento, ma che per ordini venuti da Londra e a cui dovete obbedire, l'ammiraglio Napier fu costretto a differire il serio attacco contro il formidabile baluardo nel nord della Russia.

VIENNA 15 *Luglio.*

Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 15.

Relazioni da Galacz dd. 9 luglio fanno menzione di un secondo bombardamento delle batterie russe avvenuto alla bocca di Sulina per parte di due navigli turchi della squadra di blocco. Il cannoneggiamento durò due ore. Le baracche russe furono incendiate, parecchi cannoni smontati e due magazzini di polvere totalmente distrutti. Credesi che fra breve avrà luogo un attacco più serio contro le trincee e le batterie russe alla bocca di Sulina.

A tenore di notizie di Viddino dd. 12 luglio, un corpo di 3000 soldati turchi avrebbe passato il 10 luglio il Danubio sotto l'imboccatura del fiume Veda, e si sarebbe diretto verso il nord. Questo corpo marciava, per quello che si dice, direttamente sopra Babile presso Bukarest, onde da colà appoggiare i movimenti di Omer pascià sopra Giurgevo, e togliere ai russi la ritirata oltre l'Argis.

— Secondo una notizia privata giunta qui oggi da Galacz, dopo i ripetuti attacchi da parte della squadra di blocco, i russi avrebbero sgombrato l'8 corr. la posizione alla bocca del Sulina e si sarebbero ritirati verso Tutschkoff.

COPENHAGEN 9 *Luglio.*

Il naviglio da guerra inglese *Dauntless* è giunto oggi in questo porto. Dicesi ch'esso rechi all'ammiraglio Napier *l'autorizzazione di attaccar Cronstadt.*

— Scrivono il 7 al *Morning Chronicle*:

È giunto in questa città un agente d'una compagnia americana per chiedere al governo danese la facoltà di stabilire un telegrafo sottomarino per l'Irlanda e la Danimarca fra l'America e l'Europa. Tutte le spese saranno fatte dalla compagnia.

ORSOVA 14 *Luglio.*

(Per telegrafo)—Dall' 8 a questa parte le seguenti truppe turche stanno sul territorio valaco: Omer pascià coll'armata del Balkan, Halim pascià col corpo di Calafat, Ismail pascià ed Iskender bey con 15,000 uomini di cavalleria, in tutto 75,000 uomini. Questi corpi di truppe, dopo aver battuto completamente nei giorni 9 e 10 le brigate Soimonoff e Pavloff, sconfissero anche il distaccamento di stazione in Fratschti. Essi si avanzano ora sulla strada di Bukarest. È inevitabile una battaglia. Giur-

gevo è nelle mani dei turchi, che occupano questo luogo con grandi masse di truppe.

BUKAREST 11 *Luglio*.

Tutti gli aiutanti e gli officiali dello stato maggiore del principe di Varsavia furono addetti al principe Gortschakoff. Dicesi che i turchi abbiano occupato Giurgevo con considerevoli masse di truppe e si mostrino inclinati di offrire ai russi una battaglia presso Frateschti. Il generale Osten-Sacken è arrivato a Bukarest l'11 di mattina. Una parte del terzo corpo lo segue. (*Corr. Ital.*)

VARIETA'

Leggiamo nel *Moniteur* di Parigi del 7 di luglio.

Fra i processi adoperati da alcuni anni per guarire la malattia della vite avvene uno, i cui risultamenti sono stati esaminati nel 1853 a San Remigio (Bocche del Rodano) da una commissione presa dal seno della società di agricoltura di Marsiglia, istituita dal prefetto del dipartimento. Questo metodo, di cui il sig. Catany antico maestro a san Remigio, si dice l'inventore, consiste nel togliere con un pennello a forma di mezzaluna la polvere che copre gli acini, le foglie ed anco i sarmenti.

Appena si scopre qualche traccia dell'*oïdium* si debbono subito col pennello nettare le parti attaccate, dopo essersi assicurati, che le foglie, gli acini, ed i sarmenti sieno perfettamente secchi, e che l'atmosfera sia assolutamente priva di vapori. Bisogna che il pennello non divenga umido pel contatto prolungato colla polvere dell'oïdium. Per evitare questo inconveniente gli operai devono portare una scopetta di gramigna, sulla quale di tratto in tratto asciughino il pennello per ispogliarlo di qualsivoglia corpo straniero.

Devono parimenti asciugarlo più volte il giorno, detergendolo con un panno di una stoffa assorbente. La Commissione è stata chiamata a constatare gli effetti del metodo praticato dal signor Catany: ha riconosciuto che sotto tutti i tralci sottoposti al suo metodo curativo gli acini sono stati ricondotti a condizioni soddisfacenti, qualunque fosse il grado, a cui in ognuno di essi era pervenuta la malattia, mentre i grappoli non curati rimanevano nel primo loro stato. Il signor Andiè nel dipartimento dell'Ain ed il signor Pellegrin, nelle Basse Alpi, avevano per parte loro nel 1853 prevenuta l'amministrazione dell'efficacia di una somiglievole pratica.

Se l'esperienza conferma i fatti esposti, un immenso servigio sarà renduto alla produzione delle viti, e vi è luogo a sperare, che le spese invero poco considerevoli, che porta seco l'applicazione di un processo così semplice, non saranno di ostacolo, affinchè sia più generalmente che si può, impiegato in quest'anno un tale metodo. La spesa si può valutare un dodicesimo di ciò che porta il lavoro di una vigna. Quale de' nostri doviziosi vignaioli esiterà a pagare sì poco, per salvare la sua raccolta? (*Monit.*)

BORSE.

Parigi 17 luglio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	98 —
chiuso a	98 —
Tre per cento aperto a	71 60
chiuso a	71 40

Vienna 15 luglio.

Cinque per 0/0.	D. 85 5/16	L. 85 3/8
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 74 3/4	L. 75
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 31 1/2	L. 31 3/4

BIBLIOGRAFIA

CATECHISMO MEDICO RAGIONATO A COMPLEMENTO DEL MANUALE DI MEDICINA, CHIRURGIA E FARMACIA, PUBBLICATO GIA' MOLTE VOLTE PER COMODO DELLE MISSIONI STRANIERE, DA PIETRO ANTONACCI DELLA COMPAGNIA DI GESU'.

Il Manuale, ossia Compendio pratico di Medicina, Chirurgia, Farmacia e Botanica per comodo delle Missioni Straniere, procurò già grande rinomanza all'egregio fratello Pietro Antonacci della Compagnia di Gesù avendo con esso provveduto assai bene al bisogno sentito dai Missionari dei vari Ordini Religiosi, che si recano presso i popoli, i quali non conoscono il beneficio degli studii e della civiltà. E sì che quei generosi banditori dell'Evangelio traggono il loro buon pro dallo scientifico lavoro dell'Antonacci, come quelli che non potendo nei lontani e difficili viaggi portar seco opere voluminose, vi trovano riunito quanto l'arte salutare prescrive di più utile e necessario a curare i morbi. Che poi l'Autore abbia raggiunto con esso lo scopo prefissosi, e che abbia fatta opera da valere, lo si può facilmente argomentare da questo solo, che in breve periodo di tempo ne furono fatte molte edizioni in varie città d'Italia; e la sola tipografia della Propaganda, ove la prima fu stampata, ne replicò nel 1852 la quarta edizione.

A rendere però completo questo *Manuale*, il benemerito Antonacci avea promesso di scrivere un *Catechismo Medico Ragionato*, il quale essendo desiderato ed aspettato, siamo ora lieti di poter annunziare aver veduto la luce, con gli stessi tipi della S. Congr. di Propaganda, in un vol. in 8. di pag. 928. Volentieri ne diamo un rapido cenno, non già per farne un'analisi, il che non sarebbe di questo luogo, ma perchè nell'istesso tempo che si pubblica, se ne vegga la grande rilevanza. L'Autore adunque ha saputo riunire in questa opera quanto gli antichi e i moderni scrittori di Medicina hanno in lunghe e dotte trattazioni discorso. Chiama a rassegna le malattie esterne ed interne del corpo umano, ne dà la diagnosi, la prognosi, e la cura: tratta della diuturna esperienza dei sommi dell'arte, e a maniera di dialogo risponde alle interrogazioni che si pongono in bocca agli apprendisti ed ai manco conoscitori dell'arte salutare. Due parti poi importantissime dell'opera sono la storia di cento malattie gravissime dall'Autore assistite, e la serie di tutti i sistemi da quello empirico di Serapione, fino all'odierno.

La trattazione della materia riunisce le tre grandi doti che sono l'ordine, la chiarezza e la brevità; ed il valore intrinseco della dottrina quivi esposta è giustificato dall'approvazione di molti Professori chiarissimi, le cui autorevoli parole si riportano dopo la prefazione.

ARRIVI

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 LUGLIO.

Alhesm L. d'Inghilterra, proprietario, da Marsiglia.
Buon D. Gio. di Francia, sacerdote, da Napoli.
Bugeja Vincenzo d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Corner Achille di Senigallia, possidente, da Livorno.
Ferrandy Gio. di Francia, missionario, da Napoli.
Hausl Wilh di Prussia, proprietario, da Marsiglia.
Indgidzi Luca di Monte Libano, religioso, da Livorno.
Isolani Alamanno di Bologna, conte, da Napoli.
Laureque D. Eug. di Francia, sacerdote, da Marsiglia.
Miotti Alfonso di Modena, possidente, da Livorno.
Passalacqua D. Raff. di Napoli, sacerdote, da Napoli.
Paterson Giac. d'Inghilterra, colonnello, da Napoli.
Pynacker Hardy de'Paesi bassi, medico, da Firenze.
Raffi Ignazio di Austria, proprietario, da Marsiglia.
Sculteis Candida di Roma, possidente da Firenze.
Testaferrata Abele d'Inghilterra, barone, da Napoli.
Wichmann O. di Prussia, proprietario, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 LUGLIO.

Boulard Enrico di Francia, proprietario, per Firenze.
Brognoli Pietro di Roma, possid., per Napoli.
Capolino Gius. di Austria, scultore, per Trieste.
Calcagni Gius. di Roma, nobile, per Napoli.
Costa Paolo di Roma, possidente, per Napoli.
Fanelli (mons.) vescovo, per Napoli.
Gamba Augusto di Roma, scultore per Trieste.
Gori Giuseppe di Roma, negoziante, per Napoli.
Gott Giuseppe d'Inghilterra, propriet., per Londra.
Piccardi Giov. di Roma, possidente, per Toscana.
Rosa Augusto di Roma, agrimensore, per Firenze.

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 LUGLIO.

Canham Giov. d'Inghilterra, propriet., da Toscana.
Desfat Vittorio di Francia, negoziante, da Napoli.
Urso Salvatore di Napoli, negoziante, da Livorno.

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 LUGLIO.

Berikeville Ant. di Francia, prete, per Genova.
Cortesi Vincenzo di Roma, possidente, per Firenze.
Corti (monsig.) vescovo, per Mantova.
Ferreira Ant. di Spagna, proprietario, per Lisbona.
Franz Cesare di Roma, negoziante, per Firenze.
Franceschi Luigi di Firenze, conte, per Pisa.
Kasadajoff V. di Russia, ciamberlano, per Monaco.
Moretti Giacomo di Roma, negoziante, per Venezia.
Novasconi (monsig.), vescovo, per Cremona.
Walker Gio. d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.

AVVISI

LAVORI IN ASFALTO
con materiali dello Stato ed Esteri.

Bernardo Erba incoraggiato dalle numerose ordinazioni ottenute finora previene i signori proprietari ed architetti che il suo ufficio per le commissioni continua ad essere in via delle Colonnelle num. 3, presso la piazza degli Orfanelli.

Egli s'incarica di qualunque lavorazione, sia piana come terrazze, pavimenti, cortili, scuderie ec., che verticale o semiverticale come tetti, cupole, volte, muri umidi e salnitrati, converse, vasche ec. I prezzi sono quelli espressi nel suo manifesto a stampa, che si distribuisce nell'ufficio suddetto: ove si tratteranno anche le commissioni per le Provincie.

VENDITA

Di una scelta libreria appartenuta ad un distinto personaggio partito da questa Capitale contenente opere classiche latine ed italiane di letteratura, geografia, belle arti ec. la maggior parte nobilmente legate. — La suddetta vendita avrà luogo per pubblica auzione nel negozio di Leonardo Olivieri in via Frattina N. 4 e via di Propaganda N. 27 e 28, incominciando dal giorno di Martedì 25 Luglio e giorni [illegible] alle ore 6 ½ pomeridiane. — Il catalogo si dispensa gratis nel suddetto negozio ove si ricevono le commissioni.

Nel giorno 26 del corr. mese di Luglio alle ore 5 pomeridiane col ministero dell'infrascr. Notaro, ad istanza del Dott. Benedetto Grandoni domic. in via Bonella n. 20, qual erede intestato del defonto Luigi Grandoni nel domicilio in via Bonella n. 20 si darà principio coll'opera dei periti eletti dall'istante, all'Inventario dei Beni, ed effetti ereditari lasciati dal suddetto Luigi Grandoni, e verrà proseguito, ed ultimato in altri giorni, e luoghi da destinarsi. Si deduce a pubblica notizia, ed a forma del § 1547 del reg. leg. e giud. Roma li 21 Luglio 1854.

Luigi Guidi Not. Pubb.

ANNUNZI GIUDIZIARI

VENDITA GIUDIZIALE

Ad istanza del sig. Giovanni Tani negoziante, ed in seguela della produzione del verbale di pignoramento, effettuata nel fascicolo del corrente anno [illegible] avanti l'Illmo sig. Avvocato De Sanctis Assessore al Tribunale Civile di Roma il giorno 16 Giugno pross. pass. — Martedì primo del prossimo futuro mese di Agosto alle ore undici antimeridiane nel pubblico Officio della Depositeria Urbana in via dell'impresa si procederà alla vendita di una copia della [illegible] in scaiola, ridotta alla 90ma parte [illegible]

Andrea Zecca Curs.

Illmo sig. avv. De Sanctis Ass. Civ.

Ad istanza di Giovanni [illegible] via delle Pedacchia n. 86 rappresentato dal sott. Proc. — Si notifichi il presente avviso di vendita per [illegible] per affissione ad [illegible] renzo Giovannini d'incognito domicilio a termini del § 484. — Oggi 20 Luglio 1854 affissa copia simile a forma di legge.

A. Zecca Curs. Civ.

Illmo sig. Avv. De Sanctis in Econ.

Ad istanza del sig. Salvatore Fabrini. S'intima al sig. Amadeo Picotti per affissione atteso l'incognito dom. qualmente S. S. Illma, nel giorno 3 Luglio corr. ordinò che dall'intimato si risponda al giuramento relativo al pag. di sc. 5 pigione a tutto Aprile pp., in atti esistente.

Affissa li 18 Luglio.

In Nome di S. S. Papa Pio IX felic. reg.

Nella causa prot. del 1854 num. 2508 vertente innanzi di Noi Ass. Civ. fra Salvat. Fabrini domic. piazza della Cancelleria n. 82. rapp. dal sott. da una parte ec. ed Amadeo Picotti per affissione stante l'incognito dom. Ant. Domenico De Camillis dom. in via de' cappellari n. 35 rapp. da Carlo Di Pietro proc. Sull'ist. dall'attore promossa diretta a prefiggere un termine al Picotti a togliere il subaffitto del locale di cui si tratta, e pagare sc. 2 40 per due mesi di pigione a tutto giugno pp., qual termine inutilmente decorso venisse rilasciato l'opportuno ordine esecut. di espulsione con la condanna alle spese. — Vista la sudd. istanza. — Visto tutt'altro ec. Considerando [illegible] Noi Felice Avv. Cecconi Ass. Civile giudicando definitivamente in primo grado di giurisdiz. prefiggiamo al sig. Picotti il termine di giorni [illegible] a togliere il subaffitto del locale di cui si tratta non che a pagare scudi due, e baj. quaranta pigione a tutto Giugno corr. anno, qual termine inutilmente scorso rilasciamo l'ordine esecut. tanto di pagamento, quanto di evacuazione dal sudd. locale, con la condanna del Picotti in ogni caso alle spese che liquidiamo in scudi 7 09 oltre l'importo ec. — Giudicato a Roma li 14 giugno 1854 red. e sotto li 17 Lug. 1854. — F. Avv. Cecconi Ass. — Per S. Lenti Canc. — C. Buti Sost. — Per copia ec. Si ordina ai Cursori ec. Roma li 18 Luglio 1854. — S. Lenti Canc. — Ad istanza come sopra dom. e rap. come sopra. — Si notifichi la pres. Sentenza al sig. Amadeo Picotti per affissione stante l'incognito dom. per ogni effetto di legge onde ec. — Li 19 Luglio affissa copia a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs.
A. Mariani Proc.

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legislativo, che dalla Santità di N.S. accogliendosi l'istanza del sig. Diomede Giannuzzi patrizio Anagnino con benigno Rescritto del giorno 1 Giugno 1854 e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimonio il signor Alfonso Jacoucci di Frosinone.

Roma 20 Luglio 1854.

Fabio Bassani Not. della Segnatura

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 165 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₧ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 4 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Sabato 22 Luglio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, devono essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A. Ogni volta che vi saranno molti atti governativi od annunzi giudiziari il darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del Vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
20 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,2	+ 16, 6	55,	Calma	Sereno	Dalle 9 pom. del 20 Luglio fino alle 9 pom. del 21 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,2	+ 25, 6	35,	N-N-O. d.	Nuvoloso	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,1	+ 19, 8	70,	S. dd.	Sereno	Temperat. mass. + 26,2. Temperat. min. + 14,8

ROMA 22 *Luglio.*

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con biglietti di Sua Eccñza Rma monsig. Francesco de' Medici dei principi di Ottaiano, Suo maggiordomo, si è benignamente degnata di annoverare fra' Suoi camerieri segreti soprannumerari il sig. D. Girolamo Feliciangeli della diocesi arcivescovile di Camerino.

E fra' Suoi camerieri di onore di spada e cappa, il sig. conte Bezzi di Tolentino.

NOTIZIE DIVERSE

Sarà mai sempre di lieta ricordanza pel capitolo della basilica di S. Maria ad Martyres, il giorno 16 luglio, in cui l'Emo e Rmo sig. cardinale Vincenzo Santucci ne prendeva il formale e solenne possesso. Giungeva egli circa le ore 10 antemeridiane con nobile treno alle porte del tempio già all'oggetto decentemente adornato, corteggiato da Sua Eccñza Rma monsig. Giannuzzi Uditore della rev. Cam. apostolica e dai monsigg. Valenzi votante di Segnatura, e Castellacci protonotario apostolico e canonico Lateranense, ed era ricevuto giusta il rito, dal capitolo e clero ivi adunato. Dopo le consuete cerimonie, che riuscirono tanto più commoventi e solenni perchè accompagnate da scelta musica alla palestrina, diretta dall'egregio professore sig. Salvatore Meluzzi, l'Emza Sua ricevè alla obbedienza i sigg. Capitolari. Fè seguito il solenne *Te Deum* in ringraziamento al Datore d'ogni bene, e quindi la trina benedizione impartita dall'Emo Porporato colla concessione di 100 giorni d'indulgenza. Infine fu cantata la solenne Messa canonicale coll'assistenza in trono dello stesso Emo. Compita la sacra funzione, recatasi l'Emza Sua nelle camere capitolari, si compiacque tenere breve e interessante discorso al suo capitolo alla presenza di distinte persone accorse alla ceremonia, nel quale accennando alla preziosità di quel monumento non solo per le arti ma eziandio per la religione, fece rilevare il tratto singolare della Provvidenza divina per cui venne conservato nella sua integrità quel tempio a preferenza di tutti gli altri del gentilesimo ch'erano pur molti in quest'alma città, perchè non mancasse alla sede del cristianesimo, colla consecrazione di quello al culto del vero Dio, un trofeo della vittoria riportata dalla Chiesa sul paganesimo rappresentato appunto nel culto di tutte le deità al quale era stato dedicato. Fece inoltre osservare quanto saggiamente il Pontefice S. Bonifacio nel conservarlo al culto del vero Dio lo volle intitolato ad onore di tutti i martiri, e specialmente alla loro Regina la BEATISSIMA VERGINE, non dovendo la loro memoria andare disgiunta dall'idea del trionfo. Aggiunse poi lusinghiere parole ad encomio de' capitolari, e terminò con presentare loro il suo Vicario in persona di monsig. Alessandro Bernabò segretario della sacra congregazione di Propaganda Fide. In risposta monsignor Arciprete Carmine Merosi-Gori con poche e rispettose parole esternò a nome del suo Capitolo sentimenti di riconoscenza al supremo Gerarca per l'accordatogli novello amorevolissimo superiore e padre nella persona dell'Emza Sua, non che allo stesso Emo per la benignità spiegata a riguardo de' capitolari, e per la conferma a Vicario dell'esimio Prelato a tutti per ogni titolo carissimo: rassegnò infine l'obbedienza e sudditanza sua e di tutti i suoi colleghi. Dopo essersi alquanto intrattenuto l'Emo Porporato usando cogli astanti parole e tratti di benignità e cortesia, si restituì alla sua residenza circa un'ora pomeridiana.

— Il giorno 20 del corrente con solenne pompa celebravasi, secondo il consueto, nella chiesa di S. Maria in Aquiro la festa di S. Girolamo Emiliani, padre degli orfani e dei tapini, e fondatore della congregazione dei Chierici regolari Somaschi. Alla mattina i giovani alunni dell'annesso Orfanotrofio, alle vigilanti cure dei PP. Somaschi affidato, ricevettero la Santa Comunione dalle mani dell'Emo e Revmo sig. Cardinale Corsi, arcivescovo di Pisa. Monsignor Pichi, arcivescovo di Eliopoli, pontificò i primi vesperi e la Messa solenne, con musica scritta e diretta dal valente maestro Capocci, il quale correndo sulle traccie dei grandi maestri di sacre armonie seppe eccitare nel popolo quelle soavi emozioni, che ci vengono dalla grandezza e dalla sublimità di nostra santa religione.

— Subiaco, piccola città dello Stato Pontificio, ma assai gloriosa nelle storie, perchè culla della vita monastica in Occidente, e per molto tempo asilo delle lettere e delle scienze, a dì nostri tutta si è volta all'industria. Traendo profitto dalle abbondanti acque dell'Aniene, fiume, che sorgendole a poca distanza, la lambisce dalla parte sud-est, ella ha stabiliti grossi molini per grani ed olio, ferriere assai ripetute per la duttilità del ferro, che vi è lavorato, e fabbriche di tele di cotone, e di terre colorate, le quali gareggiano colle straniere.

Ora mercè le cure del sig. Niccola Grazioli, principale promotore della industria sublacense, vi si è stabilita anche una grandiosa cartiera fornita delle migliori macchine. E fra queste giova ricordare quella, che veniva inaugurata colla benedizione della religione e alla presenza delle autorità del luogo, sullo scorcio del p. p. maggio. Messa in movimento la gran macchina, con una prestezza che mai fu maggiore, si vede comparire la parte preparata per la carta, la quale passa per due macchine dette dei Toppi, agitate da un rocchetto, e depositatevi le parti terree e le imperfezioni del pisto, ne esce subito affatto bianca e purificata. Si vede indi dilatarsi per una tela metallica, su cui il movimento ondulatorio prodotto da un semplicissimo meccanismo, nell'atto che stringendo la rende compatta, la spinge trammezzo a due corruccoli di metallo, donde passando per più stromenti cilindrici, giunge in fine a cinque grossi cilindri prosciugatori del vapore riscaldati, e in cinque minuti esce in ben levigato foglio di carta perfettamente asciutta.

Le molte persone che hanno osservato l'azione di questa nuova macchina, tutta ne hanno ammirata la perfezione, e il sig. Commendatore Galli, Pro-Ministro delle Finanze, mosse con alcuni del suo dicastero appositamente da Roma, per vederla operare, congratulandosi poi col direttore della medesima il sig. Carlo Bluyson, e col sig. Graziosi, che la industria promove in Subiaco con tanto utile della popolazione, e distribuendo alcune medaglie per incoraggiamento.

Bologna 18 *Luglio.*

Leggiamo nella *Gazzetta di Bologna* del 18 corrente:

Come, col *Giornale di Roma*, constatammo nella Gazzetta del passato sabato l'esito felice del corso scolastico nella Romana Università, così siamo oggi lietissimi di far noto il sempre crescente fiorire di questa Bolognese Università Pontificia, che reggesi sotto li benevoli speciali auspicî dell'Emo e Rmo suo Arcicancelliere, il sig. Cardinale Carlo Opizzoni, venerando Arcivescovo nostro.

Compiuti lo scorso sabato gli annuali esami dai singoli Collegi dei Dottori, dall'insieme di essi risultarono degni, ed ottennero *laurea ad onore* il bolognese sig. Fridiano Gozzi, nella facoltà legale, e la *laurea di premio*, nella facoltà teologica il sig. D. Andrea Muzzarelli, nella legale il sig. dott. D. Luigi Nepoti, e nella filosofico-matematica li sigg. Cesare Lunardi ed Angelo Sarti, tutti bolognesi.

Furono poi 134 le lauree ordinarie conferite, delle quali 2 in teologia, 40 in legge, 45 in medicina, 24 in chirurgia, e 23 in matematica; e il numero delle rilasciate matricole di libero esercizio nelle singole professioni fu di 44 in medicina, 29 in chirurgia, 15 in alta farmacia, 6 in alta veterinaria, di 9 nella classe degli ingegneri, ed 1 in quella dei periti.

Ferrara 18 *Luglio.*

Il giorno 16 corrente mese nella chiesa di S. Domenico dei reverendi PP. Predicatori è avvenuto l'atto solenne di abiura dell'I. R. militare Michele Kovacs calvinista.

Il rev. sig. D. Costantino Goffredo Schuster cappellano curato della fortezza, ricevette l'abiura e la nuova professione di fede ortodossa.

Fu padrino il sig. capitano Adamo Krajatsch della quarta compagnia dei bersaglieri di questa guarnigione austriaca.

— Mentre da tutte le parti dell' Italia e dell' Europa intera si hanno le più consolanti notizie di ubertosi raccolti, noi non possiamo tacere che la nostra fertile Provincia ha corrisposto con abbondanza ai nostri desideri e bisogni. La copia del frumento testè mietuto è della qualità migliore. Le viti, è vero, sembrano percosse dalla malattia, però in minore ostensione degli anni scorsi. La canapa, la cui coltivazione è fra noi tanto estesa, è omai giunta a perfetta maturazione. I frumentoni sono belli e rigogliosi, e una benefica pioggia caduta in questi ultimi giorni, ha destato larghe speranze di straordinario raccolto.

La divina Provvidenza ci ricompensa per tal modo dei danni sofferti nell'annata decorsa.

STATI ITALIANI

FIRENZE 16 *Luglio.*

Leggiamo nel *Monitore Toscano* del 17 corrente:

Quantunque i pubblici fogli abbiano già annunziato, e il nostro giornale ripetuto, che in forza di una decisione recentemente adottata dal governo di S. M. Britannica ogni suddito della M. S., il quale partecipasse ad un imprestito creato in vantaggio di un Sovrano in guerra colla Gran Brettagna, si renderebbe colpevole di alto tradimento, nulladimeno non vuolsi omettere di far noto che la R. Legazione Britannica ha officialmente comunicato al nostro governo la decisione summentovata.

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 16 *Luglio.*

La I. R. Luogotenenza di Lombardia notifica in data del 14:

Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica si è degnata di permettere, che quei giovani di civile condizione delle provincie italiane, i quali vennero arruolati nell'esercito imperiale in quest' ultima leva, e non possono quindi riscattarsi dal servizio militare mediante la tassa normale, qualora aspirassero alla qualifica di cadetti, sieno dispensati nei relativi esami dalla cognizione della lingua tedesca.

Questo requisito diverrà soltanto necessario per la successiva promozione al grado di ufficiale.

Ciò si reca a pubblica notizia in seguito a partecipazione fatta dall' I. R. comando della II.ª armata con nota 8. corrente num. 6121.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 16 *Luglio.*

Ecco i documenti relativi al blocco del mar Baltico, accennati nelle recentissime di ieri.

Dipartimento della marina e delle colonie.

È notificato colle presenti, che S. E. il ministro della marina e delle colonie è stato informato dal vice-ammiraglio Parseval-Deschenès, comandante le forze navali dell'imperatore nel Baltico, che nel 26 del p. p. giugno, cominciando da detto giorno fu stabilito dalle flotte combinate di S. M., e di S. M. la regina del regno unito della gran Brettagna e d'Irlanda un blocco rigoroso ed effettivo di vari porti situati nel golfo di Finlandia, com'è nel seguente modo specificato.

Tutti i porti situati nel golfo di Finlandia all'est di Helsingfors e di Sweaborg sulla costa di Finlandia compreso Borki, Loviza, Pytis, Fredericks-hamn, la baia di Vereksa, Viborg, Biorksund, e tutti i porti, rade, seni, spiaggie, rive intermedie fino al capo Lubovki da 60° 51' di latitudine nord e 29° 56' di longitudine est.

Dal capo Lubovki la linea del blocco passa il faro di Telboukin immediatamente d' innanzi a Cronstadt, e continuando verso il sud, d'innanzi alla città di Borki nella provincia di Pietroburgo dal 59° 57' di latitudine nord e 29° 28' di longitudine est.

Risulta da ciò che un blocco assoluto di Cronstadt e di Pietroburgo si è effettuato il 26 di questo mese dalle flotte combinate stanziate d'innanzi a Cronstadt.

Rivolgendosi verso l'ovest la linea del blocco va da Borki all'isola di Karavalda, da questa al capo d'Algoi, e dal capo d'Algoi alla punta di Golgengià comprendendo il seno di Koporia; e di là alla punta di Kourgourlo, comprendendo la baia di Lougea, di poi al fiume di Narva, e si estende a tutta la costa di Estonia, comprendendo le isole adiacenti fino al faro di Eckholm situato dal 59° al 48° di latitudine nord e dal 25° al 48° di longitudine est.

E inoltre notificato colle presenti, che tutti i provvedimenti autorizzati dal diritto delle genti e dai trattati rispettivi esistenti fra S. M. e le differenti potenze neutrali saranno adottati ed eseguiti relativamente a tutte le navi, che tentassero di violare il sopraddetto blocco.

Parigi 12 di luglio 1854.

I vice-ammiragli comandanti le squadre combinate di Francia e d'Inghilterra stanziate d'innanzi a Cronstadt con un manifesto scritto il 26 giugno 1854 a bordo dell'*Inflessibile* pubblicano la sopradetta notificazione a tutti i marinari delle loro flotte.

— Il *Moniteur* del 15 dà un minuto dettaglio dell'arrivo di S. M. l'imperatore Napoleone a Calais, dove è stato accolto con segni di entusiasmo.

Il giorno 14 giungeva a Calais la squadra inglese, composta dei vascelli *Annibale* e *Algeri* da 91 cannoni, a elice; del *Royal-William* e del *San Vincenzo*, da 120, a vela, e di tre corvette a vapore.

Lo stesso giornale dice che per ordine dell'imperatore sono stati riuniti a Calais i seguenti bastimenti della marina imperiale, cioè il *Tilsitt* e il *San Luigi*, vascelli da 90 cannoni ciascuno; la *Cleopatra* e la *Sirena*, fregata da 50; l'*Asmodeo*, fregata a vapore da 450 cavalli; *Laplace*, corvetta a vapore da 400 cavalli; La *Regina Ortensia*, corvetta a vapore da 320, il *Laborioso* e il *Cassini* corvette a vapore da 220; il *Goeland*, avviso a vapore da 200 cavalli; il *Cocito*, il *Fulton*, l'*Ariel*, il *Daim*, e il *Corso*, avvisi a vapore di 120 cavalli, finalmente i bastimenti a vela *Favorito*, *Levrier*, e *Mirmidone*.

Tutti questi bastimenti devono concorrere con quelli della marina inglese all'imbarco e al trasporto del personale, materiale e dei provigionamenti del corpo di spedizione nel Baltico.

Il generale Baraguey-d'Hilliers deve imbarcarsi sulla *Regina Ortensia*.

— Abbiamo annunciato che è stata aperta la sezione della ferrovia da Chalons a Lione. Con questo mezzo ora il viaggio da Lione alla capitale di Francia è assai abbreviato. Nel 1814 il corriere faceva il tragitto da Lione a Parigi in 106 ore, nel 1829, in 67, nel 1836, in 39, nel 1850, in 30, nel 1852, in 18: ora poi, non vi impiega che 10 ore, percorrendo 518 chilometri, tanto estendo lo spazio che divide queste due grandi città.

SPAGNA

MADRID 11 *Luglio.*

Leggiamo nella *Espana*:

Il telegrafo elettrico recentemente stabilito fra questa corte ed il reale luogo di S. Ildefonso è stato rotto in vari punti, e specialmente da Rozas a Retamar. Questo atto di barbarie alle porte della capitale di una nazione sarà seguito da severo castigo, se verranno scoperti i veri autori. Intanto ha suscitato grande indignazione nei colti abitanti di Madrid.

— Lo stesso giornale del 9 corrente dà notizia dei feriti, che entrarono nell' ospedale militare di Madrid, dopo l'azione del 30 p. p. giugno. Essi ascendono a 62, senza contare i 73 che si sono raccolti nell'ospedale di Alcalà. Dei 62 feriti entrati nell'ospedale di Madrid, uno era capo, tre subalterni, e 58 comuni.

Dei capi e officiali, uno avea avuto una contusione, un'altro un colpo di palla di fucile, il terzo varie contusioni, e l' ultimo una scarica di mitraglia. I tre primi infermi vanno migliorando, il quarto morì, dopo di avere sopportato l'amputazione. Dei 58 feriti fra soldati comuni, 18 ebbero contusioni più o meno gravi, 5 ricevetter ferite ad arma bianca e specialmente di lancia, e 25 ferite con armi da fuoco.

Fra quelli che ebbero contusioni è morto uno, dei cinque feriti ad arma bianca è morto un'altro, e dei feriti con arma da fuoco parimente uno.

GERMANIA

AMBURGO 12 *Luglio.*

Le notizie che abbiamo delle flotte alleate arrivano fino ai 7. Dopo la loro comparsa dinanzi a Cronstadt nulla di significante è accaduto. I due ammiragli aveano realmente fatte prendere tutte le disposizioni per operare un attacco: ma per eseguirlo doveano aspettare l'autorizzazione dei rispettivi loro governi. Alcun fatto non si era rinnovato da Sweaborg fino al fondo del golfo di Finlandia, ove ora dominano esclusivamente le forze francesi e inglesi. Ciò che si era detto sulla perdita, prima di due, poi di tre navigli inglesi gettati sui banchi di sassi davanti Cronstadt, si deve considerare per una pura invenzione accolta e ripetuta da molti giornali, e creduta o respinta secondo i partiti.

RUSSIA

PIETROBURGO 7 *Luglio.*

L'*Invalido Russo* poi rende conto in un bollettino officiale pubblicato a Pietroburgo il 7 dell' assedio tolto da Silistria nel modo seguente.

A seconda del procedere degli avvenimenti, il maresciallo principe di Varsavia non credendo necessario continuare l'assedio della fortezza di Silistria, ha ordinato all' aiutante di campo generale Gortschakoff di concentrare nei principati del Danubio le truppe poste sotto i suoi ordini.

A cagione di quest'ordine l'assedio di Silistria fu tolto il 14 giugno, e il corpo che l'assediava con l'ordine il più perfetto è passato sulla sinistra del Danubio, senza provare la minima perdita. I turchi non hanno osato inseguire la nostra retroguardia.

Fino al 14 giugno nessuno avvenimento ha avuto luogo sul teatro della guerra, che meriti attenzione.

— La *Raccolta Marittima* di Pietroburgo dà sui rapporti del principe Menschikoff i seguenti dettagli sull' apparizione delle navi delle flotte alleate, il 3 giugno, in faccia a Sebastopoli.

Tre vapori nemici si sono presentati alla vista di Sebastopoli, e appena che il nostro distaccamento salì per andare loro contro, si allontanarono.

La caccia che il nostro distaccamento diede a questi vapori, di cui due inglesi e uno francese, a tre alberi e a batterie, fu accompagnata da una cannonata, che portò via una delle lancie dei tamburri ad uno dei vapori inseguiti. A bordo dei nostri, il *Gromonesset* ebbe la scala colpita da una palla, e sul *Wladimire* vi furono molti guasti, specialmente al ponte dei tamburri. A bordo di questo stesso vapore furono feriti il portabandiera Skariatine del 41° equipaggio di flotta, e due sotto-officiali: di più altri officiali e pochi marinai ebbero leggere contusioni. Il porta-bandiera Skariatine e i due sotto-officiali hanno tutti e tre perduta una gamba portata via da una palla, e uno di questi ultimi aveva preso al torso, il che gli occasionò presto la morte. I due primi

hanno subìta l' amputazione, e il loro stato è ora soddisfacente.

Il cannoneggiamento che è stato intermittente e a lunghe portate non cessò dall'una e dall'altra parte, che verso sera. Il nemico si allontanò al largo e le nostre squadre rimasero, tanto quella a vapore, che quella a vele. A giudicare i vapori nemici dall'aspetto esteriore, si può supporre che siano gli stessi che si erano avvicinati a Sebastopoli, il 30 maggio, e che sono incaricati di sorvegliare i movimenti delle nostre flotte.

PRINCIPATI DANUBIANI

BUKAREST 7 *Luglio.*

La *Presse* di Vienna contiene la seguente circolare del governo serviano a tutti i Natschalnikati circolari ed al direttorio di polizia in Belgrado.

Essendosi, coll'allontanamento delle operazioni di guerra e colla riduzione dei corpi d'osservazione, diminuiti i pericoli che, in seguito alle complicazioni di Oriente, minacciavano il nostro paese a motivo delle armate combattentisi collocate al confine, Sua Serenità il nostro graziosissimo principe si trovò mosso dagli addotti motivi, di ordinare che ora anche le misure introdotte in vista di precauzione per il mantenimento della pace e dell'ordine nel paese, come pure per assicurare la patria da attacchi, da qualunque parte avessero potuto provenire, in vista delle meno minaccianti circostanze, vengano ad esser ridotte.

A questo fine Sua Serenità si è degnata non solo di richiamare i membri del senato, che erano stati spediti a dirigere le misure che fossero sembrate necessarie nei diversi distretti, e di restituirli alle loro primiere mansioni nel senato, ma anche di ordinare e di ritenere opportuna la riduzione ad uno dei tre esercizi che si solevano tenere per settimana, e propriamente pel motivo che il lavoro dei campi che richiede ora tutta la mano d'opera possibile, faceva comparire desiderabile una tale facilitazione per il popolo. Egli è più oltre desiderio di Sua Serenità, che nella misura che i pericoli i quali prima ci minacciavano andranno sempre più svanendo, abbia questo esercizio ad essere assoggettato ad una modificazione.

Conformemente a ciò Sua Serenità, sotto la data del 18 corrente, si è degnata ordinare al sottoscritto Pomotnik (luogotenente del ministro dell'interno) che abbia da mettere in esecuzione in modo opportuno l'ordinanza suespressa, ne renda istruiti i Natschalnikati (capitanati circolari, presidenze distrettuali) dei diversi distretti, comunichi ai capitani distrettuali il supremo volere, e d'incaricarlo di procedere dietro le norme prestabilite, di rischiarare il popolo in modo confacente sulla mutata condizione di cose e di trasferire il giorno ancor rimasto per esercizi d'armi alla domenica, in cui gli uomini non sono impediti di recarvisi a motivo d'altri lavori.

Belgrado 22 giugno 1854.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le notizie che ci vengono dalla Spagna sono contraddittorie, i rivoltosi però ogni giorno vanno perdendo terreno. Dovunque la popolazione rivalizza in zelo e ardore coll'armata fedele per soffocare questo criminoso movimento.

Un individuo chiamato Perrer avea cercato di organizzare nella provincia di Valenza una guerriglia di 80 uomini: 54 sono già fatti prigionieri, ed egli è stato ucciso. I rapporti dell'Andalusia sono soddisfacenti.

Le truppe reali sono entrate a Elvige e Visillo. Le città di Granata, Siviglia, Cordova ec. si sono messe in istato di respingere i ribelli.

Il *Donau* pubblica notizie, le quali meritano conferma: egli dice, che la notizia di una sconfitta dei russi, per cui i turchi e gli anglo-francesi si sarebbero impadroniti di Bukarest, ci giunge da molte sorgenti ad un tempo. E pubblica tre dispacci privati, due di Vienna 15 corrente, concepiti così: Le truppe turche aiutate da 18,000 anglo-francesi hanno riportata una nuova vittoria, in seguito di che la città di Bukarest sarebbe stata occupata dalle truppe alleate.

L'altro dispaccio è da Berlino 15 luglio, e dice la stessa cosa. Una battaglia avrebbe avuto luogo a Frateschti, distante 10 leghe da Bukarest.

Il *Moniteur* però nel confermare questo fatto avvenuto agli 11 corrente, nulla dice della occupazione di Bukarest.

I giornali inglesi danno notizie per dispaccio telegrafico, di Bukarest fino al 13 e di Varna fino al 5. Dicono che gli avamposti russi sono stati battuti a Frateschti, che 60,000 turchi hanno passato il Danubio, che l'ammiraglio Lyons incrociava davanti Anapa per sostenere una spedizione dell'ammiraglio Bruat, il quale va a sbarcare 7000 uomini.

Scrivono da Berlino il 13 che la risposta del gabinetto di Vienna alla nota prussiana relativa alle ultime proposte della Russia è giunta il 12 a Berlino. Questa nota dice in termini netti, che pel governo austriaco la risposta russa è insufficiente.

Scrivono da Francoforte il 13 che tutta la notte del 12 il telegrafo ha agito per trasmettere notificanze del gabinetto di Vienna al presidente della dieta germanica.

Il re di Portogallo è giunto il 15 ad Aja.

A Lisbona sono state prorogate le Camere.

— La *Nuova Gazzetta di Rotterdam* dice, che in varie provincie dell'Olanda si stanno facendo numerose compre di cavalli per conto del governo francese, per la rimonta della cavalleria.

PARIGI 16 *Luglio.*

Si legge nell'*Indépendance belge*:

Dicesi che il prestito turco sia sottoscritto a Parigi: è il credito mobiliare che realizzerebbe quell'affare importante.

— Il *Moniteur* pubblica questa mattina le nomine del generale Baraguay d'Hilliers al comando della divisione spedizionaria del Baltico, del generale di divisione Niel al comando del genio, e dei generali d'Hugues e Grésy a quello delle brigate d'infanteria dello stesso corpo d'armata.

Queste nomine portano la data del 3 luglio.

Con decreto, in data dell'8, il generale di divisione Schram è nominato al comando del 1.° corpo d'armata del campo del Nord, in rimpiazzo del generale Baraguay d'Hilliers.

VIENNA 15 *Luglio.*

Gli ambasciatori francese e inglese membri della conferenza di Vienna spedirono ieri ai loro gabinetti delle estese relazioni sulla risposta alla intimazione austro-prussiana recata dal principe Gortschakoff: in dieci giorni tutto al più si può attendere l'arrivo delle ulteriori istruzioni domandate dagli inviati, dopo di che subito si procederà ad una risoluzione definitiva sui passi da farsi, cosicchè in quindici giorni circa si potrà conoscere interamente lo stato delle cose. — Le notizie della partenza dei corrieri per Parigi e Londra aveva nuovamente occasionata la voce che l'Austria si mostrasse irresoluta rapporto alla questione orientale: e questa voce seppe sostenersi alla borsa per opera della contromina. Una tal voce si può dichiarare del tutto infondata: non v'ha nulla che potesse darvi motivo. (*Osserv. Triest.*)

— L' *Oesterreichische Correspondenz* reca i punti fondamentali dell'organizzazione di rappresentanze provinciali, che verranno introdotte quanto prima nei domini della Corona, con carattere consultivo, e per iscopi di comune interesse delle rispettive provincie.

(*Osserv. Triest.*)

TRIESTE 17 *Luglio.*

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* del 19 corrente:

— Le ultime notizie dalla Valacchia sono nuovamente contraddicenti, ed il nesso degli avvenimenti non si presenta ben chiaro. Certo si è che al 9 i russi marciarono contro Giurgevo onde tentar di riprendere quella città presidiata da un piccolo numero di turchi; ed un dispaccio ufficiale russo parla dell'assedio incominciato intorno a Giurgevo, Però dispacci telegrafici giunti più tardi con notizie fino all'11 corr. annunziano che i turchi hanno già respinto il corpo assediante e che s'avanzano verso Bukarest. Dicesi che la forza dei turchi nella Valacchia ascenda a 80,000 uomini, e le notizie pervenuteci ieri la fanno ascendere persino a 90,000. A Rustseiuk furon concentrati 35,000 uomini, 40,000 vennero dai Balcani, inoltre giunsero nella grande Valacchia le guarnigioni di Nicopoli e Sistova colla cavalleria sotto Iskender bey. Il maresciallo Saint-Arnaud è giunto al 10 a Giurgevo, e nel giorno stesso partiva Omer pascià per Oltenizza. Dicesi inoltre che presso Kalugireni abbia avuto luogo uno scontro.

DISPACCIO ELETTRICO

PARIGI 18 *Luglio.*

Perpignano 17 *luglio.* La guarnigione della città di Barcellona si è pronunciata. Essa ha preso l'iniziativa del movimento.

Malfattori arsero le fabbriche e assassinarono alcuni fabbricanti.

S. Sebastiano 17 *detto.* Due battaglioni e il corpo di cavalleria fecero il loro *pronunciamento.* Il comandante di Guipuscoa, i colonnelli ed uffiziali furono arrestati. La popolazione è calma.

Dispaccio elettrico privato pervenuto da Marsiglia assicura che il cholèra andava mitigandosi.

BORSA.

Parigi 18 luglio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	97 50
chiuso a	97 60
Tre per cento aperto a	70 40
chiuso a	70 46

APPENDICE

Il mar Nero ed i suoi porti.

II.

Molti sono i porti e le città, che sorgono sulle coste del mar Nero, e dapoichè al presente sono sì spesso ricordati nei giornali, crediamo opportuno dare breve cenno delle medesime, incominciando da quelle, che appartengono alla Turchia.

Chi partendo dal Bosforo, cui il viaggiatore trova difeso da ben 160 cannoni, collocati ne'forti che ne custodiscono l'uscita; chi dal Bosforo entra nel mar Nero, costeggiando alla sinistra, da parte della Romelia, il primo porto, che s'incontra è Midiah, luogo di poca importanza: viene poscia il golfo d'Inlade, indi quello di Burgas. E per entrare in questo si passa innanzi Siziboli, l'antica Apollonia città, che nel 1829 al primo colpo di cannone tirato dalle flotte russe cedette subitamente. Burgas è città di 6,000 abitanti, non ha alcuna difesa, tranne al porto, ove esistono delle batterie atte a contrastare l'ingresso alle navi.

Proseguendo innanzi si passa nel golfo di Messumbréa, assai favorevole al ricoverar de'bastimenti, e poi in un'altro piccolo golfo, si ha Varna, città che forma parte della Bulgaria. Si è lungamente creduto che Varna occupasse l'antica *Odessus*, colonia degli abitanti di Mileto nella Jonia, alle rive del ponte Eussino.

Varna giace a piedi dell'ultima linea dei Balkan: ella è rinomata per molti avvenimenti: fra gli antichi il più grande si è la sanguinosa e fatale battaglia, che nel 1443 fu combattuta e vinta dall'esercito musulmano contro Vladislao, giovane re di Ungheria, che vi perdette la vita e buona parte dell'esercito. Fra moderni si è l'assedio, che nel 1828 sostenne contro i Russi dal principio di Luglio fino ai dieci ottobre. In questa circostanza il principe Mentschikoff comandava come al presente la flotta russa, e il granduca Michele e il principe Woronzoff diriggevano l'assedio. Volle esservi anche l'imperatore Nicolò, e quantunque col quattordici settembre fosse già aperta una breccia, e nel 18 un'altra, i musulmani continuarono a resistere per oltre un mese, finchè ai dieci di ottobre Iosouf-pascià, che comandava la fortezza subitamente al capondan-pascià, portossi al campo nemico e capitolò coll'imperatore Nicolò.

Varna, come città militare ha la sua importanza. Dopo il 1828 sono state completate le sue fortificazioni, e munita di ridotti quei punti che parevano deboli. Il ridot-

to *Beono* è innalzato là dove i russi durante l'assedio piantarono le loro batterie da breccia. All'est e al sud è difesa dal mare, e tre nuove batterie sono state poste sulla rada. Le fosse sono larghe due metri, e per altrettanto sono profonde. Il sud-est è protetto da un lago, di circa due chilometri. A settentrione si stende paralella al lago un'altura, il cui fianco coperto di alberi è molto dirupato. Fra la città e questa altura il terreno insensibilmente si alza: un forte e dei blockaus turchi difendono questa parte. Un piano assai unito occupa il centro, coperto di cespugli di due a tre piedi: è qui corre la via, che mette a Schoumla. Ora tutti i forti di Varna sono armati da 224 cannoni, la più parte di grosso calibro, e da 22 mortai! onde ben difesa può resistere ad un lungo assedio.

L'aspetto di questa città veduta dalla parte del mare è assai poco attraente. Ella contiene da 18,000 abitanti, la più parte turchi, le cui case sono squallide e cadenti. Sucide e deserte sono le strade: nessuna industria, nessun commercio. Io, che dodici anni or sono, visitai questa città, non solo non vi trovai una locanda, ma a stento ebbi quanto era necessario per non languire di fame.

Ora però dacchè vi sono sbarcate le truppe francesi e le inglesi, Varna ha di subito mutato aspetto: vi sono state improvvisate trattorie, caffè e altri stabilimenti: le strade hanno ricevuto un nome, altrettanto le piazze. Ciò che i francesi han fatto a Gallipoli, vollero rinnovare a Varna: il che torna a grande utile di questa città, tanto memorabile nella storia.

Poco lungi dal settentrione di Varna, scrive il sig. di Saint-Ange, la costa della Bulgaria presenta un capo, il promontorio Timum, capo Kaliacri, il quale forma due rade difese contro i venti del nord, quella di Kavarna e quella di Baltschik. Questo capo giace a quaranta leghe dalle bocche del Danubio, ed a cento da Sebastopoli. La rada di Baltschik, non molestata da venti boreali è considerata in ogni stagione eccellente, quantunque esposta ai venti di mezzogiorno. Le grandi catene dei monti Emo, Rodope, Krapak e il Caucaso, i quali formano corona al mar Nero e alle circostanti contrade, vi producono fenomeni atmosferici assai singolari. Per cui dopo di avere solcato questo mare per la metà con un vento, nell'altra ne trovate un' altra del tutto opposto. Il fenomeno si riproduce egualmente sulla medesima costa da un capo all'altro. »

Cavarna è una piccola borgata abitata da forse 500 cristiani sudditi della Porta e da pochi ellени. I turchi la chiamano Kemè, e giace sotto la giurisdizione dell'ajanni di Balzick, che si fa rappresentare da un boulnbachi, Quando i naviganti vengono sorpresi dal cattivo tempo, a Cavarna trovano un sicuro ricovero. Questo luogo non presenta tracce di antichità, quantunque fabbricato sull'antica Callacria, e andò errato chi disse presso Cavarna esisterne avanzi del muro, che Trajano fece innalzare attraverso l'istmo fra Tchernavoda e Kostendschie.

Procedendo più avanti s'incontra Kostendschie, cui taluni vogliono sia l'antica Tomi, ove Ovidio fu da Augusto dannato in esilio.

Certamente il luogo, ove esulò lo sventurato poeta delle Metamorfosi, non può essere, come pretendono i russi, la moderna Ovidiopoli: dapoichè questa città giace sulla foce del Dniester, mentre Tomi stava sulla riva meridionale del Danubio, come chiaramente lo manifesta lo stesso Ovidio co'seguenti versi dei *Tristi*:

Ultima perpetior medios projectus in hostes,
Nec quisquam patria longius exul abest.
Solus ad egressus missus septemplicis Istri,
Pharrasiae gelido virginis axe premor.
Jazyges et Colchi, Metereaque turba, Getaeque
Danubii mediis vix prohibentur aquis.

I Colchi, i Geti e le altre genti ricordate in questi versi stanziavano alla sinistra del Danubio; per cui Tomi divisa da essi mediante il fiume giaceva a destra, ed era la città forse ultima dell'impero romano, come si desume dai seguenti versi dell'esule poeta:

Haec est Ausonio sub jure novissima, vixque
Hesit in Imperii margine terra tui.

Ma lasciando agli archeologi il merito di ben stabilire ove giacesse precisamente il luogo, ove per due lustri passò vita affannosa Ovidio, diciamo che al presente Kostendschie è un miserabile ammasso di case abitate per lo più dai turchi.

Viene poi Mangalia, soggiorno di circa mille musulmani: essa ha un porto, ma poco difeso dai venti del nord; per cui le navi verso queste spiagge vi fanno spesso naufragio non solo durante il verno, ma anche in tempo di estate. Si trova indi il Delta del Danubio, che vicino alla sua foce copre un vasto terreno, dove si veggono miserabili capanne, prati e maremme. Questo grande fiume si getta nel mar Nero per molte bocche, di cui le principali sono Chilia, Sulina, e S. Giorgio: Sulina è quella di mezzo, e per essa passano le navi ed i vapori, che portano uomini e merci in Transilvania, Ungheria e Germania. Sulina è la patria di poveri pescatori, ed il luogo de'frequenti naufragi: onde il suo lido presenta alberi sporgenti dall'acqua, chiglie rovesciate e legni mezzo sepolti. Col Danubio finisce la provincia della Bulgaria, quindi da questa parte il dominio turco: onde volendo prima descrivere dal mar Nero tutti i porti e le città appartenenti alla Sublime Porta, conviene passare dalla parte dell'Asia. D. Z.

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

AVVISO

Si fa noto ai signori Azionisti della Banca dello Stato Pontificio, che a tenore della risoluzione presa dal Consiglio di Reggenza nella seduta d'oggi s'incomincierà il pagamento del primo cupone di quest' anno dal giorno 24 del corrente luglio. Dalla Banca 21 luglio 1854.

Il Segretario
FILIPPO Avv. CICCONETTI

ACCADEMIA TIBERINA

Domenica 23 luglio 1854 alle ore 9 pom. gli Accademici Tiberini terranno solenne adunanza nelle sale di loro residenza al palazzo sabino, ove il sig. Francesco Orioli professore di Archeologia e membro del Collegio Filosofico della Romana Università, Consigliere di Stato e Consigliere annuale dell'Accademia, terrà discorso « *dei dialetti della lingua latina.* »

ARRIVI

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 LUGLIO.

Sconciafurno Girolamo di Regno, negoziante, da Regno.
Hechl Alberto di Francfort, proprietario, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 LUGLIO.

Costa Paolo di Roma, possidente, per Venezia.
Corsi Nicola di Napoli medico, per Napoli.
Griffi Luisa di Roma, civile, per Livorno.
Impacciauti Aless. di Roma, procuratore, per Toscana.
Redenda Maria di Costantinopoli, possid., per Napoli.
Sforza Cesarini (duca) per Toscana.
Tager Giulio di Prussia, cancelliere, per Napoli.
Vallestà Francesco di Spagna, prete, per Barcellona.

AVVISO

Antonio Tomassetti di Rieti previene il Pubblico, e specialmente i signori Commercianti, che sotto il giorno 29 Giugno pross. pass. moriva il sig. Paolo Giovannetti, negoziante di pellami, e droghe a Rieti, lasciando erede universale esso Tomassetti tanto del sudd. Negozio, che di tutt'altro esistente nel di lui patrimonio. Che in avvenire verrà proseguita la negoziazione dei pellami, e droghe con la firma « *Per Paolo Giovannetti defonto Antonio Tomassetti de lui nipote, ed erede* » E ciò per tutti gli effetti di legge, e specialmente per gli effetti del Diritto Commerciale. — Antonio Tomassetti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto 88mo del giorno 18 Giugno 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al sig. Albertino Pacciarini di Fratta, Delegazione di Perugia ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimonio il sig. Gaetano Migliorati parimenti di Fratta.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento Legislativo.

Roma 21 Luglio 1854.

Fabio Ramuzzi Notaro della Seg.

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legislativo, che dalla Santità di N.S. accogliendosi l'istanza dell'Illmo e Rmo Monsig. Salvatore Valentini, Vescovo di Amelia, con benigno Rescritto del giorno 30 Aprile 1854 e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il medesimo è stato esonerato dall'Officio di Amministratore della sig. Anna Pacetti, ed è stato surrogato al lodato Monsig. Valentini il sig. Raffaele Nicati.

Roma 21 Luglio 1854.

Fabio Ramuzzi Not. della Segnatura

Col giorno di mercoldì 26 corrente alle ore 9 antimeridiana, nella casa posta in Roma per via del Babuino n. 144, si darà principio al legale inventario dei Beni tutti lasciati dal defonto Gregorio Ciampoli, ad istanza della di lui ved. ed erede usufruttuaria Luttgarda Trinca, e del sig. Carlo Pagnotti, come tutore e curatore di Augusto Maldura in età minorile, erede proprietario di d. defonto, e figlio in prime nozze della med. Vedova.

Ciò si deduce a pubblica notizia, per ogni effetto di legge, e giusta il § 1547 e seg. del vig. Cod. leg. e giudiziario.

Roma 21 Luglio 1854.

Per il sig. Aless. Venuti Not. Amm. dello studio in piazza di Spagna
Pietro Livio Pompei Not. sost.

Avanti S. E. Rma Monsig. Vicegerente ossia l'Illmo Sig. Avv. Alfonsi

Ad istanza della sig. Stella Miele domiciliata via fiumara n. 127 rappresentata dal sig. Severino Tirelli Proc.

Si cita il sig. Salvatore Miele domic. via fiumara n. 127 e per affissione tutt' i creditori dello stesso sig. Miele a comparire nella prima udienza dopo trenta giorni, ed attesa la vergenza all'inopia del d. suo Consorte citato, sentir decretare che si fa luogo all'assicurazione della Dote della Istante in scudi 290 in forma della *Cautè*, stipulata fin dal giorno 5 Ott. 1827 in atti prodotta, e per tale effetto a termini del § 1628 del Codice di Procedura vengano rilasciati alla Istante i mobili necessari per essa, e per la sua famiglia, e riguardo alle altre cose tutte del debitore ordinare che queste siano vendute, e consegnato il prezzo alla Istante in reintegro della sua dote, e frutti, e sulle preindicate cose proferirsi l' analoga sentenza con la condanna degli opponenti alle spese.
Ciccolini Canc.

18 Luglio 1854. Affissa nei luoghi soliti a f. di Legge ec.
Paolo Calzaroni Curs. del Trib. Civ. del Vic.

Nel giorno 26 del corr. Mese di Luglio ad ore 6 pom. nella Casa di ultima abitazione di Pietro Canini in via di S. Marcello n. 44 ad istanza del di lui fratello sig. Vincenzo Canini col ministero del sott. Notaro, sotto tutte le riserve di ragione, e di legge, si procederà alla compilazione dell'Inventario dei beni dal med. lasciati.

Si deduce a publica notizia a forma del § 1548 vel vig. regolamento.

Roma 21 Luglio 1854.

Pel sig. Luigi Hilbrat Notaro
Luigi Santarelli sost.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

Ad istanza del signor Angelo Carletti dom. in Viterbo. — Si previene il Pubblico che il giorno tre e successivi del pross. Agosto tre ore avanti il mezzogiorno nella pubblica piazza del Comune di Viterbo mediante pubblico incanto si verrà alla vendita degli oggetti qui appiè descritti pignorati dal Cursore Luigi Federici come da Verbale del giorno 23 Luglio 1852 prodotto nella Cancelleria del Trib. di Viterbo sotto il n. 416 del protocollo, li 2 Agosto di d. anno. — La deliberà verrà eseguita colle norme prescritte dalla Legge.

Descrizione degli oggetti da vendersi

N. 210 paja scarpe di vacchetta bianche assortite — n. 26 paja scarpe da donna di marrocchino così dette a bocca di lupo— n. 96 paja scarpe da uomo e da donna nere assortite — n. 4 paja scarpe di spalla nera da uomo — n. 4 paja di mezze brocche di Vitello assortite — n. 33 paja scarpe bianche e nere assortite — n. 29 paja gambali di vacchetta assortite—n. 18 paja stivaletti da ragazzo — n. 2 balle di carta stracci— n. 226 paja scarpe assortite — n. 49 paja scarponcini di spalla da donna—n. 51 paja scarponcini di vacchetta da donna — n. 28 paja scarponcini da donna— n. 26 paja gambali da ragazzo — n. 7 paja gambali da uomo.

Trib. Civ. di Roma t. Turno

Ad ist. del sig. Cav. Gio. Andrea Bustelli neg. dom. al palazzo Nardi alla pilotta rapp. dal Proc. Enrico Carnevali.

Si deduce a notizia di chiunque qualmente l'istante essendo venuto in cognizione che il sig. Antonio Bachille ha alienato alcuni cavalli e legni facenti parte del suo patrimonio ed è in procinto di alienarne altri, tuttociò per defraudare l'istante non solo del suo deposito ma ben'anche gli altri suoi Creditori. — Atteso che tali vendite tanto avvenute che da avvenire sono nulle di pieno diritto perchè fatte in froda de'Creditori, perciò diffida chiunque a non acquistare dal sud. Antonio Bachille o da chi per esso alcun oggetto di proprietà del med. altrimenti intende di servirsi de'suoi diritti per domandare la nullità dei contratti medesimi ec., come, e quando sarà di ragione ec. — Affisso alla porta dell'udi. — Li 22 Luglio 1854.

M. Quattrocchi Curs.
Enrico Carnevali Proc.

BORSA DI ROMA

DEL DI 21 LUGLIO 1854.

Napoli	89 50	Lione	99 75
Livorno	16 48	Augusta	50 30
Firenze	16 48	Vienna	39 10
Venezia metal.	16 78	Trieste	39 10
Milano metal.	16 82	Londra	494 50
Genova	19 87	Ancona	99 70
Parigi	19 75	Bologna	99 60
Marsiglia	19 75		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Semestre 1854. Sc.	87	50
Certificati della rendita creata per l' estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 3.° Trimestre 1854 . . . . . »	96	25
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200. . . . . »	220	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1854 e dividendo dal 1.° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100. »	94	50

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . Sc.	84	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1854. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato . . »	35	50
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/00 pagato. »	90	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.	275
Vitelle. . . . . »	258
Botole . . . . . »	12
Bufale bufaline. . . . . »	19

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.	503
Di Provincia. . . . . » 192	
Romani. . . . . » 311	
Vitelle. . . . . »	21

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI MEDESIMI PATENTATI DEL CAMPO

Bestiame	Romano		Provinciale	
Buoi	¢ 61	la X.ª	¢ 60	la X.ª
Detti a peso	» 61	»	» 59	»
Vacche	» 60	»	» 55 ½	»
Vitelle	» 60	»	» —	»

Dal Campo Boario li 21 Luglio 1854.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 166 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 1 90. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 1 90. Toscana, Lombardia ec. ₧ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 4 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni associato ha inoltre franco di porto:

Lunedì 24 Luglio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via delle Stamperia Camerale N. 11 A.
Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°	Termometro R. esterno al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
22 Luglio	Ore 7 antimerid.	Poll. 28 lin. 2,3	+ 18, 8	67, 0	N.	Sereno	Dalle ore 9 pomer. del 21 Luglio, fino alle ore 9 pomer. del 22 detto.
	» 3 pomerid.	» 28 » 0,0	+ 19, 8	61, 0	S-S-O. d.	Coperto	Temperat. mass. + 25,1. Temperat. min. + 16,0.
	» 9 pomerid.	» 28 » 0,1	+ 18, 0	90, 0	N-N-E. dd.	Nuvoloso	
23 Luglio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 28 lin. 0,0	+ 17, 9	74, 0	N. dd.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 22 Luglio, fino alle ore 9 pomer. del 23 detto
	» 3 pomerid.	» 27 » 11,9	+ 24, 9	40, 0	O-S-O. m.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 25,2. Temperat. min. + 15,9.
	» 9 pomerid.	» 28 » 0,3	+ 19, 8	67, 0	N-E. d.	Nuvoloso	

ROMA 24 *Luglio.*

NOTIZIE DIVERSE

Taluni insaziabili di guadagno amano spargere voce, che il raccolto del grano, se fu abbondante in alcuni luoghi, fu scarso in altri. A costoro oltre le notizie, che abbiamo date nei passati giorni, siano di risposta per confonderli, quelle che aggiungiamo ora.

Nel *Giornale di Catania* degli 8 corrente leggiamo:

La trebbia continua magnifica nella nostra provincia. Arrivano i nuovi grani di bellissima qualità, ed i prezzi sonosi ridotti allo stato normale, e promettono una diminuzione di giorno in giorno. Come l'anno scorso la produzione fu negativa in ogni ramo, così in quest'anno nessuno articolo di derrate mancò alle speranze dell'agricoltura.

Nel *Monitore Universale* del 16 luglio si legge in data di Bilbao (Spagna):

Le notizie, che ci giungono dall'interno, concordano nel presentare i raccolti come *superbi*: le abbondanti pioggie cadute da un mese, lungi dal nuocere al grano, gli sono state favorevoli.

Nella Biscaglia, i raccolti molto meno avanzati presentano il migliore aspetto, e il mais ha acquistato uno sviluppo considerevole.

Scrivono da Brema che le notizie del raccolto nei paesi, che costeggiano il Weser, sono soddisfacentissime. Il grano si presenta benissimo, la segala promette una buona mezza raccolta, l'orzo e l'avena una raccolta completa: Quantunque la continuazione della pioggia e del tempo freddo, così leggiamo in una corrispondenza di Orgères in Francia, 14 luglio, abbia prodotto qualche danno, i cereali presentano in questi luoghi la prossima speranza di un raccolto dei più abbondanti. I prezzi elevati della primavera hanno indotto a seminare grande quantità di grano di marzo: e in genere questo ha tale sviluppo, che gareggia con quello del verno. Le avene hanno un magnifico aspetto, così gli altri grani.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE.

NAPOLI 18 *Luglio.*

Il supremo Magistrato di Salute, per effetto di novelli ragguagli ricevuti intorno la salute pubblica in Genova ed in Torino: ed avendo considerate le scarse precauzioni che sono state adottate nell'isola di Malta, pel traffico dal Lazzaretto col rimanente dell'Isola, per lo che deve ritenersi quella località come sospetta, nella sua ordinaria tornata del 14 di luglio corrente, dispose:

1.° Che da ora in poi i navigli provenienti dagli stati Sardi di Terraferma sieno sottoposti alla stessa contumacia di osservazione imposta per tutti gli altri porti italiani con decisione del 5 del corrente mese, rimanendo revocata la riserva di eccezione prescritta coll'altra deliberazione del 1° di questo stesso mese.

2.° Che da oggi innanzi i navigli provenienti da Malta sieno assoggettati alla contumacia di osservazione di giorni sette.

ISOLE IONIE

CORFU'

Il governo ionio per provvedere ai gravi bisogni dell'erario ha prescritto una diminuzione del 10 per cento agl'impiegati ed a tutti gli altri che percepiscono il soldo dalla cassa del governo.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 19 *Luglio.*

Il maresciallo ministro della guerra ha ricevuto dal governatore generale dell'Algeria il rapporto seguente sull'ultimo periodo delle operazioni militari.

« Algeri 10 luglio 1854.

Sig. maresciallo—Sono lieto di annunziarvi la soddisfacente conclusione delle mie operazioni militari nell'alto Sebaou.

« Appena vi avevo spedito il mio rapporto del 3 di luglio, con cui vi ragguagliavo de' nostri brillanti combattimenti del 30 giugno, 1 e 2 luglio presso i beni-hidjers, e della coraggiosa resistenza de' montanari in mezzo ai loro disastri, ricevuti nel mio campo deputazioni delle principali tribù, che vennero a supplicarmi di sospendere l'opera della distruzione finchè si fossero riuniti per sottomettere i membri sparsi delle tribù, promettendomi per parte loro di far cessare all'istante ogni atto di ostilità contro di noi.

« Ritornarono al mio campo la sera del 4 luglio: ma io facilmente riconobbi alla loro attitudine piena di orgoglio, e alle loro inaccettabili pretensioni, che la loro esaltazione non era ancora calmata.

« Nella notte del 4 al 5 essendo stati tirati innanzi ai nostri avamposti alcuni colpi di fucile, in disprezzo delle nostre convenzioni, resi i capi delle tribù risponsabili di quest'atto di odiosa aggressione, e loro dichiarai che se nello spazio di ventiquattr'ore non avessi nelle mani le prove più sicure della loro sottomissione e gli ostaggi per essere sicuro delle loro azioni, farei loro immantinente sentire i mali della guerra. La minaccia produsse immediatamente l'effetto, gli ostaggi mi vennero consegnati il 5 di luglio, e i rappresentanti dei villaggi dei beni-hidjers, dopo essersi ben concertati fra loro mi dichiararono, che tutti volevano la pace, che si rimettevano al mio supremo arbitrio per regolare definitivamente tutte le condizioni della loro sommissione alla Francia.

« Questo passo solenne indicava il termine delle nostre fatiche in questa laboriosa ma utile ed importante campagna: io mi affretto a profittare di questo felice scioglimento per rinviare nelle loro rispettive provincie i battaglioni delle divisioni di Algeri e di Costantina, che avevano così ben acquistato il diritto di godere di qualche riposo.

Il 6 di luglio, a punta di giorno, le truppe della divisione di Mac-Mahon partirono da Tleta de' beni-hidjers per andare a bivaccare al di là delle fauci di Akfadou presso i beni-oughlis del cerchio di Bougia. Questo passo si eseguì assai pacificamente in mezzo alle popolazioni, che venivano con pressa a deporre le armi, e i cui capi si adoperavano con la più grande premura a prevenire ogni conflitto fra i nostri soldati e gli abitanti del paese.

« Per parte mia io mi posi in marcia alle 8 del mattino colla divisione di Algeri per accamparmi al di là di Mekla sul Sebaou, e non vidi in questa nuova scorreria, se non l'estrema confidenza ne' nuovi sudditi della Francia, i quali nella vigilia nemici dichiarati, erano divenuti pacifici ed antichi servitori. Comprenderanno senza dubbio, che dopo le disgrazie della guerra si andava ad aprire per essi, sotto la protezione della presente nostra autorità, una èra novella di tranquillità, e di tutti que' materiali godimenti, che ne sono la conseguenza.

« Nel partire da Mekla ho lasciato le truppe della divisione Camou a piccole giornate incamminarsi verso Algeri sotto gli ordini di questo uffiziale-generale, ed io in persona sono in due giorni andato a Dellys, onde sono giunto il dì 8 in alcune ore ad Algeri a bordo del *Tanger*.

« Nel mio viaggio da Mekla a Dellys lungo il corso del Sabaou ha camminato alle falde delle montagne dei beni-baken, prevenuti già del mio arrivo. I magnati di questa presente tribù sono venuti a salutarmi nel bivacco, ed ho loro appalesata una viva soddisfazione per questa testimonianza di sincera sottomissione.

« Giungendo a Dellys e ad Algeri è stata mia prima cura di visitare i feriti de' vari nostri combattimenti. Gli ho trovati in una situazione eccellente, tutti sono in via di guarigione e le ferite della maggior parte sono state sì tenui, che due terzi sono in pochi giorni tornati nelle loro file. Un fatto degno di osservazione, e che fa il più grande onore ai valenti cerusici i quali hanno fatto il servizio delle colonne, i signori dottori Berthéraud e Bayes, e a tutti gli uffiziali dell'amministrazione, il cui concorso in questa circostanza è stato per-

fetto, si è che di tutti gli amputati nel numero di 18 o 20, niuno è morto e sono tutti in uno stato di sanità, che nulla lascia a desiderare.

« Ad uno ad uno ho visitato questi valorosi mutilati, in essi il morale è perfetto. Non ho avuto d'uopo di consolare, o d'incoraggiare così maravigliosi soldati. Non pensano all'avvenire: ripetono tutti ad una voce: l'imperatore penserà a noi.

« Spero, signor maresciallo, di potervi col corriere dei 15 spedirvi il mio rapporto di tutte le operazioni di questa campagna: e le proposizioni per que' valenti militari, che si sono in particolare guisa distinti. So bene che non mi è uopo di raccomandare antecedentemente alla vostra benevolenza questo mio lavoro.

Aggradite, o Signore ec.

Il governatore generale dell'Algeria
Randon.

— Dai fogli di Marsiglia del 15 rilevasi che il *maire* di Marsiglia ha preso provvidenze opportune contro il *cholèra*, erigendo alcuni uffizi di soccorso nei quartieri i più popolosi della città, onde somministrare cure e medicamenti agli ammalati che il reclameranno. Questi uffizi saranno posti sotto la direzione d'un aggiunto o d'un consigliere municipale. A questi uffizi saranno annessi de' medici i quali faranno un servizio permanente di giorno e di notte.

I medicamenti che saranno riconosciuti dai medici come necessarî saranno rilasciati gratuitamente agli indigenti, da appositi farmacisti, presso i quali sarà stabilito un uffizio di soccorso.

A fronte di un'epidemia (dice l'autorità municipale) i di cui caratteri non sono fin qui gravissimi, noi crediamo dover premunire i nostri concittadini contro i timori eccessivi e specialmente ripeter loro quanto sia prudente, osservare colla più grande cura i sintomi che il male offre sempre nei suoi esordi onde portarvi rimedio. Questa prescrizione è indicata dalla prudenza e dal parere di tutti gli uomini dell'arte, ed è il più sicuro preservativo, e la migliore delle guarentigie.

L'autorità municipale ricorda inoltre alcune prescrizioni sulla nettezza pubblica, delle quali raccomanda la scrupolosa osservanza onde tutelare le pubblica igiene.

— Ecco, secondo il *Memorial* d'Amiens, la composizione definitiva del corpo di spedizione del Baltico.

Il conte Baraguay-d'Hilliers generale di divisione.—Letellier Blanchard capo di squadrone dello stato maggiore e Grantbil capitano di stato maggiore.

1.ª *brigata*. Generale d'Hugues—12° cacciatori, comandante Lenormand de Bretteville. 3° di linea, colonnello Ducrot. 2° leggiero colonnello Suan.

2.ª *brigata*. Generale Gresy—48° di linea, colonnello Vidal de Lauzun—51° di linea, colonnello Perrin-Ionquière.

Genio. Un distaccamento di 150 uomini.

Artiglieria. Un colonnello, un capo di squadrone.

Intendenza. Il sig. Le Cauchois-Ferrand sotto-intendente di prima classe, il sig. Vigo Roussillon aiutante di prima classe all'intendenza militare.

Oltre al personale che s'imbarcherà, il governo invia col corpo di spedizione un materiale del peso di 1,600 tonnellate. S'imbarcano solamente 25 cavalli dei generali e officiali superiori.

Per eseguire l'imbarco delle truppe il governo inglese ha aggiunto ai vascelli una squadriglia di navi che pescano poca acqua per renderle capaci di approdare nel porto di Calais: Queste sono il *Prince*, il *Belgravia*, l'*Herefordshire*, il *Clifton*, il *Fox*, la *Columbia*. Inoltre il governo francese fornisce le tre corvette il *Cassini*, il *Lapiace* e il *Cocyte*, e gli avvisi il *Corso*, la *regina Orientale*, il *Goeland*, il *Fulton*, l'*Ariel*, il *Mirmidon*, il *Favori*, e il *Lionar*, in tutto 18 legni.

Leggiamo nel *Constitutionnel*:

— Lo stato maggiore e due battaglioni del 57 di linea hanno avuto ordine di portarsi a Marsiglia.

Una batteria del 3° reggimento d'artiglieria, destinata al parco d'assedio dell'armata di Oriente, ha ricevuto pure l'ordine di mettersi in viaggio per la stessa città.

Scrivono da Tolone, che il 43° ha avuto l'avviso della sua prossima partenza, e si crede per ingrossare l'esercito di Oriente. La partenza di questo reggimento sarà probabilmente seguita dal 14°.

La *Caravana*, l'*Egeria* e il *Capriccioso* imbarcano continuamente viveri ed armi: e fra pochi giorni questi bastimenti potranno riprendere il mare.

SPAGNA

MADRID 12 *Luglio*.

Nella *Espana* troviamo la seguente circolare del ministro della regina di Spagna San Luis:

Nella marcia sconcertata, che fanno le forze insorte sotto il comando degli ex-generali O' Donnel e Dulce, si è adottato il sistema di spargere le più assurde falsità, di rompere le comunicazioni, arrestare i corrieri, renderc inservibili le strade ferrate ed i telegrafi, di valersi infine di ogni mezzo il più detestevole per prolungare uno stato di cose che è sul terminare.

L'inevitabile tempo per allestire le colonne di operazione, e l'appoggio che danno agli insorti i 150 popolani sfrenati e malcontenti, che si sono uniti loro dal primo momento, hanno servito loro a stabilire in questi giorni un piano, che certamente poco onora e chi lo dirigge e chi lo eseguisce.

In questo modo, e calunniosamente supponendo che la più parte delle provincie assecondi la rivolta, che le truppe della regina fraternizzino cogli insorti, che i popoli li acclamino, pretendono artificiosamente conseguire ciò che non hanno potuto colla forza delle armi e colla sedizione.

In questo stato, il governo che in faccia alla regina e al paese ha doveri altissimi da compiere, deve inoltre dichiarare a V. S. che in ogni parte regna la tranquillità, leggermente e unicamente alterata nel marchesato di Lumbay da un partito repubblicano, che a quest'ora sarà stato punito: e che l'entusiasmo del paese risponde a quello delle truppe fedeli per difendere col governo la causa della regina, del trono e dell'ordine, cui invano tenta combattere, senza che dopo il lamentevole caso del 28 sia accaduto il minimo fatto favorevole agli insorti.

È dovere ad un tempo di V. S. in queste circostanze adoprare ogni prudenza, e non allarmarsi pel mancare di un corriere, che quattro o sei uomini bastano ad arrestarlo, per notizie di pronunciamenti o rivolte immaginarie, nè per alcuna indicazione, che non emani dal governo istesso, nel cui interesse si dirà sempre la verità, e nel suo decoro non si acconsentirà mai, che sia travisata.

Ond'è, che V. S. si occuperà solo ed esclusivamente di conformare la sua condotta alle comunicazioni officiali, operando inoltre con quella prudenza che le è propria.

Tanto le scrivo per ordine reale per sua norma e per effetti corrispondenti.

Madrid 9 luglio 1854.

San Luis.

RUSSIA

Il *Czas*, giornale di Cracovia, conferma la notizia, che finora nessun concentramento, nè movimento alcuno di truppe russe si è operato ai confini austro-polacchi. Secondo il medesimo giornale, tutti i battaglioni di riserva giunti di recente a Varsavia, hanno abbandonata questa capitale, diriggendosi su Lublino e suoi dintorni. Al presente in Varsavia si trovano 20000 soldati, compresi i due reggimenti granatieri giunti recentemente.

Il governo russo dirigge ora tutte le sue forze, di cui può disporre, e che giungono ogni dì dalle più lontane provincie del suo impero, verso la Podolia specialmente. Onde si può dedurre, che entro un mese, una grande armata sarà concentrata su questo punto, il quale sembra essere stato riconosciuto presentare grandi vantaggi strategici.

— La *Raccolta marittima*, pubblicata a Pietroburgo il 7, contiene l'ordine seguente:

È piaciuto a S. M. di ordinare, che le seguenti regole siano osservate sullo scambio dei prigionieri di guerra: 1.° se il governo turco propone lo scambio dei prigionieri di guerra, i turchi di nascita potranno essere scambiati coi russi: 2.° se lo scambio viene proposto dal comandante delle truppe francesi, esso potrà aver luogo soltanto coi nativi francesi, e se dal comandante delle truppe inglesi, soltanto coi nativi inglesi. Il presente ordine ec.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Moniteur* di Parigi ha in data di Barcellona; che alcuni malfattori hanno profittato dei disordini per incendiare alcune fabbriche. Il proprietario di uno di questi stabilimenti è stato assassinato col suo figlio e un ministro di negozio. Tre o quattre uccisioni di persone private furono commesse il giorno 9. Si sono prese le necessarie precauzioni per garantire la città.

A san Sebastiano il 17 luglio sono stati arrestati il comandante il Guipuzcoa, il colonnello del reggimento di Borbone di guarnigione in quella città, ed i principali officiali.

Nella *Gazzetta di Madrid* del 13 leggiamo un dispaccio del capitano generale di Valenza in data del 12 il quale dice: che agli 11 fu battuta e dispersa una banda di 100 insorti, di cui 21 fatti prigionieri, e fra questi un capo.

Il governo militare della provincia di Cuenza scrive in data del 12, che la piccola banda faziosa che percorreva quella provincia fu battuta presso Carascosa.

Il capitano generale della Nuova Castiglia dà avviso, che nel giorno 11 centocinquanta soldati del reggimento di cavalleria di Montera si sono messi in piena rivolta.

Gli altri capitani generali continuano ad annunciare, che la tranquillità pubblica non è alterata.

Le città principali dell'Andalusia si mantengono nel miglior stato colle loro guarnigioni. Il ministro della guerra colla sua divisione stava alla Carolina in data delle ultime notizie.

Leggiamo nella *Espana*:

Dalle novelle avute ieri dal quartiere generale risulta che il ministro della guerra non ha potuto ancora raggiungere i ribelli, non ostante la marcia forzata delle sue truppe.

La *Corrispondenza autografa* smentisce la voce corsa che la guarnigione del forte di san Ferdinando di Figueras si fosse pronunciata.

Il 13 la popolazione di Madrid era perfettamente tranquilla, ed i ministri aspettavano in profonda sicurezza il risultamento della spedizione del generale Blaser, quando tutto ad un tratto, dice il *Débats*, furono visti entrare per la porta di Alcalà sette officiali di cavalleria, seguiti da un tenente colonnello e senza truppe. Questi erano i soli rimasti fedeli dei due squadroni, che si aspettavano a Madrid; gli altri si misero in piena rivolta, disprezzando l'autorità del tenente colonnello. I due squadroni hanno presa la via di Cuenza, dove erano attesi da Bucca.

La telegrafia privata *Havas* contiene in data di Vienna 18 luglio, che la riserva formale in surrogazione dell'antica landwehr è stata chiamata. Dovunque si mostrano disposizioni generali favorevoli all' imprestito.

Alla camera dei lordi, seduta 17 luglio, lord Malmesbury aggiorna a tempo indefinito la sua mozione per depositare la corrispondenza fra il governo inglese e la corte di Vienna, riguardo alla occupazione delle provincie danubiane mediante l'armata austriaca.

Alla camera dei comuni lord Russell annuncia che nella prossima settimana proporrà un credito per permettere al governo di spingere la guerra con energia. Al presente non può dire quale sarà al giusto la cifra del credito, ma sarà depositato sul banco prima di giovedì.

Il ministro della marina e delle colonie ha avuto in avviso dal console di Francia e Malaga, sotto la data del 6 luglio, la trista notizia del naufragio del vapore di commercio francese il *Libano*.

Leggiamo nel *Moniteur*: In seguito dell'alleanza che esiste fra il governo imperiale e quello di S. M. britannica, sono stati spediti ordini agli ammiragli comandanti le squadre combinate nel mar Nero, per stabilire immediatamente il blocco dei porti russi situati in questo mare e in quello di Azoff. Il commercio sarà informato ulteriormente della data precisa in cui questo blocco sarà effettivo.

PARIGI 18 *Luglio*.

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 17.

Leggesi nel *Moniteur*:

La squadra comandata dal vice-ammiraglio Bruat si è riunita il 2 luglio alla squadra del vice-ammiraglio Hamelin sulla rada di Baltchik. Recandosi da Gallipoli a Varna la squadra dell'ammiraglio Bruat ha trasportato 9000 uomini della 4ª divisione dell'armata d'Oriente che in una sola giornata sbarcarono sotto le mura di Varna. La rapidità con la quale questo movimento di truppe e le analoghe operazioni sono state compiute dai diversi bastimenti della marina imperiale in Oriente, il concorso premuroso che l'armata ha trovato nella marina in ogni circostanza, hanno ispirato al maresciallo comandante in capo l'armata d'Oriente l'ordine del giorno che noi qui riproduciamo:

Varna, 1° luglio 1854.

Ordine generale.

Soldati:

Per avvicinarvi al nemico avete in pochi giorni frapposto cento leghe di più fra la Francia e voi. Dopo che voi l'avete lasciata, la vostra attività, la vostra energia sono state pari alle difficoltà che bisognava vincere; ma voi non vi sareste mostrati tali senza il zelante concorso che vi ha prestato la imperiale marina.

Gli ammiragli, gli uffiziali, i marinari dei nostri porti e delle nostre flotte si sono dedicati alla penosa missione di trasportare le vostre colonne a traverso i mari. Voi li vedeste sottoporvi ai più duri lavori onde eseguire le operazioni d'imbarco e di sbarco spesso ripetute, e noi possiamo dire che essi si sono disputati l'onore d'accelerare la marcia delle nostre aquile.

Testimonio di questa leal fratellanza delle due armate, colgo con piacere l'occasione che mi si presenta di renderle omaggio ed andrò domani a portare solennemente alle flotte degli ammiragli Hamelin e Bruat i ringraziamenti ai quali volli associare ciascuno di voi e che saranno diretti a tutta quanta la marina imperiale.

Il maresciallo di Francia
Comandante in capo l'armata d'Oriente
A. di Saint-Arnaud.

— Leggiamo nel *Cattolico di Genova*:

Le truppe anglo-francesi hanno evidentemente preso parte al combattimento di Fratestchi. Tutti i dispacci di Berlino e di Vienna lo dicono ed aggiungono anzi che, in seguito a questa vittoria, le truppe alleate hanno occupato Bukarest. I fondi hanno perciò rialzato dell' 1 per 100 alla borsa di Londra.

Si dice a Parigi ed a Londra che le forze mandate nel Nord saliranno a 50,000 uomini e che esse sono destinate ad occupare ed a difendere la Svezia, in caso di bisogno contro ogni attacco da parte della Russia durante l'inverno.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Presse* di *Vienna* reca il seguente dispaccio telegrafico da *Orsova* 16 *luglio*: Un corriere straordinario spedito da Omer pascià recò oggi a Nuova-Orsova la notizia della presa di Giurgevo. Nel rapporto del generale è detto, che i turchi poterono passare il Danubio ed occupare la città dopo un combattimento di undici ore. L'armata turca fu accolta in Giurgevo con entusiasmo. Omer pascià calcola la sua perdita fra morti e feriti a 1700 uomini, quella dei russi non è accennata nel rapporto.

E da *Bukarest* 13 *luglio*. I russi che presero posizione presso Fratestchi con 70,000 uomini e 90 cannoni, si rinforzano continuamente, e il principe Gortschakoff, partito oggi da quel campo, ordinò di dirigervi le otto batterie, qui ritornate dalla lor marcia, verso il Nord.—Anche i turchi si rinforzano e s'attende un combattimento accanito, che dovrebbe decidere del possesso di Bukarest. I ponti di legno sopra parecchi piccoli fiumi al confine della Transilvania furono rotti dai russi.—6000 cosacchi dell'Ural sono arrivati in questa città.

— La *Presse di Vienna* ha da Orsova 15 luglio la seguente notizia telegrafica:

Mehemed-pascià ha occupato all' 8 luglio Czernawoda nella Dobruscha, dopo che gli riuscì di respingere i russi sulla riva sinistra del Danubio in seguito ad un combattimento di cinque ore.

Il combattimento che ebbe luogo presso Oltenizza all' 8 corrente non fu meno ardente di quello presso Giurgevo. I turchi occuparono anzi tutto le isole situate sotto Oltenizza nell' intenzione di prendere i cannoni posti alla sponda opposta. I russi si difesero lungamente e cedettero solo quando sopraggiunsero i turchi con forze preponderanti.

Secondo bollettini turchi, la perdita dei russi nei combattimenti del 7 ed 8 luglio presso Giurgevo ascenderebbe a 3000 uomini fra cui 900 morti. Gli squadroni russi furono circondati da 3000 turchi di cavalleria irregolare, cosicchè s'aprirono la via con istento per raggiungere la colonna principale.

BUKAREST 13 *Luglio*.

La *Gazzetta di Cronstadt* porta, che il commercio fra Cronstadt e Bukarest continuava senza inciampi. Dice che l'avvenuta fermata della valigia postale provenne dal malinteso zelo degli ussari russi e il barone Budberg avere espresso su ciò la sua indignazione coll'ordine di lasciar passare senza alcun impedimento la posta, le velocifere e tutti i passeggieri pacifici. Nella valle di Praova furono migliorate e allargate tutte le cattive strade. Kimpulung e tutti i villaggi di confine, principiando dal passo di Törzburg, sono occupati da numerose truppe russe.

Lettere da Sciumla recano, che al generale francese Espinasse, aiutante dell'imperatore e comandante d'una brigata dell'armata orientale, fu morsa la guancia destra dal suo cavallo. La ferita è molto pericolosa, e si teme che il generale perderà l'occhio.

— Sulla posizione dell'esercito russo riferiscono varie notizie, che la linea dell'Argis era tenuta sino al 13 luglio da 80,000 uomini almeno: che l'ala sinistra è formata dal corpo d'armata del generale Liprandi, e la destra dalla divisione Cruleff. Omer pascià sembra divisare di spingere la sua ala sinistra fino all'Aluta.

Il piroscafo russo *Pruth* intraprese con tre barche cannoniere una corsa di ricognizione da Ibraila verso Hirsova e di là verso Rassova; arrivato presso questa fortezza, fu accolto dal vivo fuoco delle batterie turche e forzato a ritirarsi dopo aver sofferti alcuni danni. Rassova viene fortificata nel modo più imponente.

PIETROBURGO 8 *Luglio*.

A Cronstadt si fanno grandiosi preparativi per la difesa. Fra i forti staccati si immergono continuamente barche cariche di pietra onde difficultare il passaggio. L'imperatore vi tenne il sei corrente un'ispezione: la corte si trova a Peterhof.

ATENE 14 *Luglio*.

Gli affari della Grecia si vanno ognor più complicando. Il signor Maurocordato, atteso da tutti con tanta impazienza, non è ancora arrivato. Partito da Marsiglia sul piroscafo postale *Alexandre* delle Messaggiere imperiali, egli si fece sbarcare a Malta essendosi spiegato il colèra a bordo del suddetto bastimento che portava truppe alla volta d'Oriente. Nella traversata da Marsiglia a Malta si dovettero gettare in mare 7 cadaveri. Nessuno sa ancora quando arriverà qui il sig. Maurocordato, giacchè non si conosce a quanti giorni di quarantena lo vorranno assoggettare le autorità di Malta, tanto più in quanto che il colèra continuò a mietere le sue vittime fra le truppe. Il piroscafo giunto qui direttamente al 12 ebbe nella sua traversata due morti.

Il ministero prosegue frattanto nella via intrapresa e tende di continuo a portare dei cangiamenti nella corte reale, nel personale d'amministrazione, nel sistema governativo.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 10 *Luglio*.

Una fregata a vapore inglese sarà spedita per Odessa in qualità di parlamentaria, e farà il cambio di tutti i prigionieri di guerra inglesi che sono colà con altrettanti russi prigionieri dei soli inglesi.

In Adrianopoli non si trovano più truppe francesi, essendo partite tutte per Burgas. L'ultima colonna della divisione del general Bosquet partì il 1.° corrente alla stessa volta. In quella città non rimase che un piccolo numero di gendarmi di polizia comandati da un uffiziale maggiore, il quale vigila alla tranquillità del paese. Quest' uffiziale di polizia fece dire a tutti i consoli stranieri che diano a tutti i loro rispettivi nazionali una carta di permanenza, onde sian essi rispettati e protetti come sudditi di potenze amiche, mentre tutti coloro che non avessero questa carta sarebbero arrestati. Questa misura ha per iscopo l' espulsione di quegl' individui per lo più greci, che sono in voce di esploratori russi.

Il governo francese mandò in Adrianopoli il sig. Duval, ispettore delle linee telegrafiche, il quale s' occupa con tutta attività per istabilire i posti ove dovranno esser collocate. Esso si trova insieme a parecchi altri nell' interno della Romelia.

Ieri sono partiti per Eraclea molti mineralogisti francesi i quali vanno colà per esplorare le miniere di carbone. Il vapore da guerra francese il *Catone* li prese a bordo per isbarcarli colà.

— Il *Courrier de Marseille* del 19 ha le seguenti notizie di Costantinopoli (10) recate in quel porto dal vapore *Alexandre*:

La Porta conferì officialmente a Schiamyl il titolo di generalissimo dell'armata della Circassia e della Georgia. Le operazioni del capo del Caucaso devono incominciare immediatamente nel Nord della Georgia.

Pare che sia aggiornato il progetto d' un attacco contro la Crimea. La flotta combinata era a Baltchik il 9. È dunque falsa la notizia

data dai giornali di Vienna, che la faceano partita per Sebastopoli.

Questo porto è solamente osservato da una divisione di vapori.

Vari altri legni in crociera sorvegliano le bocche del Danubio per impedire ai russi qualunque comunicazione per mare.

— La *Corrispondenza austriaca* dice:

Sui movimenti delle unite flotte, le quali, giudicando dal numero delle vele, erano accompagnate da molti bastimenti di trasporto, si presumeva, secondo una notizia da Odessa del 7 corr., che si dirigessero verso Anapa e Nawororysk. Questi due luoghi sono gli ultimi punti della costa del Caucaso che sono occupati dai russi con circa 12,000 uomini. Le fortificazioni d'Odessa vennero rinforzate nuovamente mediante un numero considerevole di cannoni da 36 e di mortai, che arrivarono pochi giorni fa dall'interno della Russia. La guarnigione di Odessa col circondario ammonta a circa 25,000 uomini.

— L'*Osservatore Triestino* ha da Costantinopoli il 10:

Selim pascià è giunto dall'Asia a Costantinopoli, e si assicura che gli antichi comandanti dell'esercito d'Asia verranno puniti coll'esilio a Rodostò.—Molte truppe ottomane si dirigono alla volta di Batun, ed anche la divisione turca destinata al principe Napoleone partì da Varna a quella volta.—Sedici navigli della flotta russa visitarono, poche miglia fuori di Sebastopoli, un legno greco; ma tosto rientrarono nel porto. Un ordine del giorno del maresciallo Saint-Arnaud vieta ai dilettanti, artisti e viaggiatori di seguire l'esercito. Tale misura fu presa dopo che tre dragomanni dell'esercito anglo-francese vennero giustiziati come spie.

DISPACCI TELEGRAFICI

Trieste 19.—*Costantinopoli* 10.—Le vertenze concernenti i principati insorte tra il sig. de Bruck e lord Redcliffe furono risolute dalla Porta in senso del de Bruck. La flotta turca tornò a Bujuckderè. Le flotte alleate sono davanti a Baltschim. I russi che si avanzano verso Batum vennero respinti. Da Varna si mandarono 4000 turchi nella Circassia. Gli ammiragli Dundas e Hamelin sono a Varna.

— Il barone Thile arrivò il 14 d'Atene. Si era manifestata una malattia fra le truppe straniere. Maurocordato è atteso dimani.

— Rivolta di una parte di montegrini. Il principe Danilo marcia contro essi con 6000 uomini. Essi invocano la protezione dei turchi.

Berlino 17 *luglio* — La gazzetta crociata annunzia: L'aiutante d'ala di S. M. colonnello de Manteuffel è partito per Vienna e ritornerà in questa città per la via di Monaco.

Kiel 15 *luglio* — La flottiglia danese forte di 9 vele e comandata dall'ammiraglio Mourier è giunta il 16 corrente in questo porto.

Trebisonda 19 *luglio*—Le strade sono senza sicurezza. Selim-pascià domanda rinforzi, essendosi i vicini distretti ricusati di pagare le imposte, e somministrare reclute.

Tiflis 19 *luglio*—Il console francese ricevette l'ordine di lasciare la città in 3 ore. Omer-pascià trovasi al campo inglese.

VARIETA'

Il *Moniteur* del 10 ha annunciata la morte dell'areonauta Letur; ora ci dà le seguenti particolarità. « La discesa col paracadute dell'areonauta francese Letur, la cui salita ebbe luogo sono pochi giorni a Cramorne-Garden, è stata la più fatale per lui. Giunto il pallone sopra Rottentham, il sig. Adam, uno di quelli che stavano nella barchetta, trovando l'occasione favorevole, si dispose a discendere. Tagliò due delle corde che stringevano il paracadute al pallone, ma si avvide che la terza corda era imbrogliata nell'apparecchio della macchina. Presso la stazione delle ferrovie di Rottentham due impiegati eransi impadroniti dell'ancora attaccata al paracadute; ma tosto dovettero abbandonarla. Il sig. Adam per evitare i pericoli, che presentavano gli alberi nel vicinato, si mise a gettare zavorra, nondimeno urtò contro gli alberi. Il paracadute fu ballottato con grande violenza: e Adam però potè subito discendere. Le ancore del paracadute erano rimaste attaccate a dei rami, e molti corsero in aiuto del sig. Letur, il quale non avea voluto lasciare il paracadute. E perciò ebbe tali contusioni, che calato a terra, non ostante le molte cure prodigate, morì.

BORSE

Parigi 19 *luglio*.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	97 50
chiuso a	97 70
Tre per cento aperto a	70 65
chiuso a	70 60

Vienna 18 *luglio*.

Cinque per 0/0	D. 84 3/8	L. 84 1/2
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 74 5/8	L. 74 3/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 27 1/2	L. 27 3/4

FIRENZE 16 *Luglio*.

La terza Estrazione della Grande Lotteria di *Limone* e *Suese* ebbe luogo ieri (15) in Livorno, secondo il disposto delle Ministeriali Ordinanze del 24 gennaio 1852 e 26 aprile 1853; assisterono alla medesima un Auditore del tribunale di prima istanza, un Pretore, l'Ispettore della R. Azienda dei Lotti, due membri della Camera di Commercio e due Regii Notari.

L'ordine il più perfetto presiedè a questa operazione di cui fu spettatrice una gran parte della popolazione

Primo	Estratto N.°	4,222,070
Secondo	Estratto »	0,667,586
Terzo	Estratto »	4,127,271

3,197,520	1,981,084	5,406,801	4,471,886
0,642,384	1,138,943	0,902,774	2,500,679
0,604,237	2,463,299	2,391,102	6,007,443
1,303,485	2,721,693	3,355,553	0,591,702
4,287,506	2,683,100	0,042,177	0,121,793
4,485,900	4,723,904	6,045,343	0,096,391
2,400,690	2,064,016	5,559,491	5,884,615
0,772,734	3,564,069	1,736,827	5,778,454
2,956,693	1,099,858	3,215,070	6,545,382
4,809,219	6,650,895	0,415,991	1,301,106

BELLE ARTI

Il sig. Oscar Begas di Berlino, avendo finito il suo quadro rappresentante la Deposizione della Croce, lo tiene esposto al pubblico nel suo studio, vicolo de'Greci num. 4 terzo piano, dal giorno 24 fino al 29 Luglio, nelle ore 2—6 pomeridiane.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Presso il signor Giuseppe Selvinucci, piazza dei Santi XII Apostoli, si è stampato e si vende l'*Elogio funebre del Cardinale Lambruschini*, scritto dal P. Piantoni, Assistente generale della Congregazione dei Chierici Regolari Barnabiti.

AVVISI

Francesco Bachilli negoziante di vetture in via di Monte Catino presso piazza di Sciarra, unico superstite dei defonti Domenico e Antonio fratelli Bachilli di lui padre e zio, fa conoscere al pubblico, non aver nulla di comune nè con Antonio Nini negoziante di vetture in piazza Fiammetta, nè coi fratelli Bernardino e Luigi Grifoni negozianti parimenti di vetture in via Bocca di Leone n. 89: tanto il primo quanto i secondi in luogo dei veri loro cognomi, si fanno chiamare col sopranome di Bachilli.

Carlo Fratoni perito caldararo patentato fiscale previene il pubblico, che nel negozio in Via della Scrofa n. 51 al 53 dopo molti esperimenti sono giunti i suoi due figli a conoscere il segreto per stagnare perfettamente li lavori di ferro fuso, stagnare a nuovo il ferro nostrale, e li rami a nuovo senza raschiarsi, e tali stagnature di lunga durata. In tale negozio si effettuano lavori in rame ad uso inglese a prezzi discretissimi.

VENDITA

particolare volontaria alla pubb. auzione, di oggetti appartenenti ad una distinta famiglia da eseguirsi mercoledì 26 corr. Luglio 1854 alle ore 9½ antim. precise. Nel secondo piano del palazzo in via della Mercede n. 11, pross. a Capo le Case.

Detta vendita consisterà in mobilio di noce, e mogano, cioè sofà e poltrone imbottiti coperti in seta, consol con pietre antiche, tremò, tavolini e cantoniere dorati con pietre, un antico burò con specchi, girandol antichi con figure di metallo bronzato e dorato, lampade da soffitto di metallo, lumi da parete, quadri ad olio di valenti artisti, tavole da pranzo, credenze con marmo, vettine oliate, lumi da tavolino, e tutt'altro come meglio sarà descritto nell'elenco a stampa che sarà distribuito al pubblico il giorno di Martedì 25 corr. Luglio dal Perito Giovanni Martinetti nel suo negozio di mobilia sulla piazza di S. Agostino n. 13, ed il giorno della vendita nell'appartamento sud., il tutto da rilasciarsi al migliore offerente, ed a pronti contanti, con l'osservanza de'consueti regolamenti. Roma li 23 Luglio 1854.

VENDITA VOLONTARIA

DELL' EX-FEUDO DI BASSANO

Avviso di Sesta

Essendo decorso inutilmente il termine prefisso negli avvisi di vigesima pubblicati il primo nel giorno 10 aprile prossimo scorso, ed il secondo il giorno 16 decorso Giugno per la Vendita dell'ex-feudo Baronale di Bassano presso Sutri con titolo di Principato, distante da Roma circa miglia 32 appartenenti alla Primogenitura, e Fidecommisso Giustiniani; Quindi è, che il Marchese Leonardo Benedetto Giustiniani nell'interesse della Primogenitura, e Fidecommisso di sua famiglia, invita chiunque volesse accudire all'acquisto a dare la sua offerta non minore della Sesta sopra la somma di scudi Centoventimila, e ciò mediante schede in carta di bollo chiuse, e sigillate con l'elezione del domicilio in Roma, e tali schede da esibirsi al sullodato sig. Marchese Giustiniani domic. nel suo palazzo in via del Governo n. 38, o al sig. Filippo Bacchetti Notaro di Collegio in Roma in via di Santa Maria in Campo Marzo n. 9 lett. A, e ciò nel perentorio termine di giorni dieci da oggi decorrendi per potersi quindi procedere all'apertura di tali offerte, onde aversi in considerazione, analogamente al Rescritto Sovrano del giorno 18 Dicembre 1853. — Il suddetto ex-feudo è composto di un territorio di circa rubbia romane 1300. — Di magnifico palazzo nobile di architettura del celebre Vignola, le di cui sale nobili furono dipinte di superbi affreschi dai valentissimi pittori, Domenichino, Albano, Gajo di Bassano, Zuccari, ed altri. — Di un'imponente, e bellissima villa con parco annesso del quantitativo in tutto rubbia trenta, entro la quale altro palazzo nobile, villa, e palazzo parimenti di architettura e disegno del lodato Vignola. — Di granari, rimesse, e stalle con tutto ciò, che può essere necessario ad una nobile scuderia. — Di molte case, ed altre fabbriche, di censi, e canoni sì a contanti che a grano, ed il tutto esistente entro Bassano stesso, come da estesa descrizione, e capitolato esibito nell'Officio del Notare sudd.

Roma questo dì 22 Luglio 1854.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Rinnovazione

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di Sent. emanata dall'Eccmo Trib. Civ. di Roma Primo Turno nell'ud. del giorno 18 Marzo 1854 sopra istanza del sig. Francesco Palcini negoz. domic. in via delle Quattro Fontane n. 10, la quale venne ordinata la vendita di quanto segue, ed in sequela della produzione effettuata sotto il giorno 22 Giugno 1854 al fascicolo n. 267 dell'anno 1854 tanto del capitolato, quanto dell'estratto autentico delle Iscrizioni Ipotecarie, nonchè del certificato del Censo di Roma — Nel giorno di Sabato 5 agosto 1854 alle ore 10 antim. nell'officio della Pubblica Depositeria Urbana posta in via dell'Impresa n. 21, si procederà col mezzo del pubblico incanto e con le norme prescritte dal vig. reg. Legislativo e giudiziario alla vendita di una casa da cielo a terra posta in via de' miracoli segnata con li civici numeri 29 al 32, composta di due vani terreni con rimesse ad uso di fenile locata, e due vani superiori con tutti i suoi annessi e connessi, confinanti da un lato con i beni della sig. Annunziata Mancinelli, dall'altro con quelli del venerabile Archiospedale di S. Giacomo in Augusta e la strada de'Miracoli salvi altri più noti e veri confini. — Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di sc. 225 valore risultante dal certificato del Censo di Roma. — Chiunque pertanto voglia accudire ad un tale acquisto potrà presentarsi in detto giorno ed ora nel locale sopra enunciato, ove si effettuerà la vendita a termini delle vegtianti leggi. In fede ec

Roma li 24 Luglio 1854 affissa.

Pietro Calisti Proc.

Pietro Fiocchi Cursore presso i Trib Civili di Roma.

Monsig. Vicegerente per gli atti del Ciccolini, ad istanza del sig. Gioacchino Pallotta con sentenza del 15 Maggio 1854 ha prefisso il termine a Giuseppe Di Giuseppe di giorni tre a pagare sc. quindici, scorso il quale lo condanna anche alla evacuazione, attesa la morosità dalle due camere terrene con cantina, e cortile posta in Borgo Pio n. 1417 e condanna il Di Giuseppe in ambi i casi alle spese liquidate in scudi undici, e bajocchi 22 compresa la spedizione, e notifica, oltre la spesa del l'inserzione in Gazzetta. Qual Sentenza sotto il giorno 22 Luglio 1854 è stata notificata al Di Giuseppe per affissione alla porta dell'uditorio dal Cursore del Vicariato *Giuseppe Valentini*.

Tommaso Ricci Proc. Rot.

Fallimento — Sono invitati i presunti creditori del fallito Pio Mola a riunirsi nel giorno 1 Agosto pross. alle ore undici in punto a. m. nella Camera di Consiglio di Consiglio di questo Tribunale avanti l'Illmo sig. Cav. Luigi Costa Giudice Commissario deputato al d. fallim. per procedere a senso degli art. 470, e 474 regol. commerc. alla nomina di uno, o più Sindaci provvisionali. — Roma dalla Cancelleria del Trib. di Commercio li 24 Luglio 1854.

Romualdo Polidori Vice-canc.

Num. 167 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₧ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 4 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Martedì 25 Luglio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e [illegible] dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministr[illegible] del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale [illegible]

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

N.P. GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte da ore diverse
24 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,4	+ 18, 1	75,	N. d.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 23 Luglio fino alle 9 pom. del 24 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,3	+ 21, 9	54,	N-E. dd.	Nuvoloso	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,5	+ 18, 0	74,	N. d.	Sereno	Temperat. mass. + 25,3. Temperat. min. + 15,7

ROMA 25 *Luglio*.

PARTE OFFICIALE

EDITTO

Giacomo della S. R. C. Card. *Antonelli*, Diacono di S. Agata alla Suburra, della Santita' di Nostro Signore Papa Pio ix. Segretario di Stato ec.

Essendosi conosciuto con la sperienza, che la Provincia di Orvieto non somministra una quantità di affari da richiedere la esclusiva occupazione di un Tribunale, la Santita' di Nostro Signore, sentito il parere del Consiglio dei Ministri, ci ha ordinato di pubblicare, come nel Sovrano Suo Nome pubblichiamo le seguenti disposizioni.

§ 1. Il Tribunale Civile e Criminale residente in Orvieto è abolito. Cesserà la di lui giurisdizione col cessare del mese di Settembre prossimo futuro.

§ 2. Da questa epoca il Tribunale di Viterbo estenderà la sua giurisdizione sulla Provincia di Orvieto.

§ 3. L'Assessore Legale di Orvieto, oltre le cause di sua ordinaria competenza, giudicherà in primo grado tutte le cause della Provincia non maggiori di scudi cinquecento.

Nelle cause superiori alla competenza ordinaria saranno osservate innanzi l'Assessore le norme prescritte dalla legge di procedura pei tribunali civili.

§ 4. Dalle sentenze dell'Assessore nelle cause di competenza ordinaria, s'interporrà l'appello al Tribunale di Viterbo; dalle altre s'interporrà all'uno, o all'altro turno del Tribunale civile di Roma.

§ 5. Le cause civili non maggiori di scudi cinquecento introdotte e pendenti avanti il cessato Tribunale in primo grado saranno riassunte e giudicate dall'Assessore.

Quelle introdotte e pendenti in grado di appello saranno riassunte, e giudicate dal Tribunale di Viterbo.

§ 6. Gli atti, i registri, i documenti, ed i corpi di delitto, che esistono nella Cancelleria del cessato Tribunale, saranno depositati nella Cancelleria dell'Assessore, previa la descrizione da farsi in doppio originale, che verrà sottoscritto dall'uno e l'altro Cancelliere.

§ 7. Le cause criminali non ancora decise dal Tribunale di Orvieto saranno riassunte, e giudicate dal Tribunale di Viterbo nello stato, e termini, in cui si trovano attualmente.

§ 8. L'Assessore di Orvieto ed il suo Cancelliere si occuperanno della compilazione delle procedure per tutti i delitti commessi nel suo distretto, quantunque il giudizio ne appartenga ai Tribunali superiori.

§ 9. I Procuratori approvati ed esercenti presso il cessato Tribunale di Orvieto, potranno esercitare il loro officio presso il Tribunale di Viterbo, nel di cui albo senza bisogno di alcuna nuova approvazione dovranno essere ascritti.

§ 10. Monsig. Ministro dell'Interno è incaricato della esecuzione delle disposizioni contenute nel presente Editto.

Dalla Segreteria di Stato li 24 luglio 1854.

G. Card. Antonelli.

NOTIZIE DIVERSE

Nella sera di Domenica 23 del corrente alle ore 9 pom. gli accademici Tiberini raunatisi nelle consuete sale al palazzo sabino tennero solenne tornata di tema libero. Il sig. Francesco Orioli professore di archeologia e membro del collegio filosofico nella romana università, consigliere di stato e consigliere annuale dell'accademia tenne erudititissimo discorso dei dialetti della lingua latina. Seguirono un carme latino del R. P. Tagiasco delle scuole pie, un sonetto della signora contessa Biondi Oriel, le strofe del sig. Leopoldo Farnesi, un sonetto del sig. avv. Pietro Merolli presidente annuale dell'accademia, le terzine del sig. Giuseppe Gio. Belli, i falenci del sig. don Antonio Somai censore annuale, un sonetto del sig. dott. Sante Desanctis, un'ode del sig. cav. Gaspare Servi e le sestine del sig. Luigi Bareconi segretario annuale. La solenne adunanza fu onorata di numeroso concorso.

(*A. C.*)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24 *Luglio*.

Essendo giunto a notizia della facoltà medica di Napoli esservi stato qualche caso di cholera asiatico in quella capitale, ha essa eccitato la congregazione speciale di sanità a prendere ogni possibile misura di precauzione onde preservare per quanto da lei dipende i domini della S. Sede dagli infortuni da cui sono da più lati minacciati. Quindi straordinariamente convocatasi nel giorno di ieri e di oggi stesso ha preso frattanto le seguenti deliberazioni per ciò che concerne le comunicazioni per via di terra, avendo già provveduto per le procedenze marittime colle corrispondenti misure in vigore.

1° Non sarà permesso l'ingresso per le grandi strade di Terracina, Ceprano e Rieti a nessun viaggiatore, che non sia munito di autentico certificato, in cui si attesti, che l'individuo, i suoi compagni ed i suoi equipaggi abbiano dimorato dieci giorni continui in luogo sano del Regno istesso, ed in cui non sia apparso alcun dubbio della temuta malattia.

2° Tutti i viaggiatori privi dell'attestato già detto saranno respinti dai confini pontificii.

3° Tutta la corrispondenza epistolare, che viene nello stato per le suddette strade, verrà profumata al confine secondo i metodi e le regole in altri casi adoperati.

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Livorno 20 *Luglio*.

Abbiamo la soddisfazione di annunziare, che il marinaro napoletano Palomba, giunto da Marsiglia gravemente infermo di malattia sospetta, come fu nel dì 11 luglio cadente riferito nel n.° 159 del *Monitore*, trovasi presentemente in piena convalescenza nel Lazzeretto S. Jacopo. È confortante il sapersi che i diversi passeggieri contumacianti nei Lazzaretti godono del più perfetto stato di salute, e che ottime pure sono le condizioni sanitarie di questa città, porto e villaggi suburbani.

Parma 22 *Luglio*.

Abbiamo per avviso telegrafico che nella mattina del 22 corr. è scoppiata in Parma una ribellione. Questa però fu sedata immantinente, imperocchè le truppe indigene ed austriache hanno spiegato in tal congiuntura una straordinaria energia adempiendo quanto loro incombeva.

STATI ESTERI

FRANCIA

Parigi 18 *Luglio*.

Il principe Paskiewitsch ritiratosi nelle sue terre si è, dicesi, dimesso da tutti i suoi gradi, impieghi e dignità.

— Si ha dalle notizie delle squadre combinate del Baltico, che, alla data del 9 luglio, reduci da Cronstadt, avevano dato fondo a Baro-Sund, presso d'Helsingfors.

Durante l'assenza delle squadre, i russi avevano levato la linea dei segni (*balises*) che indicava l'entrata stretta e seminata di scogli della baia di Baro-Sund. Malgrado questo stratagemma, che accresceva la difficoltà della navigazione, non si ebbe a deplorare alcun sinistro. Due bastimenti che avevano leggermente dato in secco, sono stati immediatamente sollevati.

— Leggiamo nel *Constitutionnel* del 18:

Il soggiorno dell'imperatore a Calais ha dato il più vivo impulso alle operazioni dell'imbarco delle truppe pel Baltico: si crede che saranno terminate pel 20 corrente, e che la squadra anglo-francese prenderà il mare entro due o tre giorni al più tardi. Il 19 fu intieramente consacrato al trasporto dei due reggimenti 48 e 51, a bordo del *S. Vincenzo* e dell'*Algiers*. Mentre a Parigi cadeva la pioggia a torrenti, un tempo magnifico favoriva questi militari movimenti di sì potente interesse e di fisonomia così pittoresca. Dapprima fu annunciato, che il porto sarebbe stato chiuso alla popolazione civile; ma questo ordine fu potuto rivocare, senza nuocere minimamente alla perfetta regolarità delle operazioni.

Il momento della partenza era regolato naturalmente dall'ora della marea. Siamo all'epo-

ca del riflusso, e il canale non aveva acqua sufficiente che verso un' ora e mezzo. Le diverse compagnie dei reggimenti si sono poste sui vapori di piccola dimensione. L'aviso il *Corso* e un vapore inglese della stessa importanza hanno ricevuto gli stati-maggiori, la banda del reggimento e le compagnie scelte. Il generale Baraguay d' Hilliers in piccola tenuta, ha presieduto ad ogni particolarità dell' imbarco. Quando il mare era abbastanza grosso, fu dato il segnale, ed i bastimenti di trasporto hanno lasciato cader giù le gomene per riunirsi ai vascelli di linea. Sono partiti l'uno dopo l' altro, cominciando da quelli che stavano al *quai* di marea. Una folla stipata stava sul porto, tutti si sono scoperti il capo dinanzi a quei prodi che vanno a difendere la bandiera della Francia in regioni sì lontane ed a mezzo tanti pericoli.

I soldati si sono staccati dalla spiaggia fra mille ripetute grida di *viva l' imperatore*. La partenza dei due *avisi* è stata segnalata dalle medesime circostanze. La bandiera del reggimento stava inalberata in poppa: la musica militare fece echeggiare l'aere di piacevoli armonie. Gli officiali ed i soldati salutavano le rive della loro patria ed i loro concittadini, che erano accorsi sul *quai* d'imbarco, e con energiche acclamazioni rispondevano agli evviva, che echeggiavan lungo la spiaggia. Spettacolo ammirabile e pieno di emozione vedere quelle navi cariche di uniformi e scintillanti di armi, vagare sui flutti verso quegli immensi navigli, che doveano riceverli nei loro vasti fianchi. Bisogna rinunciare a descrivere simili scene, le quali lascieranno incancellabile memoria in tutti quei che le hanno vedute.

— La *Patrie* a questa descrizione aggiunge: avanti ad ogni bastimento l' autorità aveva fatto collocare un palo sormontato da un cartello, che indicava il nome del bastimento, il reggimento e le compagnie, che dovea questo prendere a bordo, e il nome del vascello della squadra, ove dovea portare il suo contingente. Così ogni corpo ha potuto senza esitare e senza disordine prendere posto subito davanti ai bastimenti, su cui dovea imbarcarsi. Il giorno innanzi i soldati aveano date le armi, le quali furono chiuse in lunghe casse portanti i numeri dei reggimenti e delle compagnie. Aveano conservato soltanto i loro sacchi, le loro tende e il loro palo: fu inoltre ad ognuno distribuita una gamella di latta e alcuni utensili di cucina. Ebbe luogo l'appello nominale, e ciascuno prese il suo posto. L'entusiasmo era al colmo. I trasporti quasi tutti inglesi aveano inalberato per cortesia la bandiera francese, e in mezzo alla folla gli inglesi non erano meno ardenti delle loro simpatiche dimostrazioni. I nostri soldati arrivando a bordo dei vascelli inglesi erano accolti con grandi evviva, e trovarono tavola imbandita. Aggiungiamo, che per meglio trattare gli officiali francesi durante il viaggio, gli officiali della squadra inglese aveano vuotate da due giorni tutte le cantine di Calais contenenti vini di Champagne e di Bordeaux.

— La *Sentinella di Tolone* parlando di una partenza, che si crede prossima, di un' altra brigata di fanti, per l'Oriente, dice, correr voce, che tale brigata composta del 14 e del 43 di linea, sarà comandata dal generale Garderens.

— Una lettera particolare dalle coste di Abesia del 25 giugno conferma il fatto di già annunciato, che Schamyl ha vietato la vendita delle donne fra le tribù sottomesse alla sua autorità.

— Il *Moniteur de l'Armée* dà la composizione dell'esercito del Nord, dopo i cambiamenti fattivi colla spedizione del Baltico. Questo esercito si compone di tre corpi, alla testa di cui stanno i generali Schramm, e Guesviller e Carrelet. Ogni corpo ha due divisioni di fanti e una di cavalli, e ogni divisione ha due brigate I generali, oltre i tre ricordati, sono Renaul'-Liniers, Chapuis, Courtigis, Geraudon, Exea, Grammont, Esterhazy (L. I. F.), Forton, Borelli, None, Frirlon, Ladmirault, Esterhazy (Ladislao), Layritz, Reyan, Planoth, Gaudin, Duchansoy, Lion, Grand, None Armand, e Ney della Moskowa.

GERMANIA

BERLINO 15 *Luglio*.

Il *Tempo* espone in un lungo articolo, che se le truppe austriache non sono ancor entrate nei Principati danubiani, ciò non è derivato da alcun cangiamento nelle relazioni amichevoli delle due grandi potenze tedesche, ma è soltanto una conseguenza delle cangiate circostanze: non essersi mai trattato di una divergenza d'opinione fra la Prussia e l'Austria in rapporto alla convenzione del 20 aprile e meno di tutto a cagione della convenzione stipulata li 14 giugno fra l'Austria e la Turchia. Questa essere stata trattata già da bel principio col consenso ed a saputa della Prussia: la Prussia non poter esser nel caso di protestarvi contro. Il *Tempo* spera infine che l'intelligenza cordiale fra le due potenze verrà conservata anche per l'avvenire.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 13 *Luglio*.

Sul grande prestito nazionale l'*Oesterreichische Correspondenz* continuava a parlare in un articolo come appresso:

Per quel che riguarda i comuni, furono prese adatte misure, che ci fanno con tutta ragione attendere la più viva partecipazione da parte di essi. In effetto, viene loro permesso di disporre versamenti pel prestito dal loro patrimonio e dagli altri loro mezzi, in estensione proporzionata a quel patrimonio ed a quei mezzi, senza essere vincolati dalle norme, che impongono loro limitazioni nella finanziaria amministrazione delle loro sostanze. Ove poi si consideri che, in tutta la monarchia austriaca, secondo i dati statistici dell'Hain, esistono 864 città, 2355 borgate e 64,883 villaggi, e quindi in totale 68,102 paesi chiusi, deggiono attendersi da questo lato importanti risultamenti. In analogo modo furono abilitati gli amministratori degli stabilimenti, di ogni genere dei fondi ecc., esistenti sotto pubblica sorveglianza, ad adoperare pel prestito il loro danaro disponibile, senza ottenerne specialmente l' amministrativo permesso. Dicesi assolutamente attendere che i rappresentanti de' comuni della monarchia, compresi della importanza e della utilità generale della missione loro affidata, si adopereranno col massimo zelo per adempiere ad essa; e che, in conseguenza, non solo sottoscriveranno nella suddetta qualità di rappresentanti, ma si daranno anche premura di ottenere sottoscrizioni particolari dagli abitanti del loro comune, e dalle corporazioni, che per avventura fossero ad essi soggette, come dagli gremi, dai corpi d'arti e mestieri ecc.

Per quel che riguarda il grande possesso fondiario, non bisogna obbliare il fatto ch'esso, specialmente nel momento presente, abbisogna di capitali importanti, a fin di porre in assetto e migliorare i propri beni, e che quindi, in regola, non è in grado di disporre di somme importanti di danaro. In conseguenza delle oscillazioni della valuta, il credito ipotecario è diventato più limitato. A dir però il vero, appunto questa specie di possesso provocar dee un impulso potente a prender parte nel più ampio modo ad una operazione; che tende a consolidare il credito sotto tutti gli aspetti. Le obbligazioni dell'esonero del suolo, al corso al quale sono ora notate nei listini, non possono essere al momento vendute se non con perdita. Esse sono perfino vincolate per beni feudali e fedecommissari. La banca nazionale fece finora bensì su quelle obbligazioni alcune anticipazioni, ma non in estensione tale, qual sarebbe necessaria per fine in discorso, e le banche filiali finora non fanno antecipazioni simili. Beni feudali o fedecommissari, per essere aggravati di debiti ipotecari, abbisognavano di speciale permesso di aggravarli. Finalmente, numerosi beni, già dominicali, erano aggravati della così detta *ottava*, a sicurtà dei crediti dei già sudditi e dell'amministrazione regolare dei capitali dei pupilli e de' soggetti a curatela; sicurtà, che, per ordinanza del 10 febbraio 1853, doveva esser tolta solo dopo spirato un triennio, dacchè i già signori fondiari avessero ottenuto l'assolutorio sulla esatta amministrazione dei beni pupillari e dei depositi.

D'altro lato, quei possidenti, che ottennero finora, o che di caso in caso ottengono, come indennizzo delle cessate prestazioni dei sudditi, non già obbligazioni dell'esonero del suolo, sì bene assegni di rendite, anticipazioni di rendita od anticipazioni sul capitale, meritano speciale riguardo, non avendo essi ancora a loro disposizione un capitale, quale ad essi offrirebbero le obbligazioni del debito dell'esonero del suolo.

Tutti questi riguardi determinar dovettero il governo ad aver cura che quelle classi importanti, e tanto vivamente interessate al buon riuscimento dell'operazione, ottenessero facilitazioni tali, da rendere fondatamente possibile l'associarsi al prestito. In questo riguardo è stato, sulla base di avvedute considerazioni, adottato un corrente sistema di ordinanze e di disposizioni; sistema, del quale quanto prima estesamente ci occuperemo.

— Quest'oggi ebbe luogo l'apertura della strada ferrata del Semmering. S. E. il ministro cavaliere de Baumgartner, S. E. il barone de Gehringer, il barone Czörnig ed il consigliere ministeriale de Ghega ed altri impiegati superiori intervennero alla corsa, la quale da Payerbach a Mürzzuschlag e indietro durò poco più di tre ore.

TRIESTE 17 *Luglio*.

Leggiamo nel *J. de Constantinople* del 9:

La Porta, sempre premurosa di ascoltare la voce amica della Francia e dell'Inghilterra, amando credere che il nuovo gabinetto d'Atene sia disposto a seguire nei rapporti de' due paesi una condotta diversa da quella del precedente, acconsente che la bandiera ellenica sia ricevuta nei porti ottomani, purchè una soddisfazione solenne gli sia data dal governo ellenico, purchè in un termine breve, le difficoltà e questioni che esistono fra i due stati siano interamente appianate e sciolte, e gli sia guarentita un'indennità proporzionata ai sacrifici fatti dal governo imperiale e alle perdite sofferte dai suoi sudditi in seguito agli atti di devastazione commessi sul suo territorio da elleni. Allo scopo di valutare quest' indennità, venne nominata una commissione, composta di quattro delegati, uno cioè francese, uno inglese, uno ottomano ed uno elleno. Il delegato imperiale è Rustem bey, distinto membro dell' ufficio di traduzione della Porta, che partì ieri col piroscafo settimanale di Salonicco per recarsi sui luoghi. Questa base di componimento, conforme ai diritti e alla dignità del governo imperiale, fu recata a cognizione degli onorevoli rappresentanti di Francia e Inghilterra con una nota che fu rimessa loro testè dalla sublime Porta.

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivono da Stocolma in data 10 luglio al *Boersenhalle*:

L'*Aftonbladet* contiene il seguente dispaccio telegrafico in data di Grifslehamm 10 luglio: Il giorno 8 nel pomeriggio il piroscafo *Snabb*, partito di qua colla posta e sei passeggieri, fu arrestato in mare dalla fregata inglese il *Leopardo*. Dopo visitato il pacco delle lettere, l'impiegato delle poste a bordo dello *Snabb* fu avvertito che non potrebbe continuare il suo viaggio per le isole di Aland senza esporsi alla massima responsabilità. La posta ripartì per Stocolma alle dieci di sera. Ind[illegible] la posta

per la Finlandia sarà spedita per la via di Haparanda.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen, 10 luglio, alla *Kreuz zeitung*:

I continui armamenti nell'esercito, nonchè sulle batterie del Belt e del Sund, danno motivo a varie spiegazioni. Alcuni giorni sono, arrivò qui la notizia che il governo degli Stati-Uniti d'America voleva far accompagnare in avvenire i bastimenti mercantili della sua nazione attraverso il Sund da navigli da guerra, per rispondere con palle di cannone alla domanda di pagare i dazi del Sund. La nostra flotta, che verrà quanto prima aumentata d'alcuni altri navigli, incrocia già nelle acque meridionali sotto il comando dell'ammiraglio Mourier. Vaghe voci dicono ch'essa si avvierà più tardi al Categat ed al Sund per aspettare il primo convoglio degli Stati-Uniti. Ma sinora questa non sembra che una congettura; però si ha intenzione d'iniziare quanto prima trattative diplomatiche.

RUSSIA

L'*Invalido russo* ha dal Baltico:

Il nemico incrociò dal 17 al 24 giugno in squadre di differenti forze in varie direzioni. In vista di Cronstadt manovra una squadra, che ai 20 giugno s'allontanò verso l'ovest, dopo avere scandagliato la costa avvicinandosi alla distanza di due tiri di cannone. Ai 22 giugno 52 legni gettarono l'àncora innanzi Seskaer, e proseguirono il loro corso ai 23. Ai 20 un legno a vapore nemico fece fuoco sulla stazione telegrafica presso Penkalent: la casa venne colpita da varie palle, però non s'ha a deplorare veruna perdita. Il capo della stazione, l'alfiere Margosoff III, continuò imperturbabilmente a fare il suo dovere nonostante l'infuriar delle palle.

Dallo stesso foglio rileviamo quanto segue: Ai 14 giugno tre legni nemici, una fregata a vela e due a vapore s'accostarono allo sbocco della Duina e gettarono l'ancora tre verste e mezza distante dalla costa. Poco dopo, il nemico mandò una barca a terra, che però s'allontanò appena vedute le nostre truppe.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 10 *Luglio*.

Domenica scorsa il duca di Cambridge qui giunse da Varna e, appena arrivato, insieme con lord Redcliffe, si recò dall'i. r. internunzio barone de Bruck, col quale ebbero una conferenza di più ore. Si suppone che questa improvvisa venuta abbia relazione all'entrata delle truppe austriache nei Principati e alla necessità di un nuovo protocollo della conferenza di Vienna. Il duca è partito; ma il movimento diplomatico prodotto dalla sua presenza qui non è cessato, e le visite e le conversazioni fra i ministri d'Austria, di Francia e d'Inghilterra continuano quasi ogni giorno senza interruzione. Tutti e tre questi diplomatici si portarono venerdì ultimo in gran premura a Balta-Liman e conferirono lunga pezza con Rescid pascià: la sera, benchè fosse pei turchi giorno festivo, si riunì consiglio dei ministri ottomani presso il gran-visir. Se v'è intorno a questo straordinario movimento una qualche probabile congiettura da avventurare, ell'è che sia già pervenuta la risposta data dalla Russia alla nota dell'Austria e che le discussioni si aggirino su questo argomento.

— Le novelle dell'esercito d'Asia sono, quanto più possano essere, pessime: i due scontri già conosciuti del 9 e del 15 dello scorso mese gli furono fatalissimi. I russi avevano fatto sembiante di evacuare la vallata d'Uzurghet, luogo attissimo all'insidie di guerra, e si andarono a mettere in agguato con 12,000 uomini in un campo già prima appositamente preparato, lasciando solo a Surem due battaglioni per invitare i turchi a spingersi in avanti, onde acquistare una facile vittoria contro il poche forze. E così fu: i turchi si lasciarono prendere al laccio tanto più che le mosse dei nemici furono tenute benissimo celate, attesochè gli abitanti di quelle contrade mingregliane, avversi ai circassi ed agli ottomani, tengono pei russi ed anche li aiutarono con una generale sollevazione nel momento dell'attacco contro Uzurghet. L'esercito turco perdette gran parte delle sue artiglierie e delle sue munizioni, per guisa che Selim pascià fu costretto a spedire in tutta premura un aiutante di campo qui in Costantinopoli per domandare dei rinforzi, sopratutto di cannoni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un decreto imperiale del 18 luglio pubblicato nel *Moniteur* del 19, stabilisce a Parigi un consiglio per le prese, destinato a giudicare sulla validità di ogni presa marittima fatta durante la presente guerra, e il cui giudizio deve spettare all'autorità francese. È destinato a giudicare anche sulle contestazioni relative alla qualità dei bastimenti neutrali o nemici, naufragati, e sulle prese marittime condotte nei porti delle colonie di Francia. Questo consiglio è formato di un consigliere di stato, che è il presidente, e di sei membri: Le sedute non sono pubbliche, ma le decisioni possone essere deferite al consiglio di stato. Gli equipaggi dei bastimenti di S. M. la regina della grande Brettagna sono rappresentati davanti al consiglio delle prese dal console della loro nazione o da qualche agente.

Gli agenti consolari esteri possono presentare a questo consiglio tutte quelle osservazioni, che credessero necessarie nell'interesse dei loro nazionali.

Con decreto dello stesso giorno il marchese Gustavo di Lagrange è stato eletto scudiere dell'imperatore.

La *Patrie* dice che il 19 partirono da Parigi l'imperatore e l'imperatrice per Biaritz, accompagnati da moltissimi generali. Biaritz è un luogo posto ai confini francesi della Spagna.

La spedizione del Baltico è già partita tutta da Calais.

Il governatore generale dell'Algeria avendo compiuto la sua spedizione della Cabilia, è ritornato il giorno 8 in Algeri.

Alle Camere di Londra fu votato ai 17 il budget del ministero della guerra.

Le case bancarie e di cambio di Vienna il giorno 16 corrente tennero una conferenza, dove trattarono del prestito. Andarono d'accordo per la soscrizione di vistosi importi.

BARCELLONA 16 *Luglio*.

Il capitano generale ha annunziato, si concerterebbe col generale O'Donnell per le rimostranze da fare alla regina.

Si segnala un movimento non che un combattimento a Cullera, presso Valenza.

— Nessun nuovo omicidio è stato commesso, mercè le disposizioni prese dal capitano generale. Alcuni forsennati hanno rotto le macchine di più fabbriche; colti in flagrante delitto, sono stati fucilati dopo sei ore, sulla passeggiata di Rambla, dietro un ordine pubblicato alla mattina dal capitano generale, che punisce colla morte ogni attacco alla proprietà e alle persone.

Tarragona, Girona e Lerida hanno aderito al pronunciamento.

La guardia nazionale è stata organizzata. Venticinque mila fucili sono stati trovati nell'arsenale.

Un migliaio di borghesi armati ed una parte delle truppe della guarnigione partono domani per Pamplona.

Burgos e Vittoria si sono egualmente pronunciate.

BAIONA 18 *Luglio*.

La valigia di Spagna non è giunta. I proclami di Zabala, e quelli di San Sebastiano sono arrivati qui oggi.

— Il capitano generale della Catalogna, la provincia, e le truppe che vi si trovano, si sono pronunciati per O'Donnell, come pure Valladolid, Saragozza, Granata e S. Sebastiano. Zabala marcia su Madrid con la guarnigione delle provincie basche.

Si dice che la regina Maria Cristina si aspetti qui.

PAU 18 *Luglio*.

A Sanz, villaggio vicino a Barcellona, sono stati scambiati alcuni colpi di fucile.

A Mataro, a sei leghe da Barcellona, si è organizzato un comitato repubblicano. I suoi membri sono stati arrestati, e tradotti in carcere.

La telegrafia privata (*Havas*) ci trasmette i seguenti dispacci.

PERPIGNANO 18 *Luglio*.

Il 14, a 11 ore di mattina si sono pronunciati il popolo, la guarnigione di Barcellona e il capitano generale della provincia. Tutta la Catalogna segue quest'esempio.

Una ventina d'individui colti in flagrante delitto di furto e di distruzione di macchine sono stati fucilati. Fra essi trovansi alcuni di coloro che il 14 avevano incendiato una fabbrica, assassinandone il padre e il figlio proprietari.

Si spera che si giungerà a calmare il popolo che sembra agitatissimo per gli avvenimenti politici e pel danno degli operai.

VIENNA 19 *Luglio*.

Contemporaneamente alla partenza del principe Gortschakoff a Vienna, il conte de Nesselrode rilasciò a tutti gli agenti russi un dispaccio circolare, non esclusa l'ambasciata in Vienna, onde informarli sullo stato della questione pendente fra l'Austria e la Prussia da una, e la Russia dall'altra parte. Per quello che risulta da questo documento, la Russia ha poca speranza che si addiverrà più adesso a trattative di pace.

L'imperiale ambasciatore francese presso questa corte, signor de Bourqueney, spedì in questi giorni un dispaccio a Parigi, in cui è detto che il gabinetto di Vienna ha dichiarato, le ultime proposizioni russe non corrispondere ai reclami dell'Austria e della Prussia, insisterà sullo sgombro dei Principati danubiani nonchè di tutto il territorio turco per parte delle truppe russe, qual'irremisibile condizione preliminare per poter assoggettare a discussione una qualsivoglia proposta, per quanto atta ella sia al ristabilimento della pace.

Coll'arrivo del regio aiutante d'ala signor de Manteuffel si venne qui a rilevare che S. M. il re di Prussia ha diretto allo czar un altro autografo, in cui si lagna fortemente della risposta della Russia, che, malgrado le rimostranze fatte onde piegare il gabinetto di Pietroburgo, è tale, che le offerte non basteranno certamente a modificare la politica delle potenze occidentali oppure quella dell'Austria e degli altri stati tedeschi.

Il signor de Manteuffel ebbe ieri ripetute conferenze col ministro prussiano de Alvensleben, e fu da quest'ultimo presentato a sua eccellenza il ministro degli esteri conte de Buol-Schauenstein.

BUKAREST 15 *Luglio*.

A tenore di lettere da Varna la flotta combinata—forte di 88 vele—trovavasi il 7 all'altezza di Akjermann, dove stava all'ancora presso Lassdorf, e mise poi alla vela in direzione orientale. Corre voce che la divisione dell'ammiraglio Lyon blocchi il porto di Anapa e che l'ammiraglio Bruat abbia forzato l'ingresso nel porto di Nowarossijsk.

ODESSA 10 *Luglio*.

(Per telegrafo) In questo punto un vapore inglese da guerra gittò l'ancora nella rada e condusse 13 ufficiali russi prigionieri e 200 ma-

rinai per scambiarli coi prigionieri inglesi. Essendochè da Pietroburgo non si domandò il permesso che per lo scambio di 7 ufficiali, non si sa se il governatore generale accorderà, sotto propria responsabilità, la liberazione degli altri 5 ufficiali.—Da Tiflis in data 4 giugno si annunzia una vittoria riportata dal principe Andronikow. Questa notizia fu comunicata dal governatore generale agli invitati al banchetto che egli diede venerdì, giorno natalizio dell' imperatore.

HERMANNSTADT 18 *Luglio.*

Le notizie recenti dalla Valacchia portano la data di Bukarest 16, e di Frateschtf 15 luglio. Ambe le armate nemiche che si stanno di fronte fortificano i lor campi, e ricevono continui rinforzi. Finora non successe alcun fatto di una qualche importanza.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 21 *Luglio. Madrid* 18. — L'insurrezione durò tutta la notte. Le truppe che vi furono impegnate hanno agito con molto vigore. Il popolo aveva dei capi armati i quali fecero innalzare delle barricate. I ministri si dimisero. Essi furono surrogati da altri e il duca di Rivas fu eletto presidente.

Valladolid, Tolosa, Villareal si pronunziarono.

Si conferma l'arrivo di Espartero a Saragozza: egli si pose alla testa del movimento.

Il corriere giunto ieri a Baiona porta notizia di battaglie combattute da O'Donnell contro Blaser: quest' ultimo fu ferito e fatto prigioniero. Si dice S. M. la regina Cristina con Salamanca a Martos presso Granata.

Barcellona il 19 era tranquilla, ma inquieta. Delle bande armate minacciavano le fabbriche. Furono emanati dei decreti i quali ordinano agli alcadi di far delle leve in massa per esterminare quelle bande. La polizia di sicurezza fu abolita ed armata la Guardia Nazionale.

BORSE

Parigi 14 luglio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	97 30
chiuso a	97 30
Tre per cento aperto a	70 70
chiuso a	70 50

Vienna 19 luglio.

Cinque per 0/0.	D. 83 3/3 L. 84 7/8
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 74 — L. 74 1/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 25 1/4 L. 25 1/2

DA AFFITTARSI

Abitazione in Albano nel terzo piano del casamento in via del Vescovado n. 49 composta di una saletta d'ingresso, e numero otto camere la maggior parte libere, una delle quali da compagnia ben spaziosa. Vi è inoltre la cucina, ed un'ambiente annesso alla medesima. La detta abitazione gode la visuale tanto della marina quanto del monte.

BELLE ARTI

Il sig. Oscar Begas di Berlino, avendo finito il suo quadro rappresentante la Deposizione della Croce, lo tiene esposto al pubblico nel suo studio, vicolo de'Greci num. 4 terzo piano, dal giorno 24 fino al 29 Luglio, nelle ore 2—6 pomeridiane.

ARRIVI

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 LUGLIO.

Brand Aless. di Prussia, propriet., da Livorno.
Cantzler Leopoldo di Norvegia, scultore, da Milano.
Cowan Giacomo d'Inghilterra, propriet., da Genova.
Hirschseld Ermano di Prussia, propriet., da Genova.
Knapp Gugl. di Baviera, propriet., da Genova.
Lebarbier Desid. di Francia, negoz., da Genova.
Lindegren Amalia di Norvegia, propriet., da Milano.
Marechal Francesco di Svizzera, fabbric. da Firenze.
Marianna (S.A.R.), principessa de'Paesi Bassi, da Napoli.
Mistieff (de) di Russia, propriet., da Genova.
Putsch Giulio di Prussia, propriet., da Genova.
Qoarnstrom Carlo, di Norveggia, profess., da Milano
Revol Gabriele di Francia, negoz., da Firenze.
Robertson Aless. d'Inghilterra, propriet., da Genova

PARTENZE

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 LUGLIO.

Boullenger Giov. di Francia, avvocato, per Firenze.
Borsini Pietro di Siena, negoziante, per Parigi.
Borrera Bebast. di Spagna, propriet., per Spagna.
Bracco P. Giacomo di Piemonte, religioso, per Piemont.
Camino Rermon di Spagna, propriet., per Spagna.
Ciccolini Claudio di Macerata, marchese per Firenze.
Cosatti Francesco di Siena, incisore, per Venezia.
Dessat Vitt. di Francia, negoziante, per Firenze.
Donarelli Attilio di Roma, medico, per Livorno.
Droz Gust. di Francia, pittore, per Firenze.
Giant Aless. d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Gilli Giacomo d'Inghilterra, ecclesiastico, per Parigi.
Griset Ant. di Francia, negoziante, per Marsiglia.
Guriel D. Giuseppe di Persia, sacerdote, per Venezia
Lang Enrico di Roma, pittore, per Marsiglia.
Schaubert Edoardo di Prussia, propriet., per Firenze.
Schaubert Rodolfo di Prussia, propriet., per Firenze.
Schaubert Ermanno di Prussia, propriet., per Firenze.
Schmitt Paolo di Francia, negoziante, per Marsiglia.
Troschel Giulio di Prussia, professore, per Berlino.
Torti Augusto di Roma, possid., per Toscana.
Vindo Michele Marco di Spagna, propriet., per Spagna.
Wigand Carlotta di Prussia, propriet., per Svizzera.
Wittmer Michele di Baviera, pittore, per Monaco.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Avanti S. E. Rma il sig. Card. Vicario
Illmo sig. Avv. Farricelli Uditore

Ad istanza delle RR. Dame del Sacro Cuore di Gesù presso la SSma Trinità dei Monti, rapp. dal sig. Antonio Piermattei Proc. — Sia intimato agl'infrascritti d'incognito domicilio, ed a senso del § 483 del vig. regolamento, qualmente nel giorno 22 Luglio corr. è stato interposto appello dalla Sentenza emanata dall'Uditore della Camera li otto Aprile 1843 nella causa vertente tra le parti iscritta in protocollo n. 158 dell'anno 1843, e perciò siano citati li med. a comparire nella prima Udienza dopo otto giorni, e per le ragioni dedotte nell'atto di appello sentir revocare la detta Sentenza con la condanna dei citati in tutte le spese.

Sig. Susanna Catinari. — Sig. Giuseppe De Cuppis di lei marito ed amministratore. — *Antonio Piermattei Proc.*

Ad istanza della sig. Baronessa Elisabetta Piccolomini vedova ed erede beneficiata universale del fù Baron Giuseppe Piccolomini possid. domic. nel suo palazzo in via della Dateria num. 22, rapp. dal sott. Proc.—In virtù di Sentenza emanata dall'Eccmo Trib. Civile di Roma in secondo Turno il giorno 20 Gennaro 1854. — Nel giorno 26 agosto 1854 alle ore 10 antim. nell'officio della Depositeria Urbana posto in Roma in via dell'Impresa n. 21 si procederà per mezzo del pubblico incanto al maggiore e migliore offerente alla vendita giudiziale dei qui appr. descritto Fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, e diritti qualsivogliano cioè:—Casa situata in Castel madama nella strada del Castelluccio composta del piano terreno con sottoposta grotta e tre piani superiori confinante a destra con la ven. Chiesa parrocchiale di S. Michele per due altri lati con gli eredi Efficace e di prospetto colla pubblica strada salvi altri ec. stimata dal perito sig. Domenico Carioni sc. 587 e bajocchi 50. — Nella Cancelleria del protocollo generale avanti il suddato secondo Turno Civ. sotto il giorno 22 Maggio 1854 al fasc. n. 4284 dell'anno 1849 trovasi prodotto il capitolato l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, nonchè è stata fatta la ripetizione dal rapporto del perito sig. Domenico Carioni prodotto nel sudd. fascicolo li 22 ottobre 1853 tenendo luogo degli estratti dei registri censuari. — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente designato in sc. 587 e baj. 50 valore del suddetto rapporto Cartoni come sopra in atti prodotto a forma del § 1805 del reg. leg. e giudiziario.

Gius. Vassalli Proc. di Collegio.
Carlo Danesi Curs. Civ. di Roma.

Tribunale Civile in Civitavecchia

Ad istanza del sig. Biagio Acquaroni negoziante dom. in Civitavecchia rapp. dal Proc. Sig. Benedetto Biasi.

In conformità dei §§ 483 e 1645 del regolamento legislativo, e giudiziario. Si cita per affissione il sig. Michele Pangalo dom. in Genova a comparire nel termine di giorni otto ed attesochè non ostante la vendita effettuata di trenta migliaia di vallonea, l'istante è tuttora creditore del citato della summa di scudi settantacinque, e baj. trentacinque. — In ulteriore esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di Commercio in Civitavecchia li 9 Marzo 1853, sentir ordinare la vendita giudiziale di altre dieci migliaia di vallonea esistente in deposito presso il depositario del sudd. Tribunale di Commercio, affinchè venga l'istante soddisfatto del residuale suo credito di sc. 75 35 con più delle ulteriori spese, e l'opportuna Sentenza emanarsi colla condanna nelle spese. — Copia della presente è stata affissa alla porta dell'Uditorio del Trib.

Civitavecchia 22 Luglio 1854.
M. Mollo Cursore

In Nome di S. Santità Papa Pio IX

Tribunale di Commercio sedente in Roma. Nella causa in prot. anno corr. 4644 fra Agostino Tonti e Domenico Luciani. Sull'istanza a pagare sc. 472 80 colla rilassazione dell'ordine esecutorio reale e personale e la condanna alle spese. Visto ec. Considerato ec. Invocato il Nome SSmo di Dio. Il Tribunale condanna anche con arresto personale Domenico Luciani al pagamento di scudi 472 80 e alle spese, ordina la esecuzione provvisoria ec. Proferita nell'udienza del 18 Luglio 1854.

N. Luigioni Presid. — N. Avv. Barinel Giud. — L. Costa Giudice. Si ordina ai Curseri ec. — S. Lenti Cancelliere.

Ad istanza di Agostino Tonti negoz. domic. via Gipponari n. 41 rapp. dal sott. Proc.—Si notifichi la pres. Sentenza per tutti gli effetti di legge al sig. Domenico Luciani per affissione ed ipserzione a forma del §. 484 per la non fatta indicazione del cambiamento di domicilio.

Elia Piamonti Proc.

Affissa copia simile a forma di legge li 24 Luglio 1854.—*M. Quattrocchi Curs. Civ.*

Trib. Civile di Roma 1. Turno.

Ad istanza di S. E. il sig. Alessandro Conte Bolognetti Cenci possid. domic. al suo palazzo piazza del Gesù rapp. dal Proc. Filippo Salvati. — Si cita per la seconda volta attesa la contumacia allegata nell'Ud. del giorno 22 Luglio corr. la sig. Maria Geltrude Pagnucchi per affissione ed inserzione in gazzetta perchè d'incognito domicilio a forma del § 483 a comparire dopo 8 giorni ed attesochè la citata in forza d'istromento stipolato li 7 Genn. 1840 per gli atti del Bacchetti Not. Capitolino ha acquistato dal sig. Vittorio Savini ed altri eredi di Angelo Savini l'utile dominio della Casa da cielo a terra posta in Roma nel Rione Monti via Clementina n. 2 lett. A corrispondente al vicolo del Zambuco n. 11 e 12 presso i suoi noti confini per il prezzo di scudi mille e novecento; Attesochè la detta Casa è gravata dell'annuo canone di sc. 7 50 annui a favore dell'Istante qual Canone fu dalla citata accollata nel d. acquisto. Attesochè per tale passaggio la citata non ha stipolato l'istromento di ricognizione in dominum ne pagato alcun laudemio.—Per queste ed altre ragioni da dedursi a suo tempo e luogo sia prefisso alla citata un breve e perentorio termine a stipolare l'istromento di ricognizione in dominum con tutti i patti e condizioni stabilite nell'istromento di prima investitura stipolato con Angelo Savini li 10 Agosto 1673 per gli atti del Massari Not. Capitolino non che a pagare contestualmente la somma di scudi 38 dovuti per detto Laudemio, scorso il qual termine inutilmente sentirsi ordinare che detto istromento di ricognizione in dominum e pagamento di detto Laudemio, sia stipolato dall'Eccmo Tribunale d'officio a tutte spese, rischio, e carico della citata e ne sia rilasciato ogni ed opportuno ord. esecutorio con la condanna della citata in ambedue i casi a tutte le spese anche stragiudiziali, e tuttociò s. p. del pagamento di tutti i canoni decorsi e da decorrere e di qualunque altro diritto azione e ragione all'istante per qualsiasi titolo e causa competente e salvo il diritto di poter ampliare modificare e variare la pres. istanza a forma di legge. — Oggi 25 Luglio 1854. Affissa copia simile alla porta dell'Udit.

Marcello Quattrocchi Curs. Civile di Roma.

In Nome di S. S. Papa Pio IX.

Tribunale Civile di Roma

Nella causa posta in protocollo dell'anno 1854 al n. 1806 vertente innanzi di Noi Assessore Civile. — Fra il sig. Giacomo Di Marco possid. e fornaro dom. ec. rapp. dal Proc. Filippo Salvati, contro il sig. Luigi Latini rapp. dal Proc. Domenico Rinaldi Pasquali reo conv. — Sull'istanza dall'Attore promossa diretta ad ottenere la condanna del convenuto al pagamento di scudi quindici e baj. ventotto dovuti per importo di pasta, olio, riso e legumi somministratigli dal primo Gennaro 1854 a tutto Marzo d. anno come dagli atti, e per detta somma si rilasciasse l'ordine esecutorio con la condanna del convenuto a tutte le spese. Vista la sudd. istanza. Considerando ec. Invocato ec. Noi Felice Avv. Cecconi Assess. del Trib. Civile di Roma giudicando definitivamente condanniamo il citato al pagamento di sc. quindici e baj. 28 a forma della istanza, non che alle spese del giudizio che liquidiamo in sc. 4 e bajocchi 77 ½ oltre l'importo della presente Sentenza e notifica, ed attesa la confessione di debito in atti emessa e la richiesta dilazione accordiamo giorni 40 di consenso e così ec. Giud. a Roma nell' Ud del giorno 2 Giugno redatta e sott. oggi 15 Luglio d. anno.— F. Avv. Cecconi Ass Pel Canc. sig. Salvatose Lenti, Luigi Vallaperta Sost. Conforme ec. Si ordina ec. Roma dal Palazzo della Curia Innocenziana li 20 Luglio 1854. S. Lenti Cancell. — Ad istanza in tutto come sopra. Si notifica al sig. Luigi Latini dom. alla sepoltura di Nerone fuori di porta del Popolo la presente Sentenza per tutti gli effetti di legge ec. Per F. Salvati Proc. F. L. Albani Sost. A dì 22 Luglio 1854 dichiaro io qui sott. di essermi portato nell' indicata dimora del citato, ed essendomi stato asserito non dimorare più in d. luogo il citato, e stante in oggi l'incognito domicilio del med. ho affisso la copia alla porta del Trib. a forma di Legge.

A. Sconocchia Curs. Civ.

Illmo sig. Avv. Cecconi Ass. Civ. di Roma

Ad ist. del sig. Cav. Domenico Carletti possid. dom. via Testa spaccata n. 22. rapp. dal Proc. sig. Antonio Guerra — Si cita il sig. Vincenzo Schiavoni a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di scudi Sedici pigione a tutto il pp. mese di Giugno della casa in via Testa spaccata n. 22, ed attesa la morosità ord. la evacuazione, fare il Dec., rilasciare l'ord. esecut. con le condanna a tutte le spese anche estr. o s. p. e sotto tutte le ragioni ec.— S'inserisca a forma del § 483 stante l'incognito domic. ec.

Ant. Guerra Proc. Rot.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 168 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₧ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 4 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Mercoledì 26 Luglio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.
Ogni volta che vi saranno molti atti governativi od annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
25 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,5	+ 17, 6	79,	N-N-O. dd.	Sereno	Dalle 9 pom. del 24 Luglio fino alle 9 pom. del 25 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,7	+ 23, 3	45,	O. f.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,1	+ 19, 2	60,	N-N-O. dd.	Sereno	Temperat. mass. + 24,4. Temperat. min. + 15,3

ROMA 26 *Luglio.*

PARTE OFFICIALE

NOTIFICAZIONE

Giacomo della S. R. C. Card. *Antonelli*,
Diacono di S. Agata alla Suburra,
della SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX.
Segretario di Stato ec.

In seguito di un reciproco accordo conchiuso fra il governo Pontificio e quello di S. M. il Re del Regno delle due Sicilie per l'eguale trattamento de' legni marittimi ne' porti de' rispettivi stati, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE ci ha comandato di pubblicare, come nel Sovrano Suo Nome pubblichiamo, la presente Ministeriale dichiarazione, che tiene luogo di trattato, riportandone qui inserto di parola in parola il tenore, ed ordinandone a chi spetta la piena osservanza nello Stato Pontificio.

Roma dalla Segreteria di Stato li 24 luglio 1854.

G. CARD. ANTONELLI

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Cardinale Segretario di Stato di SUA SANTITA', in seguito di assicurazione avuta da Sua Eccza il sig. cav. Luigi Carafa Incaricato del portafoglio del Ministero degli affari esteri di S. M. il Re delle due Sicilie, che niun diritto di navigazione o di dogana, nè alcun dazio speciale è imposto o esatto ne' porti di S. M. Siciliana a carico dei bastimenti che navigano con bandiera Pontificia, senza che lo sia egualmente a carico de' bastimenti che navigano con bandiera del Regno delle due Sicilie, dichiara col presente atto in forza di autorizzazione conferitagliene da SUA SANTITA':

1.° Che i bastimenti del Regno delle due Sicilie approdando ne' porti Pontifici saranno trattati al loro arrivo, durante la permanenza, e al loro egresso, sullo stesso piede dei bastimenti nazionali in quanto a diritti di porto e navigazione, come di tonnellaggio, di fanali, di pilotaggio, d'ancoraggio e di quarantena, di esercizio di pubblici funzionari, così per tutte le tasse o imposizioni di qualsivoglia specie o denominazione percette in nome e a profitto del governo, delle autorità locali o di qualsiasi stabilimento particolare, sia che i detti bastimenti arrivino o partano vuoti, sia che importino o esportino mercanzie.

2.° Che i bastimenti del Regno delle due Sicilie potranno introdurre ne' porti Pontifici, esportarne, depositarvi, o immagazzinarvi ogni sorta di merci, e di oggetti di commercio da qualsivoglia luogo pervengano, la cui importazione ed esportazione sono legalmente permesse nello stato Pontificio, senza essere tenuti a pagare altri o più forti diritti di dogana o imposte di qualsiasi specie o denominazione diverse, o più elevate di quelle che sarebbero pagate per eguali merci, o prodotti, se fossero importate od esportate da bastimenti nazionali.

3.° Che le stipulazioni contenute negli articoli precedenti saranno applicabili in tutta la loro estensione a bastimenti del Regno delle due Sicilie ed ai loro carichi, sia che i detti bastimenti procedano da porti del Regno delle due Sicilie, o da quelli di qualunque altra estera contrada, sia che partano direttamente per il Regno delle due Sicilie, o per qualunque altro paese, di maniera che pei diritti di navigazione e di dogana non si farà tanto nella navigazione diretta, quanto nella indiretta, distinzione alcuna fra' bastimenti delle due parti contraenti.

4.° Che queste medesime stipulazioni non si estendono per altro alla pesca, nè alla navigazione di coste, ossia cabotaggio, che le parti contraenti riservano esclusivamente pei propri sudditi.

5.° Che ogni bastimento del Regno delle due Sicilie, il quale sia costretto da tempeste o da altro accidente a cercar rifugio in un porto dello stato Pontificio, sarà ivi trattato sotto ogni rapporto come un bastimento nazionale che si trovasse nello stesso frangente; beninteso però che le cause che avranno dato luogo allo approdo forzato sieno reali ed evidenti: che il bastimento non eseguisca alcuna operazione di commercio, caricando o scaricando mercanzie, e che non prolunghi la sua permanenza nel porto al di là del tempo reso necessario dalle cause che lo avranno costretto ad approdarvi: che lo scarico o carico motivato da lavori di riparazione del bastimento, o dal bisogno di provvedere alla sussistenza dell'equipaggio, non saranno considerati come operazioni di commercio; che se per altro il padrone di un dato bastimento si trovasse nella necessità di disfarsi di una parte delle sue merci per supplire alle proprie spese, egli sarà tenuto uniformarsi agli ordini, ed alle tariffe vigenti nel luogo ove sarà approdato.

6.° Che posto il caso in cui un bastimento del Regno delle due Sicilie facesse naufragio, colasse a fondo, o soffrisse altro danno sulle coste dello stato Pontificio, questo bastimento, e tutte le persone che trovinsi a bordo riceveranno il medesimo soccorso e la medesima protezione di cui godono in simili casi i bastimenti dello stato Pontificio; e il bastimento naufragato, le merci o altri effetti che esso possa contenere, o il loro prodotto, se tali oggetti fossero stati venduti, saranno restituiti ai loro proprietari, ai loro aventi causa, purchè si presentino entro lo spazio di mesi dieciotto dopo il naufragio, pagando un diritto di ricupero eguale a quello, che sarebbe corrisposto nel caso identico di un bastimento nazionale. Le merci ricuperate non pagheranno alcun diritto, a meno che non siano ammesse al consumo.

7.° Finalmente che le stipulazioni precedenti sull'assicurazione di una perfetta reciprocità in favore della navigazione e del commercio de' bastimenti Pontificî nei porti delle due Sicilie cominceranno ad aver vigore da questo medesimo giorno e resteranno obbligatorie per lo spazio di anni otto.

La presente dichiarazione, destinata a cambiarsi con una dichiarazione simile per parte del ministero di Sua Maestà Siciliana, terrà luogo di un trattato formale, e le stipulazioni che essa racchiude ne avranno la medesima forza e valore.

In fede di che il sottoscritto l'ha munita della propria firma, e vi ha apposto il suggello delle sue armi.

Data in Roma il giorno 28 giugno 1854.
(L. S.)

G. CARD. ANTONELLI

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Incaricato del portafoglio del Ministero degli affari esteri, in seguito di assicurazione avuta da Sua Emza il cardinal Segretario di stato di SUA SANTITA', che niun diritto di navigazione o di dogana, nè alcun dazio speciale è imposto o esatto ne' porti Pontificî a carico de' bastimenti che navigano con bandiera delle due Sicilie, senza che lo sia egualmente a carico de' bastimenti che navigano con bandiera Pontificia, dichiara col presente atto in forza di autorizzazione conferitagliene da S. M. il Re del Regno delle due Sicilie:

1.° Che i bastimenti Pontificî approdando ne' porti del Regno delle due Sicilie, saranno trattati al loro arrivo, durante la permanenza, e al loro egresso, sullo stesso piede de' bastimenti nazionali in quanto a' diritti di porto e navigazione, come di tonnellaggio, di fanali, di pilotaggio, d'ancoraggio, di quarantena, di esercizio di pubblici funzionarî, così per tutte le tasse o imposizioni di qualsivoglia specie o denominazione percette in nome e a profitto del governo, delle autorità locali, o di qualsiasi stabilimento particolare, sia che i detti bastimenti arrivino o partano vuoti, sia che importino o esportino mercanzie.

2.° Che i bastimenti Pontificî potranno introdurre ne' porti del Regno delle due Sicilie, esportarne, depositarvi, o immagazzinarvi ogni sorta di merci e di oggetti di Commercio da qualsivoglia luogo provengano, la cui importazione ed esportazione sono legalmente permesse nel Regno delle due Sicilie, senza essere tenuti a pagare altri, più forti diritti di dogana o imposte di qualsiasi specie o denominazione diverse, o più elevate di quelle che sa-

rebbero pagate per eguali merci, o prodotti, se fossero importati od esportati dai bastimenti nazionali.

3.° Che le stipulazioni contenute negli articoli precedenti saranno applicabili in tutta la loro estensione a' bastimenti Pontificî, ed ai loro carichi, sia che i detti bastimenti procedano da' porti dello stato Pontificio, o da quelli di qualunque altra estera contrada, sia che partano direttamente per lo stato Pontificio, o per qualunque altro paese, di maniera che pei diritti di navigazione e di dogana non si farà tanto nella navigazione diretta, quanto nella indiretta, distinzione alcuna fra bastimenti delle due parti contraenti.

4.° Che queste medesime stipulazioni non si estendono per altro alla pesca, nè alla navigazione di coste, ossia cabotaggio, che le parti contraenti riservano esclusivamente pei proprî sudditi.

5.° Che ogni bastimento Pontificio il quale sia costretto da tempeste o da altro accidente a cercar rifugio in un porto del Regno delle due Sicilie sarà ivi trattato sotto ogni rapporto come un bastimento nazionale che si trovasse nello stesso frangente; beinteso però che le cause che avranno dato luogo allo approdo forzato sieno reali ed evidenti: che il bastimento non eseguisca alcuna operazione di commercio, caricando o scaricando mercanzie, e che non prolunghi la sua permanenza nel porto al di là del tempo reso necessario dalle cause che lo avranno costretto ad approdarvi: che lo scarico o ricarico motivato da' lavori di riparazione del bastimento, o dal bisogno di provvedere alla sussistenza dell' equipaggio, non saranno considerati come operazioni di commercio; che se per altro il padrone di un dato bastimento si trovasse nella necessità di disfarsi di una parte delle sue merci per supplire alle proprie spese, egli sarà tenuto uniformarsi agli ordini, ed alle tariffe, vigenti nel luogo ove sarà approdato.

6.° Che posto il caso in cui un bastimento Pontificio facesse naufragio, colasse a fondo, o soffrisse altro danno sulle coste del Regno delle due Sicilie, questo bastimento, e tutte le persone che trovinsi a bordo riceveranno il medesimo soccorso e la medesima protezione di cui godono in simile caso i bastimenti del Regno delle due Sicilie; il bastimento naufragato, le merci o altri effetti che esso possa contenere, o il loro prodotto, se tali oggetti fossero stati venduti, saranno restituiti ai loro proprietarî, ai loro aventi causa, purchè si presentino entro lo spazio di mesi diciotto dopo il naufragio, pagando un diritto di ricupero eguale a quello, che sarebbe corrisposto nel caso identico di un bastimento nazionale. Le merci ricuperate non pagheranno alcun altro diritto, a meno che non sieno ammesse al consumo.

7.° Finalmente che le stipulazioni precedenti sull'assicurazione di una perfetta reciprocità in favore della navigazione e del commercio de'bastimenti delle due Sicilie ne' porti Pontificî comincieranno ad aver vigore da questo medesimo giorno e resteranno obbligatorie per lo spazio di anni otto.

La presente dichiarazione destinata a cambiarsi con una dichiarazione simile per parte del ministero di Sua Santita', terrà luogo di un trattato formale, e le stipulazioni che essa racchiude, ne avranno la medesima forza e valore.

In fede di che il sottoscritto l' ha munita della propria firma, e vi ha apposto il suggello delle sue armi.

Napoli il giorno 19 luglio 1854.

(L. S.) Il Commend. Carafa

NOTIZIE DIVERSE

Nel numero di ieri del nostro Giornale alla rubrica degli Stati Italiani e Regno delle due Sicilie – Napoli 24 luglio, è occorso un equivoco di redazione, laonde ci affrettiamo di emendarlo, riproducendolo qui con la dovuta rettificazione di rubrica e di contesto.

ROMA 25 *Luglio.*

Essendo giunta la notizia del Governo di Sua Santita' la manifestazione di qualche caso di cholera asiatico in Napoli, non ha esso punto indugiato ad eccitare la Congregazione speciale di sanità a prendere ogni possibile misura di precauzione a fine di preservare per quanto da lei dipende gli stati della S. Sede dagli infortuni onde sono minacciati. Quindi straordinariamente convocatasi nel giorno di ieri e di oggi stesso ha preso frattanto le seguenti deliberazioni per ciò che concerne le comunicazioni per via di terra, avendo già provveduto per le procedenze marittime colle corrispondenti misure in vigore.

1° Non sarà permesso l' ingresso per le grandi strade di Terracina, Ceprano e Rieti a nessun viaggiatore, che non sia munito di autentico certificato, in cui si attesti, che l'individuo, i suoi compagni ed i suoi equipaggi abbiano dimorato dieci giorni continui in luogo sano del Regno di Napoli, ed in cui non sia apparso alcun dubbio della temuta malattia.

2° Tutti i viaggiatori privi dell' attestato già detto saranno respinti dai confini pontificî.

3° Tutta la corrispondenza epistolare, che viene nello stato per le suddette strade, verrà profumata al confine secondo i metodi e le regole in altri casi adoperati.

STATI ESTERI

FRANCIA

Parigi 18 *Luglio.*

Leggiamo nei giornali francesi:

Le notizie della dominante epidemia nel mezzogiorno della Francia cominciano ad essere migliori. Avignone non ha più che alcuni casi isolati. Arles è in pieno decrescimento, dopo di aver veduto per quindici giorni le sue strade deserte e la sua popolazione ridotta, per essere la più parte fuggiti, a 4,5000 abitanti, su quali si contavano ancora 20 morti al giorno. Lettere del 12 annunciano, che il cholera è in grande diminuzione.

— Nel *Messaggero del mezzogiorno* troviamo quanto segue:

Andiamo lieti di poter annunciare, che tutte le notizie, le quali ci giungono, concordano nel riconoscere che finora il cholera non ha passato il Rodano.

L'arcivescovo di Avignone, il prefetto di Valchiusa, l'amministrazione municipale e il curato di s. Sinforiano, il giorno 12 si sono portati nel quartiere di s. Cristoforo per portare consolazione e soccorsi alle famiglie colpite dalla epidemia. Sono entrati in tutte le case, dove vi era un misero da soccorrere.

Non è senza profonda emozione che si è vista la popolazione di quei quartieri accorsa in folla davanti a quei che considerava come liberatori, nettando le strade in fretta, accomodando le case come a giorno di festa, gettandosi ai piedi del Vescovo, chiedendo la sua benedizione e sollecitando come grazia una messa detta dal rispettabile prelato.

GRAN BRETTAGNA

Londra 18 *Luglio.*

Ieri nel palazzo del primo ministro ebbe luogo un' adunanza dei partigiani ordinarî del governo. L' adunanza fu convocata per mezzo di una circolare: vi assistevano 180 membri della Camera dei comuni.

Lord John Russell disse che si era creduto conveniente di riunire quei membri della Camera dei comuni che ordinariamente sostengono il governo, per consultarli sullo stato attuale delle cose, e per dissipare alcuni malintesi che erano nati durante l' attuale sessione e che parevano nuocere al governo.

Il ministro parlò poi della istituzione di un ministero della guerra. Era il ministro delle colonie che sino a questo giorno era incaricato delle misure a prendere per la condotta della guerra. Era a temersi che alle colonie numerose che noi possediamo e la gran guerra che abbiamo intrapresa un solo uomo non potesse bastare a tutto. Il duca di Newcastle, che era ministro delle colonie, si famigliarizzò con questa carica con tutti i particolari della direzione della guerra, e avendo il governo piena fiducia nella sua capacità lo nominò ministro della guerra. Rimangono a prendersi parecchi provvedimenti e a introdursi parecchie modificazioni reclamate dagli uomini più competenti, ma che non possono essere opera di un giorno. Lord Russell sviluppa lungamente il senso e la portata di queste modificazioni nell' amministrazione militare.

Entra quindi a discorrere della guerra stessa. Non si sa, dice egli, nulla di certo sulle risoluzioni definitive della Svezia e della Prussia; ma lord Clarendon mi diceva che la risposta fatta dalla Russia alle domande delle corti tedesche doveva essere negativa, o affermativa, o evasiva. È probabile che essa sia evasiva, e lord Clarendon non dubita che se essa non è soddisfacente, l' Austria non si ponga dalla parte delle potenze occidentali.

Le sorti della guerra sono incerte. Noi siamo impegnati in una lotta contro una gran potenza militare e devono risultarne pel paese considerevoli spese. Dovrei annunziare alla Camera dei comuni la domanda di una forte somma per la prossima settimana. Il governo fa assegnamento, relativamente a questa domanda, sulla fiducia della Camera. So che nessuna combinazione ministeriale, se non l' attuale, è possibile, e temo che lord Derby e i suoi amici o chicchesia, possa costituire un ministero; ma sino a che i miei colleghi ed io saremo al governo, noi porremo le quistioni di credito relativo alla guerra come quistioni di fiducia, perchè egli è impossibile di ben fare la guerra attuale se non si gode la confidenza del Parlamento.

IMPERO AUSTRIACO

Vienna 19 *Luglio.*

Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 19.

Finora non abbiamo relazioni sugli ulteriori avvenimenti guerreschi al Basso Danubio presso Giurgevo. I due eserciti nemici si stanno di fronte in forza presso a poco eguale (60-70 mila uomini). L'ala destra e sinistra dell' armata russa rimase nella sua posizione al Jalomizza. Soltanto il centro fu spinto oltre Bukarest ed il quartiere generale del principe Gortschakoff si trova in Pietrilu; l' avanguardia stà dinanzi Frateschti. A tenore di notizie telegrafiche giunte qui da Bukarest e portanti la data del 15, il grosso dell' armata d' operazione russa consiste per lo più di truppe fresche, cioè di quelle forze che non furono impiegate presso Silistria. Il comandante russo non ha richiamato dalla Moldavia le riserve del terzo corpo, come si credeva dapprima. Il corpo principale del principe Gortschakoff ha occupato la strada che mena da Bukarest a Frateschti; in seconda linea stà il corpo dei dragoni colle batterie; le ambulanze sono in Kalebas, così pure tutte le salmerie alla sinistra sponda dell' Argis; questa posizione è difensiva.

Stando alle lettere che provengono da Rustschuk dd. 10 corrente, al Danubio non si trovano truppe ausiliarie anglo-francesi. La brigata Braun, che stava accampata fino il 4 corrente a Parawadu, è entrata in Schumla dove si trovano pure il duca di Cambridge, ed il maresciallo St Arnaud. Lord Raglan rimase a Varna. La unita flotta del mar Nero che stava all'àncora nei porti di Varna e Baltschik, incrocia dal 4 corrente nel golfo di Odessa. Cinque vapori di essa distrussero le batterie russe lungo la costa della bocca del Sulina fino alla fortezza di Akjermann allo sbocco del Dniester.

Queste cinque fregate a vapore comparvero il 6 corrente nel porto di Odessa: la grande flotta forte di 58 vele gettò l' àncora nelle vicinanze di Akjermann presso il villaggio di

Lussdorf. In Odessa furono approntate all'istante le batterie. I cinque vapori s'allontanarono però nella direzione di Lussdorf. Quindici giorni fa s'era sparsa in Odessa la notizia che la flotta unita vuol distruggere tutte le batterie di quella città. Da una lettera da Odessa dd. 8 luglio, rileviamo però che presso Lussdorf la flotta aveva messo alla vela il giorno precedente verso l'Est.

SVEZIA E NORVEGIA

Togliamo quanto segue da un articolo della *Patrie* sullo stato marittimo della Svezia e della Norvegia:

Il regno di Svezia e di Norvegia possiede una flotta proporzionata allo sviluppamento delle sue coste. Questa potenza è più ancora potenza marittima che continentale; quindi è che con ragione ha sempre atteso con sollecitudine ad accrescere il numero de' suoi legni, ed a formare marinai istruiti ed abili.

La carica di grande ammiraglio è affidata al principe reale. L'amministrazione della marina, a capo della quale egli è collocato, è inoltre affidata ad un consiglio speciale, presieduto da un ammiraglio, e composto d'un contrammiraglio, e di due ufficiali superiori, di due consiglieri d'ammiragliato, di un consigliere di giustizia e di un fiscale del re.

Tutti gli affari amministrativi della marina di guerra passano fra le mani di questo consiglio, composto dei personaggi più stimati.

La flotta militare di Svezia è divisa in due parti, che sono:

1.° La *flotta reale*, di stazione nel porto di Carlscrona, capo-luogo e principale cantiere di costruzione della marina.

2.° La *flottiglia* destinata a difendere l'ingresso degli *skaeren* (o scogli delle coste), ripartita fra Stocolma e Gothenberg.

Ognuna di esse ha il suo stato-maggiore; perfettamente armate ambedue, e da più anni si vengono aumentando.

Le navi delle flottiglie sono in generale più leggiere, il che le rende più atte a difendere le coste.

Il materiale della flotta reale è di 10 vascelli di linea con 700 bocche da fuoco, 8 grosse fregate, e 5 fregate leggiere con 500 bocche da fuoco di minor calibro, 4 legni, detti *kemmena*, che stanno fra il vascello e la fregata, 13 bricks, cutter e galere. Totale 70 legni circa, e 1500 bocche da fuoco approssimativamente.

La flottiglia ha ad un dipresso 500 legni leggieri pel servizio della custodia delle coste.

Il personale di queste due parti della flotta militare conta un ammiraglio, due vice-ammiragli, quattro contrammiragli, 216 capitani e luogotenenti, 78 ufficiali e sott'ufficiali di artiglieria di marina, 900 cannonieri, 390 novizi, 350 timonieri e marinai, 1185 piloti, ed altri impiegati, 6000 marinai dell'*Indetta*, 2000 dell'ordinaria coscrizione, e 12,000 della *Bevering*; in tutto circa 26,000 marinai.

Vi sono inoltre le truppe della marina assoldata, le quali sono sempre imbarcate, e sono divise in 49 compagnie, di cui 34 fanno il servizio a bordo della flotta reale, e 15 sulla flottiglia.

Il governo ha inoltre a sua disposizione la marina mercantile, composta di oltre a mille legni, di cui 30 circa sono battelli a vapore.

I principali cantieri di costruzione, ed arsenali marittimi, sono a Stocolma, a Carlscrona ed a Gothenberg.

Tutto quanto precede, riguarda soltanto la marina svedese.

La flotta reale di Norvegia non ha vascelli di linea, ma solo 15 legni leggieri, fregate, corvette, bricks e scooner. La flottiglia norvegia è composta di 100 scialuppe e bombarde.

Il personale si compone di un vice-ammiraglio, di un contrammiraglio, 2 capitani di vascello, 12 capitani, 12 capitani-luogo-tenenti, 40 officiali di gradi inferiori, 40 sotto-ufficiali, e 350 soldati di marina.

In caso di guerra la Norvegia deve somministrare allo stato i marinai necessari per l'armamento della flotta.

Le truppe permanenti della marina sono composte d'una compagnia d'artiglieria, una di marinai, di 110 uomini ognuna; una di operai, di 150 uomini; ed una di costruttori navali, di 180 uomini.

Queste compagnie sono di stazione a Frederikwoern ed a Cristiansond, dove trovansi i cantieri militari del regno. I grandi magazzeni sono a Cgontheim ed a Berger. Lo stabilimento principale è ad Horten, sulla costa occidentale del golfo di Christiania.

Dalle precedenti riflessioni risulta che la Svezia deve essere riguardata come stato importante in una guerra marittima non meno che in guerra continentale.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 10 *Luglio*.

Il vice-ammiraglio Hamelin ha emanato il seguente ordine del giorno:

In conformità del dispaccio ministeriale del 29 maggio 1854 il quale prescrive di *fondere* insieme le forze navali, delle quali si componevano precedentemente le due squadre del Mediterraneo e dell'Oceano, e di concentrare in una sola mano, quella del più anziano dei vice-ammiragli, il comando in capo dell'armata navale formata dei 15 vascelli, 14 fregate, corvette ed avvisi di quelle due squadre: questa armata navale è fino da oggi costituita e posta sotto gli ordini immediati e diretti dal vice-ammiraglio Hamelin, comandante in capo. Essa prende il nome di *armata navale del mar Nero*.

Il vice-ammiraglio Bruat ne diviene comandante in secondo. Gli altri contrammiragli Charner e Sugeal continuano a comandarvi sotto i loro ordini. Il conte Bouet-Willaumez prende il titolo e le funzioni di capo di stato-maggiore di questa armata navale secondo l'articolo 10 del decreto del 15 agosto 1851. Il sig. Michelino ha le funzioni di commissario d'armata, l'abate Cresp il titolo e le funzioni di cappellano superiore d'armata, il sig. Marrouin il titolo e le funzioni di medico in capo d'armata.

Il servizio generale dell'armata navale del mar Nero sarà dunque centralizzato nello stato maggiore generale posto presso il vice-ammiraglio comandante in capo. Nondimeno per assicurare l'esecuzione di certi dettagli del servizio l'armata sarà divisa in due squadre. La prima posta sotto gli ordini diretti del vice-ammiraglio comandante in capo, si comporrà del vascello ammiraglio la *Ville de Paris*, del *Jupiter*, dell'*Henry IV*, del *Valmy*, della *Jena*, del *Marengo*, del *Friedland* e del *Charlemagne*. La seconda squadra rimanendo posta sotto gli ordini diretti del comandante in capo sarà più particolarmente sorvegliata dal vice-ammiraglio comandante in secondo per ciò, che concerne la esecuzione dei suoi ordini. Essa si comporrà dei vascelli *Montebello*, *Napoleon*, *Jean Bart*, *Seffron*, *Alger*, *Ville de Marseille* e *Bayard*.

Il vice-ammiraglio comandante questa seconda squadra, il capo di stato maggiore, il commissario, il cappellano e il chirurgo principale della suddetta squadra conserveranno i loro titoli e funzioni, ordinate nel seguente modo.

Il vice-ammiraglio Bruat farà trasmettere ai vascelli della sua squadra gli ordini inscritti sul registro d'ordini del comandante in capo, al quale ei dovrà dirigere regolarmente le pezze periodiche destinate a' suoi vascelli. Sorveglierà la esecuzione di questi ordini per ciò, che concerne la seconda squadra, a bordo della quale si manterrà egualmente le prescrizioni di servizio generale, che sono regolamentari e tradizionali nelle squadre di evoluzioni del Mediterraneo.

Tutte queste disposizioni saranno eseguite finchè l'armata navale sarà riunita: ma in caso di spartimento di essa, i rapporti degli officiali generali o superiori distaccati dovranno sempre essere trasmessi direttamente al vice-ammiraglio comandante in capo.

Il servizio dei battelli a vapore dell'armata sarà centralizzato e sorvegliato dal vice-ammiraglio comandante in capo.

Il presente ordine del giorno sarà affisso all'albero di maestro a bordo dei bastimenti dell'armata.

Il vice-ammiraglio comandante in capo
l'armata del mar Nero.
Hamelin.

— Fuad-Effendi, commissario turco nella Tessaglia, ha pubblicato un proclama agli abitanti cristiani di quella provincia, nel quale dopo di avere annunciato il termine della rivolta dell'Epiro e della Tessaglia medesima, e ricordati i danni e le depredazioni sofferte dagli abitanti, dalle bande stesse degli insorti, esorta tutti a rientrare nei loro focolari, promette a tutti perdono, e conclude colle seguenti parole:

« Primati, date bando ad ogni timore, che potreste avere, venite intorno a me per suggerirmi i mezzi, con che dobbiamo procedere alla guarigione delle piaghe, che i nemici della nostra patria ci hanno aperto. »

« Sacerdoti, affrettate di adempiere i doveri, che ci impone la religione, consolate quei che hanno sofferto, predicate la pace, spiegate quel grande principio di Gesù, che ha detto: Date a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Da Madrid abbiamo poche notizie posteriori a quelle date ieri. Ci sono mancati i giornali di Spagna, e sono mancati anche a Parigi.

A Barcellona il 18 fu stabilita una giunta provvisoria, composta del capitano generale e di altre distinte persone: ella ha per divisa: *Viva la Regina*, *viva la Costituzione*, *ordine e moralità*. L'ordine veniva ristabilito, gli operai tornavano al loro lavoro. Da un momento all'altro si aspettava a Barcellona il generale Giuseppe della Concha.

Lo *Stendard* dice che si crede all'estero, che il governo garantirà l'imprestito che la Turchia cerca di fare a Londra.

Nella seduta del 18 alla Camera dei comuni il sig. Bowyer propose la nomina di un comitato speciale incaricato di procedere ad una inchiesta relativa ai reclami del sig. Edward, sui fondi destinati dal governo francese per indennizzare certi sudditi inglesi della confisca di loro proprietà durante la guerra della rivoluzione.

Questa mozione è appoggiata dal sig. Scobell, e combattuta dal sig. Wilson.

Il sig. Greene propone che sia nominato un comitato speciale per esaminare qual sia il modo meno costoso e più speditivo ed efficace onde provvedere alle stampe richieste dalle Camere del parlamento e dalla pubblica amministrazione.

Alla stessa camera nella seduta del 19 Russel propose di mettere all'ordine del giorno il bill relativo alla università di Oxford emendato dalla Camera dei Lordi.

La *Gazzetta di Dusseldorf* pubblica il testo di due dispacci austriaci e prussiani, che invitano la Russia ad evacuare i principati. Il primo dispaccio ha la data del 3 luglio da Vienna, ed è firmato dal conte Buol, il secondo, la data di Berlino 18, firmato da Manteuffel.

Il *Moniteur* di Parigi conferma la partenza per Biarritz dell'imperatore e dell'imperatrice, e aggiunge, che l'imperatore sarà di ri-

torno al mese di agosto per prendere il comando del campo di Boulogne.

Il governatore generale dell'Algeria ha spedito al ministero della guerra un rapporto che porta la data del 15, nel quale ha fatto conoscere la fine felice della spedizione della Cabilia.

Lo stesso *Moniteur* pubblica il conto amministrativo del 1853 il budget supplimentario del 1854 e il budget del 1855 risguardante il municipio di Parigi.

PARMA 22 *Luglio.*

In conferma dell'avviso telegrafico pubblicato ieri, il *Monitore Toscano* del 24 contiene quanto segue:

Con dispacci telegrafici da Parma delle ore pomeridiane dello scorso sabato si ebbe avviso che nella stessa mattina era scoppiato in quella città un tumulto stato sollecitamente represso dall'intervento delle truppe austro-parmensi, le quali avevano concordemente ed energicamente agito a difesa dell'ordine pubblico.

In mancanza di altri particolari, annunziavasi che avanti la sera la quiete era stata ristabilita, ma la città era stata posta in stato d'assedio.

Successivi dispacci in data di ieri portano che la pubblica quiete non era stata ulteriormente turbata. Continuavasi attiva la vigilanza militare, e vari arresti erano stati eseguiti.

S. A. reale la duchessa reggente colla famiglia trovasi alla r. villa di Sala.

MALTA 21 *Luglio.*

Movimento di truppe.—Il numero dei trasporti arrivati di passaggio per Levante dal nostro porto, ammontano a 39 di cui uno inglese e trentotto francesi. Sul vapore inglese transitarono 10 ufficiali e 768 soldati di diversi reggimenti: sui legni francesi erano imbarcati 639 militari, 499 cavalli, 80 muli, e molte munizioni a provviste.

PARIGI 21 *Luglio.*

Ecco l'ordine del giorno del generale comandante il corpo di spedizione del Baltico:

« Soldati!

Da Bologna appunto, cinquant'anni or sono, partì il glorioso esercito che sotto gli ordini dell'imperatore Napoleone battè i russi ad Austerlitz, Eglan e Friedland, e conquistò la pace di Tilsitt. Nella campagna che voi intraprendete ora, vi mostrerete i degni figli di quei valorosi soldati; ed inspirandoci a sì grandi memorie, senza pretendere a sì bei trionfi, noi proveremo al nostro imperatore e alla Francia che sappiamo giustificare la loro aspettazione.

Viva l'imperatore! »

LONDRA 19 *Luglio.*

Le flotte combinate erano sul punto di partire da Barö-Sund per eseguire una recognizione verso Revel e Port-Baltick.

Frequenti conferenze tenevansi fra gli ammiragli Napier, Corry e Descênes, ma nulla si conosce di quello che vi si tratta. La totalità delle loro forze è di 63 bastimenti. I russi hanno a Cronstadt 18 vascelli di linea, 5 fregate, 6 corvette, 6 battelli a vapore, 3 vascelli a 3 ponti e a due ponti sono postati all'ingresso principale fra i forti *Menschikoff*, e *Crostot*.

— Si legge nella *Verità*:

La direzione dell'artiglieria a Sheerness ha mandato una nuova specie di cannone col suo affusto. Questo cannone deve lanciare i proiettili a lungo tiro. Tutti i bastimenti del Baltico capaci di portare pezzi di questo calibro, ne riceveranno immediatamente.

VIENNA 20 *Luglio.*

Il regio aiutante prussiano d'ala, tenente colonnello de Manteuffel, ebbe l'onore di essere ricevuto oggi a mezzogiorno da S. M. l'Imperatore in udienza speciale che durò mezz'ora.

Il barone de Kubeck, designato ad ambasciatore austriaco nella Svizzera, partirà fra breve.

Il reale ambasciatore inglese, lord Westmoreland, ebbe ieri una lunghissima conferenza coll'imperiale ambasciatore di Francia, signor de Bourqueney.

— Lo scambio di corrieri è ora straordinariamente animato. Ieri partirono da questa città niente meno di dodici corrieri col mezzo della strada ferdinandea del Nord diretti in parte ai piccoli Stati della Germania, in parte a Berlino, Parigi e Londra.

Per quello che si dice, il regio ministro prussiano sig. de Manteuffel ha elaborato un memoriale sulla vertenza orientale, che venne rimesso agli agenti diplomatici prussiani all'estero. Il tenente colonnello de Manteuffel ne recò una copia pel sig. de Alvensleben.

Il sig. tenente maresciallo barone de Cordon è partito per Cracovia.

Lettere da Galaz dd. 15 luglio annunziano che Mehemed pascià fu nominato comandante delle truppe della Dobrudscha e pose il suo quartiere generale a Hirsowa.

Ismail pascià fu nominato comandante del campo trincierato di Giurgevo. Le trincee e le opere fortificatorie erette dai russi vengono ampliate.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Una nostra corrispondenza dal Danubio in data del 19 luglio asserisce che sino al 16 non avvenne alcun cangiamento nella posizione delle due armate nemiche presso Giurgevo. Si diceva che Omer pascià era intenzionato di tirare a sè il corpo di Mustafà pascià che stava presso Galarasch, e che trovasi sprovvista della necessaria artiglieria e cavalleria. Dicesi che durante il combattimento di Giurgevo il generale Chruleff venne due volte in mani dei turchi ma che fu salvato dalle proprie truppe con grandi sacrifici.—Sembra che Omer pascià abbia scelto Oltenizza come punto di appoggio per le sue future operazioni. Il maresciallo Saint-Arnaud si recò il 9 da Sciumla a Rustsciuk. Fino al 16, circa 90,000 turchi avevano passato il Danubio presso Silistria. Essi armano le isole dinanzi Silistria e vi erigono forti e batterie.

Dicesi che il generale principe Gortschakoff abbia emanato un ordine del giorno all'11 corrente in cui ammonisce le truppe e promette di mettersi in persona alla testa di esse nella prossima battaglia.

Fu deciso che ad ogni corpo di truppe turche verrà unito un distaccamento di truppe inglesi e francesi per servire di aiuto nei movimenti strategici. Fu organizzato un corpo di dragomanni i quali saranno addetti ai vari comandanti per servire d'interpreti.

COSTANTINOPOLI 15 *Luglio.*

Il 7 il vice ammiraglio ottomano Kaisserli Ahmed pascià partì da Varna coi vapori *Sciaki Sciadi*, *Megidiè*, *Feizi-Bahri*, *Tilki-Basci* e il *Vauban* (francese), i quali imbarcarono 10,000 uomini di truppa regolare con 30 pezzi d'artiglieria diretti per Batum onde rinforzare l'esercito ottomano dell'Asia. — Il vice ammiraglio Kaisserli Ahmed pascià rimarrà per due mesi coi suddetti legni sulle coste della Georgia e della Circassia.

Si crede che fra breve gli alleati attaccheranno Sebastopoli per via di terra e di mare. Già sono giunti qui con diversi trasporti inglesi 50 pezzi di assedio.

— Ieri al tardi arrivò da Vienna in qualità di staffetta straordinaria, il signor Steidell (fratello del console generale d'Austria in Smirne) addetto alla legazione ottomana in Vienna con dispacci del ministero del sultano diretti al divano.

Questo rappresentante d'Austria domandò alla Porta la riinstallazione dei due ospodari Ghyka e Styrbei, appoggiandosi all'artic. terzo della convenzione del 14 giugno. La Porta si oppose a questa domanda e le sue ragioni furono appoggiate da lord Redcliffe. Intanto venne stabilito che i due ospodari non ritornerebbero al potere se non dopo il risultato di una regolare inchiesta sulla loro condotta.

Altra del 16.

Il 10 è qui giunta da Sulina la fregata a vapore *Firebrand* colle spoglie mortali del suo comandante, capitan Parker, ucciso l'8 dentro Sulina; mentre attaccava una trincea in un villaggio con 8 barche cannoniere appartenenti al *Firebrand* ed al *Vesuvius*. E il solo capitan Parker è stato ucciso in questa azione, e 5 marinari sono rimasti feriti, oltre il sig. Carey, *second master* del *Vesuvius*, il quale è rimasto pure ferito. Il 13 il cadavere del capitan Parker fu sepolto con molta pompa nel Gran Campo di Pera. Il corteggio funebre era formato di ufficiali e marinari inglesi e francesi, e di parecchi pascià ed officiali turchi.

Le flotte alleate sono sempre in Baldik. Il blocco di Sulina continua.

Tutti i vapori francesi che arrivano qui da Marsiglia portano ammalati di colera. Essi sono messi in quarantena per undici giorni. Ieri l'altro sono morti il medico ed un marinaro dell'*Egyptus*. A bordo dell'*Indus* morirono 4 soldati. In Gallipoli sono morti diversi di colera, ed il vapore austriaco giunto or'ora da Trieste non ha comunicato con quella città. Anche ai Dardanelli vi sono casi di colera. Fra i morti si conta il generale francese Ney principe della Moskova.

Il seguente è il proclama diretto dai comandanti in capo degli eserciti alleati agli abitanti della Bulgaria.

Proclama — I comandanti in capo delle armate alleate d'Inghilterra e di Francia fanno conoscere alla popolazione della Bulgaria e delle provincie circostanti, che essi sono decisi a proteggere contro i russi i sudditi di S. M. il sultano Abd-ul-Medgid Khan, loro amici in quelle provincie, come pure il loro benessere ed i loro averi. In conseguenza furono dati ordini alle truppe destinate à questa protezione tanto di eseguire tale loro missione, quanto di osservare sempre la più rigorosa disciplina, massime nei paesi da loro occupati. In pari tempo si fa conoscere alle popolazioni che qualunque siasi individuo, ed a qualunque culto o nazione appartenga, reso che fosse colpevole di qualche atto contrario alle leggi militari che devono reggere le suddette popolazioni, oppure si mostrasse avverso alle intenzioni dei comandanti in capo inglese e francese, verrà punito colla massima severità, senza veruna considerazione, e tale punizione gli verrà inflitta dal comandante in capo alleato che si trovasse più vicino. Qualunque bisogno o servizio che venisse ad essere richiesto dai comandanti le truppe alleate a quelle popolazioni, esse saranno tenute a mettere tutto il loro possibile onde soddisfarvi. Dimodochè esse saranno tenute ad adempiere rigorosamente tale loro dovere, come pure a fornire esattamente alle truppe alleate ogni informazione che venisse dai predetti comandanti ad esse popolazioni richiesta. Coloro i quali dietro gli ultimi avvenimenti dovettero abbandonare i loro paesi, i loro beni, le loro famiglie, sono invitati a ritornarvi e sono consigliati ad avere fiducia nella protezione delle armate alleate ed a vivere tutti tranquilli, poichè se non venisse eseguito quanto qui è prescritto, oppure se qualcuno si rendesse colpevole di qualche comunicazione col nemico, esso sarà rimesso nelle mani delle autorità militari, i quali immediatamente gl'infligeranno la dovuta punizione.

VARIETA'

SOUVENIRS DE ROME

DEL MAESTRO G. GARGIULO NAPOLITANO

Più noi sentiamo queste dolci melodie che parlano al cuore, e più ci lodiamo di averne

già fatto encomio
sato, allorchè ne au
lete voi udire un'e
Udite la cara cant
la prima di quest
Gargiulo. Volete v
del trovatore? Asco
movervi alla mesta
un ritorno? Fatevi m
E fiori e gentilezz
del concerto di qu
cia: *Son l'orfanella*

Lodiamo l'auto
me già altra volta di
profi ua ai dilettanti
no-forte questi o s
quei brani staccati
concorrendovi sem
non sempre dai m
E poi non è cos
conversazione m
ripetersi sempre q
l'odierno lirico t

Che poi il G
prova di sua valent
tri canti che ha da
un *notturno a pian*
mero 11,103 dell'
ducimo dalla soavi
della frase, e da u
che si sente al cuo
persuadere, il ciel
Bellini essere stato
suoni ispiratore.

ST

Nella seguente
niteur un raggua
za russa:

Nell'anno 1328
Kaleta) l'estensione
scovia era di 4,000
(assunzione al tron
glia quadrate; nel
125,000 miglia qua
Michele I) di 251,00
(assunzione al trono
glia quadrate con
lioni. All'epoca dell
terina I, 1725. I im
sione di 273,000 m
di abitanti. Nel 17
Catterina II) 319,00
lioni di abitanti. N
na II) 331,000 mig
bitanti. Nel 1825 (no
miglia quadrate. So
(presa di Varsavia)
60 milioni di abitan
ha quindi raddoppia
cento secoli triplica
conquiste ch'ella fec
ai possedimenti tutti
l'epoca. Le sue conq
grandi che il resto
quiste nella Tartaria
alla Turchia europea
Italia prese assieme
Turchia europea son
il regno di Prussia
Le sue conquiste n
così grandi come tu
mania. Le sue conq
come tutta la Grand
in Polonia son così
Austria. Dei 60 milio
caucasei; 4 milioni
ghisi; 5 milioni tu
6 milioni abitanti de
20 milioni russi (di
lioni polacchi (di co
unita.)

già fatto encomio sin dall'agosto dell'anno passato, allorchè ne annunziammo la comparsa. Volete voi udire un'espressione delicata di affetto? Udite la cara cantilena di quel *Vorrei*, che è la prima di queste composizioni novelle del Gargiulo. Volete vigilare una sera col canto del trovatore? Ascoltate la *serenata*. Volete commovervi alla mesta canzone di chi più non spera un ritorno? Fatevi modulare quel *T'aspetto invano*. E fiori e gentilezze sentirete nella freschezza del concerto di quella sirventesi che incomincia: *Son l'orfanella* ecc.

Lodiamo l'autore di questi canti, perchè, come già altra volta dicemmo, avvisiamo esser cosa proficua ai dilettanti imparare ed eseguire al piano-forte questi o simili anzichè ripeter sempre quei brani staccati dalle opere teatrali, in cui concorrendovi sempre il paragone cogli artisti non sempre dai meno perfetti vi si guadagna. E poi non è cosa più gentile in una sala di conversazione modulare un canto gentile, che ripetersi sempre quelle lugubri tragedie dell'odierno lirico teatro?

Che poi il Gargiulo abbia sempre più data prova di sua valentia ed in questi e negli altri canti che ha dato alla luce, come ancora in un *notturno a piano-forte* solo inserito al numero 11,103 dell'*Ape musicale* di Napoli, lo deduciamo dalla soavità dei motivi, dalla purezza della frase, e da un certo non so qual incanto che si sente al cuore, e che ne fa sempre più persuadere, il cielo di Paesiello, Zingarelli e Bellini essere stato in ogni tempo di carissimi suoni ispiratore.

STATISTICA

Nella seguente tabella statistica dà il *Moniteur* un ragguaglio dell'aumento della potenza russa:

Nell'anno 1328 (assunzione al trono d'Ivan *Kaleta*) l'estensione del granprincipato di Moscovia era di 4,000 miglia quadrate; nel 1462 (assunzione al trono d'Ivan I) di 37,090 miglia quadrate; nel 1584 (morte d'Ivan I) di 125,000 miglia quadrate; nel 1645 (morte di Michele I) di 254,000 miglia quadrate; nel 1689 (assunzione al trono di Pietro I) 263,000 miglia quadrate con una popolazione di 16 milioni. All'epoca dell'assunzione al trono di Catterina I, 1725, l'impero russo avea una estensione di 273,000 miglia quadrate e 20 milioni di abitanti. Nel 1762 (assunzione al trono di Catterina II) 319,000 miglia quadrate, 25 milioni di abitanti. Nel 1796 (morte di Catterina II) 331,000 miglia quadrate, 33 milioni d'abitanti. Nel 1825 (morte d'Alessandro I) 367,000 miglia quadrate, 56 milioni d'abitanti. Nel 1831 (presa di Varsavia) 369,000 miglia quadrate, 60 milioni di abitanti. Da due secoli la Russia ha quindi raddoppiato il suo territorio e da cento secoli triplicata la sua popolazione. Le conquiste ch'ella fece da 60 anni, son eguali ai possedimenti tutti della Russia avanti quell'epoca. Le sue conquiste nella Svezia son più grandi che il resto di questo regno. Le conquiste nella Tartaria sono eguali in estensione alla Turchia europea, colla Spagna, Grecia ed Italia prese assieme. Le sue conquiste nella Turchia europea sono così grandi come tutto il regno di Prussia meno le provincie renane. Le sue conquiste nella Turchia asiatica sono così grandi come tutti i piccoli stati di Germania. Le sue conquiste in Persia son grandi come tutta la Granbretagna. Le sue conquiste in Polonia son così grandi come l'impero di Austria. Dei 60 milioni d'abitanti 2 milioni son caucasei; 4 milioni cosacchi, giorgiani, e kirghisi; 5 milioni turchi, mongoli e tartari; 6 milioni abitanti degli urali, zinni e svedesi; 20 milioni russi (di confessione greca): 23 milioni polacchi (di confessione cattolica e grecounita.)

IGIENE

Nella *Gazzetta di Genova* del 21 corrente leggiamo le seguenti brevi avvertenze destinate ai capitani marittimi che approdano o sono diretti a Scali o Porti, dove regna il cholera-morbus.

PRIMA AVVERTENZA.

Segni precursori del cholera-morbus.

Raramente accade che il cholera assalga di improvviso un individuo senza che desso già da qualche tempo o da alcuni giorni o almeno da poche ore innanzi all'attacco non avesse già qualche insolito scioglimento di ventre o diarrea. La diarrea, che è uno dei segni costanti precursori del cholera, il più delle volte è sopportata senza alcuna molestia o dolore; nulladimeno questo sintomo è sempre assai importante, e spesso dal frenarlo ne dipende l'andare poscia immuni da morbo.

Il capitano di nave nei luoghi, dove il cholera-morbus si è diffuso, dovrà ogni giorno attentamente informarsi se alcuno del suo equipaggio sia affetto da scioglimento di ventre o da diarrea. Se ciò avviene, curerà che si ponga subito a letto e sia mantenuto ben caldo: se l'abbassamento della temperatura del corpo comincia a farsi evidente, farà applicare bottiglie d'acqua calda ai piedi, coperture calde e panni caldi sulla regione dello stomaco, bevande calde di decotto di camomilla o d'infusione di the. Se la diarrea è smodata, giova anche l'amministrare qualche goccia di laudano, da ripetersi ogni due ore finchè la diarrea non sia cessata. Bisogna però avvertire che il laudano, e in generale tutti i medicamenti oppiati, nella maggior parte dei casi furono riconosciuti dannosi, specialmente quando se ne abusi, e che non rade volte, meglio che gli astringenti e gli oppiati, giova a mitigare e far cessare la diarrea un'applicazione di mignatte all'ano.

SECONDA AVVERTENZA.

Sintomi del cholera-morbus e modo di porvi riparo.

L'individuo colpito dal cholera-morbus presenta i segni caratteristici seguenti: vomito ed evacuazioni alvine di materie liquide di siero bianchiccio, simili a decotto di riso, capogiri, spasmi alla regione dello stomaco, nausea, diarrea, cute e lingua di un freddo marmoreo, estrema debolezza, crampi alle mani e piedi, colore livido a questi punti ed attorno agli occhi, polsi quasi insensibili.

I mezzi da praticarsi nel primo assalire del cholera saranno tanto più efficaci quanto più solleciti. L'infermo tosto si porrà a letto procurando con buone coperte di lana e con bevande calde di fiori di tiglio e di camomilla di muovere la traspirazione. Si faranno tosto eseguire per mezzo dei più robusti tra gl'individui dell'equipaggio strofinazioni secche con pannilini caldi o spazzette alquanto rigide alle gambe e braccia. Non si faranno strofinazioni con aromi e spiriti, perchè svaporando producono un raffreddamento.

Le fregagioni dovranno essere aiutate con bevande calde d'infusione di the o camomilla affine di promuovere il sudore, al quale per lo più tiene dietro un tranquillo sonno ristoratore. Dopo questi soccorsi l'ammalato vuol esser nutrito con pane trito e brodi nutrienti avvalorati con qualche cucchiaio di vino.

Se l'ammalato prova alla regione dello stomaco dei forti spasimi, vi si applicano polente calde anche senapizzate, o sacchetti di cenere riscaldata, o mattoni caldi che possonsi rinnovare a misura che raffreddansi; e potrassi pure fare uso utilmente di bottiglie o zucche piene d'acqua calda sotto la pianta dei piedi e fra le gambe.

TERZA AVVERTENZA

Necessità della cura medica nei luoghi di stazione delle navi.

Se il cholera assale un qualche individuo a bordo nella stazione del bastimento in qualche rada o porto, si farà immediatamente visitare da un medico, avvertendo che un'ora sola d'indugio potrebbe cagionare la morte.

QUARTA AVVERTENZA.

Modo di alimentazione e di bevande degli equipaggi sottoposti all'influenza epidemica del cholera-morbus.

Si eviterà ogni sorta di frutta, erbaggi e salumi; sono nocive le ostriche, le arogoste, i gamberi ed ogni maniera di crostacei. I cibi più salubri sono il pane ben cotto, il riso, la pasta, e buone patate; meglio conviene il nutrimento solido anzichè fluido, e la carne di bue e di montone fresco.

Si raccomanda caldamente ai capitani d'inculcare ai loro equipaggi di astenersi da ogni eccesso del bere, e di tenersi bene in guardia contro l'uso dei liquori spiritosi. Gli ubbriaconi e i bevitori di bevande spiritose sono a preferenza colpiti dalla malattia, e per lo più soccombono. La birra acida è nociva, e l'acqua torbida di certi fiumi e sorgenti può riuscire ugualmente funesta.

QUINTA AVVERTENZA.

Preservativi per andare immuni dal cholera.

Sebbene non si possano rigorosamente ammettere preservativi contro il cholera-morbus ad ogni modo l'osservazione dimostra essere più difficilmente assaliti dal cholera o con minor pericolo coloro che sono coraggiosi, temperanti, e che sfuggono, per quanto il loro ufficio o mestiere il comporta, le repentine vicende dell'aria e serbano la pulitezza della persona.

Le navi in buone condizioni igieniche ne vanno ordinariamente esenti.

Lo spavento produce gravissimi mali per sè solo, e la tranquillità d'animo è un gran preservativo; quindi è d'uopo evitare la collera, il terrore, i piaceri troppo vivi. La temperanza è un gran mezzo per conservarsi illesi dalle malattie: coloro che commettono eccessi di ogni genere sono quasi infallantemente esposti ad essere assaliti dal cholera.

L'esporsi anche all'azione del freddo e dell'umido rende il corpo molto facile ad essere colpito; e questa disposizione cresce se il corpo è caldo e in sudore.

Si raccomanderà ai marinai, come utilissima precauzione, di tenere avvinta al corpo una larga fascia di fanella che copra i reni, lo stomaco ed il ventre; e di mutare, per quanto sollecitamente possano farlo, le vesti o i panni che indossano, se bagnati, con altri asciutti.

Non dovranno i marinai rimanere di notte in terra: molti esempi si hanno di marinai i quali, rimasti la notte in gozzoviglie a terra nelle osterie, perirono nella dimane di cholera in poche ore.

SESTA AVVERTENZA.

Precauzioni a prendersi sulle navi per impedire che vi si sviluppi il cholera-morbus.

Il cholera già micidiale per se solo fa maggiore strage fra le persone che vivono ed abitano nel sucidume. La pulitezza della nave e la continua ventilazione nelle parti interne di essa sono i migliori preservativi contro il cholera-morbus.

La parte del bastimento destinata ai ranci dei marinai sarà frequentemente nettata ed imbiancata. Converrà prontamente esportare le urine ed ogni altra immondezza. I boccaporti, ogni volta che il tempo il permetta, rimarranno aperti finchè l'aria abbia libero accesso nell'interno della nave. Si procurerà che succeda di continuo il vuotamento delle acque della sentina; l'esperienza avendo addimostrato che quando hannovi acque corrotte nella sentina, con maggiore frequenza accadono casi di malattia a bordo.

Si spruzzerà sovente con cloruro di calce (la quale sostanza può con facilità e a tenuissimo prezzo trovarsi in qualunque negozio di droghiere) la camera del capitano ed ogni altra parte interna della nave destinata ai marinai.

Le masserizie che avranno servito ai malati dovranno, pria di nuovamente essere usate, rimanere immerse nell'acqua marina per ore ventiquattro. Il luogo ove fu un malato vuol essere disinfettato o col cloruro di calce o coi suffumigi di acido nitrico, per distruggere ogni nociva esalazione che vi rimanesse aderente.

SETTIMA AVVERTENZA.

Obbligo dei capitani marittimi.

Ogni capitano marittimo è in dovere di usare di tutti i mezzi che sono in suo potere affine di conservare la salute degli equipaggi, e premunirli contro la malattia nei luoghi d'approdo dove essa regna sotto forma sporadica o epidemica.

Sono quindi ammoniti a mettere in pratica le presenti istruzioni, della esecuzione delle quali al loro ritorno nei regi stati si richiederà ad essi uno stretto conto

Genova li 20 luglio 1854.

Il direttore della sanità marittima
Dr. A. BO.

BORSE.

Parigi 21 luglio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	97 30
chiuso a	97 30
Tre per cento aperto a	70 70
chiuso a	70 50

Vienna 20 luglio.

Cinque per 0/0.	D. 83 1/2	L. 84 5/8
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 74	L. 74 1/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 23	L. 23 1/4

S. MONTE DI PIETA'

AVVISO

Venerdì 28 Luglio corr. alle ore 11 e mezzo antimeridiane si procederà dal S. Monte a tenore dei vigenti regolamenti alla ventesima quinta vendita al pubblico incanto di oggetti d'arte.

Saranno fin da oggi aperte al pubblico le sale di detto S. Monte ove a comodo degli amatori si trovano esposti i sudd. oggetti destinati a vendersi, i cui cataloghi verranno quivi distribuiti gratis.

AVVISO

Monsig. Delegato Apostolico di Ravenna con avviso del 15 Luglio corrente avverte, che dovendosi provvedere alla custodia del 2. ordine alla sinistra del fiume Lamone, viene aperto il concorso per la nomina di un tale custode. I concorrenti potranno esibire fino al 15 Agosto le rispettive loro istanze alla Delegazione di Ravenna colla Fede Battesimale, attestato di buona condotta morale, certificato criminale, certificato medico di robusta costituzione fisica ec.

Riconosciuta la validità dei documenti, sarà indicato il giorno, in cui avrà luogo l'esperimento prescritto, avvertendo però che questo non si farà per quei concorrenti che avessero il grado d'ingegnere. Se poi si verificasse che più d'uno dei concorrenti fosse ingegnere, allora la scuola di merito determinerà la scelta.

L'assegno mensile è quello stabilito dalla pianta stabile dei subalterni addetti al servizio delle arginature dei fiumi del 7 aprile 1842.

ANNUNZI TIPOGRAFICI.

Presso i fratelli Pallotta tipografi a piazza Colonna si trovano vendibili, stampate coi loro tipi, le seguenti opere:

G. Bondini — Memorie storiche del sagro tribunale della Rota, colle Bolle de'Pontefici e con documenti inediti, al prezzo di paoli cinque.

Decisiones S. R. R. coram Mertel, editae a C. Guglielmotti, in un bel volume in quarto, a paoli 15 la copia.

Dai medesimi tipografi si è già stampato il primo volume delle Decisioni *coram Emo Marini*.

Le presenti opere sia per l'argomento che trattano, sia per la materia che contengono, non possono a meno di riuscire grate ed utili massime alle persone di legge, ed a chiunque ama i buoni e severi studi.

Aggiungiamo avere i medesimi tipografi pubblicata la seguente opera:

Vita di S. Caterina da Siena scritta dal B. Raimondo de'Predicatori, e tradotta dal Ch. Can. Pecci.

BELLE ARTI

Il sig. Oscar Begas di Berlino, avendo finito il suo quadro rappresentante la Deposizione della Croce, lo tiene esposto al pubblico nel suo studio, vicolo de'Greci num. 4 terzo piano, dal giorno 24 fino al 29 Luglio, nelle ore 2—6 pomeridiane.

A VENDRE

POUR CAUSE DE DÉPART

Equipage complet composé d'une voiture legère, de deux poneys et d'une paire de harnais presque neufs.— Prix 1100 francs.

S'adresser via Magnanapoli num. 81 près Monte Cavallo.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
MINIERE E FONDERIE DI ZINCO
della vieille Montagne.

BIANCO DI ZINCO

VANTAGGI DELLE PITTURE A BIANCO DI ZINCO SU QUELLE A BIACCA

Come bellezza e durata esse sono incomparabilmente superiori. — Esse non influiscono perniciosamente sulla salute. — A peso eguale il bianco di zinco copre una superficie più grande che la biacca in modo da offrire un'economia reale. — Inalterabili alle emanazioni solfuree ed altre, le pitture col bianco di zinco conservano lungamente la loro freschezza, mentre poche settimane bastano ad alterare quelle colla biacca. — Si raccomanda perciò assolutamente pei locali da bagni, caffè, teatri e generalmente pei pubblici stabilimenti. Il bianco di zinco s'impiega con egual successo tanto all'olio, all'acqua di ragia, che alla vernice e all'acqua. — Esso si vende pure dalla Società della Vieille Montagne. — Tutti i barili portano la sua impronta.

Deposito generale: Società della Vieille Montagne, rue Richer, 49 a Parigi.

DEPOSITO IN ROMA
PRESSO G. DALLEZIETTE
Fontanella di Borghese 56 A.

ARRIVI

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 LUGLIO

Bottero D. Filiberto di Piemonte, sacerdote, da Torino
Domeniconi Luigi di Rimini, capo comico, da Napoli.
Elhardt Aug di Baviera, propriet., da Livorno
Farren Michele d'Inghilterra, propriet., da Napoli.
Lepri Piet. di Roma, ten. col delle guardie nob., da Napoli
Macbean Gio. d'Inghilterra, proprietario, da Livorno.
Prelini Luigi di Roma, possid., da Napoli.
Rei Stefano di Roma, negoziante, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 LUGLIO.

Bilger Gugl. di Prussia, corriere, per Milano.
Bonrchi Carlo di Roma, possidente, per Firenze.
Bustelli And. cons. di S. M. Fedelissima in Sav. per Toscana.
Fandel P. Aless. di Francia, vicario, per Napoli.
Fernandez (de) Cordolen D. Fausto di Spagna, capitano, per Firenze.
Genazzano Sabato di Roma, negoziante, per Trieste
Harepeaves Tomm. d'Inghilterra, prop., per Milano
Laconfert Cesare di Roma, studente, per Messina.
Lerè Giulio di Francia, pittore, per Tolone.
Lurat Carlo di Francia, abbate, per Parigi.
Manuel Ernesto di Francia, propriet., per Parigi.
Medici (de) Spada Averardo di Macerata, Commend., per Toscana.
Menghini Luigi di Roma, scultore, per Firenze.

AVVISI

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA
AVVISO DI VIGESIMA

Essendosi accettata l'offerta di Pacifico Giudici per l'enfiteusi perpetua dell'infradicenda vigna, di assoluta proprietà del Ven. Archiospedale di S. Giacomo in Augusta, per l'annuo canone di scudi quarantacinque, e con l'obbligo di rivestire l'intiero terreno a forma del Capitolato nel termine di anni cinque, di fare al più presto possibile gli occorrenti acconcimi nella Casa rurale, e negli altri fabricati esistenti nel fondo, di rimborsare al Ven. Archiospedale nelli primi due anni dell'investitura tutto ciò che avrà speso per il riatto della fratta, ed altre lavorazioni, di ridurre a pantano una porzione del terreno, e con ipoteca sopra fondi stabili a garanzia del contratto, oltre a tutti gli altri obblighi, e pesi espressi nel Capitolato.

Per ciò s'invita chiunque volesse accudire al divisato contratto, di esibire la sua offerta di vigesima sopra l'annuo canone di scudi quarantacinque, oltre l'assunzione di tutti li suddetti pesi, chiusa e sigillata in carta di bollo con l'elezione del domicilio, nell'officio dell'infrascritto Notaro posto in via Frattina n. 94, entro il termine di giorni venti dalla data del presente, scorso il quale si procederà dalla Commissione all'apertura dell'offerta per averla in considerazione. — Si avverte che nel suddetto officio sarà ostensibile l'offerta come sopra presentata dal Giudici, ed il Capitolato, dovendosi il vigesimario uniformare all'uno, ed all'altro, e che non saranno ammesse le offerte per persona da nominare.—Roma li 22 Luglio 1854.

Paolo Carosi Notaro publ. in Roma.

INDICAZIONE DEL FONDO

Vigna posta nel suburbano, fuori di Porta Angelica in contrada Valle dell'Inferno, con casa colonica della quantità di circa pezze sedici, confinante col fosso della Sposata, Vigna Nebbia, Pigneto Sacchetti salvi ec.

LAVORI IN ASFALTO
con materiali dello Stato ed Esteri.

Bernardo Erba incoraggiato dalle numerose ordinazioni ottenute finora previene i signori proprietari ed architetti che il suo officio per le commissioni continua ad essere in via delle Colonnelle num. 3, presso la piazza degli Orfanelli.

Egli s'incarica di qualunque lavorazione, sia piana come terrazze, pavimenti, cortili, scuderie ec., che verticale o semiverticale come tetti, cupole, volte, muri umidi e salnitrati, converse, vasche ec. I prezzi sono quelli emessi nel suo manifesto a stampa, che si distribuisce nell'ufficio suddetto: ove si tratteranno anche le commissioni per le Provincie.

Prima Diffidazione.

Si è smarrito il Certificato di rendita consolidata num. 29812 della Serie vincolata dell'annua rendita di sc. cinque, portante il numero d'iscrizione 4386 intestata a Martini Gio. Niccola.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare le sue rappresentanze la Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del Regolamento 19 Agosto 1822.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza del Rev. sig. D. Fortunato Bruni come figlio del sig. Francesco Bruni morto in Veroli li 29 Marzo corrente anno; nel giorno, di Giovedì 27 Luglio pross. all'ore nove antimeridiane si procederà per gli atti dell'infrascritto Notaro alla confezione dell'Inventario dei beni ereditari del sudd. defunto sig. Francesco Bruni, nella Casa in Veroli, nella via dell'Ospedale n. 8 per quindi proseguirsi ovunque occorrerà. — Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 548 del vig. Reg. Legislativo,

Veroli 20 Luglio 1854.

P. Paolo Notaro Crescenzi

Sig. Avv. Cecconi Assessore Civ.

Ad istanza del sig. Vincenzo Scifoni Proc. Rot. dom. in Roma rapp. da se med.

Si cita per affissione il sig. Luigi Lucchetti dom. in Orbetello Stato Toscano a comparire nella prima Ud. dopo 40 giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 84 25 residuo importo di funzioni e spese, e per d. somma venga rilasciato l'opportuno ord. esecut. colla condanna alle spese. — Presentata ed affissa a forma di legge li 11 Luglio 1854.

M. Quattrocchi Curs. Civ. di Roma.

R. P. D. De-Witten
Romana Avarez, et Deputationis Periti

Intim. infrascriptis qualiter interposita fuit appellatio a sententiis latis a Tribunali Mercatorio Urbis sub die 22 Mali prox. elapsi super merito, et super incidenti deputationis Periti, nec non citentur iidem ad comparendum etc. et videndum mandari revocari Sententias praedictas, et decretum eum condemnatione in expensis. — Instante Dom. Antonio Durazzano Navarço, sive Domino Philippo Guarnieri Proc. — Dom. Marchioni D'Ambrandes uti incog. dom., nec non incertis per affixionem etc.— *Die 7 Julii 1854* ad fixam etc.

M. Quattrocchi Curs

BORSA DI ROMA

DEL DI 25 LUGLIO 1854.

Napoli...	90 25	Lione....	19 75
Livorno	16 30	Augusta... ..	50 30
Firenze	16 30	Vienna...	40 20
Venezia metal.	16 78	Trieste.	40 20
Milano metal..	16 82	Londra.....	494 50
Genova.....	19 90	Ancona..... . .	99 70
Parigi.....	19 75	Bologna..... ..	99 60
Marsiglia.....	19 75		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Semestre 1854. Sc.	87	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 3.° Trimestre 1854 . . . . . »	96	25
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200. . . . . »	219	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1854 e dividendo dal 1.° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100. »	85	—

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . Sc.	80	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1854. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato . . »	59	—
Marittime e Guv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pagato. »	90	

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 169 — 1854.

Giovedì 27 Luglio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₧ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 4 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i plichi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziarî si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
26 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,6	+ 17, 4	72,	Calma	Sen. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 25 Luglio fino alle 9 pom. del 26 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,0	+ 22, 8	48,	N-N-E. m.	Nuvoloso	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,2	+ 18, 7	74,	O. d.	Sereno	Temperat. mass. + 24,0. Temperat. min. + 15,5

ROMA 27 *Luglio.*

PARTE OFFICIALE

NOTIFICAZIONE

Il pagamento delle diverse passività permanenti e carico della Cassa del Debito Pubblico per la rata del secondo *semestre* dello scorso anno 1854 sarà aperto nel giorno 21 del corrente mese di Gennaro presso la Depositeria Generale della R. C. A. in Roma, non che presso le Casse Camerali nelle Provincie dello Stato.

Le rendite consolidate *nominate* saranno soddisfatte dalle Casse predette nei giorni designati nella sottoposta Tabella sui mandatelli, che si emettono dalla Direzione suddetta, seguendo il numero progressivo della iscrizione delle rendite medesime, e quelle *innominate*, per le quali trovansi emessi li certificati pagabili al Portatore, saranno soddisfatte dal suddetto giorno 21 andante in appresso a volontà dei creditori, dalla Depositeria generale in Roma sulla esibita e consegna dei riscontri relativi all'enunciato semestre.

A comodo poi de'Creditori il pagamento stesso resterà aperto a tutto il giorno 31 del mese di Decembre, passato il quale sarà chiuso, salve ai Creditori ch'entro il detto tempo non avessero esatto le respettive partite, l'avanzare richiesta alla Direzione Generale del Debito Pubblico, onde vengano riaccreditate giusta i vigenti regolamenti.

Dal Ministero delle Finanze questo dì 10 Luglio 1854.

Il Pro-Ministro delle Finanze
ANGELO GALLI

TABELLA de'giorni ne'quali avrà luogo il pagamento delle Rendite consolidate nominate per la rata del primo semestre dell'anno 1854 seguendo l'ordine della iscrizione delle medesime.

GIORNI DEL PAGAMENTO		NUMERI DELLA ISCRIZIONE		
21	LUGLIO	dal 5	al	470
24	detto	» 473	»	605
28	detto	» 606	»	675
29	detto	» 680	»	733
2	AGOSTO	» 734	»	911
4	detto	» 914	»	1420
5	detto	» 1421	»	1485
8	detto	» 1486	»	1574
9	detto	» 1575	»	1980
11	detto	» 1981	»	2327
12	detto	» 2328	»	2463
14	detto	» 2464	»	2533
18	detto	» 2534	»	2664
19	detto	» 2666	»	2871
21	detto	» 2872	»	3185
22	detto	» 3187	»	3322
23	detto	» 3323	»	3398
26	detto	» 3401	»	3547
28	detto	» 3548	»	3749
29	detto	» 3750	»	3966
30	detto	» 3979	»	4114
1	SETTEMBRE	» 4115	»	4403
2	detto	» 4404	»	4631
4	detto	» 4632	»	5003
5	detto	» 5006	»	5070
6	detto	» 5071	»	5459
9	detto	» 5460	»	5903
11	detto	» 5904	»	6446
12	detto	» 6447	»	6545
13	detto	» 6546	»	6606
15	detto	» 6607	»	6574
16	detto	» 6576	»	7140
18	detto	» 7141	»	7788
19	detto	» 7789	»	8539
20	detto	» 8540	»	8653
22	detto	» 8654	»	9169
23	detto	» 9170	»	9661
25	detto	» 9664	»	10033
26	detto	» 10034	»	10436
27	detto	» 10437	»	10761
30	detto	» 10762	»	11081
7	OTTOBRE	» 11082	»	11602
11	detto	» 11603	»	12181
14	detto	» 12186	»	12243
18	detto	» 12244	»	12546
21	detto	» 12554	»	12771
25	detto	» 12777	»	12832
28	detto	» 12833	»	12984
3	NOVEMBRE	» 12938	»	13373
6	detto	» 13377	»	13509
7	detto	» 13510	»	13708
8	detto	» 13709	»	13839
11	detto	» 13841	»	14118
13	detto	» 14119	»	14223
14	detto	» 14227	»	14270
15	detto	» 14271	»	14272
17	detto	» 14276	»	14344
18	detto	» 14346	»	14583
20	detto	» 14584	»	14752
21	detto	» 14754	»	14959
22	detto	» 14960	»	15195
24	detto	» 15197	»	15474
27	detto	» 15475	»	15772
28	detto	» 15773	»	15812
29	detto	» 15813	»	15957

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

PALERMO 14 *Luglio.*

Il magistrato supremo di salute, viste le segnalazioni telegrafiche dell'intendente di Noto, e della deputazione sanitaria di Girgenti non che i documentati loro offici in punto arrivati, dai quali si rileva di essere nei giorni 9 e 10 corrente approdati in vari punti della Sicilia, legni procedenti da Malta, con certificati di quel real console contestanti, che nel lazzaretto di quell'isola si sono verificati dei casi di cholera, taluni seguiti da morte, ha deciso:

1. Che non si dia pratica per ora alle derivazioni da Malta, di volta in volta si rimettano tutte le carte, e precisamente il certificato consolare, per le disposizioni convenienti.

2. Che la deputazione sanitaria di Siracusa spedisca subito una barca con un deputato in Malta, per ricevere sanitariamente da quel r. console accertate notizie sul vero stato di salute di quell'isola.

MALTA 15 *Luglio.*

Colla corvetta a vapore francese *Sentinelle*, proveniente da Tunisi, è qui arrivato mercoledì scorso il generale Si-Mohamed-Hasnadar, governatore di Susa e Monastier, e tesoriere del contingente tunesino. Egli è accompagnato da un tenente colonnello, un capitano, un tenente ed un segretario. Si-Mohamed ha preso alloggio nella *locanda imperiale*, e riparte questa sera per Costantinopoli a bordo del *Sinai*. Egli è latore di 42 milioni di franchi che il bey di Tunisi manda al sultano.

— Col vapore *Kangaroo* da Cork, sono arrivati ieri 10 ufficiali e 766 bassi ufficiali e soldati di diversi reggimenti formanti parti dell'esercito spedizionario inglese in levante.

— Col vapore delle M. I. *Sinai*, da Marsiglia, 12 uffiziali e 172 bassi ufficiali e soldati francesi.

— I bastimenti mercantili noleggiati dal governo francese pel trasporto di truppe, cavalli e provviste in Turchia, arrivati di rilascio nel nostro porto in questi ultimi tre giorni sono i seguenti:

Brig sardo *S. Nicolò* (n. 434) da Marsiglia, con 17 militari e 16 muli:

Brig francese *Maria Antonietta* (n. 430) da Marsiglia, con 20 militari, 20 muli e 2 cavalli:

Scuner austriaco *Eufemia* (n. 411) da Marsiglia, con 15 militari e 18 cavalli:

Brig francese *Adolphe* (n. 284) da Orano, con 10 militari e provviste:

Brig francese *Bougiot* (n. 435) da Marsiglia, con 10 militari e 24 cavalli.

STATI ESTERI

GERMANIA

Ecco i due dispacci accennati nelle *recentissime* di ieri.

Al sig. conte Esterhazy, a Pietroburgo.

Vienna 3 luglio 1854

Nell'attuale crisi, che tiene l'Europa in un' ansiosa aspettazione, l'imperatore nostro augusto signore ha risoluto di nuovamente rivolgersi ai sentimenti magnanimi dell'imperatore Niccolò, invitandolo a calcolare l'urgente necessità di trovare un mezzo per porre il fine ad uno stato di cose sì minaccievole per tutte le posizioni e per tutti gl'interessi.

È impossibile dissimulare, che l'occupazione dei due Principati danubiani dalle truppe russe sieno state le principali cause dello sviluppo inquietante preso dall'attuale quistione, e che eziandio oggi giorno un tale fatto rende vani fin dalla loro origine tutti i tentativi, coi quali si è cercato di trovare una pacifica soluzione. Col silenzio alla intimazione della Francia e della Inghilterra tendente alla evacuazione di que' Principati, la Russia si è messa nello stato di guerra colle due potenze occidentali, e con questo ha dato alla lotta una estensione nuova e sì grande, ch'è impossibile di prevedere i risultamenti che ne potranno seguire.

Neppure l'imperatore Niccolò potrebbe dissimulare fino a qual punto gl'interessi dell'impero austriaco, i quali sotto molti aspetti si confondono con quelli dell'Allemagna, hanno già sofferto fino al presente sotto il rapporto politico, commerciale ed industriale a motivo di questa occupazione prolungata. È pur anco evidente, che questi mali debbono aumentare in

proporzione della estensione più grande che sarà data al teatro della guerra.

In così seria situazione di cose, l'imperatore, nostro augusto signore, penetrato dai doveri, che gl'impongono gl'interessi de' suoi popoli, si è veduto obbligato ad accettare dal protocollo, la cui copia si unisce, impegni da cui non saprebbe declinare.

L'imperatore delle Russie, considerando bene tutte le cose, apprezzerà l'importanza, che l'imperatore nostro augusto signore, deve mettere, affinchè le armate russe non estendano più lontano le loro operazioni nel paese situato al di là del Danubio, e che per parte sua fornisca indicazioni positive sul tempo preciso, e che speriamo non molto lontano, in cui sarà posto fine alla occupazione dei Principati.

L'imperatore Niccolò, non dubitiamo, vuole la pace. Avviserà per conseguenza ai mezzi di fare cessare uno stato di cose, che tende ogni giorno più a divenire per l'Austria e per l'Allemagna una sorgente inesauribile di disgrazie. Non vorrà, col fare indeterminatamente durare l'occupazione, o ponendo allo sgombramento difficoltà, che non sarebbe in nostro potere di superare, impone all'imperatore Francesco Giuseppe l'imperioso dovere di provvedere egli medesimo alla salvaguardia degl'interessi, che l'attuale situazione compromette sì gravemente.

Compiacetevi, signor conte, di comunicare il presente dispaccio al conte di Nesselrode, e rimettendogliene copia fargli conoscere il pregio che noi poniamo nel ricevere da lui decisioni pronte e precise, le quali rassicurino i nostri interessi, e nello stesso tempo valgano a mettere fine agli orrori della guerra. Aggradite ec.

segnato « De Buol ».

Al sig. Barone di Worthern.

Berlino 12 giugno.

Il gabinetto di Vienna ci ha comunicato il dispaccio, la cui copia si unisce, e che il conte di Buol, secondo gli ordini dell'imperatore, ha indirizzato all'inviato austriaco a Pietroburgo, affinchè il faccia leggere al sig. conte di Nesselrode, e gliene rilasci copia. Noi troviamo in questo dispaccio, riguardo l'occupazione dei Principati fatta dalle truppe russe, vedute che come le mie precedenti comunicazioni hanno fatto prevedere, sono pur quelle del re, nostro augusto sovrano. Con profondo dispiacere S. M. ha veduto fallire fino al presente tutti gli sforzi fatti dal suo gabinetto per mettere termine ad uno stato di cose, che non solo è una delle principali ragioni dell'attuale lotta, ch'eccita inquietezze ogni giorno più grandi; ma le cui tristi conseguenze devono necessariamente crescere in ragione della sua durata e della sua più considerevole estensione.

Quando in una situazione, che tocca così da vicino tante posizioni e tanti interessi, S. M. l'imperatore di Austria si è novellamente rivolto agli elevati sentimenti di S. M. l'imperatore delle Russie a fine di prevenire gl'imminenti danni di un maggiore sviluppo, il re nostro augusto signore non può non dire tutto il suo appoggio a questo passo del gabinetto austriaco.

In conseguenza adunque degli ordini di S.M. vi prego, signor barone, di far conoscere al signor conte di Nesselrode il protocollo del 9 di aprile, la cui copia è qui unita, e di appalesare a S. E. la nostra fiducia, che S. M. l'imperatore Niccolò non vedrà se non motivi per sottomettere ad un' imparziale considerazione l'alto peso che al pari dell'imperatore Francesco Giuseppe re e nostro augusto signore deve dare, acciocchè le armi russe non estendano più oltre le loro operazioni ne' paesi transdanubiani, e che un termine non troppo lontano, sia posto all'occupazione dei Principati danubiani fatta dalle sue armi.

Il re non può non essere convinto, che il suo augusto cognato nella sua saviezza non avrà se non a seguire una via conforme ai propri interessi come alle precedenti sue dichiarazioni per ricondurre le attuali quistioni mediante garanzie che rispondano alla giusta sollecitudine delle corti di Berlino e di Vienna, su di un terreno che offre punti di partenza pratici a fine di sollecitare una soddisfacente soluzione, e circoscrivere l'azione guerriera da una parte e dall'altra.

Il nostro augusto signore spera adunque che il presente invito troverà presso S.M. l'imperatore di Russia un' accoglienza conforme ai sentimenti che lo hanno dettato, e che la risposta che noi aspettiamo insieme al gabinetto di Vienna con quell'alto interesse, che richiede la sua importanza, sarà tale da sottrarre il re da quelle dolorose necessità, che gl'imporrebbero i suoi doveri ed impegni.

Compiacetevi, signor barone, di comunicare il presente dispaccio al sig. cancelliere dell'impero e gradite ec.

Manteuffel. (*Débats.*)

IMPERO AUSTRIACO

Scrivesi dall'Enns il 9 luglio:

Nella scorsa settimana, s' incominciò nella bassa Austria il raccolto del frumento; e questa settimana vi fu data mano anche nell' alta Austria. I grani tutti, nessuno eccettuato, sono in Austria bellissimi: in alcuni luoghi, come per esempio nella valle dell'Enns, stupendi. Se il ricavo in farina corrisponde a quanto se ne vede sul campo, non v' ha dubbio che potremo rallegrarci d' un abbondantissimo raccolto. Il perchè, in tutti i mercati dell'Austria, i prezzi sono in continuo ribasso. Pochissimi sono i luoghi stati danneggiati dalla grandine. I maggiori guasti furono recati da un temporale, scaricatosi il 30 giugno su tutto il paese fra Enns ed Ebelsberg; e la zona, da esso percorsa fino a Vienna, e fors'anco più in là, è segnata da alberi divelti e spezzati. Qui da noi il temporale ha esercitato l'esiziale sua influenza anche contro la vita di uomini. Una donna, che trovavasi nella strada, rimase soffocata: vicino alla città di Enns, fu rovesciato un magazzino militare di fieno, ucciso un uomo, e gravemente ferito un gendarme. Una casa colonica, poco distante, ebbe la stessa sorte.

(*G.Uff.di Mil.*)

RUSSIA

L'*Hamb. Corr.* ricevè da Abo il testo del manifesto già menzionato di S. M. lo czar sul ristabilimento della armata-provinciale della Finlandia. Eccolo:

Noi Nicolò I. per la Dio grazia, imperatore e autocrate di tutte le Russie, granprincipe di Finlandia ecc., notifichiamo quanto segue:

Avendo S. M. l'imperatore Alessandro I di gloriosa memoria, graziosamente concesso con manifesto 15-27 marzo 1810, che l'armamento provinciale della Finlandia (*indelta arméen*) poco prima sciolto, non venisse chiamato a servizio attivo fino ad ordini ulteriori, ciò avvenne colla dichiarazione, che questo favore accordato ai soggetti a servizio militare avrà a durare fino a che le circostanze il permetteranno e fino a che il ristabilito benessere dello stato avrà fatto sparire le traccie delle desolazioni dell' ultima guerra, ma che in questo tempo in vece del dovere di presentare delle truppe sarà da pagarsi una corrispondente tassa per guardie. In questo tempo la Finlandia, la quale divenne dal momento della sua incorporazione coll'impero russo un caro oggetto dell' indefesse cure dei suoi monarchi, arrivò durante una pace di 45 anni a finor incognita floridezza, essendosi sviluppate le forze materiali ed intellettuali del paese. Sebbene le nostre cure più serie fossero state sempre dirette a mantenere continuamente ai nostri sudditi le benedizioni della pace, pure ci fu dichiarata la guerra da nazioni che incendiano e desolano le città non fortificate della costa di Finlandia. Questi avvenimenti ci persuasero della necessità, di nuovamente attivare nel presente stato di cose nel granprincipato parte dell'armamento provinciale oltre le truppe già chiamate al servizio militare. E ordiniamo:

1. Che dalle truppe ripartite nei distretti di Abo, Björneborg, Wasa e Weaborg sien formati due battaglioni di carabinieri ognuno di 600 uomini, in modo che i paesi soggetti al servizio militare (*soldatrotar*) mantengano un soldato d' infanteria a norma della costituzione provinciale e della matricola di ripartizione;

2. Che nonostante la facilitazione accordata ai soggetti al servizio militare in quanto che due paesi mantengono un solo soldato, tutti i soggetti al servizio siano esenti dalla tassa di guardia per quel tempo:

3. Che sino a ulteriori disposizioni del governatore-generale si formi un comitato per attivare questo nostro grazioso ordine conforme alle leggi fondamentali e alla costituzione vigente del granprincipato.

— Un' altra prescrizione ordina, che le spese pel vestimento e l' armamento dei sottoufficiali e dei soldati di questi battaglioni, nonchè per provvedimenti pella durata della guerra, siano da coprirsi col patrimonio generale della Finlandia.

— L'*Hamb. Borsenh.* ha da Barösund quanto segue:

La perdita più grande sulla flotta del Baltico ebbe nello scoppiare del cholera il piroscafo a elice francese l' *Austerlitz*, cioè circa 20 uomini. Del resto lo stato di salute della flotta è soddisfacentissimo. Una squadra mandata verso Nyborg, per andar in traccia di contrabbando di guerra, è ritornata senza aver trovato nulla. La riunione delle unite flotte presso Barösund seguì felicemente: soltanto un vascello francese rimorchiato da un piroscafo in un passaggio pericoloso, s'arrenò e rimase nella secca per ben 16 ore. Nei 42 legni non sono compresi nè quelli occupati nel blocco nè la squadra di Plumridge.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 15 *Luglio.*

Bombardamento di Sulinà. — Morte di capitan Hyde Parker del Firebrand.

Le batterie alla imboccatura di Sulinà erano già distrutte sotto l'abile direzione di capitan Parker, ed in conseguenza il principale ostacolo alla navigazione del fiume era rimosso. La guarnigione di Sulinà era stata pure sorpresa nella notte del 27 giugno, quando il nemico dovette ritirarsi dopo aver sofferto perdite non indifferenti, mentre il comandante di quella fortezza era caduto prigioniero, e mandato dal capitan Parker all'ammiraglio Dundas, costui lo rimise a lord Raglan, il quale ottenne da lui importanti informazioni. Da quella epoca il nemico avea cessato di fare opposizione allo sbarco delle nostre scialuppe sia quando si portavano ad oggetto di distruggere le batterie russe, oppure per fare provviste. Durante questo tempo, il capitan Parker, colla fregata a vapore *Firebrand* e gli altri legni sotto il suo comando, manteneva un rigoroso blocco del fiume, eccitando in tal modo l' ira della popolazione greca, la quale si è veduta privata delle speculazioni ed esazioni che esercitava sulla marina mercantile. Credono alcuni che la sua morte sia stata cagionata da uno di costoro, sebbene egli fosse stato sempre rigorosissimo nell'obbligare a tutti quelli che erano sotto i suoi ordini di soddisfare fino l'ultimo soldo per tutto ciò che da loro ottenevano.

La sera dell'8 luglio egli risolvette se fosse necessario, di attaccare la batteria del gabbione attigua al terreno della quarantina, distante circa un quarto di miglio dall'entrata del fiume dalla parte del Nord, e procedere indi ad ulteriori intraprese, siccome era ansiosissimo di vedere sul Danubio una squadriglia di lancie canno-

niere inglesi e francesi. Conformemente a questo oggetto, comunque dalla esperienza antecedente si attendeva ben poca opposizione, nulladimeno le lance furono equipaggiate e ben armate. Il *Firebrand* ha provveduto cinque lancie, cioè la gran scialuppa, la barca di sopra la ruota, il cutter adattato per tirar razzi, la galeotta ed una imbarcazione. Il *Vesuvius* spedì la gran scialuppa, la barca di sopra la ruota, e due imbarcazioni. Queste barche erano montate dai seguenti ufficiali: *Firebrand*, la gran scialuppa dal tenente A. Lyons e dal tenente Hankey dell'infanteria di marina: la barca di sopra la ruota, dal sig. Dennis, *midshipman*; il cutter, dal tenente dell'infanteria di marina, e dal sig. Mallet, *midshipman*; la galeotta dal capitano Hyde Parker e dal Dr C. Hagar, e l'imbarcazione, dal signor Percy Rogers (addetto al servizio medico) e dal sig. Everard cadetto:—*Vesuvius*, la gran scialuppa, dal tenente G. L. Sullivan e dal sig. Goolder, *mate*; la barca di sopra la ruota, dal sig. Carey, *second master*, una delle imbarcazioni dal comandante Powell e l'altra dal sig. Hing, assistente chirurgo, e dal sig. Swan scrivano. Le barche entrarono nel fiume secondo l'ordine del loro arrivo. La prima ad entrare fu la galeotta del *Firebrand* col capitan Parker, seguita dalla gran scialuppa e dalla imbarcazione dello stesso vapore e dalle due imbarcazioni del *Vesuvius*: le altre barche sono rimaste ad una piccola distanza come una divisione di riserva. Nulla fu osservato fino a tanto che la galeotta montata da capitan Parker è arrivata innanzi la batteria del gabbione: allora venne tirata una fucilata, seguita immediatamente da una scarica di moschetteria diretta contro la lancia. Una palla sfiorò il gomito del capitano, traforò gli abiti del chirurgo, e ferì gravemente nella gamba uno dei marinari. Il capitan Parker fece girare la barca e tirò la sua carabina col massimo sangue freddo contro il nemico, il quale in questo frattempo aveva aperto un fuoco ben nutrito contro le nostre lancie. La gran scialuppa era la più esposta: essa si era avanzata fino a quarantacinque iarde dalla batteria. I soldati di marina saltarono in terra per attaccare la batteria. Il capitan Parker saltò pure dalla galeotta, gridando. « Bisogna metterci all'opera, seguitemi, miei figli! e si è avanzato coraggiosamente seguito da tutti quelli che erano già arrivati. Lo sbarco si effettuò alla distanza di sessanta iarde dalla batteria. A livello del fiume ed alla distanza di circa 18 iarde dallo stesso scorre una linea di canne alta da 12 a 15 piedi. Egli si avanzò lungo questa linea, tirò la sua carabina e stese morto un cosacco. Quando si metteva a ricaricare l'arma una pioggia di palle gli è caduta vicina, ed una di esse lo colpì al cuore. Il capitan Parker cadde tra le braccia del suo timoniere, e dopo pochi minuti questo nobile e coraggioso marinaro era cessato di vivere. Il suo cadavere fu trasportato immediatamente sulla barca, ed accompagnato dal prete e dal chirurgo, fu condotto a bordo del vapore. Il tenente Jones del *Firebrand* fece armare immediatamente le altre barche onde portarsi in soccorso di quelle che erano all'attacco, ma prima che fossero arrivate, il nemico era già messo in rotta. Cinque uomini rimasero feriti in quest'azione, ed essi furono medicati dal Dr King e dal signor Percy Rogers. Il tenente Lyons, a bordo della gran lancia, si è fatto molto distinguere nell'attacco, come pure il tenente Hankey e tutti gli altri ufficiali e marinai, i quali hanno dimostrato coraggio e sangue freddo nel pericolo. I greci dalla città di Salinà fecero pure fuoco sulle nostre barche. Il comandante Powell, nell'assumere il comando, si è ritirato finchè sopraggiunse la riserva. Allora fu aperto un vivo fuoco di bombe e di razzi contro la batteria. Protetti da questo fuoco, i soldati di marina ed i marinari, guidati dal comandante Powell, diedero l'assalto alla batteria, la quale venne evacuata dal nemico. I russi trasportarono seco a cavallo i loro morti e feriti. Fu osservato un ufficiale russo, il quale con gran coraggio era rimasto alla breccia colla spada in mano: ma egli fu colto da un colpo di fucile e cadde esanime. La batteria e lo stabilimento della quarantina furono immediatamente incendiati e distrutti. Si fece lo stesso degli edifizi di governo alla parte meridionale del fiume. Il successo corrisponde appena alla grave perdita che abbiamo sofferto, e quale fu dall'ammiraglio annunziata come la perdita di uno dei migliori ufficiali della flotta, i cui fasti gli rammentavano quelli della passata guerra.

Il comandante Powell spedì immediatamente il *Firebrand* all'ammiraglio col cadavere del suo nobile capitano. L'ammiraglio ordinò al vapore di proseguire per Costantinopoli, affin di dare sepoltura al cadavere in un luogo ove i suoi amici potrebbero versare una lacrima sulla sua tomba, ed ove in avvenire i marinari che osservassero quella tomba potrebbero ispirarsi ad imitare il suo grande esempio.

Una delle circostanze più commoventi che accompagnarono la pompa funebre previa la sepoltura delle spoglie mortali di capitan Parker fu la presenza del maggiore dei due orfanelli che egli aveva salvato a Kustendgie, ove il loro padre, la loro madre ed i più prossimi loro parenti furono uccisi dagl'irregolari. Questo ragazzo, con volto mesto ed afflitto, pareva sentire la grave perdita del cuore nobile e generoso che avrebbe per sempre protetto lui e suo fratello minore. La sorte di questi due orfani sarà ora assai diversa a menocchè non si trovassero in Inghilterra cuori abbastanza generosi onde adoperarsi per collocarli in qualche asilo. Sarebbe un piccolo tributo che l'Inghilterra pagherebbe alla memoria di colui che ha perduto la vita combattendo gloriosamente per l'onore nazionale.

— *Nota rimessa dalla Sublime Porta alle legazioni d'Inghilterra e di Francia in data del* 6 *sciaval* 1270 — 1.° *luglio* 1854.

Egli è ben noto che in tempo di piena pace tra la S. Porta ed il governo ellenico alcuni individui armati, venuti dalla Grecia, invasero tutto d'un tratto le frontiere ottomane senza la minima provocazione dalla S. Porta o de' suoi sudditi. Senza fare uso intanto del diritto delle rappresaglie, facendo sequestrare i bastimenti elleni nei porti e sui mari del governo di sua Maestà imperiale il sultano, che sarebbe stato nel suo diritto dichiarando anche la guerra alla Grecia, si è contentato di rompere le sue relazioni con quello stato.

Non cessando di essere animato dagli stessi sentimenti di moderazione, la sublime Porta desidera darne ora una nuova prova colle disposizioni che essa è pronta ad adottare in favore della Grecia e che essa si fa premura di portare a cognizione delle due alte corti d'Inghilterra e di Francia nella speranza che apprezzandole nella loro alta equità esse vorranno compiacersi adoperare presso il governo ellenico la loro benevola influenza come protettrici di quello stato, onde indurlo ad accettare da parte sua le condizioni alle quali soltanto l'effettuazione di queste disposizioni sarebbe possibile.

Considerando che il nuovo ministero in Grecia, non seguendo la condotta de' suoi predecessori, proclama di voler adottare un sistema di conciliazione e d'equità;

Considerando pure che gli abitanti delle isole del regno elleno esercenti la navigazione ed il commercio hanno in gran parte disapprovato e biasimato gli atti violenti e reprensibili che si sono prodotti da parte dello stato greco nella circostanza sopraindicata;

1.° Il governo di sua maestà il sultano vuol corrispondere a queste disposizioni ed a questo spirito di rettitudine che ora si manifestano per una misura di generosa benevolenza permettendo di nuovo, ma temporaneamente e condizionatamente ai bastimenti elleni, di navigare sotto la loro bandiera nelle acque dell'impero ottomano, di entrare ne' suoi porti e di esercitarvi il commercio;

2.° Siccome intanto nello stato attuale delle cose i rapporti diplomatici tra i due stati e le relazioni commerciali, anche in ciò che concerne la giurisdizione dei negozianti e sudditi elleni, non potrebbero essere ancora ristabiliti, non si potrà ammettere in conseguenza la rinstallazione dei consoli ed agenti di Grecia nello impero ottomano, ed i bastimenti mercantili greci i quali volessero prevalersi della nuova concessione dovranno temporaneamente mettersi sotto la giurisdizione della sublime Porta.

3.° La concessione provvisoria di cui si tratta è egualmente condizionale, vale a dire subordinata ad una soddisfazione preliminare da parte della Grecia e ad una indennizzazione per le perdite ed i danni che la sublime Porta ha dovuto soffrire dal fatto dell'aggressione ellenica sia per la devastazione di province importanti, quali son quelle di Gianina e di Tricala, sia pure per i danni ed i mali individualmente riportati nelle loro persone e nei loro beni dagli abitanti di queste province, sia infine per il pregiudizio delle finanze imperiali della rendita pubblica in quei paesi e dell'altro delle misure dispendiose di difesa che si è dovuto adottare.

4.° Pertanto la S. Porta è nel suo diritto domandando che questa indennizzazione sia ammessa almeno in principio, e che nello stesso tempo le siano offerte guarentigie contro la rinnovazione delle aggressioni violente ed ingiuste di cui essa ha avuto da lamentarsi. E se il governo elleno si ricusasse di ammettere queste legittime domande della S. Porta nel termine di due mesi dal giorno della data di questa nota (1.° luglio), la concessione fatta ai bastimenti greci sarà allora ritirata.

Non dubitando che le alte corti di Francia e d'Inghilterra troveranno un soggetto di giusta soddisfazione il desiderio sincero di evitare ogni causa di allontanamento tra lui e la Grecia suggerito dal governo ottomano, ubbidisco agli ordini di sua Maestà imperiale nel comunicarlo alle due ambasciate, e colgo l'opportunità ec.

Firmato Mustafà Rescid.

— Da Silistria furono trasportati a Varna 50 cannoni tolti ai russi, però inchiodati. Essi verranno spediti a Costantinopoli per essere rifusi nell'arsenale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dalla telegrafia privata *Havas* abbiamo da Perpignano 20 luglio, che Barcellona, benchè il 19 tranquilla, era ben lungi dallo essere sicura. Bande sospette erano uscite di città nello scopo di saccheggiare e incendiare fabbriche. Per esterminare queste bande sono state ordinate leve in massa.

BAJONA *giovedì sera* 20 *Luglio*
MADRID 19 *Luglio.*

Un corriere straordinario, partito da Madrid la mattina del 19, porta la notizia che sono state fatte delle barricate in questa capitale, e che ivi si batte da tutte le parti.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica i nomi dei nuovi ministri, che sono: il duca di Rivas, presidente del consiglio e ministro della marina. — Mayes, agli affari esteri. — Rio-Rosas, all'interno. — Lacerna alla giustizia. — Cantero, alle finanze. — Roda, al Fomento. Il colonnello Garigo nominato brigadiere e comandante della cavalleria di Madrid. La Catalogna intiera si è sollevata col capitano generale alla testa. In molti luoghi si battono ancora.

Nulla può più trattenere il popolo, che saccheggia il palazzo della regina Cristina alla

calle de las Nejas, e quello del sig. Salamanca a *Recoletos*, lungo il Prado.

A Martos, presso Granata, è stata data una battaglia tra O'Donnel e Blaser. Il conte di Vista Hermosa e il gen Blaser sono stati feriti e fatti prigionieri.

Espartero, capo dell'armata del centro, è a Saragozza.

PARMA 22 *Luglio.*

Leggiamo nella parte officiale della *Gazzetta di Parma:*

In seguito di tentativi d'una sommossa manifestatasi questa mattina in Parma, a reprimere i quali il governo avea già prese colla forza militare le necessarie disposizioni, sono stati pubblicati il proclama e l'ordine seguenti:

Cittadini

I perpetui nemici dell'ordine, arruolando a sè una folla di gioventù illusa, hanno tentato ancora una volta di condurci all'anarchia ed al sovvertimento.

Non ha potuto frenarli il pensiero dei danni che per loro si recavano ad una popolazione buona e tranquilla; non le leggi del governo mite; non il rispetto e l'amore che ispirano anche fra le nazioni più barbare una madre e un fanciullo.

Il ministero, informato dei perfidi loro disegni, aveva ingiunto alla forza militare di agire con energia per la pronta repressione del disordine. E la forza militare ha adempiuto degnamente la sua nobile e coraggiosa missione.

I rei saranno severamente puniti giusta le leggi dello stato d'assedio.

Ogni cittadino rientri immediatamente alle proprie case; qualunque assembramento per le strade in quest'oggi anche di sole tre persone sarà disciolto colla forza; il popolo tranquillo confidi nella fermezza e vigilanza del governo.

È proclamato lo stato d'assedio il più stretto sino a nuova disposizione.

Parma 22 luglio 1854.

Enrico Salati. - Giuseppe Pallavicino. - Antonio Lombardini.

L'ISPETTORE MILITARE
DELLA REALE GENDARMERIA

Ordina:

Che, tranne i villici de'contorni e i vetturali conosciuti venuti al mercato, nessun' altra delle persone che trovansi ora in città possa uscirne sino a nuovo ordine, senza uno speciale permesso del comandante della città e provincia;

Che, chiunque abbia nell'abitazione propria persone non aventi dimora abituale in Città debba farne immediatamente denuncia agli uffizi del comando anzidetto, sotto le pene, in mancanza, comminate dalle leggi sullo stato d'assedio;

Che in questa notte siano posti i lumi alle finestre delle case, in modo che ne sia uno almeno per ogni quattro finestre, e nessuna casa ne manchi.—Parma 22 luglio 1854.

C. Pides

PARIGI 21 *Luglio.*

Si legge nella *Presse*:

L'imbarcazione del corpo spedizionario del Baltico è stata terminata a Calais il 19. Tutti i bastimenti francesi e inglesi hanno preso il mare a misura che il loro caricamento è stato completo. La fregata la *regina Ortensia*, portante il generale in capo Baraguey d'Hilliers, è uscita dal porto ieri mattina.

VIENNA 21 *Luglio.*

L'imp. ambasciatore russo principe de Gortchakoff ebbe sabato decorso e l'altro ieri delle conferenze col ministro degli esteri conte Boul Schauenstein. Anche col regio ambasciatore inglese lord Westmoreland e l'imp. ambasciatore francese sig. de Bourqueney ebbe il ministro conte Buol in questi ultimi giorni ripetute conferenze.

Il colonnello da Manteuffel si recherà da qui a Monaco onde dar rapporto a S. M. il re di Prussia sull'esito della sua missione. S. M. il re è atteso a Monaco la prossima settimana.

L'armata russa nella Moldavia s'è approvvigionata per un anno, una prova evidente ch'essa non intende di sgombrare quel paese.

HERMANNSTADT 19 *Luglio.*

(Per telegrafo). A tenore di notizie da Bukarest del 16 i turchi stanno continuamente presso Parapani e sulle isole collocate presso Giurgevo. Partirono rinforzi per Slatina. Credesi che i turchi dopo lo sgombro de'russi dalla Dobruscha si avvicineranno col grosso della loro armata alle bocche del Danubio.

BUKAREST 19 *Luglio.*

(Per Vienna). Gortschakoff dichiarò ai boiari voler difendere con 200,000 uomini la Moldavia e la Valacchia contro qualunque nemico. A Parapani seguì una scaramuccia, in cui il generale Burdulin restò ferito.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Trieste 25, *ore* 10 5 *antim.*

Cairo 14, *ore* 9. *antim.*

Abbas-pascià è stato trovato morto d'apoplessia. Said-pascià vien nominato successore di esso, ed è atteso da Alessandria. Il paese è tranquillissimo.

BORSE.

Parigi 22 *luglio.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	97	50
chiuso a	98	—
Tre per cento aperto a	70	65
chiuso a	70	66

Vienna 24 *luglio.*

Cinque per 0/0	D.	83 3/4	L.	83 7/8
Quattro e 1/2 per 0/0	D.	73 1/2	L.	73 3/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D.	23 1/2	L.	23 3/4

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
MINIERE O FONDERIE DI ZINCO
della vieille Montagne.

BIANCO DI ZINCO

VANTAGGI DELLE PITTURE A BIANCO DI ZINCO SU QUELLE A BIACCA.

Come bellezza e durata esse sono incomparabilmente superiori. — Esse non influiscono perniciosamente sulla salute. — A peso eguale il bianco di zinco copre una superficie più grande che la biacca in modo da offrire un'economia reale. — Inalterabili alle emanazioni solforee ed altre, le pitture col bianco di zinco conservano lungamente la loro freschezza, mentre poche settimane bastano ad alterare quelle colla biacca. — Si raccomanda perciò assolutamente pei locali da bagni, caffè, teatri e generalmente pei pubblici stabilimenti. Il bianco di zinco s'impiega con egual successo tanto all'olio, all'acqua di regia, che alla vernice e all'acqua. — Esso si vende pure dalla Società della Vieille Montagne.—Tutti i barili portano la sua impronta.

Deposito generale: Società della Vieille Montagne, rue Richer, 49 a Parigi.

DEPOSITO IN ROMA
PRESSO G. DALLEBENTTE
Fontanella di Borghese 56 A

A VENDRE
POUR CAUSE DE DÉPART

Equipage complet composé d'une voiture legère, de deux poneys et d'une paire de harnais presque neufs.—Prix 1100 francs.

S'adresser via Magnanapoli num. 81 près Monte Cavallo.

ARRIVI
DAL GIORNO 20 AL GIORNO 21 LUGLIO.

Capua (di) Sebast. di Roma, negoziante da Firenze
Cary Enrico di America, propriet. da Firenze.
Guerin Gustavo di Francia, ingegnere, da Marsiglia.
Kerckhson Ed. di Belgio, pittore, per Marsiglia.
Palet Pad. Michele di Spagna, missionario, per Marsiglia.
Ruzzi Angelo di Roma, negoziante, da Napoli.
Scaccioni Carlo di Roma, negoziante, da Marsiglia
Segatori Carlo di Viterbo, musicista, da Marsiglia.
Tantani Angelo di Roma, negoziante, da Napoli.

PARTENZE
DAL GIORNO 20 AL GIORNO 21 LUGLIO.

Arminzol Rifort d'Inghilterra, propriet, per Londra
Abrard Emilio di Francia, propriet., per Valenza.
Bienaimè Luigi di Carrara, scultore, per Carrara.
Bonnard Pietro di Francia, prete, per Parigi.
Bernardini D. Gius. di Chiaravalle, sacerd., per Napoli
Capranica Domenico di Roma, marchese, per Venezia
Cowan James d'Inghilterra, propriet., per Firenze.
Delahau di Francia, prete, per Francia.
Droenlle Vittorio di Francia, prete, per Parigi.
Giraud Renè di Francia, propriet., per Francia.
Griff Marco di Francia, proprietario, per Valenza.
Jonquier Eug. di Francia, propriet., per Francia.
Lemoine Amalia di Francia, possidente, per Marsiglia.
P. Andrea di Napoli, missionario, per Costantinopoli.
Plauden Carlo d'Inghilterra, propriet., per Livorno.
Robertson Aless. d'Inghilterra, propriet., per Firenze.
Springer Carlo di America, propriet., per Londra.
Winter Enrico di America, propriet., per Livorno.

Errata corrige

Nel num. 104 del Giornale di Roma, negli annunzi giudiziari ad istanza Tani prima della relazione del Cursore Zecca devesi leggere *Elia Flammini Proc.* omesso.

AVVISI

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO

Essendo venuta nella determinazione la Commissione degli Ospedali di Roma nella sessione del 25 corrente di procedere alla elezione dei Medici Assistenti Soprannumeri in servigio dei stabilimenti suddetti a forma sempre dei Regolamenti vigenti approvati dalla S. Congregazione dei Studj, se ne apre il concorso. — I requisiti per essere ammessi sono:

1. La fede di Battesimo.

2. La prova di essere domiciliato nello Stato e suddito pontificio.

3. La prova della buona condotta morale e politica.

4. La prova del corso regolare e completo degli studii teoretici e pratici ed il diploma di Laurea e Matricola conseguita in una delle pubb. Università dello Stato.

All'esibizione dei sopraddetti requisiti si prefigge il termine di giorni 15 a contare dalla data del presente. Saranno questi dal Concorrente depositati nella Segreteria suddetta accompagnati da una istanza, nella quale verrà indicato il domicilio.

Le norme del Concorso saranno quelle indicate nel citato Regolamento, che rimane depositato ed ostensibile nella Segreteria Generale degli Ospedali situata nel palazzo di S. Spirito. — Quelli, che saranno ammessi al Concorso verranno con avviso particolare intimati al loro domicilio del giorno ed ora, in cui esso Concorso avrà luogo. Si verrà quindi alla pubblicazione e nomina di quelli che resteranno approvati; saranno essi posti in esercizio quando ve ne sarà il bisogno e dovranno allora osservare le regole, e le prescrizioni in vigore e quelle che venissero in seguito pubblicate; Gli ammessi non potranno assentarsi dalla Città senza speciale autorizzazione della Commissione sotto pena di cancellamento alla nota.

Dalla Segreteria Generale degli Ospedali li 25 Luglio 1854.

Esistendo nella Ven. Chiesa di S. Pietro in Montorio di Roma la Cappella delle SS. Stimmate di S. Francesco di diritto patronato, e supponendosi estinta la famiglia cui tale diritto si appartiene; e d'altronde la medesima essendo bisognosa di risarcimenti, si deduce perciò a notizia di chiunque avesse diritto, o sapesse chi possa averlo per discendenza, disposizione testamentaria, od in qualunque altro modo alla Cappella stessa, di esibire i relativi titoli nel termine di giorni venti da oggi decorrendi nell'Officio Notarile del Consolato Fiorentino, posto in Roma via del Banco di S. Spirito n. 44 qual termine inutilmente decorso si procederà dai rappresentanti la Ven. Chiesa anzidetta a disporre del patronato di tal Cappella nel modo che crederanno opportuno.

Roma li 26 Luglio 1854.

Acindino Buratti Notaro Amm.

Seconda Diffidazione

Essendosi smarrito il certificato n. 24408 della serie libera, dell'annua rendita consolidata di sc. 10, intestato Orsini Domenico, ed iscritta al Reg. gen. n. 12419.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Gen. del Debito Pub. a forma del Regolam. 19 Agosto 1822.

Seconda Diffidazione

Essendosi smarrito il certificato n. 28634 della serie libera, dell'annua rendita consolidata di sc. 10, intestata Collegio Ghislieri, ed inscritta al Reg. gen. n. 2832.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato di fare la sua rappresentanza in Direzione Gen. del Debito Pub. a forma del Regolam. 19 Agosto 1822.

DA VENDERE

Un Faeton nuovo di ultima moda, chiamato Dog-Cart con sale a patent, inglese, da servire per città e per uso di caccia. Dirigersi nella scuderia dentro il Palazzo dei pupazzi via Capo le case n. 3

ANNUNZI GIUDIZIARI

Nel giorno 1 Agosto 1854 alle ore 17 antim. nella Depositeria urbana di Roma si procederà alla vendita per ufficio di un cavallo di manto storno moschinato nero di età avanzata, intiero, con mercio V alla coscia dritta posteriore e mercio V alla spalla sinistra, di statura media in estivo stato, valutato dal Perito veterinario Giacomo Tosi sc. 5 ivi esistente a disposizione della Direzione generale di Polizia.

Carlo Danesi Cura. Civ.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 170 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₧ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 4 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni associato ha diritto di ricevere franco di porto.

Venerdì 28 Luglio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e i fondi dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
27 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,2	+ 17, 9	74,	N-N-O. dd.	Sereno	Dalle 9 pom. del 26 Luglio fino alle 9 pom. del 27 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,4	+ 23, 1	54,	O. m.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,8	+ 19, 4	71,	S-S-O. d.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 23,6. Temperat. min. + 15,6

ROMA 28 *Luglio.*

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con biglietti della Segreteria di Stato si è compiaciuta di nominare

L'Emo e Rmo sig. Cardinale Ferretti a protettore dell'Ordine dei Cappuccini;

L'Emo e Rmo sig. Cardinale d'Andrea a protettore della chiesa cattedrale e capitolo della città di Troia nel Regno di Napoli;

E l'Emo e Rmo sig. Cardinale Roberti a protettore dell'Archiconfraternita della Madonna del Carmine in Transtevere.

NOTIZIE DIVERSE

Anagni 14 *Luglio.*

La città di Anagni lietissima della promozione alla S. Porpora del suo Patrizio Gioacchino Pecci, destinava il giorno 13 del corrente luglio a rendere all'illustre concittadino una solenne dimostrazione di amore. Alle 10 del mattino l'amatissimo monsig. Pier Paolo Trucchi vescovo diocesano mosse alla basilica cattedrale avendo a lato il degnissimo monsig. Leonardo Dialti delegato apostolico di Frosinone venuto appositamente dal luogo di sua residenza. Facevano corona i sigg. componenti il corpo municipale, e le autorità civili e militari. Dopo il canto della messa solenne in musica scelta, il sullodato pastore intuonò l'Inno di ringraziamento, e compartì col Venerabile la trina Benedizione. Nelle ore pomeridiane l'armonico concerto cittadino continuò a rallegrare gli abitanti per le varie contrade, e la sera si rese deliziosa per una vaga generale illuminazione. A prima notte la sala comunale elegantemente preparata si apriva ad uno accademico trattenimento. Vi convennero i due Prelati, e tutto il fiore della città; ed il sig. D. Enrico Pierron canonico della chiesa anagnina con bellissima orazione fè l'elogio dell'Emo, cui un'eletta di cittadini tributò una ghirlanda di poetici fiori, alternando la parte letteraria e musicale.

Il popolo anaguino accompagnava con gioia sincera questo omaggio di affettuosa devozione e si augura che sia gradito al novello porporato.

(*A. C.*)

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

Genova 24 *Luglio.*

Compiamo con vera soddisfazione al dovere di far noto che i reverendi Chierici Regolari Ministri degli infermi coerenti allo scopo del loro nobile istituto offerirono i loro servigi a questo Municipio per l'assistenza degli ammalati negli Spedali temporari dei cholerosi, oltre a quelli della città offerendosi di più a chiamare da altre provincie maggior numero de' loro confratelli quanto ve ne fosse d'uopo. Cominciarono già a quest'ora l'opera loro nello spedale della Neve.

STATI ESTERI

FRANCIA

Parigi 21 *Luglio.*

Grande quantità di frugoni, di artiglieria e di cassoni sono giornalmente spedite a Parigi, provenienti dal parco di Vernon, dove sono fabbricate. Questi armamenti sono destinati per l'Oriente, dove si spediscono ancora molti cavalli e muli.

In Inghilterra si prepara un materiale ben altrimenti formidabile; apparecchi del tutto nuovi, i quali permetterebbero di realizzare tosto o tardi una occupazione di Cronstadt fin qui reputata imprendibile, ma di cui si crede avere scoperto la parte debole.

— La banca di Francia dà in questo punto una prova novella del suo desiderio di rendersi utile al pubblico.

Dopo avere istituito un officio, nel quale i differenti titoli, come le azioni, le obbligazioni, le rendite potranno esser deposte contro certificati nominativi, forma un deposito di titoli in conti correnti, il che permetterà la trasmissione di questi valori senza cancellarli, e col solo mezzo di scritture di trasporto di un conto all'altro. In tal guisa si eviteranno i pericoli di trasporto di tali effetti, e le cure de' rendiconti e delle verificazioni dei titoli.

Ognuno è ammesso a farsi aprire un conto corrente di depositi a datare dal 5 del prossimo agosto. (*Débats.*)

— Leggiamo nel *Moniteur*:

In risposta alla comunicazione anglo-francese relativa al commercio dei neutrali durante la guerra attuale, il governo brasiliano dichiarò che nessun corsaro sotto bandiera belligerante non potrebbe essere equipaggiato, o approvvigionato, o ammesso colle sue prede nei porti del Brasile, e che sudditi brasiliani dovrebbero astenersi rigorosamente di prendere parte ad armamenti di corsari o a qualunque altro atto opposto ai doveri di una stretta neutralità.

— Due nuovi bastimenti russi sono stati sequestrati a Leith, sotto bandiere mentite, da uffiziali della dogana; l'uno si chiama il *Scilasm* e l'altro l'*Ocean-Bride*. Una procedura è intavolata davanti la corte d'ammiragliato per assicurarne la confisca, e un avviso affisso alla borsa di Londra il 18 annunzia che in mancanza di reclami nei venti giorni, quei bastimenti, non che il *Johan Caristofe*, sequestrato a Grimby, saranno confiscati coi loro carichi a profitto della corona, come proprietà nemica.

GRAN BRETTAGNA

Londra 19 *Luglio.*

Ben presto saranno finite interamente tutte le cannoniere, che serviranno contro la Russia nel Baltico. Si fanno con grande attività gli ultimi lavori del *Swallow* ch'è stata lanciata a Devonport. Il piccolo cutter *Wool* è stato noleggiato per trasportare nel Baltico vini, spiriti ec. ec. Ciò si è fatto per raccomandazione di un certo numero di uffiziali, che comandano nel Baltico. Il *Wool* è partito ieri da Sheerness con un buon venticello ovest-sud-ovest.

—Un documento dato dall'amministrazione inglese alla Camera dei comuni presso dimanda da lei fatta, e che per ordine di essa si è stampato, ci fa conoscere lo sviluppo, che ha presa la navigazione a vapore nel regno-unito, e la tendenza progressiva dei costruttori inglesi per sostituire il ferro al legno, e l'elice alle ali.

Il numero degli *steamer* inscritti al 1. di gennaio 1854 sopra i registri d'immatricolazione sale a 1,375 formanti un insieme di 248,623 tonnellate: il peso delle macchine è stato dedotto da questa cifra di tonnellaggio.

Londra conta da parte sua 401 navi, quasi il terzo della totalità: si deve però osservare che un grande numero di *steamer* così immatricolati a Londra, sono di fatto attaccati ad altri porti. Così per esempio possono citarsi i bastimenti della Compagnia peninsulare ed orientale, la quale risiede in Suthampton.

Conviene eziandio osservare, che non sono tutti *bastimenti di mare* occupando la navigazione del Tamigi una flottiglia di piccoli *steamer* di un piccolissimo tonnellaggio, le cui corse non si estendono molto al di là di Greenwich e di Gravesend.

Nel sopradetto totale di 1,375 steamer l'Inghilterra propriamente detta conta per 1,047 navi e 174,672 tonnellate, la Scozia 207 navi e 43,727 tonnellate, l'Irlanda per 121 navi e 30,224 tonnellate.

In questo medesimo totale di 1,375 steamer se ne contano 980 costruiti in legno, 295 in ferro, 155 mossi ad elice, e 1,220 dalle rote ad ali.

Il primo bastimento a vapore di ferro fu costruito a Londra per la navigazione fluviale, e data dal 1838, ma specialmente a partire dal 1848 le costruzioni di ferro hanno mirato a sostituire quelle di legno.

L'applicazione dell'elice è molto più recente, e risale poco al di là del 1850. I due primi steamer, cui è stato applicato questo mezzo di propulsione, sono usciti quasi simultaneamente dai cantieri della Clide e del Tamigi.

(*Moniteur.*)

GERMANIA

Amburgo 17 *Luglio.*

Il governo inglese ha stabilito tre conso-

lati, i quali furono riconosciuti dalla Danimarca, cioè a Kioeje, a Nyborg, ed a Flensbourg.

Il ministero della guerra danese, considerando la necessità di compiere nel più breve tempo possibile la linea di fortificazione che si è stabilita di innalzare sulla terra ferma intorno a Copenaghen, ha deciso che le truppe dell'armata riunita in questo momento nella capitale e suoi dintorni sarebbero occupate a tali lavori.

Altra del 18.

La posta della Finlandia è giunta a Stocolma agli 11 e porta le notizie di Abo fino al 7 a questa data nulla di serio era accaduto in quei paraggi. La popolazione delle città e dei villaggi, che a causa degli attacchi inglesi era fuggita nell' interno, è ritornata poco a poco nei luoghi abbandonati, riprendendo le sue occupazioni abituali. Tutti gli uomini lungo le spiagge atti alle armi, muniti di fucili, si esercitano ogni giorno alle manovre, per farsi atti a respingere un tentativo di sbarco delle cannoniere inglesi.

— La *Leipziger Zeitung* ha da Francoforte sul Meno: Secondo buone informazioni, si conferma pienamente la notizia, che il gabinetto würtemberghese sia ora pure pronto a far pervenire ai gabinetti di Vienna e Berlino una dichiarazione (protratta finora soltanto per questioni di forma) con cui asserisce di far adesione al trattato del 20 aprile nella dieta federale senza alcuna restituzione. L'inviato federale neerlandese, signor Scherff, ricevette (secondo la stessa fonte) in questi ultimi giorni istruzioni dal suo governo, le quali lo autorizzano a dichiarare l'adesione incondizionata, ove l'Austria e la Prussia procurino di far dare evasione nella dieta federale alla questione d'adesione; pel Limburgo si domanda qui pure una posizione eccezionale.

IMPERO AUSTRIACO

Vienna 20 *Luglio*.

Le città di Pest e Debreczin, il comitato della cassa di risparmio della Boemia e gli stati della Stiria presero parte al nuovo prestito ognuno con un milione di fiorini.

— Ci scrivono da Vienna: Il nuovo prestito verrà realizzato nel modo più splendido. Vi citerò un solo esempio. Presso Vienna havvi una piccola borgata che chiamasi Währing. Tutto il comune è composto di 106 case. Ebbene ieri, in un sol giorno fu ivi sottoscritta in piccoli importi la somma di 72,000 fiorini, ed oggi dicesi che la soscrizione raggiunse i 100,000 fiorini. Se dal modo con cui si diede principio a quest'operazione si può trarre una conseguenza per l'avvenire, non è improbabile che le soscrizioni al nuovo prestito raggiungano la somma di 1000 milioni. Sua Maestà l'imperatore ha firmato per 1,200,000 fiorini; S. A. R. il principe di Liechtenstein per 2,400,000; la casa bancaria Simeone e Sina per 5,000,000 ec.

Leggiamo nel *Corr. Ital.*:

Bukarest 13 *Luglio*.

Si cominciano a farsi vedere presso di noi le terribili conseguenze del sanguinosissimo fatto d'arme successo lo scorso venerdì presso Giurgevo, fatto che finì colla ritirata dei russi presso Frateschti. Da tre giorni furon recati in questa città, in due trasporti, 722 feriti che vennero collocati nei già sgombrati ed in tutta fretta ristabiliti ospedali. Io vidi ambidue i trasporti di questi infelici. Le più delle ferite eran di punta e di taglio sulla testa, sulle braccia e sul petto. Si attendono da colà altri trasporti di feriti essendochè la mancanza di carriaggi non permise di trasportarli tutti in una volta. Alcuni ne morirono per via. Furon pure trasportati in questa capitale i due generali feriti in quel combattimento de Chrulef e Bebotoff.

RUSSIA

Si legge nel *Moniteur de la flotte* intorno alle isole di Aland:

» Una lettera scritta il 30 giugno a bordo di un bastimento della squadra combinata inviata recentemente a fare una ricognizione nel golfo di Botnia, ci porge curiosi particolari sopra questo paese, che oggidì attira così vivamente la pubblica attenzione.

» Le isole di Aland formano un arcipelago situato all'estremità del mare Baltico, all'ingresso del golfo di Botnia e in vicinanza del golfo di Finlandia. Come punto strategico di osservazione la loro posizione è eccellente. Il gruppo comprende sette isole: la superficie totale è di 90 chilometri quadrati, la popolazione sorpassa i 15,000 abitanti. L'isola però di Aland propriamente detta, la quale ha dato nome all'Arcipelago, e che in lingua scandinava significa *il paese dei fiumi*, è lunga 9 leghe su 7 di larghezza, e contiene circa 10,000 abitanti.

» I russi hanno costruita nell'isola di Aland la piazza forte di Bomarsund, la quale è di grande estensione e protetta dalla sponda del mare per mezzo di lavori e difese importanti. Ha inoltre una buona rada, ben coperta, ed in cui trovansi in alcuni luoghi un fondo di venti, trenta ed anche di cinquanta braccia. In tempo di pace è sempre visitata dalle flotte russe le quali vengono a farvi l'evoluzioni.

L'interno dell'isola è cinto di colline calcaree ed inaffiato da un grande numero di fiumicelli. Le sue coste sono profondamente tagliate, ed offrono alle navi vantaggiosa stazione. Il suolo n'è fertile: vi si trovano di quando in quando buone pasture e grandi foreste piene di abeti e di betulla. Gli abitanti vivono coi prodotti dell'agricoltura, colla pesca delle aringhe, del cane di mare, e della foca.

Il suo clima è sano, benchè rigoroso nell'inverno, lo scioglimento delle nevi avviene per tempo, e le rade e i porti si gelano tardi, a motivo della rapida corrente che forma il confluente del golfo di Botnia col golfo di Finlandia. Indipendentemente da Aland, il gruppo racchiude molti altri punti fortificati, e fra gli altri le isole di Siguisklan e di Prestae.

Le isole di Aland hanno una importanza politica e militare grandissima. La Svezia le cedette nel 1809 alla Russia pel trattato di Frederickshamn, il quale dette a questa potenza il resto della Finlandia e della Botnia orientale.

Si sa che la prima parte della Finlandia era stata acquistata nel 1743 col trattato di Abo. La perdita di questa bella e ricca provincia è stato uno scacco enorme per la potenza svedese.

(Débats.)

Pietroburgo 12 *Luglio*.

Leggiamo nella *Presse* di Vienna:

Il contr-ammiraglio Glasenap ha visitato, dopo l'attacco degl' inglesi, le fortificazioni di Hango-Udd, Ekenas e Transund ed impartì nel suo rapporto grandi encomi alle valorose guarnigioni di queste fortezze. Sulle coste del golfo della Botnia furono accresciute le opere di difesa e prese tutte le misure per respingere ogni attacco del nemico. Nelle acque di Scheeren regna un grande movimento. Innumerevoli barche e cannoniere stanno pronte a ricevere il nemico s'egli si appresenta.

I soldati russi, scrivono allo *Czar* della Polonia, non hanno una paura al mondo dei francesi: al contrario quando viene lor detto ch'eglino hanno a misurarsi coi francesi, che ei chiamano *Krantzy*, i loro occhi ardono di gioia e di sete di vendetta. Non è ancora spenta fra di essi la memoria della spedizione di Napoleone a Mosca e della visita dell'esercito russo a Parigi; ma la parola *inglesi* inspira loro molto timore, il quale può benissimo trarre origine dall'opinione assai divulgata fra i russi che gli inglesi sono un popolo di giganti.

Infatti, gli operai inglesi che lavoravano, prima della guerra, alle ferrovie ed alle fabbriche d'armi in Russia erano la più parte uomini di corporatura atletica e di forze erculee. A ciò si aggiunge che i molti trovati fatti in questi ultimi tempi dagl'inglesi hanno accreditato fra i russi l'opinione che nulla sia impossibile agl' inglesi e che per conseguenza sia anche loro possibile assoggettare la Russia.

Stettino 18 *Luglio*.

Scrivono sotto questa data alla *Presse*:

Finalmente abbiamo avuto la notizia sicura, mediante una comunicazione privata scritta a bordo della flotta inglese a Baro-sund e divulgata più tardi, benchè giunta già prima a Danzica, che prima del 10 corrente, data della notizia, tutta la flotta anglo-francese del Baltico, tranne i navigli staccati per il blocco di singoli porti e la squadra volante nel golfo botnico comandata dal contrammiraglio Plumridge, era di fatto riunita di nuovo nella stazione di Baro-sund. Il ritorno dei navigli ch' erano dinanzi Cronstadt deve quindi esser seguita tra il 5 e il 10, giacchè il 4, come si sa, giusta l'ultimo bullettino marittimo comparso a Pietroburgo, 32 vele della squadra di Napier erano ancora in vista dell'isola di Seskaer.

Una delle ragioni, per cui venne deciso il ritorno, fu la tema che il cholera si estendesse a bordo della flotta, giacchè il morbo s'era manifestato in modo serio atteso la vicinanza di Cronstadt, cosicchè sul legno da guerra *Austerlitz* già 20 persone erano soggiaciute al morbo. Speravasi che il cangiamento d'aria facesse cessare l'epidemia a bordo della squadra. E siccome, a quanto dicesi, gli ammiragli della flotta combinata, essendosi convinti dalle esatte ricognizioni della fortezza di Cronstadt, a cui alcuni navigli eransi avvicinati molto, nonchè dagli scandagli del canale, che senza una flottiglia di cannoniere molto piatte non sarebbe possibile un attacco con felice successo, e inoltre che per mantenere i luoghi occupati farebbe bisogno un esercito di terra, la ritirata provvisoria del grosso delle flotte in paraggi più occidentali può essere apparsa più opportuna, mentre sovrastava il pericolo che l'equipaggio delle flotte venisse decimato e scoraggiato dal cholera.

Alla partenza di queste notizie da Barosund eran ivi riunite quarantadue vele.... Quando la flotta era presso Cronstadt, l'ammiraglio aveva mandato alcune navi a Wyborg, per cogliere forse un contrabbando di guerra; que' legni si avvicinarono alla detta fortezza sino alla distanza di circa un'ora, ma non avendo osservato altro che due barche pescareccie, ritornarono presso il grosso della flotta.

IMPERO OTTOMANO

Il ministro della guerra ha ricevuto il seguente rapporto da Omer pascià, in data del 9 luglio:

I rapporti che ho ricevuto da Hassan Haki pascià, comandante in capo del corpo di esercito di Rutsciuk, e da Said pascià, governatore generale di Silistria, mi annunziano che un'azione seria ebbe luogo il 7 corr., dalle 2 alle 9 di mattina, tra le nostre truppe ed il nemico. Una forte divisione di attacco fu diretta sull'isola di Kama situata presso Rutsciuk, e nello stesso tempo un nostro corpo di esercito si avanzava sopra Giurgevo, dall'isola di Mokanoglue. I russi, avvedutisi di tale movimento, si avanzarono in fretta da Giurgevo, e dal villaggio di Slobosia con molta artiglieria e numerose truppe e impegnarono il combattimento a Kama. Gli ottomani, rinforzati da un grosso distaccamento spedito sul luogo, e protetti dal fuoco della fortezza, affrontarono il nemico con vigore. Il combattimento durò dieci ore e fu accanito. La vittoria si dichiarò per noi, ed i russi presero la fuga. Gli ottomani, senza perdita di tempo, intrapresero a fortificare l'isola di Kama, mentre il nemico stabiliva corpi di guardia di di là, distruggendo i ponti che erano

stati gettati sul fiume e nello stretto di Giurgevo, mettendo il fuoco alle diverse imbarcazioni ed ai diversi stabilimenti militari che esistevano nel porto di quella città. Questa battaglia costò la vita a 5000 russi. Il numero dei loro feriti è immenso. Noi abbiamo avuto 500 tra morti e feriti.

I turchi, comandati da Hassan Haki pascià e da Alì pascià, dopo il glorioso scontro del 7 corrente sulle isole di Kama e di Mokanoglue, operarono il 9 il loro passaggio sull'altra sponda del Danubio, in vicinanza di Giurgevo. Ivi appiccossi sanguinosa battaglia: i russi furono respinti, messi in piena rotta, tagliati a pezzi, e lasciarono sul campo più di 6000 morti. La città di Giurgevo fu occupata dagli ottomani, che tosto vi si fortificarono. I comandanti ottomani avevano al loro fianco e si giovarono durante la lotta dei lumi e dei consigli dei signori Burke, Meynell e di un altro officiale inglese, del quale ignoriamo il nome. Questi tre militari, appartenenti tutti al corpo del genio, si esposero coraggiosamente nella mischia, e furono i primi ad affrontare il fuoco nemico. Essi caddero gloriosamente, ed il loro sangue inaffia l'albero di alleanza e di fraternità tra l'Europa e la Turchia che oramai sta germogliando contro l'imperatore Nicolò.

Il generale di divisione Mustafà pascià, che si è distinto nei diversi fatti d'arme sulle sponde del Danubio, promosso al grado di *muscir*, parte fra poco per Sukum Kalè in missione straordinaria.

Sentiamo da buona sorgente che si tratta di sopprimere i posti dispendiosi e di nessuna utilità dei *mustesciari* nei corpi di armata di Romelia e di Anatolia.

Gli ufficiali e marinari della fregata a vapore *Tiger* ritenuti prigionieri in Odessa vennero scambiati coi seguenti prigionieri russi i quali sono da quì partiti il 7 colla *Fury*.—Dolinski, tenente colonnello e medico in capo di una divisione militare nel Caucaso; Michele Wassilion, maggiore; Costantino Zaknl, Lambros Risos, capitani; Costantino Cocorakis, Spiro Manoiakoff, Giorgio Macroplio, tenenti; Pavlo Malandraki, sottotenente. capitano Nicola Lazzaris del brigantino greco *s. Giovanni Prodromo* e 195 bassi ufficiali e soldati.

Dodici bastimenti greci catturati nell'Arcipelago trovansi qui sequestrati fino alla definizione della vertenza turco-greca.—Lettere di Smirne del 2 corr. annunziano che due bastimenti samiotti furono denunziati come pirati, e colati a fondo nelle vicinanze di quell'isola.

Il maggior generale Dervis pascià, direttore della scuola politecnica, accompagnato dal colonnello Tahir bey del genio, intraprese una escursione sulle due sponde della imboccatura del mar Nero per visitare le fortificazioni ed istallare un servizio telegrafico.

ALESSANDRIA 12 *Luglio.*

Le differenze che esistevano fra i beduini dimoranti nei deserti vicini alla provincia di Behera e quelli dell'alto Egitto, sono totalmente appianate mercè l'energia dimostrata dal governo di Abbas pascià. Fra queste irrequiete tribù vi fu gran mortalità, mentre dall'altro canto lungo il lago del Mareotide e dall'Agaba giungevano rinforzi che potevano compromettere le vicine nostre residenze.

Il-hami pascià, figlio del nostro vicerè, parte domani a bordo della magnifica fregata a vapore di Sua Altezza diretto per Inghilterra, toccando prima alla vostra isola. Il-hami pascià sarà accompagnato da Abdalla pascià (Richards), Soliman pascià (Sèves), Heredin pascià, ministro del commercio, e da un numeroso seguito.

Le ultime notizie sulle granaglie pervenuteci cogli ultimi vapori hanno prodotto una momentanea calma sul nostro mercato. Il governo espone nuovamente i suoi cotoni in pubblica subasta. I noli sono in calma e senza veduta di miglioramento per motivo che molti navigli si trovano in porto e molti altri giornalmente arrivano.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi del 22 non hanno notizie di Spagna per via ordinaria; ma pubblicano diversi dispacci, che già facemmo noti nel nostro giornale di ieri. Il fatto più grave è la sommossa di Madrid: essa incominciò verso le dieci della sera del 17: il popolo armato percorreva la città guidato da varî capi. Pare che sulle prime il governo abbia lasciato alla bande di liberamente percorrere la capitale: perocchè i rivoltosi furono padroni di Madrid tutta la notte; ma visto che incominciavano a piantare barricate, fece uscire la mattina del 18 la truppa, la quale si difese con molto valore. Questa lotta fra le milizie e i ribelli durò tutto il giorno. Il conte di San Luys, presidente del ministero, vedendo le cose ridotte a mal termine, e temendo che la truppa non riuscisse a vincere, prese la fuga, dopo di aver data la sua dimissione, unitamente a suoi colleghi.

La regina, vedendo che la sommossa cresceva, e che si saccheggiavano i palazzi della regina madre e di Salamanca, conosciuta la intera sollevazione di tutta la Catalogna, chiamò a se il duca di Rivas per fare un nuovo gabinetto, il quale si compone delle persone, che abbiamo nominato ieri.

Le notizie poi delle varie provincie sono per la insurrezione di O' Donnel. Oltre la intera Catalogna sono insorte Valenza e Saragozza, ove giunse Espartero, che venne nominato presidente della giunta, ed assunse la direzione del movimento. Il luogo, ove successe lo scontro fra il ministro Blaser e O' Donnel, è Martod. Oltre il ministro Blaser fu ferito e fatto prigioniero anche il conte Vista Hermosa.

TORINO 24 *Luglio.*

Alcuni casi di cholera si verificarono in Genova, particolarmente nella darsena. La autorità hanno prese le necessarie precauzioni.

PARIGI 21 *Luglio.*

Il consiglio dei ministri, durante l'assenza dell' imperatore, si riunirà nel ministero della giustizia sotto la presidenza del guardasigilli.

— L'imperatore e l'imperatrice sono giunti mercoledì sera a Bordeaux, ove passarono la notte nel palazzo municipale. La mattina seguente lasciarono quella città, e alle 7 pomeridiane giungevano a Mont-de-Mayan.

— Si annunzia da Tolone che stanno per farsi nuovi imbarchi di truppe.

LONDRA 20 *Luglio.*

Alla Camera de' comuni, seduta del 20 luglio, lord John Russel annunziò che lunedì prossimo (24) il governo domanderà che gli sia aperto un nuovo credito di 3 milioni di l. st. per far fronte alle spese della guerra.

La Camera discusse poscia gli articoli del progetto del bill concernente le corruzioni elettorali.

— Si legge nel *Globe:*

In questi ultimi giorni sono stati varati l'*Arroro*, il *Carlew*, il *Wranger* e il *Beagle.*

VIENNA 22 *Luglio.*

Il regio aiutante prussiano d'ala de Manteuffel ebbe ieri lunga conferenza col signor ministro degli esteri conte Buol-Schauenstein, ed a mezzogiorno una seconda col medesimo presso S. M. l'imperatore. Dicesi ieri l'altro esser giunti a Berlino dispacci da Pietroburgo i quali sarebbero stati immediatamente rimessi al signor de Manteuffel che in base a questi sarebbe stato incaricato di fare ulteriori comunicazioni al gabinetto imperiale.

— La principessa Luigia de Wasa, che morì in Brünn il giorno 19 luglio alle ore 5 p. m., figlia del defunto granduca Carlo Lodovico di Baden, nacque il 5 luglio 1811, sposò il 9 novembre 1830 il principe Gustavo di Wasa, figlio del re Gustavo Adolfo IV il quale il 9 marzo 1804 rinunciò alla corona di Svezia, e si separò dal medesimo il 14 agosto 1844. L'unica figlia di questo matrimonio, Carolina, sposò S. A. R. il principe Alberto, successore al trono di Sassonia.

— L'imp. ambasciatore russo, principe de Gortschakoff, ricevette da domenica a questa parte due corrieri che gli recarono dispacci da Pietroburgo.

— Oggi o domani attendesi l'arrivo della contro-risposta dei gabinetti di Parigi e Londra alla risposta data dalla Russia all'intimazione dell'Austria.

— S. M. l'imperatore ha concesso agli imp. reg. officiali ed al militare per la partecipazione al prestito nazionale le facilitazioni accordate agli imp. reg. impiegati.

— Per quello che si parla oggi in circoli del resto ben informati, nelle conferenze tenute ieri, l'Austria e la Prussia andarono precisamente d'accordo sul modo d'interpretare le note russe rimesse ultimamente a queste due potenze. Tanto l'Austria che la Prussia s'atterranno fermamente nella quistione orientale alla politica prefissasi, e sono pienamente d'accordo nell'opinione, che l'integrità della Porta è minacciata coll'occupazione dei Principati Danubiani e che le proposizioni della Russia non possono essere assoggettate a discussione finchè le truppe russe non abbiano sgombrato i Principati. (*Corr. Ital.*)

DANZICA 20 *Luglio.*

(Per telegrafo)—È giunto or ora nel nostro porto il piroscafo *Nikolai*; egli abbandonò Barösund il giorno 18; contemporaneamente a lui partì la flotta delle potenze occidentali dirigendosi alla volta delle isole di Aland. Non era successo alcun fatto di una qualche importanza.

AMERICA

Dal *Corriere degli Stati Uniti* del 6 luglio abbiamo le seguenti notizie:

Il senato di Washington ha votato ieri lo stabilimento di una linea a vapore fra san Francisco e il porto cinese di Shang-hai; ma sabato rigettò il trattato di reciprocità fra gli Stati Uniti e il Canadà.

Il congresso di Washington ha fissato al 4 agosto la chiusura della presente sessione.

Il senato ha finito di confermare le nomine diplomatiche fatte dal Presidente.

Con proclama del 23 giugno il governatore generale del Canadà ha dichiarato sciolto il Parlamento. La nuova assemblea deve adunarsi il 10 agosto.

Il processo contro i promotori della spedizione di Cuba alla Nuova Orlèans, non è andato innanzi.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi 24 *Luglio.* Espartero è partito da Saragozza il 20. Egli deve essere giunto a Madrid, chiamatovi dalla regina.

— Il *Moniteur* conferma essere avvenuto un vivo combattimento di avamposti al di là di Giurgevo.

Il generale Busturlin, etmanno dei cosacchi, fu ferito.

Le truppe belligeranti si stanno fortificando. Sembra che Omer pascià voglia evitare ancora un'azione generale.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Berlino 22 *Luglio.* Fu decisa la compra di cavalli per la mobilizzazione della regia armata prussiana. Quanto prima si porranno la cavalleria e l'artiglieria sul piede di guerra.

BORSE.

Parigi 21 luglio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	97 90
chiuso a	98 65
Tre per cento aperto a	70 95
chiuso a	70 80

Vienna 22 luglio.

Cinque per 0/0	D. 83 7/16	L. 83 1/2
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 73 1/2	L. 73 3/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 24 3/4	L. 22

APPENDICE

La Biblioteca Vaticana.

VI.

Colla ricchissima libreria Palatina non ebbe termine l'ingrandimento della Biblioteca Vaticana. L'immediato successore di Gregorio XV mentre occupossi a formare in sua famiglia una grande libreria, non dimenticò la Vaticana: dapoichè nel 1625 vi aggiunse molti e preziosi manoscritti greci. Sotto il suo lungo pontificato ne furono bibliotecari, dapprima Francesco Barberini nipote, e poscia Antonio Barberini, fratello del pontefice: e la custodia venne affidata ad Orazio Giustiniani, che fu in seguito innalzato alla sacra porpora.

Ma un grande tesoro venne aggiunto a questa già famosa biblioteca colla libreria dei duchi di Urbino. Federico di Montefeltro, primo duca della città di Urbino, acquistossi grande rinomanza in tutta Italia non solo per la sua cavalleresca lealtà e per i suoi talenti militari, ma anche per i suoi studi letterari e scientifici, e per la somma protezione, che accordò alle lettere e alle arti. Allievo di Vittorino da Feltre, Federico alternava le fatiche di Marte colla lettura di opere teologiche e filosofiche, collo studio della musica e dell'architettura: e tanto avea in istima gli uomini dotti, che nessuno andava a lui, che non fosse altamente onorato. Egli in Urbino innalzò templi e palazzi, e fondò una biblioteca, che fu tenuta per una delle più ricche di quel tempo. Nel farla cercò da trenta o quaranta scrittori, dice Vespasiano Fiorentino, che fu contemporaneo, e ciò per far copiare opere, cominciando dai poeti, venendo poi agli oratori latini e greci, ai filosofi, ai Padri e a tutte le opere di ragione civile. E il primo pensiero volse alla Sacra Bibbia, che fece fare in due volumi istoriati, tanto ricchi quanto mai dire si può, coperti di broccato d'oro, forniti di argento. « Poi, continua il Vespasiano, a tutti i commentatori, agli scrittori in astrologia, aritmetica, architettura, de re militari, di musica, di scoltura, medicina ec., e a tutte le opere di scrittori moderni, cominciando a Papa Pio II, a tutte le opere di Petrarca, Dante, Boccaccio, di Coluccio, di Lionardo d'Arezzo, di Frate Ambrogio, di Manetti, di Guerino, del Panormita, del Filelfo, del Perotto, del Campano, di Maffeo Veggio; e tutte le opere del Pontano, di Bartolommeo Facio, di Pietro Paolo Vergerio, alle opere di Francesco Barbaro, di Lionardo Giustiniani, di Giovanni Torelli, del Valla ec. Nel condurre a compimento questa biblioteca Federico spese più di 30,000 ducati, somma assai considerevole alla metà del secolo decimoquinto. » In quella libreria, prosegue il Vespasiano, tutti i libri sono belli in superlativo grado, tutti iscritti a penna, e non v'è ignuno a stampa, che se ne sarebbe vergognato: tutti miniati elegantissimamente. Una cosa singolare ha questa libreria, ed è che di tutti gli scrittori così sacri come gentili, e così composti come tradotti, non vi manca una carta sola delle opere loro, che non sia finita (1). »

Il Muzio nella sua opera dei fatti di Federico duca di Urbino stampata nel 1605 (2) parla anch'egli di questa ricca biblioteca e scrive specialmente, che « fra gli altri libri, vi sono due Bibbie, una latina, scritta a penna e miniata per mano di eccellentissimi artefici, e l'altra *Ebrea* antichissima, scritta pure a mano con l'aggiunta dei commentari Caldei, opera di grandissima stima, come affermano gli ebrei medesimi, i quali più di una volta ne hanno offerto molte migliaia di scudi. » Questa biblioteca però ebbe una grande sventura: fu saccheggiata dal duca Valentino Borgia, il quale la portò nella rocca di Forlì, e Giulio II avendola ritrovata, però diminuita in qualche parte, la fece riportare in Urbino (3). E questo fatto viene confermato anche dal Baldi, dicendo che essa patì molto nei frangenti delle guerre, e particolarmente nel tempo di Cesare Valentino (4).

I duchi della Rovere che in Urbino successero alla famiglia di Montefeltro, accrebbero colla loro munificenza questa libreria e in ciò si distinse specialmente l'ultimo duca Francesco Maria. Onde il Cimarelli nella sua storia del Ducato di Urbino stampata nel 1642 scrisse queste parole: « Infiniti libri, tutti manoscritti, si conservano quivi, tanto in latino, come in greco ed in ebraica lingua; i quali non pure invitano i letterati per le curiose e squisite materie, che ivi si leggono, quanto per quei, che sono desiderosi di vedere le loro inestimabili bellezze, e sì per essere miniati e di preziose figure adorni; come per la ricchezza ed artifizio delle preziose legature, vedendosi tutti di velluto cremisi e di puro argento coperti, con capitelli di seta ed oro. (5) »

Tale era verso il mezzo del secolo decimosettimo lo stato della libreria fondata da Federico primo duca di Urbino: e a' tempi di Francesco Maria della Rovere, ultimo duca, questa libreria accresciuta di molto, era come divisa in due parti, una di volumi manoscritti, che era la preziosa e l'antica, e l'altra di volumi stampati. Quella dei manoscritti fu da Francesco Maria della Rovere lasciata in uso pubblico alla città di Urbino. « Ma le genti di quella città, dice il Pallavicini nella Vita di Alessandro VII, prive della coltura, che per l'addietro ricevevano dal soggiorno dal virtuoso loro principe e dalla virtuosa sua corte, quantunque per natura ingegnose, poco erano adatte allo studio di quelle riposte scritture; sicchè per quei cibi pellegrini, altri avevano debole il dente, altri ottuso il palato, altri fiacco lo stomaco: oltre a ciò siccome quello che è di molti, perocchè non è di veruno, non è curato da veruno, già la negligente custodia avea permesso, che vari di quei manoscritti fossero usurpati da uomini particolari. Informato di ciò Alessandro VII, pensò unirla alla Vaticana, e scoprì questa sua idea al cardinale Omodeo, legato di quel Dominio. Recata la proposizione in consiglio i 3/4 delle palle vi acconsentirono. Accettò l'oblazione il Papa, e in ricompensa, veggendo quel Comune aggravato di grossi debiti, gli donò diecimila scudi per sollevarsi. Ben ebbe cura il Papa che questo fiume entrando in quel mare non perdesse il suo nome e il suo pregio: onde gli fece assegnare un certo luogo, dove sempre unito si mantenesse, ponendovi acconcia iscrizione, per cui si serbasse viva e onorata la memoria del Duca. » (6) Il catalogo di questa libreria indica 1704 manoscritti latini, e 165 greci e la iscrizione poi è la seguente:

Alexander VII. Pont. Max.
Antiqua omnis generis omniumque linguarum
Urbinatis Bibliothecae manuscripta volumina
Repenso cedentibus beneficio
Ad tutiorem custodiam atque perpetuitatem
Vaticanae adjunxit an. sal. MDCLVIII.

Questo pontefice, dotto in poesia, nelle discipline filosofiche e teologiche, e nella giurisprudenza, accrebbe anche con altri libri la biblioteca Vaticana, di cui fece prefetto il proprio nipote Flavio Ghigi. Ed essendosi dalla Biblioteca diviso l'archivio Vaticano, Alessandro VII all'archivio delle bolle, dei brevi, delle scritture camerali e di altre materie, aggiunse quello propriamente detto della Segreteria di Stato, dove sono i carteggi dei segretari di Stato coi nunzi, cardinali legati, vescovi, prelati, governatori, principi, particolari ec. Della qual cosa rende ampia testimonianza una iscrizione latina trovata fra le varie schede originali dell'Oldenio, la quale dovea essere collocata sopra la porta dell'Archivio. Essa è stata fatta di pubblica ragione da Gaetano Marini nelle sue *memorie storiche sugli archivi della S. Sede* (7).

(1) Vesp. Firent. Vita di Federico d'Urbino.
(2) Tom. II, pag. 23 e 36.
(3) Muzio Tom. II.
(4) Descrizione del palazzo ducale di Urbino pag. 6.
(5) Libro II pag. 126.
(6) Vita di Alessandro VII vol. II pag. 185
(7) Roma 1825 pag. 36.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
MINIERE E FONDERIE DI ZINCO
della vieille Montagne.

BIANCO DI ZINCO

VANTAGGI DELLE PITTURE A BIANCO DI ZINCO SU QUELLE A BIACCA.

Come bellezza e durata esse sono incomparabilmente superiori. — Esse non influiscono perniciosamente sulla salute. — A peso eguale il bianco di zinco copre una superficie più grande che la biacca in modo da offrire un'economia reale. — Inalterabili alle emanazioni solforee ed altre, le pitture col bianco di zinco conservano lungamente la loro freschezza, mentre poche settimane bastano ad alterare quelle colla biacca. — Si raccomanda perciò assolutamente pei locali da bagni, caffè, teatri e generalmente pei pubblici stabilimenti. Il bianco di zinco s'impiega con egual successo tanto all'olio, all'acqua di ragia, che alla vernice e all'acqua. — Esso si vende pure dalla Società della Vieille Montagne. — Tutti i barili portano la sua impronta.

Deposito generale: Società della Vieille Montagne, rue Richer, 49 a Parigi.

DEPOSITO IN ROMA
PRESSO G. BALLEIZETTE
Fontanella di Borghese 56 A.

A VENDRE
POUR CAUSE DE DÉPART

Equipage complet composé d'une voiture legère, de deux poneys et d'une paire de harnais presque neufs — Prix 1100 francs.

S'adresser via Magnanapoli num. 81 près Monte Cavallo.

ARRIVI

DAL GIORNO 21 AL GIORNO 22 LUGLIO.

Servoz Andrea di Francia, negoziante, da Napoli

PARTENZE

DAL GIORNO 21 AL GIORNO 22 LUGLIO

Argenti D. Filippo, latore di dispacci, per Vienna.
Angiarakian P. Arsenio di Petrasi, procur. gen. de' monaci Armeni, per Egitto.
Aquilini D. Bernardino di Napoli, arcidiac., per Napoli
Crusius Fed. di Sassonia, proprietario, per Napoli.
Graham Caterina d'Inghilterra, propriet., per Napoli.
Korner Massimig. di Svizzera, proprietario, per Napoli.
Mencucci Aug. di Petrasi, negoziante, per Trieste.
Martorelli Eug. di Napoli, negoziante, per Napoli
Petit Vittorio di Francia, architetto, per Toscana.
Sorsud Giulio di Svizzera, proprietario, per Napoli
Raumann Carlo di Sassonia, propriet., per Napoli
Urso Salvatore di Napoli, negoziante, per Napoli.

ANNUNZI GIUDIZIARI

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE
Secondo Esperimento

Il dì nove Agosto 1854 alle ore 10 ant. nel palazzo Municipale di Viterbo si procederà alla vendita Giudiziale degl'infrascritti stabili posti in Ronciglione ordinata con Sentenza del Tribunale Civ. di Viterbo 28 Luglio 1853 sopra istanza della Ditta A. Luzzano e Compagni, in persona del sig. Ottavio De Angelis Istitore, e Ministro pell'Azienda di Ronciglione possidente ivi domiciliato rappresentato dal sottoscritto Proc.—Il Capitolato relativo alla vendita, i certificati ipotecari, e censuari sono stati prodotti per parte della creditrice oppignorante nella cancelleria del Tribunale Civile di Viterbo il 19 Maggio 1854. Il primo prezzo d'incanto è fissato dalla perizia Manetti per ciascuno stabile, come appresso: — 1. Casa divisa in due piani al num. 1548 e 1549 confin. con la strada pubblica della Campana, beni di Salvatore Vittori, di D. Luigi e Gabriele Bartolocci, ed altri beni della debitrice oppignorata Vannucci. Il primo piano è composto di una cucina, due camere da dormire, ed altra retrostanza con ingresso secondario dal vicolo del Crocifisso, il secondo piano è composto di una cucina, e due camere valutata dal perito giudiziale sc. 425. — 2. Bottega a pianterreno sullo strada della Campana segnata al num. 1552 confinante il vicolo del Crocifisso, strada della Campana, e beni di Gabriele Bartolocci perizia come sopra sc. 125.—3 Casa nel vicolo del Crocefisso segnata num. 1554 confinante i beni della debitrice Vannucci, e strada della Campana composta di due piani, il primo piano consta in un piccolo ingresso, una cucina, ed una camera da letto; secondo piano una cucina, ed una camera da letto valutata scudi 200.—4. Casa al vicolo suddetto segnata al num. 1559 confinante i beni di Gabriele Bartolocci, la piazzetta del vicolo del Crocifisso, ed altri beni della debitrice oppignorata, che trovasi collocata all'ultimo piano sotto tetto. sopra i beni di D. Luigi Bartolocci, composta di una grande cocina, e di una camera da dormire valutata sc. 100. — 5. Casa contigua alla suddetta ed al medesimo piano segnata al n. 1558 confinante alla piazzetta del vicolo, ed altri beni della suddetta debitrice oppignorata consistente in una cucina ed una stanza da dormire valutata sc. 87. 50.

Viterbo 20 Luglio 1854.

C. Frontini

In virtù di Sentenza emanata dal Tribunale Civile di Roma in primo Turno nel giorno 10 Giugno 1854, sopra istanza dei sigg. Anna Riva e Domenico Feliciangeli conjugi, con la quale fu ordinata la vendita giudiziale del seguente fondo. Ed in sequela della produzione del Capitolato dell'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie effettuata sotto il giorno 24 Luglio 1854 al fascicolo n. 181 del 1845.

Nel giorno 30 Agosto 1854 alle ore 10 antim. nell'ufficio della pubblica Depositeria Urbana, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del qui appresso segnato Fondo descritto e stimato dal perito giudiziale sig. Luigi Morelli come emerge dal di lui rapporto prodotto nel richiamato fascicolo li 17 Maggio 1854, avvertendo che questo terreno trovasi gravato di canone in ragione di sc. 10 a rubbio a favore del Ven. Monastero di Gesù e Maria di Albano ed il capitale del canone esorbitare il valore del terreno stesso, così il perito ha stimato soltanto il sopraterra. — Utile dominio di un terreno vignato posto nel territorio di Civita Lavinia vocabolo Monte Giove della quantità di tavole otto pari a misura romana quarta una, scorzi due, quartucci tre e stajoli quadrati 122, confinante coi beni dei sigg. Fiorelli, Napoleoni, Brunetti e strada salvi ece.—Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà il valore del sopraterra desunto dalla perizia giudiziale nella somma di sc. 127. 07.

Giuseppe Pistoni Proc.
Paolo Bonomi Curs. Civ. di Roma

Fallimento.—Sono invitati i presunti creditori della fallita Ditta Giovanna Collina, e Giovanni Brugo a riunirsi Mercoledì 2 Agosto prossimo alle ore 11 in punto a. m. nella Camera di Consiglio di questo Tribunale avanti l'Illmo Sig. cav. Luigi Costa Giudice Commissario deputato al d. fallimento per procedere a senso degli art. 470 e 474 del Regol. Commerciale nomina di uno, o più Sindaci provvisionali.—Roma dalla Cancel. dell'Eccmo Trib. di Commercio li 27 luglio 1854.

Bernardino Polidori Vice Canc

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 171 — 1854.

Sabato 29 Luglio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₧ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₧ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₧ 4 50. — Germania ₧ 3. — America ₧ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.
Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
28 Luglio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,8	+ 17, 6	91,	N. dd.	Sereno	Dalle 9 pom. del 27 Luglio fino alle 9 pom. del 28 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,4	+ 23, 0	57,	O-S-O. f.	Nuvoloso	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,9	+ 18, 7	75,	O-N-O. dd.	Sereno	Temperat. mass. + 23,9. Temperat. min. + 17,0

ROMA 29 *Luglio*.

NOTIZIE DIVERSE

La pontificia accademia romana d'Archeologia ha posto fine al corso de' letterari suoi lavori dell'anno accademico coll' adunanza del giorno 19 del corrente mese di luglio, essendo presieduta dal sig. principe D. Pietro Odescalchi.

Il sig. commendatore Visconti, segretario perpetuo, partecipò esser mancati: alla special classe de' porporati di S. R. C. soci d' onore, il sig. Card. Raffaele Fornari, prefetto della S. C. degli Studi: all'altra de' soci d'onore il sig. march. Lodovico Potenziani: a quello de' corrispondenti il sig. cav. Desiderato Raoul Rochette, membro dell'accademia delle iscrizioni e belle lettere dell' Istituto di Francia e membro e segretario perpetuo dell'altra di belle arti. In tale occasione accennò i diversi titoli di benemerenza, che ebbero gli egregi defunti verso le classiche lettere e gli studi d'antichità.

Tenne ragionamento il socio ordinario e conservatore perpetuo dell'archivio e libri dell'accademia sig. cav. Luigi Grifi, segretario generale del Ministero del commercio, belle arti, industria ed agricoltura, proseguendo nell' illustrazione dell'epigrafe consolare, rinvenuta sulla via latina, trattando della gente Pompeia e in particolare delle opinioni d'alcuni recenti scrittori. Intervennero alla riunione gli Emi e Rmi sigg. Card. Recanati, Serafini e Marini, soci d'onore.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

GENOVA 24 *Luglio*.

Ieri sera verso le 11 3/4 gettava l' ancora in questo porto la piro-fregata nazionale la *Costituzione*, reduce dalla Spezia, avente a bordo S. A. R. il principe di Carignano, col ministro della guerra, dei lavori pubblici e tutte le altre primarie autorità che colà si erano recate per solennizzare l'immersione dei fili elettrici sottomarini.

Ieri furono incominciate le operazioni del collocamento della corda elettro-telegrafica sotto-marina, che dal golfo della Spezia recandosi all'isola di Corsica e da questa, attraversando lo stretto di Bonifacio, metterà in immediata e diretta comunicazione l'isola di Sardegna con i regi stati di terraferma.

Fin dalla sera di lunedì scorso il battello a vapore *The Persian* era giunto a Genova con la corda telegrafica, la cui lunghezza è dai 180 ai 190 chilometri. Nei giorni successivi molta gente si recò a bordo del battello, attirata dalla naturale curiosità di vedere questo nuovo strumento, che attesta come mercè il mare può fermare oggi la rapida anzi istantanea trasmissione del pensiero umano.

Alle 6 1/2 precise del mattino s' incominciarono le operazioni, ed i marinai del *Persian* incominciavano a gettare in mare la corda per trasportarla fino alla stazione del forte di Santa Croce, dove doveva essere attaccata. Alle 9, la corda toccava la terra fra gli *hourrah* dei marinai, ed alle 9 1/2 era fissata alla stazione accennata. Si fece la prova per la scintilla elettrica, che dopo avere traversato i 180 o 190 chilometri della corda, diede fuoco ad un cannone mediante un filo conduttore diretto da S. A. R. il principe di Carignano.

— Nella giornata di ieri il *cholera morbus* essendo scoppiato in questa città in modo da non lasciare luogo a dubbio, mentre il consiglio provinciale di sanità, d'accordo col municipio aveva preso, e prosegue a dare le disposizioni opportune per la cura degli infermi, e per impedire la diffusione dell'epidemia, si pubblica il bollettino sanitario dell'intera giornata di ieri, che sarà continuato nei giorni seguenti con tutta esattezza a scanso di voci esagerate.

Casi occorsi in città, e negli ospedali civili, 50, morti 28.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 20 *Luglio*.

Scrivono da Calais il 19 luglio:

L'imbarco delle truppe formanti la prima divisione dell'esercito nel Baltico si è terminato iersera. I soldati che compongono quest'esercito di spedizione erano soddisfatti di partire per andar contro i russi.

La partenza di tutti i corpi si fece alle grida cento volte ripetute di *Viva l'imperatore! Viva la Francia! Viva l' Inghilterra!* I canti guerreschi non furono risparmiati, e osservavasi con piacere che gli ufficiali univano la loro voce a quella dei soldati.

Il generale Baraguay-d'Hilliers si è imbarcato a bordo della *Reine Hortense* che trasporta nel Baltico lo stato-maggiore generale della spedizione. La musica municipale non volle lasciar partire il generale in capo senza fargli i suoi saluti; essa è in questo momento riunita sul vasto molo per dare una serenata all'illustre generale nell'istante della sua partenza dal porto di Calais.

La folla degli stranieri è sempre considerevole a Calais; con ogni convoglio della strada ferrata si vede giungere una quantità di gente che viene a visitare la flotta; il ricevimento che si fa loro a bordo è quanto mai si può dire cortese.

Il *Prince*, piroscafo inglese ad elica, arriva in questo punto. Esso è destinato all' imbarco d'una grande quantità di materiale e di provvigioni per l'esercito del Baltico.

La seconda divisione giungerà a Calais il 24 luglio, per esservi imbarcata. Non è inutile il far notare che, mercè della bontà del porto di Calais, la sicurezza è talmente grande, che non un solo sinistro è successo durante l'imbarco di questi 10,000 uomini, e che ciascun convoglio di truppe fu trasportato con una velocità straordinaria.

— Leggiamo nel *Moniteur* del 22:

Il brick francese *Palinuro* avendo avuto occasione di prestare soccorso alle autorità e alla popolazione portoghese onde frenare a Bissao la rivolta degli indigeni, il governo di S. M. Fedelissima ha chiesto alle camere una pensione vitalizia per la vedova del tenente di vascello la Gaillardaie, caduto vittima del suo dovere: tale pensione fu votata dalla camera, e S. M. il re reggente del Portogallo ha conferite inoltre decorazioni agli officiali dello stato-maggiore ed ai marinai dell'equipaggio del *Palinuro*, che si sono distinti nel fatto di Bissao.

— La commissione municipale di Parigi nella seduta del 21 luglio occupossi del progetto di riorganizzare i forni nel dipartimento della Senna. Se il governo adottasse l'avviso formulato dalla commissione a Parigi vi sarebbe un fornaio su 1800 abitanti, e il numero presente dei fornai sarebbe mantenuto fino al censo officiale della popolazione nel 1861.

Nel distretto, vi sarebbe un fornaio su 1500 abitanti agglomerati, e di più potrebbe essere stabilito uno spaccio di pane nei comuni e sezioni di comuni che hanno meno di 1500 abitanti uniti insieme.

I fornai sarebbero divisi in cinque classi, in ragione del numero dei sacchi di farina panificati ogni giorno da ciascuno di loro. Essi sarebbero costretti anzi tutto al versamento di una somma a conto corrente alla cassa della panetteria, pel pagamento delle loro compre di grano o di farina, poscia a un deposito di provvista proporzionata al numero di loro classe, e che sarebbe conservato parte nei loro speciali magazzini, parte nei pubblici, forniti dalle città e dai comuni. Questa provvista in caso di carestia, potrebbe essere dai fornai impiegati a servizio di loro industria. Così nel *Moniteur*.

— Leggiamo nel *Monitore della flotta*:

Abbiamo notizie da Varna in data del 9. Gli eserciti alleati stavano sempre nei loro campi: lo stato sanitario è buono: le truppe situate sopra luoghi elevati nulla soffrono del caldo, che domina. Il fatto più importante si è l'arrivo, a Shoumla, al quartiere del generalissimo Omer-pascià, del tenente-colonnello Kalisch e di due altri officiali austriaci. All'indomani, 10, erano aspettati a Varna per mettersi in rapporto coi generali in capo degli eserciti alleati.

Queste notizie confermano la inverosimiglianza che le truppe alleate abbiano preso parte ai fatti d'arme che hanno avuto luogo fra turchi e russi, dopo l'abbandono di Silistria. Ci danno ora certezza che alla data del 10 nessun reggimento francese avea lasciato il campo di Varna.

— Scrivono da Tolone il 19:

Aspettiamo nuove spedizioni di truppe. L'attività, che si spiega per rimettere in istato da prendere il mare i vapori che arrivano, o che si trovano in riparazione, lo fanno supporre nel modo il più certo. Quasi tutte le reclute della marina hanno raggiunti i loro corpi: non ne arrivano più che piccoli distaccamenti che provengono da paesi lontani.

— Nella *Sentinella Tolonese* del 19 troviamo: Molti distaccamenti del 2° leggero, 20, 26 e 39 di linea ieri sono giunti qui a conseguare nell'arsenale le loro armi, per essere incassate a bordo: e poscia sono tornati ai loro cantonamenti, per essere qui di nuovo questa sera e imbarcarsi per l'Oriente.

— Leggiamo nella *Patrie* del 22, che in questo momento a s. Stefano si fanno esperienze sopra un nuovo modello di corazze per l'esercito, il cui peso è leggerissimo, ma la forza resiste alle palle tirate per così dire a colpo il più vicino.

— Leggiamo nella *Gazette du Midi*:

Il generale Rostolan, comandante la nona divisione militare, ieri l'altro, accompagnato da tre officiali dello stato maggiore, ha visitate tutte le caserme ed i corpi di guardia della città, nell'interesse della salute de' nostri soldati. È andato pure alla casa di convalescenza, ove ha fatto stabilire un lazzaretto. Sappiamo poi che questo generale ha più volte visitate le città, che fanno parte della sua divisione, e dove la malattia era scoppiata con più intensità, specialmente ad Arles, onde provvedere a tutti i mezzi sanitari delle truppe.

Nel *Messaggero del mezzogiorno* poi leggiamo quanto segue:

Andiamo lieti di annunciare, a norma delle lettere di Marsiglia di ieri sera, che una diminuzione assai sensibile vi ha nella cifra dei morti della giornata in questa città. La epidemia parea da qualche giorno concentrata a Marsiglia, e dispariva successivamente dalle località avea infierito, sulla sinistra del Rodano.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona, in data dell'11 luglio, al *Morning-Chronicle*.

Si diceva, alcuni giorni fa, che il generale Josè de la Concha era passato da Vizers, recandosi nella Galizia. Il suo fratello Don Manuel, marchese di Douro, è giunto qui da Teneriffa sul piroscafo *Serven*, diretto alla volta d'Inghilterra.

Egli è evaso dall'isola ov'era stato esigliato poco tempo prima dell'arrivo d'una nave da guerra che doveva condurlo via prigioniero.

GERMANIA

Amburgo 19 *Luglio.*

Dalla squadra dell'ammiraglio Plumridge riceviamo notizie portanti la data del 7 corrente. La nave ammiraglia il *Leopard* diresse in quel giorno il suo corso da Oeregrond alla costa svedese verso il sud. L'*Hecla* era partito due giorni innanzi verso il nord, sicchè sembra non si abbia per ora in mira un'operazione concentrata. Ambidue questi navigli erano giunti il 5 corrente a Oeregrand per approvigionarsi di carbone. Il *Leopard* prese presso le isole d'Aland parecchi legni giunti dalla Svezia con carichi di sale e ne li affondò. L'equipaggio trovasi a bordo del *Leopard*.

Veniamo a rilevare che la Russia prova da qualche tempo sensibile difetto di zolfo, tanto necessario in tempi di guerra e nominatamente nella fabbricazione della polvere. In questa città ne sono arrivate poco fa delle considerevoli quantità per quel governo, e stavano per esser spedite in Russia quando fu pubblicato il decreto senatorio che vieta l'esportazione di qualsivoglia materiale da guerra. Quel governo si troverà per conseguenza nel massimo imbarazzo.

Le ultime relazioni della Finlandia sono piene di lagnanze degli abitanti sulla difettosa difesa delle coste. Se si eccettuino Gamla-Karleby, Wasa e Christina che hanno ognuna circa duecento uomini di guarnigione, la difesa degli altri punti è affidata quasi esclusivamente agli abitanti. Da parecchi luoghi furon dimandati dei rinforzi al governatore della Finlandia.

— Il corriere di oggi porta al nostro commercio un numero considerevole di lettere da tutti i punti della Russia. Da queste lettere risulta, che la più viva impressione ha prodotta sugli abitanti di Pietroburgo l'apparizione delle flotte alleate dinanzi a Cronstadt. Il loro allontanamento è risguardato oggi come forzato, e fortifica l'idea popolare, che tutti gli sforzi delle due flotte riunite si frangeranno contro le terribili fortificazioni del baluardo della Russia.

Agli occhi della popolazione di Pietroburgo, ogni pericolo da questa parte è scomparso, e come il solito si è data alle sue occupazioni. Oggi sappiamo, che alcuni bastimenti inglesi si sono avvicinati in modo a terra, che da Pietroburgo si potevano udire le loro bande suonare gli inni nazionali. Senza il bisogno del cannocchiale si scopriva alla destra di *Barriere d'Oranga* a due ore da Pietroburgo, il grosso delle flotte riunite. Grande concorso di curiosi accorreva, senza che la polizia lo impedisse, sui diversi vapori, che solcano la Newa, e sul monticello Katalna-Gorka, donde era facile distinguere tutti i bastimenti francesi e inglesi, la loro forza e la loro grandezza ec.

Le lettere di Riga sono del 15; quantunque nessun naviglio mercantile osi più avventurarsi nè ad uscire nè ad entrare, non si potrebbe precisamente ammettere, che un blocco regolare siasi finora effettuato. A diversi giorni d'intervallo vedevansi in lontananza del golfo passare di conserva due o tre vapori di guerra inglesi senza avvicinarsi al porto, alle fortificazioni del quale il genio militare russo continuava a far lavorare attivamente da gran numero di lavoratori.

La *Gazzetta Commerciale* di Pietroburgo delli 11 di questo mese pubblica un ukase dell'imperatore, che modifica, sulla proposta del consiglio supremo dell'impero, i diritti di entrata per i confini di terra, su 107 articoli esotici e prodotti industriali stranieri. Su vari di questi articoli, i diritti di dogana sono abbassati in larghe proporzioni, così che permettono la loro introduzione nell'impero per questa via.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Lloyd* di Vienna pubblica il seguente carteggio di Bukarest, in data del 16 corrente luglio:

L'attuale disposizione degli animi della nostra popolazione è trista, ed il caldo straordinario aumenta la melanconia, nella quale ci gettarono i sanguinosi avvenimenti al Danubio. Furono qui portati per certo più di 3000 russi feriti. In gran parte furono incaminati per Fokschani. In proporzione, gli uffiziali soffersero di più. I turchi pigliano specialmente di mira gli uffiziali russi. Il generale Chruleff, che giace qui assai gravemente ferito, e che difficilmente guarirà, fu già fatto prigione due volte dai turchi, e liberato ogni volta con gran sacrifizi da'suoi. Il gen. Gortschakoff sta ora a Frateschti, e fu in quest'ora più volte attaccato, però senza successo, dai turchi. Non si venne ancora, presso Frateschti, a battaglia campale. Omer pascià non può attaccare, prima che sia giunto alla sinistra sponda del Danubio il suo parco d'artiglieria, che sta ancora in Bulgaria. Sappiate poi che i vantaggi, finora ottenuti dai turchi sulla nostra sponda del Danubio, furono senz'artiglieria pesante. Attaccarono i russi con furore, uccidendo prima di tutto gli uffiziali, senza i quali una colonna russa non sa difendersi, e va errando per tutti i versi come una greggia senza pastore. Presso Frateschti, se le armi riposano per otto giorni, possono raccogliersi più di 100,000 russi. Gortschakoff comanda a 36,000 uomini. Le divisioni Baumgartner, Dannenberg, Soimonoff, Chruleff hanno pure 36,000 uomini, e Liprandi avanzasi a marcie sforzate con 40,000 uomini. Omer pascià ha a sua disposizione forze eguali. Sono a lui immediatamente soggetti 70,000 uomini. Dodicimila ed ottomila combattenti stanno presso Calarasch e Giurgevo, e 25,000 anglo-francesi stanno presso Rustsciuk. Il corpo di 25,000 uomini di Mehemet pascià opera separatamente nella Dobrudscha.

Il barone Budberg è per partire. I russi, dopo i loro rovesci al Danubio, non si affidano più alla loro stella, e pensano, al contrario, soltanto alla ritirata. Lo czar pensava di uccidere con 40,000 uomini il suo malato d'Oriente, ed ora non glie ne bastano quattro volte di più, per trarsi discretamente d'impaccio. Conoscerete facilmente i pietosi desideri dei valacchi dalle ansiose lor domande su'fatti del vicino campo di battaglia e dal lieto accoglimento che fanno alle notizie favorevoli ai turchi.

Scrivono dalla Moldavia che i russi piantano trincee d'alberi vicino a Proieschti e Palanka, al comune di Transilvania, non lunge dai passi di Oitos e Gymes, per difficultare, in quanto sia possibile, agli austriaci il conghiettturato ingresso di Moldavia. Presso Ploieschti trovansi ora 5 battaglioni di cacciatori, 8 batterie di artiglieria e 600 cosacchi. Vedrete da ciò che i russi non vogliono andarsene volontari dalla Moldavia.

Bukarest 14 *Luglio.*

Notizie posteriori annunziano, che la battaglia presso Giurgevo durò veramente 3 giorni, il 6, 7 ed 8 corrente. Il colpo decisivo fu effettuato però il 7 corr. I russi retrocessero durante la notte fino a Fratestchi, il giorno susseguente ricominciarono però con nuovi rinforzi il combattimento, ma senza alcun successo.

Il 9 corrente si sembrava voler rinnovare la pugna presso Fratestchi, ma il tutto si ridusse ad alcuni combattimenti e scaramuccie fra gli avamposti, che durarono fino al pomeriggio. La perdita dei russi è più considerevole che non si credeva dapprima. Quei 73 carri, che, come vi scrissi altra fiata, giunsero nella nostra città nella notte del 6 al 7 corrente, non portavano feriti di quel giorno ma dai precedenti conflitti presso le isole di Giurgevo.

Il numero dei feriti trasportati d'allora in questa città ammontava ancor ier mattina a più di mille. Questi non sono che i gravemente feriti, il cui stato richiede una cura sollecita e radicale. Quei feriti che non sono assolutamente impotenti—diciamolo puro—quelli, per la cui guarigione nessuno dell'armata ha un interesse *particolare*, e che non hanno mezzi propri onde procacciarsi le premure d'un medico o d'un'altra persona influente, furono trasportati per vie più brevi a Urziceni e Buzeu.

Se facciamo un riassunto delle relazioni pervenuteci da persone autentiche ed in parte anche dai russi a fine di aver comparativamente un'idea della portata della battaglia di Giurgevo, potremmo sostenere senza pericolo d'andar errati, che le due battaglie presso Oltenizza e Cetate prese assieme sono di molto inferiori all'ultima battaglia di Giurgevo.

I rusai stessi—ben inteso in conversazioni private—fanno ascendere il numero dei loro morti e feriti a oltre 3000, ed appunto questo numero risulta dai bollettini pubblicati nelle gazzette di Pietroburgo sui fatti di Oltenizza e

Cetate, sicchè il confronto fatto da noi più sopra sembra esser giusto. Fa quindi mestieri aggiungere la differenza che vi ha ordinariamente fra le relazioni officiali e la realtà. Il numero degli officiali morti e feriti è in proporzione stragrande. In complesso si parla di 200 officiali caduti. Devo osservare che queste sono le relazioni più moderate, molti fanno ascendere la perdita ad oltre 6000.

Lo stato dei feriti negli ospedali ne richiama alla memoria tutti quegli orrori che offrivano gli ospitali dopo le battaglie di Oltenizza e Cetate colla semplice differenza, che gli effetti dell'artiglieria furono orà inconsiderevoli, mentre presso Oltenizza e Cetate erano terribilissimi. La maggior parte delle ferite sono ora di baionetta, di palle coniche, di colpi di sciabola e di iatagan; vi sono però eziandio delle traccie di calci di fucili, dita e d'altre armi *naturali*.

Dal 9 corrente a questa parte non avvenne nulla di significante. Non sappiamo ancora definitivamente se le truppe anglo-francesi si trovino diffatti a Giurgevo.

STATI-UNITI

Una spaventevole catastrofe occorse il 4 luglio sulla strada ferrata di Susquehanna fra Baltimora ed Havre de Grace. Due convogli s' incontrarono mentre percorrevano quarantacinque miglia all' ora ed in questa collisione perirono ventinove persone e trentacinque rimasero gravemente ferite.

— Un vasto incendio occorse in Filadelfia; il teatro nazionale, e l'elegante albergo Girard, il museo chinese e molti negozi nella strada Chenstut furono distrutti dalle fiamme.

NOTIZIE RECENTISSIME

Da vari giorni ci mancano i giornali di Madrid: ma molte notizie ci sono date dai giornali di Francia, che portano la data del 24.

Il *Moniteur* del 23 ha da Madrid 18 corrente:

La *Gazzetta di Madrid* annuncia, che fino alla convocazione delle Cortes, la stampa sarà retta dalla legge del 6 luglio 1845.

Il decreto del 19 maggio relativo alla anticipazione di un semestre di dativa è rivocato.

Il *Débats* ci dà dettagli intorno alla rivolta di Madrid del 16 e 17 corrente. Il popolo si sollevò colle grida *viva la regina, abbasso i ministri*. Alla sera si diede l'assalto al palazzo del *governo civile*; fu preso poi il palazzo di città, ove venne costituita una giunta, alla cui testa fu posto il vecchio generale Evaristo San-Miguel; ma questi subito si dimise, non comportando la sua avanzata età di sostenere tanta fatica. Crescendo le bande del popolo, il generale Cordova, che aveva tentato invano di formare un nuovo ministero, la notte del 18 diresse sulla piazza Mayor le truppe di cui poteva disporre con ordine di far fuoco. Il che fatto, alle tre del mattino, gli insorti erano dispersi, non restando che i cadaveri di pochi di quei tristi colpiti dalle palle dei soldati. Le truppe, dice la corrispondenza del *Débats*, aveano fatto il loro dovere, ma si era veduto che l'aveano fatto con mollezza.

Alle sei del mattino Cordova resignò alla regina i poteri avuti, e declinando l'onore di formare il ministero, S. M. chiamò a se quei che abbiamo già nominati. Il generale Cordova rappresentò, essendo ministro della guerra, il partito, che è caduto.

La sera del 17 furono commessi atti deplorabili di brigantaggio: sei palazzi furono invasi e saccheggiati e incendiati dal popolaccio. Essi erano abitati da San-Luis, da Domenedech e Collantes, dal conte di Quinto, governatore civile, dal conte di Vista-Hermosa, tenente generale di nuova creazione, e dal banchiere Salamanca. Quest'ultimo ha perduto fra le altre cose preziose una magnifica collezione di quadri da lui formata con tanta cura, e che era visitata con trasporto da tutti gli artisti.

Al momento di chiudere la mia lettera, così finisce un corrispondente del *Débats*, la città è tranquilla. Il nuovo ministero ha fatto conoscere il suo programma: promette la prossima riunione delle Cortes.

S. M. ha nominato il colonnello Antonio Maria Garrigo al grado di generale di brigata, affidandogli ad un tempo il comando della cavalleria di Madrid.

La telegrafia privata *Havas* ha da Perpignano 22 luglio, che a Barcellona è stato fatto un decreto, che mette a carico della provincia il pagamento dei danni cagionati dagli incendiari alle fabbriche ed ai magazzini.

Abbiamo la notizia telegrafica che il re di Portogallo è giunto il 21 a Berlino.

A Genova dal primo giorno, che vi è scoppiato il cholera, vi son stati 99 casi, di cui 54 morti. Dalla mezzanotte del 23 a quella del 24 vi sono stati 49 casi, di cui 26 i morti. Di questi 22 negli spedali e 27 in città.

Leggiamo nel *Cattolico* di Genova:

Alcuni agitatori pare che si giovino della solita aberrazione popolare, che secondo le storie si verificò sempre in occasione di epidemie; e una turba di gente si scagliava ieri contro l'abitazione del rettore di s. Giovanni di Pre, accusandolo di avere gettato dei fuochi sopra la darsena, ove scoppiava particolarmente il morbo, e vi volle la forza armata per dissipare l'assembramento: anche i medici erano presi di mira.

Il *Sun* ha il seguente dispaccio da Vienna 22 luglio:

Il 19 vi è stata battaglia presso Giurgevo. I russi vi sono stati battuti, due dei loro generali uccisi. È una notizia che merita conferma.

PARIGI 23 *Luglio*.

Annunziasi che la cifra totale dell'armata di spedizione pel Baltico che s'imbarca a Boulogne sarà di 40 mila uomini.

— Trattasi più che mai (dice il *Siècle*) dell'occupazione dell' isola d' Aland e di alcuni punti del Baltico. Tutto fa presumere che la Svezia così protetta non esiterà a dichiararsi apertamente in favore delle potenze occidentali.

— È giunto a Baiona il duca di Bassano, gran ciamberlano dell'imperatore.

— Il sig. Bineau, ministro delle finanze, è partito per Biarritz.

— Si legge nella *Patrie*:

Lo stato di Madrid era sempre grave. Pare però che gl'insorti non avessero potuto impadronirsi del palazzo della regina, il quale era energicamente difeso da reggimenti rimasti fedeli.

— La telegrafia privata (*Havas*) pubblica i dispacci seguenti:

VIENNA 23 *Luglio*.

La comunicazione officiale della risposta della Russia è partita ieri per Londra e per Parigi.

NIBORG 22 *Luglio*.

Oggi, nel dopo pranzo, quattro vascelli di linea e tre legni a vapore, tra cui si trovava il *Bulldog*, hanno rasentato la costa, provenienti dal mare del Nord.

Si suppone che vengano da Calais e sono carichi di truppe.

CARSORE 22 *Luglio*.

Una squadra inglese fu vista dal gran Belt, facendo vela in distanza di un miglio al nord.

AMBURGO 22 *Luglio*.

Una squadra inglese, composta di due vascelli a tre ponti, di tre vascelli a due ponti, di due vapori, con a bordo truppe francesi, ha valicato facilmente il gran Belt ed è entrata nel Baltico senza fermarsi a Nyborg.

Leggiamo nell'*Osservatore Triest.*

Da Alessandria si viene riferita in data del 19 l'importante notizia che S. A. il vicerè d'Egitto Abbas pascià morì il 14 corrente al Cairo, colpito da apoplessia. Il successore di Abbas pascià è Said pascià zio del defunto e figlio del celebre Mehemed Alì. La popolazione d'Egitto solennizzò l'assunzione di Said pascià al potere con illuminazione e feste, e i più attendono grandi benefizi per il paese dall'ingegno e dalle tendenze progressive del nuovo vicerè. (*O. Tr.*)

PARMA 24 *Luglio*.

Diamo que' ragguagli che si possono maggiori intorno al tentativo di sommossa accaduto, come fu accennato nella *Gazzetta*:

Sino da venerdì mattina correano voci, e si ripetevano, che all'indomani sarebbe accaduto un movimento rivoluzionario: i savi cittadini o non prestavan fede o procacciavano dissuadere. Quelle stesse voci diedero campo al governo di preventivamente disporre per reprimere prontamente il disordine.

I male intenzionati avendo scelto per luogo di convegno il caffè Bersellini nella strada di s. Benedetto, e quello di Ravazzoni nella strada maestra di s. Michele, si andarono a poco a poco ivi raccogliendo nelle prime ore del mattino di sabato. La truppa, che già perlustrava la città, si recò allora in que' punti.

Partiti dai rivoltosi diversi colpi d'arme da fuoco, la truppa rispose, e riuscì a disperderli e ad arrestare alcuni di essi impadronendosi delle armi e di emblemi rivoluzionari che avevano. Al caffè Ravazzoni essendo stata la resistenza più forte che da s. Benedetto, e chiuse e barricate le porte della bottega, fu necessità, dopo intimazione di aprire, il far uso dell'artiglieria.

In tutti i punti principali della città era spiegata la forza militare, numerose e frequenti pattuglie percorrevano le strade, e molti altri arresti vennero eseguiti. Lo scarso numero dei ribelli chiaramente dimostra che la città non prese parte veruna al tentativo: anzi le vie furono in breve deserte. Ma quand'anche, per disgrazia, la trama avesse avuto maggior estensione, il coraggio, l'intrepidezza, la fedeltà dimostrate dalle truppe provarono abbastanza che il governo può fare sicuro assegnamento su di esse. Il rammarico e la riprovazione per l'accaduto sono un sentimento generale, fatto più vivo dal pensiero di aver turbato sì dolorosamente un governo che ad altro non mira se non a rialzare gli animi ed a promuovere a gradi a gradi per ogni maniera il pubblico bene.

Mezz' ora dopo il meriggio tutto era ritornato in tranquillo, e fu allora pubblicato il proclama che si lesse nel numero precedente di questa *Gazzetta*, e che confortando i buoni proclamava, a repressione dei tristi, il più stretto stato d'assedio; in forza del quale essendo vietata l'unione di più di tre persone, e le pattuglie percorrendo la città, furono sparati colpi di fucile; imprudentissima curiosità spinse alcuni ad aprir le finestre mentre udivasi il marciar de' soldati che, appunto dalle finestre e dai tetti, avevano cagione di temere atti ostili: la confusione, il parapiglia, le tremende e solite conseguenze di simili funesti accadimenti furon cagione di danni, di ferimento e di morte anche a persone non colpevoli.

Per quanto sin qui è noto con certezza, dieci persone perdettero la vita: sette furono i feriti. Il numero degli arrestati saliva ieri ad 84, ma continuano le scoperte e gli arresti. Il giudizio compete al consiglio di guerra permanente. Due soldati delle truppe parmensi mancarono ai loro doveri; presi, e riconosciuti colpevoli di ribellione, furono militarmente condannati alla pena di morte che ieri subirono mediante fucilazione sugli spaldi della R. Cittadella.

La quiete e l'ordine, sin da sabato affatto ristabiliti, continuano a regnare, e sebbene non

possano di tratto cancellarsi le conseguenze del folle e perfido tentativo, la popolazione si va rassicurando.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 25 *Luglio*. Madrid era tranquilla il 22 Il generale Evaristo San Miguel fu nominato ministro della guerra. Fu riposta in vigore la legge municipale del 1834. Fu convocato al reale palazzo il corpo diplomatico.

Il giornale la *Nacion* annunzia che il generale Blaser si è rifugiato in Portogallo.

Il corpo di spedizione è arrivato nel gran Belt.

Il generale Baraguey-d'Hilliers è atteso a Copenhagen.

Trieste 25 *Luglio*. *Bombay* 20 *Giugno*. Il battello a vapore, il *Douro*, ha investito facendo il viaggio a Singapore. Il carico soffrì avarie; i passeggieri si salvarono.

Due fregate russe sono state vedute a Rhio; i vascelli inglesi le andavano perseguitando.

Un corpo di volontari è stato formato a Hong-Kong. Gl' insorti cinesi hanno toccata una disfatta.

Alessandria. Said pascià ha scelto a residenza Alessandria. Gli abissini hanno invaso Taka.

Londra 24. Nella Camera dei lordi Clarendon dichiarò non essere state fatte nuove proposizioni. Il ministro non pensar menomamente di ritornare allo *statu quo*.

Furono votati 3 milioni di sterlini per la guerra.

BORSA.

Parigi 25 *luglio*

Quattro e 1/2 per cento aperto a 97 75
chiuso a . . . . . 98 —
Tre per cento aperto a 70 85
chiuso a 70 95

FARMACIA

Giovanni Pagliari farmacista in via di Ripetta numero 197 198 avendo ottenuto dal Governo Pontificio il diritto di proprietà per otto anni, per la sua invenzione dell'acqua omostatica, propone a tutti i suoi rispettabili colleghi, che chiunque di loro potrà ritenere e vendere nelle rispettive farmacie di tale liquido, quando ogni anno, fino a che dura il diritto di proprietà, ne acquisteranno da lui una libbra, la quale però sarà rilasciata ad un terzo meno del prezzo di tariffa. E la ricevuta rilasciata nell'atto delle compra servirà come documento di garanzia. Però se i signori farmacisti vogliono godere di tale privilegio sono invitati ad inviare le loro commissioni entro due mesi dalla data del presente. E il pubblico verrà mensilmente avvertito degli speziali, che di detta acqua avranno fatto acquisto.

Il Pagliari poi avverte che non riconosce per sua l'acqua omostatica se non quando sarà contenuta, come esce dalla sua farmacia, entro bottiglie appositamente fabbricate, e munite del suo sigillo e del suo nome.

Quanto prima se ne faranno depositi nelle principali città dello Stato.

ARRIVI

DAL GIORNO 22 AL GIORNO 23 LUGLIO

Cagiati Pietro di Roma, possidente, da Parigi.
Franceschini Tomm. di Contigliano, possid., da Firenze.
Altesia Pad. Gio. di Sardegna, religioso, da Genova.
Balma (mons.) D. Gio. di Sardegna, vescovo, da Torino.
Borgogno Pad. Eug. di Sardegna, religioso, da Genova.
Castellini Adelaide di Roma, propriet., da Napoli.
Cortellini Angelo di Sardegna, pittore, da Firenze.
Elorza Antonio di Spagna, propriet., da Marsiglia.
Fresse Niccola di Spagna, propriet., da Barcellona.
Morcine Gius. di Francia, proprietario, da Livorno.
Hubner Fed. di Prussia, particolare, da Livorno.
Kieffer Giorgio di Würtemberg., propriet., da Livorno.
Malet Eugenio di Francia, negoz., da Firenze.
Merolli Angela, pittrice, da Genova.
Pujols D. Raimondo di Spagna, sacerdote da Napoli
Sauveur Viale di Bastia, consigliere, da Bastia.

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 LUGLIO.

Bourguignon Narciso di Francia, negoz. da Ancona.
Du Pach Gabriele di Francia, marchese, da Firenze.
Schlesinger B. di Würtemberg, propriet., da Napoli.
Troysi Cesare di Napoli, addetto alla Leg., da Napoli

PARTENZE

DAL GIORNO 22 AL GIORNO 23 LUGLIO

Calcagni conte Gius. di Roma, possid., per Napoli
D'Avellino principe D. Francesco di Napoli, per Napoli.
Della Seta Isacco di Roma, negoz., per Firenze.
Ferri Vincenzo di Roma, incisore, per Napoli.
Gentilucci Romualdo di Roma, impieg., per Napoli.
Gori Giuseppe di Roma, negoz., per Napoli.
Mandato (de) Franc. di Roma, presso il com. gen. post in Napoli, per Napoli.
Mandato (de) cav. Pietro di Roma, com. gen. poste nelle due Sicilie.
Moroni Augustinis di Roma, possid., per Napoli.
Piattelli Samuele di Roma, negoz., per Livorno.
Porel Ant. cav. Gioacchino di Francia, per Napoli.
Vecchis (de) Camillo di Napoli, guard. nob., per Toscana.

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 LUGLIO.

Cagiati Filippo di Roma, negoz., per Parigi.
Caracciolo (mons.) de' principi di Santobuono, per Aquila.
Contimorri (mons.) Felice, vescovo di Parma, per Firenze
Montanari Bened. di Modena, legale, per Firenze.
Palgrave Fed. d'Inghilterra, propriet., per Toscana
P Marini Pietro di Roma, marchese, per Firenze.
Revol Gabriele di Francia, negoz., per Austria.
Zauli Domenico di Roma, scultore, per Livorno.

AVVISI

VENDITA

DI UNA PICCOLA MA SCELTA LIBRERIA GIA' APPARTENUTA

AD UN ECCLESIASTICO DEFONTO

contenente libri Scritturali, Predicabili, Ascetici, SS. Padri, belle Lettere, e Storici.

La vendita si effettuerà per pubblica auzione nel negozio di Francesco Archini via del Colleg. Romano n. 205 alle ore 22 1/4 in punto ossia alle 6 pom. incominciando col giorno di Martedì 1 Agosto 1854 e giorni consecutivi. — Il presente Catalogo si dispensa gratis nel sudd. negozio, ove si ricevono le commissioni per l'incanto.

LAVORI IN ASFALTO

con materiali dello Stato ed Esteri.

Bernardo Erba incoraggiato dalle numerose ordinazioni ottenute finora previene i signori proprietari ed architetti che il suo ufficio per le commissioni continua ad essere in via delle Colonnelle num. 3, presso la piazza degli Orfanelli.

Egli s'incarica di qualunque lavorazione, sia piana come terrazze, pavimenti, cortili, scuderie ec., che verticale o semiverticale come tetti, cupole, volte, muri umidi e salnitrati, converse, vasche ec I prezzi sono quelli emessi nel suo manifesto a stampa, che si distribuisce nell'ufizio suddetto: ove si tratteranno anche le commissioni per le Provincie

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legislativo, che dalla Santità di N.S. accogliendosi l'istanza del Sacerdote sig. Don Angelo Ercolani Canonico nella Chiesa Cattedrale di Ascoli con benigno Rescritto del giorno 9 corrente, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimonio il sig. Don Luigi Lazzari Canonico nella predetta Chiesa Cattedrale.

Roma questo dì 28 Luglio 1854
Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Gli eredi del Sacerdote Pietro Paolo Ercolani morto intestato li 18 Luglio 1854 nella stata di lui abitazione in via de'Zingari n. 44 a Roma, a garanzia de'diritti che chiunque vantasse sulla di lui Eredità, e per ogni altro effetto valido di ragione, intendono col mezzo del loro Procuratore, e per gli atti dell' infrascritto Notaro procedere ad un legale e stragiudiziale Inventario degli effetti tutti esistenti tanto nella indicata abitazione, che altrove se fia duopo, che avrà principio il giorno 2 Agosto 1854 alle ore solite di mattina, e di giorno, e si proseguirà se occorra, in altri consecutivi giorni senz'altro avviso a forma del § 1548 del vig. Codice.

Felice M. Grossi Not. pub. Sostituto dell'Officio del Succ. Contucci.

Rinnovazione

DI AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

Ad istanza delle figlie e coeredi del def. Luigi Leoncini, sigg. Maria Teresa assistita dal suo marito sig. Filippo Scaglioni, Marianna assistita dal suo marito Ferdinando Frullani, Mariangela, Maria Filomena e Maria Emilia; non che ad istanza della sig. Vittoria Roncetti ved. Leoncini tanto quale altra coerede del med. defonto, che quale madre e curatrice delle sud. sigg. Maria Filomena e Maria Emilia; tutti possidenti, domiciliati in vicolo de'Savelli num. 24 rapp. dal Proc. Ferdinando Frullani. — In virtù di Sentenza emanata dal 1. Turno del Trib. Civ. di Roma li 29 Nov. 1853 con cui si ordinò la vendita giudiziale degl' infr. fondi, e diretti dominj; ed in seguito della produzione fatta li 6 Maggio 1854 nella Cancelleria dello stesso turno fascic. della causa n. 792 del 1850 tanto del Capitolato per la sudd. vendita giudiziale, che degli estratti autentici dell'iscrizioni ipotecarie colla ripetizione degli estratti autentici de'registri censuari e perizia giudiziale dell' ingegnere sig. Domenico Bisutti prodotti allo stesso fascic. li 28 Nov. 1853 come dagli atti a cui ec.

Nel giorno di Mercoldì nove Ag. 1854 nella Dep. Urbana di Roma via dell'Impresa n. 21 alle ore 10 antim. per mezzo del pubblico incanto si procederà alla vendita giudia. a favore del maggiore e migliore offerente dei seg. fondi e diretti dominj aprendosi l'incanto sugl'infr. primi prezzi salvo gli aumenti ec. — Diretto dominio di fondo rustico nel territorio d'Agosta in contr. il Lavatore o Ponte di tav. 9 06. È in piano, di natura siliceo albuminoso calcare, seminativo, e responsivo del terzo. Confina coll'Aniene, strada consorziale, e i beni Giuliani, Massimi, Delfini Stazi ec. L'incanto si aprirà sul primo prezzo di sc. 243 80.—Diretto dominio di fondo rustico nel terr. d'Agosta in contrada Brecciaro vocabolo Tostini di sotto, di tav. 7 81. È in piano, di natura albuminoso-siliceo-calcare, seminativo vitato. È responsivo del terzo e confina colla via pubblica, coi beni Desantis, Mastini, Clasi, e Cecilj. L'incanto si aprirà sul primo prezzo di sc. 325 94. — Fondo rustico nello stesso territorio d' Agosta in contr. Colle Amato, voc. la stretta di tav. 4. 41. È seminativo nudo, posto in piano, di natura siliceo-albuminoso calcare. Ha i confini col fosso, e coi beni di Panimolla, e dei frat. Cisfil. L'incanto sarà aperto sul primo prezzo di sc. 41 64.— Diretto dominio di fondo rustico nel terr. d'Arsoli in contrada le Pastine, di tav. 22 03 posto in Monte, di natura calcare-albummoso-siliceo, seminativo nudo. Sta a confine coi beni, Belli, Amici, Comune d'Arsoli, e Principe Massimi; ed è responsivo del terzo. Si aprirà l'incanto sul primo prezzo di sc. 264 82.— 5. Fondo urbano nella terra d'Agosta in contrada la Piazza o Pietà. È sopra il pianterreno di tre piani, ciascuno di quattro vani, e confina coi beni di Ant. Desantis, Comune d'Agosta, D. Gio. Massimi, e via publica ec.—Si aprirà l'incanto sul primo prezzo di sc. 250. — L'incanto si eseguirà fondo per fondo separatamente.

Ferdinando Frullani Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ. di Roma.

Eccmo Trib. Civ. di Roma 1. Turno

Ad ist. di Alessandro Menicanti, e Lucia Fioravanti conjugi dom. in Roma via di S. Chiara n. 28. rapp. dal sott. Proc.

Sia cit. per affissione a forma del § 483 della vigente Procedura il Marchese D. Giuliano Capranica Del Grillo a comparire nella 1. udienza dopo otto giorni per sentirsi decretare per la somma di sc. 1000. la vendita del Casamento sito nella via Cremona dal n. 41 a 45 oppignorato dal Cursore Carlo Danesi a forma del processo verbale redatto li 14 Giugno 1854 colla condanna alle spese anche stragiudiziali, ed il decreto = Affisso li 27 Luglio 1854.

Quattrocchi Curs.
Luigi Soterra Proc. Not.

Fallimento — A senso dell' art. 496 regol. commerc. sono invitati i presunti creditori del fallito Filippo Anzani a depositare nel termine di 40 giorni i loro titoli di credito o presso i Sindaci provvisionali del fallim., o presso la Cancelleria di questo Eccmo Trib. di Commercio, per quindi a termini del regol. art. 597 procedere alla verificazione avanti l'Illmo sig. Avv. Raffaele Garinei Giud. Comm. deputato al d. fallimento.

Roma dalla Cancelleria del lodato Tribunale li 29 Luglio 1854.

Romualdo Polidori Vice-Canc.

BORSA DI ROMA

DEL DI 28 LUGLIO 1854.

Napoli	89 90	Lione	99 25
Livorno	16 55	Augusta	50 50
Firenze	16 55	Vienna	41 75
Venezia metal.	16 76	Trieste	41 75
Milano metal.	16 89	Londra	496 —
Genova	19 90	Ancona	99 80
Parigi	19 95	Bologna	99 80
Marsiglia	19 95		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Semestre 1854. Sc. 87 —
Certificati della rendita creata per l' estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 3.° Trimestre 1854 . . . . . » 98 25
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200 . . . . . » 249 —
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1854 e dividendo dal 1.° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100. » 86 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100 . . . . Sc. 90 —
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1854. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato . . » 61 —
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pagato. » 86 —

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N	348
Vitelle	»	241
Bufale	»	13
Vitelle bufaline	»	14

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N	418
Di Provincia	» 164	
Romani	» 254	
Vitelle	»	16

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

Bestiame	Romano		Provinciale	
Buoi	% 39	la X.a	% 37	la X.a
Detti a peso	» 60	»	» 60	»
Vacche	» 58	»	» 57 1/2	»
Vitelle	» 60	»	» —	»

Dal Campo Boario li 28 Luglio 1854

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 172 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₰ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₰ 1 90. Toscana, Lombardia ec. ₰ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₰ 4 50. — Germania ₰ 3. — America ₰ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Lunedì 31 Luglio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Via della Stamperia Camerale N. 11 A.
Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all'altezza di metri 48,7 *sul livello del Mare.*

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di* 0°R	*Termometro* R. *ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
29 Luglio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 10,8	+ 17, 3	79, 0	N. dd.	Sereno	Dalle ore 9 pomer. del 28 Luglio, fino alle ore 9 pomer. del 29 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 10,7	+ 25, 6	53, 0	N-E. dd.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomerid.	» 27 » 11,2	+ 20, 0	49, 0	N. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 25,3. Temperat. min. + 13,2.
30 Luglio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 28 lin. 0,1	+ 17, 6	46, 0	N. d.	Nuvolos	Dalle ore 9 pomer. del 29 Luglio, fino alle ore 9 pomer. del 30 detto
	» 3 pomerid.	» 27 » 11,8	+ 23, 0	42, 0	O-S-O. f.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomerid.	» 28 » 0,0	+ 19, 2	39, 0	N-E. dd.	Sereno	Temperat. mass. + 22,0. Temperat. min. + 16,0.

ROMA 31 *Luglio.*

NOTIZIE DIVERSE

Gli studi gravi e importantissimi della teologia e di qualunque altra scienza, che ha attinenza speciale colla religione, in Roma non vengono mai meno. Essi con bella gara sono coltivati dal clero sì regolare che secolare e ogni anno ne abbiamo ampie testimonianze negli atti pubblici, che a mostrare lo studio de' giovani e la valentia dei maestri sogliono tenersi o presso i vari istituti religiosi o nelle pubbliche scuole da tanti ecclesiastici frequentate.

Ed uno di questi atti ebbe luogo nelle ore pomeridiane di sabato, 29 corrente, nella chiesa di s. Carlo a'Catinari, dove il suddiacono D. Luigi Ferrari, appartenente allo studentato della provincia romana dei RR. PP. Barnabiti, solennemente disputò intorno alla teologia dogmatica e morale, sotto la direzione de' propri maestri, P. Andrea Vallese e P. Carlo Vercellone, Procuratore generale dell'Ordine. In tale circostanza argomentarono contro le tesi proposte i PP. Guidi e Sacchieri, dell'Ordine dei predicatori, ambidue lettori al Collegio di S. Tommaso presso il conventò della Minerva e il P. Solimani della compagnia di Gesù, professore di Etica al Collegio Romano.

La prontezza e la precisione del giovane nel rispondere e con le formole delle scuole e con libera argomentazione alle opposizioni degli argomentatori, mostrarono quanto egli fosse addentro nella scienza teologica: onde si ebbe i meritati applausi de' vari Emi e Rmi Cardinali, dei Vescovi e Prelati e de' moltissimi e dotti ecclesiastici regolari e secolari, che intervennero a questo atto solenne, il quale valse a dimostrare in modo particolare come siano sempre con egual amore che in passato coltivati gli studi gravi nella dotta Congregazione dei RR. PP. Barnabiti.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 23 *Luglio.*

Non si potrebbero con abbastante severità qualificare le indegne manovre, con cui si fanno spandere sinistre notizie sul teatro della guerra. Così non si è temuto di dire, che un reggimento de' valorosi nostri soldati era stato interamente distrutto d'innanzi a Buckarest, e che uno de' più valorosi nostri capitani vi era stato ucciso. Queste voci, come ognun sa, non avevano alcun fondamento, e se noi le facciamo notare non è per altro motivo, se non per mostrare quanto sieno colpevoli i calcoli, con cui s'inventano somiglievoli novelle e quanta sia la leggerezza con cui si propagano. Del resto il governo saprà giovarsi dei mezzi, di cui è in potere, per punire severamente gli autori e i propagatori di cosifatte menzogne.

(*Moniteur.*)

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 21 *Luglio.*

Si legge nel *Times*:

Noi approviamo come qualunque altro la prudenza dei generali alleati, i quali non espongono le loro truppe fresche e in buono stato di salute all'eventualità d'una campagna tra deserti e paludi, e che le tengono intatte sino a che essi non sappiano in qual parte se ne potranno servire più utilmente. Nè siamo più stupefatti che gl'indugi abbiano sorpreso i nostri alleati turchi, che conchiudono, non senza qualche motivo, che un'armata sempre a disposizione e senza bagaglie, che si batte senza pane e senza soldo, è più propria alle fatiche e alla sorte della guerra che i nostri eserciti europei colla lor saggia organizzazione e lor completo equipaggio. Frattanto non è nè alla difficoltà di muoversi, nè soprattutto al timor del nemico che devesi attribuire l'inazione delle truppe inglesi. Al contrario, tutti gli uomini che le compongono avrebbero voluto dapprincipio marciare innanzi ed affrontar l'inimico. Ma un momento di riflessione basta a mostrare che impegnandosi in grandi operazioni sul Danubio si abbandonerebbe lo scopo più importante della campagna, e noi crediamo che il rincrescimento di non essere giunte a tempo nè al soccorso di Silistria, nè all'attacco di Giurgevo, scomparirà in faccia all'ordine di portare tutte le nostre forze a Sebastopoli.

Sembra che i russi avessero 30,000 uomini a Giurgevo, e i turchi non altro che 25,000. Intanto i russi erano stati ricacciati dietro l'Argis, e la riva sinistra del Danubio, da Turnu a Oltenizza, è in potere dei turchi. Noi siamo persuasi che Omer pascià non comprometterà questo importante vantaggio e la sorte della sua brava armata, accettando prematuramente la battaglia che gli offrono i russi.

È evidente che vi sono molte considerazioni da prendere prima che i generali alleati intraprendano una campagna in Valacchia. A prima vista non è probabile che si possa intraprenderla avanti di dominare il corso del fiume, perchè è cosa indispensabile di avere alle spalle comunicazioni sicure, e perchè la navigazione del Danubio, permettendo di trasportare per acqua le munizioni e i viveri, potrebbe essere di un grande soccorso. In altri termini, se l'armata alleata deve far campagna nei Principati ed avere in Bulgaria la sua base d'operazioni, essa deve necessariamente cominciare dall'impadronirsi della navigazione del Danubio, ed è importantissimo d'assicurare la libertà di questa navigazione, debbano o no le armate alleate marciare in questa direzione.

Non pur solamente le bocche del Danubio sono aperte, ma il luogotenente Glym del *Brittania*, e il principe di Leiningen, che è pure al servizio della flotta inglese, sono stati spediti da Varna a Giurgevo con 150 marinai destinati ad armare le scialuppe turche e a porre la flottiglia russa tra due fuochi. Quando sarà stata terminata quest'importante operazione, il Danubio stesso preserverà la Bulgaria e la Turchia dai timori dell'invasione, e fornirà le più grandi facilità alla direzione della guerra nei Principati. Sotto questo rapporto soprattutto, la bravura e l'intelligenza colle quali i turchi hanno scacciato i russi dalle loro posizioni sulla riva sinistra, meritano i più grandi elogi e sono state utilissime alle armate alleate.

Privi della possessione del Danubio, e minacciati dall'alto dai Carpazi, i russi non hanno alcun interesse a conservare le pianure di Bukarest, e i generali alleati commetterebbero un errore solenne d'andare ad impegnarsi in tali condizioni che la stessa vittoria sarebbe loro inutile. Noi crediamo che i generali non abbiano avanzato perchè essi avevano in vista un'intrapresa più nobile e più grande. Il governo austriaco ha già preso verso la Porta l'obbligo formale di scacciare i russi dai Principati, e l'Austria, padrona delle principali posizioni strategiche, può raggiungere questo risultato con una semplice dimostrazione militare. In una parola, è facile ad essa ciò che è una difficoltà per noi; ma che ella agisca o nò, è chiaro non essere questo un motivo perchè le potenze alleate cangino il lor piano di campagna, o ne differiscano l'esecuzione.

— Leggiamo nel *Morning Post* da Portsmouth, 17 corrente:

Il tenente Royer, della fregata inglese *Tiger* perduta a Odessa, e Francesco Dimach, son giunti da Odessa e da Pietroburgo. Il tenente Royer passerà davanti al consiglio di guerra per rispondere della perdita del *Tiger*. Questo tenente era stato spedito da Odessa a Pietroburgo per vedere l'imperatore, e condusse seco come domestico il cannoniere Dimach. In sette giorni fece il viaggio avendo camminato fino a Mosca in carrozza, e da Mosca a Pietroburgo sulla ferrovia. Ha avuto diverse udienze dall'imperatore, trattato sempre con ogni sorta di riguardi, unitamente al domestico. L'imperatore gli ha regalata una spada, sapendo che avea perduta la propria a bordo del *Tiger*. Dimach nel lasciare Pietroburgo ebbe cinque ducati di oro per le sue piccole spese: tavola e alloggio ebbe gratuitamente. Royer e Dimach hanno passato a Pietroburgo otto giorni, e avuti i passaporti si sono incamminati verso l'Inghilterra, passando per la Prussia. Quando Royer fu posto in libertà, fu deciso che il suo servitore sarebbe stato rimandato a Odessa: ma questo essendo maltese fece chie-

dere all'imperatore, mediante un aiutante di campo, la sua liberazione, dicendo di essere ammogliato e desiderare di rivedere la sua famiglia. Fu questa sua preghiera esaudita, e prima di lasciare Pietroburgo un officiale gli presentò un bicchiere di *xeres*, invitandolo a bere alla salute dell'imperatore, e il buon maltese acconsentì.

— Secondo le informazioni officialmente raccolte dal ministero della marina e delle colonie, il numero totale de'bastimenti francesi entrati nel porto di Londra durante il secondo trimestre del 1854 è salito a 121. Formano un insieme di 11,185 tonnellate e portano un equipaggio di 828. Sul corrispondente periodo del 1853 si trova un aumento di 23 navi, 5,066 tonnellate e 280 marinari. La tendenza progressiva ad adoperare navi di una capacità sempre più grande, è veramente notabile: debbesi principalmente alla parte ogni giorno più attiva che la marina mercantile prende nel viaggio intermedio fra l'Inghilterra e le sue possidenze coloniali.

Così durante il trimestre or ora finito non si sono contate meno di 19 navi francesi, formanti un insieme di 2,501 tonnellate venute dalle colonie inglesi e dall'estero. Inoltre quattro bastimenti del carico collettivo di 1,900 tonnellate sono stati spediti per le colonie dell'Australia. Quanto alla navigazione fra la Francia e l'Inghilterra, che non forma, a dirlo in propri termini, se un movimento di cabotaggio, ha impiegato nel periodo di tempo di cui parliamo 98 bastimenti, che ascendono a 6,778 tonnellate.

PAESI BASSI

Aia 19 *Luglio.*

Il re di Portogallo e il duca di Oporto, giunti qui il 15, sono andati a visitare il principe Federico, con cui hanno desinato. Il giorno appresso sono andati al Loo, ove il re, dopo avere fatta ad essi un grazioso accoglimento, in corrispondenza del ricevuto ordine portoghese, ha dato loro le insegne di gran Croce del Leone neerlandese.

GERMANIA

Francoforte 20 *Luglio.*

L'Austria e la Prussia hanno oggi presentato alla dieta il trattato del 20 di aprile accompagnandolo con una dichiarazione comune. Si assicura che tale dichiarazione riproduca i principali argomenti dell'intimo austriaco risguardante gl'interessi danubiani dell'Allemagna. I due gabinetti invitano la dieta a corroborare la convenzione austro-prussiana, accedendovi senza riserva.

— Si scrive da Kars:

Gli emissari inviati presso di Schamyl sono tornati, affermano che il capo de'circassi dia scacco a forze considerevoli. Si è impadronito di vari luoghi situati nella montagna fra Derbent e Kouba. Molti disertori musulmani passano nel campo turco. Si assicura che il governo russo abbia fatto sapere ai suoi generali di Asia, che non gli era possibile d'inviare ad essi rinforzi, e che dovevano tenersi sulla difensiva.

TURCHIA

Per la via di terra riceviamo notizie di Costantinopoli fino alla data del 13 corr., da cui rilevasi che Rescid pascià e lord Redcliffe hanno frequenti conferenze con S. E. il barone de Bruck. Il duca di Cambridge non era ancora ritornato al teatro della guerra. L'ambasciatore inglese avea spediti al 12 dispacci urgenti a Londra. L'incaricato d'affari francese ha spesso conferenze col maresciallo Saint-Arnaud. Il principe Napoleone trovavasi in viaggio da Sciumla per Silistria. In seguito ad un ordine del giorno del maresciallo, egli allontanò da se tutti i rifuggiti polacchi, e questi furono collocati presso l'esercito turco dell'Asia. Secondo una corrispondenza del *Corriere Italiano* l'i. r. internunzio avrebbe fatte due domande alla Porta, cioè che si mandassero ordini ad Omer pascià che i turchi non passino il Danubio dal momento che le truppe austriache fossero entrate nel territorio dei Principati, indi che il governo ottomano desse il suo consenso affinchè i principi Stirbey e Ghika venissero rimessi al reggimento di quelle contrade. In seguito a ciò la Porta avrebbe consigliato e raccomandato ad Omer pascià di rimanersene alla sponda destra del Danubio. La relativa istruzione è partita all'11, e dicesi che in essa siano compresi anche gli eserciti alleati. Il divano avrebbe pure acconsentito che gli antichi ospodari siano ristabiliti ai loro posti; vuole però aprire un'inchiesta sulla condotta da essi tenuta all'epoca dell'ingresso dei russi.

INDIA E CINA

Da Bombay (20 giugno) abbiamo che l'India è in una perfetta tranquillità. Dall'Affganistan e dalle provincie vicine giungono continuamente relazioni di tentativi fatti dalla Russia per ottener l'alleanza dei governi indigeni. Malgrado gli ultimi fatti seguiti alla corte persiana, si afferma che un esercito russo e persiano si trova presso Chiva, e che tutto quel regno sarà in breve nelle mani dei russi. L'agente di Dost Mahomed in Harat avrebbe informato il suo signore d'uno scontro seguito nell'Hugany fra 4000 russi e 12,000 kokani colla vittoria dei russi. Il re di Bokhara sarebbe sempre in buoni rapporti colla Persia e la Russia, e sarebbe molto ansioso di conservarli. Sian vere o no queste notizie, il governo inglese sta in guardia, e lord Dalhousie ha radunato sufficienti truppe nel Pesciaver, per allontanare qualunque attacco.

— Le ultime relazioni dalla Cina (di Canton 5 e Hong-Kong 6 giugno) recano che tutti i navigli inglesi comandati dall'ammiraglio Stirling, ch'erano ancorati a Hong-Kong partirono per il nord la sera del 25 maggio. Si crede che l'ammiraglio inglese, non appena avrà riunita la sua flotta, andrà in traccia della squadra russa, che, a quanto dicesi, sarebbe composta di 9 o 10 bastimenti. I ribelli cinesi invasero nuovamente la provincia di Pih-lih-li e presero parecchie città di poco conto nel sud-ovest. Tuttavia la comunicazione fra quella provincia e la capitale è mantenuta tuttora.

(*Osserv. Triest.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Sono diversi giorni, che ci mancano i giornali di Spagna: sono mancati anche a Parigi il giorno 25.

Saragozza, Valenza, Cadice, Siviglia, Santander, la Corogna sono quiete: e pare che l'ordine non debba più essere turbato. In ogni proclama della giunta di Madrid sono ripetuti i nomi di O'Donnel e di Espartero.

SPAGNA

La telegrafia privata (*Havas*) trasmette i seguenti dispacci:

Bajona, sabato sera 22 *luglio.*

Le diligenze, i corrieri ordinari di Spagna mancano da 36 ore. Una staffetta ha soltanto portato l'esemplare d'un numero straordinario della *Gazzetta di Madrid*.

Il nuovo ministero, formato dal duca di Rivas, ha dato la sua dimissione.

La regina Isabella per mezzo del telegrafo ha chiamato presso di se il generale Espartero.

Bajona 24 *e Madrid* 22 *luglio.*

Il generale San Miguel è stato nominato ministro della guerra, e Iriarte governator militare di Madrid.

La giornata è tranquilla. La nomina di San Miguel è stata accolta con acclamazione.

L'infante don Fernando, fratello del re, è morto.

Ecco le notizie di Spagna contenute dal *Moniteur*:

Secondo una corrispondenza di Madrid del 19 luglio, la regina ha fatto chiamare il generale Espartero per formare un ministero. Il duca della Vittoria, che è passato a Saragozza il 20, deve essere in questo momento a Madrid.

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio da Danzica 25 luglio, dal quale risulta che Bomarsund sarà bombardata dopo l'arrivo delle truppe francesi.

La flotta è partita da Bomarsund e il cholera è quasi scomparso.

Si annuncia da Amburgo 24 luglio, che il principe Paskiewitsch va a riprendere il comando dell'armata del Danubio.

PARMA 25 *Luglio.*

L'ispettore militare della reale gendarmeria.

I recenti fatti deplorabili avendo mostrato come si trovino tuttora alcune armi presso privati;

È dato avviso a tutti gli abitanti dello stato:

Che per sovrana disposizione è conceduto il termine di 48 ore, a partire dalla pubblicazione od affissione del presente avviso nei singoli comuni, per depositare le armi d'ogni specie (tranne le spade d'uniforme per chi vi ha diritto) ai comandanti delle città e provincie, od ai potestà rispettivi.

Passato il qual termine, coloro presso cui ne siano trovate ancora saranno sottoposti a tutto il rigore delle leggi dello stato d'assedio.

Fra gli oggetti da depositarsi s'intendono pur comprese le munizioni e quegli strumenti che sieno stati ridotti ad uso di arma benchè fabbricati in origine per altra disposizione.

I detentori di fucili da caccia o di altre armi con licenza lor conceduta prima d'ora, ne faranno consegna insieme con quella licenza per segno di proprietà.

Agli armaioli sarà data ricevuta di tutto quanto sia da essi depositato.

Parma, 25 luglio 1854.

Livorno 28 *Luglio.*

Neppure in questo giorno, mercè la divina misericordia, sono accaduti in Livorno casi di malattie con apparenze sospette, per cui seguitando sempre ad essere favorevoli le condizioni del nostro stato sanitario, il dipartimento di sanità marittima, per quanto sappiamo, continua a rilasciare la patente netta ai bastimenti che partono da questo porto.

(*Manif. giorn. del P. F. di Lic.*)

Copenhagen 24 *luglio di sera.*

Baraguey d'Hilliers è arrivato in Helsingoer e partì alla volta di Copenhagen. Una squadra inglese composta di vascelli di linea e di navi da trasporto sta all'àncora nella baia di Kiöge.

Stoccolma 22 *Luglio.*

25 navi delle flotte alleate veleggiano verso Deserby, ingresso alle isole d'Aland. Oggi giunsero presso Sederawubak 20 navigli.

(*Corr. Ital.*)

Parigi 25 *Luglio.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 24.

Il *Moniteur* annunzia che l'imperatore ricevè a Biaritz la mattina del 23 il maresciallo Harispe.

Lo stesso afferma che il commodoro Grey avea il 22 già passato il Cattegat.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Era corsa voce che la regina Maria Cristina fosse giunta a Porto Vendres. Vi è confusione: le due figlie della regina sono sbarcate in questo porto.

— Già si annunzia, dice l'*Impartial* di Boulogne del 20, come assai prossima la partenza e l'imbarco d'una seconda divisione che farà parte del corpo di spedizione pel Baltico. Questa seconda divisione comprenderebbe i reggimenti che seguono: prima brigata, 8 battaglioni di cacciatori a piedi, 15 leggiero, 23 di linea: seconda brigata, 41 di linea e 66 di linea.

Grandi preparativi, dice la *Patrie*, si fanno in vari punti della capitale per la festa nazionale del 15 agosto. Fra gli altri spettacoli, sarà sul *campo di Marte* rappresentato l'assedio di Silistria: e quattro globi aereostatici saranno lanciati in aria, aventi i nomi delle quattro grandi potenze, *Francia, Inghilterra, Austria, Turchia.*

AJA 17 *Luglio.*

L'ordine del giorno della seconda camera portava per oggi l'interpellazione di Thorbeke sui nostri rapporti coll'estero e colle potenze belligeranti. L'interpellazione toccava vari punti. L'interpellante domanda prima delle informazioni sulla presenza di legni da guerra delle potenze belligeranti nelle nostre rade, e chiama l'attenzione sul cutter da guerra francese *la Favorite*, ch'è ancorato innanzi a Helvoetsluis; un legno poter facilmente essere la base d'una flotta Egli domanda perchè il governo non abbia proibita l'esportazione delle armi. In secondo luogo dimostra le conseguenze della vendita di legni d'una delle potenze belligeranti, seguita avanti la dichiarazione di guerra; in terzo luogo accenna le facoltà dei neutrali, d'importare in Inghilterra merci di negozianti russi; in quarto l'affare del *Jouge Albert*; in quinto il prestito russo; in sesto il trattato del 20 aprile fra l'Austria e la Prussia e il rapporto del governo con loro. Dalla estesa risposta del sig. Hall, ministro degli affari esteri, togliamo quanto segue: La neutralità verrà mantenuta in tutto vigore verso tutte le potenze estere. « Le simpatie personali — dice il ministro — e la politica pubblica del governo non sono in opposizione, anzi seguono i medesimi principii ». Anche un legno russo si mostrò nei nostri porti e fu trattato come il cutter francese. — L'esportazione d'armi non si può proibire, mentre le colonie rendono impossibile questo divieto.

LONDRA 24 *Luglio.*

Di notte. (Per Berlino). Nella discussione della Camera dei lordi, fu accordato dalla maggioranza il credito di tre milioni per continuare la guerra. I lordi però insistettero affinchè, oltre lo sgombro dei Principati Danubiani e l'apertura della navigazione del Danubio come base d'una pace, fossero date ulteriori guarentigie da parte della Russia. Lord Clarendon disse che ora l'Austria non può più separarsi dalle potenze occidentali.

Nella Camera dei comuni, lord J. Russel dichiarò che Sebastopoli deve esser presa: ma quando Disraeli vi aderì con gioia e Cobden domandò ulteriore spiegazione, lord J. Russel disse in modo più generale non potersi permettere in avvenire che l'imperatore delle Russie tenga una gran flotta nel mar Nero per minacciare l'Europa. Il credito fu accordato anche dalla Camera dei comuni. *(Osserv. Triest.)*

VIENNA 25 *Luglio.*

Annunziammo nel nostro numero di sabato che le discussioni tenute fra l'Austria e la Prussia onde determinare i passi da farsi ulteriormente in seguito alla risposta della Russia furono portate a compimento. Oggi veniamo a rilevare da fonte positiva, che durante le discussioni in questione non v'era nessuna differenza d'opinione, giacchè tanto l'Austria che la Prussia nello scambio dei loro pareri s'attenevano strettamente al trattato d'alleanza offensiva e difensiva 20 aprile. La quistione è ridotta al punto indicato chiaramente nel rispettivo articolo della *Corrispondenza austriaca* del 17 luglio. Non appena saranno arrivate le risposte delle potenze occidentali alle comunicazioni russe portate a cognizione delle corti di Parigi e Londra, si procederà irremissibilmente in senso del trattato austro-prussiano e d'accordo colle potenze occidentali, ad ulteriori passi e misure, onde ricondurre su solide basi l'equilibrio d'Europa, l'integrità della Turchia e la pace generale. *(Corrisp. Ital.)*

— Il prestito progredisce. L'adesione della Confederazione germanica al trattato d'alleanza fra l'Austria e la Prussia segul ier l'altro con 16 voti favorevoli e un contrario, quello cioè del Mecklemburgo. Si attende al più presto un attacco contro Sebastopoli.

— Il 22 di sera giunse in questa capitale incaricato di una missione speciale il conte Baciocchi, primo ciambellano di S. M. l'imperatore Napoleone. Dicesi che il conte si tratterrà qui pochi giorni e proseguirà poi il suo viaggio alla volta di Costantinopoli. Per caso fortuito il conte smontò nel medesimo albergo, dove alloggia il principe Gortschakoff.

— La *Presse* di Vienna del 24 crede di sapere che il signor di Manteuffel, partito oggi da Berlino, non sia, a quanto dicesi, troppo soddisfatto dell'esito della sua missione.

— Scrivesi da Orsowa in data del 19 luglio che le truppe valacche agli stipendi della Russia passarono l'11 corrente l'Aluta, entrarono nei villaggi spogli di truppe e fecero prigionieri gl' impiegati istituiti dai turchi.

— Le soscrizioni al prestito nazionale prendono, tanto nella capitale, quanto nelle provincie, un andamento sodisfacentissimo. Le casse, destinate a ricevere le soscrizioni, e nominatamente quelle del magistrato di Vienna, sono, a così dire, fin dalle prime ore della mattina assediate da soscriventi.

— I fogli di Vienna pubblicano il seguente dispaccio telegrafico, in data di Hermannstadt 22 luglio:

Per oggi venne ordinata una ricognizione delle posizioni, occupate dai turchi presso Giurgevo. Il generale Osten-Sacken trovasi in Budeschti; il principe Gortschakoff nel suo quartiere generale.

Dalla Moldavia, dopo passato il Sereth, s'avanzano verso la Jalomizza due divisioni d'infanteria ed una di cavalleria. I comandanti di corpo, Lüders, Dannenberg ed Osten-Sacken, tennero consiglio di guerra nel quartiere principale del principe Gortschakoff. I russi spinsero la loro ala destra di Frateschti a Slobosia e Malu, proprio vicino al Danubio.

LUBECCA 21 *Luglio.*

(Per telegrafo). Le flotte unite del Baltico fecero ritorno alle isole d'Aland.

BUKAREST 17 *Luglio.*

Su tutta questa linea oggi o domani troveranno si più di 100,000 russi. Il loro centro che si appoggia alla destra sponda dell'Argis, passa per Calugereni e si estende altre 3 ore circa alla destra di questo, cioè in direzione nord-ovest, conta circa 65,000 uomini e si muove in avanti contro il centro dell'armata ottomana. Questo non è presso Giurgevo ma più all'insù, cioè nell'arco ripiegato verso mezzogiorno, che viene formato dal Danubio da Giurgevo fino a Semnicea e quindi dalle paludi e dagli stagni che hanno qui principio e s'estendono verso nord-ovest e dal piccolo fiume Calmazui (da non confondersi con un altro fiume d'egual nome più sotto fra i fiumi Jalomizza e Buzeu).

I turchi hanno promesso di non far Giurgevo campo di battaglia. Le loro fortificazioni, intorno cui lavorano giorno e notte, sono al di sopra e al disotto della città. Qui e nelle isole saranno incirca 9000 turchi e forse altrettanti presso Oltenizza. La forza principale dei turchi è concentrata sopra Giurgevo nei villaggi di Slobosia, Putinei, Cacalezi, Mulu e Paraipan. Con questa collocazione è gravemente minacciata e resa quasi impossibile ogni operazione dei russi direttamente contro Giurgevo. I russi devono perciò operare contro i suddetti luoghi.

ORSOVA 24 *Luglio.*

Gli ottomani sembrano prendere le loro disposizioni per avanzarsi su Bukarest e si misero con tale scopo in moto il 21 da Giurgevo. Truppe anglo-francesi non giunsero ancora a Rustschuk, ma sono attesi pionieri inglesi per costruire dei ponti volanti. Gortschakoff ritiene che truppe ausiliarie siano già sul territorio valacco, e marcia con due corpi d'armata e 160 cannoni verso il Danubio. *(Corrisp. Ital.)*

— Notizie autentiche da Galatz 14 corrente annunziano che il generale Lüders giunto col suo corpo d'armata a Galatz e Ibraila nei primi giorni di luglio, sta ora marciando verso Bukarest onde rinforzare il corpo d'osservazione trovantesi presso Giurgevo.

— Togliamo dalla *Presse* il seguente dispaccio telegrafico: il corpo del generale Lüders è concentrato presso Kalarasch. Il principe Gortscakoff andrà incontro ai turchi con 110,000 uomini e 20 batterie qualora volessero avanzarsi da Giurgevo. I russi sembrano tanto sicuri d'una vittoria presso Giurgevo e contano su d'un nuovo passaggio del Danubio, che mandano già adesso gli attrezzi necessari per ponti a Frateschti. Il generale Buturlin ferito nell'ultima mischia è quartier mastro generale del principe Gortschakoff.

PIETROBURGO 15 *Luglio.*

Abbiamo da persone ben informate esatte comunicazioni sulle misure prese ora dal governo russo riguardo al commercio di confine colla Prussia. Ne risulta, che il commercio sulla riva destra del Memel fra Polangen e Georgemberg non sottostà a controlleria più severa di prima. I possessori di terre vicine al confine polacco possono passare sul territorio russo colle solite carte di legittimazione: ai trafficanti e negozianti però è proibita l'entrata, se non sono muniti di passaporto col visto d'un ambasciata russa. Ai sudditi russi è proibito il passare il confine: soltanto persone fidate vanno esenti da tal proibizione. *(P. C.)*

ODESSA 14 *Luglio.*

Ieri, giorno natalizio di S. M. l'imperatore di Russia, comparvero di buon'ora tre vapori nemici, uno dei quali aveva bandiera francese, gli altri due inglese, e si avvicinarono quasi a tiro di cannone delle batterie da costa, senza spiegare bandiera parlamentaria. Verso le nove antimeridiane, si allontanarono, dirigendosi verso il mezzogiorno, ed appena si furono nascosti dietro il Capo Langeron, la città fu spaventata da un vivo cannoneggiamento. I vapori si appostarono presso il *Chutors Cortazzi*, bombardarono e distrussero anche le macchine piantate per estrarre la fregata il *Tiger*, sparando circa 1000 colpi dei loro *paixhans*. Siccome, da principio, i vapori erano affatto vicini alla riva, una batteria leggiera da campo russo, ed i quattro cannoni senza carro, posti sullo scafo del *Tiger*, aprirono contro di essi un fuoco alquanto efficace; il che per conseguenza che i vapori si recarono a maggior distanza: dalla quale, senza essere incomodati dalle palle russe, poterono compiere l'opera di distruzione incominciata, coi loro cannoni di portata maggiore. Da parte dei russi rimasero feriti un uomo e tre cavalli. Verso sera, i navigli nemici guadagnarono l'alto mare, e la solennità del giorno fu chiusa con un ballo, che il comune dava alle autorità civili e militari, ed al quale assistette anche la maggior parte dei consoli stranieri. *(Corr. austr. lit.*

DISPACCI ELETTRICI

TRIESTE 26 *Luglio sera.*

Un vapore greco fu sottoposto a 24 ore di quarantena a Corfù, essendosi manifestato il cholera in Atene fra le truppe francesi.

Costantinopoli 17 *luglio.* Parecchi casi di cholera avvennero sui vapori postali, fra le truppe francesi a Gallipoli.

Cattive notizie dell'armata asiatica.

A Smirne avvennero disordini a motivo della carestia.

BOLLETTINO SANITARIO

Dalla *Gazzetta Medicale* di Parigi del 22 abbiamo che nella capitale di Francia il cholera è quasi ridotto a niente: il giorno 20 corrente

morirono negli ospedali 11, e nelle case particolari 5.

A Marsiglia sono perite di cholera vittime della loro opera di carità, due suore ospitaliere. Però in questa città vi ha miglioramento nella sanità pubblica. Il numero dei morti che il 19 ascendeva a 153, il 20 è sceso a 133. Sopra questa cifra non si contano che 89 casi di cholera.

Abbiamo da lettere di Napoli, che dal 27 al 28 vi furono in quella capitale 154 casi compresi 27 del giorno antecedente. I morti sono stati 80.

BORSE.

Parigi 27 luglio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	98 —
chiuso a	98 10
Tre per cento aperto a	74 35
chiuso a	74 45

Vienna 25 luglio.

Cinque per 0/0.	D. 82 7/8	L. 83
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 73	L. 73 1/8
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 23 1/4	L. 23 1/2

APPENDICE

Furono stampate e distribuite in Genova le seguenti nozioni alla popolazione.

Ad impedire che il cholera attacchi gli individui è necessario che ognuno osservi le necessarie cautele individuali.

Queste si possono compendiare in poche parole e sono:

1. Tranquillità di spirito e coraggio:
2. Allontanamento di tutto ciò che è capace di impedire la purità dell'aria che si deve respirare:
3. Uso moderato dei cibi e delle bevande fermentate o spiritose:
4. Vestimenta sufficienti per difendere il corpo dalle impressioni delle vicissitudini atmosferiche.

Nulla havvi che maggiormente disponga al cholera, quanto una eccessiva paura del morbo stesso, e quanto tutti gli altri patemi d'animo debilitanti. Infatti i medici, gli ecclesiastici e gli infermieri che trattano intrepidamente i malati di cholera sono in proporzione meno frequentemente colpiti di tale malattia che altri i quali, di continuo oppressi da eccessivo timore di contrarla, si rifiutano persino di prestare i più leggieri soccorsi a chi ne è sgraziatamente preso.

L'aria delle abitazioni deve essere sovente rinnovata, e debbonsi evitare tutte le cagioni capaci di renderla meno pura; quindi si aprano a convenienti intervalli, le finestre e le porte, procurando però di non esporre le persone a troppo vive correnti d'aria: si tengano puliti i cessi, i cortili, i piani delle scale e le scale stesse, le camere, gli anditi ed i pavimenti; si allontanino dalle case le sozzure, i letami ecc.; non si dorma in più persone nella medesima camera se ristretta e non ben aerata; non si abitino case umide, o recentemente costruite: non si dorma in stalle ove sianvi più animali, e si procuri che quelle in cui si passano alcune ore del giorno o della notte siano aerate e pulite, e non contengano letame accumulato e putrescente.

La pulitezza della persona è pure sommamente necessaria: perciò le biancherie personali e da letto siano frequentemente rinnovate: gli abiti siano tenuti netti e puliti.

Gli sconcerti della digestione predispongono assai alla malattia. Si possono usare alimenti tanto animali che vegetali, ma è necessario ch'essi siano sempre di buona qualità e siano presi in quantità non mai eccessiva. Fra gli alimenti ciascuno scelga quelli che la propria esperienza gli dimostrò essergli di più facile digestione e più salubri.

Importa astenersi dalle frutta immature, dai funghi, dai cibi crudi o flatulenti, dagli oleosi, dalle pasticcierie, dalle carni di maiale principalmente se salate.

Si faccia uso moderato del vino, giacchè l'abuso di questo liquore è una delle cause più frequenti in seguito alle quali si sviluppa il cholera. Non si prendano liquori spiritosi se non colla massima parsimonia.

Le vicissitudini atmosferiche di caldo, freddo ed umido sono pure da annoverarsi fra le cagioni che favoriscono lo sviluppo del cholera: a scansare gli effetti di tali vicissitudini servono principalmente le vesti di lana sulla nuda pelle, od almeno una larga fascia di lana sul ventre, e le vestimenta in copia sufficiente e proporzionata alle condizioni dell'atmosfera, procurando di tener sempre asciutte e calde le estremità inferiori con calze od almeno scappini di lana.

Queste sono le cautele le più appropriate e convenienti ad ogni classe di persone.

Chi sentesi molestato da indigestione si ponga tosto in dieta più o meno severa, ed è bene che consulti un medico. Ciò è tanto più urgente quando a segni di semplice indigestione se ne associano altri fra quelli che più specialmente sogliono procedere od accompagnare il cholera. Egli è pertanto utile che questi siano da tutti conosciuti.

I primi segni del cholera sono: improvvisa spossatezza in tutto il corpo con vertigini, dolore di capo, oppressione di respiro e stringimento doloroso allo stomaco, nausee, vomiti, dolori di ventre con rumori intestinali e diarrea.

La diarrea specialmente merita la più scrupolosa attenzione perchè appare sempre sul principio, e quando essa è vinta la malattia non si manifesta.

A questi sintomi succedono immediatamente, un freddo in tutto il corpo, ma più particolarmente alle estremità, dolori spasmodici alle braccia ed alle gambe, granchi alle mani ed ai piedi. Al comparire di questi segni si domandi tosto il soccorso di un medico, e mentre se ne aspetta la venuta, il malato sia posto in un letto ben caldo, sia avviluppato con coperte di lana, gli si impongano cataplasmi fatti con farina o semi di lino o meliga o simili con senapa sulla fontana dello stomaco e sul ventre, avvertendo però di non lasciarli più di 15 a 20 minuti nello stesso sito prima di traslocarli in altra parte, e piccoli serviziali di decotto di riso o di malva e simili con teste di papavero; si faccia uso di infusioni calde aromatiche, come sono i fiori di tiglio, la camomilla, la salvia, la melissa, la menta, il the, la veronica, il genesui; gli si facciano fregazioni con panni lani ben caldi sulle braccia ed alle mani, sulle gambe ed ai piedi. Questi mezzi adoperati con sollecitudine, ma senza spaventare menomamente il malato, bastano alcune volte a far cessare quei primi segni e ad impedire un maggiore sviluppo della malattia.

ARRIVI

DAL GIORNO 24 AL GIORNO 25 LUGLIO.

Bonanni D. Dorotea di Napoli, principessa, da Napoli.
Cursio (di) Gius. di Regno, propr., da Napoli.
Guarnieri Achille dell'Aquila, propriet., daAquila.
Lloyd Tom. d'Inghilterra, propr., da Firenze.
Maldura Gius. di Firenze, negoz., da Rieti.
Penn Giovanni d'Inghilterra, propr., da Firenze.
Romano Felice di Regno, propr., da Napoli.
Simone (de) Marco d'Amatrice, negoz., da Regno.
Soriano (da) Monsig. D. Luigi, da Napoli.
Taglialatela Vincenzo di Regno, propr., da Napoli,
Vonchocht Anna di Belgio, propr., da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 24 AL GIORNO 25 LUGLIO.

Arscimandata Porfirio di Russia, per Toscana.
Ascarelli Tranquillo di Roma, negoz., per Genova.
Batto F. Giov. di Sardegna, religioso, per Genova.
Citoni Giacobbe di Roma, negoz., per Genova.
Clavering Tommaso d'Inghilterra, per Londra.
Clerici D. Gio. Batt. di Sardegna, sacerdote, per Oneglia.
Clerin Gius. di Francia, artista, per Toscana.
Croix Gius. di Francia, negoziante, per Toscana.
Godical F. G. del Belgio, propr., pel Belgio.
Guidi Silvestro di Roma, cavaliere, per Livorno.
Heyn Edoardo di Prussia, propr., per Firenze.
Kuappe Gug. d'Inghilterra, propr., per Firenze.
Lebarbier di Francia, negoziante, per Marsiglia.
Matti Pietro di Svizzera, partic., per Toscana.
Muratori D. Gius. di Sardegna, sacerdote, per Genova
O'Donnel Niccola di Inghilterra, per Londra.
Oreglia D. Luigi di Sardegna, sacerdote, per Torino.
Pagnoni Agost. di Pesaro, cantante, per Firenze.
Patarson Giacomo d'Inghilterra, colonn., per Firenze.
Servoz Andrea di Francia, negoz., per Genova.
Theòpfano di Russia, propr., per Toscana.
Vecchi D. Giov. di Sardegna, sacerdote, per Genova.

AVVISI

Il sottoscritto negoziante via Borgo Nuovo n 98, stantechè Martedì 25 cadente Luglio gli fù rubato il portafoglio contenente diverse obligazioni a suo favore, diffida chiunque perchè le sudd. obligazioni non siano pagate che al med.

Carlo De Angelis

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

Con apposito avviso del dì 15 del corrente mese di Luglio D. Michelangelo Caetani Duca di Sermoneta invitò chiunque volesse fare acquisto del suo palazzo, e degli annessi fabricati, e terreni posti al Colle Esquilino con ingresso principale nella via di S. Vito n. 29 di presentare nel termine di giorni quindici nell'Officio del Notaro Blasi in via Florida num. 13 detta piazza dell'Olmo, la sua offerta di vigesima sopra la somma a lui già da un'oblatore esibita di sc. 45,000, e colla condizione inoltre che dovessero essere a carico del compratore come parte di prezzo tutti i varii Canoni gravanti i fondi da vendersi ammontanti ad annui scudi 44 69 i con le spese necessarie per le ricognizioni in dominum a favore dei Direttarj, e pagamento dei Laudemj come fosse di ragione, e che dovessero pure sostenersi dallo stesso Compratore tutte le spese, e funzioni Notarili della stipolazione dell'Istromento, del registro, voltura, trascrizione, ed in una parola tutte le spese allo stesso contratto relative. Essendo già decorso il suindicato prefisso termine di giorni quindici senza che sia stata presentata alcuna Offerta di Vigesima sopra i detti sc. 45,000, coll'accettazione delle premesse condizioni, s'invita chiunque volesse far acquisto dei suddetti Fondi a voler presentare l'Offerta di Sesta sopra la ripetuta somma di scudi 45,000 coll'accettazione delle riferite condizioni dentro il termine di giorni dieci da oggi decorrendi nell'accennato Officio Notarile Blasi per essere presa in considerazione. Roma 31 Luglio 1854.

Alessandro Piccinini Proc.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che con atto emesso avanti il Primo Turno del Trib. Civile di Roma il giorno 28 Luglio 1854 i signori Luigi, Giovanni, e Domenico fratelli Tani di Tivoli hanno dichiarato di astenersi, e quante volte occorra di rinunciare l'eredità del loro defonto genitore Crescenzo Tani, onde ec.

Elia Flamini Proc.

In Nome di S. Santità Papa Pio IX. fel.reg. Trib. Civ. di Roma Secondo Turno — Nella causa in Prot. n. 1407 del 1854 fra la signora Teresa Cecchetti in Pontini domic. ec. rapp. dal Proc. sig. Achille Sironi att. da una parte ed il sig. Luigi Latini debitore, sig. Giacomo di Marco ed altri creditori del medesimo, e chiunque altro possa avervi interesse nel convenuti dall'altra. Sull'istanza dall'att. promossa diretta ad ottenere che stante la vergenza ed inopia del suo marito citato signor Luigi Latini. Sia dichiarato che il credito e diritti spettanti alla Istante in virtù dell'apoca matrimoniale del 10 Novembre 1854 vengano assicurati sopra i beni mobili ed immobili crediti diritti azioni del citato marito Luigi Latini a forma del § 1623 e seguenti del vig. reg. interponendo l'opportuno decreto ec. — Visto uc. — Considerato ec. — Invocato il Nome SSmo di Dio — Il Trib. pronunciando definitivam. in primo grado di giurisdizione ordina la descrizione giudiziale da farsi col ministero del Cancelliere dei beni mobili crediti diritti ed azioni del citato Latini, che i mobili strettamente necessari. Si rilascino alla istante come depositaria giudiziale per uso proprio e della famiglia; che gli altri mobili siano venduti al pubblico incanto, ed il prezzo venga investito per l'assicurazione della dote dell'istante e dei frutti dotali sino alla concorrenza della somma ritrattane il tutto senza pregiudizio dei creditori legittimi del sudd. Latini spese compensate e delega il Cons. sig. Avv. Gagliardi Giudicato a Roma nell'udienza del giorno 18 Luglio 1854 redatta e firmata la presente Sentenza li 21 detto mese ed anno — L. Ciuffa Presid. — V. Avv. Pales Consig. A. Gagliardi Cons. pel Canc. Ant. Ruggeri — Salvat. Casini Sost. — Reg. ec. Si ordina ec. — Roma dalla Canc. di Monte Citorio li 24 Luglio 1854. — Ant. Ruggeri Canc. — Ad istanza della sig. Teresa Cecchetti in Latini dom. e rapp. c. s. — Sia notificata copia della presente Sentenza per ogni effetto di legge, e di ragione agl'infrascritti signori Creditori certi, ed incerti per affissione a forma del § 1629. Affissa li 29 Luglio 1854 dal Cursore Tom. Berti.

A. Sironi

Tribunale di Commercio in Civitavecchia

Ad istanza del sig. Gio. Battista Parsi Commerciante domiciliato in Civitavecchia.

Stante la contumacia dichiarata nell'udienza del 26 Luglio 1854 dal sullodato Tribunale si cita per la seconda volta il sig. Giovanni Pompei impresario teatrale d'incognito domicilio e dimora per affissione, ed inserzione in gazzetta a comparire nella prima udienza dopo tre giorni, e sentirsi condannare al pagamento di sc. Duecento dovuti per importo di due pagherò all'ordine per valuta avuta scaduti uno il 4 agosto, l'altro il 3 settembre dell'anno decorso 1853, ed alle scadenze non pagati ec. e l'opportuna Sentenza emanarsi reale, e personale munita d'ordine esecutorio colla condanna alle spese anche stragiudiziali in virtù del patto. Affissa alla porta del Tribunale di Commercio li 26 Luglio 1854. S'inserisce a forma del § 483 del reg. giudiziario.

G. Fidan Cursore.

Trib. Civ. di Roma 2 Turno

Oggi 19 Aprile 1854. Per il sig. Principe D. Filippo Del Drago — E comparso il signor G. Montanari proc. speciale e dichiara di accettare la devoluzione di una vigna posta fuori porta portese nella via che conduce a Fiumicino voc. Cinque Camini nel vic. Voltolina con annessi ec. di pezze 10 circa ec. concessa in enfiteusi a Francesco Marchegiani per l'annuo canone di sc. 12 75 come da istr. di ricognizione dominum 31 Ottobre 1828 in atti Vennti e ciò pel non seguito pagamento dei canoni, e violazione dei patti, e consolidato l'utile col diretto dominio onde ec.

Ant. Ruggeri Canc. — Ad istanza del sudd. sig. Principe D. Fil. Del Drago domal suo palazzo rappr. dal proc. signor G. Montanari. Si notifica agl'infr. la sudd. dichiarazione e si citano a comparire dopo otto giorni per sentir dichiarare consolidato l'utile col diretto dominio della sud. vigna, la espulsione dei citati dalla med., e la reintegraz. al possesso rilasciandosi l'ord. esecutorio colla condenna alle spese tutte. Sig. Francesco Pomares via Sabini n. 25. — *G. Montanari Proc.* — Oggi 27 Luglio 1854. In quanto al d. Pomares affissa copia a forma di legge stante l'incognito domicilio.

N. Parisotti Curs. Civile di Roma.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.